* Anno 116 Numero 125 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Giovedì 17 Giugno 1982 *

A PAGINA 2

PENSIONI

La legge di riforma, in discussione alla Camera, è in pericolo. Il governo non la difende

di Stefano Lepri

A PAGINA 11

SCIOPERO

I pubblici dipendenti dovranno autoregolamentario? La norma approvata dalla Camera

Drammatici sviluppi in Argentina dopo la sconfitta delle Falkland

Galtieri è travolto dalla piazza L'esercito cerca il successore

Il presidente ha dovuto rinunciare al discorso dal balcone della Casa Rosada - Migliaia di manifestanti sulla Plaza de Mayo inveiscono contro la Giunta per l'amara conclusione a Port Stanley - Scontri nella notte: decine di feriti, centinaia di arresti - I generali chiedono le dimissioni del ministro degli Esteri, Costa Méndez, l'unico che ha parlato di «resa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Destituito di fatto Galtieri, ancora i generali non si sono messi d'accordo su chi lo dovrà sostituire. Le liti sono feroci. Sui tavoli della discussione compaiono le pistole. I conclavi militari si riuniscono e si sciolgono con un gran traffico di auto blu e di soldati che scattano sull'attenti.

Il tintinnare delle sciabole non riesce però a vincere i fischi della gente. Un assalto disperato dei manifestanti al palazzo presidenziale, l'altra notte, è stato respinto a colpi di bastone e di granate lacrimogene: la rabbia travolge anche la delusione. E ancora non sono arrivati qui i soldati e gli ufficiali che hanno combattuto a Port Stanley. Quando saranno conosciute davvero le morti disperate di centinaia di ragazzi e i tormenti feroci delle mutilazioni, dei congelamenti, gli occhi perduti, la fame, il tifo, i pidocchi, allora qui molti avranno paura.

I balletti dei generali stanno tentando di aggiustare le cose prima che l'ondata di protesta travolga lo stesso potere militare, però tra i tanti candidati ad occupare la poltrona di Galtieri nessuno ha ancora la maggioranza con sé.

Gli incidenti che si sono scatenati attorno a *Plaza de Mayo* e al palazzo presidenziale sono stati i più gravi da quando la dittatura si è impadronita del potere, sei anni fa: ci sono stati centinaia di arresti, quattro autobus bruciati, decine di feriti, vetrine, auto, lampioni sfasciati, una nube di gas lacrimogeno che il vento gelato della notte non era riuscito a dissolvere all'alba di ieri, quando ancora la polizia rodeava per il centro della città.

Decine di giornalisti sono stati pestati, alcuni feriti seriamente, un paio arrestati. Alla polizia erano scattati i nervi: ha sparato colpi d'arma da fuoco contro un autobus e non voleva testimoni. Sembra che un poliziotto sia stato colpito alla testa da un franco tiratore appostato nel buio.

Erano le 2 del mattino in Italia. A quell'ora Galtieri avrebbe dovuto aver già pronunciato due discorsi, e invece dalla *Casa Rosada* veniva solo il silenzio. Si era capito bene che la storia del presidente era finita, ma non c'erano indicazioni chiare sul futuro. La discussione fra i tre membri della Giunta era andata avanti per tutta la giornata, perfino col gesto ormai rituale della pistola messa sul tavolo a minacciare il suicidio; Galtieri alla fine era riuscito a imporre la propria volontà di un «appello alla nazione», ma gli altri due — il brigadiere dell'aria Lami Dozo e l'ammiraglio Anaya — gli avevano detto con fermezza che era la sua ultima decisione e che loro non erano daccordo.

La tv convocava la gente in *Plaza de Mayo*, «*ad ascoltare il signor presidente*», e sul balcone centrale della *Casa Rosada* una bandiera veniva appesa accanto a due microfoni e ai fari delle fotoelettriche. Quando si facevano le 7 di qui e gli impiegati uscivano dall'ufficio, la piazza era diventata un rodeo di urla e di spari, in una corsa disperata verso un rifugio qualsiasi.

Nel suo progetto, Galtieri doveva parlare dal balcone e poi scendere, acclamato, tra la folla della piazza. Se l'avesse fatto davvero l'avrebbero linciato. Dice un ufficiale che ieri ci ha dato molte informazioni su quanto stava avvenendo nel segreto degli Stati Maggiori: «*Se veniva anche in caserma, lo avremmo fatto a pezzi pure noi*». Ormai la poltrona del potere era vuota. Arrivavano anche le 9 della sera e poi le 9,25, ma dalla tv non c'erano segni di interruzione dei programmi. Il portone della *Casa Rosada* era sbarrato, contrariamente al solito, e i gas lacrimogeni ancora stagnavano nelle vie.

Alle 21,30 finalmente (cioè alle 2,30 di ieri mattina, in Italia) la registrazione di Galtieri riceveva il permesso per essere trasmessa. Il generale era in divisa, con i foglietti in mano e la solita voce alta da caserma. Non è stato un gran discorso, dentro c'erano solo tre cose: la comunicazione della fine di Puerto Argentino, un'accusa agli Usa «*sorprendentemente nemici*», un appello alla Vergine di Lujan e ai suoi buoni uffici. Niente sulla resa, niente sulle condizioni per il cessate il fuoco, niente sulla tregua. Quanto al futuro delle Malvinas, le parole tracciavano una minaccia ambigua che puntava su un concetto: «*Non ci sarà pace definitiva se si torna allo stato coloniale*».

Sabato prossimo dovrebbero arrivare qui le prime centinaia di soldati che sono arresi a Moore, ma appare chiaro che Londra vuol servirsi dei prigionieri che ha in mano per costringere i generali argentini all'impegno di non bombardare più le Falkland, né le navi inglesi. Il *Comité Militar* è stato riunito per tutta la giornata, in una discussione sempre aspra. A tarda sera c'è stata una convocazione di tutti i generali in servizio attivo.

Ancora ieri sera, l'Argentina non sapeva ufficialmente nulla di una fine della guerra. E nessun militare pensava di impegnarsi a firmare un atto simile. Da quanto sta avvenendo nelle caserme, pare che si voglia costringere Galtieri a sottoscrivere lui un qualche accordo col nemico.

Si continua a giocare sulle parole, rimbalzando tra «ritiro» e «resa». Come avevamo già detto ieri, il solo che avesse (e abbia tuttora) pronunciato quest'ultimo sostantivo è il ministro degli Esteri Costa Mendez; e gli alti comandi militari, in una ondata di sdegno puritano, ieri ne hanno chiesto le dimissioni, che peraltro l'anziano diplomatico ha ripetutamente offerto.

Mimmo Càndito

Migliaia di prigionieri aspettano cibo e medicine

LONDRA — Sarebbero circa ottomila i prigionieri argentini nelle isole Falkland. L'ha dichiarato il comandante delle forze di terra britanniche, Jeremy Moore, il quale ha aggiunto che le loro condizioni non sono allarmanti.

Le affermazioni di Moore contrastano però con quanto ha affermato il comandante della task force, ammiraglio Woodward, che aveva parlato di 15 mila prigionieri. E' certo che migliaia di uomini attendono di essere liberati, in baracche battute da bufere di vento e piogge torrenziali. In alcuni campi di raccolta si sono moltiplicati i casi di scabbia, diarrea, congelamento.

L'ammiraglio Woodward ha dichiarato che non si procederà alla liberazione e non saranno inviati medicinali, indumenti, viveri finché il governo argentino non avrà garantito formalmente la completa cessazione delle ostilità.

(A pagina 4 il servizio di *Mario Ciriello*).

Il feroce agguato per eliminare un boss della droga

A Palermo uccisi 3 carabinieri l'autista e il mafioso scortato

La loro «Mercedes» è stata affiancata da una «Bmw» e da una «Alfetta», dalle quali è stato aperto il fuoco - L'auto delle vittime si è schiantata e i killer sono scesi per completare la strage - Un militare ha cercato invano di reagire - Ferita una donna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Una strage di malavita, di mafia e di droga. Cinque i morti, massacrati in quella «Mercedes» grigia finita fuori strada. E' una faida catanese, conclusa alla periferia di Palermo, all'imbocco dell'autostrada che porta a Trapani. Per uccidere Alfio Ferlito, pezzo grosso della malavita di Catania, detenuto in viaggio dal carcere di Enna a quello di Favignana, hanno assassinato anche l'autista e i tre carabinieri della scorta. «*Quelli sono proprio i più spietati...*», è stato il primo commento di un ufficiale dei carabinieri. «*Quelli*», cioè i catanesi, le famiglie che si disputano l'egemonia sui traffici di droga.

Palermo. La Mercedes su cui sono stati uccisi i tre carabinieri, il detenuto e l'autista (Ap)

Alfio Ferlito, 36 anni, ieri mattina era stato svegliato presto, nella sua cella singola. Il trasferimento a Favignana, con un ordine arrivato lunedì sera, l'aveva chiesto lui, là si sarebbe sentito più al sicuro. Ieri, però, è rimasto sorpreso, non se l'aspettava. «*Oggi si parte?*», aveva domandato al brigadiere degli agenti di custodia di Enna. Era stato interrogato in precedenza dal magistrato su un traffico di droga e armi, mostrandosi a quanto risulta, «disponibile». Chi ha voluto la strage, come ha saputo del trasferimento? Alle 8,30 nel cortile del carcere era già pronta la «Mercedes». Alla guida, Giuseppe Di Lavore, 27 anni, ufficiale giudiziario, a tempo perso autista per conto del padre, Calogero, che ha in appalto la traduzione dei detenuti dal carcere di Enna.

Alle 9 arriva la scorta, tre carabinieri: Silvano Franzolin, 41 anni, sposato, con due figli; Salvatore Raiti, 20 anni; Luigi Di Barca, 25, sposato da poche settimane. Da Enna a Palermo, un'ora di autostrada. Forse, sospettano adesso i carabinieri, la «Mercedes» era seguita. Arrivati a Palermo, Di Lavore si è inserito nel poco traffico della circonvallazione: la via si chiama Ugo La Malfa, e finisce nel raccordo che porta all'autostrada per Trapani. Poco dopo il supermercato Sigros, la «Mercedes» si è fermata al distributore: pieno di gasolio e caffè per tutti.

Quando l'auto riprende la circonvallazione, comincia la strage, alle 10,30. Un'«Alfetta» e una «Bmw» affiancano l'auto targata Enna, la «Mercedes» non ha ancora preso velocità. Di Lavore non ha ancora tolto la freccia. Sparano subito all'autista, i vetri vanno in frantumi, la fiancata si riempie di fori. I proiettili micidiali, almeno 30, sono esplosi a raffica da un fucile «Kalashnikov» di fabbricazione sovietica. Di Lavore muore al volante, la «Mercedes» sbanda, finisce sull'altra corsia, si schianta contro la massicciata, sfiora una croce e un mazzo di rose rinsecchite che ricordano la vittima di un incidente stradale.

Contro la «Mercedes» va a finire la «500» guidata da Nunzia Pecorella, 29 anni: rimane ferita, frattura alla rotula destra. Ma la strage non è ancora conclusa: dalle due auto scendono e sparano ancora con pistole calibro 9, altri 30 bossoli che rimangono a terra. Solo il carabiniere Raiti, il più giovane, riesce a scendere dalla «Mercedes».

Tenta la reazione, ma non ha tempo, la strage finisce con la sua morte, a trenta metri dall'auto... Non più di un minuto dal primo colpo, 80 passi da

Giovanni Cerutti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Aveva fondato tutto il suo potere sulle relazioni personali

Calvi ha scelto di fuggire all'estero non poteva più guidare l'Ambrosiano

Troppo compromesso, non godeva fiducia per affrontare uno scoperto del Banco Andino

Mandato di comparizione per Angelo e Andrea Rizzoli

MILANO — In Borsa comincia a circolare e a trovare sempre più credito la voce che la scomparsa di Calvi sia da collegare a difficoltà sull'estero del Banco Ambrosiano. Le voci indicano la possibilità che nel Banco Andino, 900 miliardi di depositi e altrettanti prestiti, ci siano le posizioni più difficili del gruppo con perdite valutabili in qualche centinaio di miliardi. E' vero che se anche fosse il gruppo Ambrosiano dispone di enormi risorse patrimoniali (basterebbe cedere una delle partecipazioni bancarie per tappare buchi anche superiori ai mille miliardi) ma è altrettanto vero che l'opera di risanamento non poteva essere condotta da Roberto Calvi ormai troppo compromesso sia in Italia sia all'estero dai processi, dagli scandali, dai legami passati e presenti con il peggiore mondo politico-affaristico romano, da Sindona a Gelli.

La gestione di Calvi, oltre tutto, era basata su intrecci finanziari che avevano lo scopo di sostenere il proprio potere all'interno della banca. Dopo una prima crisi di Borsa successiva al crack Sindona, il presidente dell'Ambrosiano sostenne massicciamente il titolo usando una finanziaria, la Suprafin, che, secondo gli ispettori della Banca d'Italia, faceva capo anche allo Ior, la Banca del Vaticano, il cui compito era quello di rastrellare partecipazioni da avviare poi all'estero, dove trovavano la strada d'intestazioni fiduciarie. Questi pacchi consentivano a Calvi di controllare la maggioranza del Banco perché più o meno direttamente facevano capo a lui.

Quando, per ragioni valutarie, non fu più possibile far varcare la frontiera a grosse partecipazioni, Calvi si trovò ad accumulare in Italia una quantità crescente di titoli. Dopo l'ultimo aumento di capitale che ha portato il numero delle azioni in circolazione a 50 milioni, la necessità di trovare nuovi, grossi azionisti divenne impellente. Da qui l'accordo prima con Carlo De Benedetti, un milione di azioni, e poi con Orazio Bagnasco, poco più di 500 mila, Carlo Pesenti, due milioni, e altri.

Lo stesso Calvi, in un'intervista a «L'Espresso» dichiarò che avvertiva la necessità di allargare la base azionaria del gruppo, con investitori di grosso calibro. Una politica di questo genere, tuttavia, presupponeva un minimo di credibilità che il presidente dell'Ambrosiano andava invece rapidamente perdendo. In difficoltà su troppi fronti, è il ragionamento che s'incomincia a fare, non poteva più pensare di governare la situazione e non ha trovato di meglio che andarsene.

La Banca d'Italia intanto ha smentito seccamente ieri «*che membri del consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano abbiano avuto colloqui con il governatore o con altri dirigenti dell'amministrazione centrale della Banca*». Bagnasco, che tutti davano in via Nazionale martedì mattina, ha a sua volta smentito di aver incontrato Ciampi definendo un «equivoco *tecnico*» la situazione perché i suoi colloqui con la Banca d'Italia si riferiscono a quelli con il direttore della sede di Milano.

Più che di equivoco per il vicepresidente dell'Ambrosiano si tratta di un infortunio che peserà negativamente sulla sua candidatura alla presidenza. Domenica infatti aveva insistito a lungo per avere dal consiglio dell'Ambrosiano la delega a trattare con la Banca d'Italia. Una partenza sicuramente infelice se ha costretto la Banca d'Italia ad uscire con una smentita in cui si intravede l'irritazione per essere stata coinvolta nelle beghe dell'Ambrosiano.

Bagnasco, a questo punto, cerca di buttare acqua sul fuoco anche delle polemiche interne all'istituto. «*Non sono d'accordo con chi dice che Rosone è un complice di Calvi*» ha dichiarato. «*Ha resistito a Calvi come ha potuto* — aggiunge — *e non vedo perché ora bisogna prendersela con lui*».

Il vertice dell'Ambrosiano ha deciso tra l'altro di convocare una riunione del consiglio di amministrazione nei prossimi giorni allo scopo di togliere formalmente la firma a Calvi che essendo ancora presidente, potrebbe, in linea puramente teorica, essere stato costretto a firmare qualunque cosa anche contraria agli interessi del Banco.

Marco Borsa

Non confermata presenza Calvi a Washington

WASHINGTON — A Washington non è stato possibile trovare nessun elemento di conferma delle voci circolate ieri in Italia circa la presenza del banchiere Roberto Calvi nella capitale americana.

Un miliardo in Svizzera

ROMA — Mandato di comparizione per Andrea e Angelo Rizzoli, accusati di esportazione clandestina di capitali. Insieme con Tassan Din, anch'egli incriminato, avrebbero trasferito in Svizzera, negli ultimi mesi del '76, un miliardo di lire. Ieri il giudice Cudillo ha interrogato Angelo Rizzoli sulla vicenda della Savoia Assicurazioni: «Fece tutto Tassan Din», avrebbe detto l'editore.

(I servizi a pagina 7)

Il deficit dello Stato sembra superare la già grave stima di 70 mila miliardi

I ministri non trovano l'accordo e Andreatta non presenta i conti

Spadolini, appena rientrato da New York, convoca il governo - Ancora una volta tenta una mediazione difficile

ROMA — «*La verifica va preparata in modo da evitare un infarto improvviso al governo*», ha detto ieri Pietro Longo. L'infarto al governo, Spadolini lo ha temuto ieri mattina, appena tornato da New York. Ieri sera, al termine di una giornata difficile, densa di incontri e di pazienti opere di mediazione, le condizioni del «paziente» sono apparse meno gravi.

I contrasti sulla riforma delle pensioni (uno dei mali) dovrebbero essere risolti in modo drastico: eliminando l'attuale provvedimento per presentarne al più presto un altro che possa mettere d'accordo un po' tutti i partiti, comunisti compresi. Sarà una vicenda lunga e quanto mai complessa, visto che ci si dovrà muovere in una jungla di problemi; alla fine, però, una intesa dovrebbe essere trovata.

Tutto diventa invece molto più complicato e grave quando il «consulto» si sposta sul deficit pubblico; si accentuano, infatti, i contrasti tra ministri della dc e del psi, tanto che Andreatta, d'accordo con Spadolini, ha fatto slittare da ieri a oggi la pubblicazione del suo «rapporto» al Parlamento sui conti dello Stato per il primo trimestre, con le «previsioni» per il resto dell'anno.

Sin'ora, le linee e la filosofia della politica economica del Tesoro sono state puntualmente e inesorabilmente contestate dai ministri socialisti; in particolare da Formica, che ha avuto ieri un lungo colloquio a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio. Si arriverà, oggi, da parte del psi, appena saranno noti i

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le scorciatoie della crisi

La polemica tra Andreatta e il psi, che si è fatta virulenta nelle ultime ore, merita un tentativo di analisi che travalichi gli abituali copioni della politica come spettacolo con il tradizionale scambio di invettive, raffica di interviste e, infine, intervento mediatore quanto precario di Spadolini. In realtà questo ci sembra un modo riduttivo di affrontare un problema — quello della linea economica socialista — che ha radici profonde e rappresenta un dilemma storico dei partiti di sinistra, soprattutto quando si trovano al governo in periodi di crisi economica.

E' di qui che dobbiamo partire e non dalle bizze contabili fra il ministro del Tesoro e quello delle Finanze, prigionieri ambedue di cifre erratiche e incontrollabili. Ora non vi è dubbio che in generale i partiti socialisti, con l'eccezione di quelli tedesco e austriaco, che non a caso hanno retto così a lungo al potere, abbiano sempre privilegiato una politica di espansione, di facilità creditizia, di spinta anche forzata all'occupazione, di spesa sociale allargata, a scapito dell'equilibrio del bilancio, della tenuta della moneta, dell'inflazione.

Non c'è bisogno di cercare lontano: basta guardare alla politica di rilancio attuata in un anno di governo da Mitterrand, i cui esiti purtroppo hanno fatto giustizia ancora una volta della illusione che esistano scorciatoie accattivanti (più salari, più spese, più posti di lavoro) per rivoltare la congiuntura economica a proprio piacimento.

Se collocato in quest'ottica il dissidio che dilania il governo Spadolini può forse essere affrontato con minore acredine personale ed anche con un ripensamento sulle conseguenze nefaste di una contrapposizione puramente strumentale. Nell'emettere giudizi non si dovrebbero, ad esempio, smarrire i motivi che portano così sovente i socialisti ad assumere posizioni che vengono sommariamente definite neokeynesiane, dall'uso della spesa pubblica che il grande economista britannico preconizzava in un'epoca storica molto diversa dall'attuale. Queste posizioni, però, ed è bene non ignorarlo proprio per afferrarne l'incidenza, non hanno alla base principalmente un convincimento culturale o ideologico, ma due presupposti che investono le radici tradizionali del consenso di strati e classi la cui domanda politica si estrinseca nei partiti socialisti o socialdemocratici: il pieno impiego, perno del Welfare State, nei periodi di sviluppo e l'ansia prioritaria di fronteggiare in

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 12

Il dollaro sfonda quota 1366
Torna attiva la bilancia valutaria: a maggio, grazie al turismo, +245 miliardi

Mundial, anche la Germania ha avuto la sua Corea

Gli dei se ne vanno

E così anche la superba Germania Occidentale, pronosticata se non la vincitrice in anticipo una delle sicure finaliste, ha incontrato la sua Corea. La Corea della Germania si chiama Algeria, anzi come ha detto la televisione spagnola Arghelia. E può darsi che si tratti di una squadra più dotata della Corea di sedici anni fa; diciamo può darsi perché quasi tutte le previsioni degli esperti stanno puntualmente naufragando in questo Mundial 1982. Ogni giorno, a seconda se uno è un esperto o un inesperto, c'è da piangere o da ridere e stilare dei bei raffronti tra prima e dopo l'uso della scienza del pallone.

L'Arghelia, insomma, è andata in vantaggio. E la teletrasmissione in diretta della partita Inghilterra-Francia da Bilbao è stata ravvivata da un tono più allegro del telecronista che ha annunciato appunto che l'Arghelia aveva segnato un gol a Gijon. L'Inghilterra non poteva non vincere con la Francia, troppo stupida come squadra, ma da quel momento in tutta la Spagna la partita più importante è diventata giustamente quella che non si vedeva, quella di Gijon. E con che ululati e grida di trionfo è stata accolta la notizia che l'Arghelia, dopo aver subito il pareggio, era tornata di nuovo impetuosamente in vantaggio. Il vantaggio è stato mantenuto fino all'apoteosi finale. Nell'euforia c'era solo il rimpianto che la vittoria dell'Arghelia non fosse stata teletrasmessa e magnificata in diretta.

Gli spagnoli mai potevano immaginare quanto l'Honduras avrebbe fatto soffrire la loro nazionale la stessa sera.

L'ilarità ha raggiunto anche gli azzurri nel ritiro della Casa del Baron. Forse la Germania potrà rimediare a questa sconfitta e riprenderà la lotta per il primato. Ma una Corea brucia nella vita di una nazionale, lo sappiamo bene. Qualche illuminato critico di calcio delle nostre parti a proposito della sconfitta con la Corea a Middlesbrough parlò perfino della disfatta navale di Lissa. Quali paragoni tireranno fuori i tedeschi? Il Mundial del 1982 pare avviato a diventare una grande occasione per la vendetta dei minori. Siamo molto contenti della vittoria dell'Algeria, per i tedeschi, s'intende. Una Corea per uno non fa male a nessuno. Aiuta a riconsiderare le cose dal punto di vista giusto. Quello classico, è ovvio, che la palla è rotonda.

Oreste del Buono

Nelle pagine sportive

La Francia sconfitta (1-3) dagli inglesi

di Bruno Perucca

Reagan chiede a Begin di non invadere Beirut

BEIRUT — La crisi del Libano incomincia a prendere i canali diplomatici, ma tra mille difficoltà e senza che la tregua di fatto con i siriani e con i palestinesi dell'Olp riesca a consolidarsi: anzi, continuano le violazioni del cessate il fuoco e forze siriane e israeliane si fronteggiano sulla strada verso Damasco, pur trattenendosi per ora dallo sparare. Si è invece sparato all'Università di Beirut, dove gli israeliani, spalleggiati da cristiani falangisti, hanno espugnato un focolaio di resistenza palestinese nella Facoltà di Scienze: un episodio cruento anche se meno drammatico di quello dell'altro ieri, che si è risolto nel massacro di 200 fedayn e molti civili in una sacca di resistenza sulle colline sopra Sidone.

Habib, il mediatore americano, ha avuto ieri lunghi colloqui con il presidente libanese Sarkis al quale ha espresso il parere che l'unica via d'uscita dalla crisi libanese sia costituita da un governo di unità nazionale e successivamente da una graduale liberazione del Paese da tutte le forze estranee. Questa posizione è stata illustrata anche all'ambasciatore italiano a Beirut, Franco Lucciollo.

La via del negoziato in ogni modo appare estremamente difficile in quanto sono molti i gruppi etnici e religiosi da conciliare. Finora ci si muove con l'obiettivo, allontanati gli eserciti estranei al Libano, di costituire una forza multinazionale non diversa da quella posta nel Sinai a garanzia degli accordi di Camp David.

Intanto il premier israeliano Begin è negli Stati Uniti per la Conferenza sul disarmo: pare che Reagan abbia minacciato di non incontrarlo nel caso che Tel Aviv porti a termine l'occupazione di Beirut. Sul Medio Oriente hanno avuto ieri un'ampio scambio di vedute anche il nostro ministro degli Esteri, Colombo, e il segretario di Stato, Haig.

(*A pagina 5 il servizio di Piero de Garzarolli*).

Resa dell'Olp Arafat pronto a trattare con gli Usa

BEIRUT — Il capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, sarebbe disposto a trattare direttamente con gli Stati Uniti le condizioni per far deporre le armi ai suoi guerriglieri.

Lo ha affermato in serata la tv di Stato libanese, riprendendo una dichiarazione rilasciata dal consigliere politico di Arafat, Hani el-Hassan, dopo un colloquio fra il leader Olp e il primo ministro libanese Wazzan.

«I palestinesi — ha detto el-Hassan — sono disposti ad intavolare trattative dirette con gli Stati Uniti».

E' una vecchia proposta che oggi trova divisa la maggioranza

La riforma pensioni in pericolo Il governo non difende la legge

I miglioramenti delle pensioni liquidate dal primo luglio (inseriti nella normativa sulle liquidazioni) non potranno essere pagati prima della fine dell'anno

ROMA — Può darsi che la riforma delle pensioni, che la Camera ha cominciato a discutere ieri sera, venga alla fine insabbiata. Fra i partiti della maggioranza non molti la piangeranno; protesteranno solo i comunisti. Le proposte di modifica piovono da tutte le parti, con ricorrenti polemiche (anche se un immediato scontro dc-psi non ci sarà), mentre tutto resta ancora da fare per evitare che, nel giro di due mesi al massimo, l'Inps si trovi in una drammatica crisi finanziaria.

Ieri si è saputo che i miglioramenti alle nuove pensioni, quelle liquidate a partire dal 1° luglio, non potranno essere pagati prima della fine dell'anno. Lo ha detto il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, al ministro del Lavoro, Michele Di Giesi. Ci vorranno *«almeno cinque mesi»* perché gli uffici dell'enorme ente previdenziale adeguino i loro conteggi a quella norma, l'avvicinamento all'80% effettivo dell'ultimo stipendio, che è stata inserita nella legge sulle liquidazioni.

Il disegno di legge da ieri alla Camera è un intrico di miglioramenti e di misure di risparmio, di eliminazione di privilegi e di estensione di benefici. C'è chi teme che così troppo e che insieme al caos normativo si assesti all'Inps la mazzata finale. D'altra parte è ormai certo che l'Inps non avrà quello che più desiderava, l'assorbimento graduale degli altri istituti di previdenza: questo, che è l'articolo 1 e il principale del disegno di legge, sarà abolito. Il psi, si è capito ieri da una dichiarazione del capogruppo Silvano Labriola, non farà muro contro questa richiesta che viene dagli altri partiti della maggioranza; su questo argomento la tensione si allenta.

Il disegno di legge porterebbe alcuni importanti miglioramenti per gli assistiti Inps, mentre chiederebbe sacrifici ad altre categorie (sono queste ultime le norme che appaiono più difficili da approvare). Di sicuro non ci sono i tagli e i risparmi necessari a tamponare il disavanzo Inps fino alla fine dell'anno. *«Potremmo inserirceli»* dice il ministro Di Giesi (psdi). Ma il governo non è ancora d'accordo al suo interno sul come e sul quanto. Liberali e repubblicani sostengono che la riforma comporterebbe addirittura un aumento di spesa: *«Oltre duemila miliardi»*, sostiene il deputato pri Gianni Ravaglia. Di Giesi nega: *«Il costo del disegno di legge, così com'è, è zero, per la somma fra maggiori spese, risparmi e maggiori entrate»*.

Il ministro del Lavoro non difende il provvedimento nella sua forma attuale: è opera di un precedente governo, esce da un esame frettoloso in commissione; ma propone il miglioramento piuttosto che buttarlo nel cestino (come alcuni paiono voler fare). Per esempio *«vi si potrebbero inserire le norme per moralizzare le pensioni di invalidità»*.

Anche Giovanni Spadolini è preoccupato dei costi e non considera l'attuale disegno di legge un impegno fondamentale del governo. Il presidente del Consiglio lo ha detto ieri pomeriggio al segretario del pli Valerio Zanone, accettando la proposta che si faccia un *«ulteriore approfondimento»* fra i partiti di governo, ma aggiungendovi anche *«un costruttivo confronto con l'opposizione»*.

Gli obiettivi principali della riforma sono questi: 1) unificare entro 10 anni l'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, con poche eccezioni; è permesso di restare fino a un massimo di 65 per chi non ha ancora 40 anni di contributi; 2) estendere a tutte le categorie entro 5 anni il «tetto» o retribuzione massima pensionabile, agganciandolo al costo della vita; 3) rendere gradatamente omogenei per tutte le categorie la base dei contributi e il calcolo della pensione; 4) istituire una stessa disciplina per tutti a proposito del cumulo fra pensione e redditi da lavoro (con miglioramento per i pensionati Inps rispetto all'attuale divieto totale, peggioramento per gli altri); 5) migliorare la previdenza per commercianti e artigiani, ma a carico delle stesse categorie con aumento dei contributi.

Stefano Lepri

Giudice Corte Costituzionale si vota il 30

ROMA — La seduta comune del Parlamento per l'elezione del quindicesimo giudice costituzionale è stata rinviata al 30 giugno. Il candidato ufficiale del psi resta il prof. Federico Mancini. Il nuovo giudice costituzionale dovrà sostituire l'ex presidente della Corte Leonetto Amadei che ha lasciato Palazzo della Consulta per scadenza del mandato il 29 giugno 1981.

A fine giugno sarà così esattamente un anno che la Corte Costituzionale non funziona al plenum.

Le scorciatoie della crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

qualche modo la disoccupazione, nei momenti di crisi economica.

Solo che oggi questo approccio non ha più riscontri possibili data la profondità strutturale della crisi, così marcata sia dai suoi aspetti internazionali sia, in senso peggiorativo particolare, dalle distorsioni apportate in Italia da decenni di assistenzialismo nefasto. Le ricette keynesiane, vittoriose negli Anni 40 e 50, non sono più applicabili, mentre il mantenimento dello Stato assistenziale ha conseguenze ormai catastrofiche che si ripercuotono sul salario, sull'occupazione, sulle pensioni, sulla moneta, salvando solo gli strati in grado di far giocare l'inflazione a proprio vantaggio.

Di questo la sinistra sembra rendersi conto a tratti e solo a parole. Non se ne rendono conto i comunisti che, dopo gli anni del revisionismo anche economico che li aveva portati, si disse, su sponde manchesteriane e, comunque, di attenzione per le leggi del mercato, oggi rivendicano ad un tempo investimenti produttivi, salari più alti, pensioni più congrue, tariffe bloccate, sovvenzioni alle industrie pubbliche in crisi endemica, sanità gratuita per tutti e quant'altro possa emergere dalla domanda crescente del corpo sociale. Non lo capiscono i socialdemocratici che per bocca del ministro del Lavoro Di Giesi hanno risposto alle allarmantissime conclusioni del governatore della Banca d'Italia con questa lapidaria affermazione: «Non possiamo condividere l'opinione di coloro che intendono sacrificare tutto e comunque sull'altare della riduzione del deficit di bilancio. Abbiamo abbandonato da tempo, come forze politiche e come nazione, l'età dei feticci per non esprimere preoccupazione quando sentiamo il tentativo di invischiare in fatalistiche pastoie di filosofia economica le prospettive di sviluppo del nostro Paese».

Quanto ai socialisti, vivono la questione in modo contraddittorio. D'altra parte la loro è la posizione chiave anche perché sono in grado di influenzare sia il governo che il sindacato. Nell'ultimo periodo, peraltro, sembra prevalere una linea di alleggerimento creditizio, di cauto uso della leva fiscale, di sovvenzionamento alle imprese pubbliche anche le più putrescenti come la chimica. Dice in proposito il ministro De Michelis: «Posso anche essere d'accordo, visto il suo ruolo, con il governatore Ciampi quando afferma che non c'è spazio per ridurre la stretta creditizia, ma occorre sia chiaro che seguendo questa logica il Paese va a rotoli. Non possiamo continuare a mettere sempre innanzi a tutto la compatibilità monetaria».

Ora a cosa porti l'abbandono delle compatibilità monetarie lo si è visto sia in Italia che in Francia. Quanto alla politica creditizia è certo che andrebbe allentata e i tassi diminuiti, ma questo è possibile a quattro condizioni: che essa venga sostituita da un forte prelievo fiscale, che per essere rapido ed efficace va incentrato sull'Iva, depurata dagli effetti sulla scala mobile; che si blocchino i meccanismi di spesa automatica e incontrollata (sanità, previdenza, enti locali) in un contesto di revisione delle «riforme impossibili»; che venga rovesciata la politica industriale, concentrando le risorse non nelle industrie-pattumiera mangiamiliardi ma verso nuove iniziative imprenditoriali; che si avvicinino le tariffe pubbliche ai costi effettivi. Solo a questi prezzi il Tesoro potrà bloccare l'orgia dei Bot e operare a tassi decrescenti, non premuto da una spesa pubblica torrentizia.

Un torrente — e Andreatta non può fingere di ignorarlo — da sempre abbondantemente alimentato dalla politica dc che si è tenacemente opposta, e ancor si oppone, ad ogni incisività fiscale e previdenziale che tocchi i suoi feudi elettorali (basta ricordare i registratori di cassa, il segreto bancario e quant'altro).

La scelta è, quindi, difficile sia per il psi che per la dc. Chi si dimostrerà in grado di percorrerla pagherà dei costi ma darà prova di capacità di governo. Non è poi detto che i cittadini non capiscano: la crescente affermazione elettorale del psi e dei partiti laici apre la speranza di un'uscita dalla democrazia bloccata, matrice, tra le altre, dello Stato assistenziale. Appare, quindi, quanto meno contraddittorio che il psi, aspirando a rappresentare i nuovi ceti produttivi emergenti e ad attuare un riformismo di stampo europeo, rischi di appiattire le sue posizioni economiche sui più vetusti schemi di un sindacalismo impotente e di un pci in fase di regressione arcaica. Il tema della governabilità non è riducibile ad una formula solo politica: la governabilità delle crisi economiche rappresenta il vero scoglio su cui la sinistra è troppe volte naufragata. Resta questa la vera scommessa anche per il psi di Bettino Craxi.

Mario Pirani

Persone

di Lietta Tornabuoni

Guerre senza faccia

Due guerre nel mondo, e nessuna immagine: è molto strano. Dei conflitti che abbiamo seguito e seguiamo ogni giorno alla Tv, con ansia oppure con distrazione, nell'età dei *media* non resta alcuna immagine eloquente ed esemplare, alcuna memoria visiva, niente che sia neppure lontanamente paragonabile alle storiche, terribili, indimenticabili fotografie della guerra di Spagna, della seconda guerra mondiale, della guerra del Vietnam.

Sarà magari per opposti motivi. Per l'informazione visuale, il conflitto delle Falkland potrebbe non essere mai avvenuto: difficoltà logistiche e censure rigide hanno consentito soltanto immagini insensate di panorami desolati, modeste esercitazioni militari, soldati in atto di scendere o salire da camion e navi, lontani scoppi insignificanti. Per l'informazione visuale, il conflitto del Libano è come se non avesse mai avuto un inizio: di lì arrivano e si ripetono da mesi sempre identiche immagini di orrore profondo, corpi straziati, cadaveri abbandonati nelle vie, città di macerie, bambini soli e donne piangenti, persone che scappano di corsa schivando i colpi o che di colpo vengono abbattute.

Il nulla e il troppo, carenza e persistenza, cancellazione e ripetizione sembrano comporre l'uguale assenza d'immagine delle guerre contemporanee senza faccia.

Domina

Nuova tendenza nel romanzo popolare americano, o almeno qualcosa che quasi non si leggeva più dagli Anni Trenta: le grandi storie che raccontano una carriera femminile, e non nello spettacolo o nel giornalismo, ma nell'industria, nelle megaimprese commerciali, nella finanza.

Sono saghe interessantissime, complete di tutto. Modesti inizi dalla gavetta, acquisizione di esperienza, battaglia contro il pregiudizio maschile che blocca le donne quando stanno per arrivare al vero potere, trame aziendali con ricorso all'intercettazione telefonica e al furto con scasso di documenti e alla calunnia e alla seduzione di alti dirigenti. Guerre difensive contro rivali (sempre altre donne), offensive generazionali. Anche mortificazioni, umiliazioni. Conflitti sentimentali con amanti o mariti imbelli e figli ribelli che non comprendono l'ambizione della protagonista, che si sentono irrilevanti e ignorati; fatiche inumane per essere o restare, nonostante tutto, bellissime, magrissime, elegantissime, brillantissime, molto seducenti e molto energiche insieme. Momentanei cedimenti: all'alcol, al duo anfetamine-sonniferi, alla cocaina, allo scoraggiamento, al cibo o alla promiscuità, che sono in questi romanzi i fantasmi del fallimento. Dilemmi: lui mi amerà per il mio potere o per me stessa? sarà meglio adottare la monotona eleganza industriale dell'abito scuro, o vestirsi alla moda come se niente fosse?

Le protagoniste di questi *best-sellers* (per esempio: *Domina* di Anne Tolstoi Wallach, *Scrupoli* di Judith Krantz e anche *Rollover*, il film di Jane Fonda che appartiene all'identico genere) sono sempre superbrave, superfurbe, superequilibrate, superinfaticabili, superbelle, supertutto. Ottengono alla fine, sempre, il meritato trionfo, accompagnato dall'inevitabile solitudine dei padroni; nuovi Libri dei Sogni, dedicati anche a quelle che hanno di nuovo [illegible] il carrierismo al femminismo o al socialismo, molto più appassionanti e contemporanei dei soliti romanzi d'amore, vendono centinaia di migliaia di copie.

Centottantamila copie in tre edizioni, secondo la casa editrice, ha venduto anche la prima versione italiana del romanzo di carriera femminile. Firmato con l'aristocratico pseudonimo Sveva Casati Modignani, scritto in coppia dai coniugi Cantaroni, segue lo schema americano nel raccontare l'ascesa di una donna alla padronanza d'una grande impresa edilizia e immobiliare, ed è intitolato *Anna dagli occhi verdi*. Si ispira infatti direttamente alla biografia dell'industriale milanese Anna Bonomi Bolchini, ma di pasticci con Calvi e la P2, gioielli a garanzia di prestiti, abbandono della direzione aziendale, sparizione dalla scena, non si parla affatto: il romanzo ha un trionfale lieto fine, naturalmente.

Cameriere

Di notte in automobile sulle vie del Monferrato con un giudice del tribunale di Torino e i tre poliziotti senza divisa che lo scortano. Qualcosa di pesante batte e ribatte contro una scarpa, tastando sul pavimento della macchina si scopre un mitra. *«Non si preoccupi, è la mia arma, tenerla lì dietro è più comodo»*, dice l'agente che siede davanti. Vero: anche per l'eventuale aggressore, è assai più comodo. Al magistrato, che l'ha interrogato a lungo molte volte, si può chiedere di Patrizio Peci. E' una testa politica, un capo? *«Al massimo un militare, un operativo. Sa, faceva il cameriere»*. Uno intelligente e consapevole, uno lucido? Il giudice pare scettico, oppure snob: *«Un cameriere»*.

Il feroce agguato di Palermo è anche una sfida al prefetto Dalla Chiesa?

Una strage del racket della droga

Il bersaglio del commando, Alfio Ferlito, era l'astro nascente della nuova malavita catanese, immischiato nel giro degli stupefacenti - Diciassettenne uccise un coetaneo - Scarcerato dopo alcuni anni, fu nuovamente accusato di omicidi seguiti da assoluzioni - Il 26 settembre 1981 venne catturato con una tonnellata di hashish

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'ennesimo crimine che sgomenta Palermo è stato certamente voluto dal grande, potente racket della droga. Fa davvero troppa gola l'immenso giro di miliardi, si parla di mille l'anno, per l'eroina che la mafia da Palermo spedisce a Cosa Nostra, negli Stati Uniti. Adesso si inserisce anche la malavita organizzata di Catania (il bersaglio di banditi era un pregiudicato catanese) finora solita alimentarsi solo con il ricavato di rapine, sfruttamento della prostituzione e contrabbando di sigarette.

E il salto di qualità dei trafficanti di droga di Catania, come avvenne a Palermo sin dagli Anni 60, sconvolge ogni equilibrio e contrappone boss e gregari in un'aspra lotta. Dall'inizio dell'anno, 57 omicidi a Palermo e 47 nel Catanese ne sono una drammatica testimonianza.

Diciannove anni fa, il 30 giugno 1963, nella borgata palermitana Ciaculli sette tutori dell'ordine morirono su una «Giulietta» che era stata imbottita di tritolo da spacciatori entrati in conflitto con Cosimo Manzella, un boss della vecchia mafia degli agrumeti. Incominciò allora l'*escalation* del binomio mafia-droga.

Anno dopo anno, nel capoluogo siciliano è stato possibile assistere a una spirale di violenza che non ha risparmiato un presidente della Regione, due procuratori della Repubblica, il segretario regionale comunista, il segretario provinciale democristiano, un ex parlamentare tornato a fare il magistrato, e poi carabinieri, poliziotti, due giornalisti.

«Non voglio dire niente», ha risposto secco Carlo Alberto Dalla Chiesa, il generale dei carabinieri nominato prefetto di Palermo e inviato a lottare contro la mafia, soprattutto contro i trafficanti di eroina. Davanti ai tre carabinieri, all'autista della «Mercedes» e al giovane capo della mala catanese uccisi a raffiche di Kalashnikov, Dalla Chiesa ha sostato poco, preferendo sottrarsi ben presto alla confusione che si è creata attorno al luogo del pluriomicidio.

E' una sfida al prefetto-generale? Cioè una sfida allo Stato? Difficile rispondere. Il crimine è stato realizzato mentre Dalla Chiesa era diretto in auto all'istituto dei padri salesiani «Ranchibile», per tenere a studenti e a insegnanti, preoccupante coincidenza, una relazione su «mafia e droga».

Il bersaglio del commando, Alfio Ferlito, era l'astro nascente della nuova mala catanese proprio perché sempre più immischiato nel giro della droga, e anche grazie a patti di ferro con il «clan dei catanesi» a Milano. Cugino in secondo grado del potente assessore comunale ai Lavori Pubblici Alfio Ferlito, suo omonimo, secondo eletto nella lista dc alle amministrative di Catania, il pregiudicato assassinato ieri mattina con la scorta ebbe il «battesimo del fuoco» a soli 17 anni. Infatti, nel 1965 uccise a colpi di trincetto un automobilista diciottenne con il quale aveva litigato dopo un leggero scontro nella centrale via Plebiscito. Mite condanna a nove anni, ridotta in appello a sei, libertà condizionale e dunque via libera per altre spavalderie.

Accuse d'omicidio seguite da assoluzioni per insufficienza di prove, denunce per associazione a delinquere e rapina, detenzione illegale di armi. Due evasioni dagli ospedali catanesi, nei quali lo piantonavano militari un po' distratti. E a poco a poco, in lui, la certezza della quasi impunità, che accrebbe il suo senso del comando e la propensione al delitto.

Poi, il 2 maggio del 1981, l'arresto su una vettura blindata con armi e munizioni lungo l'autostrada Palermo-Catania, vicino a Enna. L'ennesima scarcerazione, e il 26 settembre, a Milano, nuova cattura, mentre da un camion pieno di verdura e arance spedite da Catania, con altri sette uomini scaricava una tonnellata di hashish (valore oltre il miliardo). Quindi, trasferimento nel carcere di piazza Lanza, a Catania, dove però era insicuro (sono all'ordine del giorno aggressioni, accoltellamenti, vendette tra i «reclusi di rango») e da cui fu pertanto trasferito nell'isola di Favignana, al largo di Trapani. Da qui, era stato temporaneamente tradotto a Enna: dovevano processarlo (ennesima assoluzione) per la storia delle armi.

L'hanno ammazzato sulla via del ritorno a Favignana e, come fa sempre più la malavita etnea, i killers hanno sparato nel mucchio senza pensare alle vittime innocenti.

Avversario di Nitto Santapaola, che è il cugino di Francesco Ferrera ridotto martedì sera in fin di vita in un agguato a Catania, Alfio Ferlito può essere stato eliminato dal «clan Santapaola» che nell'occasione forse ha stretto un patto di ferro con la mafia palermitana. Ma questa è solo un'ipotesi, sia pure verosimile. E l'uso della mitraglietta «Kalashnikov», di fabbricazione sovietica, non sembra casuale: è un'arma micidiale che sta ormai soppiantando in Sicilia sia la lupara sia la P-38.

Antonio Ravidà

Cinque uccisi in un agguato a Palermo

(Segue dalla 1ª pagina)

quando è iniziata la sparatoria a quando la vettura si è schiantata. Nessun testimone, tranne Nunzia Pecorella, che ha visto poco o nulla.

Chi ha ucciso non ha lasciato tracce. La «Bmw» e l'«Alfetta» sono state trovate a due chilometri, bruciate, qualsiasi segno di riconoscimento cancellato, come sempre. La «Mercedes» è stata trovata con un principio d'incendio al motore, l'autista irriconoscibile, Ferlito morto ammanettato, i due carabinieri in agonia. *«Ma sono deceduti quasi all'istante»*, sarà la dichiarazione del medico legale. Attorno alla «Mercedes», per un'ora è durato il silenzio. Ogni tanto, dall'alto, il rumore di due elicotteri dei carabinieri. La zona è il rione San Lorenzo, tagliato dalla strada: da una parte una collina bruciata dal sole, dall'altra uliveti e piantagioni di nespole.

Cinque morti, una ragazza ferita nella sparatoria. Palermo che torna a far notizia per un'altra strage, per altri morti. *«Come sindaco* — si sfoga Nello Martellucci, dc — *debbo ancora manifestare angoscia. Con Quasimodo, si può dire che l'uomo dei nostri giorni è ancora quello della pietra e della fionda»*. Mario D'Acquisto, presidente della Regione, aggiunge: *«Così si manifesta e si dimostra la pericolosità estrema, la furia sanguinaria di questa violenza criminale»*. Per la Cgil *«siamo all'imbarbarimento»*. Tutti protestano, il ricordo dell'assassinio di Pio La Torre, segretario regionale del pci, è ancora presente.

Carlo Alberto Dalla Chiesa, generale e prefetto di Palermo, nonostante il traffico bloccato è arrivato tra i primi. Non ha voluto commentare quest'ultima strage. Le impressioni di altri ufficiali dei carabinieri portano comunque a ritenere che, questa volta, Palermo è stato lo scenario finale. La strage, si dice, è stata voluta a Catania, ed è stata decisa per arrivare all'eliminazione di Alfio Ferlito. A Catania, si aggiunge, il controllo del traffico di droga ha ormai sconvolto i vecchi equilibri della malavita locale.

I cinque morti di ieri portano a Catania anche per un precedente molto simile. Sempre vicino all'imbocco dell'autostrada, il 10 novembre 1970, erano stati assassinati altri tre carabinieri. Anche quella volta erano la scorta di un detenuto, in trasferimento da Catania a Bologna. Angelo Pavone, 30 anni, detto «Faccia d'angelo», dopo l'uccisione dei tre carabinieri era stato rapito. Dieci giorni più tardi, morto strangolato, fu trovato in un sacco della nettezza urbana. In quel caso, però, si è accertato che la droga c'entrava poco: era una vendetta, per il mancato accordo sulla spartizione di un riscatto.

L'inchiesta della magistratura guarda appunto a Catania. Qui la famiglia Ferlito è in lotta con la famiglia Santapaola, vere e proprie faide. I Santapaola, poi, si sarebbero alleati a cosche di Palermo, come sostiene un rapporto dei carabinieri.

Molto probabile, infine, un legame con la penultima strage siciliana, quella del 26 aprile scorso: nel quartiere San Giorgio, a Catania, sei assassinati, alla fine di una cena nel cortile di un palazzo. Sempre per droga.

Giovanni Cerruti

Il cordoglio di Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della Difesa, on. Lelio Lagorio, il seguente telegramma: *«Il brutale e feroce agguato, nel quale sono stati uccisi tre carabinieri e un civile nei pressi di Palermo, mi ha profondamente addolorato. Esso ripropone con drammatica e inquietante attualità il problema della tutela dell'incolumità fisica degli appartenenti alle forze dell'ordine esposti ogni giorno per difendere la nostra libertà e la democrazia dagli assalti terroristici e della delinquenza comune»*.

«Il mio animo è colmo di dolore e di sdegno per le giovani vite stroncate con tanta crudeltà, per il lutto che così disperatamente colpisce le famiglie di onesti e valorosi servitori dello Stato. La prego, onorevole ministro, di rendersi interprete presso l'Arma dei Carabinieri e presso i congiunti dei caduti dei sentimenti di commossa solidarietà e fraterna partecipazione dell'intera nazione e miei personali».

I ministri

(Segue dalla 1ª pagina)

nuovi conti di Andreatta, ad una dissociazione ufficiale e clamorosa, ad un grande, pubblico rifiuto che veramente potrebbe provocare l'infarto decisivo? La risposta è cauta ma orientata al negativo: nella notte, sono salite le «azioni» che puntano su un compromesso.

Ieri mattina, la risposta sembrava invece più un «sì» che un «no», per motivi, come ha detto La Malfa, più politici che tecnici. Informato, appena messo piede a Fiumicino, dal ministro del Bilancio e dal sottosegretario Compagna della brutta situazione, il presidente del Consiglio ha afferrato il radio-telefono e ha subito fissato, personalmente e direttamente, gli appuntamenti della giornata.

A palazzo Chigi, poco dopo, è così cominciata la sfilata di facce accigliate. Si sono alternati, tra i tanti, Andreatta e Marcora, Formica e Di Giesi. In sintesi, l'impressione globale è che non vi siano problemi di contenuto tali da non potersi risolvere. Se invece prevarranno esigenze politiche favorevoli alla crisi, allora qualsiasi grande problema può diventare un pretesto ideale.

Tra gli interlocutori del presidente, il più loquace e incisivo con i giornalisti in attesa è stato Marcora: *«Bisogna far conoscere al Paese la reale situazione del bilancio, con dati certi e anche con riferimenti a quello che siamo sia in Italia che all'estero. Il pacchetto di provvedimenti deve essere il più distribuito possibile, per toccare tutte le categorie e permettere la ripresa degli investimenti e la lotta alla disoccupazione»*.

Ieri, sono circolate nuove voci sull'entità del disavanzo. Secondo alcune stime il deficit, pur scontando «tagli» nella misura di 10.000 miliardi, sarebbe di 67.000 miliardi, senza contare i fabbisogni dell'Inps (altri 4000 miliardi) della Sanità (2500), le ulteriori richieste che provengono dagli enti autonomi. In sostanza, si andrebbe ben al di là della cifra di cui si è parlato finora, cioè 50.300 miliardi. Ma una indicazione precisa si avrà soltanto quando il ministero del Tesoro si deciderà a distribuire alla pubblica opinione i dati della contabilità nazionale.

Luca Giurato

IL MUSICISTA NACQUE CENT'ANNI FA

Igor Strawinsky il contemporaneo

Igor Strawinsky in un disegno di Picasso

La cerimonia per lo più pretestuosa degli anniversari presenta talvolta una sua strategia cronologica, come avvenne per i due anniversari mozartiani ravvicinati, nel '41 e nel '56, che smossero la fortuna di Mozart dalla cerchia riservata di piccole *élite* culturali e la gettarono in pasto alla popolarità.

Quando Strawinsky morì, a quasi ottantanove anni, le azioni della sua fama si trovavano forse al punto più basso. L'offensiva dell'espressionismo trionfava, attribuendo a questa sola tendenza artistica ogni merito della sofferta resistenza alla degradazione nazista. Giocando sulle date e sulla contemporaneità dei fatti, il neoclassicismo strawinskyano venne quasi tacciato di fascismo, o in ogni caso di evasione.

Sono bastati poco più di dieci anni, ed oggi il centenario della sua nascita, avvenuta a Oranienbaum, sul golfo di Finlandia, di fronte alla storica base navale di Kronstadt, il 17 giugno 1882 (che diventò il 18 dal 1901, per il ritardo d'un giorno ogni secolo del calendario ortodosso rispetto a quello gregoriano), trova un panorama del tutto mutato. Difficilmente oggi troverebbe ancora credito la polarità antitetica istituita da Adorno tra Strawinsky e Schönberg, tra oggettivismo ed espressionismo, tra libera tonalità e dodecafonia.

I musicisti che, come Berio e Boulez, sono passati attraverso la rigorosa disciplina dell'avanguardia mitteleuropea senza smentire il loro affetto per il russo-franco-americano Strawinsky né rinnegare il loro debito, stanno vincendo la partita. Tacciare di fascismo la fase neoclassica della musica di Strawinsky equivarrebbe a tacciare di fascismo l'arte del suo parallelo e gemello figurativo Picasso: il che sembra veramente un po' difficile.

Certo, la musica di Strawinsky ha assunto tanti atteggiamenti, nel suo lungo corso, che sembra quasi impossibile parlarne come di qualcosa d'unitario. Ma un tratto comune la percorre in tutte le sue trasformazioni, ed è la contemporaneità a se stessa, la sua presenza precisa nel tempo, si vorrebbe dire: la sua puntualità, la sua immunità dagli sfasamenti cronologici della nostalgia.

In nessun'altra musica la nostra età si identifica più completamente nei suoi aspetti più appariscenti e più evidenti. Età che piace a pochi di coloro cui è toccato in sorte di viverci. Il nostro tempo sembra diviso in due enormi partiti contrapposti, entrambi di esuli cronologici: quelli che vivono nel passato, e lottano disperatamente per mantenere in piedi ordinamenti destinati fatalmente a mutare; e quelli che vivono proiettati nell'avvenire, nell'anticipazione messianica d'una realtà che non c'è ancora. In una cosa vanno d'accordo: gli uni e gli altri disprezzano il presente in cui vivono, e soprattutto, alla maniera di don Ferrante, gli negano realtà. Per gli uni è soltanto vero il passato, per gli altri l'avvenire.

* *

In mezzo c'è una terza forza, di coloro che sono veramente figli del loro tempo: la gente stoicamente fondata, che vede e sente come ogni altro i difetti e gli orrori di questa nostra età, ma non saprebbe neppure concepire l'oziosa domanda di certi questionari pseudo-culturali: «In quale epoca vi sarebbe piaciuto vivere?».

Strawinsky è il musicista di questa gente che ha i piedi posati sul suolo della storia. Non inganni il suo vezzo di rifare stili del passato e di ostentare «ritorni a»: a Bach, a Mozart, a Ciaicovski, o magari alla polifonia primitiva. In questa sua abitudine c'è un altro segno distintivo del nostro tempo: l'importanza ormai ineliminabile della cultura.

Oggi siamo tutti tenuti a vivere con un bagaglio di passato dal quale non possiamo prescindere. L'innocenza delle età che vivevano tutte intere nella contemporaneità non è più per noi, almeno finché uno scatto improvviso d'una bomba a idrogeno non venga a far *tabula rasa* di quel che chiamiamo civiltà. Siamo degli alessandrini, e non greci dell'età d'oro di Pericle e di Fidia? E va bene: basta saperlo, e tenerne conto.

I «ritorni» di Strawinsky non sono nient'altro che questa presenza insopprimibile della cultura in ogni nostra manifestazione, e perciò sono appunto, essi stessi, autentica contemporaneità. Non vi si annida neanche un atomo di nostalgia, cioè di quel desiderio del buon tempo antico che caratterizza una delle due masse di esuli cronologici, insodisfatti di vivere nel nostro tempo.

A qualunque stile antico egli si accosti per vedere in che consisteva, esso prende nelle sue mani un sapore inequivocabile di modernità. Non ci sono smancerie né languori nei suoi accostamenti a Pergolesi o a Gounod, o a Weber. Basta confrontare il settecentismo di *Pulcinella* con quello pittoresco d'un'opera di Wolf-Ferrari o dello stesso Strauss, o della scena del ballo nella *Dama di picche*, per rendersi conto della differenza.

* *

Strawinsky è veramente un contemporaneo. Vive nel suo tempo e non lo tradisce né con la nostalgia né con la speranza. Il suo orologio non avanza né ritarda neanche di un minuto su quello della storia. Per questo gli vogliono bene e vedono in lui il vero compagno di strada — assai più che nel dolente interprete della crisi contemporanea, Mahler — gli uomini della terza forza, quelli che il loro tempo — il nostro tempo — accettano perché ci vogliono operare dentro con buona volontà, e non saprebbero nemmeno immaginare, nonché desiderare, di vivere nella decantata dolcezza del mondo di ieri, né nel sognato paradiso di domani.

Il loro posto è qui; altrove non starebbero né meglio né peggio. Semplicemente, non esisterebbero, non sarebbero loro stessi. E Strawinsky è il loro compagno. La sua musica precisa, ironica, non confidenziale, perfino aperta a un certo folclore novecentesco del «moderno», rispecchia il loro linguaggio parco e conciso di costruttori: è il galateo d'un costume di sobrietà e d'efficienza.

Massimo Mila

Simposio mondiale su Joyce

DUBLINO — L'ottavo Simposio internazionale sullo scrittore irlandese James Joyce, di cui si celebra quest'anno il primo centenario della nascita, è stato ufficialmente inaugurato a Dublino dal presidente della Repubblica d'Irlanda, Patrick Hillery, alla presenza di studiosi e critici provenienti da ogni parte del mondo.

I più noti partecipanti a questo simposio sono il professor Richard Ellmann, il più famoso biografo di Joyce, molti autori attuali, fra i quali Anthony Burgess, Dennis Potter, Robert Sabatier, Manuel Vazquez Montalban, e anche vari italiani tra cui il poeta Luciano Erba (che leggerà alcune sue poesie), il professor Giorgio Melchiori dell'Università di Roma, il quale farà due interventi su Yeats e Joyce, Rosamaria Bosinelli dell'Università di Bologna, Carla Marengo dell'Università di Torino, e Luigi Schenoni (traduttore), che interverranno sull'analisi linguistica di *Finnegan's Wake*.

IL BENE È IL MALE DELLE NUOVE MANIFESTAZIONI DI MASSA

Fare cultura in Piazza del Duomo

Contagiata dal «morbo di Riace», Milano intensifica le sue iniziative - «Daranno nel tempo i loro frutti», dice Inge Feltrinelli - «Provano quanto sia grande la domanda», aggiunge Strehler - Ma il regista ricorda anche «spettacoli mancati e musiche orrende» - Piero Bassetti: «E' cultura dell'effimero» - Le speculazioni politiche - Il rapporto diffusione-qualità

MILANO — «Passo in piazza Scala, *racconta Giorgio Strehler*, e ti vedo qualche migliaio di ragazzi seduti in terra ad ascoltare la *Messa di Requiem*. Ritrasmessa con altoparlanti dall'interno del teatro, la musica di Verdi doveva fare i conti con i rumori del traffico, lo sferragliare del tram e tutto il resto». *Abituato a un approccio professionale ai problemi dell'acustica, il regista inorridisce per il complessivo risultato estetico di questa esperienza.*

Ma non si limita a inorridirne: «Quel pubblico giovanile, così intento a un ascolto così difficile, conferma quanto sia grande la domanda, la fame di cultura». *E questo è evidentemente un fatto da salutarsi con soddisfazione. Ma se noi rispondiamo a queste attese con simili approssimazioni, dice Strehler, possiamo addirittura arrecare danni: infatti* «bisogna dare risposte culturalmente utili».

Il regista pone così l'accento su un aspetto centrale della nuova problematica legata alle manifestazioni culturali di massa: il rapporto fra diffusione e qualità.

Il punto è: i due fenomeni sono causa e effetto reciprocamente intrecciati? E' ovvio che una cultura di élite è più brillante per definizione: ma è davvero inevitabile che, come in un solido comprimibile, allargando la base della fruizione si abbassi l'altezza della qualità?

Certo, «il fatto che la gente vada a vedere Riace è comunque positivo», *dice Strehler. Su questo punto la concordanza è generale. Particolarmente a Milano, dove la notevole disponibilità di talenti da una parte, le notevoli possibilità di bilancio dall'altra, esaltano in materia i pro rispetto ai contro: almeno in relazione ad altre situazioni nazionali.*

A Milano dunque una gestione particolarmente attivistica ha moltiplicato negli ultimi anni le manifestazioni di massa: dalle esposizioni tipo Anni Trenta ai fitti calendari come quello predisposto per i cinque secoli di Leonardo, fino alla variegata chincaglieria di «Milano d'estate».

Al di là del giudizio sulle singole manifestazioni, è un fatto che questa politica culturale ha contribuito a rianimare le serate milanesi dopo la tetraggine degli ultimi Anni Settanta. Ma questo risultato, importante sul piano sociale, non è di per sé un risultato culturale, se non in senso genericamente antropologico. Diciamo che la riscoperta della «serata fuori» *di per sé prescinde dal motivo per cui si esce: basta che un motivo ci sia, uno qualunque, e la monocultura televisiva immediatamente accusa il colpo.*

Giudizi positivi, o positivi con riserva, sulla linea di politica culturale che forse conviene chiamare Tognoli-Aghina, dai nomi del sindaco socialista e del suo assessore radicale. «E' una gestione della cultura, *dice Inge Feltrinelli*, che dà e darà anche nel tempo i suoi frutti, creando delle buone abitudini». *La presenza in città di tante occasioni d'incontro, osserva Mario Formenton,* «rappresenta anche uno stimolo alla coesione familiare». *Infatti si può uscire in bicicletta con i figli, e imbattersi nel concerto a Santo Stefano.*

Ma «la cultura assessorile è fatalmente la cultura dell'effimero», *dice Piero Bassetti. Per una ragione molto semplice: nell'attuale tendenza alla partecipazione di massa* «il tema non è che pretesto». *Di qui l'uso che va diffondendosi di* «abbinare alla cultura l'*entertainment*». *Raffaele De Grada è fortemente critico:* «Effimero, sì, e non soltanto perché dura poco; effimero anche perché non resta nulla». *Torniamo così al punto dolente: la superficialità del messaggio, lo scadimento in termini di qualità, Riace come esaltazione collettiva più che scoperta intellettuale.*

Il fenomeno è relativamente nuovo, ma ormai appare in via di consolidamento. Si parla di morbo di Riace e di nicolinismo, dal nome dell'assessore romano che primo offrì le piazze alle nuove esperienze. La prorompente ondata dei circenses municipali nasce, fatto salvo l'entusiasmo dei pionieri, dalla evidente individuazione di un luogo in cui il numero della fruizione può comodamente diventare numero del consenso. «I partiti, *dice De Grada*, hanno scoperto che la cultura è una grande carta elettorale». *E sarebbe proprio questo suo carattere extra-culturale a far sì che il fenomeno sia così vario nei suoi esiti: il meccanismo produce di tutto, dallo spettacolo di alta qualità estetica alla mostra abborracciata e approssimativa. Un'offerta indifferenziata,* «tanto la gente va».

Strehler ricorda i discutibili in Piazza San Marco per Béjart e il Flauto Magico, ricorda Piazza della Signoria con i palazzi illuminati dalle fiaccole, e Zubin Mehta alle prese con il tonitruante Ciaikovskij dell'Ouverture 1812. Ricorda la proiezione di Abel Gance fra le archeologie di Roma. Ma ricorda anche «gli spettacoli mancati e le musiche orrende» *in cui capita d'imbattersi, soprattutto durante le micidiali* «estati» *promosse dagli assessorati:* «Questa specie di orgia che fa tanto sociale, questa specie di frenesia che ha invaso l'Italia». *Che consente anche, è chiaro, la gradita sorpresa,* «cinque sei otto cose buone, il resto è cascame».

Il fenomeno è poi dominato dalle manifestazioni colossali, che anche nel gigantismo cercano un connotato qualificante. Vedi la mostra dei Medici a Firenze. Mostra splendida, ma era proprio necessario fare ore di coda, danneggiare i preziosi pavimenti del Palazzo Vecchio, per vedere cose che in fondo, a parte i prestiti venuti da fuori, è possibile vedere sempre, in relativa tranquillità, nelle collezioni fiorentine? Evidente in questo caso l'impronta turistico-promozionale.

Altre volte l'impronta caratterizzante è nell'ambiguità d'impianto, com'è il caso della mostra sugli Anni Trenta che si è appena conclusa qui a Milano. «Si è fatta questa mostra, *dice Bassetti*, attorno a una ipotesi non chiara: un revival?, un'analisi critica? Così la manifestazione ha finito con l'essere apologetica in modo acritico». *Secondo De Grada, questo accade perché* «il dibattito deve avvenire prima della mostra, non durante o dopo». *Non preparata da un dibattito, di cui doveva costituire il punto di approdo, l'esposizione Anni 30 ha provocato* «più clamore che fruizione».

Il problema sembra ricondursi a termini essenziali. Da una parte c'è un'immensa disponibilità della gente, che ha riscoperto il piacere di stare insieme e di reagire alle sollecitazioni culturali. Dall'altra parte c'è un'immensa responsabilità degli organizzatori culturali, che di fronte a un simile fenomeno hanno il compito della scelta. Come vedremo in un prossimo articolo, il nodo di tutto sta proprio nella scelta: anzi nella spiccata propensione a non scegliere.

Fra i problemi accessori, ce n'è uno caratteristico che è quello dell'identità. Da quando la cultura assessorile ha invaso le piazze d'Italia, capita di vedere più o meno dappertutto gli stessi spettacoli; e questo anche per evidenti ragioni di costi generali da sottoporsi al massimo ammortamento. Ora, osserva Strehler, «l'Italia è talmente varia: ecco, perché non far nascere cose legate al territorio, c'è una cultura locale, a volte minore ma non sempre minore, in ogni caso esiste, perché non tenerne conto?». *De Grada condivide il lamento a proposito di una cultura sempre meno specifica.* «Perfino il festival dell'Unità è diventato profano, la sua offerta di cultura si è fatta indifferenziata o quasi rispetto a manifestazioni di altro segno politico. Questo dipende dal fatto che i partiti hanno smarrito il carattere di educatori politico-morali, sono diventati distributori di cariche e basta».

E' forse questo uno degli aspetti dell'«omologazione culturale» *di cui parlava Pasolini?*

Alfredo Venturi

In Atlantico su un guscio di noce

Portland (Maine). Primo colpo di remi di William Dunlop, che sul suo «guscio di noce» parte per la traversata dell'Atlantico in barca a vela. Sullo scafo, lungo meno di tre metri, ha imbarcato viveri e acqua per due mesi: tanto dovrebbe durare, secondo lui, il viaggio (Telefoto Upi)

«L'ARTE DEGLI ANNI 80» A ROMA IN UNA MOSTRA CHE FA DISCUTERE

Transavanguardia in offerta speciale

ROMA — Può essere letta in diverse chiavi la mostra organizzata a Roma da Achille Bonito Oliva, fino a luglio, «Avanguardia Transavanguardia 68-77», in un «ambiente» o meglio scenario di incredibile bellezza e sostanzialmente ignoto anche ai romani: il «cammino di ronda» delle imperiali Mura Aureliane fra Porta Metronia e Porta Latina, affacciantesi dall'interno delle mura su giardini e orti di intatta e antica rusticità.

Certo, la chiave più mistificante è quella proposta dall'organizzatore nell'incredibile catalogo in cui, su 206 opere illustrate, esattamente dieci corrispondono a quelle in mostra, forse (ma è un'ipotesi troppo benevola) per sottolineare quell'irrilevanza del risultato raggiunto in una singola opera («*l'opera non ha volutamente carattere... acquista l'arbitrio di essere capriccio*», è «*al servizio di una microsensibilità che non drammatizza ormai su niente, perché manca l'energia storica per farlo*») e quell'intercambiabilità e transitorietà di modelli e di linguaggi, che secondo Bonito Oliva caratterizzano la «Transavanguardia», da lui battezzata e postulata in assoluto come «*l'arte degli Anni Ottanta*».

La mistificazione consiste nel vedere l'«Avanguardia» degli Anni Sessanta e inizi Settanta, non descrittiva-non figurativa, catalogatrice e presentatrice di elementari e «poveri» materiali di natura, concettuale, comportamentale, come puro e puritano specchio del dominio del politico-sociale e dell'ideologismo progressista culminante nel «Sessantotto»; e l'affabulazione disimpegnata, la «seduzione» e «mutazione», la «mentalità nomade e transitoria» della sua «Transavanguardia» (cioè della onnivaga costellazione italo-tedesca-americana che è l'unica ragion d'essere, promozionale, della mostra), come specchio del «Settantasette», asetticamente presentato come «*crisi dei modelli ideologici*» che «*spinge intellettuali ed artisti*», e quindi come ipotesi libertaria, e non anche come tragica emergenza, come fu, del «*movimento armato*».

Per questa mistificante operazione, che in nome dell'antideologismo contrabbanda piccoli scampoli privati di antropologia culturale o giù di lì, Bonito Oliva ha chiamato a raccolta e a «*testimonianza*» — sul '68, sul '77 — un'illustre schiera: Arbasino, Argan, Bertetto, Cacciari, Filippini, Guarini, Moravia, Placido, Portoghesi, la Boetti, Sauleau-Vattimo. E lo dico senza ironia, perché tutti, e specialmente Argan, Cacciari, Vattimo, hanno risposto con serio impegno, ma «*a scatola chiusa*», come ha chiarito uno dei coinvolti, Filippini, in un intervento di sottilissima ironia su *Repubblica*.

Il contenuto della scatola, cioè la concretezza in operatori e in opere, collocate da Costantino Dardi, con geniale ma sprecato fascino, in una sorta di tendopoli appoggiata al lato aperto del cammino di ronda (un incontro molto «alla Niccolini» fra «effimero» e «storia»), è esplicitamente dichiarato da Bonito Oliva — per le presenze che *realmente* gli interessava proporre sotto la mascheratura del confronto culturale e generazionale —: la «*solubilità come valore*»; cioè, se almeno i concetti e le parole hanno ancora un valore, qualche cosa di ben al di sotto del «*nichilismo attivo*» proposto da Vattimo come altro volto meno disperato e disperante del «*nichilismo reattivo*» omicida e terroristico degli Anni 70.

Aperta la scatola, scostato, con tutta l'opportuna «*leggerezza*» più volte invocata e pregiata dal Bonito Oliva, il velario delle sue affabulazioni, andando sotto l'infinita serie di archetti romani, di tenda in tenda, di vano in vano incavato nelle mura, i risultati mi sembrano beffardamente ribaltati rispetto alle intenzioni dichiarate e non dichiarate. In gradi e in modi vari, la «vecchia» emozionalità pittorica di Vedova, di Twombly, la fantasia-ironia scenopittorica di Schifano, la splendente «durezza» delle strutture cromatiche di Stella, l'intelligente gioco di Fabro che sospende sui muri romani un grande velario-cabaret di cioccolatini, in stagnola, con impressi tondi «classici», gli intrecci pittorici arcaici della Accardi, le diverse lucidissime immagini o elaborazioni concettuali di Paolini o di Kosuth o di Boetti (che si è scisso dadaisticamente in «Alighiero e Boetti»), l'operazione di Buren che trasforma la tenda stessa in «opera» a strisce rosse con lo stacco e l'allontanamento prospettico di una sezione-finestrino: tutto questo, ed altro, dell'«Avanguardia», significa, esprime, sollecita comunque o intelletto, in prevalenza, o sensi.

In alternanza, i nuovi italiani, Chia, Clemente, Cucchi, Longobardi, Paladino (dando alcuni il sospetto di oneste medie potenzialità) non dipingono propriamente, ma tracciano segni e colorano, «rivisitando» con svagata indifferenza, di preferenza l'area espressionista originaria e chagalliana, ma se del caso anche Burri o persino Cocteau; e i nuovi tedeschi, Baselitz, Kiefer, Kirkeby, Immendorff (sto seguendo l'ordine del catalogo, che stranamente ignora che la I viene prima del K), Lupertz, Penck — tutti intruppati in una sola galleria, la Werner di Colonia — nuotano compatti nel più vischioso e repellente magma espressionistico, meno l'ultimo che ricalca macroscopicamente e volgarizza su carta d'imballaggio, spogliandoli di ogni sottile mistero ed angoscia, gli arcani alfabeti ed emblemi archetipici del tardo Klee; da ultimo, i nuovi americani della Mary Boone Gallery, Schnabel e Salle, battono l'uno la strada del neoespressionismo ultramaterico (un magma di cocci e vinilici impastati), l'altro quella degli equilibrismi fra fotorealismo e grande astrazione, il tutto dipinto con la spensieratezza tanto pregiata dal Bonito.

A questo punto, alcuni materiali d'archivio e di cronaca offrono la definitiva e vera chiave di lettura del tutto: poco più di un mese fa, su queste colonne, Furio Colombo registrava da New York l'apparente «*rivalità*» fra i sette italiani di «Italian Art Now» al Guggenheim Museum (dove di nuovo l'«Avanguardia» di varia estrazione, Ontani, Penone, Pisani, Zorio contrappesava la «Transavanguardia» di Chia, Cucchi e Longobardi) e la coppia di Mary Boone, Schnabel e Salle. Quanto ai sei tedeschi, erano già comparsi in blocco, presentati da Szeemann, all'ultima Biennale veneziana, e sono ricomparsi quest'anno allo Studio Marconi, la galleria-guida della Milano craxiana.

A Roma, nell'augusta ombra dell'Imperatore Aureliano, Bonito Oliva, dichiarando solennemente che la Transavanguardia «*tende a riportare il lavoro creativo verso la pittura fuori da ogni omologazione internazionale a favore di una ricerca individuale e non di gruppo*», propone, con tutti gli opportuni supporti metaculturali e transculturali, il più compatto e intercambiabile blocco di merce «*effimera internazionale*» in offerta sulle pubbliche piazze europee e americane.

Marco Rosci

Jonathan Borofsky: «Man in Space» (dal catalogo)

Dispersi cinquemila piccioni da corsa

SYDNEY — Oltre 5000 piccioni da corsa partecipanti alla gara di 350 chilometri da Bruce Rock a Perth (capitale dell'Australia Occidentale) sono stati dichiarati dispersi dopo aver perso l'orientamento in seguito a piogge torrenziali e a gigantesche perturbazioni solari.

L'effetto combinato dei due fenomeni naturali è bastato a confondere totalmente l'istinto dei volatili pregiati che hanno incredibilmente smarrito la strada di casa. Leo Turkey, portavoce della «Federazione dei piccioni corridori» di Perth, ha detto che almeno l'85 per cento dei campioni non torneranno più a casa e in ogni caso avranno per sempre perso la voglia di volare competitivamente.

IL DRAMMA DEI PRIGIONIERI ARGENTINI DOPO LA CAPITOLAZIONE DI PORT STANLEY

Migliaia di uomini malati e denutriti aspettano in baracche cibo e medicinali

Il comandante della «task force», ammiraglio Woodward: «Non possiamo provvedere ai prigionieri finché il governo argentino non avrà assicurato formalmente la cessazione delle ostilità» - Contraddizioni sul numero delle persone in attesa di assistenza: dal 15 mila iniziali si è scesi a 8 mila (dei quali tre quarti a Stanley)

LONDRA — L'Inghilterra sollecita e sollecita; ma il governo argentino non vuole precisare che tutte le ostilità sono finite e non soltanto sulle Falkland, bensì nell'intero Atlantico Meridionale. La capitolazione di Menendez non basta, Londra ha bisogno di sapere se le sue navi possono muoversi senza essere attaccate dall'aria, se i sommergibili argentini sono ancora in agguato, se l'armistizio è locale o globale. Le speranze di una rapida e impegnativa risposta cominciano ad affievolirsi, nessuno a Buenos Aires vuole assumersi le responsabilità della disfatta.

E' un silenzio che esaspera un grave problema umano, quello dei prigionieri argentini. Non se ne conoscono ancora con esattezza il numero né le condizioni: per molte ore, ieri, si sono ricevuti a Londra quadri contrastanti. Resta comunque il fatto che migliaia di uomini, i quali potrebbero partire per l'Argentina entro tre-quattro giorni, devono invece attendere ammassati in baraccamenti, mentre il tempo peggiora di giorno in giorno, con bufere di neve o piogge torrenziali. Londra vorrebbe liberarsi al più presto del grosso di questa moltitudine, ha già navi pronte, ma non può farle partire senza aver prima concordato con Buenos Aires le necessarie procedure.

Ieri, il primo a fare udire la sua voce era l'ammiraglio Woodward, il comandante della «task force». In un drammatico messaggio alla Giunta, a Buenos Aires, Woodward dichiarava: *«Con la "task force" a ottomila miglia dall'Inghilterra, sotto la minaccia dell'aviazione e della marina argentine, è quasi impossibile per me far avere ai 15 mila prigionieri tutto ciò di cui hanno bisogno, medicinali, viveri, indumenti. Molti sono già i casi di malnutrizione, di ipotermia, di scabbia, di diarrea. Cibo e acqua scarseggiano. Non so nemmeno se si potrà nutrirli per una settimana, perché non basta trovare i viveri, bisogna cuocerli, distribuirli e risolvere i problemi igienici. Come affrontare tale compito quando le mie linee di comunicazione possono essere attaccate?».*

E ancora, in un appello finale: *«Gli argentini devono agire perché loro hanno creato questo problema: è stata una follia concentrare 15 mila uomini in una zona isolata, dove non potevano ricevere rifornimenti. Per effetto di tale follia, io mi trovo ad avere, adesso, oltre alle mie preoccupazioni militari, un vero e proprio disastro umano, che esigerebbe interventi immediati. Gli argentini devono rendersi conto che io non posso sfamare i loro prigionieri e tenerli al caldo fino a quando sarò esposto ad attacchi. Devono accettare questa realtà e acconsentire a una cessazione di tutte, ripeto tutte, le ostilità».*

Quindicimila era la cifra data martedì anche dalla signora Thatcher. Ma, nel tardo pomeriggio, il comandante delle forze di terra, il generale Jeremy Moore, ridimensionava il quadro. Informava che i prigionieri erano probabilmente ottomila, dei quali seimila a Stanley; che erano ben nutriti; che i viveri parevano sufficienti. (Grave invece la situazione idrica. I mezzi corazzati argentini hanno spaccato, con il loro peso, le principali tubature).

Il divario tra le parole di Woodward e di Moore era ampio e lasciava il governo in una situazione imbarazzante. Comunque, una spiegazione sembra esserci. E' stato Menendez, durante la resa, ad indicare la presenza sull'arcipelago di 15 mila effettivi: ed è evidente, adesso, che aveva o sbagliato o esagerato. Ora che gli inglesi hanno cominciato a contarli, la cifra è calata.

Oltre 600 persone, intanto, hanno scritto al governatore delle Falkland, Rex Hunt (il quale attende a Londra di tornare a Stanley) offrendo la loro opera. Vogliono emigrare: e ci sono tra loro non soltanto tecnici, ma anche medici e avvocati. Le prospettive per l'arcipelago sono allettanti: Londra vuole investirvi somme cospicue, soprattutto per sviluppare la pesca.

Mario Ciriello

Decorazione per il figlio di Elisabetta?

LONDRA — Il principe Andrea, secondogenito della regina Elisabetta II, dovrebbe venire proposto per una decorazione al valor militare per il comportamento tenuto durante la campagna bellica nelle isole Falkland. Lo dicono fonti attendibili.

Pilota di elicottero con la Task Force nel Sud Atlantico, il principe ha condotto missioni senza risparmio di energie e senza badare ai tempi ed ai ritmi di riposo.

La campagna delle Falkland, con il suo bilancio di vite umane e distruzione di mezzi non è stata una passeggiata ed il rischio corso da tutti gli uomini del contingente impegnato è stato reale e serio.

«Sono lacerato» confessa Borges

PARIGI — *«Sono lacerato, è del tutto naturale. Anche gli argentini lo sono, a parte la gente molto ignorante che può soltanto odiare»*, ha affermato lo scrittore argentino Borges rompendo il silenzio sul conflitto per le Falkland in un'intervista al quotidiano parigino *Le matin*.

«Non so se i due Paesi sono in guerra. Lo sono i governi. Non sono in guerra né con Milton, né con Sherlock Holmes», ha aggiunto Borges, che nei giorni scorsi aveva firmato un appello di intellettuali argentini e inglesi per la pace.

Attualmente, ha aggiunto lo scrittore, la letteratura e la filosofia sono argomenti un po' dimenticati. *«La gente si interessa di più alla politica e allo sport... La politica e lo sport incoraggiano il nazionalismo, che è il peggiore dei difetti»*. Entrambi, ha detto, sono ugualmente frivoli, *«ma la politica è assai più pericolosa»*.

Dopo aver ribadito di sentirsi «europeo», e che in Argentina «la parola latino-americano non ha senso... salvo forse per motivi politici», ha dichiarato di «non amare mai un Paese contro un altro... bisogna essere "filo" e non "fobo", bisognerebbe amare tutti i Paesi».

Breznev-Galtieri cordiale scambio di telegrammi

MOSCA — Il leader sovietico Leonid Breznev ha inviato un telegramma al presidente Galtieri, esprimendogli i suoi più calorosi voti augurali in occasione del 172° anniversario della «Rivoluzione di maggio».

Nel darne notizia l'agenzia sovietica «Tass» aggiunge che Galtieri, rispondendo al messaggio, ha inviato a Breznev i più vivi ringraziamenti.

A quanto riferisce la «Tass» nei telegrammi si esprime inoltre la fiducia che i rapporti tra i due Paesi *«svilupperanno con successo sulla base del rispetto per la sovranità, la non-interferenza e l'interesse reciproco»*, contribuendo ulteriormente *«alla causa della pace, della sicurezza internazionale e degli inalienabili diritti dei popoli»*.

Un'altra nave è stata colpita da un Exocet

LONDRA — Il ministero della Difesa britannico ha confermato che il cacciatorpediniere *Glamorgan* è stato colpito sabato scorso da un missile *Exocet*, lanciato da terra, e non dall'aviazione argentina, come aveva dichiarato in un primo momento. Tredici uomini erano rimasti uccisi e 17 feriti.

Il missile, di costruzione francese, che ha già provocato l'affondamento di altre due navi britanniche, è stato lanciato da batterie installate sulla costa vicino a Port Stanley, e ha colpito il *Glamorgan* all'altezza della cucina.

Altri Exocet sarebbero stati lanciati dagli argentini dalle postazioni nelle Falkland, ma non avrebbero raggiunto gli obiettivi probabilmente perché deviati da falsi segnali.

Nessun caduto tra i Gurkhas

KATHMANDU — I reparti di «Gurkhas» che hanno lanciato l'agguerrito attacco all'arma bianca, contro Port Stanley, capitale delle isole Falkland-Malvine hanno avuto solo «pochi feriti, ma nessuna perdita umana». Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa nazionale del Nepal.

Buenos Aires. Due poliziotti (uno con la pistola in mano) fermano un giovane durante le manifestazioni di protesta (Telefoto Ap)

Come il capoluogo delle isole ha vissuto le prime ore di libertà

«Ho visto le donne di Stanley baciare il generale Moore»

PORT STANLEY — *Robert Fox, inviato dell'agenzia di stampa inglese Press Association (Pa) al seguito delle truppe che hanno operato nelle Isole Falkland, descrive in questo dispaccio la dinamica della resa del presidio argentino nel capoluogo dell'arcipelago australe.*

«Poche ore dopo l'inizio del colloquio tra il generale Jeremy Moore, comandante delle forze di terra inglesi nelle Isole Falkland, e il generale Mario Benjamin Menéndez, governatore militare argentino, la resa argentina era una cosa fatta.

«Subito dopo, il generale Moore, parlando con me, ha espresso la sua sorpresa e il suo compiacimento per il risultato. "Le truppe sono state magnifiche; gli uomini sono superbi", ha detto. "La tenace resistenza del nemico ha reso l'impresa alquanto dura. La maggior parte degli uomini ha dovuto attraversare l'intera isola a piedi".

«Poi mi ha accompagnato a visitare alcuni abitanti di Stanley. Più di un centinaio di persone si erano rifugiate nel West Store.

«Moore è stato attorniato e baciato dalle donne, vecchie e giovani, e dai bambini. Con le lacrime agli occhi la gente ha cantato "For he's a Jolly good Fellow", canzone popolare inglese, e ha brindato alla lealtà verso la Regina vuotando barattoli di birra.

«All'ospedale Moore si è incontrato con i medici e le infermiere che negli scorsi due mesi avevano curato i malati e i feriti. Parole e atteggiamenti di conforto e cordoglio sono state spese per il giovane Steve Whitley, la cui moglie è morta in un bombardamento qualche giorno fa.

«Nelle strade, gli argentini avevano dato fuoco a casse di munizioni facendole saltare in aria.

«Negli ultimi giorni c'erano stati numerosi episodi di insubordinazione nei ranghi argentini. Un testimone, Alison King, dice di avere visto numerosi coscritti rifiutarsi di imbracciare le armi.

«Una settantina di abitazioni sono state sistematicamente saccheggiate. Per tutta la notte, la polizia militare argentina aveva cercato di far scorrere il traffico sulla mano destra, mentre i residenti avevano continuato a mantenere i loro veicoli sulla mano sinistra della strada.

«All'alba gli argentini hanno cominciato a lasciare l'abitato dirigendosi verso l'aeroporto, dove hanno deposto le loro armi.

«Mentre avveniva la deposizione delle armi, Radio Buenos Aires, nei suoi notiziari in inglese, non aveva ancora dato la notizia della resa e della fine delle ostilità».

C'è una bomba non esplosa sulla «Hercules»

RIO DE JANEIRO — Una bomba inesplosa è stata trovata sulla superpetroliera *Hercules*, bandiera liberiana ed equipaggio italiano, e le autorità brasiliane hanno fatto allontanare la nave dal porto di Rio. La *Hercules*, nave di 190.000 tonnellate, è ora ancorata ad una quindicina di chilometri da Copacabana. I 30 uomini dell'equipaggio rimarranno a terra.

Il comandante della *Hercules* ha raccontato che la superpetroliera era stata attaccata da un quadrimotore di nazionalità sconosciuta l'8 giugno, a 772 chilometri di distanza dalle isole Falkland. Tre bombe avevano causato danni. La quarta bomba è stata scoperta solo dopo l'ingresso della nave nel porto.

Conferenza sul disarmo, Reagan risponde alla proposta di Gromyko

Usa: senza garanzie per l'Europa non rinunciamo al «primo colpo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York — Gli Stati Uniti non intendono seguire l'esempio dell'Urss e rinunciare unilateralmente al «primo colpo» nucleare, cioè alla possibilità di usare per primi le armi atomiche. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato, Fischer, in risposta all'annuncio di Breznev dell'altro ieri. *«Un impegno del genere* — ha detto Fischer — *non si può verificare e non è uno strumento credibile per ridurre il pericolo dell'olocausto»*. Il portavoce ha aggiunto che la rinuncia unilaterale sovietica *«non è una garanzia che, nel corso di un'aggressione convenzionale, l'Urss non ricorra per prima a ordigni nucleari»*. *«Gli Stati Uniti* — ha concluso — *mirano a prevenire qualsiasi guerra, tradizionale o atomica, attraverso accordi verificabili sulla riduzione degli armamenti»*. Fischer ha infine ricordato che oggi il presidente Reagan parlerà all'Onu sul disarmo, e che dopodomani Haig s'incontrerà con Gromyko.

Sembra che Reagan abbia deciso di spiegare la posizione statunitense in termini molto chiari, e di invitare Breznev a un *summit* a Vienna a ottobre per discutere, tra le altre cose, in particolare dell'Europa. Secondo gli Stati Uniti, l'Urss può facilmente rinunciare al «primo colpo» perché possiede una netta superiorità sugli europei nel settore delle armi convenzionali. Proprio questa superiorità impone però agli alleati di «tenere stretta» la possibilità di usare per primi le armi atomiche in caso d'un attacco sovietico: altrimenti non potrebbero respingerlo.

La rinuncia al «primo colpo» da parte degli Stati Uniti diverrebbe ragionevole il giorno in cui l'equilibrio militare complessivo tra la Nato e il Patto di Varsavia fosse costante e verificabile.

Il Dipartimento di Stato ha anticipato questa risposta a Breznev con una laconica dichiarazione. *«La posizione americana* — essa dice — *è stata illustrata da Haig il mese scorso. Da allora non è cambiata»*. In un discorso alla Georgetown University, Haig aveva asserito che senza la possibilità di usare per primi le armi atomiche *«gli alleati si sarebbero esposti all'aggressione sovietica»*. Il Dipartimento di Stato ha fatto anche notare che l'Urss ha rinunciato al «primo colpo» in modo condizionale. Breznev ha ammonito infatti che continuerà *«a tenere conto del comportamento delle altre potenze nucleari»*.

Al di là delle consuete accuse a Washington, e di quello che viene definito un intelligente gesto propagandistico sul «primo colpo», il messaggio di Breznev e il discorso di Gromyko che lo ha accompagnato hanno messo in mostra una rinnovata disponibilità al dialogo. Il vicedelegato Usa alle Nazioni Unite, Adelman, ha commentato che *«la strada è aperta per accordi sia sulle armi di teatro che sulle armi strategiche»*. Per gli americani il problema è stabilire che la disponibilità sia sorretta dalla condotta concreta nei punti caldi del globo, dall'Afghanistan al Salvador, e dal Libano alla Polonia. Essi continuano a condizionare in qualche modo il disarmo al non intervento sovietico negli altri Paesi.

Una valutazione cautamente positiva del messaggio di Breznev l'hanno data anche il presidente del Consiglio italiano Spadolini e il ministro degli Esteri Colombo, che si sono incontrati con Gromyko l'altro ieri sera. Spadolini e Colombo hanno riscontrato nell'interlocutore una chiara volontà negoziale. Essi hanno ribadito la funzione cruciale dell'Italia nella preparazione delle trattative, e il desiderio che l'equilibrio delle forze si realizzi al minor livello possibile. Spadolini ha fatto presente che con la Germania e l'Inghilterra l'Italia è membro del gruppo di consultazione per i negoziati sugli euromissili e ne segue con attenzione lo sviluppo.

Presso i non allineati e anche presso una larga fetta dell'opinione pubblica americana la rinuncia unilaterale sovietica al «primo colpo» ha comunque avuto eco profonda. I «quattro saggi» che avevano auspicato analoga decisione da parte del governo Reagan, l'ex ministro della Difesa McNamara, l'ex negoziatore per il disarmo Gerard Smith, l'ex ambasciatore a Mosca George Kennan, e l'ex consigliere di Kennedy McGeorge Bundy, hanno accolto molto favorevolmente l'annuncio.

«Sarebbe nel nostro interesse fare altrettanto», ha dichiarato McNamara. Smith ha espresso il parere che *«il Cremlino incominci a sensibilizzarsi alle proteste mondiali contro il riarmo atomico»*. Il presidente Reagan, che per il resto ha taciuto, aveva invitato proprio l'altro ieri gli autori delle proteste a indirizzarle all'Urss.

e. c.

Atene: scoperte mura medievali

ATENE — Scavi archeologici nella Plaka, il vecchio quartiere ai piedi dell'Acropoli, hanno riportato alla luce i resti di mura del periodo medievale, parallele ad una strada del quinto secolo avanti Cristo.

All'epoca, Atene fu governata successivamente da Crociati di Francia, da mercenari catalani, banchieri fiorentini ed anche, per un breve periodo, dai veneziani. Cadde sotto l'Impero Ottomano nel 1456.

Mitterrand a Vienna

VIENNA — Il presidente francese Mitterrand è giunto ieri in Austria, dove si tratterrà per 30 ore per discutere con i governanti di Vienna la crisi del Medio Oriente, i combattimenti nel Libano e altri problemi internazionali.

François Mitterrand, che è accompagnato da cinque ministri di governo e da altre 80 persone, è stato accolto all'aeroporto viennese di Schwechat dal presidente della Repubblica Rudolf Kirschlaeger e dal cancelliere austriaco Bruno Kreisky. Non sono state rilasciate dichiarazioni.

Danzica sciopera 15 minuti in ricordo di operai uccisi

DANZICA — *«Solidarnosc vincerà»*: centinaia di volantini con questo slogan sono stati distribuiti l'altro ieri nella città baltica. In essi s'invitavano i lavoratori di Danzica a scioperare per un quarto d'ora dalle 12 alle 12,15 per protestare contro la violenza e la repressione dovuta allo stato di guerra. Nel volantino si chiedeva anche a tutti i cittadini di Danzica di osservare un minuto di silenzio, interrompendo anche la circolazione.

I dirigenti clandestini di «Solidarnosc» a Danzica hanno scelto il 16 perché dopo la proclamazione dello stato di guerra, il 16 dicembre 1981, otto minatori della miniera della Slesia «Wujek» rimasero vittima di scontri con la polizia.

Alle 12 Danzica aveva l'aspetto di una città deserta, mentre le sirene di alcune fabbriche hanno annunciato l'inizio dello sciopero di un quarto d'ora. Difficile valutare la partecipazione a questa protesta, anche se ieri si è avuta l'impressione che la vita si interrompesse per pochi minuti nella città baltica. Molti degli operai che lavorano nelle costruzioni o in locali pubblici hanno interrotto il lavoro e hanno incrociato le braccia, altri si sono messi a fare lo spuntino.

L'altra caratteristica è stata la mancanza quasi totale della polizia nelle strade e in prossimità delle fabbriche.

Lo sciopero di un quarto d'ora è stato osservato in particolare dai lavoratori dei cantieri navali «Lenin» e dal Politecnico.

«Alla frontiera impianti come nell'Iran dello Scià»

Collaborazione spionistica Cina-Usa, denuncia Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ha tutti i toni di una bordata da guerra fredda, e quindi contrasta con la linea morbida ora favorita dal Cremlino, il duplice attacco sferrato ieri dall'Unione Sovietica alla Cina. Mentre l'agenzia *Tass*, commentando il discorso cinese all'Onu, si limita a osservare come Pechino abbia *«alterato fatti noti»* nella questione del disarmo, e dia prova di un *«atteggiamento negativo»* quando si propone di stare alla finestra mentre Usa e Urss riducono le loro scorte nucleari, il quotidiano dell'esercito sovietico *Stella Rossa* accusa i cinesi di rafforzare i legami spionistici con Washington e di svolgere, sempre in combutta con gli americani, *«attività sovversive»* che vanno al di là dello spionaggio.

Gli attacchi sovietici a Pechino erano diventati rari da quando Breznev, nel discorso del marzo scorso a Tashkent, offrì alla Cina un ramoscello d'ulivo volto a sciogliere il ventennale ghiaccio fra i due Paesi. Sebbene non siano mancati in questi tre mesi momenti di tensione, dovuti soprattutto alla stizza sovietica di fronte alle poco incoraggianti repliche della *leadership* cinese, la routine dei *mass-media* moscoviti ha abbandonato il quotidiano martellamento di un tempo. Sorprende quindi che *Stella Rossa* se la prenda nuovamente con Pechino, e per giunta su linee (complicità con l'«imperialismo» Usa) poco compatibili con l'attuale crisi dei rapporti fra Cina e America.

In ambienti diplomatici si suggerisce che l'attacco di *Stella Rossa*, in curiosa coincidenza con la presenza a Pechino di una rappresentanza atletica sovietica dopo 16 anni di «rottura sportiva» e quindi suscettibile di compromettere questo secondo esempio di «politica del ping-pong», potrebbe indicare concrete riserve dell'apparato militare a proposito dello sforzo diplomatico lanciato da Breznev. Non sarebbe la prima volta che i generali esprimono, sia pure in forma indiretta, la loro perplessità davanti a mosse del Cremlino ritenute, in una loro ottica, troppo arrendiste. Il capitolo dei rapporti con la Cina non farebbe eccezione.

Negli ultimi due anni, dice *Stella Rossa*, Cina e Usa hanno collaborato soprattutto nel campo dello spionaggio elettronico contro l'Urss, e stanno intensificando la loro attività in quel campo. I servizi segreti dei due Paesi, scrive il giornale, hanno installato centri di spionaggio radar presso le frontiere cino-sovietiche, e si tratta di impianti americani, dello stesso tipo di cui era dotato l'Iran di Reza Pahlavi. Ci sarebbe poi il «Progetto Karakorum», per spiare dal territorio cinese l'Afghanistan, l'India e l'Urss.

Soprattutto, *Stella Rossa* reagisce indignata alla collaborazione sino-americana in campo spaziale, rivelando le intenzioni di Washington di lanciare per conto di Pechino un satellite destinato alla ricognizione militare. *«L'egemonismo di Pechino e l'imperialismo Usa* — si afferma — *sono legati sempre più strettamente»*.

Fabio Galvano

Arrestato in Svizzera un complice di Agca

BERNA — In Svizzera è stato arrestato un cittadino turco accusato di aver fornito a Mehmet Ali Agca la pistola con cui questi attentò alla vita del Papa, più di un anno fa. Lo ha rivelato un funzionario del ministero della Giustizia.

Da fonti della magistratura elvetica è stato confermato che l'Italia ha chiesto l'estradizione dell'uomo, del quale non viene rivelata l'identità.

Arrestato l'agente Cia che addestrò in Libia terroristi di Gheddafi

WASHINGTON — *Edwin Wilson, figura centrale di una catena di ex agenti americani che addestrarono terroristi libici e per 20 anni uomo della Cia, è stato arrestato a New York dopo che le autorità sono riuscite a persuadere la Repubblica Dominicana a negargli l'ingresso e a metterlo su di un aereo diretto negli Stati Uniti. A Santo Domingo Wilson era arrivato da un Paese occidentale con un passaporto falso intestato a un irlandese.*

Latitante da quando, nell'aprile del 1980, nei suoi confronti era stato spiccato un mandato di cattura, Wilson, che ha 53 anni, viveva in Libia sotto la protezione di Gheddafi. E' accusato dalla giustizia americana di avere progettato nel 1976 l'assassinio (per un milione di dollari) di un funzionario libico dissidente residente in Egitto; di spedizione illegale in Libia, nel 1976 e 1977, di grossi quantitativi di esplosivo e congegni a tempo; di avere cospirato per far sì che «berretti verdi» e altri americani addestrassero cittadini libici ad azioni terroristiche.

La Cia, che aveva sempre negato di avere avuto rapporti di qualsiasi genere con Wilson dopo averlo costretto alle dimissioni e con il suo presunto complice Frank Terpil, in relazione alle loro attività in Libia, ha ribadito questa posizione dopo il suo arresto.

Cento contadini massacrati in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Più di cento contadini della regione di Nebaj nella parte Nord occidentale del Guatemala sono stati assassinati lunedì: l'ha annunciato a Città del Guatemala il presidente della Repubblica generale Efrain Rios Montt.

Il presidente del Guatemala ha attribuito la responsabilità del massacro a non meglio precisati «gruppi di guerriglia», e ha detto che le autorità non dispongono per il momento di altri particolari.

Gli Amici, commossi, salutano per l'ultima volta

Luciano Beschetti

e lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto. Funerali 18 giugno ore 10 via Santena.

— Torino, 17 giugno 1982.

Alassio 15 giugno 1982 è mancata

Virginia Dottore ved. Bello

di anni 77

Lo annunciano con profondo dolore il figlio **Piero**, la sorella **Delfina**, i cognati **Eusebio Bello, Giuseppina Gardino**. Funerali oggi 17 giugno, ore 14,30, parrocchia delle Missioni (via Cialdini, Torino), la salma verrà inumata a Zubiena Villa ore 16,30.

— Alassio, 17 giugno 1982.

Si uniscono al dolore di Piero per la perdita della cara **MAMMA** gli amici:

Franco Abate
Walter Argano
Giorgio Boggio
Nini e Renato Borio
famiglia Franco e Sergio Bossi
Alfonso Carli
Lino Franchino
Mario Gaido
Alfredo Gios
Lello Locci
Mauro Mancin
Roberto Marziano
Eduardo Mauro
Giovanni e Rodolfo Olivetti
Ugo Pagano
Remo Parigi
Luciano Pasquale
Riccardo Pozzati
famiglia Quattrocolo
Franco Serega
Mario Scarmeglia
Luciano Stefanelli
Livio Stoppione
Carlo Tagliaferro
Franco Tallarelli

La famiglia **Neri** sentitamente partecipa.

Simonetta partecipa con affetto al dolore di Piero.

Gli amici partecipano al dolore di Piero:

Pierluigi Foglia
Roberto Rigoli
Carlo Rigoli
Antonio Saccia
Tonino Randazzo
Piero Maggini

Maria Grazia Lemme, Marcello Capri, Anna Maria e Vittorio Camerri, Elisa e Sergio Strata partecipano commossi al dolore dell'amico Piero.

Giancarlo Angela Alfiera partecipano al dolore di Piero per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Borgnino ved. Carasso

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni** con **Nella**, l'adorato **Giancarlo** e **Mirella**, sorelle, nipoti e parenti. Funerali oggi, ore 14,30, nell'Ospedale Molinette (v. Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 giugno 1982.

E' mancato improvvisamente

Fortunato Camino

anni 74

Artigiano Meccanico

Lo annunciano la moglie **Rosa Ortale**, i figli e le figlie con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 18, alle ore 15 partendo dall'abitazione lungo Stella Umberto 27.

— Avigliana, 17 giugno 1982.

Serenamente è mancata

Fenisia Machieraldo vedova Vergagna

anni 83

Addolorati, a funerali avvenuti, l'annunciano la figlia **Iles** con il marito **Sergio** e figlio **Massimo**. La salma è stata tumulata nel cimitero di Cavaglià. Un ringraziamento particolare al dottor Paschero, signor Giovanni Turolla, direzione, infermieri e personale tutto della Casa di riposo Volpiano s.p.a.

— Volpiano, 15 giugno 1982.

Improvvisamente ha lasciato la sua laboriosa vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Giovanni Garrone

Con immenso dolore lo annunciano, la moglie **Mariangela**, i figli **Giulio** e **Gabriella** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a coloro che l'hanno assistito. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14,30 nella parrocchia S. Teresina, corso Mediterraneo angolo via Caboto, partendo dalla clinica Pinna Pintor.

— Torino, 15 giugno 1982.

Paolo e Pietro, Ottavia e Brunella con mamma **Assunta** piangono il caro **GIOVANNI**.

La famiglia **Maine** partecipa al lutto della famiglia Garrone.

La famiglia **Bearetti** partecipa al dolore per la scomparsa di

Giovanni Garrone

— Torino, 16 giugno 1982.

Rita Cerrato con i figli **Massimo** e **Simona** commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Garrone

— Asti, 16 giugno 1982.

Partecipano al dolore di Gabriella gli amici:

Paolo Emanuela Antonini
Massimo Paola Bertaglia
Gualtiero Cristina Bertaglia
Simona Casalvolone
Franco Facciano
Marco Giovanni Garigilo
Miki Nicodano
Jo Pietro Ricci
Maria Simonetti

Prendono parte all'immenso dolore della famiglia Garrone:

Guglielmo e Paola Gresino
Mitzi e Marco Boggio Viola
Mimi e Francesco Oho
Giuseppe e Anna Oho

Peirazzi-Archetto sono affettuosamente vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Giovanni Garrone

— Torino, 16 giugno 1982.

La nostra indimenticabile

Anita Martina

ci ha lasciati. Ne danno il doloroso annuncio, la sorella **Renata** con il marito **Silvio Olivetti**, la nipote **Silvia** con il marito **Lodovico Benso**, i nipotini **Alfredo**, **Andrea**. La cerimonia religiosa avrà luogo presso la cappella dell'Ospedale Molinette, via Santena 5, venerdì 18, ore 10.15. Un particolare ringraziamento ai medici, alle infermiere della Geriatria Universitaria delle Molinette, che si sono prodigati con esemplare e commovente dedizione.

— Torino, 14 giugno 1982.

Renato e Valentina Benso partecipano vivamente al dolore per la perdita della carissima **ANITA**.

Maria Vittoria Massara unita nel dolore di Renata e Silvia piange angosciata l'amica carissima

Anita Martina

esempio di intelligente bontà.

— Torino, 14 giugno 1982.

Ricordano la cara **ANITA** e sono vicini a Renata e famiglia

Nene Proietti
Rosanna e Camillo Cartasso
Rinaccia e Antonio Quaglia
Maria e Giorgio Bianchi

Beppe Segoloni e famiglia partecipano al grande dolore di Renata, Silvio, Silvia e Lodovico per la scomparsa della cara zia **ANITA**.

E' serenamente mancata

Immacolata Crisafulli ved. Tommasi

Addolorate lo annunciano le figlie **Concettina** e **Carmela** con i nipoti [illegible]. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 parrocchia Divina Provvidenza. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 giugno 1982.

(Continua a pag. 5)

Dalla nascita all'invasione israeliana attraverso una breve pace, l'arrivo dei profughi e sanguinose guerre civili

Libano, storia di una rovina

Una creatura artificiale dalla spartizione dell'Impero Ottomano - Disinvolti censimenti stabilirono la composizione religiosa del Paese, e, ancora oggi, si riflettono sulla spartizione dei posti di governo - I primi fermenti arabi, l'intervento Usa, «Settembre nero», i massacri con i falangisti

C'era una volta un Paese felice, ricco, dove musulmani e cristiani vivevano in armonia, finché nell'anno 1982 l'immigrazione massiccia dei palestinesi non turbò il precario equilibrio etnico-religioso. Così, un giorno, leggeremo, forse, sulle enciclopedie popolari del Libano. Ma non sarà detto bene, perché al di sopra delle apparenze sta la storia di un Paese, oggi in rovina, che resta, in fatto, «una anomalia dell'epoca post-coloniale».

La storia dunque: cominciamo col dire come il Libano sia una creatura artificiale nata dal dissolvimento dell'Impero Ottomano. Il 16 maggio 1916, un anno prima della «Dichiarazione Balfour» che prometteva una «patria nazionale» ai sionisti, due diplomatici, l'inglese Sir Mark Sykes e il francese Georges Picot, delinirono, in rappresentanza dei loro governi, i confini territoriali del Libano nel quadro della divisione della Siria dalla Palestina. I due diplomatici avevano il compito di stabilire «zone di presenza» francesi e britanniche nella regione.

Il «Grande Libano» fu istituito dai francesi nell'autunno del 1920.

La cosiddetta «zona cristiana» fu estesa dal Monte Libano a tutte le regioni costiere dal Nord di Tripoli al Sud di Tiro, nella valle della Bekaa e in altri territori dell'interno. Disinvolti censimenti stabilirono che il 53 per cento del «Grande Libano» era composto da cristiani di diverse Chiese, e il 47 per cento da islamici delle confessioni sunnita (maggioritaria), sciita, drusa. Tale composizione è rimasta ostinatamente in vita in dispregio delle variazioni, durante sessant'anni, del rapporto etnico-religioso.

Alla vigilia dell'indipendenza del Libano, nel 1943, il «patto nazionale» sancì composizione e strutture degli organismi elettivi e governativi con il criterio (già applicato dai francesi nel 1936) detto «del sei a cinque»: sei cristiani (comunque e sempre in maggioranza) e cinque musulmani. Secondo tale criterio, il Parlamento (unicamerale) libanese è composto da 54 cristiani, dei quali 30 maroniti, 11 greco-ortodossi, 5 greco-cattolici, 4 armeno-ortodossi, un armeno-cattolico, un protestante, un rappresentante delle comunità minori; e da 45 musulmani, dei quali 20 sunniti, 19 sciiti e 6 drusi.

Anche gli incarichi vengono assegnati sulla base dell'appartenenza al gruppo etnico-confessionale. Il Presidente della Repubblica è un cristiano-maronita, il Presidente del Consiglio un musulmano sunnita, il presidente del Parlamento un musulmano sciita. I ministri degli Esteri e della Difesa sono cristiani non maroniti, così come il comandante in capo delle Forze Armate.

Il Libano indipendente conosce i pratica dieci anni di pace assoluta. L'armistizio con Israele, dopo la guerra del 1948, fu rispettato, e la comune frontiera rimase la più tranquilla: a sera, gendarmi libanesi e gendarmi israeliani prendevano il tè insieme. Fu nell'estate del 1958 che il perfetto meccanismo libanese cominciò a incepparsi. Sollecitati dal «panarabismo» di Nasser, gli islamici libanesi, sostenuti apertamente dai siriani e con cautela dai profughi palestinesi, insorsero contro l'egemonia cristiana, chiedendo l'abrogazione delle strutture costituzionali e rivendicando un ruolo più attivo nel governo del Paese.

La prima guerra civile libanese coincise con gli attacchi dei nasseriani contro la dinastia hascemita e il colpo di Stato baathista di Kassem in Iraq, quando quella famiglia reale venne sterminata. Per ristabilire l'ordine («alla tragica maniera polacca del secolo decimonono» gli inglesi intervennero in Giordania, i marines di Eisenhower sbarcarono in Libano.

Ma le masse islamiche avevano preso coscienza della loro condizione di sudditanza anche economica. Che fatalmente prese ad aumentare dopo la guerra del 1967, e dopo il «settembre nero» del 1970, quando la Legione beduina di Hussein scacciò, dopo averli decimati, i palestinesi dell'Olp dalla Giordania in Libano. Forti degli accordi del Cairo del 1969, imposti da Nasser, i palestinesi finirono col creare uno Stato nello Stato. Le loro prime incursioni contro Israele provocarono dure rappresaglie, pagate soprattutto dai libanesi. Per aver tentato di opporsi allo strafare dei commandos palestinesi, l'alto comando delle Forze Armate e il governo di Beirut furono bollati dagli altri regimi arabi di «tradimento della causa comune: la lotta al sionismo».

Ormai il bubbone era maturo e sarebbe scoppiato, di incidente in incidente, con la guerra civile del 1975. Tutto cominciò con un agguato ai palestinesi dei falangisti di Pierre Gemayel, cristiano, un farmacista ex olimpionico di pallacanestro, viscerale ammiratore di Mussolini («Quando parlava — mi disse una volta — sembrava ruggire, che potenza d'uomo!»); leader del partito di destra Kataeb (la Falange).

I palestinesi sostennero che le «camicie azzurre» avevano trucidato tutti gli occupanti di un loro pullman; gli uomini di Gemayel ribatterono che i palestinesi avevano, in precedenza, sparato contro una chiesa maronita. Arafat chiese le dimissioni del primo ministro Rashid el Solh. Pierre Gemayel affermò la volontà di far fallire «il complotto musulmano-comunista».

Una breve tregua patrocinata da Sadat, nuovi scontri, un'altra tregua realizzata dal ministro degli Esteri siriano Khaddam. Ma il 1° settembre le ostilità ripresero, per durare, fra alti e bassi, di massacro in massacro, fino a tutto il 1976, nonostante l'ingresso, il 1° gennaio di quell'anno, dei siriani «su invito esplicito delle legittime autorità libanesi».

Perché quella guerra civile, prologo della tragedia odierna? Molti in Occidente scrissero che si trattava di una guerra di religione, ma nell'ottobre del 1975 il giornale libanese *Al Rafid* scrisse: «*Son di fronte i ricchi contro i poveri, i patrioti contro i traditori della causa araba*».

In realtà, le motivazioni del conflitto sono molteplici: all'apparenza si combattono cristiani-maroniti contro musulmani, in realtà ad affrontarsi sono la destra contro la sinistra, i sottoproletari contro i *businessmen*. Ma il principale elemento di crisi è indubbiamente la presenza dei palestinesi. Il Libano paga duramente la «connivenza coi terroristi», denunciata subito da Israele, paga duramente le colpe di una classe dirigente che ha trasformato il Paese nella «casa d'appuntamento del capitale arabo» senza mai curarsi delle classi subalterne, la maggioranza musulmana, le quali costituiscono la base delle sinistre, che a loro volta rafforzano politicamente i palestinesi.

Questi sono formalmente tutti sotto l'ombrello dell'Olp: *Al Fatah* (fondato da Arafat), il Fronte popolare di George Habbash, il Fronte democratico di Najef Hawatmeh. Ma ci sono gruppi di obbedienza irachena e altri, come *As-Saika*, di obbedienza siriana, mentre i libici si infiltrarono un po' dappertutto. Le sinistre sono comprese nel Mln (Movimento nazionale libanese): il psp di Kamal Jumblatt, un emiro druso praticante lo *yoga*, convertitosi al marxismo, assassinato nel '76 dai siriani, gli succederà il figlio Walid; il pc di George Haoui e l'Oaci (Organizzazione d'azione comunista libanese) di Mohsen Ibrahim. A far da massa di manovra ci sono infine gli sciiti dell'imam Mussa Sadr (misteriosamente scomparso quattro anni fa), fondatore del Movimento dei diseredati.

Guerra sociale, dunque? C'è un altro schema di analisi: la guerra civile che si è trascinata praticamente in forma strisciante fino al luglio del 1981 è il «tentativo più serio» di mettere al passo la resistenza palestinese e i siriani per aprire la via a un più ampio regolamento del contenzioso arabo-israeliano, sotto gli auspici «dell'imperialismo americano». Questo schema è condiviso da Kamal Joumblatt che nel suo libro-testamento *Pour le Liban* scrive: «*L'obiettivo era e rimane il ridimensionamento politico dell'Olp, la sua decapitazione, l'annullamento dei palestinesi per costringerli a subire la soluzione auspicata da Israele*».

A mettere al passo i *fedayn* ci provano i siriani, chiamati in effetto dai Maroniti del Fronte nazionale. E' la strage di Tall el-Zaatar, cui però seguirà l'attacco siriano contro l'enclave cristiano-maronita di Beirut. Il fatto è che Assad è entrato in Libano per restarci, e vuol tenere a bada sia musulmani che cristiani. E se i primi son costretti a far buon gioco a cattiva sorte in attesa di riconsolidarsi grazie alla solidarietà della Lega Araba, i secondi si alleano con gli israeliani.

«*Fra minoranze ci si intende*» mi dirà nel marzo dell'81 il vecchio Pierre Gemayel che ha ceduto i poteri al figlio Bashir, divenuto capo supremo dei maroniti dopo aver massacrato i miliziani dell'ex Presidente Frangie e dell'ex Presidente Chamoun (luglio 1980). E lo stesso Bashir, alla domanda: è vero che siete armati e addestrati da Israele? mi risponderà: «*Pur di distruggere il comunismo, pur di salvare il Libano cristiano mi alleerei col diavolo*».

Ora che il «diavolo» è in Libano, i palestinesi si preparano all'olocausto, pur senza tralasciare la speranza di un «miracolo» sovietico. I palestinesi han commesso molti errori: primo tra tutti quello di schierarsi al Sud (lasciando che al Nord gli israeliani manipolassero i maroniti), e *last but not least*, quello di aver sottovalutato gli sciiti, che han sopportato i sacrifici maggiori, vessati dal maggiore Haddad, trascurati sul piano della promozione sociale dalle forze palestino-progressiste. Ma forse l'errore più grave è stato quello di pensare che i siriani avrebbero marciato fino in fondo a costo di provocare un terzo conflitto mondiale.

E tuttavia, a prescindere dagli errori dei palestinesi che spesso han ricalcato con arroganza i sentieri perigliosi affrontati nel '70 in Giordania, lasciando da parte le motivazioni di «autodifesa» sostenute dagli israeliani, c'è da dire come l'invasione del Libano, facilitata dalla congiuntura internazionale e locale (Falkland, divisione del mondo arabo), non sia tanto la conseguenza di una situazione insostenibile, di vera e propria anarchia, bensì lo sbocco del «sogno egemonico» maronita e delle ambizioni israeliane.

Nel libro già citato, Kamal Joumblatt scrive: «*Il complotto contro il Libano data dal 1967. Avendo egiziani e siriani perduto la guerra, quelli che noi chiamiamo gli isolazionisti hanno pensato che era venuto il momento di rialzare la testa per creare un Libano libanese, isolato dal mondo arabo*».

C'è di più: nelle memorie di Moshe Sharett, in data 16 maggio 1954, si legge che Ben Gurion e Dayan sollevarono ancora una volta la «necessità» di un attacco contro il Libano. «*A giudizio di Dayan, l'unica cosa da fare era di trovare un ufficiale, anche solo un maggiore. Noi avremmo dovuto convincerlo o comprarlo per spingerlo a proclamarsi il salvatore della popolazione maronita. Poi l'esercito israeliano sarebbe entrato nel Libano, avrebbe occupato il territorio necessario e avrebbe creato un regime cristiano che si sarebbe alleato con Israele. Il territorio a Sud del fiume Litani* (antico obiettivo sionista, n.d.r.) *avrebbe dovuto essere completamente annesso a Israele, e tutto si sarebbe sistemato nel migliore dei modi*».

Ci son voluti 28 anni agli israeliani per realizzare quanto proponeva Dayan. Ma è sicuro che tutto si sistemerà nel migliore dei modi? Il minuscolo Libano (è poco più grande delle Marche) tornerà ad essere il felice Paese dei Cedri, terra di asilo nell'occhio del ciclone che squassa il Medio Oriente? C'è da dubitarne.

Igor Man

La Lega Araba si appella al Cremlino e a Washington

NEW YORK — Il segretario generale della Lega Araba, Chadli Klibi, ha rivolto un appello a Breznev affinché l'Unione Sovietica prenda «misure rapide e appropriate» per porre fine all'aggressione israeliana in Libano.

Nell'appello, diffuso alle Nazioni Unite, Klibi ha sottolineato che la «posizione internazionale determinante ed efficace dell'Urss ristabilirà la fiducia e la speranza dei popoli libanese e palestinese che stanno affrontando lo sterminio». L'Urss, che mantiene relazioni importanti con la maggior parte dei Paesi arabi, ha una responsabilità speciale di fronte alle misure di sterminio.

Klibi ha inviato un messaggio anche a Reagan, esortandolo a convincere Israele a fermare «la sua aggressione contro il Libano».

«Gli Stati Uniti — prosegue Klibi — sono l'unico Paese in grado di bloccare l'invasione israeliana, in virtù degli speciali rapporti che legano i loro due governi».

Il Papa chiede la fine di ogni atto di guerra

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II teme una «*vera e propria strage*», in Libano, e si appella agli israeliani: «*Che trionfino* — ha detto ieri pomeriggio, nell'udienza del mercoledì —, *nell'animo di chi sembra prevalere, magnanimità, saggezza e lungimiranza per non compromettere ancora di più la futura soluzione negoziata dei problemi*».

Il Papa ha ricordato come il «cessate il fuoco» sia continuamente violato, e la difficoltà nel portare soccorsi: «*Il mio pensiero* — ha proseguito — *va ai quartieri assediati della capitale, nei quali si teme uno scontro definitivo. Ne risulterebbe un altro dolorosissimo e vano spargimento di sangue*».

Per questo motivo, e per la trepidazione per la sorte di tante persone, «*soprattutto delle popolazioni inermi, sento il dovere di rinnovare un appello pressante a cessare definitivamente ogni atto di guerra*».

Anche se il problema del Medio Oriente pare in questi giorni al centro della sua attenzione, Giovanni Paolo II non ha dimenticato neppure ieri la Polonia, e ha elevato una preghiera per la sua nazione «*affinché il lavoro rinasca in essa come la sorgente della dignità di ogni uomo*».

m. t.

Il mediatore americano preme sul presidente Sarkis per un governo di unità nazionale

Habib tenta la soluzione diplomatica ma intorno a Beirut le armi non tacciono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — L'imbroglio libanese si sposta finalmente sul piano inclinato della contesa politico-diplomatica. Non che le armi abbiano smesso di far sentire il loro lugubre messaggio, le sparatorie purtroppo proseguono, ieri altri furibondi duelli di artiglieria avevano seminato il panico nella parte Sud di Beirut, tuttavia il confronto militare ha ormai perso la brutalità della scorsa settimana per lasciare il posto se non altro al tentativo di comporre a tavolino la vertenza a tre fra israeliani, siriani e palestinesi.

Svanita, così almeno sembra, la minaccia allucinante dei combattimenti casa per casa nel cuore della capitale, mentre le truppe di Israele attestate in periferia rafforzano i propri dispositivi senza scatenare, nonostante la presenza così incombente, la temuta reazione dei guerriglieri di «Al Fatah», la parola d'ordine è dunque diventata trattare, discutere.

Le prospettive sono comunque pessimistiche secondo ciò che traspare da un colloquio avuto dal mediatore Habib con l'ambasciatore italiano Franco Lucioli Ottieri. «*Se questo difficile accordo politico tra libanesi finisce, se cioè il presidente Sarkis non riuscirà a formare un governo di unità nazionale* — ha detto Habib — *non so davvero che cosa potrà accadere*».

Sarà quasi impossibile ricucire le lacerazioni di questa guerra di cinque giorni: basti pensare, solo per riferirci all'ultimo grave episodio, all'eccidio di 200 palestinesi dell'Olp avvenuto l'altro ieri sulle colline sopra Sidone. Le truppe israeliane, per agominare questa sacca di resistenza, sono intervenute con bombardamenti e poi con carri armati, facendo centinaia di vittime tra la popolazione civile: un massacro tra i più orrendi.

Bisogna subito premettere che il clima dei negoziati, o di ciò che dovrebbe rassomigliargli, è improntato alla massima confusione, tanta è la folla degli interlocutori. L'idea base sarebbe il ristabilimento dell'unità nazionale e la cacciata dal suolo libanese, con le buone visto che con le cattive non si può, dei tre eserciti stranieri che lo calpestano. In ordine di sequenza gli israeliani che hanno occupato un terzo del territorio nazionale sotto il naso delle forze di pace dell'Unifil, il contingente multinazionale dell'Onu; quanto resta dei siriani installati attorno Beirut nel 1976 grazie al mandato della «Forza araba di dissuasione», infine il braccio armato dell'Olp.

«*Un rompicapo*» mi spiega Ibrahim Saud, noto docente di storia islamica «*reso ancora più complesso dai contrasti interni fra i vari schieramenti interconfessionali. Mettere d'accordo cristiani e musulmani è come sposare l'acqua con il fuoco*».

E' comunque quanto sta tentando di conseguire il presidente libanese Elias Sarkis, sollecitato d'altronde dall'emissario americano Philip Habib, rientrato mercoledì a Damasco, e dai postulanti che affollano il palazzo di Baabda, guardato a vista dai *tanks* di Ariel Sharon.

Un compito, il suo, intricatissimo, in quanto qualsiasi governo di salute pubblica deve passare attraverso le forche caudine di un'intesa fra la metà della nazione che si richiama, su posizioni più o meno sfumate, alla causa palestinese, con l'altra metà, la quale aveva invece accolto da liberatori gli israeliani.

Per farlo avrà bisogno di una specie di *Manuale Cencelli*, quello che serviva a dosare il peso delle varie correnti democristiane nell'assegnazione dei ministeri, in chiave levantina. Dovrà infatti destreggiarsi in campo musulmano fra il «clan» druso di Walid Joumblatt, che dal suo rifugio nel Chouf ha già preannunciato la «*resistenza passiva*», i sunniti di Ibrahim Koleilat, ex ricercato dalla giustizia libanese per reati comuni, finanziato dalla Libia, amico dell'Urss, il «Baath» pro irakeno, l'«Amal» di ispirazione sciita, gli alauiti. Poi riunire attorno allo stesso tavolo il «Kataeb» dei falangisti cristiani dei fratelli Gemayel, i maroniti di Camille Chamoun, le brigate «Marada» dell'ex presidente Souleiman Frangie, facendo dimenticare a tutti gli odi ed i rancori scoppiati con la guerra civile di sette anni fa.

Solo su un punto esiste una parvenza di accordo, il desiderio di vedere i siriani uscire dalla scena nazionale quale preludio all'eventuale smilitarizzazione delle fazioni palestinesi.

Mercoledì intanto si è avuta un'ulteriore prova dei tempi lunghi in cui potrebbe trascinarsi la situazione militare. Gli israeliani avevano intimato la resa ai mille siriani rimasti in città beccandosi il rifiuto del loro comandante Sami Khatib, quindi è toccato ai falangisti di scontrarsi per la prima volta dal sei giugno con elementi dell'esercito palestinese nei pressi di Shweifat, vicino alla Facoltà di Scienze dell'università araba, sulla direttrice dell'aeroporto.

In serata Radio Libano ha annunciato in tono drammatico la caduta della Facoltà di Scienze, che è stata conquistata da reparti israeliani appoggiati da falangisti cristiani. L'edificio a sei piani era il quartier generale dell'ala sinistra degli studenti musulmani e negli scantinati era stato adibito a deposito di munizioni. La sua perdita, ha detto l'emittente, «costituisce un grave smacco strategico».

Piero de Garzarolli

Da Teheran altri volontari per il Libano

TEHERAN — Prosegue, da parte dell'Iran, l'invio a Damasco di volontari destinati a combattere in Libano contro le forze israeliane. Col terzo gruppo, giunto in Siria la scorsa notte, è partito un alto ufficiale dell'esercito iraniano, il col. Azizollah Saburi, il quale si è detto «*molto orgoglioso di partecipare alla liberazione del Libano*» e ha anticipato la formazione di un centro di mobilitazione per volontari iraniani per il Libano. Secondo fonti diplomatiche occidentali, i volontari iraniani raccolti a Damasco in attesa di essere avviati in Libano sarebbero già quasi 4000, di cui un migliaio militari.

Tel Aviv ridimensiona il numero delle vittime

GERUSALEMME — La stima di 15.000 morti nei combattimenti in Libano «*è stata gonfiata oltre ogni proporzione*» dalle organizzazioni di assistenza internazionali, ha detto ieri un funzionario governativo israeliano.

«*In base ai dati che ci sono giunti fino a ieri, a Tiro, città di 25.000 abitanti, i morti nei combattimenti sono stati 40*», ha detto il funzionario, precisando però che non si tratta di un dato definitivo. Egli ha definito irragionevole la stima di 600.000 senza tetto causati dalle operazioni militari israeliane in Libano.

Per il funzionario, in base a una statistica libanese, nel 1975 v'erano nelle regioni a Sud di Beirut 520.000 abitanti, molti dei quali però si sarebbero trasferiti negli anni successivi in altre località del Paese per «fuggire» dall'Olp. Perciò, a suo dire, la stima della Croce Rossa è «completamente irrealistica».

Kreisky: Israele si è giocato la reputazione

PARIGI — Con l'intervento in Libano, Israele «*ha perso la sua reputazione morale nel mondo. E' una catastrofe per l'avvenire di Israele*», ha dichiarato il cancelliere austriaco Kreisky in un'intervista alla televisione francese prima dell'arrivo a Vienna del presidente Mitterrand. «*E' molto difficile dirlo, ma ogni governo che tratta le minoranze come Israele tratta i palestinesi in una guerra del genere è a mio avviso un governo semi-fascista*».

Ampio scambio di vedute Haig-Colombo sul Medio Oriente

Freddezza per Begin in Usa Reagan gli nega l'incontro?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La battaglia per il controllo di Beirut ha profondamente allarmato gli Stati Uniti e fatto riaffiorare i contrasti tra di essi e Israele sull'invasione del Libano. Il Dipartimento di Stato ha ammonito che se le forze israeliane occupassero la capitale libanese, il presidente Reagan potrebbe cancellare l'incontro in programma col premier Begin lunedì prossimo alla Casa Bianca. Il Congresso inoltre bloccherebbe quasi certamente le forniture militari concordate tra Washington e Gerusalemme il mese scorso, e l'aumento degli aiuti economici stanziati nel bilancio statale dell'83. Begin, che si trova a New York per la Conferenza mondiale sul disarmo, a cui parlerà dopodomani, ha assicurato gli ospiti che le sue truppe non intendono conquistare Beirut. Ma ha anche dato telefonicamente ordine al suo governo di «portare a compimento i piani preparati», senza preoccuparsi delle reazioni americane.

I contrasti sono riaffiorati mentre a Washington il ministro degli Esteri italiano Colombo — primo europeo dopo i vertici di Bonn e di Versailles — era a consultazione con il segretario di Stato Haig sulla crisi libanese. In un incontro coi giornalisti, Colombo aveva anticipato le istanze italiane: consolidamento della tregua, ritiro di tutte le forze straniere dal Libano, e quindi anche siriane e dell'Olp oltre che israeliane, formazione di un governo nazionale forte e indipendente, avvio dei negoziati per la soluzione del problema palestinese. «*Mi propongo anche di discutere* — aveva detto il nostro ministro degli Esteri — *della guerra Iran-Iraq, che non può essere isolata dalla crisi libanese, e del recupero dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa da una parte e America Latina dall'altra, dopo il conflitto anglo-argentino*».

Begin riceverà Haig all'Onu venerdì. Ma questo non sarà il solo problema sull'agenda. Un altro, egualmente urgente, è quello del rinnovo del mandato — ma con poteri maggiori degli attuali — alla forza di pace dell'Onu nel Libano meridionale. Il mandato scade proprio venerdì. Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha dichiarato che «*sarebbe prudente prolungarlo di un periodo minimo di un mese*». L'unica alternativa esistente è infatti quella della formazione di una forza di pace multinazionale simile a quella del Sinai che prenda il suo posto. Senonché per essere realizzato il progetto ha bisogno di tempo. Il Congresso americano inoltre è ostile. Un gruppo di 38 senatori democratici e repubblicani si è già pronunciato a favore dei caschi blu.

Le consultazioni Haig-Colombo si sono svolte in un'atmosfera di grande cordialità. Il segretario di Stato americano ha assicurato l'ospite che la superpotenza vuole un rapido ritiro degli israeliani, ma che probabilmente per ottenerlo bisognerà che i siriani se ne vadano da Beirut, e che l'Olp consegni le armi al governo libanese, e lasci a sua volta il Paese. Haig ha anche confermato che si opporrebbe all'instaurazione di un regime fantoccio degli israeliani nel Libano, e ha manifestato la speranza che una volta risolta la crisi libanese Israele, sentendosi più sicuro, torni al processo negoziale di Camp David, cercando di inserirvi anche la Giordania.

Da parte sua, Colombo ha detto che bisogna evitare che l'Olp degeneri in un'organizzazione solo terroristica in seguito alla sconfitta.

Alla fine del colloquio, che è durato un'ora e mezzo, Haig ha dichiarato che dopo l'incontro di dopodomani con Begin fornirà agli alleati europei altri elementi per la riunione di Lussemburgo.

Ennio Caretto

Tel Aviv esamina la sorte dei 6 mila prigionieri Olp

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La guerra non è ancora finita e ad ogni ora giungono voci contraddittorie su violazioni del cessate il fuoco in questo o quel settore, sull'opera di rastrellamento, che durerà settimane, e sul trasporto dell'enorme materiale bellico — superiore ad ogni previsione — che richiede un grande sforzo logistico.

Ci sono però aspetti pratici di ritorno alla normalità che già si notano in ogni centro, come i numerosi soldati in licenza, un graduale congedo dei riservisti per le necessità della vita civile (il ministero dell'Industria ha richiesto che siano esonerati 1800 specialisti indispensabili per le attività produttive), la questione dei prigionieri di guerra che pone problemi legali e pratici.

L'esercito ha fatto finora 6 mila prigionieri tra gli uomini dell'Olp. Se questi saranno considerati come prigionieri di guerra, ai sensi della convenzione di Ginevra del 1949, alla quale Israele ha aderito, non dovrebbero essere giudicati perché facenti parte delle unità combattenti e quindi a suo tempo rimpatriati e scambiati con altri prigionieri. Ma se fossero considerati come combattenti irregolari, terroristi presi con le armi in mano, dovrebbero essere processati individualmente e giudicati come quegli autori di attentati che si trovano attualmente nelle carceri israeliane.

La convenzione internazionale aggiunta del 1977 (alla quale Israele non ha aderito) potrebbe far rientrare anche questo grosso numero di prigionieri nella prima categoria; ma non sfuggono a nessuno i problemi che ne derivano, anche per l'esistenza tra gli uomini catturati di «volontari» di nazionalità straniera. D'altra parte è pressoché impossibile, anche per motivi pratici, immaginare di poter processare individualmente 6 mila e più prigionieri, sì che tra le questioni che Israele deve affrontare c'è anche questa, delicatissima per i suoi aspetti giuridici.

Ma c'è un altro problema che oggi preoccupa gli israeliani: quello della popolazione civile del Libano che — dopo anni di sofferenze — ha subito nelle ultime settimane una prova che ha seminato lutti in molte famiglie e lasciato decine di migliaia di persone senza tetto.

Le cifre sulle vittime, tuttavia, sono state non solo esagerate ma cervellotiche e il capo di stato maggiore dell'esercito ha smentito alla commissione Esteri e Difesa della Camera che nella fascia costiera — dove la popolazione abituale era di 300 mila individui — abbiano potuto esser rimaste senza tetto 600 mila persone.

Giorgio Romano

Nuovi scontri tra Iran e Iraq

TEHERAN — Dopo il definitivo rifiuto da parte del regime di Khomeini della proposta di armistizio avanzata dall'Iraq, i combattimenti lungo la frontiera tra i due Paesi sono ripresi con intensità.

Duelli di artiglieria sono avvenuti nelle ultime ore lungo il fronte settentrionale, nelle zone di Ghilan-e-Gharb, Meimak, Sumar e Sar-e-Pol-e-Zahab.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovannino Currell

anni 79

[illegible]

— Spotorno, 17 giugno 1982.

Elena Ruga Riva ved. Manni

— Roma, 17 giugno 1982.

Rosa Martignone ved. Demichelis

[illegible]

— Torino, 16 giugno 1982.

(Continua a pag. 7)

Si profila il reato di esportazione clandestina di capitali (nel 1976)

I giudici romani incriminano anche Angelo e Andrea Rizzoli

L'accusa contestata direttamente con mandato di comparizione al presidente del «Corriere» dal magistrato durante l'interrogatorio - I legali di Tassan Din assicurano che l'amministratore del Gruppo domani, al ritorno dal suo «viaggio d'affari», sarà a disposizione dei giudici

ROMA — La lista dei dirigenti del Gruppo Rizzoli messi sotto accusa dalla magistratura, ieri si è arricchita con altri due nomi di spicco: quelli di Angelo ed Andrea Rizzoli. Entrambi, con Bruno Tassan Din, sono stati incriminati dalla magistratura romana, con mandati di comparizione, per l'accusa di esportazione clandestina di capitali. Angelo Rizzoli, convocato ieri mattina dal consigliere istruttore di Roma Ernesto Cudillo, si è visto contestare la nuova accusa — per la quale, fino a quel momento, era solo indiziato — in forma diretta. Per il padre Andrea, il mandato di comparizione seguirà invece le vie burocratiche.

La vicenda nella quale i due Rizzoli sono rimasti invischiati — ancora una volta, con il loro amministratore, già ricercato per truffa nell'inchiesta sull'acquisto della «Savoia Assicurazioni» — appartiene ad una delle tante indagini minori collegate all'inchiesta sulla loggia P2. I due Rizzoli e Tassan Din, sono accusati di aver trasferito in Svizzera, negli ultimi mesi del '76, un miliardo di lire. L'operazione sarebbe avvenuta, attraverso un complicato giro di finanziarie e di agenzie di cambio, facendo giungere oltre confine cento assegni circolari da dieci milioni l'uno.

Per rispondere a quest'accusa, ieri mattina Angelo Rizzoli si era presentato nella veste di indiziato — con l'assistenza del professor Franco Coppi — dal consigliere istruttore Cudillo. Dell'interrogatorio, almeno per la parte che riguarda l'esportazione di valuta, non si sono potute avere indiscrezioni. Qualcosa si è appresa, invece, sulla linea che Angelo Rizzoli continua a tenere rispetto alla vicenda che ha improvvisamente tramutato il suo direttore generale, da artefice delle fortune della «Rizzoli» in ricercato.

Nella vicenda della «Savoia», Angelo Rizzoli avrebbe dovuto, secondo logica, costituirsi parte civile: l'operazione di acquisto di titoli compiuta da Tassan Din con l'appoggio di Ortolani, dei due direttori amministrativi Casaccia e Cereda e dell'ex segretario di Stammati, Giuseppe Battista, aveva causato alla sua azienda un danno di quasi quattro miliardi. *«Per l'esattezza — sembra abbia obiettato ieri l'editore del "Corriere della Sera" — il danno subito dalla Rizzoli dopo quell'operazione è stato non di quattro miliardi, ma quasi di sette».*

Angelo Rizzoli avrebbe aggiunto, però, che la somma gli era stata restituita alcuni mesi dopo l'operazione, non si sa bene con quali spiegazioni, dall'avvocato Ortolani. Il quale, non avendo evidentemente grosse disponibilità di liquidi, gli aveva dato titoli di Stato. Per i Rizzoli, insomma, i conti con Tassan Din sembrano chiusi.

Ma nello stesso tempo, tutto ancora da aprire resta il capitolo dei confronti che Tassan Din — se tornerà in Italia — dovrà cominciare a fare con i magistrati. La Rizzoli, ed i legali del suo amministratore, continuano ad assicurare che domani (al termine del suo «viaggio d'affari») Bruno Tassan Din sarà a disposizione dei giudici romani. Altri mostrano di credere poco a questa promessa, insistendo su tutti i dubbi che, in questi giorni, hanno accompagnato i misteriosi ritardi nell'esecuzione del mandato di cattura contro l'amministratore della Rizzoli.

Se l'ordine di arrestare Tassan Din era stato firmato, dai giudici di Roma, l'11 giugno, come mai l'amministratore della Rizzoli aveva potuto comparire in pubblico, indisturbato, fino a domenica 13, per poi trasferirsi comodamente all'estero? In realtà, sembra che l'ufficio istruzione di Roma abbia firmato i mandati di cattura solo nella tarda serata dell'11, trasmettendoli poi per l'esecuzione alla Guardia di Finanza. Il ritardo, è la spiegazione ufficiale, sarebbe stato dovuto insomma solo ai «tempi tecnici» nella trasmissione dei documenti. Nella vicenda Calvi-Rizzoli, insomma, un piccolo mistero in più.

Giuseppe Zaccaria

ANCONA — Una ragazza di 17 anni, Ottavia Cesaroni, abitante a Comunanza (Ascoli Piceno), si è uccisa ieri con una forte dose di medicinali per il dolore di essere stata bocciata a scuola.

Arrestato (reticenza) l'uomo che andò con Calvi a Venezia

Emilio Pellicani era stato fermato nei giorni scorsi - A suo nome risulta affittata la «Giulietta» che avrebbe condotto il banchiere all'aeroporto di Trieste - Scomparso anche l'imprenditore Carboni, amico di Calvi

ROMA — Roberto Calvi si è rifugiato in Austria: no, ha raggiunto moglie e figlio a Washington. Le ipotesi sulla scomparsa del banchiere, da due giorni, continuano a rincorrersi: una notizia incontrollata vuole che il finanziere sia riuscito a raggiungere gli Stati Uniti. Un'altra ipotesi, questa volta sorretta almeno da qualche dato di fatto, vuole invece il volo Roma-Venezia di venerdì scorso, lo spostamento su un'auto a noleggio fino a Trieste, un nuovo, breve viaggio fino all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da cui sia riuscito, grazie a un aereo privato, a raggiungere, in Austria, l'aeroporto di Graz.

Alla procura di Roma, ottenere conferme per ora è impossibile. Le tracce di Roberto Calvi si perdono, almeno per il momento, a Trieste, città nella quale la notte tra venerdì e sabato scorsi il banchiere avrebbe pernottato. Sulla sua destinazione successiva, per il momento, ci sono solo ipotesi: anche perché Emilio Pellicani — che dopo il fermo dell'altra notte, ieri sera è stato formalmente incriminato per reticenza — finora non ha fornito al giudice molti elementi.

La persona che avrebbe ceduto a Calvi, nel primo pomeriggio di venerdì, un biglietto aereo sul volo delle 14,30 da Roma per Venezia (volo sul quale, oltre allo stesso Pellicani e a Tina Anselmi, presidente della commissione «P2», si scopre adesso essersi trovato anche Mariano Rumor) continua a raccontare molto poco. Eppure, è a suo nome che risulta affittata la «Giulietta» che avrebbe poi condotto Calvi dall'aeroporto di Tessera fino a Trieste, e che è stata poi riconsegnata allo scalo di Ronchi.

Dall'aeroporto friulano, nella [illegible] di sabato, risultano essere partiti cinque aerei privati: alcuni con destinazione Roma, uno diretto a Cuneo. Un altro ancora, con un piano di volo che prevedeva l'atterraggio a Graz. Interessante, in questo caso, sapere però verificare come sono stati compiuti i controlli doganali: se per i voli privati diretti in Italia, infatti, non è necessario depositare la [illegible] dei passeggeri, per quelli diretti all'estero sono previsti accurati controlli da parte della Finanza.

Ma se, nei meccanismi della «fuga» di Calvi, o della trappola che gli è stata tesa, comincia a emergere qualche particolare, nulla ancora si sa sui motivi che avrebbero spinto il banchiere a questa scelta. Di Pellicani, il presunto «braccio» dell'operazione, si sa ancora molto poco: né la scheda dell'uomo intorno cui orbitava — Flavio Carboni, sardo, imprenditore, socio di minoranza de «La Nuova Sardegna» — si è potuto sapere qualcosa di più.

Anche perché la magistratura romana continua a cercarlo, senza successo. Che interesse aveva Carboni — se davvero così si sono svolte le cose — a facilitare, o a provocare, la fuga di Calvi? Notizie che è ancora impossibile controllare, collegano in qualche modo l'imprenditore sardo all'ambiente nel quale, alcuni mesi fa, inutilmente la magistratura scandagliò allo scopo di individuare tutti gli autori dell'attentato a Roberto Rosone, «vice» di Calvi all'Ambrosiano. Ma nulla, evidentemente, autorizza adesso simili collegamenti.

g. zac.

GENOVA — Dopo una discussione a sfondo politico sull'indipendenza dell'Algeria dalla Francia, tre algerini hanno «sfregiato» con due coltellate al viso un francese.

L'Ambrosiano fra tre fronti

MILANO — *La scomparsa di Roberto Calvi minaccia l'Ambrosiano su tre fronti: la Borsa, dove sono quotati i titoli del gruppo; gli sportelli; l'estero, con cui il Banco ha rapporti esteri basati essenzialmente sulla fiducia. Il management del gruppo ha senza dubbio le capacità necessarie per muoversi su questi tre fronti. Roberto Rosone, Michel Leemans, Ilario Brunero hanno già dimostrato di saper fronteggiare situazioni di emergenza come quelle dell'anno scorso quando il presidente dell'Ambrosiano, insieme ad alcuni consiglieri, fu arrestato e processato. Da soli, però, non possono fronteggiare reazioni emotive o crisi di sfiducia che non dipendono dalle qualità tecniche dei dirigenti ma dall'immagine complessiva del gruppo, deteriorata dalle vicende giudiziarie, dallo scandalo P2, dagli strascichi sindoniani.*

Occorre una svolta nella gestione, che può essere rappresentata solo dalla sostituzione di Calvi con un presidente che abbia il prestigio sui tre fronti di crisi: Borsa, sportelli, estero. Non basta un nome nuovo, deve essere il nome giusto. Non deve necessariamente venire dall'interno, dal momento che il consiglio di amministrazione può cooptare chi ritiene opportuno anche senza consultare l'azionista occulto del Banco, quel 20 per cento sotto intestazioni estere. Se non dovesse essere d'accordo farà dimettere tutti alla prossima assemblea, quando ormai le acque si saranno calmate.

La sola cosa che conta in momenti come questo è muoversi in fretta nell'interesse dell'istituzione. Lo faranno? L'esperienza di questi anni suggerirebbe di no. Non per cattiva volontà, ma perché forse mai le crisi aziendali vengono diagnosticate tempestivamente e rapidamente fronteggiate. La situazione dell'Ambrosiano e gli affari di Calvi erano noti da anni. Nel 1978 la Banca d'Italia aveva fatto una ispezione che metteva in luce tutto quanto c'era da scoprire. Non successe nulla e la stessa Banca d'Italia ha atteso quattro anni prima di farne un'altra.

Quando Carlo De Benedetti, entrato in qualità di azionista e di vicepresidente, affrontò di petto la questione dei poteri e dei meccanismi decisionali del Banco, della trasparenza della gestione, nessuno si mosse, né all'interno né all'esterno. Era più comodo per tutti pensare che si trattava solo di intemperanza da parte del vicepresidente della Olivetti. I consiglieri, i sindaci, approvavano e firmavano i bilanci anno dopo anno senza sapere nulla o quasi di quanto avveniva nel Banco. Solo i revisori del Lussemburgo annotarono sul bilancio del Banco Ambrosiano Holding che la valutazione delle partecipazioni sudamericane era stata fatta con criteri discutibili. Per il resto silenzio.

All'esterno, in compenso, i democristiani e i socialisti si affannarono in Parlamento a difendere Calvi accusando più o meno velatamente i magistrati di faziosità politica nei suoi confronti. Lo stesso Calvi spargeva a piene mani, senza apprezzabili reazioni, la tesi della congiura, già sostenuta da Michele Sindona al momento del crack della Privata Italiana e, precedente più illustre, dall'Osservatore Romano a proposito del fallimento delle banche cattoliche negli Anni Venti (sotto accusa allora era la massoneria).

Ci sono voluti quasi dieci anni prima che i magistrati milanesi potessero stabilire quanto era chiaro già da sempre, e cioè che Michele Sindona era un «ladro di polli». Ci vorrà altrettanto tempo per arrivare a definire i contorni della figura di Calvi-banchiere? L'Ambrosiano, però, fondato cento anni fa dal cattolico bresciano Giuseppe Tovini, non può aspettare tanto.

Marco Borsa

«Non è vero che abbiamo problemi di liquidità»

Rizzoli: momento difficile temo una reazione emotiva

MILANO — L'«assenza» di Bruno Tassan Din ha sorpreso tutti. Lo stesso Angelo Rizzoli non ne sapeva nulla e si è trovato a dover fronteggiare improvvisamente una nuova crisi, con possibili ripercussioni in azienda, dopo la sparizione di Roberto Calvi, presidente del gruppo, che detiene il 40 per cento del gruppo editoriale milanese. *«Non sono in contatto con il dott. Tassan Din e non ho idea di dove si trovi»*, spiega a chi gli chiede informazioni sull'amministratore delegato. *«La situazione dell'azienda* — aggiunge — *non giustifica alcun allarmismo».*

La preoccupazione del presidente della Rizzoli è evidente e giustificata. E cioè che le banche, i clienti e i fornitori dell'azienda si facciano prendere dalla paura e, di fronte a questa raffica di notizie drammatiche di fughe e sparizioni, siano indotti a far precipitare la situazione.

«Quello che possiamo temere di più in questo momento — spiega Angelo Rizzoli — *è una reazione emotiva avventata. L'azienda non ha problemi di liquidità, non c'è motivo di allarmarsi. Non c'è dubbio che stiamo attraversando un momento molto difficile, ma se riusciamo a tenere i nervi a posto, ne verremo fuori prima e più facilmente».*

Questo discorso, il presidente del gruppo editoriale lo ha fatto ieri anche ai dirigenti, disorientati dalla fuga dell'amministratore delegato. *«Oltretutto* — aggiunge Rizzoli — *le vendite delle nostre testate stanno andando bene. Anche il "Corriere della Sera" si è ripreso bene dopo le perdite dei mesi scorsi. Sarebbe assurdo che proprio in questo momento la vita dell'azienda, che ha oltre diecimila dipendenti, venisse sconvolta da avvenimenti che non possono aver nulla a che vedere con la situazione economica del gruppo».*

Dove si trova Tassan Din nessuno lo sa. Tutti sono convinti però che si trovi in Svizzera.

m. bo.

Angelo Rizzoli

Voto definitivo su commissione per l'editoria

ROMA — La commissione Affari costituzionali del Senato, a maggioranza, ha dato parere favorevole alla nomina degli esperti Giuseppe Cirannna, Francesco De Domenico e Gianni Letta, da includere nel comitato incaricato di deliberare la concessione dei contributi in conto di interessi a carico dello Stato in favore di imprese editrici.

Polemica tra i partiti

Vendita «Corriere» e le incriminazioni Un legame discusso

ROMA — In apparenza sembrano tutti preoccupati per altri problemi, le pensioni, la «verifica». On. Mastella, lei che è stato il responsabile per l'informazione della dc, e si è occupato della vicenda «Corriere», che cosa ne pensa del mandato di cattura contro l'amministratore delegato della Rizzoli, Tassan Din? «No comment». On. Spagnoli, che cosa ne dice il pci? «Non ho nulla da dire». Sfuggono altri politici, quasi spaventati di toccare un tema scottante come quello della proprietà del «Corriere della Sera».

Perché, in realtà, in questo sembrano tutti tacitamente convinti: tra il mandato di cattura contro Tassan Din e la corsa alla conquista del controllo del «Corriere» c'è un qualche tipo di legame. C'è una grande partita in corso che potrebbe concludersi entro breve termine. Ma chi sono i giocatori che come premio finale mirano al controllo del «Corriere»?

«Non c'è dubbio che si va precisando da parte di alcuni gruppi politico-economici, il disegno di impadronirsi del Corriere» si decide a dire Egidio Sterpa, ora deputato liberale, ma già giornalista del quotidiano milanese. E chi sono questi partiti? «Non lo so» è la sfuggente risposta.

La stessa domanda se la poneva ieri mattina in prima pagina «l'Unità». Il mandato di cattura contro Tassan Din era nell'aria da tempo, scriveva il quotidiano del pci, «ma la decisione è stata preceduta da colpi di scena, da una campagna ben orchestrata di voci e di indiscrezioni che non possono non avere un oscuro quanto inquietante legame. E' un caso che l'arresto di Tassan Din venga ordinato nel pieno di un nuovo (e forse decisivo) assalto di partiti di governo, fazioni e clan di potere per la proprietà del "Corriere della Sera"?».

Insomma, pare insinuare «l'Unità» tra le righe: il mandato contro Tassan Din e la contemporanea scomparsa di Calvi sembrano aver sbloccato il cammino a chi mira al controllo del «Corriere». Due personaggi ormai scomodi per tutti. Calvi perché troppo chiacchierato e ormai privo di credibilità. Tassan Din perché, rifiutandosi di cedere la sua quota di minoranza, impediva a Calvi di vendere il suo pacchetto di azioni «Corriere» al finanziere Cabassi.

«Sembra che ci sia in corso una operazione congiunta Andreotti-Craxi per arrivare al controllo del "Corriere" tramite il finanziere Bagnasco — è il sospetto del capogruppo democristiano alla Camera Gerardo Bianco — e mi pare anche che ci stiano per riuscire. Secondo me sarà però un'operazione inutile, perché dovranno comunque fare i conti con i giornalisti del quotidiano milanese».

E' tutto qui il mistero del «caso Corriere»? E' credibile un riavvicinamento tra due antagonisti come Andreotti e Craxi? In verità un mese fa son circolate voci da nessuno smentite, su un incontro tra l'ex presidente del consiglio dc e il segretario socialista proprio per parlare del «Corriere della Sera».

«C'è una sola soluzione per risanare il "Corriere" — obbietta a queste voci il capogruppo dei deputati repubblicani, Battaglia —: distribuire le azioni del giornale a piccoli, medi e grandi industriali, tutta gente garantita e seria».

Alberto Rapisarda

Avrebbe trovato rifugio nella zona di Graz

Forse il banchiere è scappato in Austria su un piccolo aereo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano, scomparso ormai da sei giorni, si troverebbe in Austria. E' quanto affermano indiscrezioni trapelate, con una certa insistenza, dagli ambienti degli investigatori. Una notizia in questo senso sarebbe giunta anche all'on. Tina Anselmi, che sarebbe stata informata, nella sua qualità di presidente della Commissione P2, che le ricerche del banchiere si stanno intensificando in quel Paese e precisamente nella zona di Graz.

Ma come è riuscito ad espatriare? Il viaggio era cominciato dall'aeroporto di Fiumicino, dove Calvi — come ha accertato la polizia — era salito venerdì a bordo del volo AZ 1154, alle 14,30, diretto a Venezia. Su quell'aereo, che è arrivato allo scalo di Tessera alle 15,35, viaggiavano anche l'ex presidente del Consiglio, Rumor e l'on. Tina Anselmi, presidente della Commissione sulla P2.

In questa prima parte del suo viaggio, il banchiere milanese sarebbe stato accompagnato dall'agente immobiliare Emilio Pellicani, già noto alla polizia, pare, per una vicenda legata a una truffa e considerato la «pecora nera» della famiglia. Come ha accertato la squadra mobile di Venezia, alla quale si sono affiancati nelle indagini elementi giunti dalla capitale, all'uscita dall'aeroporto veneziano, Emilio Pellicani ha noleggiato all'Europcar — di cui è cliente abituale — una «Giulietta 1800» che ha poi abbandonato nel parcheggio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Gorizia), chiavi nel cruscotto.

I chilometri percorsi erano 98, un'ottantina in più della distanza tra Tessera e Ronchi. C'era anche Calvi su quella vettura? In quei 90 chilometri c'è il tragitto percorso dal banchiere per incontrare qualche amico fidato, o addirittura la madre, che secondo alcune voci si troverebbe a Mestre, ospite di parenti?

Quel che è certo è che da Ronchi un aereo da turismo è partito, destinazione Graz, alle 18.56 di quello stesso venerdì. Era un PA-32 e a bordo vi erano due piloti e un passeggero. Un quarto d'ora dopo da Ronchi partiva un volo di linea diretto a Roma; non è escluso che Pellicani abbia preso proprio quello per tornare nella Capitale.

g. b.

Ma l'Austria smentisce

VIENNA — Il ministero degli Interni e il presidio della polizia di Vienna non sanno nulla circa le voci di un passaggio, o della permanenza, in Austria del banchiere milanese Roberto Calvi.

Campidoglio e Provincia, dimissionari i consiglieri psi

A Roma giunte rosse in crisi

ROMA — Le «giunte rosse» del Campidoglio e della Provincia di Roma sono cadute. Le hanno affondate i socialisti dimettendosi in massa dai loro assessorati e portando fino alle estreme conseguenze una minaccia che pareva volessero solo lasciare in sospeso. La decisione è stata presa dagli organi locali del psi, dopo un incontro con il segretario Craxi.

La repentina crisi non dovrebbe però cambiare sostanzialmente le alleanze di Comune e provincia. *«Non sono in discussione le giunte di sinistra e non è neanche una questione di posti* — dice Redavid, *segretario socialista della federazione provinciale* —, *la decisione del psi di chiedere le dimissioni delle giunte sottolinea la nuova fase politica che si apre e deve condurre, nel quadro delle giunte laiche e di sinistra, a un governo più ampio e stabile».* Ci si arriverà *«attraverso un ampio dibattito»* anticipa Redavid. Questo vuol dire che ci vorrà molto tempo.

E' molto probabile che il psi abbia deciso di aprire contemporaneamente tutto il contenzioso con gli alleati (siano dc o pci) nelle giunte meno stabili. *«E' una fase di movimento* — dice il responsabile per gli enti locali del psi, La Ganga — *in cui i socialisti mantengono ferma la propria politica, reggendo alle spinte contraddittorie dei due maggiori partiti».*

La tattica che sarà seguita a Roma e alla provincia è quella del «bilanciamento», ha spiegato il segretario regionale del psi, Piermartini. In pratica i socialisti avrebbero intenzione di presentarsi all'alleato comunista con repubblicani e socialdemocratici schierati dalla loro parte. Ci sarebbe così l'area laico-socialista che si confronta col pci e chiede «pari dignità». Esattamente come è stato chiesto alla dc nella formazione del governo nazionale.

«Pari dignità» vuol dire, tradotta in cifre, pari distribuzione di incarichi. Quindi, sindaco e otto assessori al pci, prosindaco e nove assessori all'area laica; presidente della Provincia e quattro assessori al pci, vicepresidente e cinque assessori provinciali all'area laica. Alla Regione rimane invece la giunta «pentapartita» come il governo Spadolini. Il problema è ora come reagirà il pci.

a. rap.

«Interferenza aerea» all'aeroporto di Lampedusa

«Caccia» sorvola a bassa quota un DC-9 che stava per decollare

ROMA — La psicosi delle collisioni in volo ha probabilmente generato uno stato di tensione che finisce per provocare, come è avvenuto ieri in Sicilia, reazioni eccessive. Il comandante di un «Dc-9» dell'Ati che si trovava fermo, poco dopo le 12, sulla pista di decollo dell'aeroporto di Lampedusa in attesa dell'«ok» per la partenza per Palermo, ha segnalato, in un rapporto alla direzione dello scalo di Palermo, «un'*interferenza di traffico aereo*». L'ufficiale, Andrea Rizzi, ha segnalato *«l'attraversamento del prolungamento della testata della pista da parte di un velivolo non identificato, di colore giallo, che volava a circa 140 metri di quota».*

La notizia è stata diffusa nel pomeriggio in maniera confusa da un'agenzia che ha parlato di *«mancata collisione»*. E ciò ha contribuito ad aumentare le dimensioni di un episodio che gli accertamenti compiuti dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare hanno successivamente ridimensionato. In serata, infatti, dal ministero della Difesa è stato diffuso un comunicato in cui si chiarisce come sono andate le cose.

«Un velivolo militare MB 326 (un biposto da addestramento, n.d.r.) — informa la nota —, *in volo di collegamento da Trapani a Pantelleria con piano di volo a vista, ha sorvolato, poco dopo mezzogiorno, a mille piedi di quota, corrispondenti a circa 330 metri, il mare a Sud dell'isola di Lampedusa, rimanendo fuori dal circuito di atterraggio dell'aeroporto. Il pilota è stato sempre in contatto radio con l'aerostazione e con il velivolo Ati BM 385, in servizio tra l'isola e Palermo, che stava manovrando a terra per portarsi al decollo».*

«Tutta la fase in argomento — conclude il comunicato — *si è svolta in perfetta sicurezza e nel pieno rispetto delle norme previste per il tipo di volo programmato».*

Secondo il generale Mario Travaini, direttore centrale del servizio tecnico-operativo dell'Azienda assistenza traffico aereo civile (Anav), si tratta di «un'infrazione non grave e comunque non classificabile in alcun modo come mancata collisione».

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Maria Donna ved. Cravero
Lo annunciano addolorati i figli, fratello, sorelle, cognate con rispettive famiglie. Funerali venerdì ore 11 cimitero generale.
— Torino, 16 giugno 1982.

Vicino a Mariuccia e Agostino gli amici: Amatelo, fratelli Aelmandi, Baldi, Bergaglio, Berlela, Chiappa, Chiabotto, Colombo, Ginestra, Marbelli, Salsiolo, Veneta.

Partecipano al dolore di Mariuccia e Agostino gli amici:
Annamaria e Giulio
Domenica e Gianni
Emma e Osvaldo
Franca e Ezio
Grazia e Carlo
Graziella e Giorgio
Iolanda e Franco
Ines e Enrico
Livio e Emilio
Rina e Mario
Rosa e Luigi
Pino Adiasia
Giuseppe e Adriana Bertoldo.

Rino e Tommaso Ariotto si associano al dolore di Mariuccia per la scomparsa della cara MAMMA.

Giuseppina e Alessandro Meda si uniscono al dolore.

Le Maestranze dell'Impresa Ariotto prendono parte al dolore.

E' mancata
Vittoria Trasatti ved. Avotrani
Lo annunciano con dolore i figli Luciano, Ava, nuora, genero, nipoti, parenti. Funerali 18 corr. ore 8,30 Istituto Riposo Vecchiaia corso U. Sovietica.
— Torino, 16 giugno 1982.

E' mancato ai suoi cari
Giacomo Scarafiotti
di anni 71
L'annunciano la moglie Lucia, il figlio Domenico e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 16 dall'abitazione via Thaon di Revel numero 22.
— Venaria, 17 giugno 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Grazia Ventrice in Castorino
di anni 60
Addolorati lo annunciano, il marito, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corrente ore 15.15 alla parrocchia S. Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1982.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ha raggiunto il suo Andrea
Maria Fogliato ved. Allocco
La piangono le figlie Anna e Giulia con rispettive famiglie e parenti tutti.
— Luserna San Giovanni, 16-6-1982.

Improvvisamente è mancato
Ugo Ferlin
Lo annunciano moglie, figli, mamma, nipoti, nuora, genero, sorelle e parenti. Funerali in Venaria venerdì 18 ore 15 nella parrocchia S. Maria partendo dall'abitazione via Monviso 47.
— Torino, 16 giugno 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Mazzetti
Ne danno la triste notizia: la moglie Maria [illegible], i figli Adriana, Giuseppe con la moglie [illegible], i nipoti. Funerali oggi ore 17 in Vigone, via Cassino 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vigone, 17 giugno 1982.

I Colleghi dell'Orchestra Sinfonica e del Coro della Rai di Torino partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Armando Gramegna
— Torino, 16 giugno 1982.

Lorenzo e Maria Luigi, Pietro e Tristana Nava piangono l'amico e maestro ARMANDO.

Mario Canagallo e famiglia si associano al lutto.

I Colleghi del Banco di Roma partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega
Mario Corazzato
— Torino, 16 giugno 1982.

RINGRAZIAMENTI

Moglie e figlio sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro
col. Giuseppe Tortora
— Torino, 16 giugno 1982.

La famiglia Bellato ringrazia quanti hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa del loro caro
Luigi Bellato
— Torino, 17 giugno 1982.

Con struggente rimpianto per un gentiluomo all'antica, un amico fidato, un parente affettuoso e un generoso benefattore, ricordiamo il
generale Giannino Ferrari
e la sua adorata
Anna Maria
— Bordighera, Cimitero degli Inglesi.

ANNIVERSARI

Nell'anniversario della morte dell'
avv. Francesco Giordano
con immutato dolore. Messa parrocchia S.S. Angeli, venerdì 18 ore 18,30.
— Torino, 16 giugno 1982.

1980 — 17 GIUGNO — 1982
Anna Maria Cristiano ved. Zucca
La figlia la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

1967 — 1982
Vincenzo Ansaldo
1978 — 1982
Maria Galdo ved. Ansaldo
Affettuosamente ricordati dai nipoti Galdo - Darvall.

1970 — 1982
Tommaso Parussa
Caro adorato papà.

1971 — 1982
Domenico Chiesa
Moglie e figli lo ricordano. Messa parrocchia Crocetta giorno 18 ore 18.

PRETURA DI CIRIE'

N. 502/82 R.G.

IL PRETORE

visti gli atti processuali contro Rabino Carla, nata a Caselle il 30-1-1945 e residente in Ciriè via Fontana 12,
imputata del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116, 1° co. n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi emetteva, senza che presso l'istituto trattario esistessero fondi sufficienti, gli assegni bancari nn. 148076964 - 148076963 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Dipendenza di Ciriè - rispettivamente dell'importo di L. 1.500.000 e L. 2.000.000.
In Ciriè rispettivamente il 6 e l'8 febbraio 1982.
[illegible] per l'importo degli assegni e per la recidiva generica di cui all'art. 99 C.P.C.

OMISSIS

CONDANNA alla multa di L. 500.000 e a 30 gg. di reclusione

OMISSIS

visti gli artt. 53, 3° co. e 135 L. 24-11-81 n. 689, sostituisce la pena detentiva in L. 500.000 di multa e così la condanna alla pena di L. 1.000.000 complessive di multa. Visto l'art. 116, 2° co. R.D. 21-12-33 n. 1736 (come modificato)

DISPONE

che copia del presente D.P. venga pubblicata su «La Stampa» di Torino;

VIETA

al condannato di emettere assegni bancari per la durata di anni uno.

Così pronunciato in Ciriè il 17-4-1982

IL CANCELLIERE — Lia Giovanni Esposito
IL PRETORE — Lia Dr. A. Malagnino

Per estratto conforme all'originale.
Ciriè, 1° giugno 1982

Il Cancelliere dirigente (Giovanni Esposito)

REGIONE TOSCANA

AVVISO DI GARA

Lavori di costruzione della scogliera in allineamento al molo foraneo per la difesa delle opere portuali e loro operatività nel porto di Piombino. Importo a base di appalto L. 1.670.000.000.

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'art. 5 della legge regionale 25-6-1981 n. 54, ed in conformità alle disposizioni contenute all'art. 10 della legge 10-12-1981 n. 741, rende noto che la Regione indirà, nel termine indicato nello stesso articolo della predetta legge, una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori indicati in oggetto, per un importo complessivo a base d'asta di L. 1.670.000.000.

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 6 lett. b) della legge regionale 25-6-1981 n. 54 ed in conformità delle vigenti disposizioni in materia.

Le ditte che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Giunta Regionale (Dipartimento Assetto del Territorio), entro il termine massimo di 10 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita domanda in bollo, con allegata copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 12/A (lavori marittimi) per l'importo non inferiore a L. 2 miliardi.

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 16-6-1982.

IL PRESIDENTE

REGIONE PIEMONTE

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 33

Nichelino

AVVISO PUBBLICO PER CONSULENZA PROFESSIONALE

Questa U.S.L. intende conferire incarico libero professionale a n. 1 medico libero professionista, per un periodo non superiore a mesi 6, per l'espletamento del servizio per le tossicodipendenze.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 26-6-82.

Per informazioni rivolgersi al servizio del Personale dell'U.S.L. 33, via S. Francesco d'Assisi, 35 - Nichelino - Tel. 625.905 - 620.962.

Nichelino, lì 10 giugno 1982

IL PRESIDENTE
Viale dr. Riccardo

COMUNE DI FORNO CANAVESE

Provincia di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Costruzione 3° lotto fognatura comunale.
Importo L. 215.827.338.
Procedura: art. 1 lett. a) della Legge 1973 n. 14.
Domande di invito entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(Dott. Giancarlo Bosso)

I brigatisti di via Fani sapevano che l'auto non era blindata

Peci parla dei dissensi Br dopo il rapimento di Moro

«Ci fu un aspro dibattito sugli organismi di massa: volevano raccogliere più gente possibile attorno alla lotta armata» - «Piperno, Scalzone e Pace cercavano di dirigere le Br e si servivano di Morucci» - «L'Hyperion è una falsa pista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Patrizio Peci quella dell'«Hyperion» è una falsa pista: il brigatista pentito, giunto ieri alla sua terza giornata di deposizione al processo Moro, non ha esitato a dirlo esplicitamente ai giudici della Corte d'Assise, che lo hanno invitato a parlare dell'istituto di Parigi, considerato una centrale di collegamento del terrorismo internazionale. *«Ricordo che quando lessi le prime notizie di questa storia sui giornali parlai con Mario Moretti* — ha detto Peci —. *Il "vecchio", che si occupava dei rapporti con le organizzazioni straniere, mi disse che era una cosa da ridere, assolutamente priva di fondamento»*.

La questione dell'«Hyperion» e dei legami internazionali delle Brigate rosse è stata una delle note interessanti dell'udienza di ieri, che d'altronde si è esaurita nel giro di poco meno di due ore. Nella tarda mattinata, infatti, il presidente Severino Santiapichi ha deciso di congedare Patrizio Peci e di aggiornare a oggi il dibattimento. Gli avvocati della difesa avevano manifestato l'intenzione di partecipare all'assemblea straordinaria convocata dal Consiglio dell'Ordine forense dopo l'arresto dell'avvocatessa Giovanna Lombardi e la Corte non si è opposta all'istanza.

In apertura di udienza, dalla «gabbia n. 3» occupata dai proseliti del prof. Senzani, gli irriducibili esponenti del cosiddetto «partito della guerriglia», s'è alzato a parlare il brigatista Giannantonio Zanetti. Questa volta, gli imputati, prima di lasciare l'aula del Foro Italico per non ascoltare Peci, se la sono presa con *«i sionisti e gli imperialisti che hanno aggredito il popolo palestinese»*. Zanetti ha minacciato rappresaglie contro *«gli agenti dell'imperialismo internazionale che tramano contro le organizzazioni per la liberazione della Palestina»*.

Roma. Patrizio Peci al suo ingresso nell'aula dell'assise

Peci, apparso come al solito tranquillo e sicuro di sé, ha risposto poi ad una serie di domande dei giudici sulla spaccatura che si determinò all'interno delle Brigate rosse dopo il dissidio con il gruppo capeggiato da Valerio Morucci e da Adriana Faranda. Su questo argomento la Corte si è soffermata a lungo ieri, come nelle altre udienze, soprattutto perché serve a chiarire i reali rapporti di forza esistenti nell'organizzazione all'indomani del sequestro di Aldo Moro e i contatti che con le Br allacciarono, attraverso la fazione dei «fuoriusciti», i *leaders* dell'Autonomia Franco Piperno, Lanfranco Pace ed Oreste Scalzone. Peci ha confermato che la direzione strategica Br era convinta che Morucci e la Faranda fossero manovrati dagli autonomi. Piperno e Pace, vecchi amici di Morucci, cercavano di utilizzarlo per inserirsi ai vertici della organizzazione. Anche nella stesura del documento trovato in viale Giulio Cesare ci sarebbe stata la partecipazione dei leaders di Autonomia.

«Dopo il rapimento Moro — ha detto Peci ai giudici — *si sviluppò all'interno delle Br un aspro dibattito sulla costruzione degli organismi di massa. Era un termine assai generico e confuso per indicare il tentativo di aggregare alla lotta armata il maggiore numero possibile di gente del movimento. Morucci e la Faranda, strumentalizzati da Piperno e da Pace, propugnavano altre soluzioni, e, ad un certo punto, si presero soldi ed armi e scomparvero dalla circolazione. Li consideravamo dei "banditi", ma continuammo a trattare con alcuni del loro gruppo e riuscimmo a riavere indietro parte delle armi»*.

Sulla vicenda Moro, Peci è tornato solo per dire che, per quanto gli risultava, non ci fu alcun tentativo di depistare le indagini con la segnalazione del cadavere dello statista nel lago della Duchessa. La telefonata, secondo il pentito, non fu fatta dalle Brigate rosse perché Micaletto gli disse che quella *«era solo una provocazione della polizia»*. Inoltre, Peci ha confermato che i suoi ex compagni sapevano che l'auto del presidente della dc non era blindata: avevano pedinato Moro a lungo in particolare quando si recava in chiesa, e avevano potuto controllare la vettura. L'imputato-testimone ha infine fornito un particolare sull'omicidio Varisco: *«Io detenevo il fucile a pompa impiegato per ucciderlo; Micaletto mi disse di darlo a Nadia Ponti, ma non sapevo per quale operazione sarebbe stato utilizzato»*.

Drammatica udienza al processo di Milano contro l'Anonima sequestri

Il padre del rapito agli imputati «Ditemi dove è sepolto mio figlio»

Augusto Rancilio scomparve nell'ottobre del 1978 - Il genitore ha rievocato le angosciose giornate di attesa e le trattative con i banditi - Gli accusati sono rimasti impassibili

MILANO — Il pianto non è uscito, in quest'udienza carica di silenzi, durante la quale l'ingegner Gervaso Rancilio, 80 anni, ha rievocato il sequestro e l'omicidio del figlio Augusto, 27 anni, scomparso a Cesano Boscone il 2 ottobre 1978. *«Io voglio dargli sepoltura* — dice —. *Devo sapere dov'è il suo corpo, ho rivolto tanti appelli, uno anche di recente, poche settimane fa, in quest'aula. Nulla, nessuna risposta, mai nulla»*.

Dettando verbale, il presidente della prima corte d'assise, Salvini, ripete più volte: *«Nonostante gli appelli, lei non ha ricevuto risposta, del cadavere di suo figlio non le è stato fatto sapere niente»*. Poi c'è una pausa più lunga del tempo necessario per trascrivere, e l'interrogativo, alla difesa e all'accusa: *«Avete domande?»*. Nessuna domanda. Non un muscolo si muove sulla faccia o nelle figure degli imputati: Alfonso Amante, Giuseppe e Antonio De Pasquale, Pasquale Hanoman, Francesco Polistena, i due Saverio Mammoliti (zio e nipote), Saverio Sergi. Con loro, a rispondere del rapimento e dell'omicidio di Augusto Rancilio, i latitanti Giuseppe Mujà e Giuseppe Mammoliti.

Gervaso Rancilio è alto e diritto, vestito di scuro; parla consultando appunti e gesticolando con l'altra mano, nella quale tiene gli occhiali cerchiati di nero. *«Quasi un mese dopo il rapimento, arrivò la prima telefonata, a un geometra che lavorava per una delle società cui ero interessato»*. L'esordio ha la voce ferma di un racconto di cronaca. *«Poi in novembre chiamarono a Varese, dove abbiamo una piccola azienda agricola; alla moglie di un contadino dissero che, se non avessi versato subito i soldi, avrebbero rapito anche mia figlia»*: adesso la voce è un poco più alta e con lo stesso tono elenca le successive telefonate.

Nel giugno '79, qualcuno gli fissò un appuntamento in un bar, dove avrebbe ricevuto notizie del figlio: *«Andai, attesi due ore e non vidi nessuno; a casa mi ritelefonarono, informandomi che nella cabina di una data stazione della metropolitana avrei trovato una busta blu contenente le prove della morte di Augusto. Corsi, ho ancora il biglietto qua. Nulla. La sera, appena rientrato, altra chiamata seguita da un ennesimo appuntamento a vuoto»*.

La voce trova la forza per arrivare all'ultima battuta e la pronuncia con parole che giungono sempre più basse: *«Infine mi telefonarono per dirmi che mi avrebbero consegnato un braccio di mio figlio. Risposi che non ce la facevo, avvertissero l'avvocato»*.

«Ci sono domande?», chiede il presidente. Nessuna domanda. Di nuovo silenzio, poi Gervaso Rancilio ricorda che Polistena era stato suo dipendente fino al '75, che Giuseppe Mujà era stato suo inquilino per anni, combinando una serie di pasticci da cui proprio il giovane Augusto lo aveva salvato.

E' passata un'ora quando Rancilio, sempre diritto, con lo sguardo alto, si congeda per raggiungere una saletta esterna all'aula, sulla sinistra, riservata ai testimoni. Attraversa l'emiciclo e passando di fianco al pubblico ministero, Carmen Manfredda, le fa un cenno di saluto con il capo, come un piccolo inchino. Lei si alza, per rispondere, e, per un attimo, sul bel volto liscio, generalmente impassibile, le linee degli occhi e della bocca sembrano tutte piegate all'ingiù.

Gervaso Rancilio (a sinistra), padre di Augusto

Fiorenza Rancilio è la sorella della vittima: magra, energica, controllata come il padre. La sua deposizione dura pochi minuti. Ha parlato al telefono, anche lei, con i rapitori del fratello. *«Chiedevamo le prove che fosse ancor vivo»* racconta, *«e loro rispondevano: prima pagate e poi ve le daremo»*. Ci fu, oltre alle chiamate una lettera anonima. Di nuovo vengono ricordati vari appelli per seppellire i resti: *«Nessuno ha dato esito positivo»*, sintetizza il presidente. Ci sono domande? Sì, una del pubblico ministero: *«Soffriva di qualche malattia suo fratello?»*. *«Era sano e robusto»*, dice Fiorenza, *«credo non abbia mai fatto nemmeno un'influenza»*.

Ornella Rota

Costruttore mafioso accusato di 6 delitti

PALERMO — L'imprenditore edile Francesco Bonura, 46 anni, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia dopo una sanguinosa spedizione in una officina della borgata Passo di Rigano, conclusasi con l'uccisione di due giovani, Francesco Chiazzese e Giuseppe Dominici, è stato accusato di altri quattro omicidi.

Gli investigatori, che hanno presentato un rapporto alla magistratura, sostengono che il Bonura avrebbe capeggiato il commando di «killers», la mattina del 5 giugno, per difendere il suo «prestigio» di boss offeso da una banda di rapinatori ribelli che avevano osato, nella scorsa primavera, mettere a segno una impresa banditesca contro un supermercato di alcuni amici del Bonura.

L'imprenditore, spalleggiato da alcuni complici, sarebbe riuscito a risalire agli autori del «colpo»: due, Angelo Celesia e Giovanni Carcione, furono sequestrati e quindi strangolati e i loro cadaveri chiusi nel portabagagli di un'auto, un terzo, Saverio Stellato, venne assassinato a colpi d'arma da fuoco; un quarto, Tommaso Santangelo, fu fatto sparire con il classico sistema della «lupara bianca».

I quattro rapinatori ribelli avrebbero avuto come «base» l'officina di Giuseppe Dominici. Da qui la decisione di eliminare anche il meccanico e il suo amico Francesco Chiazzese.

Il rogo è divampato all'alba, danni per tre o quattro miliardi

La Certosa di Pavia in fiamme salvo il patrimonio artistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVIA — La Certosa di Pavia ha rischiato d'essere distrutta da un furioso incendio scoppiato all'alba di ieri. Le fiamme si sono sviluppate nell'ala che si affaccia sul cortile di Sant'Anna e ospita le celle dei quindici monaci cistercensi custodi del complesso artistico-religioso, la sala di lettura e altri locali. Poi, si sono estese verso il palazzo Ducale, dove è il museo storico con opere di valore inestimabile.

«Fortunatamente — afferma l'ing. Giacomini, comandante dei vigili del fuoco di Pavia — *l'immediato allarme e la tempestività dell'intervento hanno evitato danni irreparabili alla parte artistica della Certosa. Si è anche scongiurato che l'incendio si propagasse alla chiesa»*.

I danni alle strutture sono comunque valutati tre-quattro miliardi.

«Fortunatamente — afferma l'ing. Giacomini, comandante dei vigili del fuoco di Pavia — *l'immediato allarme e la tempestività dell'intervento hanno evitato danni irreparabili alla parte artistica della Certosa. Si è anche scongiurato che l'incendio si propagasse alla chiesa»*.

I danni alle strutture sono comunque valutati tre-quattro miliardi.

Il fuoco si è sviluppato ieri verso le 4,30, probabilmente per un corto circuito. Nella saletta della televisione, forse in una vicina stanza di lettura riservata ai monaci quindi, trovando facile esca nei soffitti lignei a cassettone e nelle carte di cui erano stipati alcuni locali, si è rapidamente esteso. *«Abbiamo avvertito odore acre di fumo e ci siamo resi conto che era scoppiato un incendio* — hanno riferito alcuni monaci —; *il padre priore ha dato immediatamente l'allarme, iniziando con alcuni volontari l'opera di spegnimento»*.

Sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco da Pavia, poi altre quattro da Milano. Le fiamme avevano interessato i tre lati della costruzione che circonda il chiostro. Protetti da tute di amianto, i pompieri sono riusciti a «tagliare» la strada al fuoco, impedendo che si espandesse nella parte storico-artistica più importante, nella chiesa.

Le fiamme si sono sviluppate nel sottotetto, in legno, ed hanno raggiunto una biblioteca, dove assieme ad alcuni volumi veramente di pregio, antichi e rari, vi sono libri di minor valore. *«I monaci* — spiega l'ing. Giacomini — *ci indicavano quali erano i volumi più preziosi, li abbiamo così potuti mettere in salvo prima che fossero avvolti dalle fiamme»*.

Altri libri erano già stati messi al sicuro dai quindici monaci. Il fumo ed i violenti getti d'acqua per vincere l'incendio stesso danni ne hanno, purtroppo, provocati: volumi e quadri anneriti o inzuppati d'acqua, armadi con intarsi danneggiati, distrutti almeno 800 metri quadrati fra tetto e sottotetto, nonché le celle dei frati.

Malgrado il pericolo e la grande preoccupazione che la notizia dell'incendio ha suscitato, il complesso della Certosa non è uscito gravemente compromesso dal fuoco, ed è questa la notizia più confortante. *«Sono stati salvati* — afferma padre Sisto, restauratore di libri — *tutti i codici miniati ed i libri di pregio custoditi nella biblioteca»*.

La Certosa fu costruita per volontà di Caterina Visconti, moglie di Gian Galeazzo, nel 1396. Il visconte pose la prima pietra e nel 1401 i monaci si stabilivano nella nuova struttura. Nel 1450, Francesco Sforza diede nuovo impulso alla costruzione dell'opera, specialmente della chiesa. L'edificazione della facciata durò dal 1473 al 1580 ed è rimasta in parte incompiuta. Altre parti all'interno del tempio vennero realizzate successivamente nel '600 e nel '700.

Franco Marchiaro

E' ucciso dal ladro che aveva picchiato

BARI — Un cuoco, Rocco Piselli di 24 anni, è stato ucciso nelle prime ore della notte a colpi di pistola da un giovane ladro, Gaetano Verriello, di 17 anni, che domenica scorsa aveva sorpreso e malmenato mentre rubava nel suo appartamento. Il giovane aveva «promesso» alla vittima che avrebbe vendicato l'«affronto».

L'episodio è accaduto a Bitonto, Comune a una quindicina di chilometri da Bari. Lo sparatore è stato arrestato dalla polizia poco dopo l'omicidio insieme con un complice, G.M. N., di 16 anni. Un terzo malfattore, accusato di aver spalleggiato l'assassino, Pasquale Capocchiano, di 21 anni, è ricercato.

Secondo quanto accertato dalla polizia, all'origine del delitto ci sarebbe la violenta reazione di Rocco Piselli nei confronti del suo assassino, sorpreso durante un furto. *«Te la farò pagare»*, avrebbe detto Verriello al cuoco, riuscendo domenica scorsa a fuggire dall'abitazione della vittima.

Francesco Bellosi è anche accusato dell'omicidio del vicebrigadiere Rucci

Preso a Milano un br super ricercato Fece evadere la Ronconi da Rovigo

Catturato in casa di amici che sono stati fermati - Arrestato Orazio Marzo della «Alasia»

MILANO — Due presunti terroristi delle Brigate rosse sono stati arrestati dalla Digos nell'ambito dell'inchiesta sulla colonna «Walter Alasia». Sono Orazio Marzo, 32 anni, romano da tempo residente a Milano, impiegato come netturbino, e Francesco Bellosi, 34 anni, originario di Isola Comacina (Como). Quest'ultimo è un personaggio di spicco nella mappa del terrorismo: ricercato da tempo è colpito da ordini di cattura emessi dalla magistratura di Milano, Roma e Rovigo. E' infatti accusato, oltre che di partecipazione a banda armata e introduzione clandestina di armi, dell'assassinio del vicebrigadiere di San Vittore, Francesco Rucci, e dell'assalto portato il 3 gennaio scorso al carcere di Rovigo per liberare quattro donne militanti di Prima linea; durante l'azione rimase ucciso un passante.

Francesco Bellosi — Orazio Marzo

Il nome di Bellosi comparve per la prima volta nel gennaio del 1968: venne arrestato per partecipazione a banda armata in base alle dichiarazioni di Carlo Fioroni e altri pentiti sulle passate attività di Potere operaio, di cui era stato responsabile per la zona di Como. Sposato, padre di una bimba, all'epoca faceva l'insegnante di lettere in una scuola media del Comasco. Fu rilasciato un anno dopo per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Secondo la polizia, però, dalla militanza nell'autonomia era passato, fin dal '76, a Prima linea e da questa organizzazione era uscito nel 1981 una volta lasciato il carcere, per dar vita, assieme a Sergio Segio e Diego Forestieri, tuttora latitanti, ai «Nuclei comunisti combattenti». Con questa sigla venne firmato l'attentato a Francesco Rucci, compiuto il 18 settembre dell'anno scorso a Milano, in un momento particolarmente «caldo» nella vita del carcere milanese: l'uccisione del vicebrigadiere fu infatti l'elemento scatenante che portò a trasferimenti in massa e a pestaggi dei detenuti sul quali è in corso una inchiesta.

Furono ancora i «Nuclei comunisti» a condurre l'assalto al carcere di Rovigo: un commando fece un buco nel muro di cinta con la dinamite e poi, a colpi di mitra, coprì la fuga di Susanna Ronconi, Marina Premoli, Loredana Biancamano e Federica Meroni; Angelo Furlan, pensionato, venne ucciso dai calcinacci mentre passeggiava.

Nello stesso periodo, però — sempre secondo la ricostruzione della polizia —, Bellosi sarebbe passato alle Brigate rosse, «Colonna Walter Alasia». Qui, con il nome di battaglia di «Aldo», avrebbe partecipato al progetto dell'assalto al carcere di San Vittore, poi non portato a termine.

Il giovane è stato arrestato domenica a Milano in via Palladio 14, in casa di amici di famiglia: Eugenio Canzani, 40 anni, e sua moglie, Fernanda Vale, 37 anni, fermati e messi a disposizione della magistratura.

Personaggio assolutamente secondario è, invece, Orazio Marzo, arrestato nella sua abitazione di via Savona 45, a Milano. E' stato identificato solo negli ultimi giorni, nel proseguo delle indagini che in febbraio hanno portato a diversi arresti. Nella colonna «Alasia» con il nome di *«Remo»* avrebbe avuto incarichi nel settore logistico.

s. mr.

Ragazza muore in uno scontro

NOVARA — Nel tamponamento di un'auto contro un camion, sull'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Greggio e Biandrate, una giovane di Verona è rimasta uccisa e tre amici che erano con lei sono rimasti gravemente feriti.

La vittima è Susanna De Battisti, ventiduenne, di Negrar (Verona). Con lei si trovavano Giuseppe Marivo, 23 anni, di Padova; Giovanni Coppola, 21 anni, e Tommaso Albrizio, 20 anni, entrambi di Torino.

I giovani viaggiavano su un'auto di grossa cilindrata da Torino verso Milano quando, pare in fase di sorpasso, sono andati a tamponare violentemente un camion che li precedeva rimanendo incastrati fra le lamiere.

Oggi i giudici di Bologna sentiti dal Csm

BOLOGNA — I quattro magistrati bolognesi, per i quali il Csm ha deciso di aprire la procedura per il trasferimento d'ufficio, saranno ascoltati oggi a Roma dai componenti il Consiglio superiore della magistratura. Sono Angelo Vella, Aldo Gentile, Guido Marino, Luigi Persico: protagonisti diretti o indiretti delle polemiche tra gli uffici giudiziari di Bologna che hanno «avvelenato» l'inchiesta sulla strage alla stazione, provocando l'intervento del Csm.

La penalista Giovanna Lombardi (in carcere) indiziata anche di concorso nel delitto Moro

Gli avvocati romani faranno sciopero il 24, 25 e 26 «Certi giudici arrestano con troppa leggerezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si aggrava la posizione dell'avvocatessa romana Giovanna Lombardi, la penalista di «Soccorso Rosso» arrestata perché si sarebbe prestata a fare da collegamento tra brigatisti detenuti nei bracci speciali e terroristi in libertà. La professionista, prescelta come difensore di fiducia da decine di brigatisti o presunti tali arrestati recentemente, è stata interrogata a lungo la scorsa notte dal giudice istruttore Rosario Priore che le ha comunicato che sul suo conto sono in corso indagini anche per il ruolo che avrebbe avuto durante i giorni della prigionia dell'on. Aldo Moro, accettando di portare fuori dalle carceri alcuni documenti destinati al carceriere del presidente della dc.

La notizia è piombata al Palazzo di Giustizia proprio mentre i colleghi della Lombardi, riuniti in assemblea straordinaria, decidevano di indire ben tre giornate di assoluta astensione dal lavoro in segno di protesta per quello che è stato definito *«l'ennesimo attacco alla funzione del difensore»*.

Gli avvocati romani sciopereranno il 23, il 24 ed il 25 giugno prossimi e, per quest'ultima data, torneranno a riunirsi in assemblea, questa volta insieme con rappresentanti dei gruppi parlamentari del Senato, per esaminare lo stato di certe proposte legislative a tutela della loro professione e dei diritti del cittadino, come quella che riguarda l'istituzione del Tribunale della Libertà.

E' stato il difensore della Lombardi, l'avv. Giuseppe Mattina, a portare ai suoi colleghi, riuniti per decisione del Consiglio dell'Ordine forense, le notizie sulle accuse mosse dal giudice alla penalista in carcere. Il reato di organizzazione di banda armata poggerebbe, tra l'altro, sul ritrovamento di certi verbali di interrogatorio per i quali lo stesso Mattina corre il rischio di essere incriminato.

Si tratta, secondo l'accusa, di documenti riservati trovati in una «base» terroristica: copie degli interrogatori di una imputata del processo contro le «Unità combattenti comuniste». La loro diffusione, all'epoca, avrebbe consentito a due terroristi ricercati di dileguarsi e per questo il pubblico ministero ha chiesto al giudice istruttore di procedere anche contro Mattina per il reato di banda armata. *«Tutto ciò* — ha detto Mattina — *è falso in quanto gli stessi verbali erano già stati pubblicati nel '79 da un settimanale»*.

Anche la Lombardi sarebbe coinvolta in questa storia. Il magistrato sarebbe tornato poi ad accusare la penalista di essersi recata nelle «supercarceri» di Trani e di Palmi, durante il sequestro del giudice D'Urso, per raccogliere e portare all'esterno i pareri dei brigatisti detenuti sulla proposta di liberazione dell'ostaggio. Infine, nello schema accusatorio ci sarebbe un'ipotesi definita «incredibile» da Mattina: la Lombardi avrebbe fatto da «postina» per le «Brigate rosse» in cambio di danaro.

Nella riunione a Palazzo di Giustizia, gli avvocati hanno ribadito comunque la loro volontà di sostenere *«una battaglia di principio in difesa delle libertà del cittadino»*. Il presidente dell'Ordine, avv. Valensise, ha detto che *«è inconcepibile che fatti del genere continuino a ripetersi»*, ricordando che, già in altre occasioni, a Roma, a Firenze, a Bologna, altri avvocati sono stati arrestati sotto gravissime accuse e rimessi in libertà per assoluta mancanza di indizi solo pochi giorni dopo.

Dozier scriverà un memoriale anti-terrorismo

WASHINGTON — Il generale statunitense James Dozier, rapito nel dicembre scorso in Italia dalle Brigate rosse e successivamente liberato dalla polizia, è stato incaricato dal Pentagono di preparare un manuale per aiutare gli americani che lavorano all'estero a proteggersi dal terrorismo.

La pubblicità e i prodotti d'igiene e bellezza

Attenzione alle parole che vendono illusioni

Talvolta le parole ci tradiscono: lasciano intendere promesse che la realtà non potrà mantenere. Per questo bisogna intendersi, specie quando si tratta di prodotti cosmetici, sempre pronti a risvegliare il mito della bellezza e della giovinezza ad ogni costo.

Eppure a tutela degli ingenui, che credono nei miracoli della cosmesi, esiste un glossario dell'Unione nazionale delle industrie di profumeria e cosmesi, passato al vaglio del ministero della Sanità, ignoto ai più come tutte le norme a favore dei consumatori. Sono termini ed espressioni, alcuni ritenuti «accettabili», altri «che possono dar luogo ad equivoci» (e devono perciò essere usati soltanto se accompagnati da precisazioni), gli ultimi infine considerati «inaccettabili». Ecco tre esempi.

Antiforfora — Il termine, esatto quindi «accettabile», si riferisce ad un prodotto che abbia «un'appropriata azione di allontanamento e riduzione della desquamazione forforacea». Ma guai a promettere qualcosa in più. Si presta all'equivoco la frase «coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli»: può essere usata soltanto se dal contesto risulta chiaro che l'espressione è riferita a un prodotto «che agisce attraverso opportune azione detergente-igienico-cosmetica atta ad ostacolare alcune condizioni che favoriscono la caduta dei capelli».

Conseguenza? E' inaccettabile l'affermazione: «Evita la caduta dei capelli». Il fenomeno della «pelata» che da piccolo cerchio sulla nuca si estende a poco a poco, ineluttabilmente, pretende ben più di un cosmetico per arrestarsi. Il miracolo, alla fin dei conti, lo fa soltanto «il parrucchino».

Antismagliature — Attenti alla rete di ragno nella quale ci invischia la credulità. La parola si può accettare soltanto se intesa nel suo giusto ed adeguato contenuto: «*Il prodotto non si propone la finalità di eliminare le smagliature che si sono formate sulla pelle, ma soltanto di coprirle e — tutt'al più — di contribuire a contrastarne l'ulteriore formazione*». Ed è purtroppo un risultato ben diverso.

Quelle assurde «righe e striature» che deturpano la nostra pelle come conseguenza di un ingrassamento o dimagramento troppo rapido, sono in realtà irreversibili. Non c'è crema né liquido che riesca a restituire l'aspetto originario, anche se con qualche prodotto si può tentare di contrastarne il progredire. Siamo cioè nel campo del trattamento preventivo. Quando il guaio c'è, non c'è più rimedio.

Rassodante del seno — E' tra le espressioni più equivoche per prodotti cosmetici perché può trarre in inganno i consumatori. Infatti la frase potrebbe essere intesa nel suo significato più reale e più completo come azione diretta al «muscolo di sostegno» (che è poi alla base del rilassamento del seno con tutte le conseguenze estetiche ben note alle donne).

Si precisa infatti: «*E' equivoco il riferimento ad una parte del corpo dal momento che il prodotto cosmetico può agire soltanto sull'epidermide*». Allora, a buon intenditor poche parole: esistono e sono accettabili le creme definite «rassodanti», ma queste riescono al massimo a rendere più elastica la pelle, naturalmente anche quella del seno, non possono invece restituire alcuna elasticità al muscolo, se questo, per una vita sedentaria o una posizione scorretta, cede alla «pressione» dell'età che avanza.

Simonetta Conti

Non tutti gli strumenti hanno un valore artistico o storico

Dietro l'antico organo della chiesa c'è il grande business dei restauri

Spesso è più conveniente un nuovo acquisto di un intervento conservativo - Costituite commissioni consultive presso le Sovrintendenze - Un caso finito davanti al magistrato

Quasi ogni giorno si ha notizia di un organo antico restaurato. Piccoli e grandi Comuni, parrocchie più o meno ricche si mobilitano a tutela del loro tesoro: si raccolgono fondi, lo strumento viene rimesso a posto, il giorno dell'inaugurazione un noto concertista si esibisce pubblicamente. L'iniziativa si risolve in un successo generale, ricco di compiacimento.

«*Eppure dietro questa attività frenetica e apparentemente meritoria si nasconde la magagna*». Enrico Girardi — ingegnere industriale, per 16 anni titolare di cattedra di organo principale e composizione organistica nei Conservatori di Verona, Milano, Bolzano e Torino — parla chiaro: «*Accade molto spesso che si eleggano al rango di strumenti di valore storico e artistico anche quelli che non ne hanno; si trova il modo di convincere i proprietari, per lo più parroci, della necessità di un restauro da affidare a poche ditte competenti, anche quando le condizioni dell'organo sono miserande o addirittura catastrofiche; si ottengono facilmente i decreti di vincolo dalle Sovrintendenze; si fa passare per restauro quello che spesso è una totale ricostruzione, magari con il vanto di avere restituito allo strumento la voce originaria (cosa impossibile da dimostrare); si ottiene dallo Stato o da privati la somma necessaria per le spese, spesso superiori a quelle che si avrebbero acquistando uno strumento nuovo; si riscuote ampia pubblicità sull'operazione*».

In materia di restauro di organi la competenza esclusiva spetta a una commissione (consultiva) che si costituisce presso le Sovrintendenze (ai monumenti o alle gallerie, secondo le zone). Nel 1977 una di queste commissioni (quella della Lombardia, delegata per le province venete) è rimasta incagliata in una causa penale (da essa stessa promossa) relativa a un intervento grazie al quale era stato restituito all'uso l'organo della Parrocchiale di Cavalon Veronese. La commissione aveva denunciato parroco, membri della commissione parrocchiale per il restauro e il restauratore (l'ingegner Girardi) per «*avere rimosso, demolito e modificato l'organo di interesse artistico e/o storico, comunque di rilevante pregio*».

Il dibattimento, svoltosi davanti al pretore di Caprino Veronese, si concluse con l'assoluzione di tutti «*perché il fatto non costituisce reato*». Nella motivazione della sentenza il magistrato esprimeva la sua «*perplessità*» per il fatto che la commissione «*ha preteso di sostenere l'artisticità dell'organo di Cavalon e di agire per la tutela dello stesso da manomissioni, sulla base di voci e segnalazioni, senza pertanto l'ausilio di alcun criterio oggettivo e di scientifica valutazione su quanto le era stato riferito; si è arrogata il potere non riconosciutole da alcuno, essendo la predetta commissione organo meramente consultivo, di indicare le ditte che avrebbero dovuto procedere al restauro, approvare lavori e preventivi e subordinare l'autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione al suo placet; non può non lasciare perplessi infine* — concludeva il pretore — *la volontà di questa commissione di rifiutare aprioristicamente ogni incontro e contatto anche con altre ditte e maestri al di fuori di quelli da essa segnalati*». Parole dure, che tali rimangono essendo la sentenza passata in giudicato.

Sulla questione, e a sostegno della sentenza di Caprino, è intervenuto anche monsignor Ernesto Moneta Caglio, preside del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra: «*Un restauro su organi del genere costa sempre assai più di un discreto organo moderno che si può installare anche a terra. E' bene che i parroci sappiano tutto questo per non imbarcarsi in spese superiori alle loro forze senza disporre poi di uno strumento che renda loro i servizi oggi richiesti. Non tocchino l'organo antico, perché rischierebbero di andare sotto processo, ma lo lascino a disposizione della Sovrintendenza perché lo restauri a sue spese. Dobbiamo essere noi tanto disavveduti da tirare fuori i nostri soldi per fare un piacere alla Sovrintendenza?*».

La «corsa al restauro» si è affermata anche in Piemonte come in altre regioni? Risponde la dottoressa Carla Enrica Spantigati, della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici: «*In effetti arrivano numerose richieste e noi stiamo effettuando un lungo e faticoso lavoro di schedatura degli strumenti esistenti e del loro stato*».

Anche il Piemonte ha una commissione che si occupa di organi musicali. Ne è presidente un ordinario di anatomia patologica, il professor Giacomo Mottura; gli altri membri sono don Antonio Demonte (organista), Luciano Fornero (docente al Conservatorio di Torino), il maestro Giovanni Canciani (insegnante di musica) e la stessa dottoressa Spantigati. E' questa commissione che valuta ad uno a uno i progetti di lavoro: in caso di assenso, si può procedere. «*Il nostro orientamento* — dice la dottoressa Spantigati — *è di tipo conservativo: l'utilizzo non deve snaturare lo strumento. La commissione, esaminate le domande, compie un sopralluogo e segue poi l'eventuale restauro. Non abbiamo notizie di interventi abusivi, anche se certamente qualche lavoro artigianale di manutenzione sugli strumenti avviene al di fuori del nostro controllo*».

La questione dei restauri è tutt'ora aperta. Soltanto in Piemonte esistono 2500 organi che presuppongono, secondo una stima del maestro Girardi, un giro d'affari di 70 miliardi. Occorrono perciò autorevoli chiarimenti per distinguere gli interventi di valore culturale da eventuali speculazioni.

Leonardo Osella

Nuove linee da Livorno alla Sardegna

PORTO TORRES — Fra lunedì e ieri due nuove linee marittime della Tirrenia (gruppo Iri Finmare) sono state attivate fra Cagliari e Livorno e fra Livorno e Porto Torres. Il primo collegamento si effettua due volte la settimana (da Cagliari lunedì e giovedì, da Livorno lunedì e venerdì); il secondo, dagli attuali tre viaggi la settimana (da Livorno martedì, giovedì e sabato e da Porto Torres mercoledì, venerdì e domenica) passerà durante il bimestre estivo (16 luglio-16 settembre) a una partenza al giorno da entrambi gli scali.

Per le due linee vengono impiegati i traghetti gemelli *Espresso Venezia* e *Espresso Ravenna*, capaci ognuno di 500 passeggeri e 200 auto al seguito.

Il ministro «Dipendenti Sip strafottenti»

ROMA — Il ministro delle Poste riconosce che gli addetti alla Sip spesso agiscono «*non secondo i dettami della cortesia, ma della strafottenza*».

Il giudizio è contenuto in una risposta che l'on. Gaspari ha dato al deputato democristiano Costamagna il quale, in una sua interrogazione lamentava che gli addetti alla Sip interrompono «*di colpo*» le comunicazioni senza alcun preavviso.

Il ministro ha assicurato comunque di aver raccomandato alla Sip di aver cura affinché nei rapporti del personale con l'utenza sia sempre osservata la «*massima, doverosa correttezza*».

«*Purtroppo però* — conclude Gaspari — *la genericità della lagnanza non ha consentito all'azienda di Stato per i servizi telefonici di svolgere un'azione*».

Sentenza del tribunale di Prato

Anche per i «residence» si applica l'equo canone

PRATO — Gli abitanti dei mini-appartamenti e dei «residences» hanno il diritto di pagare la locazione secondo le leggi regolate dall'equo canone e non secondo le tariffe che si praticano negli alberghi. Lo ha deciso il tribunale di Prato, che ha confermato integralmente una sentenza analoga emessa il 2 gennaio scorso dal pretore.

La decisione si riferisce a un'azione giudiziaria promossa dal Sindacato unitario inquilini e assegnatari e da nove affittuari di mini-appartamenti. Tra il 1977 e il 1978 il Sunia dette inizio ad una serie di trattative con la gestione del residences «Galilei» di Prato allo scopo di far applicare, per i rapporti che si erano costituiti con gli utenti, tutte le norme allora vigenti in tema di locazioni.

Dopo alcuni incontri che dettero l'impressione di una conclusione positiva della vertenza, i titolari dei residence fecero naufragare ogni ipotesi di accordo.

La vertenza proseguì nel 1979 dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone. Il Sunia, questa volta, esigeva che venisse applicato l'equo canone visto che agli inquilini del residence non era stato offerto alcun servizio particolare. Essi si trovavano, cioè, nelle stesse condizioni di tutti gli affittuari di appartamenti in condominio e quindi non vi erano giustificazioni per fare richieste sulla base delle tariffe alberghiere.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione proveniente da Nord-Ovest interesserà marginalmente il Nord e le regioni centrali adriatiche.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi temporalesche sulle regioni Nord-orientali e sulle zone interne della penisola. Foschie e locali banchi di nebbia, di notte, nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

venti: deboli di brezza.

mari: poco mossi.

città italiane

Bolzano	10	24	Pescara	10	27
Verona	14	26	Roma	14	24
Trieste	15	21	L'Aquila	10	23
Venezia	15	22	Bari	13	23
Milano	15	26	Napoli	15	25
Torino	16	27	Potenza	10	21
Cuneo	13	21	Reggio Calabria	20	27
Genova	17	23	Messina	20	26
Bologna	14	26	Palermo	21	24
Firenze	12	26	Catania	14	27
Pisa	11	26	Alghero	18	27
Perugia	13	23	Cagliari	17	31

città estere

Amsterdam	14	17	nuvoloso	Lisbona	18	34	nuvoloso
Atene	20	30	sereno	Londra	12	17	sereno
Bangkok	28	33	sereno	Madrid	14	32	nuvoloso
Belgrado	11	23	sereno	C. del Messico	12	28	sereno
Berlino	8	14	nuvoloso	Montreal	11	24	nuvoloso
Bruxelles	10	20	pioggia	Mosca	13	26	nuvoloso
Buenos Aires	0	10	sereno	New York	22	30	pioggia
Il Cairo	20	40	sereno	Oslo	7	18	sereno
Copenaghen	8	18	nuvoloso	Parigi	16	21	pioggia
Dublino	10	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	33	sereno
Ginevra	11	18	sereno	Singapore	23	27	pioggia
Helsinki	8	10	pioggia	Stoccolma	8	15	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	18	27	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Tokyo	18	27	nuvoloso
Gerusalemme	12	28	sereno	Toronto	13	19	pioggia
Johannesburg	1	14	sereno	Vienna	15	17	nuvoloso

Nel dibattito su «Mito» si intrecciano fantasie e desideri

Un sogno il treno superveloce per collegare Torino a Milano

TORINO — E' davvero possibile collegare Torino e Milano con treni superveloci, capaci addirittura di percorrere la distanza in mezz'ora? Nel dibattito ancora in corso sul progetto «Mito», dove si intrecciano fantasie, desideri e poche cose concrete come l'intendimento di migliorare perlomeno i servizi esistenti (telecomunicazioni, percorso autostradale, aeroporti), si è parlato anche di «supertreno». Il francese Tgv (Train grande vitesse) che corre a 260 chilometri orari dalla periferia di Parigi a Lione, a fine settembre — si è scritto — sarà prolungato fino a Chambéry. Risulterà abbreviato a 5 ore il percorso Parigi-Torino. Nel prossimo futuro potrà aumentare anche la velocità sulla linea in territorio italiano, da Modane a Torino ed eventualmente fino a Milano?

Ne parliamo con due tecnici qualificati, l'ing. Renato Piccoli, capo del settore prodotti e trasporti ferroviari della Fiat e con il suo collaboratore ing. Vincenzo Milanesio. E' proprio negli stabilimenti della Fiat ferroviaria Savigliano che è nato nel '75 il famoso «pendolino», elettrotreno ad assetto variabile adatto a percorsi sinuosi, progettato per raggiungere la velocità di 250 chilometri orari, ed utilizzabile anche sulle linee «direttissime». Viene spontaneo domandare: potremmo averlo in servizio anche sulla Torino-Milano?

Il discorso si fa subito tecnico. Dice l'ing. Milanesio: «*Per il "pendolino" il problema era di far guadagnare al treno velocità in curva, compensando l'accelerazione di gravità per i passeggeri. La soluzione è stata trovata comandando con un dispositivo l'inclinazione delle casse, tale da mantenere un elevato livello di confort per i viaggiatori. Tutto bene, un risultato all'avanguardia anche rispetto alle soluzioni francesi, inglesi, spagnole e giapponesi che presentano ancora delle difficoltà. Diciamo che noi abbiamo risolto il problema in modo più corretto, anche se facciamo il confronto con il Tgv o con il Tokaido che collega Tokyo ad Osaka*».

Prosegue l'ing. Milanesio: «*Ma il nostro prototipo, quattro carrozze realizzate dalle Ferrovie con la collaborazione della Ercole Marelli e dell'Ansaldo, non è sfruttato bene: funziona a velocità ridotta fra Roma e Ancona sulla dorsale appenninica, di tanto in tanto fa una prova a 250 all'ora sul tratto della direttissima da Orte e Pontassieve, e basta.*

Volendo, si potrebbe collegare la Mole al Duomo con un supertreno? «*Sia il "pendolino" che il Tgv che il Tokaido, per andare fortissimo hanno bisogno di una sede propria. Occorre tener conto del rapporto ruota rotaia, il raggio delle curve per le alte velocità deve essere almeno di 4 chilometri. E in Italia (ma anche all'estero) il raggio massimo è di 900 metri*». Niente da fare allora? «*Per andare più forte da Torino a Milano è impensabile l'impianto di una nuova linea, ma si può migliorare quella che c'è*».

L'ing. Piccoli getta a sua volta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi, con una punta di pessimismo: «*Intanto occorrerebbe studiare l'esatto volume di traffico. Sarebbe un non senso un treno a grande velocità sulla Torino-Milano, quando tutto il servizio ferroviario nazionale lascia a desiderare. Il rapido per Milano ci mette adesso un'ora e mezzo e anche più. Basterebbe una migliore gestione, con il materiale che c'è, per ridurre a un'ora la percorrenza. Inoltre, il vero problema a me sembra quello delle merci. In Italia si fanno troppe parole, mentre c'è bisogno di un salto di qualità, di cultura. La direttissima Parigi-Lione l'hanno realizzata in sette anni al 90 per cento: nove treni nei due sensi, uno ogni mezz'ora e guadagnano denaro. Noi invece siamo abituati ai deficit...*».

Insomma in un Paese dove non si riesce a completare dopo anni la «direttissima» Roma-Firenze, è proibito farsi illusioni sui «supertreni» fra Piemonte e Lombardia, su una migliore rete di trasporti nel triangolo Genova-Torino-Milano? L'ing. Piccoli allarga le braccia: «*Ritengo positivo il dialogo che c'è fra noi tecnici e i poteri locali, qui al Nord riusciamo a intenderci sulle cose concrete, lavoriamo per il metrò di Milano, forniremo le vetture del metrò leggero a Torino la prossima estate. Soluzioni più avanzate per i trasporti saranno imposte dalla crisi energetica, ma temo che arriveremo come al solito in ritardo*».

Il tecnico conclude: «*Bisogna uscire dal vago, dai condizionamenti politici, vedere i problemi globalmente. Guardiamo ad esempio il problema della griglia tranviaria torinese, se ne dicono tante in questi giorni, c'è chi protesta per una fermata in meno, ma non pensa o non vuole vedere la cosa complessivamente. Torino, come Parigi, è una città fatta per la griglia con i suoi viali, i suoi corsi. E all'Atm abbiamo tecnici davvero competenti. Se non facciamo il metrò leggero qui, dove lo si può realizzare? Certo adesso ci sono scompensi, non c'è ancora il materiale, aspettiamo a dire... E' stata una scelta coraggiosa e onesta, che ci darà grossi frutti. Per i treni, tornando al nostro discorso, ho fiducia nei tecnici, il dialogo a Torino, a Milano, è possibile, più che con Roma. Qualcosa di meglio sarà imposto dai tempi. Guardando alle cose italiane in generale non si può certo essere ottimisti, ma il pessimismo non serve a niente*».

Antonio De Vito

La televisione da polso (costa mezzo milione)

TOKYO — Con una spesa pari a poco più di mezzo milione di lire, qualsiasi giapponese potrà permettersi tra breve di avere al polso non soltanto un orologio, ma anche un televisore.

Secondo quanto annunciato da un'industria del gruppo «Seiko», il nuovo apparecchio elettronico (nella foto) ha uno schermo di soli 1,2 pollici, sul quale è possibile leggere l'ora o guardare i programmi televisivi in bianco e nero. Collegato a un ricevitore da portare in tasca o alla cintura, lo schermo sarà il primo del genere in commercio a essere dotato di cristalli liquidi invece che di un tubo catodico.

Al sonoro provvede una cuffia collegata al ricevitore, il cui peso è di 190 grammi pile incluse. Il peso dello schermo è di 80 grammi e le sue dimensioni sono di 17 x 25 millimetri.

L'apparecchio sarà posto in vendita in Giappone entro l'inizio del prossimo anno a un prezzo che si aggirerà sui 100 mila yen (circa 560.000 lire).

Fiera Levante indiziati due dirigenti

BARI — Il presidente della Fiera del Levante, Stefano Romanazzi, e il segretario generale dello stesso ente, Giuseppe Giacomelli, sono stati indiziati dal sostituto procuratore della Repubblica di Bari, Francesco Saverio Nunziante, dei reati di abuso innominato di atti d'ufficio e di falsità ideologica nell'ambito di un'inchiesta sull'organizzazione della prima mostra nazionale dell'antiquariato che si è tenuta alla Fiera del Levante dal 15 al 21 maggio scorso.

Gli atti sono stati trasmessi dal dott. Nunziante alla pretura per competenza a decidere. Spetterà al magistrato competente, quindi, stabilire se perseguire i due dirigenti o se archiviare il processo.

L'inchiesta del dott. Nunziante fu avviata circa un mese fa in seguito a un esposto presentato alla procura della Repubblica di Bari dall'associazione degli antiquari pugliesi per protestare contro i criteri seguiti dagli organizzatori della mostra-mercato

Oltre allo sciopero del 25, altre 4 [illegible] di fermata nel settore privato

La Fim preme per trattare con tutti parte un'altra ondata di agitazioni

Con le aziende pubbliche il negoziato a fine mese: poi, dopo la pausa estiva, entrerà nel vivo [illegible] settembre

ROMA — *Ancora una fiammata, poi il rinvio a settembre. Il direttivo della Fim ha deciso ieri un «pacchetto» di quattro ore di astensione articolata nelle imprese metalmeccaniche private e di [illegible] in quelle pubbliche, in aggiunta [illegible] sciopero generale del 25 che non ha [illegible] [illegible] concordi. La Fim preme per l'avvio delle trattative sul rinnovo del contratto collettivo nelle aziende private, mentre [illegible] quelle pubbliche il primo incontro è fissato er il 29 giugno e in quelle petrolchimiche [illegible] gruppo Eni per il 30. [illegible] discuterà fino [illegible] 15 luglio nella speranza [illegible] poter giungere a qualche conclusione positiva: quindi, dopo una pausa in coincidenza con [illegible] periodo delle ferie estive, si riprenderà all'inizio [illegible] settembre.*

Nel giudicare l'atteggiamento [illegible] [illegible] Confindustria e la politica economica del governo, ha [illegible] il segretario nazionale [illegible] che ha svolto la relazione a nome dell'[illegible] intera segreteria della Fim, [illegible] stata una sostanziale unità. Lo sciopero del 25 deve impegnare tutti i lavoratori per dare [illegible] risposta non equivoca «al tentativo degli imprenditori privati di scardinare il sindacato» e «ai ritardi [illegible] governo nel definire misure adeguate per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione». L'intero movimento sindacale, ha insistito Beretta, deve essere mobilitato contro la disdetta della scala mobile

Il dibattito, che è seguito alla relazione, ha messo in luce differenti accenti su importanti questioni. Alcuni oratori hanno sottolineato un certo disagio dei lavoratori ad attuare pesanti pacchetti di scioperi, rilevando forti perplessità sulla stessa proclamazione dello sciopero generale prossimo.

Mentre Beretta ha escluso che in questa fase possano essere realizzati accordi a livello aziendale, [illegible] segretario della Fiom Airoldi ha sostenuto che questo strumento potrebbe contribuire a sbloccare la situazione rompendo [illegible] fronte imprenditoriale. Airoldi, inoltre, ha negato che il fermo del rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese, chiesto dalle confederazioni, possa avere effetti positivi,

A sostegno dello sciopero generale entra [illegible] in scena [illegible] il leader [illegible] Cgil, Lama, con un articolo per Rinascita. Il sindacato, conferma Lama, non può accettare l'impostazione della Confindustria che tende a diminuire il potere [illegible] acquisto dei salari, almeno dei salari più bassi, e cioè proprio per quei lavoratori che hanno più bisogno di difesa e che sono meglio tutelati dalla scala mobile attuale. Pur giudicando significativo che il governo non abbia [illegible] la linea [illegible] Confindustria, Lama [illegible] auspicato che questa posizione formale sia seguita da fatti concreti [illegible] il rinnovo [illegible] contratti nel pubblico impiego e l'apertura delle trattative per le aziende pubbliche senza disdetta della scala mobile.

Nessuna «apertura» nell'articolo [illegible] Lama, mentre [illegible] segretario confederale della Uil Agostini afferma: «Siamo convinti che [illegible] [illegible] si debba impegnare formalmente a rivedere il meccanismo [illegible] [illegible] mobile, ma siamo altrettanto convinti che occorre anzitutto superare la pregiudiziale della Confindustria (disdetta dell'accordo) e, comunque, chiamare in [illegible] il governo sul tema della riforma della struttura del salario e della modifica degli automatismi».

Gian Carlo Fossi

[illegible] pci preme [illegible] Spadolini «Sbloccare i contratti»

ROMA — «[illegible] *governo deve fare di tutto per indurre la Confindustria a recedere dalla sua posizione di intransigenza e [illegible] iniziare [illegible] trattativa sul rinnovo dei contratti*». E' questo il punto che Gerardo Chiaromonte, responsabile economico del pci, ha messo al primo posto tra le soluzioni a breve termine [illegible] suo partito per superare [illegible] crisi economica.

La ricetta indicata [illegible] Chiaromonte è [illegible] [illegible] seguente: 1) riduzione, sia pure cauta, dei tassi di interesse e allentamento della stretta creditizia; 2) creazione di [illegible] fondo speciale per gli investimenti; 3) istituzione [illegible] un servizio nazionale [illegible] lavoro; 4) riforma della finanza pubblica tesa a ricondurre la spesa sotto un controllo rigoroso; 5) istituzione di [illegible] imposta [illegible] patrimoniale sulle «grandi fortune»; 6) interventi nel campo della previdenza [illegible] dell'assistenza tendenti a evitare gli sprechi.

L'indipendente di sinistra Napoleoni in [illegible] intervento polemico ha detto che [illegible] documento [illegible] [illegible] capisce [illegible] voglia fare [illegible] pci in tema [illegible] costo del lavoro» [illegible] che [illegible] vengono indicate le categorie [illegible] persone che dovrebbe essere colpite dai «fortissimi tagli» [illegible] spesa pubblica necessari a perseguire, nelle condizioni attuali, una politica espansiva.

La contingenza [illegible] agosto forse scatta [illegible] 12 punti

[illegible] — Otto punti [illegible] contingenza sono già [illegible] sicurati per il prossimo scatto. La commissione degli esperti per [illegible] calcolo [illegible] della scala mobile riunitasi all'Istat ha infatti accertato che l'indice nel mese di maggio [illegible] cresciuto dell'1,269% arrivando a quota 317,61. [illegible] spetto a 309 che è l'[illegible]ale valore considerato per il pagamento della contingenza negli stipendi, si registra quindi un incremento [illegible] 8 punti (o, per eccesso, di 9).

Il valore registrato per maggio contribuirà, [illegible] siamo [illegible] quelli che si avranno in giugno e [illegible] luglio a determinare il prossimo scatto della scala mobile, dal primo agosto. In [illegible] alle previsioni (sembra che anche in giugno il costo della vita si manterrà come [illegible] maggio attorno all'1%) [illegible] dovrebbe avere [illegible] agosto un aumento della contingenza di 12 punti, uguale all'ultimo scatto avutosi a maggio. [illegible] busta paga dovrebbero quindi entrare in più 28.668 lire lorde per il trimestre agosto - settembre - ottobre.

Poligrafici La Fieg approva l'ipotesi d'accordo

ROMA — [illegible] consiglio della Federazione [illegible] editori giornali ha esaminato [illegible] l'ipotesi [illegible] accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno.

«Il consiglio federale:

«1) esaminata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori poligrafici, siglata il 14 giugno

«2) valutata l'importanza [illegible] norme in esso contenute in merito all'introduzione [illegible] all'utilizzo [illegible] tecnologie nelle imprese editrici e della prospettiva di sviluppo che, conseguentemente, si apre per l'editoria giornalistica;

«3) considerate adeguate [illegible] garanzie occupazionali con[illegible] in relazione [illegible] riconosciuta [illegible] [illegible] lo sviluppo tecnologico non privi nessuno dei [illegible] posto di lavoro;

«4) approva l'ipotesi di ac[illegible] ed esprime [illegible] più vivo ringraziamento a Giovanni Giovannini, alla presidenza della Fieg, a tutta la delega[illegible] editoriale ed ai funzionari per l'intelligente impegno svolto durante questa logorante trattativa e per il costante collegamento mantenuto con la base associativa.

Difficoltà nel trasporto [illegible] [illegible] 21 [illegible] 30 giugno e il primo luglio

Tecnici di volo, blocco di tre giorni I traghetti Tirrenia sono fermi il 22

ROMA — Mentre gli scioperi del personale a [illegible] dell'aeroporto internazionale [illegible] Fiumicino hanno avuto ieri (lo stesso sarà oggi e domani) limitate conseguenze sul traffico aereo, suscita [illegible] poche preoccupazioni una nuova «raffica» di astensioni proclamate dall'Associazione autonoma dei tecnici di volo.

I tecnici sospenderanno il lavoro il 21 e il 30 giugno e il 1° luglio per «*protestare contro l'atteggiamento dell'Alitalia, la quale ha impostato una programmazione per la formazione* [illegible] *personale navigante tendente di fatto all'eliminazione della categoria dei motoristi di volo*».

Le agitazioni programmate, aggiunge l'associazione, scaturiscono [illegible] mesi di responsabili [illegible] inutili trattative che non hanno fatto recedere l'Alitalia dal proposito di «far fuori» i motoristi, «*in contrasto con quanto avvenne nelle altre compagnie aeree e con gli orientamenti emergenti negli ambienti dell'aviazione civile italiana*». I riflessi maggiori si avvertiranno sulle rotte internazionali, [illegible] i motoristi sono largamente impiegati tranne che sui DC-9 e gli Airbus.

Apprensione anche nel settore marittimo [illegible] seguito all'annuncio che il 22 giugno sciopereranno gli equipaggi della Tirrenia, compresi quelli dei traghetti. La decisione è stata presa dalla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil dopo la rottura delle trattative per il rinnovo [illegible] contratto integrativo, iniziato [illegible] [illegible] aprile. Al centro del negoziato è la necessità di consentire un aumento del periodo di riposo rispetto alla prestazione lavorativa. Attualmente [illegible] marittimo della Tirrenia usufruisce di una settimana di riposo ogni [illegible] giorni consecutivi di lavoro.

Favorevoli prospettive, invece, per il rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri. Dopo [illegible] interruzione di otto giorni, verifica[illegible] quasi in prossimità della conclusione, gli incontri sono ripresi nel pomeriggio e si sono protratti fino a notte inoltrata. E' probabile che entro oggi si giunga ad una ipotesi di accordo accettabile dalle parti.

g. c. f.

Tram e bus si torna a trattare

ROMA — Le trattative per [illegible] rinnovo [illegible] [illegible] tratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri addetti ai servizi [illegible] trasporto pubblico [illegible] riprese ieri pomeriggio a Roma dopo una interruzione [illegible] oltre una setti[illegible].

L'interruzione [illegible] colloqui tra le parti si era determinata quando si era giunti molto vicini alla conclusione del [illegible] ziato. [illegible] [illegible] ritenere che in tempi brevi, se non sorgeranno ulteriori difficoltà, sarà possibile [illegible] questa [illegible].

La Bnl avrà un Fondo immobiliare

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro si accinge a varare un Fondo di investimento immobiliare: [illegible] [illegible] [illegible] notizia, alla commissione Finanze del Senato, il presidente della Bnl Nerio Nesi.

Norma approvata [illegible] Camera, occorre il sì del Senato

I pubblici dipendenti [illegible] autoregolamentare lo sciopero?

[illegible] — Alla commissione Affari costituzionali della Camera, dove [illegible] in discussione [illegible] legge-quadro sul pubblico impiego, è stato approvato un importante emendamento: il governo potrà avviare le trattative per i rinnovi contrattuali [illegible] dopo che i sindacati dei pubblici dipendenti avranno adottato un codice di autoregolamentazione del diritto [illegible] sciopero.

La proposta è partita dai democristiani ed è stata approvata a maggioranza. Contro si sono espressi i comunisti, gli indipendenti di sinistra e i radicali, così [illegible] i missini. Fra i deputati della maggioranza [illegible] i socialisti.

[illegible] norma approvata prevede addirittura i contenuti generali [illegible] [illegible] di autoregolamentazione: obbligo del preavviso dello sciopero non inferiore a [illegible] giorni; modalità [illegible] [illegible] assicurare le prestazioni indispensabili in rapporto [illegible] servizi prestati. C'è [illegible] rilevare che quest'obbligo riguarderà non solo i sindacati [illegible] dipendenti statali ma anche quelli degli enti [illegible] e degli enti pubblici. Il provvedimento, comunque, una volta approvato [illegible] Camera dovrà passare al Senato.

L'emendamento approvato alla commissione Affari costituzionali sulla limitazione del diritto di sciopero ha provocato dure critiche dei deputati Mellini (pr), del comunista Canullo e dell'indipendente di sinistra Franco Bassanini.

Anche i sindacati non hanno [illegible] positivamente l'emendamento. In particolare il segretario confederale della Uil, Bugli, l'ha definito «*una forzatura inutile e pericolosa in questo particolare momento*». «*Le categorie dei pubblici dipendenti si erano già impegnate* [illegible] — ha ricordato — *a presentare al prossimo* [illegible] *dei propri codici* [illegible] *autoregolamentazione e quindi* [illegible] *era d'accordo su questo terreno.* [illegible] *porre questa pregiudiziale può provocare momenti di frizione*».

Approvato in commissione il secondo articolo della legge anti-evasione

Subito le manette ai datori di lavoro che non versano al fisco le ritenute

ROMA — Anche la disonestà fiscale dei cosiddetti [illegible] stituti d'imposta» (datori [illegible] lavoro che [illegible] le trattenute sulle buste paga; banche che applicano le ritenute d'acconto sugli [illegible] [illegible] depositi, eccetera) sarà punita penalmente [illegible] il carcere o con l'ammenda e, nei casi più gravi, con entrambe le [illegible]zioni. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] commissione Finanze della Camera, che ha approvato in sede referente il secondo articolo del provvedimento noto come [illegible] «manette agli evasori».

La scorsa settimana era stato approvato il primo articolo che punisce la mancata presentazione [illegible] denunce fiscali obbligatorie e l'omessa o infedele contabilizzazione di redditi o attività dell'imprenditore.

Queste le ipotesi di sanzioni penali previste per l'evasione fiscale del «sostituto di imposta». E' punita con il carcere fino a tre anni o, in alternativa, con l'ammenda fino a sei milioni di lire l'omessa dichiarazione annuale delle ritenute fatte sulle buste paga. La sanzione scatta quando non siano state dichiarate somme (in realtà corrisposte al «sostituto») per [illegible] ammontare superiore ai 25 milioni [illegible] lire.

Infedele dichiarazione: [illegible] questo [illegible] è richiesta [illegible] doppia condizione di punibilità: a) che le ritenute non operate superino i dieci milioni di lire; b) che la mancata ritenuta superi per ciascun percipiente (lavoratore, titolare [illegible] conto corrente, eccetera) il cinque per cento delle ritenute effettivamente operate.

La disposizione sul sostituto d'imposta prevede infine il [illegible] più grave, punito congiuntamente con il carcere (da due mesi a tre anni) e con l'ammenda (da un quarto alla metà della somma evasa). Si tratta dell'ipotesi di «appropriazione indebita» da parte del sostituto che non ha versato all'erario la ritenuta effettivamente operata o a titolo di acconto o a titolo di imposta. Su proposta dell'on. Usellini (dc) è stato precisato che le sanzioni si applicano [illegible] per la mancata trattenuta sulle somme effettivamente versate (in denaro), con esclusione perciò degli altri eventuali compensi elargiti in natura.

r. e. s.

[illegible] il segreto bancario [illegible] al [illegible] Formica

ROMA — Il muro del segreto bancario non sarà abbattuto passando attraverso informazioni sui terzi, nè con [illegible] diretto dei funzionari [illegible] Finanza agli istituti bancari.

La proposta sulla quale la commissione dei trenta ha trovato un punto d'intesa, contiene innovazioni rispetto al testo originario presentato dal ministro delle Finanze Formica. Il testo prevede infatti che [illegible] [illegible] possibile utilizzare le informazioni [illegible] nei confronti di terzi», e che l'accesso dei funzionari della Finanza alle banche possa essere previsto soltanto in una fase avanzata delle indagini esperiti altri tentativi di accertamento.

Lo scoglio maggiore era rappresentato dall'accesso ai dati riguardanti i «terzi». La commissione ha indicato la seguente procedura: nel caso la banca non fornisca i dati richiesti dal fisco o li fornisca in modo incompleto, ufficiali della Guardia di finanza o altri funzionari del fisco avranno accesso alle banche per controllare i conti [illegible] contribuente inquisito.

A questo punto i dati e le informazioni raccolte sulle altre persone in rapporti finanziari con il sospetto evasore non potranno essere utilizzati contro i «terzi», nè potranno essere richieste ulteriori informazioni sui «terzi» se non dando vita ad un nuovo procedimento a carico di quest'ultimo. Un decreto ministeriale fisserà questa procedura.

Per gli studi professionali, un altro dei punti in discussione, resta in vigore la normativa attuale.

Il testo, una volta licenziato dalla commissione dei trenta, dovrà essere sottoposto al Consiglio dei ministri.

LA MONETA USA (SPINTA DAI TASSI) DOMINA INCONTRASTATA I MERCATI

Il dollaro ha sfondato quota 1366
Torna attiva la bilancia valutaria

Lira salda nello Sme

ROMA — Continua inarrestabile l'avanzata del dollaro che, dopo aver registrato pausa all'apertura dei mercati, ha ripreso la scalata verso nuovi valori massimi, tando un record sulla lira, il terzo in tre giorni.

Alla dell'Ufficio italiano dei cambi, il dollaro ha quotato 1366,50 lire contro 1364 di martedì. Venerdì scorso, vigilia del riallineamento dello Sme, il dollaro quotava 1324,36 per tre sedute fatto perdere alla il 3,17%. Visto che i segnali che giungono dalla riunione dei Governatori delle banche centrali per tassi di Usa ancora al rialzo e dollaro più forte, il primo semestre sembra avviato a chiudersi all'insegna dell'incontrastato della valuta Usa. Dall'inizio dell'anno, quando la quotazione 1193, la nostra lira ha perso oltre 173 punti pari al 14,34%.

La continua del dollaro contribuisce a dare stabilità rapporti all'interno del Sistema monetario dove lira anche oggi recuperato terreno sul marco, che ha quotato 562,1 contro 562,4 di martedì e 563,2 di lunedì, primo giorno mercato dopo l'allineamento.

A Francoforte il dollaro, costante ascesa per quasi tutta mattina, ha sfondato per la prima volta quest'anno quota 2,43 marchi, quando la Bundesbank ha annunciato la decisione aumentare la liquidità del mercato, elevando cinque miliardi di marchi il tetto volume del ricorso allo sportello di sconto.

Gli operatori hanno interpretato decisione come segno che i tassi di interesse tedeschi potranno scendere, allargando più forbice con quelli dollaro, che attualmente già di punti circa. Comunque, già prima dell'annuncio Bundesbank il dollaro quotava 2,4250.

Il fixing di Francoforte l'ha visto a 2,4305 contro 2,4222 martedì, tratta delle più punte negli ultimi mesi. La Bundesbank non è intervenuta al fixing, anche perché il dollaro, che poco prima raggiunto 2,4345, ha cominciato a ripiegare leggermente per forti vendite realizzo.

A maggio grazie al turismo +245 miliardi

ROMA — Torna in attivo la bilancia dei pagamenti. A maggio, per la prima volta dall'inizio dell'anno, si è un risultato positivo con un avanzo di miliardi di lire. L'anno scorso, a maggio, il disavanzo aveva raggiunto i 1595 miliardi di lire.

Tuttavia, nei primi cinque mesi di quest'anno, per il deficit accumulato specialmente nei mesi di febbraio e marzo, il disavanzo rimane di 3947 miliardi di lire nei primi mesi dell'81). Depurando i dati degli effetti dovuti alle oscillazioni del cambio, l'indebitamento netto sull'estero delle aziende credito è aumentato di 80 miliardi.

Di conseguenza la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è migliorata, nello degli aggiustamenti cambio e della rivalutazione della quota aurea degli Ecu, di 325 miliardi.

Il miglioramento dei conti con l'estero dovrebbe attribuibile all'apporto dei primi turisti.

A proposito del movimento turistico l'aumento del plafond valutario per i viaggi degli all'estero, relazione anche alla svalutazione della lira ed all'impennata del dollaro, o il mantenimento della situazione attuale (1.100.000 lire pro capite in un anno) saranno esaminati nei prossimi giorni dal ministero per il Commercio con l'estero.

In materia si già avuti — a quanto risulta — scambi opinioni fra i ministeri interessati (Commercio estero, Tesoro e Turismo). L'esame del problema è stato ulteriormente sollecitato dalla Fiavet (Federazione delle associazioni viaggio e turismo) che, in un telegramma alla presidenza Consiglio ed ai ministri Capria e Signorello, ha rilevato l'altro che si impone materia almeno una indicizzazione dell'attuale plafond e che la situazione attuale in contrasto i principi comunitari in materia di libera dei turisti. Si aggiunge che potrebbero esservi «ritorsioni estere» contro turismo.

Il consigliere Giacomo Caffarena ci parla delle cause del dissesto

Solo per sconti e agevolazioni l'Enel si è indebitato per 11 mila miliardi

TORINO — *Finanziariamente l'Enel è un colabrodo: ha 20.400 miliardi di debiti. Il che vuol che per soli interessi passivi alle banche oltre 4000 miliardi l'anno, 11 al giorno, festività comprese.*

Giacomo Caffarena, consulente economico di Valerio Zanone, siede nel consiglio dell'Enel. L'ultimo bilancio, in pratica, l'ha preparato . Conosce pertanto l'Enel come le sue tasche. Sentiamo quindi che cosa dice.

Dottor Caffarena, perché questo dissesto?

«E' una domanda a cui risponderemo tra pochi giorni, presentando al Paese un rapporto dettagliato».

Può anticipare qualcosa?

«Basti dire che, studiando le cause dissesto Enel, abbiamo rilevato che nei vent'anni scorsi i cittadini hanno risparmiato, sotto forma di sconti o di mancati aggiornamenti, circa 3800 miliardi. Per questa ragione l'Enel si è indebitato di 11 mila miliardi in più, trasferendo nelle tasche dei banchieri 7 miliardi di interessi passivi».

Ma ora voi avete dichiarato guerra agli sconti, alle tariffe agevolate. rà questo a rimettere in sesto i conti dell'ente?

«Molto dipenderà dalla capacità governo di garantire agli enti operativi, l'Enel, i finanziamenti necessari per sviluppare la loro attività. In questo senso, proprio nei giorni scorsi, abbiamo presentato al ministro Marcora, un piano di risanamento economico e finanziario dell'ente».

Nel frattempo però avete tagliato gli investimenti per 1500 miliardi e centinaia di società, in testa, con l'acqua alla gola.

«I tagli dolorosi, ma indispensabili, hanno lasciato indifferente governo che, con successivi interventi, ripianato il deficit della cassa conguaglio, seppure in cinque anni (il Tesoro doveva all'Enel 2100 miliardi: ndr) e il molto poco amato provvedi- benzina. Complessivamente arriveranno nelle casse dell'Enel 14 mila miliardi in 10 anni. Dire però che non investiamo è giusto: solo quest'anno i nostri investimenti raggiungeranno miliardi, che rappresentano pur sempre il più cospicuo investimento unitario del Paese pari al 50% tutte aziende pubbliche, il di tutti gli investimenti».

Ma alle aziende, come la Ceat, vi chiedono dare più motore, che cosa rispondete?

«Che andremo avanti in una linea rigoroso rispetto degli equilibri aziendali, non potendo fare al Paese il miracolo di praticare sconti per 2000 miliardi fra utenti civili e industriali. non potere sostenere altri investimenti fondati esclusivamente sui debiti, aggravando quindi il costo economico e le bollette. I debiti e gli interessi, già oggi, gravano per il 26% ogni kilowattora».

Se questa è situazione, quali i vostri programmi? Soprattutto ora che è scaduta la prima data-chiave del piano energetico nazionale, quella che prevede la costruzione centrali nucleari quattro regioni, Piemonte, Lombardia, e Calabria?

«Il primo obiettivo è quello rispettare i tempi previsti dal Piano, che dovrebbe portare benefici per miliardi l'anno in termini di bilancia pagamenti, riducendo un buon terzo la fattura energetica».

Come si arriva a questa cifra?

«Partendo esempio. La sola centrale di Caorso, circa 800 megawattora, risparmia un miliardo di combustibile il giorno. Ciò vuol dire che l'intero piano nucleare, 12 mila megawatt, dovrebbe far risparmiare, in moneta di oggi, 15 miliardi il giorno, quasi 5 mila miliardi l'anno».

Cesare Roccati

Ora il «Fiorino» è anche Diesel

— La Fiat prosegue nella sua politica rafforzamento del dei veicoli commerciali presentando, dopo il Ducato, la seconda generazione Fiorino, caratterizzata, primo luogo, dall'adozione del motore Diesel, aggiunta a quello a benzina fino a oggi disponibile. E' la prima volta che autoveicolo questa categoria viene proposto con motorizzazione.

L'argento ancora in ribasso

Oro sempre stabile

LONDRA — Situazione calma e prezzi sul mercato dell'oro, praticamente con quasi variazione rispetto ai livelli apertura. La chiusura, comunque, ha registrato leggero rialzo sul giorno prima.

A Zurigo l'oro chiuso a dollari l'oncia, tre in più di martedì 313,50) mentre nel pomeriggio a Londra è stato fissato a 317 dollari, due in più del giorno prima (315) ma praticamente invariato rispetto al fixing del mattino (316,85).

L'oro continua a risentire della situazione depressa dell'argento che fixing londinese registrato un ribasso 5,445 dollari contro 5,510 di martedì, continuando l'andamento discendente dei giorni l'impatto dell'ascesa dei tassi d'interesse e della conclusione guerra delle Falkland, che delude chi contava su maggiore uso del metallo nell'industria militare.

Il comitato esecutivo Ceca Nuova Sias Aosta

Più tecnologia occupati nel futuro dell'acciaio Cee

SAINT VINCENT — Due giorni di dibattito e una visita stabilimento della Sias (ex Cogne) di Aosta no concluso la riunione annuale Comitato esecutivo metallurgia e tecnologia della Ceca (Comunità europea bone e acciaio). La siderurgia Europa è in crisi, e secondo il presidente segreteria Ceca Schumacher l'unico modo per superare l'attuale giuntura è un concreto rapporto tra Stati europei campo della ricerca, nel campo strettamente operativo e dal punto vista commerciale.

esiste questa collaborazione? «*Esistono fra varie aziende siderurgiche europee concreti rapporti di collaborazione coordinati dalla Comunità nel campo della ricerca, mentre sono ancora molti i problemi superare soltanto piano aziendale*», spiega Schumacher.

Quali sono i nodi che frenano questa collaborazione?

«*Sono i noti problemi occupazionali che assillano tutti gli Stati comunitari*».

«*Per gli Anni 80* — dice Kreiyger della Estel Hoogens (presidente del comitato esecutivo Ceca per la metallurgia) — *crediamo che la ri- sia un notevole stru- sviluppo che ha già dato segni positivi in Europa, portando produzione di acciai speciali 10 per cento prodotto totale al 15 cento in progressione che ci vede seguire le orme della Svezia, dove la quota d'acciai speciali prodotti sfiora il 35 per cento*».

C'è il grande problema dell'occupazione, che accadere con l'applicazione della formula indicata dalla Ceca?

«*Lo spostamento produzione da quantitativa a qualitativa* — dice il presidente Comitato esecutivo Ceca per la tecnologia, Scheridan, della British Corporation — *comporterà una progressiva riduzione dei livelli occupazionali, già fortemente evidente in mercato che non riesce ad assorbire la produzione e ha un'eccedenza stimata sul 25 per cento*».

«*La Cogne* — ha spiegato l'ingegner Sciacqua direttore degli stabilimenti Nuova — *in cinque anni una profonda ristrutturazione degli impianti. Le Partecipazioni Statali hanno destinato allo stabilimento valdostano 260 miliardi di finanziamento, quindi credono in un apparato produttivo capace di mettersi ai vertici della siderurgia europea per qualità*».

Piero

Factoring agevolato

TORINO — Una convenzione per facilitare l'accesso delle imprese al factoring a costi particolarmente contenuti è stata firmata a Torino dal presidente della Cassa di Risparmio, on. Emanuela Savio, dal consigliere delegato della «Centro Factoring Spa», Lapo Mazzei, e dal presidente dell'Unione Industriale, Sergio Pininfarina.

convenzione, riservata alle aziende associate all'Unione Industriale di Torino e destinata soprattutto alle piccole e medie imprese, ha scopo di agevolare l'accesso a questa forma di finanziamento, che permette lo smobilizzo immediato dei crediti.

ECONOMICI

Motocicli

Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

GLI ANTIFURTI

L'amara sorpresa d'una casa violata

Porte blindate, sofisticati antifurto elettronici, muri imperforabili, offrono dai manifesti affissi un po' ovunque garanzia assoluta contro i furti. «Coi ladri hai chiuso», afferma perentorio [illegible] di tali manifesti, e vien voglia di ordinarlo subito quel congegno perfetto. Ma basterà a garantirci da visite importune? Conosco [illegible] signore che, abitando [illegible] attico, per [illegible] la certezza assoluta contro i violatori di appartamenti, ha fatto applicare una [illegible] d'acciaio imperforabile su tutti i muri e sul soffitto di casa, oltre che alla porta, s'intende.

Può sembrare esagerazione, ed è soltanto previdenza. Quel signore, è evidente, deve difendere un patrimonio cospicuo dalle sorprese degli svaligiatori di alloggi, per questo ha reso il proprio pressoché inespugnabile, ma anche chi ha poco da difendere, cerca con ogni mezzo [illegible] impedire ai ladri di entrargli in casa perché, [illegible] al danno materiale, vuole [illegible] il trauma, ritornando, di trovare la porta scassinata, se non sfondata, o addirittura divelta assieme agli infissi, e appoggiata alla ringhiera della scala.

So da amici che hanno subito «il colpo», che cosa si prova dinanzi alla propria abitazione *violentata* dai ladri. La porta spalancata ed inservibile, ormai, e dentro, in ogni camera, i segni lasciati dagli ignoti che hanno frugato ovunque cercando [illegible] che avrebbero potuto vendere [illegible] ricettatore; siccome [illegible] quasi tutto [illegible] vendibile, il danno diventa rilevante anche se l'appartamento [illegible] era troppo fornito.

[illegible] il trauma più forte, al quale non si può reagire, e che farà sentire i suoi effetti anche molto tempo dopo [illegible] subito il furto, [illegible] lo sgomento che si prova per la violata intimità [illegible] propria casa. Per le chiese profanate si ricorre alla riconsacrazione: come si può ridare la primitiva, intima sicurezza [illegible] *nostra chiesa*, che [illegible] casa in cui abitiamo e [illegible] serviamo il poco o il molto collezionato durante tutta la vita, chiudiamo e celiamo i nostri sentimenti?

Si torna dal lavoro, [illegible] da una gita, e improvvisamente ci troviamo di fronte ad uno spettacolo che pensavamo non potesse accadere a noi; i derubati erano sempre stati «gli altri», era un fatto che non ci riguardava; [illegible] all'improvviso è giunto anche per noi *l'uomo nero*, il furto, che [illegible] sconvolto la nostra casa. La mamma, la moglie, la sorella, avevano curato l'ordine [illegible] scrupolosa diligenza; le lenzuola erano nei cassetti ben appilate, maglie e camicie sistemate con cura, gli abiti appesi nell'armadio con [illegible] canfora nelle tasche, contro le tarme.

Poi sono arrivati gli aggressori, i nemici del «privato», i ladri che non rispettano nulla, nemmeno le fotografie dei defunti se sono chiuse [illegible] una cornice commerciabile, [illegible] breve tempo [illegible] mondo, la serie delle abitudini, il gusto dell'addobbare l'appartamento è stato sconvolto, annientato. I cassetti [illegible] sembrano bocche irridenti, l'odore [illegible] canfora, o [illegible] naftalina, o [illegible] erbe aromatiche, esala dalla biancheria o dai vestiti spa[illegible] un po' [illegible] que ed il profumo in cui erano conservate le cose più intime e personali diventa quasi intollerabile, perché l'intimità è stata violentata da mani sacrileghe.

E' [illegible] presenza, ancora viva, dei ladri fra [illegible] pareti domestiche a rendere più acuta la sensazione di angoscia che ci assale vedendo la casa sossopra, e ci [illegible] pensare [illegible] mai riusciremo a liberarci dall'incubo della presenza ladresca, ridare alle pareti che ci erano familiari quell'aspetto che, prima del furto, ci invitavano a guardarle. I ninnoli posti sui tavolini avevano una certa disposizione, dettata dal nostro gusto, se non sono stati rubati, riusciremo a ridargli quella posizione che ce li rendeva gradevoli all'occhio?

Il ladro ignora, e non se ne cura, della tragedia che egli provoca penetrando in una casa non sua. Egli porta con sé odore di zolfo che non si dissolverà facilmente, perché se si riesce a superare lo sbigottimento e l'amarezza per il danno [illegible] subito, contando sulle assicurazioni, non si può superare facilmente l'impeto d'ira che assale guardando il disastro, e desiderando una pena [illegible] per colui che ci ha tanto offesi nell'intimo.

Le donne piangono dinanzi allo sconvolgimento di quanto esse avevano ordinato con [illegible] amorevole, presto si chinano a raddrizzar cassetti, a ridare le antiche pieghe a biancheria ed abiti, rendere la [illegible] possibilmente simile a quella che avevano l[illegible]to poco tempo prima. Gli uomini, che possono fare? Sporgere denuncia, fare il conto [illegible] danno subito, spe[illegible] nel risarcimento dell'assicurazione, se l'hanno fatta, provvedere intanto a dare una parvenza [illegible] sicurezza [illegible] luogo della loro intimità tentando [illegible] rabberciare la porta scassinata.

Fatto questo, la famiglia si ritrova unita, ma [illegible] la [illegible]zione che non sarà più come prima.

Francesco Rosso

I «soliti ignoti» sono [illegible] agguato

L'estate è alle porte ed è tempo di vacanze. Il caldo di questi giorni, poi, [illegible] fa già sognare il bagno [illegible] mare o la fresca aria di montagna. Dopo i Mondiali di calcio le città cominceranno gradualmente a spopolarsi fino a diventare quasi deserte in agosto.

E i ladri, gli scassinatori, i «topi» d'alloggio si scatene[illegible]. Chi va in ferie e lascia la casa vuota sa il rischio che corre, ma molti, con beata incoscienza, non [illegible] preoccupano a sufficienza: «I ladri sanno dove andare — dicono —. Perché dovrebbero venire proprio da me?». Poi, al ritorno, l'amara sorpresa e la contemporanea [illegible] di rabbia e impotenza davanti al proprio alloggio saccheggiato.

Certo, i ladri sanno dove [illegible]: negli appartamenti meno protetti, dove il «colpo» si presenta facile, anche se sanno in partenza che il bottino potrà non essere ricco.

Una volta non era [illegible] i «soliti ignoti» erano dei «seri professionisti» che puntavano sempre al colpo grosso e operavano in maniera «pulita»; avevano tutti gli arnesi da scasso, ma erano senza armi poiché sapevano di rischiare molti più anni di galera se venivano «beccati».

Di questi «professionisti», si calcola, ne sono rimasti pochi. Il 96 per cento dei furti è compiuto da delinquentelli di periferia o da [illegible] che per procurarsi la serata al night o la dose di droga rubano dove possono e quando possono. Sono ladri improvvisati che hanno più paura delle vittime e che per difendersi da questa [illegible] girano spesso armati con tutte le possibili conseguenze.

Come difendersi [illegible] questi malviventi? Come proteggere le nostre case lasciate incu[illegible] per tre o quattro settimane? I rimedi ci sono e sono tanti: vanno dai mezzi meccanici a quelli elettronici, dalle serrature modernissime [illegible] laser a quelle meno complicate, ma in grado di fornire sufficienti garanzie. E' impossibile suggerire soluzioni senza conoscere [illegible] caso specifico, dato che ogni ambiente da difendere esige speciali impianti. La scelta di essi dipenderà anche da quanto si vuole o si può spendere. D'altra parte, la misura dell'investimento è ovviamente proporzionale all'entità patrimoniale che si vuole proteggere.

Ci sono, comunque, dei punti fermi da tenere presenti nella battaglia continua [illegible] i ladri. Prima di tutto, e non scopriamo l'acqua calda, chiudere bene porte e finestre: sembra assurdo, ma nonostante i tempi in cui viviamo c'è ancora chi [illegible] permette il lusso di [illegible] di[illegible] Disporre di una buona serratura, poi, può essere già un buon deterrente contro i ladri: quelle a cilindro (azionanti sbarre che proteggono [illegible] porta in più punti), quelle a combinazione [illegible] per le casseforti, quelle a pressione, quelle elettriche o quelle al laser resistono a qualsiasi grimaldello se non addirittura alla l[illegible]a termica. Ma è difficile che i [illegible] dispongano di un'attrezzatura [illegible] completa quando vogliono compiere un furto in una casa privata.

Inutile però preoccuparsi [illegible] porta se poi non ci [illegible] preoccupa delle finestre. Soprattutto chi abita al pianterreno o all'ultimo piano dovrà difendere terrazze e porte finestre con particolare [illegible] Una lastra di metallo o un ferma persiana potranno già scoraggiare il ladro.

I nostri sgraditi ospiti [illegible]no però tutto ciò e allora puntano sullo sfondamento della porta. Ecco allora la necessità di far almeno rinforzare la porta con uno spesso foglio di lamiera se non si vuole arrivare addirittura alla porta corazzata in ferro [illegible] cemento armato.

Se tutto ciò non dovesse ancora bastare [illegible] farci sentire tranquilli possiamo ricorrere all'installazione degli antifurti elettronici, da quelli «perimetrali» — che fanno scattare l'allarme se il ladro cerca di entrare violando il perimetro dell'alloggio — a quelli «volumetrici» fondati sulla emissione di radiazioni infrarosse, microonde e ultrasuoni. Questi sistemi di difesa sono eccezionali, [illegible] segnalare la presenza del ladro con il lacerante ululato di una sirena [illegible] silenziosamente, senza che [illegible] malvivente [illegible] ne accorga, al vicino [illegible] di polizia. Vi sono antifurti con [illegible] sistema di alimentazione autonomo [illegible] grado [illegible] suonare anche se i ladri hanno tagliato i fili della corrente.

Va da [illegible] che impianti del [illegible] e non tutti vogliono [illegible] sono in grado [illegible] affrontare certe spese. Cosa fare, allora? Non resta che portare in una cassetta [illegible] sicurezza gioielli, argenteria [illegible] qualche quadro di valore. [illegible] banca c'è anche il servizio [illegible] conservazione pellicce.

Ciò [illegible] possiamo trasportare [illegible] meglio assicurarlo come nel caso di un pregiato tappeto o di un bel mobile [illegible]tico. A questo punto siamo [illegible] pronti alla partenza per una tranquilla vacanza. Non ci resta che prendere ancora qualche piccola precauzione come ad esempio pregare il custode, un amico o un parente di ritirarci periodicamente la posta, di tirar su ogni paio di giorni le tapparelle delle finestre, [illegible] stendere qualche panno al balcone [illegible] di accen[illegible] ogni tanto le luci: sono tutti piccoli accorgimenti che possono servire [illegible] tenere lontani i «soliti ignoti».

a. l.

GIALLI ECONOMICI MONDADORI — IL SIGILLO GRIGIO — FRANK PACKARD

Torino pattugliata da 200 auto e [illegible]

Gli [illegible] custodi della città

In fatto [illegible] sicurezza, quest'estate, antifurti e congegni elettronici a parte, la grande novità sarà [illegible] nuovo numero telefonico di pronto intervento. I carabinieri, infatti, stanno abbandonando gradatamente il classico «21.21.21» per [illegible] più immediato «112» simile, in tutto e per tutto, al «113» collegato con la centrale operativa della questura.

Il «112» metterà l'utente in contatto con la sala radio dei carabinieri che provvederà ad inviare direttamente una pattuglia sul posto oppure, in [illegible]so di chiamata [illegible] provincia, [illegible] avvisare [illegible] comando competente.

Ufficialmente, il nuovo nu[illegible] d [illegible] utilizzabile da al[illegible] un paio di mesi, ma occorrerà attendere qualche settimana prima di poterne godere appieno i benefici. [illegible] frattempo i comandi dell'Arma stanno attuando [illegible] potenziamento notevole del nucleo radiomobile con nuovi equipaggi e [illegible] maggiore [illegible] gazzelle per la città. Insomma, [illegible] sicurezza [illegible] più [illegible] andrà ad aggiungersi al già notevole spiegamento di uomini e mezzi c[illegible] tutelano la nostra sicurezza.

In città [illegible] calcola [illegible] almeno 200 le auto-pattuglie e oltre 500 gli uomini delle diverse forze che solcano quotidianamente la città da [illegible] capo all'altro, collegati via radio a centrali operative a loro volta in contatto fra loro. Polizia, carabinieri, Mondialpol, vigili urbani, cittadini dell'Ordine, Argus e altri istituti di sorveglianza minori, pur con competenze diverse, hanno [illegible] comune il fatto di rappresentare un deterrente [illegible]tevole contro furti e scippi.

La polizia controlla, con più di [illegible] autoradio, tutti i punti «caldi» della città. Nel momento [illegible] cui scatta l'allarme, ogni pattuglia sa già cosa deve fare e, nei casi più gravi, vengono adottati piani già predisposti a tavolino per bloccare ogni possibile via di fuga dalla città. Senza contare poi i negozi, le banche, le gioiellerie direttamente collegate con la centrale operativa della questura. Al momento di uno scasso, di un tentativo di rapina, su [illegible] particolare pannello s'accende la classica spia [illegible] in corrispondenza [illegible] una casella in cui sono contenuti i dati del rapinato, permettendo così, in pochi [illegible]di, di conoscere [illegible] le caratteristiche dell'obiettivo da raggiungere e proteggere.

A ciò devono aggiungersi gli uomini e i mezzi del 5° Celere, una ventina di auto a disposizione dei commissariati, altrettante «civette» dei servizi antirapina e vetture civili della Squadra Mobile. Queste [illegible] forze vengono poi utilizzate, soprattutto d'estate, per improvvisi posti di blocco per setacciare la città.

In questo caso, le tristi esperienze [illegible] terrorismo hanno spinto le forze [illegible] polizia ad [illegible] nuovi metodi per prevenire gli spostamenti di elementi pericolosi in un centro urbano. [illegible] ci sono più, come [illegible] volta, posti di blocco per [illegible] e ore su una [illegible] arteria, [illegible] controlli volanti che, nel giro [illegible] 60 minuti ven[illegible]o spostati velocemente [illegible] un capo all'altro della città.

Lo stesso discorso vale per i carabinieri che, [illegible] al già accennato «112» [illegible] al conseguente aumento di gazzelle, dispone per Torino da un minimo di 15 ad un massimo di [illegible] auto-pattuglie secondo programmi flessibili che incrementano il numero in [illegible] particolarmente pericolose: [illegible] momento in cui aprono e chiudono le banche e gli uffici postali, poco prima dell'inizio dell'intervallo del pranzo, alla chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici.

Come la polizia che dispone di commissariati sparsi in tutta [illegible] la città, così anche l'Arma ha [illegible] serie [illegible] stazioni che fanno capo a tre grandi [illegible] pagnie urbane: la Oltre Dora che [illegible] giurisdizione sulla zona Nord di Torino, [illegible] compagnia San Carlo sul centro, quella di Mirafiori a Sud e ognuna con più pattuglie a disposizione.

Un valido deterrente contro [illegible] malavita [illegible] rappresentato dai vigili urbani che, anche se non sono preposti alla prevenzione e alla repressione del crimine, sono comunque [illegible] aiuto in più per polizia e carabinieri.

b. p.

Impianti più [illegible] e l[illegible] meno esperti

Ogni sei mesi, o almeno una volta all'anno, si ritrovano, quasi in segreto, a Milano. L'invito arriva sempre [illegible] lettera, si conoscono tutti di persona e gli estranei o i curiosi non hanno nessuna possibilità [illegible] partecipare a quello che si può, a ragione, definire un «vertice» dei maggiori e più quotati serraturieri italiani.

Scopo dell'incontro è il confrontare le proprie esperienze, [illegible] illustrare le ultime novità sul mercato, scoprire eventuali punti deboli [illegible] correre al più presto [illegible] ripari. Per fare ciò il metodo più efficace [illegible] mettere alla prova il prodotto: la serratura.

«Ci sono tecnici — spiega uno [illegible] principali protagonisti di questi incontri — che [illegible] grado di aprire qualsiasi serratura nel giro di pochi secondi o, al massimo, in un minuto e mezzo. La platea [illegible] a questi esperimenti e ne [illegible] le conclusioni per eventuali ordinazioni o modifiche per rendere più sicura la serratura».

Chi parla è molto scettico sul [illegible] che possano [illegible] degli impianti inviolabili da ladri: «La nostra fortuna — dice — è che oggi non esistono più gli scassinatori di una volta che coi grimaldello erano in grado di aprire q[illegible] porta. Oramai, chi si dedica a questo genere di "lavori" arriva [illegible] un "piede di porco" e si af[illegible] più alla potenza che all'abilità. Il malvivente di grosso calibro va in banca e in gioielleria e, armi alla mano, anche se corre [illegible] rischi, ottiene, in molto meno tempo, ciò che vuole».

ECONOMICI

16 Motocicli

VENDESI ...

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

La cassaforte d'oggi è un gioiello che può scoraggiare Arsenio Lupin

Parli con quest'uomo dai [illegible] affabili e [illegible] tono manageriale e pensi che mai lo vorresti, [illegible] poltrona vicino alla tua, ad assistere ad [illegible] film come «Rififi». Lui [illegible] struisce [illegible] e, durante la scena clou dell'assalto al forziere blindato, esclamerebbe [illegible] ora: «*Tutte storie. Le casseforti si aprono così solo nella finzione della celluloide*».

Lo lasci continuare e ti porta in un mondo in cui materiali e tecnologia hanno sostituito, oggi, l'empirismo e la fantasia che, sino a un secolo fa, erano alla base della costruzione [illegible] «caveaux» proteggi-segreti: [illegible] casseforti odierne [illegible] parallelepipedi praticamente inattaccabili in cui l'acciaio più resistente, i [illegible] più solidi e le leghe più sofisticate si uniscono ad apparecchiature elettroniche in grado di dissuadere anche il più abile scassinatore.

«*Le pareti delle casseforti moderne — spiega — sono [illegible] stituite da strati [illegible] acciaio, manganese, titanio e, appunto, cementi trattati [illegible] modo [illegible] indurirsi, invece di cedere, a contatto con fonti di calore come fiamme ossidriche*».

Impossibile, allora, aprirle [illegible] conoscere la combinazione o averne la chiave?

«*Non impossibile, ma estremamente difficile. Per attac[illegible] [illegible] qualche speranza di [illegible] [illegible] cassaforte costruita bene un ladro dovrebbe [illegible] avere a disposizione parecchi quintali di materiale (bombole d'ossigeno e di acetilene, martelli pneumatici, cannelli da taglio) e, soprattutto, poter contare su [illegible] ore di ininterrotto lavoro*».

Una cassaforte a mobile (escluse quelle «a muro» che hanno caratteristiche diverse) pesa da [illegible] minimo di [illegible] quintali e mezzo [illegible] un massimo, per i «Golia» del settore, [illegible] [illegible] quintali. Un consiglio a chi volesse mettersi in casa o [illegible] ufficio un forziere blindato: un pavimento normale non può sopportare un peso superiore [illegible] 4 quintali ogni metro quadrato senza essere «attrezzato» con pedane particolari.

Difficilmente perforabile, una cassaforte moderna è anche difficilmente apribile: normalmente [illegible] dotata d'un sistema [illegible] combinazioni a tre dischi ognuno dei quali ha 100 numeri: «*Il che, tradotto in termini matematici significa parecchi milioni di possibili gruppi di tre o quattro cifre*».

La «combinazione» può [illegible] sere variata dal proprietario in ogni momento tramite una semplicissima operazione manuale: «*L'unico rischio* — osserva il costruttore — *è quello di dimenticarla. [illegible] quel caso diventiamo noi stessi scassinatori. Con l'unica differenza [illegible] abbiamo a nostra disposizione quanti arnesi e quanto tempo desideriamo*».

Per evitare questi inconvenienti [illegible] cliente viene consigliato, in genere, [illegible] scegliere come combinazione, una data fondamentale della propria vita. «*C'è stato [illegible] caso di un tale che sapeva di parlare nel sonno e, ogni mattina, temeva d'aver rivelato alla moglie, con cui non andava d'accordo, i quattro numeri segreti. E così, appena in ufficio, impostava un'altra combinazione sino a quando fece una [illegible] confusione che non riuscì più ad aprire la porta blindata. Ma sono, naturalmente, casi eccezionali*».

Quanto costa una cassaforte?

«*Dalle 100 mila lire per quelle a muro (ma in genere [illegible] il consiglio se non per custodire documenti, perché non sono del tutto sicure) ai 2 milioni per quelle da 12 quintali ai 4-5 per quelle da 25-30*».

Naturalmente i forzieri si possono «corredare» [illegible] sistemi d'allarme: microfoni selettivi «annegati» nella lega ed, eventualmente, collegati via-radio con una centralina; sensori in grado di rilevare sbalzi di temperatura, tentativi [illegible] perforazione o anche solo [illegible] sfregamento (nel caso [illegible] attacco con un flessibile). [illegible] il collegamento è via-cavo, i fili [illegible] speciali e sistemati in modo che l'allarme scatti [illegible] minima manomissione.

Quello delle casseforti [illegible] [illegible] mercato in espansione o in re[illegible]o?

«*Assistiamo ad [illegible] notevole incremento soprattutto per quanto riguarda le versioni "ad armadio" in grado di contenere pellicce, quadri*».

re. ri.

Una barriera di sicurezza con microonde e infrarossi

L'elettronica [illegible] guardiana

Un furto ogni tre minuti: questa [illegible] cadenza con la quale i ladri «*lavorano*» [illegible] Italia. Anche se non si arriva ai «vertici» degli [illegible] Uniti (un «colpo» ogni [illegible] secondi), i reati contro il patrimonio rappresentano, nel nostro Paese, il 90 per cento dei delitti [illegible] 1950 [illegible] [illegible] i furti a danno di abitazioni private hanno su[illegible] un incremento superiore al [illegible] per cento: all'inizio del secolo si registravano 396 colpi ladreschi ogni 100 mila abitanti, oggi si [illegible] superati abbondantemente i 3 mila. L'Italia è [illegible] primo posto nella rapidità di crescita della criminalità con un incremento medio annuo dell'11 per cento contro l'8 per cento che [illegible] [illegible] [illegible] degli altri Paesi industrializzati.

Per questi motivi, contemporaneamente alla crescita delle tecniche del furto, [illegible] nate e si [illegible] sviluppate in questi ultimi [illegible] quelle [illegible] difese: astuzie, blindature, serrature sofisticate, recin[illegible] e, soprattutto, attrezzature elettroniche. Per queste ultime è addirittura nata un'industria in continuo sviluppo. Infatti, oltre alla difesa passiva — che ha trasformato in fortezze case e ville — si sono diffusi in questi ultimi anni i sistemi di sicurezza attiva, che entrano [illegible] funzione dopo che il ladro è penetrato all'interno della zona protetta e segnalano la sua presenza. E qui è l'elettronica a far da padrona.

In estrema sintesi un sistema elettronico d'allarme è formato di tre parti principali: i sensori (che «*sentono*» l'intrusione [illegible] un estraneo nei locali sotto controllo), [illegible] centralina d'allarme (che elabora i segnali inviati dai sensori) ed i cosiddetti «*attuatori d'allarme*» (campanelli, sirene, combinatori telefonici, [illegible]stemi radio, che comunicano all'esterno il segnale d'allarme).

Il principio dei sistemi d'allarme elettronici è elementa[illegible]. Si tratta di impiantare nella [illegible] protetta un circuito nel quale circola una corrente elettrica, detta «di *guardia*»: quando si verifica una situazione anomala, [illegible] flusso di corrente varia [illegible] si interrompe con il conseguente [illegible] del dispositivo [illegible] allarme. Ma vediamo i vari elementi nei particolari.

Sensori. Quelli elettromeccanici e magnetici sono i più semplici e funzionano come un normale interruttore. [illegible] applicano normalmente a porte e finestre: quando que[illegible] sono chiuse il contatto è chiuso e la corrente circola regolarmente. Appena si verificano delle aperture [illegible] la corrente si interrompe e scatta l'allarme. I sensori meccanici hanno un punto debole: l'ossidazione e [illegible] possibilità di neutralizzazione. Più sicuri sono i sensori magnetici, più difficili anche [illegible] manomettere.

Vibratori. Si tratta [illegible] [illegible] [illegible] capaci di entrare in funzione con le vibrazioni e [illegible] [illegible] che generalmente vengono prodotte su porte, finestre ed infissi durante i tentativi di scasso. Anche qui un punto debole: [illegible] taratura per evitare falsi allarmi.

Filo continuo [illegible] *nastro metallico*. Serve a proteggere pareti, pavimenti, soffitti: se viene interrotto fa [illegible] in funzione il segnale d'allarme.

Rivelatori all'infrarosso. Qui entriamo in un campo più sofisticato, che si divide in due branche: rivelatori [illegible] variazione di temperatura in un certo campo (che «*sentono*» [illegible] [illegible] corpo [illegible] entra nella zona coperta dai sensori); rilevatori composti da unità [illegible] trasmissione e [illegible] ricezione che generano la condizione d'allarme quando i raggi si interrompono perché attraversati da un corpo estraneo. Sono molto [illegible] perché in questo modo si possono proteggere facilmente passaggi obbligati, [illegible] scale e corridoi.

Microfoni. Meno diffuso, ma più sofisticato degli altri, questo sistema [illegible] basato sull'analisi della corrente microfonica generata dai rumori [illegible] mezzi [illegible] scasso (martelli, trapani, lancia termica) e dalla possibilità di impostare un amplificatore in modo che in taluni casi metta in funzione l'allarme.

Microonde. Sono in genere sensori usati per difendere ample aree. Sono formati da un'unità trasmittente e da una ricevente e sfruttano il cosiddetto «*effetto Doppler*», e cioè il cambiamento di frequenza di una certa emissione in presenza di un corpo estraneo in movimento. La difficoltà nel funzionamento dei sistemi a microonde sta nella loro facilità di essere ingannati da movimenti anche minimi nell'area protetta e dalla facilità con la quale [illegible] possono [illegible] [illegible] interferenze nelle frequenze usate per la trasmissione.

g. b.

Le onde ultrasoniche creano una gabbia invalicabile

Sistema copiato dai pipistrelli per vedere nel buio la «preda»

Per prevenire i furti non c'è altra scelta che l'installazione di un efficiente antifurto basato [illegible] sistemi che neanche l'emulo di Arsenio Lupin può neutralizzarli. Ci viene in aiu[illegible] la tecnica con strumenti sofisticatissimi che vanno dai mezzi meccanici a quelli elettronici, dalla serratura mo[illegible] [illegible] laser a quella meno complicata, ma sempre efficace.

Stabilire adeguati sistemi di difesa agli alloggi non è co[illegible] facile (ci [illegible] ditte specializzate [illegible] tanto di ingegneri) ed è altrettanto impossibile suggerire soluzioni senza [illegible]noscere il [illegible] specifico, dato che ogni ambiente esige speciali impianti, ma il mercato degli antifurti può già orientarci nell'eventuale [illegible] perché i prodotti a disposizione dovrebbero soddisfare tutte le necessità. Tutto dipende dall'entità del patrimonio che si vuole proteggere, dalla disponibilità di denaro.

E' chiaro che un sistema di allarme su una vasta area con calcolatore elettronico, avvistamento radar e raggio laser vuol dire un forte esborso di denaro che [illegible] banche, gioiellerie e grandi magazzini possono permettersi, ma per il privato esistono congegni molto più economici che offrono le stesse garanzie.

Infatti in commercio oltre ai tradizionali sistemi applicati alle porte e alle finestre si trovano anche chiavi elettroniche, sensori inerziali, apparecchi [illegible] ultrasuoni, microonde, raggi infrarossi. I [illegible] cari costano sulle [illegible] mila, i più sofisticati [illegible] 1 milione e [illegible]. Esistono anche congegni per proteggere le finestre, come vetri doppi, attraversati da un conduttore elettrico che fa [illegible] [illegible] sirena a [illegible] decibel appena viene interrotto.

Il più complesso e sicuro oggi in commercio è [illegible] dispositivo [illegible] onde ultrasoniche che copia il «sistema» usato [illegible] pipistrelli per vedere e catturare nel buio la preda. Le on[illegible] vengono provocate [illegible] un generatore elettromeccanico e captate [illegible] [illegible] sensore. Introducendo nell'area protetta corpi in movimento si provo[illegible] perturbazioni che gli strumenti registrano e che trasmettono all'unità di allarme, generalmente una sirena piazzata all'esterno della [illegible] [illegible] autoalimentata elettricamente, e [illegible] prova di sabotaggio.

Ecco alcuni prezzi orientativi. Un gruppo centrale con radar dalle [illegible] alle [illegible] mila lire, una centrale ad ultrasuoni [illegible] un punto di rilevazione 600-700 mila lire (per una buo[illegible] protezione ci vuole un [illegible]sore in ogni camera), un sistema a [illegible] che segnala qualsiasi vibrazione piazzato alle porte [illegible] finestre dalle 250 alle 300 mila lire ogni punto allarme.

Gli impianti elettronici costano e [illegible] risparmiare, ottenendo sempre lo stesso risultato, [illegible] si può rivolgere a ditte specializzate [illegible] blindatura delle porte d'ingresso, in serrature e in casseforti. Ad esempio il rivestimento con lamiere di acciaio di una porta esistente costa dalle 300 alle 400 mila lire, la corazzatura (significa cambiare la porta per sostituirla [illegible] un'altra) da 1 milione a 1 milione e 350 mila lire. Per le [illegible] particolari ci vogliono almeno [illegible] mila lire, per [illegible] cassaforte economicissima 100-110 mila lire.

m. c.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Con perfetta puntualità [illegible] tempi previsti per i restauri

Riaperte dopo un anno di lavori le cinque sale del Museo Egizio

Erano state chiuse per prudenza dopo l'accertamento di lesioni nelle colonne dell'atrio - Strutture metalliche sostengono il soffitto - Trasloca il M[illegible] delle Antichità

Era stata prevista «entro giugno» la riapertura delle sale del Museo Egizio e della Galleria Sabauda chiuse per prudenza l'anno [illegible] dopo l'accertamento di [illegible] in due delle quattro colonne dell'atrio del guariniano Palazzo dell'Accademia delle Scienze. Con perfetta puntualità, anzi con l'anticipo d'un paio di settimane, la prima fase dei lavori può dirsi conclusa.

Il portone su via Accademia delle Scienze è stato così riaperto, come le cinque sale del Museo Egizio, che torna quindi ad essere tutto visitabile anche se il soprintendente per i Beni egittologici prof. Curto ha potuto sostituire soltanto in parte (finalmente con personale residente in Piemonte) i custodi cui il ministero aveva offerto la possibilità d'un ritorno nel Meridione loro terra di origine.

Lo stesso era accaduto per la Galleria Sabauda che, con una decina di «vigilanti» in meno, non è riuscita invece a ricuperare la piena agibilità, anche se si spera possa farlo per i 150 anni di costituzione dell'istituto e le relative celebrazioni in programma.

Va in ogni caso sottolineato con soddisfazione l'eccellente e complesso lavoro eseguito dall'impresa Saggese, secondo le direttive dell'arch. Ma[illegible] Grazia Cerri, soprintendente per i Beni architettonici del Piemonte, e del Provveditore alle Opere Pubbliche ing. Enrico Montebruna, ch'erano prontamente intervenuti.

Gabbie di ferro per salvare l'atrio

La struttura metallica che sostiene le volte dell'atrio nel guariniano Palazzo dell'Accademia delle Scienze, «scaricando» il peso che gravava sulle colonne, alcune delle quali apparivano lesionate

Come si ricorderà, gli esami tecnici, condotti anche con sonde ad ultrasuoni, avevano rilevato nelle due colonne verso il cortile l'esercitarsi di pressioni molto alte (anche di 100 chili per centimetro quadrato) con un vero e proprio schiacciamento degli elementi più bassi dei pilastri.

Era necessario scaricare al più presto le colonne della loro funzione portante, trasferendo il carico su una struttura metallica di sostegno ancorata non già sul piano dell'atrio, né sulla volta dei sottostanti scantinati, ma sullo stesso piano di fondazione.

Nell'operazione, già predisposta dall'ing. Rovere, [illegible] quale nella direzione dei lavori è succeduto l'ing. Giuseppe De Masi, si è fatto ricorso ad una profilatura in acciaio a forma di «H». Capace di grande resistenza, è stata usata per realizzare ventotto montanti del peso complessivo di 31 mila chilogrammi. Sei sono le arcate in acciaio su cui la muratura trova perfetto appoggio facendo da cuscinetto a uno strato di cemento ad espansione. Con le sue travi dipinte di rosso, l'intera struttura appare così persino «bella», oltreché preziosa.

Si sono spesi sinora 250 milioni. I [illegible] stanziamenti (che si spera giungano al più presto) dovrebbero consentire di passare alla nuova fase di restauro. Chiuse le cave di Gassino che avevano fornito la «pietra» per le colonne, costruite con «rocchi» di due diametri diversi alternativamente sovrapposti, d'accordo con la Soprintendenza si do[illegible] ancora smontare le colonne, una alla volta, per rimontarle dopo averle rinterzate con un'anima cilindrica in metallo che dovrebbe esser fatta passare al loro interno. Per qualche periodo, ci si dovrà ancora servire dell'ingresso laterale su via Principe Amedeo, ma l'accesso alle collezioni è ormai sicuro.

Si sta ultimando intanto il trasloco delle raccolte del Mu[illegible] di Antichità nella nuova sede di corso Regina Margherita, sicché il Museo Egizio potrà godere di nuovi spazi. Verrà intanto anche la siste[illegible] sul versante della «manica Schiaparelli» (via Duse): evidentemente il ministero non si lascia allettare dall'idea di altre sedi anche se prestigiose come il Castello del Valentino.

Nella sua politica, infatti, da sempre privilegia gli insediamenti storici e, a differenza della stessa Galleria Sabauda, il Museo Egizio è nato proprio nel palazzo dell'Accademia [illegible] Scienze dove, a quanto sembra, lo si vuol conservare, dandogli tuttavia lo spazio e le più moderne attrezzature che merita. Bisogna però che lo si faccia davvero, e presto.

Angelo Dragone

A Geologia rifiutano la chiusura

L'opposizione alla chiusura dell'istituto da parte degli studenti di geologia e scienze naturali si è formalizzata ieri mattina nel corso di una affollata assemblea. In un ordine del giorno approvato al termine della riunione si chiede al consiglio di istituto di sospendere la decisione di chiudere i locali di Palazzo Carignano. In caso contrario, gli studenti annunciano di essere disposti ad occupare la sede universitaria.

Nel documento si chiede inoltre che i lavori nella biblioteca si inizino [illegible] a agosto, quando di fatto l'attività di studio e ricerca viene sospesa, e che siano svoliti al massimo. Anche riguardo ai lavori di rifacimento del tetto dell'antico edificio gli studenti propongono una gradualità che permetta comunque l'utilizzo di aule e uffici.

A queste proposte relative ai lavori in corso nel palazzo si aggiungono nell'ordine del giorno alcune considerazioni più generali. Gli studenti [illegible] accettano l'ipotesi di un trasferimento provvisorio del loro istituto, ma chiedono una sede nuova, adatta e definitiva. Inoltre ribadiscono la necessità di avviare i lavori della parte di edificio di via [illegible]sti-via Accademia delle Scienze solo a trasferimento avvenuto della facoltà.

Ora gli studenti attendono, con il fiato sospeso, di sapere se il consiglio d'istituto confermerà la decisione presa. «*Speriamo che ci ripensino* — dicono — *altrimenti addio esami e tesi di laurea*».

Settantamila ragazzi a tu per tu con la prova scritta di italiano

Invece di guerra, pace (o Mundial) molti hanno preferito parlare di sé

Novità alla licenza media: alcune [illegible] accanto a classici temi - I giovani invitati ad affrontare i problemi di oggi, a confidare ricordi e pensieri - Primi commenti: «E' stato facile»

Per 70 mila ragazzi delle elementari, medie inferiori ed istituti professionali è scoccata ieri l'ora dell'esame di licenza che conclude il ciclo di studi. Soltanto in sei scuole medie (in totale 20 classi) le prove slittano ad oggi perché gli scrutini non sono [illegible] ultimati: sono la Pavese, la Romita e la Donini di Torino e le medie di Caselle, Pont e Settimo.

Il «via» per tutti è stato dato dall'italiano. La novità è arrivata per i ragazzi della li[illegible] media: invece di una terna di temi fra i quali scegliere l'argomento da trattare, è stata proposta una serie di tracce, anche se il tema non è stato del tutto di[illegible]cato. Quale la differenza fra tema e traccia? Il tema richiede di sviluppare un argomento specifico; la traccia [illegible] la possibilità di spaziare sulle ricerche svolte durante l'anno. Molti ragazzi si sono dichiarati soddisfatti: «*E' risultato più facile di quanto non sia stato durante l'anno*» è stata la risposta comune. Chi temeva di smarrirsi all'interno di una traccia, infatti, ha potuto ripiegare sul tema.

Quali gli argomenti? Nelle tracce (almeno una in ogni scuola) sono [illegible]parse riflessioni sull'energia, sulla pace, sull'ecologia, sul quartiere, sui giornali e sull'attualità in genere (fino al [illegible]).

Più respinti nelle medie superiori

Meno promossi e più bocciati è l'amara conclusione [illegible] che emerge dai risultati degli scrutini, [illegible] ieri quasi tutti esposti nelle scuole. Nelle medie inferiori i [illegible] spinti sono il [illegible] per cento [illegible] l'11 per cento di un anno fa. Una differenza minima che non è significativa.

Più pesante invece la situazione delle superiori. I promossi sono scesi al 48,40 per cento contro il [illegible] di un anno fa; i rimandati sono [illegible] dal 28,50 al 30,35 per cento; i respinti sono passati dal 17,30 al 21,25 per cento.

La selezione più forte è, [illegible]e di consueto, fra i ragazzi degli istituti professionali; seguono quelli degli istituti industriali, dei [illegible] artistici, degli [illegible] per geometri, magistrali e ragionieri, dei licei classici. I migliori, pur essendo peggiorati rispetto al 1981, sono gli studenti dei licei scientifici.

A che [illegible] è dovuta la «stangata»? Difficile [illegible]. Ma l'opinione comune che i docenti abbiano ristretto un po' la manica. Sono soprattutto le prime [illegible] le più colpite. E questo coerentemente a quanto dicono ormai da anni i professori: «Meglio fermare subito chi ha fatto una scelta sbagliata. Un anno lo si può [illegible] di una scuola più rispondente alle capacità personali. [illegible] bocciatura in seconda o in terza può provocare traumi fino [illegible] degli studi».

Tuttavia più severità non significa scuola più seria. Studenti e famiglie di fronte ai tabelloni si lamentano e chiedono riforme di strutture e di programmi. Una [illegible] è sempre difficile da accettare.

Ecco i risultati: MEDIE [illegible] — i promossi [illegible] 22.273 pari [illegible] per cento, i respinti sono 3037 pari al 12 per cento.

Nelle [illegible] la situazione è la seguente:

[illegible] CLASSICI — Promossi 1899 (50,27%), rimandati 836 (31,08), respinti 230 (8,61).

[illegible] SCIENTIFICI — [illegible] 3487 (61%), rimandati 1064 (26%); i respinti 572 (13).

ISTITUTI [illegible]LI — Promossi 1266 (48,57%), rimandati [illegible] (26,48), respinti 702 (24,86).

LICEI ARTISTICI — Promossi 271 (48,82%), rimandati 207 (37,76), respinti 102 (13,42).

RAGIONIERI — Promossi 3003 (52,73%), rimandati 1615 (28,34), respinti 1079 (18,93).

GEOMETRI — Promossi 785 (48,34%), rimandati 448 (28,60), respinti 330 (22,96).

INDUSTRIALI — Promossi 3472 (41%), rimandati [illegible] (35), respinti [illegible] (24).

PROFESSIONALI — Promossi 1041 (36,82%), rimandati 1429 (32,02), respinti 1391 (31,16).

In totale nelle superiori i promossi sono 14.900 pari al 48,40%, rimandati sono 9783 pari al 30,35, i respinti sono 6150 pari al 21,25%.

In pratica, i ragazzi hanno potuto scegliere il campo nel quale si sentivano più preparati. Unica strada obbligata da percorrere è stata l'aggiunta di alcune osservazioni sulla metodologia della ricerca e sulle conoscenze acquisite. I ragazzi, quasi ovunque, hanno preferito trattare le esperienze personali.

Qualche esempio. Alla Baretti i ragazzi sono stati invitati a trattare «*delinquenza, violenza, droga, guerra, stati d'animo e riflessioni*», oppure a descrivere un sogno. Alla Gandhi è stato proposto di scrivere una lettera ad un personaggio famoso del nostro tempo, oppure di illustrare la propria testimonianza sul vivere in gruppo dei giovani.

I candidati della Verga, oltre alle tracce, hanno avuto due temi: Lettera in cui si confidano ricordi, pensieri e progetti; oppure illustrare la trama di una recente lettura. Ed ancora: dibattere qualche problema importante tratto dalle pagine dei quotidiani (media di via Vigone e De Sanctis); commentare [illegible] frase di Thomas Merton sull'insoddisfazione umana (Foscolo).

Oggi le prove proseguono con la lingua straniera.

Nelle elementari i ragazzi hanno svolto un tema scelto fra una rosa di due o tre. Anche per i candidati più giovani gli argomenti sono stati soprattutto ispirati dalla vita quotidiana e dall'attualità portata nelle case dai giornali e dalla televisione. A tutti è stata concessa l'opportunità di scegliere su temi più «classici»: parlare di una persona cara, di un animale, o di un personaggio storico; descrivere [illegible] gita, un'esperienza fatta con la scuola. Oggi, seconda ed ultima prova: matematica.

Italiano anche per la licenza professionale. I temi si sono ispirati soprattutto alla specializzazione: questioni legate all'industria, al commercio, al turismo, ai servizi pubblici.

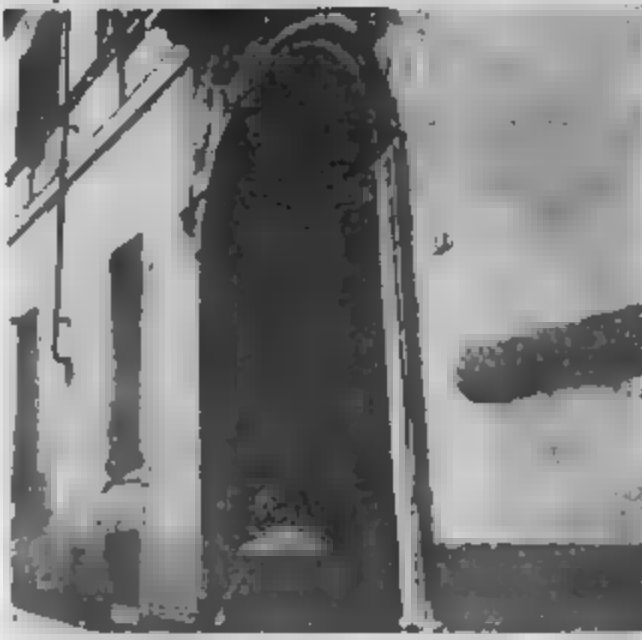
Italiano anche per la licenza professionale. I temi si sono ispirati soprattutto alla specializzazione: questioni legate all'industria, al commercio, al turismo, ai servizi pubblici. Le prove continuano oggi, con materie diverse secondo il tipo di scuola.

Per tutti, gli esami scritti e orali si concluderanno la prossima settimana. Per il 20-30 giugno sono previsti i risultati.

m. val.

Aperte le trattative per l'acquisto

Regione, un occhio sull'Arcivescovado

Ci [illegible] già stati incontri tra l'arcivescovo e il presidente - La stima tra 9 e 11 miliardi

L'Arcivescovado è un palazzo «modesto», ma fa gola a molti

Il palazzo dell'Arcivescovado diventerà sede di uffici della Regione. Da tempo se ne parla (come si parla del grattacielo della Rai di via Cer[illegible] [illegible] ora le cose sembrano avviate. Il presidente della Regione, Enrietti, ha già avuto un incontro personale e alcuni colloqui telefonici col cardinale Ballestrero: giovedì scorso si è incontrato con mons. Enriore e martedì la giunta ha proposto di costituire una commissione per le trattative. Ne faranno parte gli assessori Trata e Rivalta e i rappresentanti dei gruppi consiliari. L'incarico è di «*vedere, trattare e riferire per consentire una decisione*».

La [illegible]se della trattativa oscilla tra i 9 e gli 11 miliardi.

Il Palazzo fa gola alla Regione. Fu donato ai Vescovi di Torino da Vittorio Amedeo III e Marziano Bernardi nella sua Guida storica e artistica lo definisce «*modesto palazzo rimaneggiato da G. D. Ravelli nel 1778*». Nel suo ambito però è compresa, in via Arsenale angolo via Lascaris, la «piccola *chiesa dell'Immacolata Concezione*» attribuita al Guarini. Ora è in cattive condizioni, ed è sottoposta ai restauri indispensabili per evitare gravi danni (come avvenne il 21 agosto 1895 [illegible] un crollo parziale).

Più che per gli scarsissimi pregi, il Palazzo interessa la Regione perché è diviso da Palazzo Lascaris, sede del Consiglio, dalla sola via omonima. E' quindi facile un collegamento sotterraneo con possibilità quindi di avere a disposizione nuovi uffici per un'attività amministrativa e politica che diventa sempre più elefantiaca.

E dove andrà la Curia? Ci [illegible] due proposte: una è il trasferimento nel palazzo dell'ex Seminario in via XX Settembre 83 a due passi dal Duomo, l'altra è la cessione di parte del palazzo degli Uffici tecnici del Comune, in piazza San Giovanni. Per questi uffici è previsto il trasloco al Palazzo del Lavoro, nella parte che dà su via Ventimiglia e che il direttore del Bit, dott. Cetilu, ha ristrutturato a tempi di primato dopo l'incendio.

Naturalmente, l'acquisto dell'Arcivescovado, il trasferimento della Curia, la ristrutturazione dell'edificio, comporterà tempi lunghi. Ma restar fermi è peggio.

Cinema Elvethia — Stasera, ore 20,45, via Brione 40, confronto-dibattito su «*Ispirazione cristiana e scelte politiche*».

Nozze in carcere

I terroristi Bignami e Maria Teresa Conti sposati dal cappellano padre Ruggero alle Vallette

Matrimonio nel carcere delle Vallette tra i terroristi di Prima linea Maurice Bignami e Maria Teresa Conti. I due sono stati sposati con rito religioso dal cappellano delle Nuove padre Ruggero in [illegible] stanzetta adibita a cappella. La cerimonia s'è iniziata alle 15,30, è stata molto rapida.

Vi hanno assistito soltanto i genitori di Maurice, Torquato e Vittoria e i due testimoni: Franca Deliani, insegnante di Bologna amica di vecchia data del Bignami, e il difensore della Conti avv. Perla. Per ragioni di sicurezza il ministero di Grazia e Giustizia non aveva concesso l'ingresso nel carcere delle Vallette, sorvegliato ancora più strettamente forse di una prigione speciale, ad altri invitati. Al massimo avrebbero potuto partecipare alle nozze il padre e la madre di Maria Teresa. Ma non se la sono sentita, non hanno neppure espletato le formalità burocratiche per essere ammessi dentro le Vallette.

Jeans e maglietta azzurra, Maurice: elegante camicetta e gonna rosa Maria Teresa: commossi, mano nella mano hanno ascoltato compunti padre Ruggero leggere alcuni passi del Vangelo e tenere una piccola predica. Poi, per oltre un'ora, ai due novelli sposi è stato permesso di festeggiare il matrimonio con i dolcetti e lo spumante portato, in modo da evitare troppi controlli, dal cappellano.

Poca allegria e tanta commozione nella stanzetta colma di fiori: molti quelli inviati dalla [illegible] di Maria Teresa. Alle 18,30 il momento più triste: gli agenti di custodia hanno preso in consegna Bignami e Maria Teresa Conti e li hanno ricondotti nelle rispettive celle, separate da un labirinto di cancelli blindati e sbarre, nel braccio maschile e femminile.

Marito e moglie potranno vedersi soltanto durante le udienze del processo d'appello che in questi giorni è in corso contro di loro e altri 89 imputati di avere militato in Prima linea nell'aula attigua [illegible].

«*I matrimoni in prigione sono sempre tristi* — dice l'avv. Perla —. *Nell'imminenza della cerimonia però un agente avrebbe potuto criticarsi di canticchiare canzoni fasciste, per poco non succedeva una grana*».

Il giudice istruttore la rinvia a giudizio per istigazione al suicidio

E' accusata di avere spinto una giovane a togliersi la vita con 120 pastiglie

La vittima, 17 anni, era stata picchiata a sangue dal suo sfruttatore perché [illegible] provocato un delitto alla Tavernetta (Capodanno '76) - Fu «curata» ed entrò in coma

Rosetta Jannella

Il giudice istruttore Lorenzo Poggi ha rinviato a giudizio, per «*istigazione al suicidio*», Silvana Dentico, 47 anni, San Mauro Torinese, via Sestriere 20, attualmente alle «Nuove» per favoreggiamento in un'altra vicenda. Secondo il magistrato, la donna avrebbe letteralmente aiutato a morire Rosetta Jannella, 17 anni, una ragazza finita nel giro della prostituzione.

Dopo essere stata selvaggiamente picchiata dal suo sfruttatore, Angelo Santonocito, uno dei banditi del «clan dei catanesi», rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri, Rosetta Jannella fu nascosta dalla Dentico in una stanza dell'hotel Moderno, in via Silvio Pellico, soltanto apparentemente gestito da un anziano pensionato ma di cui la Dentico era contitolare. Anche nella stanza d'albergo Angelo Santonocito continuò ad infierire sulla giovane, perché Rosetta aveva involontariamente provocato con una frase la zuffa finita [illegible] un delitto nel locale notturno la «Tavernetta», la notte di Capodanno del '76.

Alla ragazza, che si lamentava per i terribili dolori provocati dalle percosse, la Dentico avrebbe offerto non qualche pastiglia [illegible] ben quattro tubetti di Optalidon (120 pastiglie). Rosetta Jannella passò da uno stato di semincoscienza al coma. All'alba del 2 gennaio fu trasportata alle Molinette dove morì dopo sette giorni.

Non è stato facile per il magistrato ricostruire a distanza di anni i fatti. Il prologo del suicidio di [illegible] si svolge nel locale notturno «La Tavernetta», la notte di Capodanno. Rosetta rivolge una frase poco opportuna all'amica di un industriale. Carlo Barile, e provoca [illegible] zuffa che finisce a colpi di pistola. Michele Di Carlo, amico di uno dei contendenti uccide l'industriale. Il processo a suo carico è stato celebrato l'anno scorso e Di Carlo è stato [illegible]dannato a 12 anni.

Angelo Santonocito si vendica con Rosetta e appena fuori dal locale, dopo averla invitata a uno strano party con la sua combriccola, proposta che Rosetta rifiuta, l'aggredisce, colpendola con schiaffi e pugni. Quando la giovane, il soprabito macchiato di sangue, cade a terra, occorre portarla in un posto discreto. Ed è qui che entra in scena la Dentico.

L'Hotel Moderno, da lei già utilizzato per lucrare sul lavoro delle prostitute, è un sicuro rifugio. Ma anche nella stanza d'albergo Angelo Santonocito continua a infierire su Rosetta. Silvana Dentico nasconde il soprabito macchiato di sangue nell'armadio, dove poi sarà ritrovato dalla polizia. Offre, come si è detto, alla sventurata tubetti interi di barbiturici.

Le accuse che il magistrato ha collezionato contro la Dentico nascono prima di tutto dalle [illegible] affermazioni, in contrasto insanabile con quelle di prostitute amiche della vittima e degli altri protagonisti di questa storia. Per il pubblico ministero dell'inchiesta Silvana Dentico doveva [illegible] rinviata a giudizio solo per omissione di [illegible]. Il giudice Poggi ha deciso per l'istigazione al suicidio, un'imputazione che comporta una pena fino a 12 anni di [illegible]. L'ultima parola spetterà ai giudici della corte d'assise.

S[illegible] politiche: [illegible] la chiusura della biblioteca

La chiusura della biblioteca di Scienze politiche «G. Solari» è stata rinviata. «*Il consiglio d'amministrazione* — spiega il prof. Barbano — *ha dimostrato di ascoltare la nostra [illegible]. Ha fatto una proposta di ristrutturazione degli attuali locali con un ampliamento, sempre all'interno di Palazzo Nuovo. Si tratta ora di stabilire se è sufficiente questo rattoppo oppure se non si debba inserire il nostro problema in un discorso più ampio di tutte le biblioteche d'Ateneo*».

La questione verrà esaminata lunedì dal Senato Accademico. C'è qualche soluzione da suggerire per dare fiato alla Solari che scoppia nell'attuale sede di via S. Ottavio? Ne accenna il prof. Barbano: «*Si parla di trasferire gli uffici del rettorato da via Po 17. Nei locali lasciati vuoti potrebbe andare la nostra biblioteca, recuperando una parte ancora libera del Palazzo che ospita al numero 18 quella di Lettere*».

Una prospettiva certo a lunga scadenza. «*Non pretendiamo la soluzione immediata* — afferma il prof. Barbano — *ci basta una prenotazione per il futuro*».

Per il Libano

Raccolta di sangue e medicine

Si moltiplicano le iniziative a favore delle popolazioni colpite dal conflitto in Libano. Anche la Provincia, dopo Regione e Comune, ha stanziato 50 milioni per l'acquisto di medicinali ed attrezzature sanitarie da inviare a Beirut, mentre l'altra sera c'è stata una marcia nelle vie del centro.

La giunta regionale ha promosso una raccolta di materiale sanitario richiesto dalle zone di guerra ed ha rivolto un appello a donare sangue. Si sta tentando di allestire un volo speciale in accordo con l'Alitalia.

Sabato, per iniziativa della federazione giovanile comunista, sarà possibile donare sangue in piazza Castello dalle 8.30 alle 18. L'Avis metterà a disposizione un'autoemoteca. I centri-raccolta dell'Avis (via Bologna 171) e della Fidas (corso Re Umberto) [illegible] in funzione dalle 8.30 [illegible] e dalle 15 alle 18.

Unione Industriale — Stasera, ore 21, nella sala del 200, tavola rotonda «*E' ancora crisi? Consuntivo del primo trimestre '82 e prospettive per il secondo*».

Scandalo petroli — In riferimento all'articolo comparso l'8 giugno scorso, pag. 13, Flavio Basso conferma di essere stato candidato al Comune di Chieri nelle amministrative '75, ma nel psdi.

Sono esentati [illegible] sciopero

La federazione torinese Cgil, Cisl, Uil ha esentato dallo sciopero nazionale i lavoratori delle aziende in cui il 25 giugno è considerato festa patronale (la Fiat e le aziende metalmeccaniche che hanno concordato lo spostamento [illegible] festività di S. Giovanni dal 24 al 25). «*Eventuali comandati* — ha precisato il sindacato — *dovranno presentarsi regolarmente al lavoro*».

Nelle aziende in cui la festività patronale di San Giovanni è [illegible] mantenuta al 24 giugno, lo sciopero si svolgerà regolarmente il 25. Il sindacato ha precisato che le sentenze della Corte di Cassazione danno queste indicazioni: «La trattenuta della festività potrebbe [illegible] effettuata nel solo caso in cui la festività stessa fosse compresa in un periodo di assenza ingiustificata. In ogni caso lo sciopero non è assimilabile alle assenze ingiustificate».

Specchio dei tempi

Non problemi d'orario, ma di sciopero - Quella piccola differenza che premia impegno morale e sociale - «[illegible] il parco non [illegible] più un Paradiso» - Rocco pappagallo affettuoso dai tanti colori

Un lettore ci scrive:

«*La Torino-Milano, una delle tre linee fondamentali del Compartimento ferroviario piemontese, è privilegiata non solo dai cronisti de "La Stampa", ma anche da utenti che, con scritti al Compartimento, formulano le proposte più disparate, spesso contrastanti, ed inoltrano plausi e, [illegible] più doviziosi, proteste e denunce come quelle, pubblicate su "Specchio dei tempi" del 12 giugno, in cui si asserisce che sulla Torino-Milano, "con il vecchio orario i treni arrivavano anche [illegible] 2' di anticipo", mentre il nuovo orario "è un gran macello".*

«*Il suddetto utente fornisce le seguenti prove a sostegno della [illegible] tesi: 1) il treno 535 [illegible] mercoledì 9 giugno è partito da Torino P.S. alle ore 8,28 (in [illegible] parte alle ore 8,37) senza carrozze di 1ª classe perché "a Porta Nuova si erano dimenticati di agganciarle"; 2) il giorno successivo, sempre a Porta Susa, alle 11,37 lo speaker "annuncia che il treno da P.N. (trattasi del treno 539) ha 15' di ritardo ma poi arriva con 30' ed approda a Milano con ben 45' di ritardo".*

«*Ecco in concreto i fatti. Dalle ore 21 del giorno 8 alle 21 del giorno 10 giugno, è stata effettuata una astensione dal lavoro da parte di un gruppo di ferrovieri, riuniti in un "Comitato", che vogliono essere trasferiti al Sud.*

«*Il treno 535, che normalmente ha la composizione tre carrozze di 1ª classe, il giorno 9 aveva, oltre alle normali vetture di 2ª classe, due [illegible] vetture miste, di cui una francese. Ciò appunto a causa delle difficoltà verificatesi per lo sciopero di addetti alla manovra. Per lo stesso motivo il treno 539 del 10 è partito da Torino P.N. con 31' di ritardo, maturando poi 1' a Porta Susa, per lento incarrozzamento viaggiatori, 5' a causa di più rallentamenti dovuti a lavori in corso lungo linea e 4' per attesa al "disco" di Milano Centrale, per difficoltà di ricevimento, difficoltà esaltate dal ritardo del treno.*

Luigi Ballatore
Direttore compartimentale delle F.S. di Torino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di insegnanti sperimentatori, reduci da una assemblea sindacale nella quale, tra le altre informazioni, si è parlato di una "eventualità" di dare un "salario" leggermente differenziato agli insegnanti sperimentatori. Infatti tale scelta comporta un numero di ore notevolmente corposo, oltre a un tipo di formazione ed informazione molto onerosa.*

«*Alcuni partecipanti hanno affermato che ciò era "discriminante" e che se uno "crede" nella propria professione non è giustificato un "salario" differenziato. Può essere vero. Ma ci perdonino alcune categorie e in modo particolare i medici.*

«*Questi ultimi "credono" anch'essi nella loro professione, giacché l'hanno scelta, tuttavia e i loro "salari" come "convenzionati" [illegible] dignitosi e le loro parcelle come liberi professionisti variano secondo la loro coscienza ed insieme permettono una situazione più serena e meno frustrante della professione scelta. Ordunque una laurea vale meno di un'altra*».

[illegible]guono le firme

Un lettore ci scrive da Mirano (Venezia):

«*Si parla molto del Parco Nazionale del Gran Paradiso e l'ultima trovata, che prende il [illegible] di "zonizzazione", più che presupporre uno sviluppo attivo del territorio tutelato, mi sembra un maldestro tentativo di lottizzazione del Parco. Ad ogni Comune situato nel [illegible] interno verranno assegnati ettari di terreno strappati alla natura, con relativi disboscamenti, alterazioni geologiche ed estetiche; evidentemente si vuole che, escluse le poche cime, il parco sia ridotto a qualche massiccio arboreo compreso fra molti alberghi, senza pensare che esso vale ecologicamente solo se su di esso è mantenuta un'estensione ininterrotta.*

«*Il tutto viene sostenuto demagogicamente da incredibili promesse di benessere fatte dagli stessi amministratori alla popolazione locale, che inoltre garantirebbero lo svolgersi del progetto nel pieno rispetto del Parco, anche se non ne hanno mai avuto. L'unico risultato sarebbe quello di riempire il portafogli a qualche imprenditore [illegible], e mantenere intatto un magazzino da voti consumatori, questo forse, il più grande investimento, da difendere con armi e bombe, come ha affermato qualcuno dell'ente. Si cerca ancora di ignorare che il vero interesse per la Valle d'Aosta è quello di mantenere inviolato il Parco.*

Costantino Azzolini

Una lettrice ci scrive:

«*Scusa se rubo parte del tuo spazio per un problema che, rispetto ad altri, è ben poca cosa. Lunedì 14 alle 20 nella zona tra via N. Fabrizi, [illegible] Svizzera, via Balme è scappato "Rocco", il pappagallo dei miei genitori. E' verde con le ali multicolori, sa dire alcune parole e fischia. Oltre alla compagnia che faceva loro, rappresentava anche un valore affettivo, in quanto donò da uno zio trasferito in Brasile ed ivi stabilitosi per motivi di lavoro. Chi lo trovasse è pregato di scrivere o telefonare a Specchio dei tempi. Sarà da me ricompensato*.

Laura Galvagno Osella

★ *Nella lettera della Sip sui telefoni a Volvera, apparsa ieri, sono state saltate tre parole, favorendo in tal modo un'interpretazione errata.* «La realizzazione degli impianti sarà ultimata entro l'autunno del prossimo anno» e non, come era scritto, entro l'autunno.

Nella vetrina di Hi-Fi aperta ieri a Torino Esposizioni

E' un giradischi perfetto (però costa 12 milioni)

Curiosità e interesse per gli apparecchi del futuribile, comandati da elaboratori elettronici - Tutto per la stereofonia e i videogiochi

Il Toexpo è cominciata ieri l'avventura di Hi-Fi Professional, il salone tre giorni dedicati agli operatori del settore e poi tre giorni (sabato, domenica e lunedì) con il pubblico a far da protagonista.

L'alta fedeltà e la videoregistrazione, oasia due momenti con le tecnologie proiettate nel futuro a imporre regole all'immaginabile: ossia la fantasia tallonata dal possibile, catturata od elaborata dall'elettronica e dai cervelli artificiali.

L'impressione al primo impatto con l'Hi-Fi è che l'uomo (la tecnica) stia vincendo la grande e antica sfida con la perfezione. Almeno per quanto concerne la riproduzione perfetta del suono e delle infinite variazioni. Il viaggio conduce tra apparecchiature sofisticatissime, tra pareti di casse armoniche, piastre super elaborate, in un labirinto di Hertz e Watt, di selezionatori di acuti e bassi: l'arredo, insomma, che riproduce spezzetta, ricompone, elabora, restituisce l'essenza di una voce o di una musica depurata dalle inevitabili sbavature della manipolazione.

Scontato che a farla da padrone è l'industria giapponese all'avanguardia nelle strategie innovative e nella commercializzazione dei prodotti.

Tanto per dirne una la Nakamichi di Tokyo presenta una piastra che regola automaticamente le oscillazioni di un disco il cui foro centrale ha un diametro non perfettamente coincidente con il perno: un elaboratore elettronico misura l'imperfezione, la trasmette a un che «fissa» il disco in modo da consentire una rotazione perfetta. Costo dell'apparecchio 12 milioni circa. Ci sarà una clientela per questo mostro incantevole? Risposta: *«I patiti non mancano. C'è chi compra un'auto fuori serie, chi la barca: il Tx-1000 durerà una vita e quindi sono soldi spesi bene»*.

Altra novità è il giradischi verticale della Mitsubischi. E sempre nell'area del futuribile il pubblico avrà da commentare sul disco e sul riproduttore sonoro del Duemila: il Dad (Digital audio disc) a cui i tecnici pronosticano parecchia fortuna nonostante il prezzo per ora non concorrenziale.

Ci siamo soffermati su uno spicchio modesto di prodotti mentre la rassegna di Toexpo mette in vetrina una gamma di materiale: dai videoregistratori (dal video-disco a lettura laser della Philips in vendita sperimentale in Inghilterra) ai video-giochi (e qui adulti e ragazzi hanno di che sbizzarrirsi), stereofonia per auto e quella da camera, dai riproduttori giganti ai minicompatti, dalle radio alle semplici mangiacassette con cuffia (di cui pare sia in rialzo la domanda da parte degli studenti promossi) che fa tanto made in Usa.

p. p. b.

temperatura di ieri

massima	+ 27,4
minima	+ 15,6
media	+ 21,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 57%. Temperatura: massima +25,2, minima +13,0, media +18,7. Previsioni: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli tendenti a moderati occidentali; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,41 e tramonta alle 21,19. Temperatura dello scorso anno a Torino max +33,6; min. +20.

Dalla fine di luglio previste massicce partenze in treno

Porta Nuova si prepara alla carica dei centomila

Il compartimento torinese delle Ferrovie ha predisposto una ventina di convogli straordinari - Un consiglio: non attendere l'ultimo minuto per i biglietti

Porta Nuova si prepara a sostenere l'assalto che l'«esercito delle ferie» muoverà in massa alla fine di luglio. Chiuse le grandi fabbriche, tra venerdì 30 e domenica 1 agosto saranno in centomila a prendere d'assalto i treni per le vacanze. Una massa di persone tre volte superiore allo standard normale, già sopportato a malapena da impianti validi nel '39, ricostruiti e rimodernati in parte dopo la guerra.

Per affrontarla il compartimento torinese ha predisposto una serie di treni straordinari (una ventina) che aiuteranno a trasportare verso Sud almeno diecimila persone. Ma i disagi, come insegna l'esperienza, saranno ancora notevoli.

Atrio sovraffollato, code alle biglietterie, assalto ai treni, convogli gremiti all'inverosimile, incidenti, borseggi, smarrimenti, sono le caratteristiche della grande partenza. Un pedaggio inevitabile per chi vuole o deve lasciare la città in quei giorni?

«Non è detto — risponde l'ingegner Ballatore, capocompartimento —; *spesso i viaggiatori non sanno che potrebbero viaggiare molto meglio, evitare le code e la ressa con qualche accorgimento».* Ecco che cosa si può fare.

Biglietti — Un'abitudine tutta italiana è quella di acquistarli il giorno stesso della partenza, con la famiglia magari già in vettura. Il capofamiglia affronta code, discussioni, impiegati al limite della sopportazione, con il denaro in mano e i borseggiatori in agguato. Pochi sanno che il biglietto ordinario si può acquistare anche con 5 giorni di anticipo. Se si prenota il posto o la cuccetta (ammesso che ne esistano ancora liberi), si arriva a 60 giorni di anticipo.

La biglietteria di Porta Nuova, inoltre, non è una tappa obbligata. In città almeno dieci agenzie di viaggio sono autorizzate a rilasciare biglietti per ogni destinazione. *«Abbiamo esteso gli sportelli di sussidio anche ad altre stazioni: Porta Susa, Dora, Moncalieri, Lingotto, Nichelino, Collegno e Settimo* — spiega Ballatore — *danno biglietti in partenza da Torino».* La coda non è dunque obbligatoria; esistono almeno 17 possibilità alternative per evitarla.

Treni speciali — Il compartimento sta preparando i convogli. Venerdì 30 luglio dovrebbero partire «straordinari» per Villa San Giovanni, Lecce, Palermo e Catania, Roccella Ionica e Reggio Calabria, Bari, con una media di 400 posti ciascuno.

Sabato 31 luglio, giornata «di punta», si arriverà a 13 «straordinari» per il Sud con una capienza di almeno 6 mila posti e possibilità di trasportare auto al seguito. Fra domenica 1 agosto e lunedì 2 altri convogli speciali (probabilmente sei) per la Sicilia, la Puglia e la Calabria. Per il ritorno, dal 28 agosto all'1 settembre, sono già previsti 60 treni straordinari.

Molti «speciali» sono stati riservati alle agenzie di viaggio che raccolgono prenotazioni nelle grandi fabbriche. Il supplemento da pagare è minimo, sulle duemila lire. Il posto a sedere è assicurato.

I disagi classici non sono quindi obbligatori. Con un minimo di informazione e di accortezza si possono evitare molti inconvenienti, anche se l'arrivo in orario resterà ancora una chimera. *«Ma chi entra in stazione all'ultimo momento senza biglietto e vuole salire sul treno normale invece di prendere lo "straordinario" che partirà qualche minuto dopo, non se la prenda sempre e soltanto con le Ferrovie»* conclude Ballatore.

Per il commercio — All'Ascom, via Massena 20, prosegue fino a domani il servizio di compilazione dei moduli relativi agli strumenti di peso che dovranno essere consegnati all'Ufficio provinciale di Statistica in relazione al problema del peso netto.

Borgo Vittoria — Domani, ore 20,30, corso Grosseto 108, consiglio di circoscrizione.

Perché il calore costi meno

Un accordo tra Uppi, Sunia, e Snai, con alcune ditte, prevede contratti a forfait per il riscaldamento con cambio caldaia e bruciatore

Nei condomini questo è tempo di conguagli per la passata gestione dell'impianto di riscaldamento. Anche quest'anno il prezzo dei combustibili ha subito variazioni, purtroppo consistenti, durante la stagione invernale e i conti arrivano salati agli utenti: il gasolio infatti è rincarato del 12 per cento circa, dal luglio '81 all'aprile '82, mese in cui si sono spenti i radiatori; il metano è passato da 243,39 a 280,62 lire il metro cubo il 1° marzo '82, con un aumento del 15,3 per cento.

I costi ormai troppo rilevanti per il riscaldamento hanno convinto tre organizzazioni di categoria, Uppi (Unione Piccoli Proprietari), Sunia (Sindacato Inquilini) e Snai (Sindacato amministratori) a sottoscrivere un accordo sull'aggiornamento tecnologico degli impianti con sostituzione di caldaia e bruciatore e spesa a carico delle ditte appaltatrici e fornitrici di calore in cambio di contratti triennali o quinquennali di gestione a forfait del calore.

«Era necessario arrivare ad un accordo — sostiene Quirino Laratti del Sindacato amministratori — *visto che il costo del riscaldamento risulta maggiorato anche dalle pessime condizioni di circa il 70 per cento degli impianti torinesi che funzionano con una resa soltanto del 60-65 per cento contro il rendimento ottimale dell'85 per cento previsto dalle disposizioni legislative per il contenimento dei consumi energetici».*

L'iniziativa, siglata l'altro giorno, prevede: contratti per la gestione a forfait del riscaldamento della durata di tre o cinque anni con ditte appaltatrici che hanno aderito all'accordo; la stagione sarà di 183 giorni con temperatura ambiente di 20 gradi e prezzo dell'erogazione del calore determinato dal consumo medio del combustibile negli ultimi tre esercizi valutato in base ai listini ufficiali in vigore; il costo per la conduzione dell'impianto, la manutenzione ordinaria e l'assistenza qualificata, la pulizia dell'impianto nel corso della stagione e a fine riscaldamento, l'assicurazione e la tenuta del libretto centrale sarà di un milione.

Le spese di amministrazione e generali della società che cura la gestione ammonteranno al 12 per cento del totale complessivo per i contratti di cinque anni e al 20 per cento per quelli di tre anni.

Gli utenti saranno agevolati nella rateizzazione delle spese: non più in sei rate, ma in dieci mesi.

Il pretore ha dubbi, fu «abbandono collettivo di pubblico ufficio»

Hanno partecipato allo sciopero Condannati 11 medici mutualisti

Venti giorni di reclusione commutati in mezzo milione d'ammenda - Aderendo alla protesta nazionale di categoria chiedevano pretendevano che i malati pagassero loro le visite - Subito presentato appello

I medici della mutua che dal novembre '80 al maggio '81, durante lo sciopero facendo pagare ai malati le visite ambulatoriali, sono incorsi nel reato previsto dall'articolo 330 del Codice penale, che parla di «*abbandono collettivo di pubblico ufficio*». Questa l'interpretazione del pretore di Rivarolo dott. Fornace che ieri mattina (p.m. Roncocano. Viola) ha condannato undici mutualisti di Volpiano, San Benigno, Lombardore, Feletto e Bosconero a venti giorni di reclusione, commutati in mezzo milione di ammenda.

Contemporaneamente li ha assolti dal reato di «*corruzione continuata in atti d'ufficio*» rimettendo gli atti alla procura di Torino perché consideri l'ipotesi di eventuali responsabilità degli organizzatori dello sciopero.

Contro la sentenza (a quegli scioperi avevano aderito in tutta Italia migliaia di medici), il difensore degli imputati, avv. Del Piaz, ha interposto appello.

Come si è arrivati al dibattimento? L'inchiesta partì all'indomani degli scioperi effettuati nel novembre dell'80. I sanitari denunciavano in particolare la lentezza delle trattative per il rinnovo della convenzione con l'ente mutualistico e la mancata corresponsione degli stipendi arretrati. La forma scelta, per non danneggiare i malati più gravi, fu quella di visitare i pazienti, pretendendo però il pagamento delle visite, poi rimborsate dalle Unità sanitarie locali. Di fatto, secondo il pretore, ignorarono per quei giorni la convenzione sottoscritta in precedenza, per poi tornare ad applicarla quando lo sciopero venne sospeso.

I primi ad essere rinviati a giudizio Gianfranco Conterio, 39 anni, Aldo Bordignoli, anni, Boetti, 41 anni, Claudio Scaglione, 30 anni, Luigi Carulla, 30 anni, Lino Balbo Mosetto, 32 anni, tutti di Volpiano; Angelo Casassa, 67 anni, e Vittorio Paschero, 32 anni, di San Benigno, Aurelio Almar, 30 anni, di Bosconero, Michele Tonso, 57 anni, di Feletto, e Vittorio Peria, 57 anni, di Lombardore.

C'è un'altra inchiesta in corso che coinvolge sanitari di Rivarolo, Favria e Rivara, i quali hanno già fatto sapere di voler rinunciare all'amnistia.

In aula ieri mattina si sono nuovamente scontrate le tesi opposte. Scontata l'assenza di corruzione (in quanto medici venne trattenuto un compenso giornaliero) rimaneva da considerare se lo sciopero fosse o meno legittimo. *«Innanzitutto* — ha affermato l'avv. Del Piaz — *la Costituzione non dice se possono scioperare soltanto i lavoratori dipendenti. E' quindi un diritto proprio anche dei liberi professionisti».*

In più, sempre secondo la tesi difensiva, il medico della mutua è in effettivo rapporto di subordinazione rispetto all'ente da cui dipende. A dimostrarlo sarebbero il contratto collettivo, l'orario di lavoro bloccato, le ferie, la tredicesima mensilità. Non di questo avviso il magistrato, che aveva aperto l'inchiesta basandosi su una considerazione essenziale: il mutualista è un libero professionista che ha sottoscritto un impegno al quale può rinunciare in via definitiva, ma non con la adesione ad una forma di lotta sindacale.

Non ha voluto salvarsi

Impiegato si butta dall'ottavo piano, cade sullo stendibiancheria, si ributta e muore

Luigi Cervelli, 32 anni, impiegato, residente a Formia, via Madonna di Ponza 12, si è tolto la vita, ieri pomeriggio, lasciandosi cadere dall'ottavo piano di un condominio di via Onorato Vigliani, dov'era ospite del suocero Luciano Ghimenti. Tutto è accaduto sotto gli occhi di decine di persone che lo hanno visto penzolare dal balcone prima di precipitare nel vuoto.

L'uomo, venuto a Torino con la moglie e i figli per una vacanza, era affetto da crisi depressive e oggi si sarebbe dovuto visitare da uno specialista. Ma una crisi lo ha colto all'improvviso ieri verso le 15. E' uscito sul balcone e si è buttato.

Un testimone: *«L'ho visto lanciarsi nel vuoto, finire sui fili dello stendibiancheria del quinto piano che lo hanno "catapultato" sul terrazzino. Mi sono messo a gridare e mentre accorreva altra gente ho rivisto l'uomo alzarsi e tentare di scavalcare il parapetto».*

A questo punto, il dramma è diventato più drammatico. La moglie dell'impiegato, richiamata dalle grida, e resasi conto di quanto accadeva, si è precipitata al quinto piano, afferrando il marito mentre stava per lasciarsi cadere di nuovo. Purtroppo le sono mancate le forze prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Luigi Cervelli è finito sopra una tettoia, poi nel cortile. E' morto al Cto dopo due ore.

Mastino blocca vigili del fuoco

Per oltre due ore i vigili del fuoco, chiamati per domare un principio d'incendio in un appartamento, sono rimasti bloccati da un mastino napoletano che minacciava di aggredirli appena tentavano di aprire la porta d'ingresso. E' accaduto ieri pomeriggio in piazza Bianco 8, settimo piano, dove abita Ingrid Litter Motter, 32 anni, impiegata.

L'incendio era divampato nella cucina dell'appartamento perché la donna era uscita, dimenticandosi di spegnere il fornello a gas su cui aveva messo a bollire la carne. Quando sono arrivati i vigili, chiamati dai vicini, che avevano visto fumo uscire dalla finestra socchiusa, il cane ha minacciato di azzannarli. Per immobilizzarlo sono intervenuti gli addetti del canile di via Germagnano.

Saper spendere

Rimedio per sbadati

E' un piccolo filtro brevettato che impedisce l'otturazione dei tubi di scarico dei lavelli

«Casalinga soddisfatta della vita domestica e familiare che mi concede spazio e libertà per le mie personali ambizioni fuori casa, talvolta inciampo in qualche disavventura che mi fa venir voglia di buttare tutto all'aria». Marcella, con arguta ironia anche verso se stessa, racconta la sua «*ultima arrabbiatura, ultima di una serie di esperienze analoghe, perché — di solito — capitano tutte proprio a me*».

La sua è «*un'incomprensione con il lavello di cucina, alla quale s'è aggiunta, in questi giorni, analoga incomprensione con il lavabo del bagno*». Scrive: *«Io non so chi abbia costruito i miei servizi, ma è certo che qualcosa non funziona: il buco di scarico è il bello spelancolo, non c'è neppure una griglia di protezione, se non metti il tappo e per sventura ti cade qualcosa c'è il rischio che subito s'infili direttamente nel foro e recuperarlo sono fatti tuoi».*

«Con il lavello di cucina ho avuto un fatto personale: m'è caduto da un piatto sporco, l'anno scorso, un nocciolo di pesca e per toglierlo sono stata costretta a ricorrere all'idraulico e alla sua pompa aspirante, perché il maledetto nocciolo, così scivoloso e così tondetto, non voleva saperne di uscire dal tubo, né avanti né indietro. Poco tempo fa m'è capitato lo stesso disgraziato con un anello dimenticato al dito, mentre lavavo la verdura. Tolgo il tappo per fare scorrere via l'acqua, pasticcio sul fondo per fare andare via il terriccio e va via anche l'anello che avevo al dito. Naturalmente, poiché sono sfortunata, infila il buco di scarico e chi l'ha visto l'ha visto. L'abbiamo ritrovato nel sifone, ma l'operazione che io come casalinga mi sono accollata da sola per evitare d'arricchire troppo l'idraulico m'è costata due ore di gran rabbia».

«L'ultima disavventura è stata con il lavabo del bagno: mi manca la presa delle dita sul tappo del dentifricio, lo rincorro nel volo, lo sfioro mentre tocca il lavello, mi risfugge, maligno, e dove va a finire? Nel tubo di scarico, naturalmente. Non sono ancora riuscita a toglierlo, anzi ormai non lo vedo più, ma lo sento, il sotto, nascosto nell'ombra, perché l'acqua non si scarica più con la rapidità solita e prima o poi dovrò rassegnarmi a fare un appuntamento con un idraulico di fiducia».

E conclude: *«Allora mi domando: ma non esiste un bel filtro, sicuro, pratico, comodo, garantito, brevettato, di costo non eccessivo, per lavelli, lavabi, bidet e vasche da bagno, adattabile ad ogni tipo di chiusura normale o automatica, che impedisca alle sbadate e sventurate come me di incorrere in questi piccoli drammi casalinghi?»*.

★★ Presso i negozi di ferramenta, casalinghi e idraulica si trovano (lo sostiene la ditta produttrice di Imola) «*i filtri con brevetto d'invenzione*» eseguiti a mano in lega speciale di ottone. Costano in media 800-1000 lire l'uno, promettono di non alterarsi né con la temperatura dell'acqua né con l'uso di detersivi, assicurano di trattenere ed impedire la caduta a qualsiasi piccolo oggetto che tenti di fare uno scherzo come quello che capita a Marcella.

Si tratta di una spiraletta di grossezza diversa per adattarsi ai diversi scarichi; si inserisce nel tubo di scarico e va a fissarsi nella parte inferiore della piletta, non impedisce la tenuta dell'eventuale tappo di gomma né lo scarico dell'acqua perché crea un risucchio grazie alla sua forma conica.

★ La ricetta estiva di Laura Camandone è un liquore all'arancia. *«Si aggiunge all'acqua o al tè freddo o all'aperitivo con una scorza d'arancia o di limone ed è squisito. Occorrono dieci arance, due limoni, un litro di alcol da liquori, un litro di acqua, un chilo di zucchero. Lavare accuratamente le arance e i limoni, asciugarli, e con un coltellino affilato togliere la scorza gialla lasciando quella bianca. Mettere a macerare per 20 giorni nell'alcol, in recipiente ben chiuso. Preparare lo sciroppo con acqua e zucchero, unire all'alcol, filtrare e imbottigliare. E' pronto dopo altre due settimane».*

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il grande sassofonista, [illegible] anni, stroncato da trombosi cerebrale

E' [illegible] Art Pepper: grande jazz fatto di [illegible], [illegible] e lacrime

LOS ANGELES — Il sassofonista Art Pepper è morto l'altro ieri per un attacco di trombosi cerebrale. Aveva 56 anni; era stato ricoverato ormai in coma al «Kaiser Hospital».

Aveva dietro di sé un grande avvenire, anche Art Pepper. Non la droga, non la prigione neppure la vita dura [illegible] chi è sempre [illegible] the road» per guadagnarsi [illegible] pane, avevano incrinato la genialità del solista [illegible] la volontà di [illegible] musica nel cuore [illegible] Pepper. [illegible] eternamente giovane perché sempre [illegible] ricerca [illegible] nuovo in un mondo dove l'arte dell'improvvisazione tende ormai agli schemi, agli stereotipi.

Lo ascoltammo [illegible] scorso anno anche a Torino, durante i concerti dei «Punti Verdi» alla Pellerina. L'uomo era già perduto e viveva immerso nel suo mondo, incomprensibile per chiunque non avesse viaggiato con lui lungo itinerari infernali. L'occhio [illegible] vivo ma lontano, attento [illegible] tutto tranne che [illegible] realtà.

[illegible] era un sognatore tuttavia. La [illegible] musica era fatta [illegible] blood sweat and tears, secondo uno slogan che pare ritagliato proprio sulla figura di chi vive il jazz fino in fondo, senza badare a spese, costi quello che costi. Di poco più anziano di Parker, Pepper fu il solo artista a non imitare l'inimitabile sassofonista afroamericano durante (e dopo) gli [illegible] Bebop. Come Parker — invece — assunse [illegible] stupefacenti. Alternò così, durante gli ultimi vent'anni, brevi periodi di libertà a lunghi soggiorni in carcere. Divenne celebre suonando nell'orchestra di Stan Kenton nei primi Anni Quaranta, e in seguito tra il '50 e il '52.

Il suo ambiente naturale [illegible] tuttavia il quartetto, la piccola formazione dove lo spazio per inventare non è chiuso tra le righe di una partitura. Ha inciso abbondantemente. Negli ultimi anni pareva voler recuperare il tempo perduto. L'ultimo album [illegible] arrivato in vetrina ieri (inciso nell'agosto '81 a Los Angeles), [illegible] intitola *Road Game* e con Art appaiono il pianista George Cables, il batterista Carl Burnett, il bassista David Williams: la medesima formazione ascoltata durante la tournée italiana.

Altri quartetti di Pepper ci riportano lontano negli anni (1957) quando incise un album insieme [illegible] la sezione ritmica di Miles Davis (Garland al pianoforte, Chambers [illegible] basso, Philly Jones alla batteria) e scoprimmo che sulla West Coast c'era un artista bianco che suonava una musica differente [illegible] quella [illegible] suoi colleghi «californiani». Il jazz di Pepper (lucido e presente [illegible] strutture) pareva appartenere all'altra razza, quella nera, così viscerale, così blues nel canto. Per tanti ascoltatori fu una folgorazione.

Pepper divenne un simbolo per tutta una generazione di strumentisti frustrati dal luogo comune che pone in secondo piano il jazzman con la pelle bianca. Non ebbe imitatori. Non [illegible] possibile suonare come Pepper. [illegible] cellente conduttore [illegible] sezioni non era tuttavia quel mostro di tecnica che adorna di scale il proprio discorso. E la tecnica [illegible] buono spunto per gli imitatori. Ma la poesia di Pepper, quella [illegible] irraggiungibile.

Franco Mondini

Commosso ricordo della Schygulla

Il cinema tedesco ha detto addio al [illegible] Fassbinder

L'attrice Hanna Schygulla durante i funerali del regista

MONACO DI BAVIERA — C'erano tutti, compagni [illegible] lavoro e amici, ieri, a [illegible] l'ultimo saluto [illegible] Rainer Werner Fassbinder, il regista del nuovo cinema tedesco [illegible] alcuni giorni fa, a 36 anni.

C'era Hanna Schygulla, che da «Il matrimonio [illegible] Maria Braun» a «Lili Marleen» ha interpretato i maggiori [illegible] del regista; c'erano Barbara Sukowa, protagonista di «Lola», e Rosel Zech, interprete del «Desiderio di Veronika Voss», premiato con l'Orso d'oro al festival di Berlino. Intorno alla bara, interamente coperta [illegible] orchidee, c'erano anche Jeanne Moreau, Franco Nero [illegible] quei registi che hanno portato nuova [illegible] al risorto cinema tedesco: Volker Schloendorff con la moglie Margarethe [illegible] Trotta, Werner Schroeter e Alexander Kluge.

Hanna Schygulla, che conosceva meglio di ogni al[illegible] il regista, ha tenuto l'orazione funebre. «Chi scoprirà ora nuovi volti? [illegible] riscoprirà i vecchi? Chi potrà dar vita a tanto vigore artistico?», [illegible] è chiesta l'attrice che aveva reso omaggio a Fassbinder con una poesia pubblicata [illegible] settimanale «Stern». E, mentre [illegible] tedesco piangeva [illegible] suo regista, [illegible] alzavano le note di «Me and [illegible] McGee», il brano [illegible] Kristofferson cantato [illegible] scomparso Janis Joplin.

Dopo i funerali, il corpo di Fassbinder è stato cremato e l'urna con le sue ceneri [illegible] sepolta nel cimitero Bogenhausen di Monaco.

FILM ALLE TV

[illegible] vincono 9 [illegible]

Dopo «La voce nella tempesta», [illegible] altro grosso successo (9 Oscar) di William Wyler a Canale 5, I migliori anni della nostra vita [illegible] con Fredric March, Dana Andrews, Harold Russel (che interpreta se [illegible] cioè un mutilato di guerra), Mirna Loy, Virginia Mayo.

Il film è imponente, di quasi tre ore, e la vicenda è strettamente legata all'attualità [illegible] allora, al drammatico problema dei reduci nel dopoguerra.

Italia I, il film per la tv Cattive compagnie (1972), avventure nel West di due amici vagabondi che «si arrangiano» a sopravvivere durante [illegible] guerra [illegible] Secessione; è il debutto di Robert Benton, l'autore di «Kramer contro Kramer» e [illegible] interpreti sono Jeff Bridges [illegible] John Savage, il più giovane dei tre reduci dal Vietnam del film «Il cacciatore».

LA TELEVISIONE

Contro il calcio [illegible] tutto rock

di Ugo Buzzolan

Eccoci a qualche giorno dall'invasione del video da parte del calcio. Il Mundial domina? Naturalmente domina. I programmi risultano anormali e alterati, il calcio [illegible] insinua dappertutto, l'altra sera ha persino irriverentemente fatto concorrenza all'on. Longo offrendo, contro Tribuna politica, i sette goal [illegible] Scozia-Nuova Zelanda. Sì, il Mundial troneggia, però...

Mundial come evasione — *E' forse presto per dirlo, tuttavia [illegible] l'impressione che le riprese del campionato del mondo non spopolino. Certo, la platea per Italia-Polonia di lunedì dev'essere stata ben consistente (anche se le strade [illegible] erano affatto vuote), e ci [illegible] sicuramente [illegible] folla domani per Italia-Perù. Questo è naturale. Per [illegible] partite degli azzurri si mobilita anche gente che non vede mai una partita in tv, che [illegible] ha mai messo un piede, e mai lo metterà, in uno stadio: come quelle persone che detestano [illegible] quiz [illegible] che — se alle prese con Mike Bongiorno c'è un parente [illegible] amico che risponde sulle farfalle — si piazzano davanti al televisore e non perdono una battuta.*

Comunque la temperatura del tifo televisivo è più che normale. Penso che soprattutto gli incontri vengano presi come parentesi [illegible] evasione [illegible] distensione. E' una pausa [illegible] un paio d'ore in [illegible] si assiste [illegible] un gioco che spesso si trasforma [illegible] spettacolo e dove la battaglia da combattere è quella dell'agonismo sportivo (più che mai [illegible]) negli stinchi). E per qualcuno [illegible] un ritorno all'infanzia, quando tirava pallonate sui prati e sognava di diventare un centro-avanti irresistibile...

E' una parentesi che poi i Tg, di regola inseriti tra [illegible] tempo e l'altro o piazzati minacciosamente alla fine, si incaricano [illegible] brutalità [illegible] chiudere ributtando lo spettatore nella realtà di ogni giorno: le Falkland, le stragi di palestinesi a Beirut, i missili, i carri armati, i diecimila morti. Si dice che in tv tutto venga livellato [illegible] acquisti lo stesso valore. Non esageriamo. [illegible] immagini del Libano con le macerie, le esplosioni tra [illegible] case, i profughi, i feriti [illegible] possono che colpire sempre, violentemente, chiunque. [illegible] torna poi alle partite del Mundial, come a qualsiasi altro spettacolo, nell'illusione di dimenticare.

Boom dei filmati rock — *Stasera, oltre al calcio, ci sono alcuni film sulle private [illegible] c'è sulla rete 3, per il programma A luce rock, il filmato su un concerto passato quasi [illegible] leggenda e tenutosi nel 1972 [illegible] New York a favore delle popolazioni del Bangladesh, con la partecipazione [illegible] nomi del [illegible] libro [illegible] Bob Dylan, George Harrison, Ringo Starr e altri.*

Questa delle registrazioni musicali è una presenza televisiva che si fa sentire ed [illegible] un affare sul mercato tv mondiale. Solo relativamente poco tempo fa l'idea [illegible] filmare un concerto e proporlo [illegible] distanza sarebbe parsa un'autentica follia. Adesso è moneta corrente e molto ricercata. Con i filmati di complessi e [illegible] cantautori, Rai e private riempiono rubriche. Talora i «bidoni» non mancano e certe esibizioni tendono all'avanspettacolo di serie B. Ma ci sono [illegible] anche pezzi pregevoli — di cui il pubblico giovane [illegible] in caccia — e nell'ambito «storico», per il prestigio degli [illegible] cutori e la cornice impressionante di pubblico (a volte le registrazioni [illegible] grossi documenti di costume), il concerto [illegible] stasera [illegible] esempio cospicuo.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10
- 12,30 Dse: Vita degli animali: pesci e coralli [illegible]
- 13 — Cronache italiane - Che tempo [illegible]
- 14 — Disonora il padre (4), [illegible] romanzo [illegible] E. Biagi, con Stefano Patrizi
- 14,40 Un'età per crescere «L'aiutante [illegible] papà»
- 15 — Dse: Il reparto speciale per [illegible] del patrimonio artistico
- 15,30 Tutti per uno: Huckleberry Finn
- 16 — I racconti di padre Brown: Il duello [illegible] dr. Hirsch, con Renato Rascel
- 17,05 Astroboy, cartoni animati
- 17,30 Tre nipoti e un maggiordomo: Le vacanze del sig. French
- [illegible] — Job - Lavorare a 20 anni: Dopo la città
- 18,50 Trapper: La mamma viaggia molto
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,55 In Eurovisione dalla Spagna (Saragozza): Campionato [illegible] di calcio [illegible] Jugoslavia-Irlanda. Telecronista [illegible] Vitanza
- 22,50 A domanda risponde - Interviste sulla criminalità: «La ragnatela [illegible] morte»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25
- 12,30 Meridiana: Un soldo, due soldi
- 13,30 [illegible]: Tressi - Genitori, ma come?
- 14-17,45 In diretta da Torino: Il Pomeriggio - Nel corso del programma. Frate Indovino
- 14,10 Tecnica [illegible] un colpo di Stato
- 15,25 Dse: Visti [illegible]no - Incontri con l'arte contemporanea: Lino Tardia: pittore
- 16 — Tv2 ragazzi - Il primo Mickey Rooney: I pompieri [illegible] laggiù, telefilm - Le abitazioni storiche, [illegible] animali
- 17,10 Holzacomic, programma di [illegible]
- 17,50 Tg2 sportsera - Dal Parlamento
- 18,05 Papi l'egiziano: La [illegible] ama il silenzio - [illegible] d'Europa: Dove vivono i lenticolari (r)
- 18,50 Cuore e batticuore, telefilm con [illegible] Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander: Sposa per [illegible]
- 20,40 [illegible] Street giorno e notte: Vita, morte, eternità, telefilm
- 21,35 Dossier: «Vivere a Washington»
- 22,25 John Mitchell luci ed ombre, regia di J. Mitchell, prima parte

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05
- 15 — Eurovisione, in collegamento [illegible] televisive europee, Spagna (Gijon): Campionato mondiale di calcio '82: Germania-Algeria. Telecronista Carlo Nesti (cronaca registrata)
- 16,30 Guidizzolo: ciclismo, Giro [illegible] dilettanti (3ª tappa Verona-Guidizzolo)
- 17,10 In Eurovisione dalla Spagna (Oviedo) Campionato mondiale di calcio [illegible] Cile-Austria
- 19,30 Tv3 regioni: Popoli in trasferta: I curdi dell'esilio, (2) di Edoardo Ballone
- 20,05 Dse: Educazione e regioni: Asili nido: un [illegible] nido europeo - Intervallo con Gli [illegible]
- 20,40 A luce rock: Concerto per il Bangladesh. Con R. Shankar, B. Preston, R. Starr, B. Dylan
- 22,20 Dse: Gli antibiotici
- 22,50 Tg3 settimanale

George Harrison, Ringo Starr e Bob [illegible] sono fra i protagonisti di «A luce rock», tv3, 20,40

Italia 1
- 12,30 Cartoni animati
- 15 — Cannon telefilm
- 15,45 Provaci [illegible] Lenny telefilm
- 16,30 Cartoni animati
- 19,30 Provaci [illegible] Lenny telefilm
- 20,00 Il sogno ameri[illegible]
- 21,30 Cattive compagnie film di Robert Benton [illegible] Jeff Bridges.
- 23,30 Grand Prix settimanale [illegible] automobilismo

Canale 5
- 14 — La lunga estate calda [illegible] film con Paul Newmann
- 18,30 Telefilm della [illegible] Maude
- 19 — Search «Il probe scomparso»
- 20,30 Dallas «Il ritorno [illegible] Julie»
- 21,30 I migliori anni [illegible] vita film con Fredric March
- 0,30 Campionato [illegible] basket professionisti

Rete quattro
- 13 — Kazinsky telefilm
- 14 — [illegible] Days
- 14,50 Norwood film di Jack Haley jr., [illegible] Glenn Campbell
- 18,30 Cartoni animati
- 18,50 Dancin' Days
- 19,45 Ciao [illegible]
- 20,15 Kazinsky telefilm
- 21,15 [illegible] vendetta film [illegible] per l'Italia sulla vita dei fratelli Frank
- 23,15 Boxe di mezzanotte

Svizzera
Telegiornale: 19,10; 20,15; 22,30; 24
- 17,10 Campionati mondiali di calcio: Austria-Cile
- 19,15 Eccravo lesura, sce[illegible]
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Io, l'amore, film con Brigitte Bardot
- 22,05 Qui Berna
- 22,40 Ciclismo: Gi[illegible] Svizzera
- 23 — Oggi ai Mondiali di Calcio, sintesi

Capodistria
- 13,30 Confine aperto
- 18 — In studio con noi
- 18,30 La scuola
- 19 — Orizzonti
- 19,30 Calcio: Campionati mondiali Oviedo: Cile-Austria
- 21 — [illegible] Campionati mondiali Saragozza: Jugoslavia-Irlanda
- 22,45 Punto d'incontro
- 23,10 Calcio: Campionati mondiali Valladolid: Cecoslovacchia-Kuwait

Montecarlo
Telegiornale: 18,30; 22
- 18,05 A tuttamore
- 19 — Campionati del Mondo «Spagna 1982»: Cile-Austria
- 21 — Comico (Ridiamoci sopra) Il mare, con A. Ninchi, A. Giuffrè, Gassman
- 21,25 Love American Style
- 22,45 Kiss Kiss
- 23 — Campionati del [illegible] do «Spagna 1982»: Cecoslovacchia-Kuwait

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 11; 12 Gr1 flash; 13; 14; 17 Gr1 flash; 19; 23
- 6,10-8,30 La combinazione musicale
- 7,40 Mundial 82
- 9,02-10,03 Radio anch'io 82
- 11,34 Anastasunga di Perrini
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,28 Che giorno, quel giorno
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il Paginone. Storia
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — L'amante compiacente, di
- 22,27 Audiobox: I pensieri di King Kong
- 23 — La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 8 — Spagna 82
- 9 — Figli e amanti (14)
- 9,32-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Un'isola da trovare
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 16,32 [illegible]minuti
- 17,32 I fioretti [illegible] San F[illegible]
- 19,50 Dse: Conversazioni di educazione civica
- 20,10 Mass-music
- 22-22,50 Città notte Napoli

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 24
- 7-8,30-11 Il concerto [illegible] mat[illegible]
- 7,30 Prima pagina con [illegible] Giurato
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Dse: Fiabe di tutto il mondo
- 17,30-19,15 Spaziotre
- 21,10 Jerusalem di Verdi
- 23,20 Il racconto di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): A 007 dalla Russia con amore, Sean Connery, Daniela Bianchi. Col. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25. L. 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147): Animal House, John Belushi. Viet. 14 (divertente). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. L. 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 567.190): I piacevoli sogni di Cheech e Chong con Cheech Marin, Thomas Chong, Stacy Keach. Col. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,05; 20,55; 22,30. Ingresso 4000.
ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): Il commissario Nico (Assassinio sul Tevere), T. Milian. Viet. 14. Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. L. 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Quadrophenia con Phil Daniels, Mark Wingett. Col. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30. L. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): L'esorcista, Hellen Burstyn, Max Von Sydow. Viet. 14 (horror). Or.: 16; 18,05; 20,20; 22,30. L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Borotalco, di C. Verdone, con C. Verdone, E. Giorgi, musiche di L. Dalla (brillante). Col. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 3500 (aria condizionata).
CRISTALLO (via Gobetti 5, tel. 650.71.00): 4 mosche di velluto grigio, Michael Brandon, Mimsy Farmer, J. P. Marielle. Viet. 14. Col. Or.: 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. L. 4000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Mammina cara, F. Dunaway, S. Forrest (commedia). Ap. 16,30. Film: 16,55; 17,35; 20; 22,25. Ingresso 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Un dolce viaggio, di M. Devilla con Dominique Sanda, Geraldine Chaplin. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613). [illegible]
[illegible] (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Fico d'India, Diego Abatantuono, Renato Pozzetto. Non viet. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 [illegible], 537.100): Il grande ruggito di [illegible] Marshall, con T. Hedren, N. Marshall (avventuroso), versione stereofonica. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 4000.
[illegible] (Galleria San Federico, tel. 541.[illegible]): Nell'anno del Signore, N. Manfredi, A. Sordi, U. Tognazzi, C. [illegible] (divertentissimo). Or.: 16; 18,05; 20,20; 22,30. L. 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 603.554): La moglie erotica (La femme [illegible]). Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. [illegible] Ingresso 4000.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Lo specchio del piacere, Alice Arno, Emma Cohen. Viet. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il volto dei potenti, K. Kristofferson, J. Fonda, regia A. J. Pakula (brillante). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 4000.
ORFEO (piazza Carina, tel. 530.67.01): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): Mogli viziose. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. 530.865): Delirio d'amore. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Vieni avanti cretino, Lino Banfi, Adriana Russo, regia L. Salce (comico). Ap. 15. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.621): E tutti risero di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara, A. Hepburn, col. Non viet. Ingr. 3500, Aiace 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Eccoci noi per esempio, A. Celentano, R. Pozzetto. Color (divertente). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Io la giuria, Armand Assante, Barbara Carrera. Viet. 18 (poliziesco). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida. Ore 20,40; 22,30.
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): Harga e le calde campagne. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Varietà con Sandro Serafini, Enzo De Vitale e il giovanissimo Amedeo. Esibizione orientale di sirra con Karen e ancora strip dalla scalinata. Clarisse. Ore 16,30; 22.
AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197): Ciao Ni, Renato Zero. Ore 16; 19; 22,30. Alle ore 17,15 e 21 Mundial. Su grande schermo panoramico 72'. Prezzi popolari L. 1500 per proiezioni Mundial con abbinamento di film L. 2500 (aria condizionata).
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): Il boia, la vittima e l'assassina, regia di Michael Ritchie, con Lee Marvin, Gene Hackman. Ap. 20; ult. 22,30. L. 3000. Rid. Agis 2000.
ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24): Rassegna erotica. Ap. 15, ult. 22,15. Ingr. 2500.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): Lo squartatore di New York di Lucio Fulci. Viet. 18. Ap. 20,15. Film 20,30; 22,20.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida. Ap. 20, ult. 22,30.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): I vicini di casa, John Belushi, Dan Aykroyd. Non viet. Orario 16; 17,30; 19; 20,45; 22,30.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Lo squartatore di New York, Howard Ross. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.081): Penitentiary, L. Kennedy. Viet. 14 (drammatico). Ore 20,30; 22,30.
MILANO - Doppia luce rossa (v. Milano 6, tel. 530.255): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.
PUNTOZERO d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): La donna mancina di Peter Handke, prodotto da Wim Wenders con Bruno Ganz, Edith Clever. Col. Non viet. Ingresso 3000, Aiace 1600. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Le confidenze di Sandra. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2000.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 274.171): Woodstock di Michael Wadleigh. Ap. 18,30, ult. 22,30 (Sconto Aiace).
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.061): Il postino suona sempre 2 volte, Jack Nicholson, Jessica Lange, techn. Viet. 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): Orgasm, Sonia Bennett. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 507.060): Di che segno sei? Celentano, Sordi, Pozzetto, Villaggio, Melato. Viet. 14. Ore 20-22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.580): Squadra antigangster, T. Milian, un film di Sergio Corbucci. Ap. 20, ult. 22,30.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi Teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 851.904): Gli implacabili colossi del karatè, A. Seng. Non viet.
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): Canadesi super sexy. Viet. 18. Ap. 20,30; ult. 22,30.
NUOVO ODEON (via Venezia 6, tel. 749.23.62): Buddy Buddy, techn. Non viet., un film di B. Wilder con J. Lemmon, W. Matthau. Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077). Amatori con Hit Parade: Un tranquillo weekend di paura di John Boorman con John Voigt, Burt Reynolds. Ore 16,30; 20,30; 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Carlo 7, tel. 518.046): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24: Hot Games - Rubber Sex. Ingr. 4000.
[illegible]CLUB (via Calandra [illegible], tel. 831.662): dalle 14,30 alle 24 Lesbo dream. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO (via Po 21, tel. 836.75.02): Bruce Lee l'indistruttibile, Yin Chee Ju.
[illegible] d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.38.07): Angi Vera, di P. Gabor, con V. Papp, E. Pastor. Ap. 20; ult. [illegible]

ZONA MILANO - IL PARCO

[illegible] (largo G. Cesare 105, tel. 267.874): Il merito erotico. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - L[illegible]

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17). Eros perverso. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200.

Film segnalato dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Vinzaglio).

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 588.125): solo grandi film: Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman con J. Nicholson (a grande richiesta). Viet. 14. Ore 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764): Si pura come un angelo restarà vergine. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): La ripetente fa l'occhietto al preside, L. Banfi, A. M. Rizzoli, A. Vitale. Techn. Non viet. Ore 20,30-22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 748.35.43): L'ultima follia, di Mel Brooks, con M. Brooks, M. Feldman.

[illegible] CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Candido erotico. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Quella folle estate.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: La poliziotta a New York. Non viet.
LUX: Vergine violenza. Viet. 18.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Fort Bravo.
CIRIE'
CATALANO: Fico d'India.
NUOVO: Il piacere è femmina. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Tepa: squilli di rivolta.
MARGHERITA: Brivido caldo.
NICHELINO
SUPERGA: I carabbinieri.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'amante di Lady Chatterley.
ITALIA: Assistente sociale.
NUOVO: La settimana al mare.
RITZ: Il bisbetico domato.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Albergo a ore. Viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: La via di Martica.
VALPERGA
AMBRA: La corsa più pazza d'America.

TEATRI RITROVI

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 21 Incontri [illegible] del Conservatorio G. Verdi di Torino. Concerto: direttore Bruno Martinotti; orchestra del Teatro Regio. Musiche di Mozart, Castagnoli, Rossini, Rachmaninoff.
TEATRO REGIO: sono in vendita gli abbonamenti ai concerti del Regio-E[illegible] 1982. 6 concerti L. [illegible] Biglietteria p. Castello, tel. 548.000.
ALCIONE: avanspettacolo con i comici Sandro Serafini, Enzo De Vitale e il giovanissimo Amedeo, partecipa la soubrette Clarisse, esibizione orientale della vedette Karen ore 16,30 e 22.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco. Spettacoli per le scuole e visita al museo. Inf. tel. 530.238.
NUOVO: mese di giugno. Corsi intensivi di danza classica [illegible] livelli avanzati. Inf. tel. 640[illegible]
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 esercitazioni aperte al pubblico del «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione. Inf. tel. 655.562.

[illegible]

AL BAGATELLE ([illegible] Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 16,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 tuccio Nicola.
LE PARADIS DANZE (S. Massimo 14 - 830.775): 21 orch. Carmen Rizzi.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

GRAN BAITA NIGHT: ore 22.
LE CASCINE - Stupinigi - Ristorante orchestra Gasparino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. Dino Novirio.
SHAKER - PIANO BAR (C. Sarsisi 3 - 532.402): Palumbo, Krystyna, Gallino.
SHAKER DISCOTECA (aria cond.).

Berlusconi compra Mike (2 miliardi per 3 anni)

Milano. Berlusconi ha pagato due miliardi l'esclusiva di Mike Bongiorno a Canale 5 per tre anni. La notizia è considerata sicura negli ambienti televisivi milanesi. Il presentatore comparirebbe dall'autunno '82 ogni giovedì sera sugli schermi del network di Berlusconi in un quiz molto simile a «Flash». Questo contratto con il network milanese significa ovviamente che Mike Bongiorno scomparirà, sino all'86, dal video della Rai.

Dopo la protesta del regista per gli spot pubblicitari

Italia 1 risponde a Zeffirelli

MILANO — Il magistrato dovrà esaminare quanto prima le ragioni di Franco Zeffirelli che, come è già stato reso noto, ha intentato causa contro il network «Italia 1» accusandolo di aver danneggiato la sua opera e la sua immagine professionale poiché durante la [illegible]lezione di *Romeo e Giulietta* vi sono [illegible] 18 interruzioni [illegible] inserti pubblicitari.

«Voglio [illegible] miliardi [illegible] danni che devolverò in beneficenza — h[illegible] giorni fa il regista —. *Dichiaro guerra agli abusi che le tv private fanno alle opere dell'ingegno senza rispettare la Convenzione di Berna che garantisce la protezione dell'integrità delle opere. Romeo e Giulietta è il film [illegible] mi [illegible] aperto la strada al successo, per moltissimi spettatori io [illegible] l'uomo di Romeo e Giulietta. Dopo questa proiezione ho [illegible] tante telefonate [illegible] persone sconvolte»*.

Per ora l'emittente tv così risponde: *«Da parte di Italia 1 si precisa che nella diffusione del film sono stati inseriti messaggi pubblicitari secondo le modalità ormai usuali nel settore e tali da non ledere l'onore e la reputazione degli autori»*.

Zeffirelli sostiene di non essere contro le sponsorizzazioni [illegible] studiate con l'autore *«così come ho fatto in America con [illegible] per il Gesù nel quale per ogni puntata ho trovato il punto giusto per sei inserimenti commerciali che [illegible] davano fastidio ed [illegible] di una certa qualità»*.

GALLERIE [illegible]

ARTE CLUB (via Broferio 3): S. Albano.
[illegible] **STUDIO** (Passalacqua 6): [illegible] Burgio presenta i suoi allievi.
LA SALETTA (Cesana 71): personale di Pier Giuseppe Barale.
PORTICI (tel. 885.478). Renzo Minoletti.
ROSARIA ARTE (877.387): E. Giorgeri.
SALAMON (v. Magenta 25): Il mago dei Giardini: Giovanni Arpino + Antonio Sabola.
25 (M. Vittorio 18): [illegible] italiani in ceramica e terracotta.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Pitocco.
ARISTEA (Po 43 - 837.192): Cesanni, Colombotto Rosso, [illegible] Quaglino, Soren Dey, Treccani.
GERMAN (v. Arcivescovado 9): omaggio a Giuseppe Balbo.
DAVICO: pers. Marco Saveso.
DOCUMENTA: Eduardo Arroyo.
DIESI (p. Solferino 2): personalità dell'arte contemporanea, olii e grafica.
LE IMMAGINI: Romano Campagnoli.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (corso Cairoli 12 - tel. 877.346): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 536.963): maestri '800 e '900.
TUTTAGRAFICA (p. Carina, 839.73.61): Pierce Brugnoli - Mario Gosso.
VIOTTI: Luigi Bandini.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5), ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Il Comune e lo Stabile hanno presentato le manifestazioni estive

Classici e circo per l'estate di Roma ma il vero spettacolo sarà innamorarsi

ROMA — Sebbene privo del presidente (dimissionario) il Teatro di Roma si appresta [illegible] stagione estiva con la quale si vuole polemicamente sottolineare come l'attività del teatro pubblico della capitale prosegua ininterrottamente per dodici mesi all'anno, a differenza di quanto avviene nelle altre grandi città italiane. *«Grazie al ripristino dell'impianto di aria condizionata* — ha precisato Squarzina — *siamo in grado di fare funzionare l'"Argentina" anche nei mesi caldi. Non per niente dalla prossima settimana ospiteremo una rassegna del teatro latino-americano, mentre per settembre sono previsti all'"Argentina" spettacoli di eccezionale prestigio* [illegible] *l'Amleto* [illegible] *da Wajda e due produzioni ballettistiche di Pina Bausch».*

Naturalmente la frenetica attività del Teatro di Roma rientra nell'orbita dell'«Estate romana» — promossa dall'[illegible] alla Cultura — che comprende anche la kermesse cinematografica [illegible] Massenzio che quest'anno si svolgerà dal 21 luglio al [illegible] agosto al Circo Massimo.

Il [illegible] di Roma gestirà, invece, con una spesa di 550 milioni la programmazione estiva dell'«Argentina», la stagione di Ostia Antica, il «Circo in piazza» (trasferito a piazza di Siena), l'appuntamento di Villa Ada «Alla ricerca dell'innamoramento perduto», e «La giostra» [illegible] Giuliano [illegible] presenterà in piazza Navona.

Teatro Argentina — La rassegna del teatro latino-americano si aprirà lunedì prossimo con *J'ouvert* (Nasce il giorno), [illegible] satira sulla politica e sui politici proposta dal Little Carib Theatre (Trinidad), seguiranno *Bolivar* del gruppo Rajatabla (Caracas) dal 24 al 26 giugno; e *Macunaima* del Grupo de Teatro Macunaima (San Paulo) dal [illegible] al [illegible] giugno.

Circo in piazza — L'appuntamento circense, giunto alla sua quarta edizione, è stato trasferito da piazza Farnese a piazza di Siena per consentire una maggiore affluenza di pubblico e l'effettuazione di «numeri» eccezionali come quello del trapezio sorretto dall'elicottero. Il programma di *Il circo in piazza*, coordinato da Togni, prevede la partecipazione di artisti americani, tedeschi, inglesi, canadesi, ungheresi, spagnoli e italiani (dal 3 all'11 luglio: ingresso gratis).

Ostia Antica — Un [illegible] romano, *Anfitrione* di Plauto, aprirà il 16 luglio la stagione di Ostia. Si tratta di uno spettacolo allestito «in proprio» dal Teatro di Roma, che finora non aveva mai prodotto un lavoro estivo. Oltre al protagonista Gianrico Tedeschi, il cast comprende Caterina Costantini, Gianni Fenzi, che è anche il regista, Enzo La Torre, Marianella Laszlo, Stefano Lescovelli, Barbara Nay e Sebastiano Tringali. Il cartellone di Ostia Antica prevede inoltre *La scuola delle mogli* di Molière con Ernesto Calindri e Alfredo Bianchini; *Antigone* di Sofocle con Marina Malfatti e Antonio Salines; *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare con Carlo Hintermann e Bianca Toccafondi; *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare con Mario Scaccia, Eros Pagni, Luigi Pistilli e Anna Nogara, *Le nuvole* di Aristofane con Carlo Giuffrè e Duilio Del Prete, *I due gemelli veneziani* di Goldoni con Pambieri e Lia Tanzi e *Galateo* di Attilio Corsini.

Marina Malfatti tra i protagonisti degli spettacoli a Ostia antica

Villa Ada — Si tratta di un grande ballo popolare che offrirà quotidianamente, dal [illegible] luglio al 7 agosto, [illegible] di riflessione sul costume legate al tema dell'innamoramento. Quest'anno, infatti, la manifestazione di Villa Ada si intitola *Alla ricerca dell'innamoramento perduto.* Il pubblico avrà a disposizione [illegible] gigantesca pista di millecinquecento metri quadrati. Tra le iniziative collaterali figura un computer per la ricerca dell'anima gemella e una [illegible] fotografica dedicata ai grandi delitti passionali.

e. b.

Nicolini attacca [illegible]

ROMA — Mentre la legge per il teatro di [illegible] è sempre ferma al Senato, un duro attacco al "Piccolo Teatro" di Milano è stato sferrato ieri mattina dall'assessore alla Cultura [illegible] capitale [illegible] Nicolini intervenuto alla presentazione dell'Estate romana. «Personalmente — ha detto Nicolini — ho molte perplessità circa l'attività del "Piccolo". Escludo che [illegible] l'istituzione teatrale più bella d'Italia. Così come [illegible] convinto che ci siano nel [illegible] Paese registi più [illegible] di Strehler».

«Trovo comunque curioso che si [illegible] per scontato che il "Piccolo" meriti il titolo di "teatro d'interesse [illegible]le" e i tre miliardi all'anno di sovvenzione straordinaria e si trascurino, invece, [illegible] voci indubbiamente più interessanti che [illegible] presenti nella [illegible] teatrale italiana. El[illegible] Ronconi, Carmelo Bene, Carlo Cecchi... Sicuramente sono talenti [illegible] dicono [illegible] più interessanti di Strehler».

De Berardinis: con i disperati del teatro darò ai romani 20 giorni da Apocalisse

ROMA — *Leo De Berardinis, l'isolato, il solitario, il conventuale del teatro di ricerca italiano, è piombato nel barnum dell'Estate romana e, con l'affettuosa approvazione dell'assessore Renato Nicolini, si è posto a capo di una iniziativa teatrale che, per le [illegible] proporzioni, potrebbe trovar posto nel* Guinness [illegible] primati. *Fra il 15 luglio e il 5 agosto animerà a Villa Borghese una rassegna teatrale intitolata* La strage dei colpevoli. *Di che si tratta? E chi sono i colpevoli?*

«I colpevoli — *risponde l'attore* — sono tutti coloro che non sanno fare teatro o [illegible] all'arte teatrale. La nostra iniziativa non ha nulla in [illegible] con la fiera del primo applauso. E' [illegible] ceramento delle forze teatrali che agiscono a Roma, di quei gruppi che, per una [illegible] forza contrattuale, sono condannati a non uscire dalla città».

L'intenzione, spiega De Berardinis, è conoscere e far conoscere queste energie nascoste. Alla rassegna di [illegible] *Borghese parteciperanno cento gruppi, ciascuno con un proprio spettacolo. Ogni sera si esibiranno quindici* [illegible] *pagnie in altrettanti spazi della Villa e il pubblico,* [illegible] *spesa di 2500 lire, potrà scegliere lo spettacolo che vorrà o passare da una rappresentazione all'altra.*

La rassegna si articolerà in varie se[illegible]*. Una, per esempio, s'intitolerà «Dalla candela al computer» e intenderà mostrare ciò che* [illegible] *ha dato la tecnologia e il modo in cui l'abbiamo usato. Ce ne saranno altre dedicate all'attore solista, ai gruppi, al cinema, in cui verranno proiettati film che* [illegible] *in qualche modo legati al teatro.*

«Intendiamoci — *dice De Berardinis* — Villa Borghese [illegible] vuole [illegible] una Kermesse, ma una sintesi tra l'effimero di Nicolini e il cultural-serioso di Sanguineti».

E quale sarà lo scopo di questa terza via teatrale?

«La creazione di una megacompagnia di cinquecento elementi che rappresenterà *I cinquecento dell'Apocalisse*, uno spettacolo che eliminerà il concetto falsamente democratico della regia collettiva e adotterà forme di regia multipla. Io farò da coordinatore, sceglierò i pezzi, li monterò come un film, con le musiche composte da me, spezzerò l'azione con [illegible] *flash* di contropubblicità: tasselli filmati di grandi avvenimenti storici e sportivi».

Questa Apocalisse finirà a Roma?

«Mi auguro di no. Spero possa girare per l'Italia e forse girerà».

Ma ci sono spazi adeguati?

«Gli spazi non mancano, semmai mancano i treni».

Questo progetto che posto occupa nella sua storia di teatrante?

«E' un'esperienza che mi entusiasma. La chiamo l'operazione dei cervelli disperati. Sono tanti, migliaia, quelli che come me [illegible] hanno forza contrattuale. Facciamoli venir fuori. [illegible] metodo scientifico e insieme teatrale».

[illegible] contrapporli ai cervelli pacificati?

«Anche».

Ma che dirà il pubblico di tutto questo?

«Forse fra tre [illegible] si accorgerà di ciò che faccio. Tutti i miei lavori vengono apprezzati [illegible] anni dopo. Nell'82 rimpiangono quello che facevo nel '79 e nel '79 la fase del '76. Per esempio, sto lavorando alla trilogia del "teatro non finito" (con [illegible] e con *Il conte di Southampton e William Shakespeare in ruoli invertiti*) e al "teatro del molteplice", in cui raduno i miei ricordi, tutte le poesie che so, tutte le mie esperienze, vado in [illegible] e mi svuoto di tutto. Ovviamente [illegible] e [illegible] capito. Dovrò aspettare tre anni».

Lei ha lasciato definitivamente Marigliano. E' venuto a Roma e lavora molto a Napoli. Queste città sono legate ai suoi progetti futuri?

«Vorrei fare un gemellaggio Roma-Napoli».

Ma c'è già Venezia-Napoli.

«Non scherziamo. Io voglio fare teatro. A Venezia hanno fatto partite di palla a nuoto».

Osvaldo Guerrieri

Dopo Barcellona

Rolling salta il concerto di Madrid?

Oggi a Torino la conferenza per la tournée italiana

BARCELLONA — I problemi [illegible] per i concerti dei Rolling Stones (forse salterà lo spettacolo di Madrid) sono ritenuti dalla stampa spagnola una conseguenza della guerra fredda tra il presidente del «Regio comitato organizzatore» del Mundial, Raimundo Saporta, e Pablo Porta, presidente della Federcalcio spagnola.

E' stato confermato che la revoca dell'accordo da parte del Real Deportivo Español è stata determinata dal mancato arrivo [illegible] cauzione (50 milioni di pesetas, 625 milioni di lire), prevista per eventuali danni al terreno di gioco. Inoltre la Federcalcio [illegible]gnola [illegible] ritenuto non valida la firma del [illegible]o effettuata da un dirigente del sodalizio in un periodo di «presidenza vacante».

La controparte, la Gay and Company, obietta che la cauzione è stata inviata con un telex, ma il sistema non è stato ritenuto [illegible] dalla [illegible] Circolano [illegible] insistenze voci secondo le quali [illegible] in pericolo anche il concerto dei Rolling a Madrid il 29 luglio, per ragioni analoghe a quelle che hanno portato all'annullamento della tappa di Barcellona, il 7 luglio.

E' anche in progetto una protesta di «fans» dei Rolling Stones, i quali progettano di manifestare davanti alla sede della Federcalcio.

Intanto a Parigi [illegible] Graham ha detto: «[illegible] stati invitati in Jugoslavia, in Ungheria, in Danimarca e in Portogallo. Abbiamo preferito venire in Italia perché gli italiani da anni amano il rock and roll ed i [illegible] Stones. Andrò in Italia per contattare altre città, visto che Firenze non ha voluto il concerto; mi dispiace [illegible] per [illegible] piccola parte [illegible] Penisola, per questi [illegible] di Fi[illegible].

«Noi non ci nascondiamo — ha proseguito — e perciò lancio loro un invito: vengano domani a Torino, dove mi troverò per la conferenza stampa di presentazione della tournée italiana, a dirci in faccia chi siamo, quel che pensano di noi. Noi non abbiamo paura della verità».

[illegible] alcune [illegible] battute di [illegible] Graham, manager dei Rolling Stones, durante un'intervista registrata da [illegible], organizzatrice dei concerti che il gruppo inglese terrà a Torino.

[illegible] ha poi aggiunto: «E' stato molto difficile [illegible]nizzare l'arrivo dei Rolling in Italia. Non hanno gradito le [illegible] Firenze, questa falsa propaganda, le accuse; è uno scandalo dire sulla gente cose non vere, chiamare qualcuno gratuitamente spacciatore di eroina, dire che fa parte del traffico mafioso della droga. Queste persone avessero ragione, [illegible] vrebbero provarlo».

Gli organizzatori torinesi del concerto hanno reso noti i primi dati sulla prevendita dei biglietti per la prima esibizione (l'unica finora ufficialmente programmata) di domenica 11 luglio. In Piemonte sono stati venduti in due giorni 8 mila biglietti; nel resto d'Italia 25 mila. Il prezzo di ingresso è di 15 mila lire.

Tv: 21 milioni di spettatori per Argentina contro Belgio

ROMA — *Secondo il servizio* [illegible] opinioni della [illegible] i telespettatori che hanno seguito la partita inaugurale dei mondiali '82, Argentina-Belgio, trasmessa domenica 13, alle ore 19,55, sulla rete uno tv, sono stati nel primo tempo 21,8 milioni e nel secondo tempo 16,9 milioni.

Presentato a Ginevra il programma delle rassegne che si terranno fino a novembre

L'Europa in musica con 37 festivals

Nelle varie manifestazioni [illegible] impegnati Muti, Karajan, Sawallisch, Kubelik, Bernstein, Chailly, Sinopoli

GINEVRA — An[illegible] quest'anno fioriscono in Europa i Festival musicali riuniti sotto l'egida dell'Associazione che ha sede a Ginevra ed è presieduta dal suo fondatore, Denis de Rougemont. Trentasette manifestazioni [illegible] Spagna, Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Cecoslovacchia, Austria, Olanda, Belgio, Finlandia, Jugoslavia, Ungheria, Norvegia, Grecia e Turchia oltre al Festival di Osaka e quello di Israele occupano quest'anno le quaranta pagine del programma pubblicato dalla «Association Européenne des Festival de Musique»: da maggio a novembre la scelta è amplissima e fattibile anche all'ultimo momento, se si [illegible]cludono le manifestazioni più importanti, dove le prenotazioni devono giungere quasi un anno prima.

Se è quindi impensabile trovare ancora un biglietto per Salisburgo o per Bayreuth, si potrà ripiegare su Bregenz dove, dal 21 luglio al 21 agosto verranno eseguiti *Lo Zingaro Barone* di Strauss, la *Lucia di Lammermoor* e molti bei concerti affidati all'orchestra [illegible] «Wiener Simphoniker»; oppure su Berlino, che offre dal 1° settembre al 2 ottobre una parata di straordinari concerti sinfonici con alcune tra le più rinomate orchestre del mondo dirette da Muti, Sawallisch, Bernstein, Karajan, Kubelik, Chailly, Sinopoli, Mravinski.

Sempre in Germania, un festival di primo piano è quello di Monaco (8 luglio-3 agosto) dove si potranno ascoltare una dozzina di opere diverse, soprattutto di Strauss e Mozart oltre al *Mosè e Aronne* di Schoenberg che aprirà la manifestazione come nuovo allestimento inaugurale.

In Francia, a settembre, avremo, a Lione, il Festival Berlioz con la rappresentazione del *Benvenuto Cellini* e l'esecuzione dell'*Enfance du Christ*, dell'*Aroldo in Italia* e vari concerti; mentre a Besançon dal 2 al 10 novembre si svolgerà un'interessante stagione di concerti sinfonici e cameristici cui parteciperanno l'«Orchestre de Paris», la «Camerata di Boston», «I Solisti Veneti», l'«Orchestra della Radio» di Monaco, quella torinese della [illegible] e numerosi solisti. Altri Festival importanti in Francia sono quelli di Aix-en-Provence (luglio), Mentone (luglio-agosto) e Orange, che ogni anno si svolge nella splendida cornice del grandioso teatro romano, dotato di acustica perfetta.

In Svizzera spicca tra le varie manifestazioni musicali il Festival di Lucerna, sempre ad altissimo livello per la scelta degli interpreti di un repertorio che [illegible] timidamente la musica moderna alla grande letteratura del periodo classico e romantico. Fischer-Dieskau, Curzon, Anne-Sophie Mutter, Horszowsky, e direttori come Karajan, Muti, Abbado, Kubelik, fregiano del loro nome il ricco programma che si svolgerà dal [illegible] agosto al 7 settembre, mentre poco distante, a Montreux-Vevey, un'altra rassegna, dal 27 agosto al 8 ottobre, potrà allietare le [illegible] di chi (potendo) decide un soggiorno in Svizzera, senza [illegible]tare il Festival di Zurigo che è in pieno svolgimento e che durerà sino alla fine di giugno con opere e concerti.

E' impossibile qui nominare tutte le altre manifestazioni. In base alla varietà della loro dislocazione geografica segnaliamo ancora, ad esempio, il Festival di Dubrovnik che dal 10 luglio al 25 agosto può allietare le vacanze in uno dei più rinomati soggiorni balneari [illegible] costa jugoslava con [illegible] nutrita [illegible] di concerti, balletti e rappresentazioni di prosa; oppure il Festival di Budapest che avrà il suo culmine in settembre-ottobre.

In Spagna la città di Granada fa da eccezionale cornice [illegible] una manifestazione concertistica che si inizierà il 20 giugno e si protrarrà [illegible] al 6 luglio; così come il 28 inizierà il Festival [illegible] e, sempre [illegible] quello di Istambul [illegible] grandi solisti come Emil Gilels, Ivo Pogorelic, Pierre Cochereau, Leyla Gen[illegible] il «Quartetto Bartók», «I solisti» di Zagabria e «Il complesso cameristico della Filarmonica» di Berlino.

p. gal.

Herbert von Karajan

«Chi è cagion del suo mal» di Cotti ha inaugurato il secondo Festival di Casale

Un Settecento di zuffe, pene d'amore ed equivoci

CASALE — *Nel bellissimo, scenografico cortile di Palazzo Treville ha preso il via il Secondo Festival di Casale Monferrato che assieme allo «stage» estivo di Vignale dedicato alla danza coinvolge fino ai primi di agosto una vasta rete di Comuni monferrini con* [illegible] *proposte spettacolari.*

Per l'esordio, l'associazione «Musica in Scena» ha riproposto all'attenzione moderna l'opera buffa, o meglio, come si diceva allora, il dramma giocoso Chi è cagion del suo mal *del piemontese Luigi Cotti conte di Brusasco, inscenato alla Pergola di Firenze nel 1785: quindi, un* [illegible] *avanti le* [illegible] *di Fiagro, al centro di quel decennio che vede lo sviluppo massimo dell'opera buffa italiana, articolata in vera e propria commedia in musica.*

Il lavoro del Cotti merita senza dubbio le cure che gli hanno [illegible] *Gloria Ratti, che ha revisionato il manoscritto dell'esecuzione fiorentina, il direttore Alberto Peyretti che ne ha guidato autorevolmente la realizzazione e Massimo Scaglione, Loredana Furno e Carlo Rapp, regista, coreografa e scenografo di questa recita casalese, calcolata perfettamente per l'ambiente scenico e* [illegible] *del Palazzo Treville.*

Chi è cagion del suo mal è uno stereotipo di tutte le situazioni del libretto buffo settecentesco: innamorati giovani contrastati, vecchi che si intromettono, equivoci, agnizioni, solidarietà e furbizie femminili; la trama più vicina è quella della Finta giardiniera di Petrosellini per la musica di Anfossi, sfruttata anche da Mozart; nella musica però non c'è nulla di mozartiano, i modelli sono Piccinni e soprattutto l'ambiente è quello agricolo caro all'Italia settecentesca, con largo ricorso al ritmo pastorale, all'empito rapito melodico, alla naturalezza espressiva.

Quello che è certo è la qualità dell'invenzione del conte Cotti: il mestiere solidissimo rivela frequentazioni teatrali assai più che militari e diplomatiche; di più, fra i recitativi opportunamente sforbiciati, si succedono arie, duetti, terzetti di prosa sicura per varietà e fluenza del discorso, raggiungendo i traguardi della classicità nel finale concertato del primo atto; una scena di equivoci al buio, in cantina, un saggio di musica «in punta di piedi» aerea e spiritosa.

La compagnia di canto era molto ben organizzata e affiatata: Gabriella Ravazzi è l'infaticabile Giannetta, sempre brava e incisiva (nel primo atto canta una intensa aria espressiva con oboe obbligato); il suo fidanzato è il tenore Vito Gobbi, una buona voce per l'opera del settecento, specie se non la forza; eccellente per timbro e stile la coppia di basso e baritono Aurio Tomicich e Andrea Snarski e con/e certi alle parti anche Lauretta Brovida, Lisetta Busetta, William McKinney.

Pubblico moderato, non emozionato all'idea della ripresa settecentesca; ma soddisfatto e plaudente.

Giorgio Pestelli

Dopo l'Argentina anche un'altra squadra favorita perde la partita d'esordio al Mundial

Clamoroso: Germania sconfitta

Gijon. Il centrocampista [illegible] segna il gol decisivo nella gara con i [illegible] (Tel.)

I bookmakers londinesi davano 12 a 1 il [illegible] degli africani - Anche nell'unico precedente incontro tra le due squadre (nel 1964) [illegible] algerini avevano vinto - Rete di Madjer al 53' e replica di Rummenigge al 68': [illegible] minuto dopo [illegible] gol [illegible] [illegible] ha [illegible] la partita - E' l'impresa più memorabile del giovane calcio africano - I tedeschi [illegible] devono affrontare Cile e Austria

L'Algeria meglio dei campioni d'Europa

Algeria 2
Germania 1

ALGERIA (4-3-3): Cerbah; Merzekane, Guendouz, Kourichi, Mansouri; Fergani, Belloumi, Dahleb; Madjer (88' Larbes), Zidane (65' Bensaoula), Assad.

[illegible] OVEST (4-3-3): Schumacher; Kaltz, Foerster, Stielike, Briegel; Dremmler, Breitner, Magath (83' Fisher); [illegible] Hrubesch, Rummenigge.

Arbitro: Labo Revoredo (Perù).

Reti: 53' Madjer, 68' Rummenigge, 69' Belloumi.

GIJON — La parola sorpresa non è certamente sufficiente per [illegible] il risultato [illegible] Gijon, nel gruppo 2. La Germania, la grande favorita insieme [illegible] il Brasile, è stata battuta, e giustamente, dall'Algeria, nella gara d'esordio di questo Mondiale. La stessa cosa era successa all'Argentina, un'altra delle favorite, battuta dal Belgio.

E' difficile trovare una giustificazione a questo risultato: la più semplice è che l'Algeria ha mostrato di essere [illegible] formazione più forte del previsto e che la Germania ha giocato molto al di [illegible] delle sue possibilità. E' anche vero che l'Algeria può essere considerata [illegible] la «bestia nera» dei tedeschi perché nell'unico precedente tra le due nazionali, che risale [illegible] 1964, vinse sorprendentemente per 1 a 0. Ugualmente si sapeva che, tra le cosiddette «formazioni minori» presenti al Mondiali, l'Algeria è quella che può vantare [illegible] le sue file diversi giocatori professionisti che militano in squadre francesi e belghe. Nessuno era arrivato però a prevedere [illegible] risultato [illegible] questo genere. In realtà molti pensavano che l'unico dubbio sull'incontro era di quanti gol la Germania sarebbe riuscita a segnare.

La Germania, priva di Hansi Müller, ma per il resto con tutti i suoi uomini migliori, si è accorta subito che l'avversario [illegible] [illegible] disposto a fare la semplice comparsa. Le prime azioni pericolose sono state infatti degli algerini con Zidane e Belloumi e il portiere Schumacher deve [illegible] cominciato a rendersi conto che non si sarebbe trattato di un pomeriggio [illegible] tutto riposo, come sperava. Rummenigge ha creato qualche problema alla difesa avversaria, a volte appoggiato [illegible] volenteroso Littbarski, ma senza grossi pericoli per il portiere algerino. Il primo tempo è così proseguito [illegible] la Germania alla vana ricerca del gol e l'Algeria pronta a replicare e a rendersi pericolosa nelle azioni di rimessa. Già [illegible] 0 a 0 con il quale si è concluso la prima parte della gara costituiva, peraltro, un risultato sorprendente e che provocava ironici commenti.

Ma la grossa sorpresa doveva ancora venire. Al 53' è arrivato il primo gol algerino: su [illegible] rimessa, il mobile Belloumi [illegible] tirato, Schumacher ha respinto e Madjer è stato il più pronto a ribattere in rete.

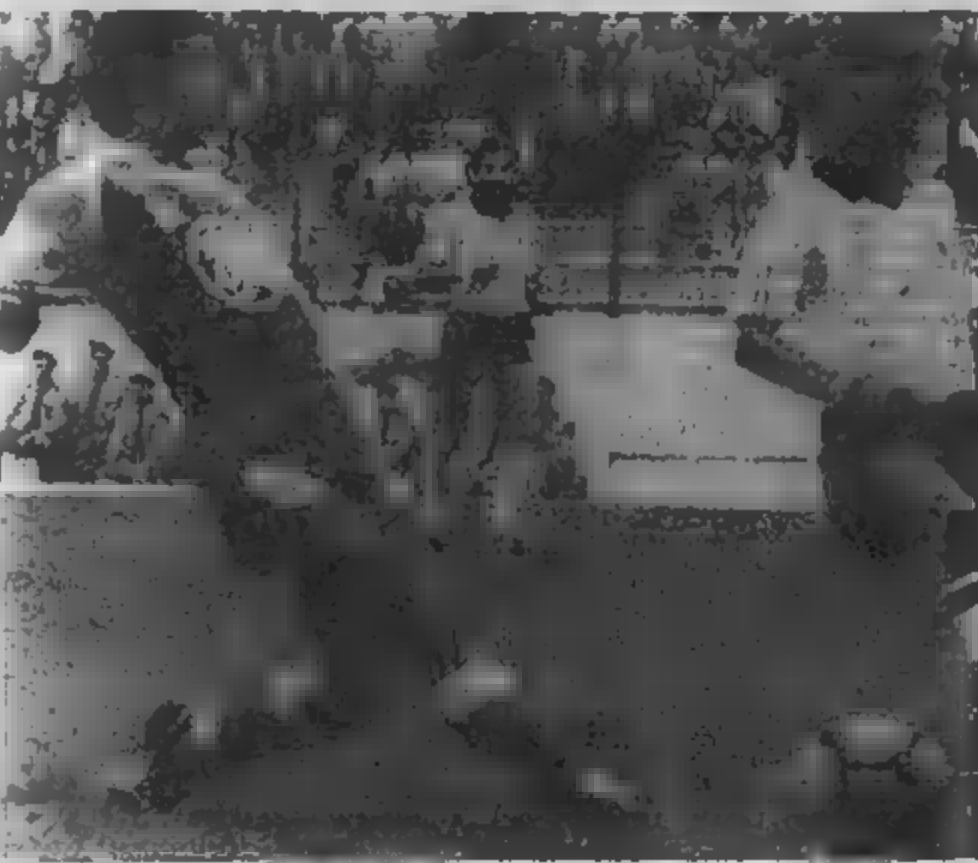
La reazione della Germania è stata [illegible] incisiva del previsto ed [illegible] conclusioni di Bremmler e Littbarski l'Algeria ha prontamente replicato con un pallone di poco alto di Assad. E' stato poi il solito Rummenigge ad ottenere il pareggio, al 68' su un cross dal fondo di Littbarski.

[illegible] si aspettava [illegible] capovolgimento della gara nel senso previsto dal pronostico ha dovuto ricredersi dopo un solo minuto. Tanto, infatti, l'Algeria ha impiegato per tornare in vantaggio: Assad è andato sul fondo ed ha rimesso al centro e Belloumi è stato abilissimo a deviare in rete.

Questa volta la reazione [illegible] Germania è stata più decisa, ma si è concretata solo [illegible] una serie di calci d'angolo, tanto che l'azione [illegible] pericolosa è stata ancora degli scatenati algerini che, a quattro minuti dalla fine hanno colpito un palo con Madjer, legittimando [illegible] un [illegible] che, per quanto sorprendente, non [illegible] discussioni.

[illegible] la vittoria [illegible] sui campioni europei della Germania, l'Algeria ha [illegible] certamente l'impresa più memorabile [illegible] giovane calcio africano, e ha [illegible] le previsioni della vigilia, mischiando le [illegible] di un torneo che si annuncia sempre più equilibrato ed emozionante.

L'Algeria [illegible] quotata 12 a 1 [illegible] uno dei bookmakers londinesi, a conferma del fatto che [illegible] credeva in [illegible] [illegible] vittoria. Dopo questa sconfitta, la situazione della Germania non è certo felice: deve [illegible] affrontare infatti un Cile che certamente non [illegible] disposto a regalare niente, e l'Austria, uno [illegible] suoi più classici antagonisti.

r. s.

Derwall: «Non posso crederci»

GIJON — «Non posso [illegible] dere che abbiamo perso [illegible] l'Algeria», ha detto l'allenatore tedesco Jupp Derwall subito dopo la partita. «Ora — [illegible] aggiunto — dobbiamo vincere le partite che restano contro Austria e Cile». Tentando di mostrare una certa serenità l'allenatore della Germania Occidentale ha sostenuto che l'Algeria ha giocato con intelligenza. «Evidentemente — ha aggiunto — c'è stato un eccesso di confidenza [illegible] parte dei miei giocatori, [illegible] hanno disputato un buon primo tempo, senza però riuscire a segnare e [illegible] nella seconda parte della gara [illegible] chiaramente giocato sottotono».

Derwall [illegible] [illegible] cercato [illegible] neppure nell'assenza [illegible] Hansi Müller, anche se ha riconosciuto che il centrocampo è sembrato un reparto senza idee.

«Il calcio non è una scienza esatta e [illegible] n'è avuta la conferma», ha detto l'allenatore dell'Algeria, Khalef. [illegible] nascondere [illegible] sua grande soddisfazione il tecnico algerino ha spiegato: «Tutto è [illegible] secondo il previsto. Avevamo [illegible] fronte una grande squadra e dovevamo quindi prima resistere [illegible] prevedibile forcing [illegible] avversari e [illegible] cercare di andare in gol giocando di rimessa».

Mundial a sorpresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BILBAO — Sul pareggio i tifosi inglesi e francesi cotti dal sole e dalla birra sulle gradinate [illegible] stadio San [illegible] [illegible] solavano guardando il tabellone sul quale comparivano le [illegible] della [illegible] [illegible] desca contro l'Algeria. Prima l'1-0, poi il definitivo 2-1. Al termine solo i fans transalpini cercavano conforto in quelle scritte colorate: che diamine, della squadra che stava consumando [illegible] più grossa (per ora) impresa del Mundial — visto che [illegible] Germania Ovest è con il Brasile la [illegible] favorita — Kourichi (Bordeaux) Dahleb (Paris St-Germain) e Mansouri (Montpellier) figurano [illegible] campionato francese, più Zidane che gioca in Belgio.

Anche il Camerun va a scuola in Francia. Gli allievi (beninteso con il supporto dei connazionali che sono in patria) sono migliori [illegible] maestri. E' [illegible] [illegible] il Mundial delle sorprese, ma soprattutto [illegible] un [illegible] equilibrio [illegible] quale non [illegible] [illegible] noi [illegible] (con Polonia, [illegible] e Perù) i paladini: nel nostro girone [illegible] partite, zero punti e zero gol. L'importante è non stupirsi troppo.

In Argentina era [illegible] la Tunisia a [illegible] prendere e a ricevere consensi, adesso tocca all'Algeria che segue il Camerun. Se l'Europa [illegible] guarda alle sponde [illegible] poste del Mediterraneo cercando ancora gente che non sappia eseguire [illegible] stop o che [illegible] [illegible] il fuorigioco (a proposito, il Camerun allo scadere [illegible] match [illegible] [illegible] Coruña [illegible] bloccato il Perù con un fuorigioco [illegible] così perfetto [illegible] [illegible] [illegible] di stacco) è [illegible] [illegible] ravveda. Tanti hanno bisogno di maggiore [illegible] anche l'Argentina che credeva di [illegible] il Belgio e sapete come è finita.

b. p.

Una Francia spenta offre all'Inghilterra la vittoria

Senza idee la squadra di Hidalgo è riuscita a rimontare con Soler il gol segnato [illegible] Robson dopo pochi secondi, poi ha ceduto di fronte alla maggior forza fisica degli avversari - Di Robson e Mariner le reti del successo inglese - Opaco Platini, tanto come punta quanto a centrocampo - Clima [illegible] derby sugli spalti

Inghilterra [illegible]
Francia 1

[illegible] (4-4-2): Shilton; [illegible] Butcher, Thompson, Sansom; Coppel, Wilkins, Robson, Francis; Mariner, Rix.

FRANCIA (4-4-2): Ettori; Battiston, Lopez, Trésor, Bossis; Larios, Giresse, Platini, Girard; Rocheteau, Soler.

Arbitro: Garrido (Portogallo).

Reti: 1' Robson, [illegible] Soler, 65' Robson, 83' Mariner.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BILBAO — *Un'Inghilterra soltanto vigorosa ha strapazzato e nel finale persino umiliato una Francia spenta, sciolta ai 36 gradi di Bilbao, [illegible] [illegible] stadio nel quale non riesce neppure a entrare l'a-[illegible]. Gli uomini di Hidalgo hanno finito il match come asfissiati, pagando l'abitudine [illegible] fresco di Font Romeu e il clima molto meno afoso di Valladolid nel quale hanno svolto gli ultimi giorni della preparazione. Attorno a capitan Platini, il quale non ha certo dato il buon esempio [illegible] non [illegible] personali esibizioni [illegible] classe, la squadra francese [illegible] perso la [illegible] prima di tutto sul piano della forza fisica.*

Gli inglesi hanno battuto su questo tasto per tutti i novanta minuti, accusando per altro una strana flessione a metà della ripresa quasi che anche loro accettassero — sull'uno a uno, deciso nel primo tempo — il pareggio che si stava profilando. Nel finale, invece, gli ultimi strappi offensivi hanno dato il meritato successo alla rappresentativa di [illegible] Greenwood, [illegible] ha sfruttato giustamente i varchi che gli uomini di Hidalgo concedevano [illegible] essendo ormai sulle ginocchia.

La prima vera partita del Mundial (parliamo della cornice: diecimila tifosi francesi e seimila inglesi hanno assicurato un clima da derby, [illegible] incidenti, scazzottature, fughe sulle gradinate di fronte alle cariche di polizia, qualche contuso) è stata una grossa delusione. La Francia ha pagato tatticamente l'equivoco della posizione di Platini, schierato [illegible] compiti offensivi [illegible] ma presto rientrato nella [illegible] posizione naturale [illegible] centrocampista, lasciando così isolati [illegible] avanti i leggeri Rocheteau e Soler, i quali, quando cercavano di stringere al centro, rimbalzavano letteralmente contro i macigni Thompson e Butcher, il secondo così sgraziato falloso e scomposto, [illegible] far sembrare un Beckenbauer il libero del Camerun visto il giorno prima, l'elegante Onana.

E quando Platini [illegible] d'inserirsi, veniva malmenato prima da Wilkins e se del caso dallo [illegible] Butcher [illegible] a perdere la voglia [illegible] giocare [illegible] già [illegible] averne poca, la squadra francese è apparsa tutto meno che un complesso dotato dell'indispensabile [illegible] fra i singoli, della voglia di collaborare) contro un avversario così mal disposto psicologicamente e tatticamente, che ha avuto nel caparbio attaccante Rocheteau e soprattutto nel magnifico centrocampista Giresse gli unici atleti veramente validi (trico-[illegible] Larios, che pure è una forza della natura, l'anziano Tresor, il lungo Bossis). L'Inghilterra è andata in vantaggio con tutta facilità dopo soli ventotto secondi di gioco, grazie alla spinta di Coppel, di gran lunga il migliore, veloce e intelligente pronto a inserirsi sulle fasce laterali.

Proprio Coppel, poco dopo il fischio d'avvio, partiva [illegible] [illegible] lancio rasoterra di Mills; veniva contrato, eseguiva dalla destra [illegible] rimessa laterale, Mariner [illegible] testa allungava [illegible] traiettoria della palla, la difesa francese dava subito la misura di se stessa lasciando Robson solo davanti al povero Ettori. Mezza rovesciata dell'attaccante e palla dentro.

[illegible] quattro anni da Mar del Plata, [illegible] Francia pativa le paure degli azzurri, colpiti allora dopo pochi secondi dal suo centravanti Lacombe. E anche stavolta arrivava abbastanza rapidamente il pareggio, dopo alcune ulteriori sofferenze provocate quasi [illegible] pre dagli affondo di Coppel, dai colpi di testa di Mariner. Il gol era persino immeritato per i transalpini.

Al 25' stavano subendo un ennesimo, anche se monotono attacco inglese, quando [illegible] depositava [illegible] palla [illegible] piedi del già stordito Larios, il quale aveva comunque [illegible] forza di toccarla dieci metri avanti a Giresse. Questi faceva la parte [illegible] Platini e lanciava [illegible] profondità Soler. I due lungagnoni della difesa centrale inglese erano già proiettati in avanti, Thompson cercava invano il recupero e Soler chiudeva bene l'azione [illegible] una maligna botta bassa a fil di montante, imprendibile per Shilton, pur lanciatosi [illegible] tuffo con prontezza sulla sua sinistra.

[illegible] rete metteva stranamente paura agl'inglesi, Butcher commetteva falli inutili sino ad arrivare all'ammonizione (35'), mentre Platini, [illegible] fronte opposto, si limitava ai calci [illegible] punizione, eseguiti [illegible] la solita maestria, ma senza fortuna.

Nella ripresa gli uomini di Greenwood riuscivano persino a farsi chiudere o tratti nella loro metà campo. [illegible] [illegible] 23', in contrattacco, Trevor Francis trovava la testa di Robson (ancora solo, dov'era Larios?) che [illegible] [illegible] [illegible] modità alle spalle di Ettori. Platini tornava avanti, ma era la fine. Entravano Six e Tigana per Rocheteau e Larios, nulla da fare.

Al 38' prima lo stopper Lopez e poi, più evidentemente il libero Tresor, si arrendevano, e il difensore [illegible] colore regalava [illegible] addirittura a Mariner la palla del 3-1. Una vera disfatta, per i francesi. Per gl'inglesi un [illegible] che [illegible] per la classifica [illegible] gruppo, e nulla più.

Bruno Perucca

Platini [illegible] si difende

[illegible] — Sconforto e profonda delusione nel clan francese, dopo la dura sconfitta [illegible] contro l'Inghilterra. Platini è al centro delle domande; il capitano, [illegible] [illegible] di difendere [illegible] stesso, ha parlato soprattutto della squadra e del match e ha detto: «Loro hanno approfittato delle circostanze favorevoli della partita, di due regali della nostra difesa. Il primo gol a [illegible] ci ha tagliato [illegible] gambe. In Argentina contro gli azzurri avevamo segnato noi così rapidamente, ma alla fine l'epilogo è [illegible] lo stesso, è sempre la Francia a rimetterci le penne. Il caldo ci ha tolto il fiato, è mancata la nostra abituale velocità. Personalmente ho cercato [illegible] [illegible] da fare, ma evidentemente la giornata era negativa anche per me».

L'allenatore Hidalgo ha messo le mani avanti: «Sono sicuro che adesso discuterete [illegible] [illegible] [illegible] l'opportunità della preparazione [illegible] Pirenei, soprattutto [illegible] posizione [illegible] Platini. [illegible] speravo potesse giocare più avanti».

TV ESPAÑA 82

Ore 15 Gruppo 2
Algeria - Germania
Reg. TV 3 [illegible] 16/6)

[illegible] 17,15 Gruppo [illegible]
Austria - Cile
Diret. TV 3 - Svizzera
Ore 19 Reg. TMC
Ore 19,30 Reg. Capodistria

Ore 21 Gruppo 5
Jugoslavia-Irlanda
Diret. TV 1 - Capodistria

Ore [illegible] Gruppo 4
Cecoslov.-Kuwait
Reg. TMC
Ore 23,10 Reg. Capodistria

Nei piani di Bearzot contro il Perù

Causio per Rossi staffetta in vista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — *Neppure oggi, alla vigilia della partita con il Perù in programma domani pomeriggio allo stadio Balaidos di Vigo, Bearzot intende comunicare la formazione e vorrebbe limitarsi alla lista dei sedici:* «La squadra non potrò mai darla, [illegible] è giusto avvantaggiare gli avversari», *ripete il c.t. Ma [illegible] [illegible] cambierà formazione, né i cinque della panchina.*

Piuttosto [illegible] prendendo consistenza la possibilità che, in base alle caratteristiche [illegible] peruviani, si renda necessario l'innesto di Causio nella ripresa al posto [illegible] Rossi (cambio che molti auspicavano già nel finale della partita con la Polonia) o [illegible] Antognoni, se il viola dovesse accusare problemi di tenuta.

Per Antognoni, ma contro la [illegible] però si trova bene, è sempre in preallarme anche Oriali, benché Bearzot non programmi «staffette» fisse. Causio è in forma, pronto alla chiamata nella formula con due ali tornanti e [illegible] sola punta.

«Il Perù, [illegible] lo 0-0 [illegible] il Camerun che [illegible] ha tolto qualcosa, deve vincere. E noi pure, ma se salta fuori [illegible] altro pareggio non lo consideriamo negativo», *ha detto Bearzot, escludendo che gli azzurri possano sottovalutare i sudamericani e andare [illegible] campo deconcentrati.*

«Giudicare il Perù per l'episodio [illegible] La Coruña sarebbe un [illegible] imperdonabile. Contro [illegible] noi [illegible] trasformerà, sarà quello che ha distrutto [illegible] Francia a Parigi. Il Camerun, applicando il 5-4-1, con la difesa chiusa, [illegible] la [illegible] regia di Abega, gli spunti [illegible] Milla e le doti atletiche di tutti [illegible] è dimostrato del resto niente [illegible] squadra-materasso» *ha detto il c.t.*

Parlando della retroguardia del Perù, Bearzot ha precisato che non è più debole [illegible] quella polacca e che bisogne-[illegible] cercare di aggirarla sulle fasce laterali, perché è ben protetta da Velasquez e dagli altri centrocampisti.

Ieri è arrivato il caldo anche a Vigo. Sarà un vantaggio per il Perù? «Forse», ha risposto Bearzot. [illegible] più che del clima si preoccupa degli avversari.

b. b.

GRUPPO [illegible]

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
[illegible]						
Austria						
Cile						
Algeria	■	■				

[illegible]PO 4

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Inghilterra	■	■				
Cecoslovac.						
[illegible]						
Kuwait						

GRUPPO 5

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6
Spagna	■					
Jugoslavia						
[illegible] Irlanda						
Honduras	■					

Nella giornata delle sorprese, mezzo passo falso della formazione iberica contro i centro americani

Per la Spagna un brutto esordio, pari con l'Honduras

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENCIA — [illegible] in campo la Spagna e qui a Valencia, [illegible] capitò a B[illegible] quattro anni [illegible] [illegible] l'Argentina, comincia il gran Carnevale. Le strade intasate, il chiasso, la gioia e il colore. Mille bandiere rosse e gialle scendono dai balconi, si canta e balla nelle strade, è giorno di festa a Valencia anche per i tifosi che hanno fatto coda fino alle 9 per acquistare il biglietto e vedere e applaudire la Spagna.

Pochi minuti prima del via, arriva [illegible] il [illegible] fra gli al di [illegible] plaudente. Accanto a lui, in tribuna d'onore, siede il presidente della [illegible] Joao Havelange. Malgrado l'avversario modesto, l'Honduras [illegible] Chelato Ucles, gli spalti del Luis Casanova sono gremiti fino a scoppiare. [illegible] temperatura è fresca (25 gradi), c'è vento e nubi però solcano il cielo.

L'allenatore dell'Honduras, sincero e simpaticissimo, ha detto del fondo erboso del Luis Casanova: «Mai visto niente di più bello [illegible] vita mia: vorrei portarmi una coperta e dormire sul campo». Un'ammissione che è fra le righe un giudizio sulla sua squadra, anche se la vittoria dell'Algeria sulla grande Germania regala sorrisi ai centroamericani e qualche [illegible] di apprensione ai tifosi spagnoli mentre le due squadre, nel [illegible] più totale, scendono in campo dietro l'arbitro argentino Arturo Ithurralde. La Spagna gioca nella formazione nota da secoli, con Joaquin che sostituisce l'infortunato Victor, tutto normale anche nell'Honduras che conferma la squadra annunciata alla vigilia.

Honduras 1
Spagna 1

HONDURAS (4-3-3): Arzu; Gutierrez, Villegas, Bulnes, Costly; Madariaga, Zelaya, Gilberto; Betancourt, Norales (69' Caballero), Figueroa.

SPAGNA (4-3-3): Arconada; Camacho, Gordillo, Alesanco, Tendillo; Alonso, Joaquin (46' Sanchez), Zamora; Juanito (46' Saura), Satrustegui, Lopez Ufarte.

Arbitro: Ithurralde (Argentina).

Reti: 7' Zelaya, 66' Lopez Ufarte (rigore).

La squadra centro-americana [illegible] in avvio [illegible] partita, si dimostra [illegible] però meno sprovveduta [illegible] di quanto il suo allenatore, furbo, abbia lasciato [illegible] [illegible]. Tiene il campo [illegible] buona [illegible] difensiva e si apre al contropiede sfruttando la naturale spinta in [illegible] della Spagna che cerca senza successo la via del gol.

Al 6', su azione [illegible] [illegible] d'angolo, Lopez Ufarte colpisce di nuca il pallone ma il gigantesco Costly salva [illegible] acrobazia [illegible] linea, ed un minuto [illegible] più [illegible] l'Honduras [illegible] sorprendentemente in vantaggio spegnendo l'entusiasmo dei tifosi spagnoli. Zelaya scambia [illegible] Betancourt, stringe [illegible] centro, [illegible] si ri-[illegible] [illegible] [illegible] e batte Arconada con un diagonale destro che [illegible] infila nell'angolo basso. Uno splendido gol. Sul «Luis Casanova» scende il gelo: possibile, si chiede la gente, che l'Honduras sappia ripetere l'impresa storica dell'Algeria?

La Spagna, colpita a freddo, si getta in massa in attacco. Calmissimo il portiere Arzu devia [illegible] angolo [illegible] tiro [illegible] Lopez Ufarte, al 14' Satrustegui arriva con un attimo di ritardo dopo un rimpallo in area, al 21' Lopez Ufarte è messo a terra in area da Zelaya (fallo veniale) senza che l'arbitro fischi il rigore. [illegible] un [illegible] [illegible] della Spagna, mentre la [illegible] dell'Honduras appare a tratti in chiaro [illegible] ed il contropiede degli uomini in maglia bianca si fa sempre più raro.

La Spagna, in questa fase, è [illegible] poco sfortunata [illegible] anche confusa in avanti, troppo nervosa nel tentativo di riportare in equilibrio la partita. Al 26' Juanito alza oltre la [illegible] di testa [illegible] centro [illegible] Lopez Ufarte, il più attivo dell'attacco spagnolo, che a sua volta calcia alto al 29' fra qualche fischio isolato sugli spalti.

E la partita scorre, cresce l'ansia e il gol non arriva. Il pubblico, [illegible] per reazione (o paura?) applaude l'Honduras ed urla di dispetto quando Zelaya, al 36' anticipa in spaccata Zamora (piuttosto spento) lanciato in area da Lopez Ufarte. [illegible] fine [illegible] tempo, i fischi sono [illegible] più sonori.

In avvio di ripresa, due sostituzioni nella Spagna: Saura al posto di Juanito e Sanchez nel ruolo di Joaquin. In effetti i due non sono apparsi nei primi 45' fulmini di guerra. Nel giro di due minuti (46' e 48') la Spagna ha un paio di buone occasioni ma il portiere Arzu blocca in presa le conclusioni di Alonso. L'attacco della squadra di Santamaria diventa assalto, corner a catena e tiri sbilenchi, l'Honduras [illegible] trincea, 11 uomini a difendere un vantaggio storico. [illegible] 56', però, scatta il contropiede, Da Figueroa a Betancourt che controlla col tacco, dribbla e tira: il pallone è fuori di poco.

Al 66' finalmente l'assillante assedio della Spagna giunge [illegible] uno sbocco positivo. Su un [illegible] dalla sinistra, Saura entra in area palla al piede ed è falciato [illegible] Villegas. Rigore ineccepibile che Lopez Ufarte realizza [illegible] [illegible] gran sinistro che si infila a mezza altezza alla sinistra di Arzu.

Lo sforzo prodotto per [illegible] giungere il pareggio sembra tuttavia aver bruciato tutte le energie degli spagnoli. Mancano ancora 24' alla fine, ma gli attacchi iberici hanno ormai perso di lucidità e l'Honduras, mostrandosi ancora pericoloso in contropiede, riesce a portar via questo punto a sorpresa.

Carlo Coscia

Valencia. Zelaya segna per l'Honduras, mettendo in crisi la Spagna nella partita inaugurale (tel.)

Bearzot e gli azzurri reagiscono indignati alle insinu[illegible]ioni [illegible] della Juventus

Per Boniek un male solo, Tardelli

Boniek al tiro contrastato da Tardelli nella partita disputata [illegible] Polonia contro [illegible] (Tel.)

Ferma reazione del ct: «Con me alla guida della Nazionale, [illegible] c'è pericolo che succedano cose poco chiare» - Conti: «Se Boniek [illegible] segnato, avrebbero detto che era condizionato il suo marcatore» - Rossi: «Tutta la Polonia era intimidita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — *Gli ultimi fuochi d'artificio [illegible] Italia-Polonia, prima di archiviarla definitivamente. Il ha provocati Zbigniew Boniek dicendo, pare, che [illegible] presenza in campo di amici [illegible] Tardelli, Cabrini, Rossi e di futuri compagni come Zoff, Gentile e Scirea, nonché di Causio che giocò con lui nel «Resto del Mundial» a Buenos Aires, [illegible] condizionato la sua prestazione. [illegible] dichiarazioni del neojuventino, pubblicate in Italia, sono rimbalzate ieri [illegible] Pontevedra, diventando l'argomento del giorno, che [illegible] fatto inviperire Enzo Bearzot.*

Quando la conferenza-stampa, imperniata su Perù e Camerun, andava esaurendosi, [illegible] giornalista [illegible] chiesto a Bearzot se le parole di Boniek, o giustificazione [illegible] sbiadita prestazione, erano da... ufficio inchieste o [illegible] viceversa, andavano interpretate come una barzelletta e riderci su. Bearzot, che [illegible] balestra con tanto di freccia (regalo degli sbandieratori di Gubbio, forse con [illegible] speranza che gli azzurri, dopo lo 0-0 con [illegible] Polonia, infilzino anche il Perù che i «leoni indomabili del Camerun», ha reagito a muso duro.

«Sono una persona seria e [illegible] rido affatto a simili provocazioni dalle quali possono [illegible] altre». [illegible] replicato imprecando. Con voce un po' *strozzata dalla foga, ha aggiunto:* «Noi abbiamo giocato per vincere e [illegible] c'è pericolo che, [illegible] me [illegible] guida della Nazionale, succedano cose poco chiare».

Nel «mondiale» del 1974, dopo l'eliminazione dell'Italia [illegible] della Polonia, a Stoccarda, al ritorno [illegible] patria, Kazimierz Gorski, c.t. dei polacchi, [illegible] accennato a qualche maldestro tentativo, [illegible] parte azzurra, di «addomesticare» il risultato nell'intervallo, ma poi tutto finì in una bolla [illegible] sapone. Forse è proprio questo antipatico precedente ad [illegible] mandato in bestia Bearzot.

«Boniek ha [illegible] smentito tutte le frasi attribuitegli e [illegible] di noi ha sfiorato [illegible] gol decisivo su punizione con bordate che non calciava fuori [illegible] proposito ma [illegible] bersaglio, mettendoci rabbia [illegible] determinazione: se poi aveva qualche problema fisico, come il dolorino [illegible] piede, che gli impediva [illegible] rendere al massimo, questo è [illegible] altro discorso», *ha puntualizzato Bearzot.*

[illegible] pacate le risposte a Boniek [illegible] alcuni giocatori, anche [illegible] per Causio le affermazioni dell'asso polacco, [illegible] vere, sanno un po' di presa in giro. Tardelli ha detto di non aver letto nei pensieri del suo diretto avversario. «Certo, siamo amici, entrambi un po' burloni che [illegible] fare scherzi, ma non so [illegible] tutto ciò abbia influito, *— ha detto il centrocampista —*; così come ignoro se l'emozione di affrontare mezza Juventus abbia condizionato il suo rendimento: ognuno ha il proprio carattere ed il fatto emotivo [illegible] da soggetto a soggetto. Per me contava una cosa sola: giocar bene, indipendentemente [illegible] no[illegible] del mio diretto avversario».

Antognoni [illegible] stato più espli[illegible] nel commentare le frasi attribuite [illegible] Boniek: «Sono [illegible] che [illegible] reggono». *E Conti s'è associato:* «E' Tardelli che [illegible] annullato. Se Boniek [illegible] segnato quattro gol, [illegible] diceva, magari, che ad essere condizionato era Marco, per timore [illegible] entrare con decisione sul nuovo acquisto della Juventus. Tutte storie senza [illegible]

Rossi, che aveva avuto Boniek come partner nella vittoriosa gara al River Plate con i «campeones» argentini, non era entrato, in quei giorni, in rapporti d'amicizia con il «Leone di Lodz», come Tardelli e Cabrini.

«Lo conosco poco», *ha precisato Rossi. Però ha avuto l'impressione che Boniek* «abbia fatto la sua partita [illegible] che non [illegible] lui, ma tutta la Polonia fosse intimorita, o perlomeno intimidita dal confronto con l'Italia».

Bruno Bernardi

Dopo l'incontro con i giornalisti

Critiche cattive Rossi va in crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — Fuori c'è il sole. I tifosi italiani bivaccano [illegible] torso nudo davanti [illegible] del Baron», in attesa di vedere gli azzurri per Italia-Perù. La bella giornata ha sciolto un po' la lingua anche a Paolo Rossi che, nell'«ora d'aria», s'è presentato fra i primi ai giornalisti.

Non che avesse molta voglia di parlare, ma era [illegible] per evitare che [illegible] nuovo [illegible] Rossi» [illegible] la scorsa settimana. Tornando ad esaminare la sua discussa prestazione [illegible] in Polonia, il centravanti diceva: «*Se avessi segnato, i giudizi su di me sarebbero cambiati. Come sto? Come mi vedete. Non facciamo inutili paragoni con l'Argentina. Sono passati quattro anni, è cambiato [illegible] modulo e questa squadra va presa così [illegible] è*».

Il suo «Mundial» lo valuterà alla fine. «*Adesso è presto* — ha osservato —. *Ammetto che a Vigo non sono stato particolarmente brillante, però questa nazionale [illegible] è fatta di brocchi come molti critici italiani volevano far credere alla vigilia del torneo. Spero di segnare con il Perù. Il gol fa bene, aiuta il morale, [illegible] non lo scopro certo io*».

Sui prossimi avversari, alla luce del clamoroso pareggio con il Camerun, Rossi ha commentato: «*Gli africani hanno costituito [illegible] grossa sorpresa, [illegible] il Perù li ha sofferti perché [illegible] ha affrontati in modo superficiale. Con noi farà un'altra partita. Vista la consistenza delle tre concorrenti, ritengo che una vittoria sul Perù porterebbe a 90 probabilità su 100 la nostra qualificazione, riducendole a 70 se pareggeremo*».

In serata si era sparsa [illegible] voce di una crisi [illegible] nervi di Rossi dopo l'impietoso «botta e risposta» con i giornalisti. In realtà Paolo era soltanto amareggiato, in preda a comprensibile sconforto per quella che lui definisce «cattiveria dei critici» nei suoi riguardi.

b. b.

I piedi buoni

I vecchi eroi non bastano più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGO — *L'altro giorno, durante la partita al Balaidos di Vigo tra l'Italia e la Polonia, l'illustre scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, conosciuto anche [illegible] Italia soprattutto per i romanzi «La città e i cani» edito da Feltrinelli, «Pantaleon e le visitatrici» edito da Bompiani, si esprimeva severamente sul gioco che gli toccava vedere. [illegible] va vedere, perché Mario Vargas Llosa, sia pur definito «cronista de excepción», è al seguito del Perù e a Vigo [illegible] arrivato da La Coruña per spiare le due squadre che [illegible] carta si annunciavano le principali avversarie della sua nazionale. Il Camerun, lui non lo prendeva neppure in considerazione, [illegible] già eliminato, semplice presenza di comodo, tanto per far numero e accontentare [illegible] megalomania del presidente della Fifa, Havelange.*

«El ambiente es mucho mejor que [illegible] partida hasta este momento...». L'ambiente era per lui molto meglio che la partita sino [illegible] quel momento. Facile andar d'accordo. La Galizia è e sarà sempre migliore di qualsiasi partita. [illegible] Mario Vargas Llosa si lasciava andare a [illegible] commento tecnico. «Le due squadre non sono in buone condizioni, l'incontro mi pare deludente. Ogni pareggio è sempre deludente...». E anche [illegible] questo possiamo andar d'accordo. Infatti, il giorno dopo [illegible] Perù di Mario Vargas Llosa al Riazor de La Coruña ha fatto una gran brutta figura contro il Camerun, pareggiando confusamente. Nell'affannata confusione peruviana è scomparso il possessore di un paio dei più celebrati piedi buoni [illegible] Mundial, almeno nelle previsioni della vigilia: Uribe.

Tempi duri per i piedi buoni già [illegible] chiara fama. Com'era [illegible] classifica dei piedi più buoni del Sudamerica? Non ricordiamo se fosse: Uribe, Zico [illegible] Maradona [illegible] viceversa. A [illegible] modo, la classifica delle eclissi, a stare al primo [illegible] sostenuto [illegible] tre, dà Maradona in testa perché ha cominciato ad attirarsi i fischi a Barcellona durante la partita inaugurale contro il Belgio, finita con la sconfitta dell'Argentina. E poi [illegible] Siviglia ha mancato la prova Zico, che non è riuscito a emergere in Brasile-Russia, anche [illegible] sua squadra alla lunga ha saputo imporsi. [illegible] è stato appunto il turno di Uribe a La Coruña, un turno addirittura umiliante, dato che il Camerun, l'avversario del Perù, [illegible] era [illegible] una Russia [illegible] neppure un Belgio, ma solo un avamposto della moltitudine [illegible] giocatori africani che si prepara ad assaltare il calcio con [illegible] atletiche superiori [illegible] superiore voglia di gioco.

Certo, il Camerun potrà soccombere [illegible] seconda partita, quando la sua pericolosità non costituirà più una sorpresa. [illegible] almeno [illegible] paia di piedi buoni da presentare alla Borsa del Mundial, e rispondono alla proprietà [illegible] Milla e di Abega. Senza contare il paio di braccia magiche del portiere N'Kono. Forse, Havelange è [illegible] meno megalomane di quanto si crede, patrocinando l'allargamento del Mundial a un maggior [illegible] di nazioni. I vecchi eroi non bastano più, [illegible] occorrono di nuovi. Non importa se sono ancora ingenui, purché siano in forze e siano disposti [illegible] darci dentro. La tribù del calcio cambia pelle. Va di moda il nero. Proprio il [illegible] d'Africa nera, [illegible] controllato alle origini...

[illegible] del [illegible]

Il Camerun rivela una realtà emergente fatta di grandi atleti neri

E ora il calcio scopre l'Africa

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA CORUNA — Jean Vincent, il tecnico francese che guida il Camerun, imita [illegible] Bearzot del dopo-Polonia: «*Avrei firmato il pareggio con [illegible] Perù* — commenta [illegible] ventiquattr'ore dalla partita —, *ma più che mai ora rimpiango l'occasione perduta. Potevamo vincere, due punti potevano ipotecare la qualificazione. Sarebbe stato uno choc per [illegible] Mundial, per noi un vero trionfo*».

I timori adesso [illegible] per le condizioni di Milla, tanto polemico [illegible] istrione quanto bravo palla al piede: «*Ha preso [illegible] brutta botta sopra la [illegible] tula* — dice Vincent — [illegible] *ben difficilmente potrà giocare contro la Polonia. E' una grossa perdita, perché è [illegible] nostra punta migliore*».

Il commissario tecnico è soprattutto felice che la [illegible] squadra abbia fatto vedere [illegible] football. E' stata questa la sorpresa, al [illegible] là del risultato. Ridimensiona, [illegible] non tanto, cifre alla mano, i suoi gladiatori: «*So che la stampa internazionale ha parlato [illegible] giganti, [illegible] non esageriamo. Piano con l'1,90. Li superano abbondantemente solo Ndjeya e Onana, ma è vero che sull'1,85 [illegible] oltre ci sono Kunde, Aoudou, Nguea, N'Kono e la media è quindi largamente sopra l'1,80. Sono tutti veri atleti, comunque. Il calcio mondiale, a differenza dell'atletica, per esempio, conosce poco l'Africa [illegible] è uno sbaglio. Non è vero che solo i brasiliani siano dotati di scioltezza e flessibilità. Il sangue africano è andato [illegible] giro per il mondo, attenzione. I miei ragazzi sono [illegible] e forti, ma anche agili. Avete visto con quale voltezza i difensori si muovono anche [illegible] spazi brevi. Sembrano lenti, ma è nella loro indole quella di rallentare e ripartire. Intendiamoci, non voglio dire di [illegible] una superquadra, [illegible] una buona squadra sì. Per me questa è un'esperienza entusiasmante, per loro l'affermazione del Paese. Anche questa [illegible] va sottovalutata*».

Rivediamolo con calma, questo Camerun. Il ventisettenne portiere N'Kono (gioca per abitudine in calzamaglia, perché sui campi pelati [illegible] cade ogni tuffo è un rischio) per colpo d'occhio [illegible] presa; il centrocampista arretrato Kunde per senso tattico; le mezze ali Abega [illegible] Mbida per qualità [illegible] palleggio (veri virtuosi, a livello sudamericano): questi hanno impressionato più degli altri.

Sono le stelle di [illegible] complesso che contro [illegible] Perù ha schierato solo tre giocatori «francesi», ovvero Kaham del Quiper, Milla [illegible] Bastia, Bahoken del Cannes, subentrato a Ngeia, nonché lo [illegible] tunitense» Tokoto (Jacksonville), entrato soltanto all'ultimo minuto.

Per il resto la squadra era composta dal blocco [illegible] campioni nazionali del Cabon di Yaunde (N'Kono, Mbom, Kunde, Aoudou, Abega, Mbida, Nguea), più Ndjeya dell'Union Douala e Onana del Federal Foumban. Lo schema base è un 5-4-1, nel quale Milla è la punta fissa, subito soccorsa dai centrocampisti, soprattutto Mbida [illegible] Nguea, e dove il poderoso Kunde è ora difensore ora centrocampista con ottima scelta di tempo.

Dei difensori, buona [illegible] coppia centrale, ma soprattutto il terzino destro Kaham. In Francia gioca [illegible] Quiper, serie B. Che siano proprio l'amor [illegible] patria, l'orgoglio, a trasformare nel Mundial i «leoni indomabili»?

b. p.

Passa al Beveren portiere N'Kono

LA CORUNA — Dopo l'exploit del Camerun contro il Perù, attorno alla squadra allenata da Vincent si è subito scatenata la bagarre dei mercanti di calcio, che telefonano da ogni parte per accaparrarsi i «pezzi» migliori della formazione africana. Quasi sconosciuti fino a pochi giorni fa, i «leoni indomabili», [illegible] amano farsi definire, hanno [illegible] una loro quotazione.

Le maggiori offerte riguardano il centrocampista Théophile Abega, 27 anni, che ha impressionato anche gli azzurri e il trasferimento del portiere N'Kono, quasi certo, alla squadra belga del Beveren.

Ma Helenio Herrera ci vede bene?

«Boniek migliore contro l'Italia»

BARCELLONA — [illegible] dentemente Helenio [illegible] sfoga [illegible] simpatia, notoriamente scarsa, per Enzo Bearzot parlando male della sua squadra. In [illegible] parte all'Italia e dedicato ieri il suo quotidiano commento per «El Mundo Deportivo» in cui [illegible] cominciato col dire [illegible] «si può fin d'ora assicurare che né Italia né Polonia saranno presenti alla finalissima [illegible] Madrid».

Delle [illegible] squadre ha poi detto che, ad un certo punto, gli sono sembrate impegnate in una partitella [illegible] allenamento e che Conti e Cabrini [illegible] stati, [illegible] suo giudizio, i migliori della [illegible] formazione italiana mentre — sempre [illegible] avviso — [illegible] è stato [illegible] migliore [illegible] squadra polacca.

Quest'ultima affermazione è però in aperto con[illegible] parere espresso [illegible] maggior parte degli inviati spagnoli alla partita di Vigo. Per ora la situa[illegible] del Gruppo 1 si sviluppa all'insegna dell'equilibrio

L'allenatore Tim sconsolato per il pareggio bianco contro il Camerun

Il Perù promuoverà Barbadillo

Contro gli azzurri sostituirebbe [illegible] - «Temo l'Italia più che la Polonia» dice il tecnico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA CORUNA — Le ultime difficoltà dell'amara giornata di fronte al Camerun le [illegible] incontrate la mezzapunta peruviana Leguia: 2 ore e [illegible] secondi per poter «rispondere» al controllo antidoping, malgrado [illegible] sia aiutato bevendo una bottiglia [illegible] minerale, un'aranciata e una birra. «*Per me è un record*», ha detto il medico della Fifa, Juan Luis Maestro.

«*Per [illegible] stata una partita incredibile* — dice invece il brasiliano Tim, allenatore del Perù —. *Il Camerun ci ha colto di sorpresa con le sue reali qualità. E adesso è tutto da rifare. Ripartiamo tutti da zero nel gruppo, ma fra Polonia e Italia temo [illegible] più gli azzurri, a quanto ho visto nel confronto diretto a Vigo*».

— Insisterà sulla stessa formazione [illegible] l'Italia al Balaidos?

«*C'è tempo, [illegible] penso di sì, anche [illegible] visto nel finale [illegible] Barbadillo molto vivace. Può darsi giochi lui al posto di Cubillas. Ma contro il Camerun non c'era da discutere la formazione: ho puntato sull'esperienza e sulla tecnica, perché le consideravo le armi migliori contro un avversario che prevedevo forte soprattutto fisicamente. Invece...*».

Invece, davanti a una squadra che sa anche giocare al calcio, il Perù ha mostrato la corda. Una manovra d'attacco troppo stretta al centro, lenta, un Uribe che non ha visto palla, solo un vano e tardivo serrate. Una delusione che i peruviani vogliono cancellare contro gli azzurri.

b. p.

● La finale del campionato del mondo sarà trasmessa in diretta anche negli Stati Uniti. Dopo 12 anni, infatti, i telespettatori americani, appassionati di calcio, potranno finalmente «gustarsi» una finale mondiale in diretta. Nel 1970 videro solo per pochi minuti una sintesi dell'incontro Brasile - Italia (4-1).

Pelé: «C'è un bel Brasile [illegible] può vincere [illegible] Spagna»

BARCELLONA — E' certo, Pelé è il più illustre dei telecronisti presenti al Mundial. Nella partita Brasile-Urss ha vissuto con eleganza il [illegible] dopo il gol di [illegible], [illegible] è rasserenato su que[illegible] pareggio segnato da Socrates e sul vittorioso [illegible] realizzato [illegible] Eder, a [illegible] due minuti dalla fine, [illegible] sul tavolino-stampa talmente vigoroso da [illegible] saltare per aria alcuni bicchieri di Cola, il cui contenuto [illegible] investito [illegible] stesso e alcuni colle[illegible] situati [illegible] vicinanze.

«Ho provato la [illegible] sensazione che [illegible] avessi segnato [illegible] perché, quando la palla è partita [illegible] piede di Eder, ho intuito che [illegible] finita in rete» ha detto.

«O rey» è in Spagna [illegible] lavorare per conto di un paio di multinazionali e della [illegible] televisiva messicana «Televisa». Finito il servizio, [illegible] fatto baldoria fino a tardi, forse anche perché a Siviglia non è lecito non approfittare

Trovandosi in un crocchio comprendente diversi inviati [illegible] stampa internazionale, vista la presenza di alcuni spagnoli, ne ha approfittato per dire che la Spagna ha tutte le carte [illegible] regola per vincere il Mundial: «Il pubblico e gli altri fattori ambientali che influiscono positivamente [illegible] una squadra, [illegible] anche campioni di vera classe. Se vi [illegible] una sorpresa per il titolo, sarà la Spagna».

a. g.

Oggi si completa la prima tornata di incontri: in campo le sei squadre che non hanno ancora giocato, è probabile qualche goleada

Krankl ruba il posto a Welzl nell'Austria contro il Cile

OVIEDO — Preceduti [illegible] una vivace polemica sul gioco duro e coscienti che la partita può essere decisiva per la qualificazione, Austria e Cile [illegible] affrontano domani sul campo di Oviedo nella [illegible] giornata [illegible] gruppo 2 del quale fanno parte la Germania e l'Algeria.

[illegible] partita ha tutti gli elementi per offrire uno spettacolo interessante. Innanzitutto c'è stata la polemica provocata dalle dichiarazioni dei cileni che hanno [illegible] gli austriaci di praticare un gioco eccessivamente pesante. [illegible] austriaca, si è risposto che la squadra rispetta [illegible] regolamento e per questo motivo non si preoccupa neppure che a dirigere l'incontro sia stato designato un arbitro sudamericano, l'uruguayano Cardellino.

Su un fatto, invece, i rappresentanti delle due squadre, che fanno parte di scuole completamente diverse, sembrano essere d'accordo: un pareggio [illegible] para di domani non permetterebbe di mante[illegible] intatte le speranze di qualificazione, soprattutto dopo il ko della Germania.

Il Cile mantiene un certo mistero anche sulla formazione. [illegible] Santibanez, l'allenatore, ha detto che solo domani comunicherà lo schieramento. L'unico dubbio, comunque, riguarda l'attaccante Caszely.

Da [illegible] austriaca, invece, tutto è deciso e la squadra ha perfino rinunciato [illegible] a fare la tradizionale ricognizione del campo dove si giocherà. L'allenatore Georg Schmidt presenterà Krankl [illegible] posto del titolare Welzl.

GRUPPO 2 — *Oviedo, ore 17,15*

AUSTRIA	[illegible]
(maglia bianca, calzoncini neri, calzettoni neri)	(maglia rossa, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi)
Schema tattico: 4-3-3	Schema tattico: 4-3-3
1 KONCILIA	[illegible]
2 KRAUSS	2 GARRIDO
3 OBERMAYER	3 VALENZUELA
4 DEGEORGI	[illegible] FIGUEROA
5 PEZZEY	4 BIGORRA
6 HATTENBERGER	6 DUBO
8 PROHASKA	21 GAMBOA
10 WEBER	[illegible] SOTO
7 SCHACHNER	13 CASZELY
9 KRANKL	7 BONVALLET
10 HINTERMAIER	11 MOSCOSO

Arbitro: CARDELLINO (Uruguay)

In panchina

21 Feurer, 15 Dihanich, 11 Jara, 20 Welzl, 16 Messlender — 1 Wirth, 16 Ormeno, 8 Rivas, 18 Rojas M., 15 Yanez

Esame cèco per il Kuwait nel disinteresse generale

VALLADOLID — *L'indifferenza a Valladolid per la partita Cecoslovacchia-Kuwait è pressoché totale. Passato l'interesse dei primi giorni per l'esotica squadra araba, e [illegible] che non è arrivata la desiderata valanga di [illegible] del Kuwait pieni di petrodollari, la popolazione dell'austera città castigliana dove morì Cristoforo Colombo non mostra animazione, non compra i biglietti tardivamente messi in vendita e non si entusiasma per le tre squadre che risiedono in alberghi a una ventina di chilometri dal centro.*

Una previsione tecnica sull'incontro di oggi pomeriggio non può che dare come favorita la Cecoslovacchia, perché nessuno crede che i vantati progressi fatti dal Kuwait negli ultimi anni siano tali da permettergli di competere con una squadra europea solida e di belle tradizioni. La partita comunque è importante, perché dalla quantità di gol segnati e dal gioco mostrato possono dipendere le [illegible] della Cecoslovacchia di passare alla seconda fase, [illegible] danni dell'Inghilterra o della Francia.

Il violento alterco dell'altro ieri fra i tecnici delle due squadre, Josef Venglos e il brasiliano Carlos Alberto, sugli [illegible] di allenamento nello stadio, è stato superato e la Cecoslovacchia finge di mostrare il dovuto rispetto per il [illegible] avversario, mentre Carlos Alberto, recatosi ieri a Bilbao per [illegible] inglesi e francesi, continua a parlare di possibili sorprese.

La formazione della Cecoslovacchia non è [illegible] nota.

GRUPPO 4 — *Valladolid, [illegible] 17,15*

CECOSLOVACCHIA	KUWAIT
(maglia bianca, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri)	(maglia blu, calzoncini bianchi, calzettoni blu)
Schema tattico: 4-3-3	Schema tattico: 4-3-3
21 HRUSKA	1 AL TARABULSI
5 BARMOS	2 MUBARAK N.
12 BERGER	14 MA YOOF
3 FIALA	4 AL HOUTI
4 JURKEMIK	3 [illegible] M.
15 KUKUCKA	20 AL BULOUSHI
[illegible] KRIZ	[illegible] AL DAKHIL
8 PANENKA	6 AL MUBARAK
10 JANECKA	18 AHMED
11 NEHODA	9 SULTAN
9 VISEK	10 AL ANBARI

Arbitro: DWONOH (Ghana)

In panchina

1 Seman, 14 Radimec, [illegible] Kozak, 19 Masny, 6 Vojacek — 21 Ahmad, 4 Al Qabendi, 13 Al Buwayed, 17 Al Shemmari, 7 Marzouq

Irlandesi con un diciassettenne Pantelic dubbio nella Jugoslavia

SARAGOZZA — «*Credo che sarà una bella partita* — ha detto il tecnico jugoslavo —, *la squadra è in ottima forma e quello che vale lo dimostrerà certamente sul campo*».

Gli irlandesi, ultimi ad arrivare in Spagna, hanno mostrato negli ultimi giorni un certo nervosismo. Durante un allenamento, l'allenatore Billy Bingham ha dovuto cacciare dal campo l'attaccante O'Neill, [illegible] colpevole di aver rifilato [illegible] ad [illegible] compagno [illegible] squadra che era [illegible] piuttosto pesantemente durante [illegible] gioco.

L'Irlanda del Nord schiererà il più giovane giocatore del Mundial, il centrocampista Norman Whiteside (tesserato in Inghilterra per il Manchester United), appena diciassettenne.

Anche il tecnico irlandese è ottimista. «*Possiamo battere la Jugoslavia* — ha detto — *e garantirci così la qualificazione assieme alla Spagna*».

Per quanto riguarda le due formazioni, non ci sono grosse novità. [illegible] Miljanic ha [illegible] dubbio [illegible] riguarda il portiere. Pantelic [illegible] è leggermente infortunato in allenamento, ma è in condizione di scendere in campo al novanta per cento. A sostituirlo è comunque pronto Svilar.

Fallimentare è stata la prevendita dei biglietti ed è prevedibile che stasera gli spalti del «La Romareda» rimangano semideserti.

● NEL RITIRO del Perù sono state ammesse [illegible] anche le mogli dei giocatori, che oggi alle 17 si trasferiranno a Bahiona, a una quindicina di chilometri da Vigo.

GRUPPO 6 — *Saragozza, ore 21*

JUGOSLAVIA	NORD IRLANDA
(maglia blu, pantaloncini bianchi, calzettoni rossi)	(maglia verde, pantaloncini bianchi, calzettoni verdi)
Schema tattico: 4-3-3	Schema tattico: 4-3-3
1 PANTELIC	1 JENNINGS
2 STOJKOVIC	2 NICHOLL J.
14 JOVANOVIC	6 NICHOLL C.
4 ZAJEC	3 DONAGHY
6 KRMPOTIC	5 O NEILL J.
7 PETROVIC	4 MC CREERY
8 SLJIVO	[illegible] O NEILL M.
9 GUDELJ	10 [illegible]
11 VUJOVIC	7 BROTHERSTON
13 SUSIC	[illegible]
20 SURJAK	16 WHITESIDE

Arbitro: FREDERIKSSON (Svezia)

In panchina

22 Svilar, 2 Jerolimov, 18 Deverić, 17 Jerkovic, 19 Halilhodzic — 17 Platt, 14 Cassidy, 12 Finney, 20 Cleary, 21 Cambell

I sovietici protestano ancora per la sconfitta contro [illegible] Brasile e si vedono in finale

Roberto Bettega, un Mundial alla tv: le sorprese, i francesi giù di forma, i problemi di Platini

Cenerentola dominerà nel Duemila

Clamoroso. Ripeto clamoroso. Veramente clamoroso! Parlo naturalmente dell'inaspett[illegible] capitombolo della Germania. Incredibile dav[illegible]. Magari la sfortuna è [illegible] determinante, [illegible] chi [illegible] poteva immaginare? Martedì [illegible] che le cenerentole stanno scomparendo, ma non immaginavo che potessero così facilmente trasformarsi in principesse. Perfino Nuova Zelanda, e soprattutto El Salvador, avevano l'altro ieri contribuito ad alzare il livello spettacolare di questo Mundial.

A questo proposito, molti pensano che non sia giusto che squadre così fragili partecipino a una Coppa del Mondo, [illegible] posto di Paesi con grandi tradizioni calcistiche, tipo Olanda e Uruguay. Dal punto [illegible] vista tecnico, è senz'altro negati[illegible] che manchino certi valori, ma credo anche che, tutto sommato, l'attuale tipo di qualificazioni sia giusta.

Ho avuto una prova di ciò quando, tornando dall'Argentina nel '78, facemmo scalo a Dakar per motivi tecnici. Ebbene, non c'era una persona in quell'aeroporto che non ci conoscesse alla perfezione, con nostra naturale, grande sorpresa. E' quindi giusto che l'Africa abbia la sua o le sue rappresentanze, così come le Americhe, l'Asia, l'Oceania. E poi abbiamo constatato che molti di questi Paesi emergenti, [illegible] Algeria, Honduras e Camerun veramente stanno facendo passi da gigante. Con il potenziale [illegible] che hanno a disposizione, alcuni di questi Paesi potrebbero diventare grosse realtà nel calcio del Duemila.

L'eccezionalità dell'impresa algerina ha quasi fatto passare in secondo piano il tanto atteso clou della giornata, fra Inghilterra e Francia. L'ha spuntata, [illegible] sapete, un'Inghilterra più fresca e anche un po' più fortunata.

A parte le battute, la Francia mi pare abbia confermato [illegible] le perplessità della vigilia: condizione [illegible] esaltante, scarsa forza [illegible] penetrazione davanti, nonostante l'impegno di Soler, e grosse pecche in zona difensiva.

Gli anglosassoni, infatti, hanno assorbito meglio l'impatto con quello che potrà essere uno dei maggiori protagonisti di questo Mundial, il termometro. Credo che in questa partita molti occhi, interessati e [illegible], fossero puntati su Platini. A mio avviso Michel ha solo fatto intravedere quelle che sono le sue enormi possibilità; marcato strettamente e a volte anche rudemente, ha comunque evidenziato giocate di gran de qualità.

Ultima annotazione: [illegible]no rimasto molto amareggi[illegible] quando il telecronista di Inghilterra-Francia ha iniziato a spettegolare in modo che lui stesso ha riconosciuto da osteria, [illegible] cose che col calcio non hanno assolutamente a che vedere. Credo, comunque, che i telespettatori abbiano da sé il buon gusto [illegible] togliere l'audio.

Roberto Bettega

Blochin vorrebbe giocare in Europa

ESTEPONA — Oleg [illegible]chin, quasi trent'anni, attaccante della Dinamo Kiev, grosso fisico, grande classe, ieri all'hotel Atalaya Park di Estepona ci ha parlato volentieri del suo futuro: «E' possibile che io ottenga il permesso di giocare nell'Europa Ovest, in Spagna o altrove, dopo il Mundial. Si può vedere, ci sto pensando. Voglio però dire che al massimo si tratterà di un'esperienza, non di una scelta di vita. Io sto benissimo nell'Unione Sovietica. Decideranno la Dinamo Kiev e il Comitato sovietico per gli sport».

Sui brasiliani: «Bravi di piedi e [illegible] testa, [illegible] bravi [illegible]prattutto a prenderci per le maglie».

Blochin: «L'arbitro Castillo è un mafioso»

IL PROGRAMMA

Primo girone

Italia-Polonia 0-0
Camerun-Perù 0-0

CLASSIFICA	P.ti	G	V (Partite)	N	P	F (Gol)	S
Italia	1	1	0	1	0	0	0
Polonia	1	1	0	1	0	0	0
Perù	1	1	0	1	0	0	0
Camerun	1	1	0	1	0	0	0

Ammoniti: Marini e Scirea (Italia); Boniek (Polonia); N'Kono (Camerun)

Domani - Vigo (ore 17,15): Italia-Perù
Sabato 19 - La Coruña (ore 17,15): Camerun-Polonia
Martedì 22 - La Coruña (ore 17,15): Perù-Polonia
Mercoledì 23 - Vigo (ore 17,15): Camerun-Italia

Secondo girone

Algeria-Germania Ovest 2-1

CLASSIFICA	P.ti	[illegible]	V (Partite)	N	P	F ([illegible])	S
Algeria	2	1	1	0	0	2	1
Austria	0	0	0	0	0	0	0
Cile	0	0	0	0	0	0	0
Germania Ov.	0	[illegible]	0	0	1	1	2

Ammoniti: Assad (Algeria).

Oggi - Oviedo (ore 17,15): Austria-Cile
Domenica 20 - Gijón (ore 17,15): Cile-Germania Ov.
Lunedì 21 - Oviedo (ore 17,15): Algeria-Austria
Giovedì 24 - Oviedo (ore 17,15): Algeria-Cile
Venerdì 25 - Gijón (ore 17,15): Austria-Germania Ov.

Terzo girone

Argentina-Belgio 0-1
El Salvador-Ungheria [illegible]

CLASSIFICA	P.ti	[illegible]	V (Partite)	N	P	F (Gol)	S
Ungheria	2	1	1	0	0	10	1
Belgio	2	1	1	0	0	1	0
Argentina	0	1	0	0	1	0	1
El Salvador	[illegible]	1	0	0	1	1	10

Ammoniti: Baecke (Belgio); Bertoni (Argentina); Nyilasi e Fazekas (Ungheria)

Domani - [illegible] (ore 21): Argentina-Ungheria
Sabato 19 - Elche (ore 21): Belgio-El Salvador
Martedì 22 - Elche (ore 21): Belgio-Ungheria
Mercoledì 23 - Alicante (ore 21): Argentina-El Salvador

Quarto girone

Francia-Inghilterra 1-3

CLASSIFICA	P.ti	G	V (Partite)	N	P	F (Gol)	S
Inghilterra	2	1	1	0	0	3	1
Cecoslovacchia	[illegible]	0	[illegible]	0	0	0	0
Kuwait	0	0	0	0	0	0	[illegible]
Francia	0	1	0	0	1	1	[illegible]

Ammoniti: Butcher (Inghilterra)

Oggi - Valladolid (ore 17,15): Cecoslov.-Kuwait
Domenica 20 - Bilbao (ore 17,15): Cecoslov.-Inghilterra
Lunedì 21 - Valladolid (ore 17,15): Francia-Kuwait
Giovedì 24 - Valladolid (ore 17,15): Cecoslov.-Francia
Venerdì 25 - Bilbao (ore 17,15): Inghilterra-Kuwait

Quinto girone

Honduras-Spagna 1-1

CLASSIFICA	P.ti	G	V (Partite)	[illegible]	P	F (Gol)	[illegible]
Spagna	1	1	0	1	[illegible]	1	1
Honduras	1	1	0	1	0	[illegible]	1
Jugoslavia	0	0	0	0	0	0	0
Irlanda del Nord	0	0	0	0	0	0	0

Oggi - Saragozza (ore 21): Jugoslavia-N. Irlanda
Domenica 20 - Valencia (ore 21): Jugoslavia-Spagna
Lunedì 21 - Saragozza (ore 21): Honduras-N. Irlanda
Giovedì 24 - Saragozza (ore 21): Honduras-Jugoslavia
Venerdì 25 - Valencia (ore 21): N. Irlanda-Spagna

Sesto girone

Brasile - Urss 2-1
Nuova Zelanda-Scozia [illegible]

CLASSIFICA	P.ti	G	V (Partite)	N	P	F (Gol)	S
Scozia	2	1	1	0	0	5	2
Brasile	2	1	1	0	0	2	1
Urss	[illegible]	1	0	0	1	1	2
Nuova Zelanda	[illegible]	1	0	[illegible]	1	2	5

Domani - Siviglia (ore 21): Brasile-Scozia
Sabato 19 - Malaga (ore 21): Nuova Zelanda-Urss
Martedì 22 - Malaga (ore 21): Scozia-Urss
Mercoledì 23 - Siviglia (ore 21): Brasile-Nuova Zelanda

Marc[illegible]

3 GOL: Kiss (Ungheria).
2 GOL: Wark (Scozia); Fazekas e Nyilasi (Ungheria); Robson (Inghilterra).
1 GOL: Vandenbergh (Belgio); Eder e Socrates (Brasile); Bal (Urss); Dalglish, [illegible] e Archibald (Scozia); Sumner e Woodin (Nuova Zelanda); Poloskei, Toth, Szentes (Ungheria); Ramirez (El Salvador); Soler (Francia); Mariner (Inghilterra); Madjer e Belloumi (Algeria); Rummenigge (Germania); Zelaya (Honduras); Lopez Ufarte (Spagna).

Il sostantivo è stato pronunciato in italiano - Accuse anche dal c.t. Beskov: «Certi errori [illegible] si spiegano» - «Speriamo di incontrare [illegible] i brasiliani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ESTEPONA — Di fronte a cinque giornalisti italiani, [illegible] francese, uno spagnolo, Oleg Blochin, attaccante dell'Urss, ha detto ieri mattina: *«Come potevamo protestare contro l'arbitro spagnolo Lamo Castillo che ci ha rubato la partita col Brasile? Se protestavamo, infieriva [illegible] di più; quello è un mafioso».* Blochin ha parlato in russo, [illegible] duzione di Logofet, assistente del commissario tecnico Beskov, [illegible] calciatore [illegible] nazionale sovietica, buon frequentatore [illegible] Coverciano, padrone [illegible] della nostra lingua. Però la parola «mafioso» è stata detta da Blochin direttamente in italiano.

Ad Estepona, dove i sovietici [illegible] ritiro, a 80 chilometri da Malaga, sulla Costa del Sol, in un faraonico hotel brulicante di turisti tedeschi e inglesi, con i poliziotti spagnoli sopraffatti [illegible] caos, i calcia[illegible] contatto con le bellone del Nord-Europa, colte di sole bianche di voglie, ad Estepona ieri mattina [illegible] squadra dell'Unione Sovietica ha visto nella registrazione televisiva il [illegible] «match» col Brasile. Subito dopo, il commissario tecnico Beskov ha rilasciato alcune dichiarazioni [illegible] pochi giornalisti presenti, [illegible] i quali li sottoscritto.

Riassumiamo: *«I miei calciatori hanno riscontrato tre gravi errori dell'arbitro a nostro sfavore: due rigori negati, un gol ingiustamente annullato, perché Shengelia non era in fuorigioco. [illegible] può sempre sbagliare, ma tre errori così [illegible] si spiegano, distruggono il principio del calcio, secondo il quale il risultato è determinato dal gioco e dai giocatori. C'era anche un rigore contro [illegible] noi? E [illegible] bene, facciamo pure tutti i conti, l'incontro doveva finire 4-3 per noi».*

Traduzione sempre [illegible] Logofet, [illegible] riscontro, in inglese, di Zarakhovich, capo delle relazioni pubbliche della nazionale, il quale ha anche detto: *«Ci hanno rubato [illegible] gol, [illegible] la partita intera. Non [illegible] a niente protestare, ci colpirebbero ancora di più. [illegible] Castillo è amico [illegible] brasiliani, è stato loro ospite due mesi nella scorsa primavera, li [illegible] fatti vincere contro i tedeschi. Comunque, finché c'è Franchi, stiamo tranquilli».* L'ultima frase è a doppio senso, Franchi è il vicepresidente della Fifa e presidente della commissione arbitrale.

La rivoluzione, anzi la rivolta sovietica, a scoppio ritardato, è stata così spiegata da Beskov: *«Volevamo stare zitti, ma l'evidenza è troppo forte. Molti parlano di grande match del Brasile: ebbene, io dico che senza l'arbitro spagnolo vincevamo noi, e legittimamente. Per me [illegible] è stata neppure una grossa partita. Discreta, sì, ma [illegible] bellissi[illegible]. [illegible] anni l'Unione Sovietica era assente dal campionato mondiale, abbiamo [illegible] quindi errori di inesperienza, ad esempio, lasciando troppo libero Eder; se, [illegible] spero, arriveremo alla finalissima, magari ritrovando il Brasile, non [illegible] commetteremo più».*

Beskov ha parlato [illegible] noi per [illegible] quarti d'ora. Concentriamo, ufficializziamo: *«Falcao [illegible] ha visti stanchi nell'ultimo quarto d'ora? E' vero, non c'entra il clima caldo, nell'Urss abbiamo sperimentato tutti i climi. Stanchi anche perché delusi. Adesso però battiamo [illegible] e andiamo avanti, ne sono certo. La [illegible] può fare niente contro il Brasile. [illegible] Scozia ha un gioco alla tedesca e il Brasile ha battuto tre volte di seguito i tedeschi, una sola volta con l'aiuto dell'arbitro Lamo Castillo. La Scozia non può fare nulla neppure contro [illegible] noi. L'ho vista contro la Nuova Zelanda, mi sono divertito, ma la tecnica dei neozelandesi è davvero poverissima. [illegible] chiedete dei brasiliani, individualmente? Junior per me è meglio di tutti, completo; Socrates ha una grande testa, Zico ha grandi gambe. Noi [illegible] siamo [illegible] al massimo, ci arriveremo. Questo Mundial non vedrà una squadra superiore a tutte le altre. L'Italia? Migliorerà, peggio di come ha giocato contro la Polonia [illegible] può giocare».*

Sorrisi, anche risate. [illegible] lorditi i colleghi stranieri (a metà della conversazione arrivano alcuni giornalisti [illegible] zesi) per come Beskov si è offerto largamente a noi. Intorno, i cinquemila turisti dello spaventoso complesso alberghiero.

Beskov, [illegible] i capelli bianchi, lo sguardo dolce, le parole dure: *«I miei giocatori hanno capito l'ingiustizia. [illegible] sono [illegible] carichi, esploderanno. Però non si pronostico quanti gol faranno alla Nuova Zelanda, non è serio fare questi giochetti. Vi dico invece che andranno avanti, vogliono ritrovare il Brasile, e se [illegible] sarà per la finalissima 1982, sarà fra quattro anni».*

Gian Paolo Ormezzano

Nyilasi e Fazekas avevano sete

L'Ungheria contesta le due ammonizioni

ELCHE — La supervittoria dell'Ungheria [illegible] El Salvador, dieci [illegible] a uno e record dei campionati del mondo, si [illegible] appresso una coda polemica. L'Ungheria ha presentato [illegible] reclamo ufficiale [illegible] contro le ammonizioni di Nyilasi e [illegible] stelle [illegible] squadra, puniti [illegible] giallo dall'arbitro [illegible] Barheim, Yusef Al-Doi, per essersi accostati alla panchina a bere [illegible] senza il suo permesso.

[illegible] motivazione sicuramente curiosa, che i dirigenti magiari avrebbero accolto con un sorriso se le norme della Fifa in fatto di squalifiche [illegible] fossero così precise e rigide: [illegible] secondo cartellino giallo scatta automaticamente la sospensione per un turno e l'Ungheria, dopo l'orgia [illegible] gol, [illegible] intende assoluta[illegible] correre il rischio di perdere i suoi campioni [illegible] vigilia delle partite decisive con Argentina e Belgio.

«Noi siamo pronti ad accettare qualsiasi decisione arbitrale — ha detto l'allenatore ungherese [illegible] Mezsoly — purché sia conforme al regolamento e [illegible] logica. Non mi sembra che l'altra [illegible] a Elche [illegible] stato rispettato questo principio: non si possono ammonire due giocatori per il semplice motivo che avevano sete».

Dopo [illegible] partita l'Ungheria [illegible] inutilmente tentato di presentare reclamo. La terna arbitrale, completata dall'olandese Corver e dal [illegible] Sorensen, ha [illegible] il problema alla Fifa, il cui delegato presente allo stadio, l'uruguayano Hidalgo, non si è presentato negli spogliatoi malgrado fosse stato invitato più volte dall'altoparlante.

[illegible] quanto riguarda la partita, vale la [illegible] i tre gol segnati da Laszlo Kiss, attaccante ventitreenne del Vasas. [illegible] è [illegible]trato al 55' al posto di Torocsik, dunque ha giocato soltanto 35 minuti: [illegible] avversari di El Salvador non erano gran cosa, d'accordo, ma non è [illegible] impresa trascurabile diventare cannoniere [illegible] Mundial in poco più di [illegible] z'ora.

Gli argentini [illegible] parlano di calcio, solo di Malvine

Menotti: «Speriamo in un futuro migliore per il nostro paese»

ALICANTE — *La sconfitta contro il Belgio e le notizie dalle Malvine sembrano aver tolto fiducia e forze agli argentini campioni del mondo. Le parole sono al solito gonfie di promesse, [illegible] nel ritiro argentino dell'Hotel Montiboli si respira aria pesante. Il morale è a terra, i sorrisi sono spenti.*

Ieri Menotti ha dato ai giornalisti il permesso di parlare con [illegible] squadra, che [illegible] espresso le solite ovvie preoccupazioni per quanto riguarda la partita decisiva con l'Ungheria. [illegible] Malvine, più che mai, occupano i pensieri dei giocatori argentini che [illegible] questo campionato [illegible] mondo, malgrado le frequenti assicurazioni contrarie si [illegible] venuti a trovare in una condizione [illegible] e psicologica difficile.

Sulla situazione politica ha parlato an[illegible] una volta Osvaldo Ardiles, l'uomo che più [illegible] ogni altro ha vissuto [illegible] guerra in maniera drammatica. Ardiles ha perso un cugino all'inizio del conflitto e [illegible] sua posizione antinglese è sempre stata dura e intransigente: «Siamo qui per giocare a calcio — *ha detto* — ma in questo momento il cuore [illegible] noi tutti è in Argentina. Ora il nostro compito è anche più grande: dobbiamo ridare [illegible] nostro popolo, in piccolo, la speranza perduta sui campi [illegible] battaglia. Non è molto, ma abbiamo il dovere almeno di tentare. E' stata una guerra stupida, però l'Argentina aveva ragione».

Anche Tarantini ha voluto entrare [illegible] argomento: «Non abbiamo compiti speciali davanti [illegible] storia — [illegible] *detto* — perché [illegible] campionato [illegible] mondo non cambia le sorti delle Malvine. Abbiamo perduto una guerra che non doveva neppure scoppiare, e questo è naturalmente motivo [illegible] profonda [illegible]. Tuttavia, è necessario reagire per fare almeno in [illegible] che l'Argentina non esca sconfitta su tutti i fronti».

Quanto a Menotti, in passato [illegible] difficol[illegible] regime per certe sue dichiarazioni, ha detto: «Non è il momento [illegible] giustificare o no la guerra per le Malvine, ma di dare una risposta [illegible] popolo argentino. Come potete immaginare siamo preoccupati sia per [illegible] Malvine, sia per tutto quanto [illegible] succedendo nel nostro Paese. Siamo veramente in una situazione molto difficile, ma quali rappresentanti [illegible] calcio argentino è nostro obbligo rendere al massimo per [illegible] una gioia ai nostri connazionali. Più che la capitolazione delle Malvine, duole quello che è avvenuto, lo spargimento di sangue. Speriamo [illegible] tutto questo serva per far imboccare all'Argentina [illegible] giusta per un futuro migliore».

c. co.

Belgi troppo allegri: il portiere [illegible] caduto in piscina

Pfaff ha rischiato di annegare

ALICANTE — *Guy Thys, allenatore del Belgio, gode [illegible] ottima e meritata fama. [illegible] tattica (vedi la partita [illegible] l'Argentina), si [illegible] rivelando profondo conoscitore [illegible] natura umana. Mentre gli argentini fanno clausura nel ritiro di Montiboli, il Belgio non disdegna frequenti puntate nelle discoteche e nei pubs di Alicante.*

«Il calcio è uno sport per professionisti», *dice il tecnico belga, lasciando intendere che non si tratta di atteggiamento permissivo, bensì di fiducia nella serietà dei suoi giocatori. Così facevano anche gli olandesi nell'epoca d'oro.*

In campo, malgrado le luci discrete dei night e le notti accorciate dalle bevute, i belgi corrono e sudano con rinnovato impegno: paiono distesi e contenti. Naturalmente, il risultato di Barcellona ha influito, e parecchio: forse i ragazzi di Thys non avrebbero mostrato tanta voglia di discoteca se avessero buscato sodo nella partita inaugurale.

Martedì però un episodio malaugurato ha rischiato di far svanire l'allegria. Jean-Marie Pfaff, il portiere titolare, per poco [illegible] è annegato [illegible] piscina dell'albergo di Elche. «Ho visto [illegible] morte in faccia» *ha dichiarato Pfaff. L'estremo difensore nuota piuttosto male, stava scherzando in piscina [illegible] Jan Wauters, un radiocronista belga.*

«Mi ha spinto giù ed io ho fatto altrettanto con lui, ma con mia grande sorpresa non [illegible]» *ha raccontato il radiocronista. In aiuto di Pfaff si sono lanciati in acqua i compagni che sono riusciti a riportarlo a galla.*

c. co.

Stein promette una squadra diversa domani col Brasile

La Scozia [illegible] Jordan

SOTOGRANDE — Gli agenti [illegible] Guardia Civil, con i mitra spianati e con la lucerna rovente sotto il sole, hanno ieri impedito quasi del tutto i contatti tra la stampa e il «clan» dei calciatori scozzesi, acquartierati a Sotogrande, presso Gibilterra, cento chilometri da Malaga. Il commissario tecnico Jock Stein [illegible] ricevuto pochi intimi e ha annunciato due o tre cambiamenti nella squadra che domani affronterà il Brasile a Siviglia.

Stein non ha fatto nomi, ma si pensa che Jordan, in panchina l'altra sera nel match del 5-2 sulla Nuova Zelanda, verrà schierato in attacco, magari come unica punta, e che la difesa verrà infoltita, sacrificando però il libero McGrain, deludente e distratto contro la Nuova Zelanda.

A proposito del 5-2 con i neozelandesi, Stein ha chiarito che la Scozia ha schierato una formazione speciale per quel match, senza nessun accorgimento difensivo, impegnata soltanto a fare dei gol: *«Ma non è stata quella la vera Scozia, la Scozia che vedrete contro il Brasile e l'Unione Sovietica»*, ha detto, quasi minaccioso.

I giocatori scozzesi fanno del golf e del nuoto, più che del football, visto che gli impianti del loro albergo favoriscono una pratica di certi sport e non di certi altri. Si lamentano del caldo, dicono che possono qualificarsi, ripetono con il loro commissario tecnico che la partita decisiva non è quella di venerdì contro il Brasile, bensì è quella di martedì prossimo contro l'Urss: *«Per noi, quella è la vera finale di Coppa del Mondo».*

[illegible] IL CALCIATORE SOVIETICO Idiatullin, difensore, finora riserva, è stato sottoposto ieri a Marbella a cure speciali al ginocchio sinistro. Idiatullin si era infortunato [illegible] fa.

«La Stampa» in Spagna

Per gli sportivi al seguito della squadra azzurra in Spagna «La Stampa» è in vendita a Vigo presso le seguenti rivendite:

1 - ESPANA c/ Marques de Valladares
[illegible] - PRENSA MUNDIAL c/Velazquez Moreno n.20
[illegible] - ADELA DE LA TORRE c/ Capitan Carrero n. 14
4 - JOSE RAMON GARCIA c/ Paseo de Alfonso XII
5 - ADELINO RODRIGUEZ [illegible]URAN c/ Pizarro n. 70
[illegible] - «CAMELIAS» «ELIA SAN MARTIN» c/ Camelias n. 137
7 - RODRIGO INSUA BALADO c/ Garcia Barbon
[illegible] - T[illegible] VILA c/ Alfonso XIII n. 1
[illegible] - JOSE LOPEZ PEREZ «ARBOLES» K. LUCES DE AMERICA c/ Av.da de Castedos
10 - VELOSO c/ Plaza de America
11 - VENTA-PRESS c/ Coruna n. 54
12 - «CARRAL» MARIO FERNANDEZ c/ Carral n. 32
13 - Ma. VIDAL VALCARCEL «MUELLE» c/ Estacion Maritima
14 - EDELMIRO c/ Plaza de Espana s/n.
15 - HOTEL BAHIA DE VIGO c/ Canovas del Castillo
16 - HOTEL CIUDAD DE VIGO c/ Concepcion Arenal
17 - HOTEL SAMIL Playa Samil
[illegible] - PARADOR NACIONAL Bayona

A Pontevedra, sede del ritiro della Nazionale, i punti di vendita sono:

1 - PAREDES c/ Benito Corbal n. 1
2 - DOLORES GARCIA c/ Peregrina n. 17
3 - MANUEL FARINA c/ Av.da de Salvador Moreno n. 5
4 - GARCIA MONTES c/ Riestra n. 34
[illegible] - LA TOJA «HOTEL LA TOJA»
[illegible] - PARADOR NACIONAL CASA BARON

«La Stampa» è inoltre in vendita in tutte le città in cui si svolgono le partite della prima fase del campionato.

La società blucerchiata è la più attiva nelle trattative e guarda con interesse al mercato «spagnolo»

Eder rientra nei sogni della Samp

L'Atletico Mineiro vuole due milioni e mezzo di dollari - La Fiorentina sembra avvantaggiata sulla Roma nella corsa per Schachner - [illegible] Giordano la Juventus ha offerto (vanamente) Galderisi, Osti e Prandelli - Al Torino piace Parpiglia (Campobasso) - Molte novità [illegible] i direttori sportivi

Il brasiliano [illegible] è richiesto [illegible] Sampdoria neopromossa

MILANO — Schachner ha detto no alla Sampdoria ed allora la [illegible] blucerchiata si è rivolta al grosso mercato «spagnolo» chiedendo Eder, il brasiliano dell'Atletico Mineiro che lunedì scorso ha dato un saggio della sua potenza di tiro da lontano. Pronta la richiesta: due milioni e mezzo di dollari. Se ne riparlerà, [illegible] che perché l'Atletico Mineiro verrà in tournée in Italia [illegible] primi [illegible] agosto, ma ovviamente l'eventuale contratto deve essere definito entro il 31 luglio.

La Sampdoria, che ha pur sempre un Vierchowod da definire (tenendosi Guerrini, o sposta l'ex viola a terzino, oppure lo cede), resta al centro dell'attenzione del calcio-mercato, essendo una delle poche società pronte a tirare fuori un bel pacco di quattrini, a differenza delle altre, tutte impegolate in strani giri senza capo nè coda.

Fiorentina — La Roma, [illegible] esempio, per avere Schachner ha opzionato il barese Iorio, ma Previdi si [illegible] sentito rispondere [illegible] Lucchi che [illegible] Cesena, seminal, interessa [illegible] spallino Bergossi. Ebbene, Govoni, d.s. della Spal, ha prontamente chiesto [illegible] miliardo e mezzo, che la Roma in questo momento non può spendere avendo grossi problemi di gestione. Bergossi piace anche al Milan, tanto è vero che ieri Govoni e Ramaccioni si sono parlati a lungo prima che il baffuto «vice» di Farina si spostasse poi in una stanza dell'Hilton per discutere con Landini sul destino di Z[illegible], un portiere che piace a molti.

Ecco perchè a questo punto la Fiorentina sembra avvantaggiata nella corsa verso Schachner. Lo ha confermato anche il nuovo allenatore dei romagnoli, Bolchi.

Attorno a Schachner, autore di 9 gol nella passata stagione, si sta facendo un gran polverone e c'è anche chi [illegible] «offende». Come Boninsegna, ad esempio, lanciatosi anima [illegible] portafogli nel Mantova: *«Chissà quanto sarei costato io che segnavo anche [illegible] di [illegible] gol per anno e poi mi sentivo dire che il mio campionato era stato quasi fallimentare»*.

Fatto è che la Fiorentina sta insistendo forte per Schachner e ieri il [illegible]. viola, Tito Corsi, si è lasciato sfuggire questa frase: *«Uno per quest'anno ed un altro per la prossima stagione»*, vale a dire l'austriaco subito e Giordano, scontata la squalifica, dopo. Corsi, accompagnato dal segretario Righetti e dal nuovo vice di De Sisti, Orlandini, si è incontrato con i dirigenti della Lazio.

Sembra che in precedenza ci sia stato un incontro fra Boniperti e Casoni: la Juventus avrebbe offerto in prestito Galderisi, Osti e Prandelli, [illegible] quando [illegible] Lazio ha chiesto anche un forte conguaglio, la società bianconera si è tirata indietro. La Fiorentina, invece, ha offerto una somma sostanziosa di anticipo, facendo un ragionamento basato su un capitale immobilizzato per quindici mesi, vale a dire a quando si concluderà [illegible] squalifica di Giordano. In pratica, Pontello darebbe alla Lazio tre giocatori come Bruni, [illegible] e Manzo, più il [illegible] tante di cui si è detto. Casoni ha valutato Giordano quasi quattro miliardi.

Sfogato — Quando sembrava che la Juventus avrebbe lasciato il forte ventunenne [illegible] Cesena, ecco che [illegible] perti, ovviamente su suggerimento di Trapattoni, ha cambiato idea e ha lasciato capire a Lugaresi, col quale si è incontrato nei giorni scorsi, che intende riscattarlo. La Juventus, fra l'altro, si è ripresa Bruno dall'Atalanta e confermerà anche Osti in previsione dei molti impegni stagionali, a meno che alcuni di questi giocatori [illegible] vengano girati alla Sampdoria per Vierchowod.

Parpiglia — E' un giocatore quasi sconosciuto, ma al Torino piace. [illegible] chiama Carmelo Parpiglia, ha vent'anni, è di Brancaleone e gioca nel Campobasso, neo promosso in B. Pietro Aggradi, d.s. dei [illegible] sanniti, ha chiesto [illegible] milioni per la comproprietà.

Direttori sportivi — Molte novità sul fronte dei direttori sportivi: Sogliano [illegible] Parma, Borea al Catania, Davið al Bologna, [illegible] dimenticare negli altri settori il ritorno di Reverchon [illegible] sua Pro Vercelli, [illegible] società che intende potenziarsi.

Giorgio Gandolfi

Larrosa è del Pisa

PISA — Il Pisa ha acquistato il secondo straniero, dopo il danese Klaus Berggren. Si [illegible] dell'uruguaiano Jorge Washington Caraballo Larrosa, 21 anni, centrocampista del Montevideo Danubio.

Primo il campione del mondo degli inseguitori, Bondue

Nel prologo del Midi Libre battuto Moser, ok Battaglin

CARCASSONNE — *Per meno [illegible] un secondo e mezzo (che non è poi un ritardo insignificante, sulla brevissima distanza di un chilometro e 900), Francesco Moser ha perduto la possibilità di indossare subito la maglia giallorossa [illegible] leader del Midi Libre, corsa a tappe di cinque giorni, cominciata con un cronoprologo vinto dal campione del mondo dell'inseguimento: Alain Bondue è anche un ottimo stradista (ricordate la sua interminabile fuga nella Milano-Sanremo e il suo secondo posto in via Roma?) e ha preceduto di appena 8/10 Jean-René Bernaudeau, l'ex gregario di Hinault che si è aggiudicato le ultime due edizioni, alla media di 46,588.*

Morandi è finito quarto, dopo Moser. Accettabile la prova di Battaglin, piuttosto emozionato sulla pedana di lancio: il campione vicentino, che riprendeva dopo due mesi e mezzo a causa del grave infortunio di Act Catena, ha pedalato in scioltezza perdendo 16" dal vincitore. «Tutto bene — ha detto Giovanni — anche perchè debbo correre con una protezione di gommapiuma sulla spalla per attenuare la botta di un'eventuale caduta». Battaglin spera di trovare qui la forma e il morale per il T[illegible] [illegible] France. Ieri, all'ultima curva sono caduti, ma senza conseguenze, Amadori e Chinetti.

Bondue sarà scalzato probabilmente fin da oggi dalla prima posizione di classifica. E' infatti in programma una tappa con tre salite: [illegible] arriverà a Millau. E le tre frazioni successive sono ancora più severe. **c. v.**

Cronoprologo: *1. Bondue (Fra) km 1,900 in 2'26"82, media km/h 46,588; 2. Bernaudeau (Fra) a 82/100; 3. Moser a 1"40; 4. Morandi a 1"60; 5. Yates (Ing) a 2"03; [illegible]. Torelli a 3"72; 14. Bontempi a 4"05; 18. Mantovani a 4"63; 31. Masciarelli a 6"95; 34. Salvietti a 7"04.*

Giovanni Battaglin

NOTIZIE FLASH

• Il veneto Mariuzzo ha vinto in volata la seconda tappa del giro ciclistico d'Italia per dilettanti, la Treviso-Verona di 135 chilometri. L'umbro Cesarini ha strappato al marchigiano Boccarossa la maglia rosa-nera di leader.

• Per i quarti [illegible] finale della Coppa Davis gli Stati Uniti scenderanno in campo con McEnroe, Teltscher.

• Dovrà rimanere in ospedale a lungo Ambrogio Bona. Il campione di rugby rimasto coinvolto in un incidente, sabato scorso, a Scandicci, [illegible]a periferia di Firenze. A Bona è stata [illegible] la frattura di una vertebra.

OGGI in TV

RETE 3

Ciclismo: 10,45 tappa Giro d'Italia dilettanti.

Confermato in B il Campobasso

FIRENZE — Sarà il Campobasso a disputare la «B». I ricorsi della Nocerina e della Virtus Casarano, contro i risultati delle partite [illegible] 23 maggio scorso del girone B della C1 (Campobasso vincitore a tavolino sulla Virtus Casarano e pareggio confermato per Campania-Nocerina), sono stati respinti dalla Disciplinare di [illegible] C.

Nocerina e Campobasso avevano chiuso a pari punti (45), dietro all'Arezzo (47). Avrebbero dovuto disputare lo spareggio, ma il giudice sportivo, [illegible] prima istanza, su ricorsi del Campobasso e della Nocerina [illegible] assegnato la vittoria [illegible] Campobasso per la partita con la Virtus Casarano.

Alcuni interventi sulle monoposto potrebbero proteggere meglio i piloti

F. 1 più sicura: basterebbe poco

La prevista riduzione di peso aggraverà la situazione - Dispositivi per riaccendere i motori

Struttura resistente anteriore collegata alla paratia del motore

Sistema di avviamento che garantisca la rotazione del motore per almeno 30 secondi

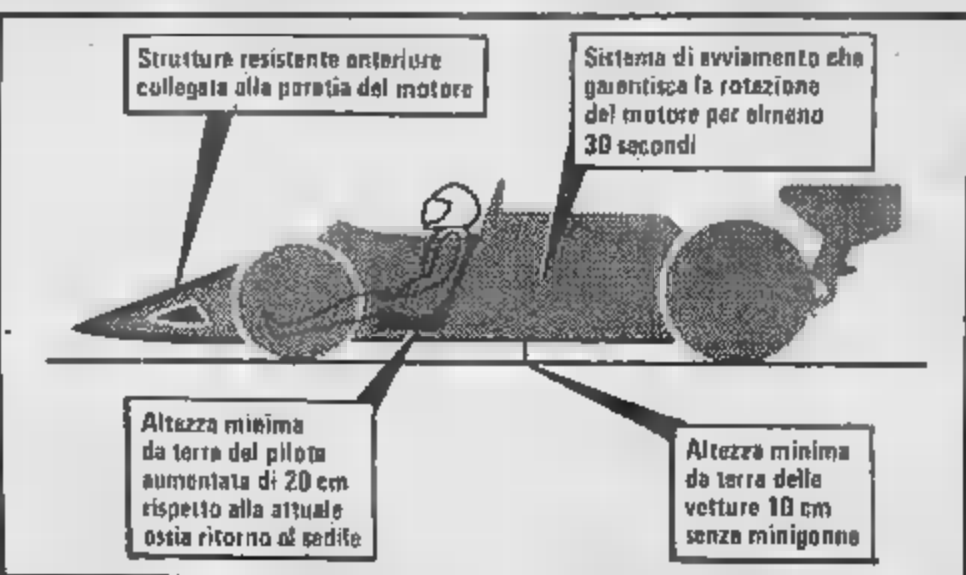
Altezza minima da terra del pilota aumentata di 20 cm rispetto alla attuale ossia ritorno al sedile

Altezza minima da terra delle vetture 10 cm senza minigonne

In Formula Uno c'è stata [illegible] vittima, il giovanissimo Paletti, ad un mese dalla scomparsa di Villeneuve. Ma è inutile ricorrere ai soliti falsi moralismi, come chi si ricorda delle corse solo quando «ci scappa il [illegible]», per dire che [illegible] bisogna immolare giovani vite sull'altare della velocità.

Vorremmo fare un discorso puramente tecnico sulla sicurezza, tenendo presente che, in una competizione di velocità al massimo livello, il pericolo esiste comunque. Il fatto è che questa sicurezza che tutti (costruttori, piloti ed [illegible]ità sportive) dicono di volere a parole, viene ignorata nella realtà dei fatti.

Proprio in questi giorni si sta sigiando (o è già sigiato) [illegible] nuovo accordo-pateracchio destinato a salvare sia i motori Cosworth che quelli turbo, grazie al quale il peso delle vetture dovrebbe scendere a 560 o 530 chili. Come è possibile che così le auto diventino più sicure, proprio non sappiamo.

A noi sembra che se avessero invece deciso di arrivare a 600 chili, obbligando ad usare il [illegible] in più per realizzare una robusta struttura che protegga il pilota nella parte anteriore, si sarebbe potuto parlare veramente di sicurezza. E se nel contempo avessero abolito una volta per tutte le minigonne rigide, che sono anche peggio di quelle mobili di prima, la sicurezza ne avrebbe guadagnato ancora di più.

[illegible] si potrà anche parlare di limitazioni di cilindrata e altro ancora. Ma è stato dimostrato molte volte nella storia dell'automobilismo sportivo che una semplice limitazione sul motore [illegible] serve a ridurre la velocità o il rischio, perché proprio nella ri[illegible] di maggiori prestazioni sta lo stimolo della competizioni.

Il rischio si riduce costruendo macchine con un livello accettabile [illegible] robustezza, installando dei veri avviamenti automatici che consentano sempre di far ripartire il motore; ultimamente abbiamo visto che se il propulsore si ferma in corsa non si riesce più a metterlo in moto. La macchina rimane bloccata in pista con pericoli gravissimi.

E' possibile ridurre i rischi [illegible] F.1 se c'è la volontà di farlo. Secondo noi, bisognerebbe aumentare la visibilità sulle monoposto onde permettere al pilota di vedere meglio cosa succede davanti a [illegible]. Sono piccole [illegible] suggerite [illegible] buon senso.

Gianni Rogliatti

Oggi i funerali di Paletti

MILANO — E' atterrato ieri all'aeroporto milanese della Malpensa l'aereo proveniente da Montreal con la salma di Riccardo Paletti, il pilota di [illegible] anni dell'«Osella» che ha [illegible] la vita nel tragico incidente verificatosi [illegible] partenza del Gran Premio del Canada, domenica.

Con lo stesso aereo [illegible] rientrati [illegible] Italia anche i genitori del giovane pilota.

I funerali del pilota dell'Osella si svolgeranno oggi [illegible] 15, con partenza dall'abitazione milanese di via San Vito.

Da domani [illegible] domenica nuoto [illegible] Verona

«Sette Colli» super con il divino Gaines

Tre o quattro sovietici di prima grandezza (il ranista olimpionico Julpa, il [illegible] Krasiuk, il delfinista Markovski, la ranista Bucelite, [illegible] notevole progresso), la prodigiosa pattuglia dei liberisti svedesi (Johnansson, Holmertz, Soderlund, Lejdstrom), due polacchi di punta (i mististi Gorki e Ceopek), i migliori ungheresi (con Wladar, olimpionico di dorso), la solita dorsista rumena Bunaciu, qualche tedesco Est, qualche buon francese e tutta l'élite italiana al completo faranno da paggi a re Rowdy Gaines da domani a domenica a Verona nel classico Trofeo Sette Colli di nuoto.

Trofeo classico e stavolta molto più promettente che nelle ultime edizioni: la data è ben meglio centrata rispetto all'avvenimento «clou» della stagione, i mondiali di Guayaquil di inizio agosto; dato che per quasi tutti sufficientemente, comunque, per gli azzurri le gare di questo periodo varranno da selezione per la composizione delle squadre da inviare in Equador.

In più c'è Gaines, appunto: probabilmente il miglior nuotatore del pianeta terra attualmente in attività, in concorrenza col sovietico Salnikov, con la delfinista Meagher e con [illegible] ranista Gewenigar. Certamente più personaggio degli altri tre e col merito in più di essere specialista delle gare più affascinanti, quelle [illegible] velocità a crawl. Ricchissimo, intelligente, simpatico, il ventitreenne Rowdy [illegible] ritirò dal nuoto un [illegible] fa, dopo aver migliorato i primati del mondo dei 100 e 200 s.l.: ora ha ripreso, stupendo un po' tutti, puntando a vincere quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi [illegible] Los Angeles.

Una personalità ad hoc per lanciare il meeting veronese, per dare brividi che stimolino gli azzurri al meglio, [illegible] caccia ad un posto per Guayaquil: ai mondiali andranno i primi classificati italiani di ogni gara. **g.mcn.**

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Paradolfo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 360 DEL 23-12-1981

Bloccato da 2 anni l'apparecchio per la cura dei tumori

La lentezza burocratica è contro l'acceleratore

Dopo la denuncia de «La Stampa» il grave ritardo discusso nell'assemblea dell'Usl - La licenza è tardata 14 mesi

L'acceleratore lineare acquistato dall'Ospedale Molinette nell'80 entrerà in funzione ben che vada nel maggio-giugno 1983. L'ha detto l'assessore municipale alla Sanità, Aldo Olivieri, nella funzione di presidente del comitato di gestione della [illegible] Torino 1-23, ieri sera durante l'assemblea dell'ente, rispondendo ad un'interrogazione de, firmata [illegible] Valente e Galotti, che riprendevano [illegible] denuncia fatta da *La Stampa*: «*L'acceleratore lineare per la cura* [illegible] *tumori bloccato da due anni manca un visto*».

«*La storia* [illegible] *lunga* — ha spiegato Olivieri —, *risale* [illegible] *una delibera del giugno di due anni fa, quando venne deciso l'acquisto che divenne esecutivo nel successivo luglio. C'era però bisogno di locali adatti* [illegible] *per sistemarlo, le Molinette chiesero la licenza edilizia che venne sottoposta al giudizio del Comitato regionale opere pubbliche (Crop). Il parere favorevole* [illegible] *arrivato tardi, solo nel settembre del* [illegible] [illegible] *marzo di quest'anno sono stati appaltati i lavori, divenuti anch'essi esecutivi in questi giorni, quindi il bunker per l'acceleratore lineare sarà terminato solo a metà del prossimo* [illegible]. *Purtroppo i tempi tecnici sono quelli che sono*».

I de Valente e Galotti non sono rimasti molto soddisfatti dalla risposta. «*Già nel '79* — ha ricordato Valente — *il collega Galotti, come consigliere della circoscrizione S. Salvario, aveva presentato un'interrogazione al quartiere. L'argomento quindi* [illegible] *vecchio. L'unico elemento che emerge* [illegible] *chiarezza è che l'acceleratore è stato comprato, pagato e immagazzinato ben prima che partisse l'appalto per il bunker che l'avrebbe dovuto ospitare. Come è possibile che accadano queste cose? Eppure la vicenda dell'acceleratore lineare non è l'unica: al Martini di via Tofane da anni giace in un ripostiglio un apparecchio termovision per le mammografie. In altri magazzini vi sono attrezzature per il reparto* [illegible] *emodinamica delle Molinette. In almeno tre casi dunque* [illegible] *stati effettuati acquisti incauti per apparecchiature che costano miliardi e che se rimarranno ancora* [illegible] *un angolo saranno superate da strumenti più moderni*».

Galotti ha rincarato la dose: «*E' davvero uno scandalo* — ha detto — *che una città come Torino, dove si sprecano miliardi (per esempio per coprire lo stadio), sia così poco sensibile ai malati* [illegible] *cancro*».

Ad entrambi ha replicato Olivieri: «*Nessuno scandalo, sono i tempi della burocrazia. Le richieste dell'acceleratore e* [illegible] *licenza edilizia per il bunker sono partite insieme, purtroppo la licenza è arrivata 14 mesi dopo. Certo c'è* [illegible] *riflettere, ma è una riflessione che dobbiamo fare tutti insieme*».

«*E no* — ha concluso con una punta di polemica Valente —, *tutta questa vicenda* [illegible] *avvenuta fra il 1979 e oggi: le responsabilità* [illegible] *quindi ben individuate*».

Salute e droga

Sono cominciate ieri al liceo Einstein, via Pacini 28, [illegible] due giornate di studio organizzate dall'assessorato regionale alla Sanità per [illegible] operatori delle Usl. Vi partecipano anche rappresentanti degli ordini professionali dei medici e farmacisti, operatori degli [illegible] locali, insegnanti, operatori sociali.

Altre riunioni si [illegible] svolte nei «quadranti» di Alessandria, Novara, Cuneo. Qui ieri [illegible] preso il via una serie di conferenze sull'educazione sanitaria. Il ciclo è coordinato da Mario Carzana dell'assessorato alla Sanità.

Alla elementare Anna Frank di Druento

Non porta la figlia a scuola: diffidata

La bambina [illegible] handicappata e la madre non la ritiene pronta per le medie - Sarà denunciata?

Una madre, che si è rifiutata di presentare la figlia handicappata agli esami [illegible] *licenza elementare, ha ricevuto dai vigili urbani un'intimazione a condurre la bambina stamani a scuola, pena una denuncia alla magistratura.*

E' l'ultimo atto di [illegible] *storia delicata che vede Maria Antonietta Ricci, strada Pagliere 3/5, Druento, impegnata* [illegible] *in una singolare lotta con le autorità scolastiche.*

«Non voglio che mia figlia Elena, che ha [illegible] anni, venga promossa alla prima media: [illegible] sarebbe in grado di frequentarla [illegible] profitto, per la sua menomazione, e verrebbe privata anche dell'insegnante [illegible] appoggio».

Negli ultimi mesi Elena ha fatto alcuni progressi: «Mi sto accorgendo che sia maturando, che sia acquisendo maggior controllo e vivacità, anche nello studio è migliorata ma non [illegible] ancora pronta [illegible] affrontare le medie».

La signora Maria Antonietta ha dunque interpellato la direttrice della scuola elementare Anna Frank di Druento, dove la bambina frequenta la quinta. «Mi hanno detto [illegible] non la potevano bocciare, che secondo loro era pronta per il salto verso la classe superiore e hanno anche aggiunto che nelle quinte dell'anno prossimo non ci sarebbe più stato posto per questioni di sovraffollamento».

Non si è arresa. Si è messa alla ricerca di una soluzione alternativa e ha trovato [illegible] *istituto privato, retto* [illegible] *suore missionarie, dove Elena potrebbe l'anno venturo frequentare nuovamente la quinta:* «Anche la bambina ha mostrato di gradire questa soluzione: quando l'ho portata a visitare la nuova scuola era allegra e serena».

Così ieri la donna, impiegata in una ditta di stampaggi, ha deciso di tenere Elena a casa, non presentandola agli esami. La direttrice, preso atto [illegible] *dell'assenza, ha denunciato* [illegible] *fatto ai vigili urbani che ieri sera si* [illegible] *presentati in casa Monteleone* [illegible] *la diffida: la bambina deve sostenere gli esami.*

La madre, affranta, si è chiesta [illegible] *fare:* «Debbo portare a scuola mia figlia, farla promuovere e rischiare che l'esperienza delle medie interrompa i lenti progressi che mi sta mostrando? O non sarà meglio, per il bene di Elena, andare contro [illegible] legge?». [illegible] *donna si consulterà stamani con il provveditore agli studi di Torino.*

Il sanguinoso episodio è accaduto a Volpiano, pochi giorni prima del Natale 1980

Rapinatori in un bar uccidono un cliente Dopo due anni i carabinieri li smascherano

Il presunto sparatore è già in carcere; il complice, per il momento, si è [illegible] - Nei loro confronti il giudice ha già emesso ordine di cattura - La vittima, colpita [illegible] testa, stava attendendo l'arrivo di un amico

Due anni fa, il 21 dicembre 1980, alle prime luci dell'alba, nel reparto di neurochirurgia delle Molinette, moriva, dopo una notte d'agonia, Pasqualino Catanzariti, [illegible] anni. Era stato ferito alla [illegible] da un colpo [illegible] pistola sparato da un rapinatore che con un [illegible] plice aveva tentato una rapina nel bar di corso Regina Margherita a Volpiano.

Ieri, a conclusione di difficili indagini, i carabinieri sono riusciti ad acciuffare [illegible] responsabile dell'omicidio e ad identificare il complice. Il riserbo più assoluto circonda, per ora, l'operazione condotta dal comandante della stazione di Volpiano, maresciallo Bussolini, e dal capitano Montefiori che dirige la compagnia di Chivasso. La notizia non [illegible] smentita dai militari che però non hanno fornito particolari, né l'identità dell'arrestato e del ricercato. Pare comunque certo che responsabili dell'omicidio siano due tossicomani, come si [illegible] ipotizzato sin dall'inizio.

Pasqualino Catanzariti viveva a Volpiano in via Milano 6 con i genitori e le due sorelle più giovani, Elisabetta e Mariella. Il giovane lavorava come autista alla «Arcco» e giocava come centrocampista nella squadra di calcio del Mathi.

Quel tragico 21 dicembre, il Catanzariti, verso le 21,30, attende l'amico e compagno [illegible] squadra, Ugo Cena, nel bar-tabaccheria di Osvaldo Microscopio, [illegible] anni, in [illegible] Regina Margherita. Il barista e il cliente stanno chiacchierando tranquillamente senza badare a due ragazzi seduti [illegible] un tavolino che [illegible] alzano all'improvviso, [illegible] per uscire. Sulla porta, però, uno dei due avventori si volta [illegible] scatto, spiana la pistola e intima: «*Fermi, è una rapina. Fuori i soldi*».

Il Microscopio e il Catanzariti, che ha un braccio ingessato per un infortunio di gioco, accennano una reazione mentre dal retro arriva la moglie [illegible] Microscopio, Marilena Artero, 37 anni, che, accortasi di ciò che sta avvenendo, incomincia ad urlare. I banditi perdono la testa e quello armato incomincia a sparare all'impazzata.

I proiettili frantumano bottiglie e specchi, il barista è ferito leggermente ad un'orecchio e alla fronte mentre Pasqualino Catanzariti crolla con la testa trapassata da un proiettile. I passanti e alcuni inquilini della [illegible] accorsi al rumore degli spari, fanno appena in tempo a vedere una «Lancia [illegible]», targata Vercelli, che si allontana con i due rapinatori.

Nel frattempo, nel bar arriva Ugo Cena, trova l'amico in una pozza di sangue, partecipa [illegible] primi soccorsi e accompagna il Catanzariti all'Astanteria Martini a Torino, da dove viene poi trasferito alle Molinette. I sanitari [illegible] prodigano per salvarlo, [illegible] ferita [illegible] devastante e, dopo alcune [illegible] Pasqualino Catanzariti muore senza riprendere conoscenza.

[illegible] elementi [illegible] mano ai carabinieri per arrivare ai responsabili dell'omicidio appaiono subito inconsistenti e già si parla [illegible] un delitto che rimarrà senza colpevoli. Invece, oggi, due anni dopo, i militari, indizio dopo indizio, sono riusciti a raccogliere prove sufficienti per fare spiccare dal magistrato che segue le indagini, il dott. Marabotto, due ordini di cattura.

Beppe Minello

L'hanno ammazzato a 25 anni senza un perché

Pasqualino Catanzariti era un valido calciatore della squadra del Mathi

Pasqualino Catanzariti

Pasqualino Catanzariti aveva trascorso il suo ultimo pomeriggio a spasso per il centro di Torino [illegible] ricerca dei doni [illegible] Natale. In particolare, ne voleva trovare uno bellissimo per il nipotino, figlio del fratello Franco, di cui era anche padrino. [illegible] famiglia per lui era tutto; anzi, aveva confidato [illegible] Francesca, 57 anni: «Non mi sposerò mai, non posso allontanarmi [illegible] voi, [illegible] lo sopporterei».

Nella [illegible] stanza, dove gli amici e le sorelle [illegible] fatto entrare, quasi di soppiatto, il cronista [illegible] non turbare la madre distrutta dal dolore, erano ammucchiati tutti gli hobby e gli amori [illegible] Pasqualino: [illegible] chitarra, i dischi [illegible] Olivio Diaz e Fernando Bar e le coppe e i trofei conquistati in anni e [illegible] passati a giocare al calcio in tante squadre di periferia. [illegible] il [illegible] che, il giorno in cui spirava il suo centrocampista, vinceva per 5 a 2 contro il Bertolini Villanova.

Proprio i compagni [illegible] squadra erano stati i primi ad accorrere alla notizia del ferimento [illegible] Pasqualino. Insieme guardavano le foto dell'amico, ripreso nelle amichevoli giocate con il Torino. Una, in particolare, era l'orgoglio del Catanzariti: quella in [illegible] era ritratto mentre contendeva il pallone a Paolino Pulici, attaccante della squadra granata.

La famiglia del giovane [illegible] originaria di Platì, in provincia [illegible] Reggio Calabria. Il padre Domenico era arrivato a Torino [illegible] '55 e, due anni dopo, [illegible] stato raggiunto [illegible] [illegible] glie con i primi figli. Domenico Catanzariti non amava però [illegible] metropoli e, dopo qualche tempo, si sistemò a Volpiano. Ad uno ad uno, tutti i membri [illegible] famiglia si sono sposati, tranne Pasqualino e le due sorelle minori.

Quella sera, il giovane, prima di morire, aveva a lungo scherzato e giocato [illegible] la figlia del barista che voleva incidere il proprio [illegible] [illegible] gesso che portava al braccio. «La bambina, invece — [illegible] il fratello Franco — scrisse solo bye-bye a Pasqualino, divertito, le chiese "Ma ti chiami così?". [illegible] successe il finimondo».

Montanaro, 150 operai da ottobre senza paga

Sono stati posti in cassa integrazione a settembre, ma pare che la pratica non sia regolare

Parlando [illegible] crisi l'attenzione [illegible] rivolta generalmente ai grandi complessi industriali senza considerare che anche i dipendenti delle piccole e medie industrie sono assoggettati agli stessi problemi a volte maggiori. Così [illegible] accadendo ai 150 dipendenti, prevalentemente donne, della ditta Ca[illegible] di Montanaro che confeziona principalmente fodere per sedili di automobili.

Una considerevole parte della produzione è destinata [illegible] vicino stabilimento Lancia di Chivasso. I dipendenti della Carauto lamentano la grave situazione in cui [illegible] trovano da circa un anno: messi in Cassa integrazione [illegible] settembre scorso, non hanno più percepito né stipendio né tanto meno i fondi a loro spettanti. Nel dicembre dell'81 era stata richiesta al Cipe l'autorizzazione per ottenere la Cassa integrazione, ma, a quanto risulta il decreto non [illegible] stato firmato.

«*Incuria, complicazioni burocratiche o mancanza di fondi?*» si chiedono i dipendenti. «*Ma i lavoratori non hanno tutti gli stessi diritti?*». La situazione è allarmante, specie per quelle famiglie dove marito e moglie [illegible] trovano nelle stesse condizioni. Oltre a contestare questa insostenibile situazione nel corso di una assemblea le maestranze hanno lamentato anche la mancata applicazione dell'accordo per la rotazione sul lavoro all'interno della fabbrica, accordo avvenuto durante le prime fasi della crisi.

Da allora soltanto quaranta dipendenti si sono alternati nella rotazione provocando malcontento con le altre operaie. Per attirare l'attenzione sul caso della Carauto saranno indette nei prossimi giorni manifestazioni di protesta e scioperi affinché vengano rispettate le richieste sull'accordo per la rotazione ed anche per ottenere un anticipo sulla liquidazione.

Susa: il sindaco dà le dimissioni

Dopo Chiusa San Michele e Gravere, anche a Susa ha presentato le dimissioni il primo cittadino. Per motivi di salute il prof. Leone Moliano ha lasciato l'incarico sia da sindaco sia da consigliere comunale. Il posto vacante di consigliere dovrebbe venire occupato da Carlo Bergera mentre per la poltrona di primo cittadino viene ventilato il nome dell'attuale assessore alla sanità, prof. Renato Montabone.

Il concertone

Ha avuto grande successo il Concertone vocale organizzato a Settimo dalla corale «Sette Torri» per raccogliere fondi da versare al Comitato Gigi Ghirotti. Il ricavato, 4.403.810 lire è stato versato ieri a «Specchio dei tempi».

«Sono una drogata non voglio vivere»

Il drammatico messaggio su un biglietto lanciato dal treno a Pinerolo - Mistero sull'autrice

«Non so ancora quando e nemmeno come, ma presto lascerò questa terra, questa vita che i miei genitori mi hanno dato». *Con queste parole s'inizia* [illegible] *drammatico biglietto scritto da una ragazza di 17 anni e lanciato dal finestrino di un treno in transito alla stazione di Pinerolo «sperando — è scritto — che qualcuno lo trovi; vorrei tanto che serva a qualche ragazzo o ragazza nelle mie condizioni».*

Parole dettate da una disperazione ormai incontrollabile che sta spingendo una ragazza a [illegible] *gesto estremo, trapelta, come lei spiega, dall'esperienza della droga. Una testimonianza, su cui polizia e carabinieri stanno indagando per accertare l'autenticità,* [illegible] *soprattutto, per scoprire l'identità dell'autrice. Una corsa contro il tempo, nella speranza che ormai non sia troppo tardi.*

«Sto scrivendo in [illegible] momento di sconforto — continua la lettera — Oggi, ultimo giorno di scuola, ho portato via, insieme, alle sofferenze patite sui libri, [illegible] la gioia di vivere. Ho portato via tutti i momenti vissuti [illegible] i miei amici che non rivedrò mai più». *Confessa di non potere continuare a vivere «sapendo che dinanzi* [illegible] *asprezze della vita sarò sola, che dovrò contare solo su me* [illegible] [illegible] *eterna lotta contro chi mi circonda».*

Il racconto del calvario, dalle prime esperienze [illegible] *l'«erba» fino all'eroina è tanto drammatico quanto terribilmente* [illegible] *a moltissimi giovani.* «Ho pregato tanto il Signore — *scrive la ragazza* — affinché mi donasse [illegible] po' [illegible] buon senso. Ciò non è accaduto e mi sono distrutta a poco a poco. Ho cominciato con il "fumo" per arrivare all'eroina. E' duro alzarti ogni mattina e sapere che dovrai fare salti mortali per procurarti un po' [illegible] "roba". Sparito l'entusiasmo iniziale che ti dà [illegible] droga, ti resta solo l'amarezza, il dolore».

La ragazza ricorda la [illegible] *infanzia con dolcezza maledicendo tutte le volte che ha desiderato crescere:* «Ora mi ritrovo qui — *conclude* — con la morte nel corpo, con l'"ero" che mi fa dimenticare il primo bacio. Non è possibile morire a 17 anni d'estate, eppure per me sarà così».

[illegible] ragazza

Tamponamento tra auto e camion [illegible] corsia per Milano dell'autostrada, tra i caselli [illegible] Greggio e di Biandrate. Susanna De Battisti, 32 anni, residente a Negrar (Verona) in via [illegible] Maria 19 [illegible] domiciliata a Torino è morta. Con lei viaggiavano su una Peugeot 104 [illegible] Albrizio, 29 anni, Torino, corso Palermo [illegible] (che era alla guida) e Giovanni Coppola, 21 anni, Torino, corso Palermo 46, e Giuseppe Marivo, [illegible] anni, Padova, via Acquette 11. Tutti sono in gravi condizioni.

Proseguiamo la pubblicazione dei docenti per le prove di Stato

Le commissioni d'esame

Proseguiamo la pubblicazione degli elenchi relativi alle commissioni degli esami di maturità:

Maturità classica

1ª Commissione — Alfieri sez. A, B, C. Alberto di Moncalieri. Presidente: Giovanni Sapia. Commissari: Gemma Rovedotti, ital.; Maria Magrini, lat. e greco; Giorgio Piovano, storia; Carlo Bongioanni, matematica.

2ª Commissione — Alfieri sez. C, D. A. Rosmini. Presidente: Bartolomeo Musso. Commissari: Giovanni Calogero, ital.; Luciana Rosso, lat. e greco; Silvana Massabò, storia; Salvatore Lavenia, matematica.

3ª Commissione — Alfieri sez. E. Valsalice sez. A, B. Presidente: Salvatore Cantafio. Commissari: Anna Maria Vaj, ital.; [illegible] Premoli, lat. e greco; Gustavo Ferrelli, storia; Rosangela Parzini, matematica.

4ª Commissione — Cavour sez. A, B, C, L. Des Ambrois [illegible] Oulx. Presidente: Luigi Brac[illegible]. Commissari: Enrica Testa, ital., Carlo [illegible], lat. e greco, Giorgiannino Roncan, storia; Angiola Ravera, matematica.

5ª Commissione — Cavour [illegible] D. Margara sez. A, B. Presidente: Guglielmo Manachino. Commissari: Maria Giuseppina Zanzottera, ital.; Augusto Desalvo, lat. e greco; Rosangela Gradaschi, storia; Annamaria Fasana, matematica.

6ª Commissione — D'Azeglio sez. A, B, C. Presidente: Francesco Marino. Commissari: Giovanni Abbate, ital.; Caterina Ricupero, lat. e greco; Lucia Faggella, storia; Vincenzo Pane, matematica.

7ª Commissione — D'Azeglio sez. C, D. Pr. Clot di Savoia. Presidente: Ezio Garuzzo. Commissari: Giovanni Grilli, ital.; Maria Battiante, lat. e greco; Gioacchino Valvo, storia; Lilia Testa, matematica.

8ª Commissione — D'Azeglio sez. E, F. Sociale. Presidente: Giovanni Dotta. Commissari: Renata Piessi, ital.; Roberto Ricciardi, lat. e greco; Luigi Losacco, storia; Pie[illegible] Romero, matematica.

9ª Commissione — Gioberti [illegible] A. [illegible] Susa. S. Giuseppe. Presidente: Eugenio Termine. Commissari: Paoli[illegible] Carena, ital.; Graziella Corda, lat. e greco; Graziella Lora Totino, storia; Anna Broccia, matematica.

10ª Commissione — Gioberti [illegible] B. Porporato di Pinerolo, Valdese di Torre Pellice. Presidente: Maria Jolanda Lo Presti. Commissari: Anna Maria Torelli, ital.; Serafino Ferraris, lat. e greco; Pasquale Giua Calabrese, storia; Antonio Radatti, matematica.

11ª Commissione — Gioberti sez. C. Sacra Famiglia. M. Fossosati di Rivoli. Presidente: Mario Tarditi. Commissari: Clelia Venza, ital.; Franca Anfossi, lat. e greco; Giuseppe Barbu, Storia; Laura Muggia, matematica.

12ª Commissione — Gioberti [illegible] D. Chivasso [illegible] Chivasso. Virgilio. Presidente: Giuseppe Massei. Commissari: Elda Bruera, ital.; Fulvio Conti, lat. e greco; Antonio Amore, storia; Renato Chatrian, matematica.

13ª Commissione — Cesare Balbo sez. A, B, di Chieri. G. Baldessano di Carmagnola. Presidente: Luigi Vittorio. Commissari: Annamaria Neri, ital.; Eginio Prina, lat. e greco; Margherita Zullo, storia; Alessandro Pinciarelli, matematica.

14ª Commissione — Botta sez. A, B, C di Ivrea. Presidente: Gaetano Rifugiato. Commissari: Luisa Baggi, ital.; Elena Ciaretto, lat. e greco; Camillo Micocci, storia; Francesca Orlando, matematica.

[illegible] Commissione — Gramsci [illegible] C, F. Presidente: Giovanni G. Turi. Commissari: Sara Cabras, ital.; Franca Migliotta, lat. e storia; Antonio Paluzzi, pedagogia; Giovanna Costa, matematica.

[illegible] Commissione — Gramsci sez. D, G. [illegible] Presidente: Rocco Cocciola. Commissari: Antonio Lamantea, ital.; Liliana D'Orta, lat. e storia; Raimonda Bresciani, pedagogia; [illegible] ria Grazia Margini, matematica.

7ª Commissione — Gramsci sez. I, L. Presidente: Bruno Costa. Commissari: Maria Antonia Costamagna, ital.; Giovanna Pietrini, lat. e storia; Gisella Dessì, pedagogia; Gabriella Della Michelina, matematica.

8ª Commissione — Gramsci sez. M, N. Presidente: Maria [illegible] Chelo. Commissari: Francesca Garoffolo, ital.; Adriana Raccone, lat. e storia; Rosa Galdi, pedagogia; Maria Monti, matematica.

[illegible] Commissione — Maria Margherita sez. A, [illegible] Ss. Annunziata [illegible] Rivarolo Canavese. Presidente: Giuseppe Bologna. Commissari: Alberto Velhiva, ital.; Maria Toscano, lat. e storia; Anna Campora, pedagogia; Paola Facconi, matematica.

10ª Commissione — Regina Margherita [illegible] C, D. Presidente: Lidia Chiri. Commissari: Donatella Fiorio, ital.; Maria Clotilde Baracco, lat. e storia; Anna Maria Viberti, pedagogia; Edoardo Esposito, matematica.

11ª Commissione — Regina Margherita sez. E, F, S. Anna. Presidente: Francesco Berardi. Commissari: Anna Maria Picariello, ital.; Aida Dell'Oglio, lat. e storia; Maria Gabriella Giamello, pedagogia; Mario Rota, matematica.

12ª Commissione — Regina Margherita [illegible] G, [illegible] [illegible] Giuseppe. Presidente: Salvatore Mazza. Commissari: Sebastiano Burgarella, ital.; [illegible] Allasia, lat. e storia; Salvatore Tommasi, pedagogia; Maria Lucia Longo, matematica.

13ª Commissione — Regina Margherita sez. I, L. Presidente: Maria Pichi. Commissari: Graziella Canna, ital.; Maria Chiara Leone, lat. e storia; Gaetano Pizzonia, pedagogia; Elvira D'Orazio, matematica.

14ª Commissione — Regina Margherita sez. M, N. Presidente: Lucia Spinelli. Commissari: Mariella Belforte, ital.; [illegible] Urso, lat. e storia; Evelina Sansonetti, pedagogia; Maria Longo, matematica.

[illegible] Commissione — Regina Margherita sez. [illegible] B, C. [illegible] le. [illegible] Anna Opera Pia [illegible] [illegible] Moncalieri. Presidente: Ivana Bianchi. Commissari: Andrea Mala, ital.; Rodolfo Truncellito, lat. e storia; Francesca Bodon, pedagogia; Pietro Campagna, matematica.

16ª Commissione — Federico Albert sez. B, C di Lanzo Torinese. Federico Albert [illegible] Chivasso. Presidente: Primo Ardito. Commissari: Danila Oppezzo, ital.; Celestino Trinchero, lat. e storia; Gabriella Florio, pedagogia; Pasquale Puglisi, matematica.

17ª Commissione — G. [illegible] Rayneri sez. A, B, C. di Pinerolo. Presidente: Cornelio Vinay. Commissari: Maria Isabella Weber Arnoulet, ital.; Maria Valetti, lat. e [illegible], Elena Bein, pedagogia; Adriana Messina, matematica.

[illegible] Commissione — G. A. Rayneri sez. D, E, F, di Pinerolo. Presidente: Livio Marguati. Commissari: Carmelo Pirollina, ital.; Silvana Cerisola, lat. e storia; Rita Prola, pedagogia; Anna Maria Cordola, matematica.

[illegible] Commissione — G. A. Rayneri sez. G, M. Immacolata [illegible] Pinerolo. La Salle. Presidente: M. Teresa Matta. Commissari: Alfonso Bassan, ital.; Aldo Chirico, lat. e storia; Teresa Torta, pedagogia; Ottorino Ciani, matematica.

20ª Commissione — Giusti sez. A, B, C. Presidente: Maria Luisa Giaglietti. Commissari: Arcangelo Rugiero, ital.; Mariangela Gisiano, lat. e storia; [illegible] Angela Molinari, pedagogia; Angelo Gandolfo, matematica.

[illegible] Commissione — Giusti sez. D. Maria Ausiliatrice sez. A, B. Presidente: Giuseppe Delloreo. Commissari: Eugenia Forni, ital.; [illegible] Oliva, lat. e [illegible]; Carla Bargoni Troili, pedagogia; Maria Assunta Comello, matematica.

[illegible] magistrale

1ª Commissione — Berti sez. A, D, F. Presidente: Bruno Salmona. Commissari: Rosina Tosco, ital.; Ettore Casu, lat. e storia; Pio Gala, pedagogia; Francesco Giarratana, matematica.

[illegible] Commissione — Berti sez. B, C, E, Moreno [illegible] Ivrea. Presidente: Antonio Cassarino. Commissari: Maria Luisa Pelaino, ital.; Anna Maria Marzano, lat. e storia; Basilia Pino, pedagogia; Giovanni Bigliani, matematica.

3ª Commissione — Berti sez. G, San Giuseppe sez. A, B [illegible] Susa. Presidente: Elio Fenata. Commissari: Rosalba Todero, ital.; Angela Boltero, lat. e storia; Mirella Balsanti, pedagogia; Annetta Gola, matematica.

4ª Commissione — Gramsci sez. A, B, E. Presidente: Vera Petrosillo. Commissari: Piera Anna Cusatino, ital.; Guido Russo, lat. e storia; Giorgio Clava, pedagogia; Giuseppe Mangano, matematica.

Maturità sperimentale

Commissione commerciale — Galilei di Avigliana e Giaveno sez. A e B. Mazzarello. Presidente: Cesare Mussini. Commissari: Lidia Vacchetto, ital.; Armanda Ciccarelli, mat.; Luciana Ugo, rag.; Cosimo Piccoli, psicologia.

Commissione [illegible] — Lagrange [illegible] Rivarolo sez. A [illegible]. [illegible] e B elettrotecnico. Presidente: Vincenzo Morelli. Commissari: Marco Delministro, ital.; Mauro Bertini, macch. fluido; Giampiero Rolando elettrot.; Filippo Troccoli, tecn. mecc.

Commissione scientifico 26 — Gramsci di Ivrea sez. E, F, [illegible] Presidente: Francesca Bianchi. Commissari: Anna Maria Albani, ital.; Antonia Bastai, mat. e fis.; Giuliano Massobrio, scienze nat.; Rosaria Di Giovine, [illegible] umane.

Commissione scientifico 27 — Gramsci di Ivrea e Caluso, sez. A - Immacolata [illegible] Pinerolo. Presidente: Salvatore Carbinelli. Commissari: Lucio Rovati, ital.; Silvio De Cristofaro, mat. e fis.; Elena Righetto, franc.; Giovanna Parisi, rag.

Maturità linguistica

1ª Commissione — Cadorna sez. A, [illegible] Pyramid. Presidente: Sergio Ceccarelli. Commissari: Carmelo Grasso, ital.; Emma Moretti, francese; Regina Ricci, inglese; Luciano Cavagnaro, fisica.

2ª Commissione — M. Vittoria sez. A, B, C, D. Presidente: Eraldo Bianchetta. Commissari: Concetta Aglieri, ital.; Maria Conti, francese; Maurizio Martorelli, inglese; Michelantonio Sena, filosofia.

3ª Commissione — E. De Rotterdam sez. A, B. Presidente: Gaetano Lo Nigro. Commissari: Piera Ariotti, ital.; Eleonora Mazza, francese; Bianca Vittoria, Gerbaz Caruso, inglese; Mario Demola, fisica.

4ª Commissione — [illegible] Teresa D'Avila sez. A, B. Internazionale [illegible] Rivoli. Presidente: Secondo Dezzani. Commissari: Maria Grazia Iozzo, ital.; Maria Alberta Sarti, francese; Giovanni Oberto, inglese; Nicola Russo, filosofia.

5ª Commissione — Virgilio sez. A, [illegible] Presidente: Renato Canesi. Commissari: Lidia Rota, ital.; [illegible] Cavaliere, francese; Silvana Gatti, inglese; Maria Chiara Gizzi, filosofia.

Maturità commerciale

1ª Commissione — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Anna. Presidente: Francesco Bitetti. Commissari: Adelaide Zaccuti, ital., Silvia Terza Santi, rag.; Calogero Nuzzo, tecnica; Costantino De Felice, finanze.

2ª Commissione — Einaudi [illegible] A, P. Presidente: Lidia Fernandez Alvaro. Commissari: Maria De Gaudenzi, ital.; Tullia Fiammozzi, [illegible]., Anna Giuzzardi, [illegible].; Rosalma Li Volsi, finanze.

3ª Commissione — Einaudi [illegible] B, F, N. Presidente: Sergio Cataldi. Commissari: Ele[illegible] Tantillo, ital.; Sandro Gros Pietro, rag.; Annamaria Borgo, tecn.; Elisabetta Berta, finanze.

4ª Commissione — Einaudi sez. C, D, Q. Presidente: Agata Sapuppo. Commissari: Adelaide Sabbatini, ital.; Lia Ferri, rag.; Ines Paolini, tecn.; Giuseppe Salvini, finanze.

5ª Commissione — Einaudi sez. E. Athenaeum sez. A, B. Presidente: Carla Lucchetti. Commissari: Matilde Maniscalco, ital.; Maria Grazia Guida, rag.; Marcella D'Addea, tecn.; Giuseppe Borio, finanze.

6ª Commissione — Einaudi sez. G. Levi sez. [illegible] B. Presidente: Luciano Cappellozza. Commissari: Giovanna Testanera, ital.; Raffaella Moolini, rag.; Claudia Guancialli-Franchi, tecn.; Caterina Chifari, finanze.

7ª Commissione — [illegible] sez. A, B. Presidente: Luciano Mossotto. Commissari: Michele Ruggiero, [illegible].; Giuseppe [illegible] Costanzo, rag.; Pier Paolo Squarotti, finanze; Giuseppe Modugno, merceologia.

[illegible] Commissione — Sella sez. C, D. Presidente: [illegible] Elena De Gregori. Commissari: Maria Grazia Bianchi, ital.; Mario Azzari, rag.; Antonio Elia, finanze; Rita Breschi, tecn.

9ª Commissione — Sommeiller [illegible] A, B. Presidente: [illegible] Amato. Commissari: Elda Godio, ital.; [illegible] [illegible]cetta Siletti, rag.; Palmira Carasso, tecn.; Lionello Savasta Fiore, finanze.

10ª Commissione — Sommeiller sez. C, D. Presidente: Pietro Cravero. Commissari: Paola Celandroni, ital.; Giuseppe Arnone, rag.; Rosa Brancato, tecn.; Odorico Gotta, finanze.

11ª Commissione — [illegible] meiller sez. E, F, G. Presidente: Rosangela Calvelli. Commissari: Livia Salvatore, ital.; Rosa Giolfrè, rag.; Valeria Cucooli, tecn.; Roberta Masi, finanze.

12ª Commissione — Sommeiller sez. A, F, ser. Presidente: Anna Maria Barba. Commissari: Camilla Giodano, ital.; Giovanna Scoglia, rag.; Lucia Barale, tecn.; [illegible] Telese, finanze.

13ª Commissione — Sommeiller sez. C, H, ser. Presidente: Adriana Loano. Commissari: Antonio Ferrara, ital.; Luigia Tartara, rag.; Valeria Fino-Nacher, tecn.; Paola De Angelis, finanze.

14ª Commissione — Sommeiller sez. B, C, ser. Presidente: Bruna Costa. Commissari: [illegible] Callegari, ital.; Giovanni Papasergio, rag.; Anna Astore, tecn.; Giuseppe Magliolo, finanze.

15ª Commissione — Sommeiller sez. D, E, ser. Presidente: [illegible] Concetta [illegible]. Commissari: Maria [illegible] Carelli, ital.; Monica Fanci, rag.; Gino Maranzana, tecn.; Anna [illegible] Accomasso, finanze.

16ª Commissione — Sommeiller sez. I, L, ser. Presidente: Lilia Boccalatte. Commissari: Vincenzo Scuggiante, [illegible]., Giorgio Grebelio, rag.; Adelaide Costantini, tecn.; Rosalba Vinci, [illegible]

17ª Commissione — Sommeiller sez. M ser. Sommeiller programmatori A, B. Sommeiller unica. Presidente: Italo Calò. Commissari: Liliana Gerardi, ital.; Giorgia Antonia Satta, rag.; Antonino Quaranta, inform.; Gesuina Murfia, tecn. *(continua)*

TRADIZIONE PIEMONTESE CON TANTI PROSELITI

Divertirsi con le bocce

In una delle società bocciofile che proliferano a Torino e cintura

Il gioco delle bocce è per il Piemonte una tradizione. Con la tipica bocciata al volo si distingue dalle altre [illegible] e i campioni che ha tenuto a battesimo sono davvero tanti; ma oltre ad [illegible] uno sport è anche un'occasione per ritrovarsi e divertirsi insieme, giovani e meno giovani.

Fra le bocciofile della città la *Montagnola* di via [illegible] Paolo è forse la più antica. Dal 1916, quando fu fondata, ha raccolto numerosi successi ed anche [illegible] ora l'agonismo non aleggia più nell'aria i campi [illegible] sempre pieni di giocatori, fra cui si fanno valere molte donne e ragazzi giovanissimi.

Ma [illegible] altro vanto della società è il ristorante, regno incontrastato [illegible] Ovidio. Qui i soci e gli amici seduti all'aperto, magari assistendo a una partita, sono perdonati se a distrarli è la famosa cucina dello chef. Altra veterana è la «Sis» che già ai primi del Novecento raccoglieva appassionati di bocce, [illegible] atletica, calcio. Poi, per «divergenze» con il regime, si sciolse e furono proprio le bocce ad avere il sopravvento quando rinacque nel '45.

In questi giorni [illegible] Parco Michelotti, sede della bocciofila, è tempo di gare notturne, cui partecipano anche i bambini di dieci anni. Intere famiglie [illegible] possono così incontrare e trascorrere una serata diversa, avendo anche a disposizione la bella terrazza del ristorante.

Privilegia invece l'attività strettamente agonistica la *Colombo* [illegible] via Sansovino, un'altra delle «vecchie», benché anche qui il ristorante [illegible] manchi. Più legati alla tradizione i soci dell'*Avvenire San Paolo*. In via Malta tra scopone, balli, mangiate all'aperto «a prezzi modici», [illegible] bra di ritrovare i personaggi [illegible] vecchia Torino che tra un bicchiere e l'altro «di quello buono» [illegible] scordano certo le amate bocce.

Da non dimenticare la *Costanza* che tra poco festeggerà i 59 anni e che deve il suo [illegible] ad [illegible] [illegible] che fu varata lo stesso giorno della sua nascita. [illegible] questo periodo sono anche stati ampliati i locali per ospitare le varie attività del gruppo tra cui una banda [illegible] bambini dai [illegible] [illegible] [illegible] anni. In [illegible] Arvier i [illegible] possono mangiare sotto un fresco [illegible] pergolato e nelle [illegible] [illegible] [illegible] giro [illegible] walzer.

Giovanissima al confronto delle precedenti la *Borion*. Ma i suoi dieci [illegible] di vita non hanno impedito [illegible] 180 iscritti di farsi onore con le bocce e di dare vita ad un piccolo centro infermieristico, a una sala [illegible] lettura e infine di imbottigliare personalmente il vino che si beve al bar. d. f.

Questa [illegible] Paolo Conte all'Alfieri

Paolo Conte è di scena stasera — per un unico recital organizzato dall'onnipresente [illegible] — alle 21,15 al Teatro Alfieri. Una novità: non si tratta del solito [illegible] certo di Paolo Conte seduto [illegible] solo al pianoforte che [illegible] conta i suoi personaggi al pubblico in un'atmosfera di poetico [illegible]. Sul palcoscenico del teatro, ci sarà infatti una [illegible] band che accompagnerà il cantautore per la prima volta.

Una chitarra, un basso, batteria e tastiere: il tutto per accompagnare un viaggio musicale [illegible] la produzione [illegible] uno dei più originali e [illegible] personaggi della musica «leggera» italiana, dalla prima ritrosa «Topolino amaranto», magari parcheggiata accanto [illegible] «Mocambo Bar», al Bartali che sale pedalando quasi [illegible] la foga che Paolo Conte ha [illegible] nella sua ultima copiosa produzione di long-playing: due [illegible] poco più di un anno, «Paris-Milonga» e il recentissimo «Appunti [illegible] viaggio».

QUATTRO LITOGRAFIE ORIGINALI DELL'ARTISTA

Martinazzi, nel rovescio

Scultore e chimico, ideatore di gioielli d'una preziosa semplicità, Bruno Martinazzi, che [illegible] sempre piega marmi e metalli ad [illegible] essenziale espressività, dopo un periodo di approfondimento figurale sul versante di un'arte concettuale, tutta «misure», ha ripreso ad indagare l'immagine dell'uomo. Suoi erano i grandi massi nei quali le dita strette in [illegible] gigantesco pugno di duro serpentino appena sbrecciato venivano dopo una serie di levigati frammenti d'un nudo femminile.

Di recente abbiamo visto per una sera (alla Libreria Campus) un'ampia scelta di suoi disegni. Ieri, da Marco Noire (via Della Rocca 29), [illegible] stata presentata una cartella con quattro litografie originali di Martinazzi impresse in [illegible] esemplari (30+IV non venali) intitolata «Nel Rovescio».

«*Comprendere* — scrive Carla Gallo Barbisio nel testo che le accompagna — *significa stabilire dei rapporti con l'universo e con [illegible] stessi*».

[illegible] affiorare così è l'asciutta sintassi grafica che rimane alla base d'una immagine per [illegible] quale l'autore rinuncia a qualsiasi compiaciuto effetto edonistico, per perseguire invece — anche [illegible] frammento — l'idea dell'uomo e dell'energia ch'egli incarna. an. dra.

Bruno Martinazzi: «Nel rovescio», litografia [illegible] quest'anno

TORNA [illegible] MODA L'ORNAMENTO [illegible] CAMICIE MASCHILI

E' elegante, porta i gemelli

Arrivano notizie fresche dalla International Gold Corporation e si parla di gemelli: sono tornati, rientrano nella generale tendenza ad un'equilibrata eleganza, spigliata o raffinata, ma sempre eleganza: piacciono [illegible] uomo [illegible] sicuro [illegible] sé, disposto a guardarsi allo specchio, lieto di [illegible] sentire più del tutto nemiche le donne, pronto anzi a compiacerle, usando i loro colori, giallo, bianco, verde, persino il rosa.

Gemelli importanti, firmati da Giò Caroli o Mancadori, da Torrini o Balestra, e gemelli spiritosi: per un uomo in camicia [illegible] lino o di seta, in completo di lino, per [illegible] giovane con [illegible] più [illegible] delle camicie.

Lord Brummel creò della [illegible]

«E' così — conferma il gioielliere Capello —, *i gemelli sono* [illegible] *testa alle vendite. Seguono le spille da cravatta e* [illegible] *sbarrette per tenere ferme le punte del colletto. C'è* [illegible] *tipo di gemelli per ogni camicia.* [illegible] *va* [illegible] *classici bastoncini d'oro, ai rotondi con lapislazzulo, occhio di tigre, gli esemplari con piccoli brillanti sono per sera, quando avanza la parure* [illegible] *spilla* [illegible] *cravatta uguale ai gemelli, per lo più* [illegible] *rubini. Ma vanno molto, nel nostro secondo punto di vendita, il Due, i gemelli in acciaio e oro, con bandierine, nodi, smalti, riservati ai giovani. Come il paio di gemelli più allegro: con il simbolo del dollaro alla Paperon* [illegible]' *Paperoni*».

I fabbricanti [illegible] gioielli [illegible] quasi tutti i Paesi europei e degli Stati Uniti si sono messi all'opera fin dall'autunno scorso per proporre [illegible] e originali creazioni [illegible] questo accessorio della moda maschile.

I creatori dell'abbigliamento, intanto, non sono [illegible] a guardare e in particolare gli [illegible] dalla camicia ne hanno disegnate molte concepite proprio per i gemelli.

E non solo di eleganza tradizionale, bensì scozzesi, rigate, fantasia: giocando sul colore del tessuto come delle pietre dure dei gemelli [illegible] moda. l. s.

L'eroe Garibaldi [illegible] gli animali

Garibaldi [illegible] *e capitano mercantile. Garibaldi condannato a morte, quindi capitano* [illegible] *ventura nel Brasile e in Uruguay. E' generale e* «eroe dei due mondi». *Diventa* «cacciatore delle Alpi», *guida le mille camicie rosse su Marsala. Garibaldi guerriero, condottiero, stratega. Grande amatore e grafomane,* [illegible] *ne, liberatore e mangiapreti. Garibaldi che obbedisce,* [illegible] *ribelle e si riposa. Nel centenario della morte è superstar.*

Ma c'è forse un aspetto inedito dell'eroe che [illegible] *è stato* [illegible] *dibattuto dagli storici e catturato* [illegible] *politici: Garibaldi protettore degli animali. Lui — il liberatore degli oppressi — non poteva ignorare* [illegible] *sorte delle bestie. Forse questa sua sensibilità per gli animali non era del tutto disinteressata. E — probabilmente — c'era il fascino di una Lady irlandese, sua ammiratrice ed anche di più.*

Garibaldi fu socio fondatore a Torino della «Società protettrice [illegible] animali». *In* [illegible] *sua lettera* [illegible] *primo aprile* [illegible] *l'eroe scrive al suo amico Timoteo Riboldi, medico chirurgo, via Accademia Albertina 29:* «Vi prego d'istituire tale società, nominando la signora [illegible] presidente [illegible] [illegible] come socio. Vostro Garibaldi».

La signora era Lady Anna Winter, [illegible] *amica irlandese* [illegible] *Londra. Una delle tante colpite dal mito del condottiero in riposo a Caprera. Ed il desiderio della bionda Lady e del generale (dopo alcune difficoltà) viene esaudito. Pochi mesi dopo è fondata la* «Società [illegible] protettrice degli animali», *con Anna Winter presidentessa onoraria e Garibaldi socio fondatore.*

Ora nella sede dell'Enpa di via S. Francesco da Paola [illegible] *pareti campeggiano due ritratti* [illegible] *Garibaldi e Anna Winter, negli archivi vi sono loro lettere autografe. C'era anche la sciabola* [illegible] *condottiero, ma qualcuno l'ha portata* [illegible] [illegible]. «Nessuna strumentalizzazione per carità — dice il presidente Silvano Traisci —, solo un riconoscimento storico». g. doll.

Gli occhi dello Stupa [illegible] Torino

Sono prossimi due battesimi dell'editrice torinese Fanda's. «Over», rivista trimestrale [illegible] 36-48 pagine, tiratura [illegible] 15.000 copie, formato che riecheggia il «tabloid».

Del numero zero segnaliamo: Disegni erotici [illegible] John Lennon, i sette artisti italiani scelti da Diane [illegible] per il Guggenheim Museum di New York e Collezionisti di pazzie, «chicca» per curiosi stravaganti. «Over» [illegible] [illegible] [illegible] Duilio Gambino e pubblicata dalla Fanda's, che distribuisce anche l'altra novità: «Gli occhi dello Stupa», quadrimestrale di arte figurative e letteratura a numeri alternati diretto da Ettore Ghinassi.

Chateaubriand in piazza Castello

Il Nuovo Regio è tornato [illegible]. Quasi un gioco di parole per il ristorante di piazza Castello, quello, per intenderci, sotto il «grattacielo». [illegible] più spazioso, foyer per conversazioni da tè, business-room per uomini d'affari al piano superiore.

Carmine Vallocchia [illegible] il proprietario dal '71 e da neppure un mese lo ha rimesso a nuovo. Chateaubriand alla griglia, tournedos [illegible] [illegible] per i patiti [illegible] Francia; abbacchio e tagliatelle per i palati affezionati di casa nostra; agnolotti alla Cavour per chi non è terrorizzato dalla dieta.

[illegible] proposte anche [illegible] non esiste [illegible] vera e propria linea gastronomica che [illegible] ratterizzi il locale. A portarvi i piatti in tavola il «montato» Giovanni Damilano, ex cuoco e ora cameriere, da 29 anni fedele [illegible] ristorante [illegible] piazza Castello. Lui [illegible] piemontese e tende a consigliare piatti [illegible] questa terra, il proprietario è laziale e non nasconde [illegible] [illegible] simpatie per paste «alla carrettiera», abbacchi, eccetera.

Questa doppia anima del Nuovo Regio è [illegible] dei motivi più interessanti per chi vuole gustare una cucina soddisfacente, anche [illegible] priva di acuti. Il prezzo a persona varia dalle 18 alle 29 mila lire.

Una nota positiva: si può [illegible] [illegible] all'una [illegible] notte, a tu [illegible] tu [illegible] l'elegante facciata di Palazzo Madama, sgargiante alla luce [illegible] riflettori. ed. ball.

Machiavelli e «Il Machia»

Come spesso succede, ecco nuovamente le giovani scolaresche di Torino e provincia trasformate in «cavie» fortunate spettatrici di uno spettacolo teatrale progettato da un autore contemporaneo. Riprendendo i dettami della girovaga compagnia del Carro di Tespi, Teatrottanta, l'associazione culturale polivalente nata pochi mesi fa in via Bogino 9, sta portando nelle scuole medie «*Il Machia*», scritto e diretto da Raimondo Cesa.

Meno prevenuti e indubbiamente più aperti della platea adulta, i giovani e i loro insegnanti hanno accolto di buon grado questa versione [illegible] Niccolò Machiavelli, uomo dalle mille e una professione. [illegible] un'atmosfera [illegible] «vizio privato e pubblica virtù» viene dato spazio alla figura de «*Il Machia*».

Domani nel suggestivo parco [illegible] Tesoriera, alle 21, i «grandi» potranno assistere alla rappresentazione e vedere se, perlomeno per [illegible] volta, si potrà dare ragione [illegible] bambini.

Il nostro taccuino

[illegible] e salute — Nell'ambito del ciclo di incontri [illegible] educazione sanitaria organizzato dal Consiglio di Circoscrizione Rebaudengo, Falchera, Villaretto, intitolato «La donna, la salute e i [illegible] problemi», [illegible] alle 20,30, [illegible] scuola Anna Frank, si terrà [illegible] dibattito. Titolo: «Prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile».

Lanzo — Alla Palazzina Comunale di Lanzo espone fino [illegible] 23 giugno la pittrice cecoslovacca Jindra Husarikova. La mostra comprende trentadue quadri [illegible] tecniche miste, [illegible] cui un «Cristo tra i lebbrosi» ed un trittico ispirato al Cantico delle creature [illegible] San Francesco.

Rotary Torino Nord — Questa [illegible] [illegible] [illegible] 21 presso il Jolly Hotel Ambasciatori il prof. Agostino Gianetto parlerà [illegible] ai soci del Rotary Club Torino Nord sul tema: «Carbone, il richiamato».

Mirafiori Sud — Oggi, alle [illegible] nella sede [illegible] via Romita 15, è convocata [illegible] riunione del Consiglio di quartiere.

Club Turati — Alle 21, [illegible] Camera di Commercio di [illegible] Giolitti, per il Club Turati, dibattito sul tema «Informatica e cittadino: quale società?».

Gran [illegible] — Alle 20,30, nella sede della circoscrizione [illegible] corso Moncalieri 18, pubblica assemblea sul tema: «Sistemazione [illegible] piazza Gran Madre [illegible] particolare riferimento alla viabilità».

Alla Campus — Stasera, alle 21,15, alla Campus Libri in [illegible] Rattazzi 4, Anna Bravo e Anna Del Bo Boffino discuteranno con Franca Romé, autrice del libro «Per una ruga in più» (ed. Rizzoli).

Mostra a Susa — Prosegue la mostra della Scuola [illegible] Melezet alla Galleria d'Arte in via Palazzo di Città [illegible], a Susa. Resterà aperta sino al 27 giugno.

Teatro Tenda — [illegible] Teatro Tenda, al Parco Lamarmora, proseguono le proiezioni su schermo gigante del Mundial. Si comincia alle 15 con Germania Ovest-Algeria e si finisce alle 21 con Jugoslavia-Irlanda del Nord.

Movie Club — [illegible] l'American Hit Parade al Movie Club oggi [illegible] proiezioni (dalle [illegible]) del film di John Boorman «Un tranquillo weekend [illegible] paura».

Incontri [illegible] — [illegible] Teatro Regio, alle [illegible] di stasera, per gli Incontri Musicali in collaborazione con il Conservatorio, l'orchestra del Regio, diretta [illegible] Bruno Martinotti, eseguirà brani [illegible] Mozart, Castagnoli, Rossini e Rachmaninoff. Ingresso libero.

I bonsai [illegible] Valentino

Nell'ambito della festa di San Giovanni torna al Valentino per la [illegible] edizione la manifestazione di «*Fiori in piazza*» che quest'anno ospita diverse rassegne.

Sabato 26 e domenica 27 giugno presso la serra del Giardino Roccioso del Valentino sarà aperta al pubblico la «*Mostra di Bonsai*» presentata dal Bonsai Club Torino. Costituitosi appena dallo scorso aprile in seno all'Associazione Fioritalia, il Club intende, con corsi e scambi di informazioni, portare la tecnica dei bonsai ai massimi livelli.

L'Occidente da poco ha imparato ad apprezzare questi piccoli capolavori dai tronchi contorti e dai rami possenti, immagini di vecchi e gloriosi alberi che ci portano in casa la «storia» della natura.

Negli stessi giorni al Parco Ruffini si svolgerà invece la selezione per proclamare il rappresentante piemontese per la Coppa Italia dei fiorai. E a [illegible] si eleggerà il concorrente che a Bruxelles difenderà i colori italiani nella Coppa Europa.

I fiorai, impegnati su cinque temi: bouquet da sposa, mazzo legato, tema libero, centro tavola e prova a sorpresa, si esibiranno domenica alle ore 16 presentando le loro creazioni alla giuria (composta da maestri internazionali) e al pubblico. t. lg.

[illegible]
- 10,30 Film La febbre [illegible]'oro di Charlie Chaplin (capolavoro)
- 12,15 Telefilm Black Beauty
- 13 — Telefilm Star Zinger
- 13,30 Telefilm [illegible] furia di Hong Kong
- 14,05 Film [illegible] dieci bambini (commedia)
- 15,30 Telefilm I mostri
- 15,55 Telefilm Yoma
- 17 — Film Nonno Kelyan ed io
- 18,30 Telefilm Star Zinger
- 18,50 Telefilm Black Beauty
- 19,45 Tenio per [illegible]
- 20,05 Telefilm I mostri
- 20,35 Film Porto del [illegible] (dramma)
- 22,20 Telefilm Six million dollars man
- 23,30 [illegible] I pirati di Barracuda (dramma avventuroso)
- 1 — Film Anema e core
- 2,30 Film Espresso Bongo
- 4 — Film [illegible]
- 5,30 Film Le [illegible]

Canale [illegible]
- 8,30 Buongiorno Italia
- 10 — Teleromanzo Aspettando il domani
- 10,30 Teleromanzo Sentieri
- 12 — Telefilm Phillis
- 12,30 Naranjito
- 13 — Cartoni Ape Maia
- 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 14,30 Film [illegible] lunga estate [illegible], con Paul Newman, Joanne Woodward (drammatico)
- 16 — Teleromanzo The [illegible]
- [illegible] Telefilm Maude
- 17 — Cartoni
- [illegible] Pop corn
- 19 — Telefilm Search
- 20 — Teleromanzo Aspettando il domani
- 20,30 Telefi[illegible]
- 21,30 Film I migliori anni della nostra vita, di William Wyler, con Fredric March, Myrna Loy (commedia)
- 0,30 Campionato di basket

Telesubalpina
- 13 — Film L'uomo che venne dal Nord (avventura)
- 14,30 La vita intorno a noi
- 16 — Film La tigre dei 7 mari
- 16,30 Video star in concert
- 17,30 Film Agente Tigre sfida infernale (avventura)
- 19 — Missione che dà vita
- 19,30 Ronator
- 20 — Casa Mercato
- 20,15 Turismo giovane
- 20,30 Film Zorro il vendicatore (drammatico)
- 22 — Telefilm The collaborators
- 23 — Arte e tradizione

Videogruppo
- 10,30 Film Il piacere e [illegible]
- 12,05 Telefilm La strana coppia
- 12,30 Telefilm N.Y.P.D.
- 13 — Film Il giorno della passione di Cristo (drammatico)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Ruote in pista
- 16 — Cartoni
- 17,45 Film Gli allegri scocciatori con Stanlio e Ollio (comico)
- 19,30 [illegible]
- 20 — Telefilm N.Y.P.D.
- 20,30 Film Io sono [illegible] con Ryan O'Neal, Leigh Taylor Young (drammatico)
- 22,30 Telefilm Dan August
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Telecity
- 10 — Film Arriva Fra Cristoforo
- 11,50 Telefilm Get Smart
- 12,20 TRC Flash
- 12,30 Telefilm Doris Day [illegible]
- 13 — Telefilm Missione impossibile
- 15 — Film Il gatto con gli stivali in giro per il mondo
- 16,30 Cartoni
- 17 — Anni verdi
- 17,30 Cartoni Don Chuck [illegible] storo
- 18 — Cartoni Walt Disney
- 18,30 Telefilm Big Valley
- 19,30 Cartoni Hanna & Barbera
- 20 — Telefilm Doris Day Show
- 20,30 Telefilm Sulle strade della California
- 21,30 Film Jack London
- 23 — Film Il re e il monsignore
- 0,45 Film Tutta femmina

Studio Nord
- 11 — Film L'arcidonna messaggero degli dei (avventura)
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Telefilm Neanderthal 70.000 a.C.
- 13,35 Cartoni Frankenstein Jr.
- 14 — Film Zorro, la maschera della vendetta (avventura)
- 15,45 Filmati musicali
- 16,15 Film Il ladro di Damasco (avventura)
- 18 — Cartoni Scooby doo and scrappy doo
- 18,30 Cartoni Frankenstein Jr.
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm L'uomo e la [illegible]
- 20,50 Film Addio per sempre (drammatico)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Film La bestia di sangue

Paola Pitagora nel [illegible] «Disperatamente l'estate scorsa» (ore 0,30) a Antenna Nord

Tv Flash
- 12 — Dottor Wedmann il medico indaga (6° ep.)
- 13 — Cartoni
- 13,30 Cineteca [illegible] di marzo, con Jacqueline Sassard (commedia)
- [illegible] — Speciale Franco [illegible]
- 15,15 Film I [illegible] volanti, con Stanlio e Ollio (comico)
- 16,40 Cartoni [illegible] [illegible] [illegible] dinosauri
- 17,15 Film Diavoli rossi, [illegible] H. Howard, con G. O'Brien, J. Carradine (avventura)
- [illegible] [illegible]
- 19,10 Contrasacco
- [illegible] Diario [illegible] [illegible] (1ª puntata)
- 20,15 Cartoni
- 21,45 Dottor Wedmann il medico indaga (7° episodio)
- 22,15 Film Duello a Canyon River, con G. Montgomery

6 Rete Indip. Canale 36
- 16 — Film Era Sam Wallash (western)
- 18 — Film Vent'anni (commedia)
- 20 — Telefilm Jambo Jambo
- 21 — Film Ombre malefiche, con Simone Signoret, [illegible] (drammatico)
- 22,30 Telefilm Sherlock Holmes
- 23 — Film [illegible] delle [illegible]

Italia Uno (Antenna Nord)
- 10 — Insieme con gioia
- 10,30 Film Giamaica (avventura)
- 12 — Natura selvaggia
- 12,30 Cartoni
- 14 — Telefilm Project Ufo
- 15 — Telefilm Cannon
- 15,45 Telefilm Provaci ancora Lenny
- 16,10 Tom e Jerry e [illegible]
- 16,30 Cartoni
- 17 — Cartoni Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 19 — Corso di Windsurf
- 19,30 Telefilm Provaci [illegible] Lenny
- 20 — Cartoni
- 20,30 Il sogno americano (30ª puntata)
- 21,30 Film Cattive compagnie, con Jeff Bridges, John Savage (western)
- 23,30 Grand Prix
- 0,30 Film Disperatamente l'estate scorsa, [illegible] Paola Pitagora, (drammatico) — *L'agente segreto fuggito* [illegible] *Germania Est finisce in Sardegna e* [illegible] *innamora perdutamente di* [illegible] *giovane* [illegible] *Il passato* [illegible] [illegible] *non perdona e la splendida vacanza* [illegible] *trasforma in un inseguimento mortale.* [illegible] *Pitagora,* [illegible] *le interprete di parti* [illegible] *mentali fin dai tempi* [illegible] *cui impersonava Lucia* [illegible] «*Promessi Sposi*» *televisivi, dà intensità e tenerezza a un difficile personaggio*

Telecupole
- 12 — [illegible]lm Quella casa nella prateria
- 13 — Film Il fuciliere del deserto
- 15 — Telefilm Peyton Place
- 16 — Pomeriggio in piscina
- 17 — Cartoni
- 17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 18,30 Cartoni Il leone Kimba
- 19 — Le più grandi tragedie dell'umanità (documentario)
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Cartoni Temple e Tam [illegible]
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film Koan (drammatico)
- 23 — Cappello a cilindro
- 24 — Film Lo scarafaggio [illegible] Rock Spring (western)
- 1,30 Spazio 4

Quarta Rete
- 12 — Qui Regione
- 12,30 Film Arriva Sabata
- 14 — L'ignoto in noi
- 14,30 [illegible] de[illegible]
- 15,30 Film Rio Conchos, con Tony Franciosa, R. Boone
- 17,30 Mixage
- 19,15 Telefilm Dipartimento S (6° episodio)
- 20,15 Tuttocinema
- 20,30 Telefilm Il villaggio [illegible] morso (2° episodio)
- 21,35 Telefilm Minaccia [illegible] spazio (9° episodio)
- 22,45 Film Duello a Canyon River, con George Montgomery (western)
- 24,15 Eroticissimo
- 24,30 Film Raptus (dramma)

Quinta Rete
- 11 — Film I vendicatori di Kansas City (western)
- 12,30 — Cartoni
- 13 — Film Secret Service (spionaggio)
- 14,30 Cartoni
- 16 — [illegible]
- 17 — Film Duello infernale, con Rod Cameron (avventura)
- 18,[illegible] Cartoni
- 20 — Telefilm Sulord Bill
- 20,30 Film [illegible] conversazione [illegible] tubo, con [illegible] Poirel
- [illegible] Telefilm The Collaborators
- 23,15 Telefilm Bold [illegible]

Retequattro Telestudio
- 10 — Film [illegible] Montes, di [illegible] Ophüls, con Martine [illegible]
- 12 — Cartoni
- [illegible] Telefilm Police Surgeon
- 13 — Telefilm Kazinski
- 14 — Telefilm Dancin' Days
- 14,45 Film Norwood (avventura)
- 16,30 Cartoni
- 17,30 Telefilm Il [illegible] degli slandesi
- 18 — Telefilm Love America
- 18,30 Telefilm Dancin' Days
- 19,45 Cartoni
- 20,15 Telefilm Kazinski
- 21,15 Film Uniti nella vend[illegible]
- 23 — I grandi match di boxe
- 24 — Film [illegible] privata, con Carrol Baker, C. Giuffrè

RETE TRE TV
- 19,30 Popoli in trasferta: i curdi dell'esilio, di Edoardo Ballone, regia di Michelangelo Doria. — *Indagine sulle colonie di* [illegible] *antikhomeinisti ospitate a Torino e composta da studenti delle facoltà scientifiche.*

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Il giudizio degli studenti dopo la prova scritta di italiano

Facili i temi della licenza media

Nella maggioranza dei casi non è stato un duro impegno - I commenti dei ragazzi all'uscita dalla scuola

[illegible] — Si sono iniziati [illegible] troppi problemi, con la prova scritta di italiano, gli esami di licenza media per alcune migliaia di studenti alessandrini. Nella maggior parte dei casi i temi proposti sono stati tali da accontentare le diverse esigenze e dare spazio sia alla fantasia sia alla preparazione scolastica degli alunni. In ogni scuola sono stati sorteggiati tre argomenti diversi, [illegible] quanto indicato [illegible] circolare ministeriale.

Alla «Giovanni XXIII» i temi [illegible] invece [illegible]: tre per ognuna delle sei [illegible] invece di una terna unica per tutti gli alunni.

In generale comunque gli argomenti proposti hanno ricalcato quasi tutti lo stesso «leit motiv»: un esempio per tutti sono quelli assegnati alla media «Alfieri» di Spinetta Marengo: *«In questi ultimi anni quali rapporti hai saputo instaurare con [illegible] e coetanei nella scuola, in famiglia e altrove? Descrivi alcuni momenti che possono averti influenzato nel comportamento, nella personalità o nelle scelte del tuo futuro»*; *«Parla di un personaggio, di un poeta, di uno scrittore o di un'opera letteraria che ti [illegible] particolarmente interessato ed esprimi le ragioni della preferenza»*; *«Stendi la relazione finale di un lavoro scolastico che ti ha particolarmente interessato e spiega i motivi della tua scelta»*.

Sorrisi e allegria nel gruppetto di studenti che dinanzi alla «Vochieri» attende l'uscita degli altri compagni. I temi erano facili: [illegible] un argomento trattato nel triennio, una lettera immaginaria scritta [illegible] amico e amica, il problema [illegible] razzi[illegible].

«[illegible] scelto il primo tema» — dice Roberto Baroncini — *parlando delle fonti di energia e delle centrali nucleari perché è un argomento molto attuale»*. Per il dopo medie farà il perito meccanico *«perché mi piace e c'è richiesta di lavoro»*.

Il tema sull'amicizia è invece stato scelto da [illegible] Mosca «perché è un argomento che mi interessa molto da vicino [illegible] un valore in cui credo». [illegible] Iscriverà poi a ragioneria o l'obiettivo è quello di fare la libera professionista.

Computer e cervelli elettronici sono [illegible] comparsi nello svolgimento di Alessandro Battistello *«un settore che mi interessa molto perché rappresenta il futuro, con tutte le sue implicazioni»*.

Debora Giunti ha scelto l'attualità con i recenti eventi bellici *«criticando il ricorso [illegible] guerra»*. Un raffronto Usa-Urss è invece [illegible] tentato da Diego Rasetti con una [illegible] dei problemi delle due nazioni. Frequenterà poi ragioneria *«perché è meglio avere subito un diploma anche se si prosegue all'Università»*.

Temi di attualità per Enrica Demichelis e Massimo Governa: rispettivamente l'inquinamento e le [illegible] nucleari. Fabiano Omodeo ha invece scritto la lettera ad un amico *«perché mi era congeniale come tema e più vicino alle mie esperienze»*.

Giudicati positivamente anche quelli assegnati alla media «Pavese»: la relazione su un lavoro dell'ultimo anno; la storia di un giorno scolastico rimasto impresso; i fatti più importanti degli ultimi mesi che hanno violato i diritti dell'uomo e la libertà dei popoli.

«Ho scelto quest'ultimo — dice Simone Marini — *perché avevo più cose da dire e mi sono soffermato sulla guerra palestinese cercando di capire l'atteggiamento israeliano ma condannando il ricorso alla guerra assurda»*. Come il padre, farà il commercialista.

r. sc.

L'allieva Debora Giunti commenta l'esame

Enrica Demichelis

Roberto Baroncini

Simone Marini

Fabiano Omodeo

Colpito al capo da un compasso

VOGHERA — Sfiorata la tragedia alla sezione staccata della terza scuola media, in via Emilia. Lo studente Marco Biancolino, di 13 anni, abitante in via Montebello [illegible] durante l'ora di ricreazione, mentre giocava con i compagni di classe, è [illegible] colpito alla fronte da un compasso lanciato da un altro ragazzo.

Le punte metalliche dell'oggetto [illegible] conficcate nell'osso frontale, spezzandosi. [illegible] è temuta qualche lesione interna. Ricoverato all'ospedale, i medici gli hanno giudicato con prognosi riservata. Dopo l'estrazione dei corpi estranei dalla regione frontale, invece, i sanitari hanno potuto sciogliere la prognosi.

Voghera — Il calzaturificio Cresci di Casteggio, una delle più qualificate fabbriche italiane del settore (la [illegible] produzione è esportata in molti Paesi stranieri e soprattutto negli Stati Uniti e nel Giappone), ha superato la crisi che aveva costretto la direzione a ricorrere per lunghi periodi [illegible] cassa integrazione. Da lunedì 28 giugno, anche gli ultimi dieci dipendenti in «cassa [illegible]» da 15 [illegible] torneranno al lavoro. L'azienda ha ripreso l'attività a pieno ritmo, riguadagnando il terreno perduto sui mercati esteri. Dà lavoro a 170 persone.

Migliaia di lavoratori alla manifestazione della Federazione unitaria

Si aggrava la crisi nell'Oltrepò Massiccio lo sciopero a Voghera

Tremilacinquecento posti perduti negli ultimi tempi e continuo ricorso alla cassa integrazione - Perché [illegible] viene applicata la legge speciale? - Appello alla Regione Lombardia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOGHERA — *Massiccia adesione, ieri mattina, dei lavoratori della zona di Voghera e dell'Oltrepò allo sciopero generale di quattro ore proclamato [illegible] Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil per «richiamare l'attenzione delle forze sociali e politiche e delle istituzioni [illegible] grave situazione economica e occupazionale dell'Oltrepò», come ha sottolineato Giovanni Spunton della segreteria unitaria nel comizio dinanzi all'Associazione Industriali.*

«E' stata — ha osservato il sindaco Italo Betto — una magnifica risposta della classe operaia vogherese [illegible] problema che interessa [illegible] gli operai [illegible] tutta [illegible] nità».

Voghera. Dopo il corteo per le strade i manifestanti si sono radunati per il comizio (Zeta)

Erano [illegible] mila i lavoratori interessati allo sciopero generale e l'astensione ha raggiunto punte notevoli; in moltissime centinaia si sono poi raccolti a Voghera per la manifestazione pubblica. Agitando striscioni, apriva il corteo quello delle Fornaci Laterizi. [illegible] sono almeno 3500 disoccupati, mentre altre centinaia di operai *sono interessati dalla* [illegible] *integrazione.*

«Di fronte all'aggravarsi della situazione di crisi dell'Oltrepò — *dicono alla Federazione Cgil - Cisl - Uil* — con i licenziamenti alla Brambilla di Campospinoso e alla Omc di Cigognola, il massiccio ricorso alla [illegible] integrazione, nonché i gravi problemi tuttora aperti alla Texiria ed [illegible] Merli di Voghera, alla [illegible] ni di Stradella, abbiamo deciso [illegible] assumere una serie di iniziative, proclamando intanto lo sciopero generale».

La situazione è veramente preoccupante, occorre una inversione [illegible] tendenza per evitare il collasso dell'intero Oltrepò.

«Non possiamo — *ha detto Spunton parlando dinanzi alla [illegible] degli industriali* — restare alla finestra e guardare, in [illegible] che qualcuno venga a risolvere i problemi per conto nostro. Dobbiamo agire ed ottenere interventi precisi, chiari per evitare un futuro più disastroso per l'intera [illegible] na, che presenta punti di crisi che vanno al di là della difficile situazione congiunturale generale».

Spunton ha ricordato come, contrariamente al passato, quest'anno neppure con la bella stagione c'è stata ripresa [illegible] settore delle fornaci, già punto di orgoglio del Vogherese e ora settore con gravi problemi di cassa integrazione e disoccupazione.

«C'è una legge speciale per l'Oltrepò — *ha proseguito il sindacalista* — che [illegible] si avvia per una precisa mancanza politica di attuarla. Alla Giunta, al Consiglio regionale ricordiamo [illegible] la legge deve [illegible] attuata, [illegible] per un reale sviluppo dell'economia [illegible] e dell'occupazione dell'Oltrepò. La Regione [illegible] deve soltanto ricordare di [illegible] quando c'è da decidere [illegible] centrale a carbone a Bastida Pancarana».

Quello della centrale è un punto critico, la popolazione si oppone per timore di danni all'economia agricola. «Non siamo per il no a priori — *ha detto Spunton* — ma diremo sì alla centrale soltanto quando avremo tutte le garanzie [illegible] cessarie sulla sicurezza e la garanzia che rientri nel piano per l'intero sviluppo della zona».

Franco Marchiaro

Graziano: incontro in Regione

TORTONA — Giornate decisive per la «Graziano» di Tortona, l'azienda che produce macchine utensili ed è in amministrazione controllata da alcune settimane, dopo una grave crisi [illegible]ica. Oggi incontro in Regione Piemonte, dove sono anche [illegible] vocati i rappresentanti delle banche interessati all'operazione: con l'assessore al Lavoro, Dino Sanlorenzo, [illegible] esaminato il piano economico e finanziario predisposto [illegible] responsabili dell'azienda per il rilancio.

Il primo luglio, invece, al tribunale di Tortona si avrà la riunione dei creditori della «Graziano»: ascoltata la relazione del commissario giudiziale [illegible] dottor Lindo Mandirola dovranno decidere se [illegible] dare fiducia all'azienda, accogliendo l'amministrazione controllata, concessa dal tribunale.

Infine si attende la concessione da parte del Cipi della cassa integrazione speciale richiesta per l'azienda tortonese.

(e. r.)

Prosegue la pubblicazione degli incarichi

Elenco commissari maturità geometri

ALESSANDRIA — *Proseguiamo la pubblicazione delle commissioni d'esame riguardanti la maturità.*

MATURITA' TECNICA GEOMETRI

F. Luigi Nervi Alessandria, sez A-C *(I Commissione)*: presidente: *Augusta Novarese (Pavia)*; commissari: *Giacomina Farrinella (italiano e storia), Enrico Ferrari (costruzioni), Giorgio Rossetto (topografia), Antonio Di Buono (estimo)*; rappresentanti di classe: *Maria Piccone (costruzioni), Alberto Destmoni (topografia).*

F. Luigi Nervi Alessandria, [illegible] B - Dante Alighieri Tortona, sez. A-B *(II Commissione)*: presidente: *Novella Rosa Borsalino (Massa)*; commissari: *Fernanda Marchisio (italiano e storia), Giuseppe Bottero (costruzioni), Antonio De Padova (topografia), Riccardo Jani (estimo)*; rappresentanti di classe: *Clemente Gay (scienze agrarie), Gianpaolo Secchi (topografia), Mauro Sala (costruzioni).*

F. Luigi Nervi, Alessandria, sez. C - [illegible] Carlo, Borgo [illegible] Martino, [illegible] *(III Commissione)*: presidente: *Giovanni Bonino (Cairo Montenotte)*; commissari: *Luigina Mariscotti (italiano e storia), Sergio Picchio (costruzioni), Gianfranco Piovani (topografia), Piero Roberti (estimo)*; rappresentanti di classe: *Dario Solinas (costruzioni), Francesco [illegible] (italiano e storia).*

MATURITA' TECNICA [illegible]

Volta, Alessandria, [illegible] A - [illegible] Tortona, sez. A - Sobrero, Casale, sez. A *(I Commissione)*: presidente: *Modesta Risso (Asti)*; commissari: *Fortunata Montafameglio (italiano e storia), Gian Paolo Pattarini (meccanica applicata alle macchine), Marco Rolando (tecnologia meccanica), Antonio Forpiano (macchine a fluido)*; rappresentanti di classe: *Pio Lenti (macchine), Bruno Galvani (italiano e storia), Alfio Bussi (storia fabbr. disegno).*

Volta, Alessandria, sez. A-H - Volta, Ovada, sez. [illegible] *(II Commissione)*: presidente: *Sandra Bosca (Canelli)*; commissari: *Bianca Luisa Gay (italiano e storia), Domenico Versaggi (meccanica applicata), Livio Olivero (aerotecnica, costruz. aeronautiche), [illegible] Paraiale (macchine a fluido)*; rappresentanti di classe: *Roberto Ferraris (tecnologia), Alessandro Lagucci (meccaniche macchine), Alessandro Zingarini (tecnologia).*

Volta, Alessandria, sez. E - Sobrero, Casale, [illegible] D *(III Commissione)*: presidente: *Antonio [illegible] (Torino)*; commissari: *Carla Provera (italiano e storia), Giulio Pansarasa (elettrotecnica generale), Camillo Pertica (elettrotecnica gen. misure elettriche), Giorgio Piccinini (impianti elettrici)*; rappresentanti di classe: *Giovanni Ricci (elettronica misure), Roberto Mattioli (tecnologia disegno).*

Volta, [illegible], sez. D-E-F *(IV Commissione)*: presidente: *Alessandro Riccobene (Genova)*; commissari: *Carla Bausone (italiano e storia), Rocco Mignozzi (elettrotecnica generale), Rosalino Grignani (impianti elettrici), Pietro Guasone (costruzioni elettromeccaniche)*; rappresentanti di classe: *Giuseppe Bastie (elettrot. misure), Carlo Alerici (imp. elettrici), Mauro Remotti (lab. di elettrotecnica).*

r. s.

Aveva «prelevato» dai [illegible]ti correnti dei clienti ottocento milioni

Sei anni all'ex direttore di banca

Il tribunale di Tortona gli ha inflitto una pena maggiore di quella richiesta dal pm Amnistia per i reati di falsi in assegni e in documenti - [illegible] appello per evitare l'arresto

TORTONA — Luigi Borgarelli, 54 anni, Pozzolo Formigaro, via Villalvernia, [illegible] direttore della filiale di Tortona della Banca Commerciale Italiana, si impossessò di oltre 800 milioni ai danni di clienti. Il tribunale di Tortona, presieduto da Luciano Canoria, lo ha riconosciuto responsabile di malversazione e lo ha condannato a sei anni di reclusione, una pena ancora maggiore a quella proposta nei giorni scorsi dal pubblico ministero Luciano Bruno (cinque anni di carcere). Inoltre dovrà pagare sei milioni di multa e risarcire le parti lese.

L'imputato, che rispondeva anche di una serie di falsi su assegni e documenti, è stato assolto da tali accuse per amnistia. Assoluzione [illegible] formula ampia, perché il fatto non sussiste, per il coimputato Pietro Dellachà, [illegible] anni, Pozzolo Formigaro, il quale aveva consentito, mentre le disposizioni bancarie lo vietano, che Luigi Borgarelli avesse libero [illegible] al [illegible] conto corrente; per Pietro Dellachà il pm aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. L'uomo era finito nei guai pur essendo stato gravemente danneggiato dal comportamento del direttore della Comit, che aveva indebitamente prelevato dal suo [illegible] oltre [illegible]

I difensori di Luigi Borgarelli, il professore Gallo di Torino e l'avvocato Goglino di Alessandria, hanno subito appellato la [illegible] anche per evitare l'arresto [illegible] cliente.

Luigi Borgarelli deve risarcire le parti lese fra [illegible] Maddalena Crespi, Alessandria, che all'allora direttore della Comit consegnò oltre [illegible] milioni perché li depositasse nella banca tortonese. Parte di quella somma, invece, il ragioniere di Pozzolo Formigaro la dirottò, di sua iniziativa, al segretario del Casale calcio, la società di cui [illegible] presidente l'industriale Giancarlo Cerutti.

Lo fece per aiutare la squadra calcistica in un momento di particolare difficoltà [illegible] se nessuno gli aveva chiesto nulla. La [illegible] gli fu poi restituita dall'industriale casalese a distanza di un anno e [illegible] gli interessi, ma Luigi Borgarelli non provvide ad inserirla nel [illegible] cliente alessandrina. A rovinare il direttore di banca, inducendolo a ricorrere ad illeciti prelievi di denaro, fu la sua passione per il gioco.

e. c.

Venti ore per spegnere il rogo in una cascina

ALESSANDRIA — Ci sono volute quasi venti ore per spegnere un gigantesco incendio sviluppatosi poco dopo le 20,30 di lunedì in una cascina nei pressi di Valmadonna, in via Della Gabriella.

Nel rogo sono andati distrutti l'intero rustico, la paglia ed il fieno che vi [illegible] riposti, il porticato, macchine ed attrezzi agricoli, tra cui due trattori ed una essicatrice, per un totale che secondo il proprietario si aggirerebbe sui cento milioni di lire, solo parzialmente coperti da assicurazione.

L'incendio si è sviluppato [illegible] cascina Villa, di cui è proprietario l'agricoltore Domenico [illegible] ed [illegible] avuto momenti drammatici perché il bestiame, una [illegible] e sette vitelli, erano rimasti imprigionati nella stalla ed i vigili del fuoco hanno dovuto rischiare per metterli in salvo.

«E' stato un attimo — racconta Domenico Mazza — *sono uscito [illegible] verso un quarto alle nove ed ho visto una lunga lingua di fuoco alzarsi dal rustico dove c'era la paglia. Sono corso al telefono per chiamare aiuto, ma in tre, quattro minuti tutto il fabbricato [illegible] in fiamme. Per fortuna il fuoco non ha raggiunto la casa, perché il tetto è più basso ed il muro ha resistito*».

I vigili del fuoco [illegible] accorsi [illegible] cinque squadre e per tutta la notte ed il giorno dopo è proseguita l'opera di spegnimento e soltanto poco prima delle 18 di martedì anche gli ultimi focolai [illegible] stati spenti. Ignote per il momento le cause che hanno provocato le fiamme.

r. sc.

Tre feriti in uno scontro

BISTAGNO — Due feriti e tre veicoli coinvolti in un incidente, nella serata di martedì sulla statale [illegible] Valle Bormida. Una «127» della ditta «Brus-café», guidata dall'autista Giovanni Orecchia, [illegible] anni, abitante ad Alice Bel Colle, in via [illegible] 23, nello svoltare a sinistra per immettersi nello stabilimento, in regione Cartesio, è stata tamponata da un autocarro guidato da Armando Dotta, [illegible] anni, abitante a Cairo Montenotte.

Per l'urto la «127» è finita contro la «Mercedes» condotta da Domenico Capra, 27 anni, Ponti, via Vittorio Veneto, che è uscita di strada. Feriti Giovanni Orecchia (30 giorni) e Domenico Capra (15 giorni).

(g. p.)

Valenza — «La saggezza nel sangue» di Jhon Huston, il film [illegible] viene proiettato [illegible] sera alle 21.30 al Cinema Sociale. [illegible] parte della rassegna della cinematografia negli anni [illegible] organizzata dal Centro [illegible]ale di cultura.

ECONOMICI

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] (drammatico).
AMBRA: This is Elvis (storia di Elvis Presley).
COMUNALE: Quatermass (drammatico).
[illegible]: Culo e camicia (comico).
CRISTALLO: Love sex[illegible] baby (sexy).
GALLERIA: 007 [illegible] Russia con amore.
MODERNO: Shining (drammatico).

ACQUI

ARISTON: Una giarrettiera tutta matta (commedia).
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: ferie.
ITALIA: ferie.

[illegible]

[illegible] dolla (drammatico).

POLITEAMA: L'onorevole [illegible] mania sotto il letto (commedia).
VITTORIA: Dalle 3 alle 5 orario continuato (commedia).

[illegible]

IL FORTE: Bronx 41° distretto polizia, [illegible] Newman (poliziesco).

NOVI

CRISTALLO: Le cuginette inglesi (sexy).
IRIS: Baltimore Bullet (avv.).
ITALIA: Piccolo grande uomo, D. Hoffman (drammatico).

OVADA

LUX: Vieni vieni amore (sexy).
MODERNO: riposo.
TORRIELLI: [illegible] super sexy (sexy).

S. SALVATORE MONF.

COMUNALE: Una giornata particolare (commedia).

TORTONA

MODERNO: Follie di notte (sexy).
SOCIALE: Tutto per le Sibille (sexy).
VERDI: Bruce Lee l'invincibile (arti marziali).

[illegible]

NUOVO ITALIA: non pervenuto.
SOCIALE: La saggezza nel sangue (drammatico).

[illegible]

ARLECCHINO: Scanners (drammatico).
GALVANI: Caro nemico (comico).
ROMA: [illegible] e Poppea (commedia).
SOCIALE: [illegible] della (com[illegible]).

ALLE TV

TELECITY

21,30 Jack London: ricostruzione romanzata della vita del famoso scrittore e delle sue avventure come corrispondente di guerra (1946)
23 — Il re e il monsignore: ragazzino pigro deve [illegible] un tema sulla vita di re Dagoberto e inventa vicende fantasiose

GRP

20,35 Il parte dei viale: ragazze del passato burrascoso lavoro nel locale di un tipo senza scrupoli (1957)
23,30 I pirati di barracuda: avventure galanti e piratesche di un gruppo di affascinanti avventurieri

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel. 66.303. Uffici Corrispondenza: Casale 0142 - 54.752; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 26.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria. Vitoero, via Mazzini. Notturna: Ferrara, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale. Cavaeonte, via Duomo.
Novi. Giara, via Girardengo.
Ovada. Gardelli, via Roma.
Tortona. Comunale n. 1, corso Don Orione.
Valenza. Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Bosi, via Piana.

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà [illegible], Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui.

«Chi è cagion [illegible] [illegible] mal» ha inaugurato il Festival [illegible] Casale

Applausi al conte di Brusasco nel cortile di Palazzo Treville

L'opera [illegible] Cotti [illegible] sorpreso il pubblico per la sua vena [illegible] - Le interviste [illegible] Guaschino: «Un modo intelligente per rivalutare le bellezze architettoniche»

CASALE MONFERRATO — Positivo esordio, martedì [illegible] del «Festival di Casale» nel cortile barocco di Palazzo Treville. L'associazione «Musica in [illegible]» ed il Teatro Nuovo di Torino hanno riproposto, a circa 200 anni dalla sua prima rappresentazione, l'opera buffa in due atti «*Chi è cagion del suo mal..*» dell'autore settecentesco monferrino Luigi Cotti, conte di Brusasco.

Applausi a scena aperta hanno sottolineato l'interpretazione di Gabriella Ravazzi, Vito Gobbi, [illegible] Snarski, Aurio Tomicich, [illegible] Brovida, Lisetta Busatta e William McKinney.

«*Il parere non può che essere favorevole* — afferma Giuseppe Deandrea, [illegible] degli spettatori intervistati —. *E' un'occasione, certo positiva, per sollecitare un [illegible] interesse nei confronti della musica e del teatro. Una proposta singolare che, purtroppo, non ha ancora trovato una risposta adeguata. Indovinata [illegible] collocazione, in [illegible] cornice molto suggestiva*».

«*E' uno spunto molto valido per cercare, in futuro, altre occasioni di cultura* — interviene Iucci Ariotti — *il festival, molto pubblicizzato, non solo nel Casalese, richiede* [illegible] *però, una maggiore opera informativa a livello scolastico*».

La manifestazione è abbinata quest'anno allo stage estivo internazionale «*Vignale danza '82*», cui sono affiancati i concerti, ogni domenica pomeriggio, all'ombra dei viali del Monte di Crea (o sotto le volte del Santuario) e ancora il «viaggio» di [illegible] carro [illegible] Tespi, per portare melodie, tradizioni e folklore lungo [illegible] strade dei vini.

«*Un'iniziativa allargata, in questo modo, anche a quanti solitamente non hanno occasione di avvicinarsi alle rappresentazioni teatrali* — afferma Rita Guaschino —. *So*[illegible] *utilissima e, allo stesso tempo, rivalutate le pregevoli strutture architettoniche del Monferrato, che già di per sé costituiscono una stupenda scenografia, contribuendo allo sviluppo turistico e* [illegible] *conoscenza del ricco patrimonio artistico della nostra zona*».

«*La manifestazione* — afferma l'avvocato Cesare Calre — *assume un carattere promozionale e* [illegible] *novità. Forse, programmata nella stagione primaverile, oltre all'attrattiva culturale, costituirebbe un momento di richiamo anche dai centri più importanti*».

«*Sollecita l'interesse nei confronti dello spettacolo* — è il parere del fotografo Giuseppe Mantovani — *e permette un'interessante riscoperta dei palazzi, castelli, chiese del Casalese*».

Infine Daniela Luparia e Mario Delodi, sottolineano «*il livello artistico degli spettacoli in programma*». c. d.

Casale. Aurio Tomicich e Andrea Snarski in scena a Palazzo Treville

La decisione per ragioni di salute

Ovada, si [illegible] un assessore pci

[illegible] rassegnato l'incarico anche [illegible] consigliere

OVADA — *[illegible] Consiglio comunale di Ovada si riunirà questa sera alle 21; [illegible] le delibere di Giunta e le proposte all'ordine del giorno. All'inizio di seduta saranno poste in discussione le dimissioni del consigliere Pierino Pareto, indipendente, eletto nella lista del pci e quelle da assessore del prof. Elio Grosso, comunista.*

Elio Grosso ha motivato la [illegible] decisione [illegible] ragioni di salute ed infatti da un certo tempo [illegible] partecipa alle riunioni di Giunta. Sarà sostituito [illegible] insegnante, il prof. Claudio Chiroli, che entra in Consiglio comunale a seguito delle dimissioni di Pierino Pareto. Chiroli nelle elezioni del giugno 1980 era risultato il secondo degli esclusi per il pci, dopo Marco Bono che recentemente ha sostituito sui banchi di Palazzo Delfino il sindacalista Renato Canera.

Claudio Chiroli, [illegible] anni, è uno dei nuovi dirigenti del pci locale, segretario [illegible] una delle tre sezioni ovadesi, la «Martiri della Libertà», recentemente era stato eletto presidente dell'asilo «Coniugi Ferrando» carica che, con la nomina di assessore, dovrà lasciare.

Si pensava che contemporaneamente a questa situazione, si potesse verificare un vero «rimpasto» in Giunta, [illegible] l'ingresso in maggioranza dell'unico consigliere del psdi, Nino Fiori, di cui da tempo si parla, [illegible] per il momento, i socialdemocratici restano alla finestra. La maggioranza di sinistra (pci-psi) è salda, [illegible] 22 consiglieri su 30. r. bo.

Negozio chiuso era piccolo

VOGHERA — Primi effetti del piano commerciale di Voghera approvato recentemente dal Consiglio comunale. Un negozio [illegible] generi alimentari in via Garibaldi 104 è stato chiuso a tempo indeterminato perché aveva una superficie di vendita inferiore a quella prevista dal piano commerciale. Il negozio era gestito da Alberia Albanese, che lo aveva rilevato da Salvatore La Placa attuale intestatario dell'autorizzazione amministrativa.

Poiché la superficie è di metri quadrati 24,38 anziché 40, come stabilito nell'articolo 20 del piano commerciale, l'amministrazione comunale invitava l'Albanese ad adeguare l'esercizio alle nuove norme. L'interessata chiedeva un mese di tempo, per poter effettuare l'ampliamento. Scaduto il termine, senza aver adempiuto all'invito del Comune, il sindaco Italo Betto ha ordinato la chiusura dell'esercizio commerciale. La stessa sorte potrebbe [illegible] presto toccare ad altri negozi. (c. g.)

Voghera — I ladri hanno saccheggiato la villa di [illegible] pagna del pittore Costantino Rambadelli di 69 anni abitante a Pavia in via Solari 11. Nella villa a Torrazza Coste hanno rubato vari dipinti, due televisori, biancheria ed altri oggetti. Il danno è valutato in una decina di milioni.

Dall'11 al 19 settembre la «San Giorgio Casa»

Alessandria (per [illegible] giorni) sarà capitale del mobile

La rassegna dell'arredamento si arricchisce ogni anno di altri stand. Al concorso di «design» partecipano progettisti di ogni Paese

ALESSANDRIA — *Ancora una volta, in settembre, Alessandria sarà la capitale del mobile: dall'11 al 19 si terrà — ed è ormai un tradizionale oltre che importante appuntamento — la «San Giorgio Casa», che è appunto una rassegna della produzione del mobile, componenti e accessori per l'arredamento. La prenotazione degli stand è già aperta e, visto il successo delle precedenti edizioni, si prevede che in breve tempo tutti gli stand saranno occupati.*

L'area espositiva — l'ex piazza d'Armi al quartiere Orti — non è riservata soltanto a ditte con sede in provincia di Alessandria, ma a chiunque, da ogni parte d'Italia, ne faccia richiesta.

«Sarà una grande fiera del mobile — dice *l'assessore comunale all'Annona, Gianfranco Zino* — destinata a dare alla città [illegible] ruolo guida anche in questo settore. Oltre alla rassegna si terranno numerose, interessanti manifestazioni collaterali».

Ad organizzare la «San Giorgio Casa» è l'amministrazione comunale che si avvale della collaborazione di Camera di Commercio e sindacato provinciale mobilieri la cui presenza contribuirà certo a garantire il massimo successo all'iniziativa, un importante punto di incontro fra produttore e consumatore.

In occasione di questa fiera autunnale di grande richiamo saranno premiati i vincitori del [illegible] di design «Un mobile e il suo spazio» indetto nel settembre '81 dal comitato «Fiera di San Giorgio» in occasione della rassegna dell'arredamento.

All'iniziativa hanno partecipato 463 progetti provenienti da Italia, Olanda, Austria, Francia, Argentina, Germania, Gran [illegible] e altri Paesi europei.

La giuria ha assegnato tre primi premi (un milione e mezzo ciascuno in gettoni d'oro) a Benoit Fauconnier e Jean-Paul Vanacheter di Nivelles (Belgio); agli studenti del primo anno dell'Istituto superiore per le industrie artistiche di Firenze che hanno lavorato sotto la guida dell'insegnante di progettazione, architetto Paolo Bettini, e a Fabrizia Scassellati Sforzolini del Superstudio di Firenze.

Ora i progetti vincenti saranno realizzati in prototipo dai mobilieri alessandrini. e. c.

Innovazioni nella lotta alle rapine

[illegible] più [illegible] foto per [illegible] gioiellerie

VALENZA — Nel futuro dell'oreficeria, al posto del tradizionale commesso viaggiatore con la valigia piena di preziosi (che è ormai un obiettivo altrettanto tradizionale dei rapinatori), c'è forse [illegible] catalogo di fotografie sul quale il commerciante, il grossista, l'uomo della strada potrà scegliere quale gioiello acquistare.

E' quanto pensa Mirco Giordano, un giovane fotografo valenzano, che ha lanciato un'idea del [illegible] nuova per la «città dell'oro».

«*Mi è nata* — spiega — *durante l'ultima Fiera di Vicenza che ha registrato uno scarso afflusso di compratori. [illegible] sono accorto che la fiera specializzata, la mostra-mercato, può essere superata [illegible] una forma di commercializzazione altrettanto immediata*».

E' nato così «Gold of Valenza». «*Non è una rivista, non è un vero e proprio catalogo* — dice ancora Giordano —, *è una raccolta di fotografie, per presentare il meglio dell'oreficeria valenzana*».

Il vantaggio rispetto a una rivista specializzata, come [illegible] ad esempio l'Orafo Valenzano («*Con cui non vi è assolutamente concorrenza, poiché sono diverse le finalità*» sottolinea [illegible] Giordano) è l'immediatezza. «*Per la rivista* — dice — occorrono *almeno due* [illegible] *di preparazione.* Gold of Valenza *è pronto in tre giorni, il tempo di stampare le foto, visto che non c'è testo. Il numero zero, pensato il lunedì,* [illegible] *riuscito a presentarlo il sabato successivo, prima che chiudesse la* [illegible] *di Vi*[illegible]».

L'idea [illegible] subito piaciuta, tanto che già una ventina di ditte valenzane si è associata all'iniziativa e Mirco Giordano sta pensando ad altre due edizioni: *Gold of Valenza Improst* (per i grossisti) e *Gold of Valenza Export* (per l'estero). p. b.

Interrogato dal giudice istruttore ha respinto [illegible] gli [illegible]

Le banche [illegible] di [illegible] un [illegible] giudiziario di Voghera

Avrebbe versato in ritardo agli istituti [illegible] denaro incassato [illegible] cambiali in protesto

VOGHERA — Un ufficiale giudiziario che prestava servizio al tribunale [illegible] Voghera è stato indiziato [illegible] reato di malversazione temporanea ai danni di istituti bancari. Il procedimento penale a suo carico è stato aperto dal procuratore della Repubblica di Voghera Simi De Burgis, [illegible] seguito alle denunce presentate dalle banche.

Le indagini avrebbero accertato delle gravi irregolarità nell'operato dell'ufficiale giudiziario sotto inchiesta, Pio Panariello di [illegible] anni, da poco tempo trasferito a Milano, che abitava a Voghera in via Papa Giovanni [illegible] aveva svolto le [illegible], per circa [illegible] anni, all'Ufficio unico per le notifiche, pignoramenti e protesti del locale tribunale. Era giunto da Mede Lomellina, dove risulta si sia sempre comportato in modo irreprensibile.

Sugli sviluppi dell'inchiesta viene mantenuto il massimo riserbo. Si è però appreso che Pio Panariello ritardava la consegna alle banche delle somme che riscuoteva dai debitori per cambiali in protesto. L'ufficiale giudiziario, interrogato dal magistrato, ha respinto tutte [illegible] attribuendo il ritardato versamento alle banche del denaro riscosso al notevole carico di lavoro che doveva svolgere.

Il procuratore della Repubblica ha ora formalizzato l'istruttoria trasmettendo gli atti al giudice istruttore Guido Macchiavello il quale dovrà proseguire l'inchiesta e chiarire tutti gli aspetti della delicata e complessa vicenda.

Tra l'altro l'ufficiale giudiziario avrebbe anche abusivamente concesso delle proroghe ai debitori per i pagamenti delle cambiali che dovevano essere protestate. Anche su questo sospetto si dovranno fare accertamenti. Inoltre, avrebbe ottenuto da privati prestiti per alcune decine di milioni, che [illegible] non sarebbe più stato in grado di restituire.

Spetterà al giudice istruttore dipanare l'aggrovigliata matassa ed appurare la fondatezza dell'accusa di malversazione, la sola per ora contestata all'ufficiale giudiziario, il quale per questo reato, se provata la [illegible] responsabilità, rischia una condanna da tre a sei anni di reclusione. c. g.

Alessandria — Alle 21 [illegible] questa sera, in piazza della Libertà, organizzato dal pci, si svolgerà un incontro tra amministratori e cittadini sui problemi locali.

Sul campo sportivo di via Don Bosco

Si sta per concludere il torneo dei pulcini

ALESSANDRIA — *L'Aurora Calcio, la giovane società del Quartiere Pista che in 12 anni di attività si è consolidata nelle strutture arrivando oggi a tesserare [illegible] giovani fino ai 18 anni, sta vivendo in questi giorni [illegible] momento «clou» della [illegible] annata agonistica.*

Si sta disputando infatti [illegible] decimo Torneo «Gigi Pisci» che si svolge sull'omonimo campo sportivo [illegible] via Don Bosco, riservato alla categoria Pulcini (età massima 12 anni). La competizione (sponsorizzata da La Stampa) è salita [illegible] tono anno dopo anno fino a diventare una delle più interessanti della provincia.

A questa edizione partecipano 16 squadre, dal Varese al Genoa 1893, dalla Valenzana all'Acqui. I turni di qualificazione stanno per terminare e si delineano le semifinaliste. Già ammesse matematicamente [illegible] Varese (a punteggio pieno), l'Italsider Novi ed il Genoa, si disputa domenica lo scontro decisivo fra G.S. Lancia di Torino e Valenzana per la supremazia nel girone B.

Il torneo si concluderà il 26 e il 27 giugno prossimo con semifinali e finali. Tra tutti gli spettatori presenti alla finale verrà estratto a sorte un ciclomotore «Ciao» della Piaggio oltre ad altri premi.

Contemporaneamente al «Pisci», l'Aurora ha organizzato tre tornei quadrangolari (sempre al campo di via [illegible] Bosco) riservati ad esordienti, allievi e giovanissimi, in memoria di tre grandi calciatori alessandrini del passato: Aristide Coscia, Luigi Vitto ed Elvio Banchero. p. b.

Prime partite notturne della dodicesima edizione

Questa sera il «Luciano Eco»

Non si conoscono le formazioni delle 16 squadre che partecipano al torneo

ALESSANDRIA — Scatta questa sera la dodicesima edizione del trofeo «Luciano Eco» torneo notturno di calcio. Sul terreno del centro sportivo «Don Storchi» sedici squadre si daranno battaglia per contendersi il ricco montepremi. La manifestazione dura quasi un mese e mezzo, si concluderà il 29 luglio. Nella prima fase di qualificazione le prime due classificate di ogni girone passano al turno successivo.

Il calendario degli appuntamenti — soprattutto nelle due settimane iniziali — cerca nei limiti del possibile di evitare concomitanze con gli incontri del Campionato del Mondo di calcio in Spagna. «*Certamen*[illegible] — dichiara [illegible] Angelo, promotore ed organizzatore del torneo — *la concorrenza dei mondiali si farà sentire, per lo meno in qualche misura. Il problema però è limitato, in quanto l'eventuale concomitanza riguarda solamente la prima fase di qualificazione*».

Non si conosce la formazione delle varie squadre; le trattative per accaparrarsi i giocatori migliori sono an[illegible] in atto, e, come spesso accade [illegible] tornei, verranno concluse solo all'ultima ora. Sotto gli effetti di uno stimolante montepremi i dirigenti compiono sforzi [illegible] notevoli. E' quindi impossibile fare previsioni.

I pronostici sono banditi dalla formula stessa della manifestazione, che prevede [illegible] possibilità [illegible] cambiare completamente i giocatori [illegible] una squadra anche a torneo iniziato. Vi [illegible] tuttavia delle formazioni che vantano notevoli precedenti [illegible] «Luciano Eco» e che sicuramente si presenteranno ai via più che mai agguerrite.

Quest'anno è stata introdotta nel regolamento un'importante modifica, che sicuramente contribuirà ad attenuare le inevitabili polemiche del dopo partita. Al fine di evitare possibili sotto banco, le cosiddette «pastine», si è deciso che in caso di parità di punti fra due o più formazioni valga il criterio della differenza reti nei confronti diretti.

L'onore di aprire il torneo spetta questa sera al detentore del trofeo, il 3DPB, che affronta (alle 21,15) il Capuzzo Hi Fi. Seguirà (alle 22): Mack I Abbigliamento-Camicie Ro[illegible]. m. p.

Nella trasferta [illegible] Bollate

[illegible] per le Blue Sox [illegible]

ALESSANDRIA — *Il campionato di baseball (serie B) ha registrato ancora una sconfitta, la seconda consecutiva, per i colori del Blue Sox Ina Alessandria. Nella trasferta di Bollate, contro l'Ambrosiana, gli alessandrini sono stati sconfitti con un netto 7 a 1.*

E' stata una partita senza storia, con i padroni di casa in vantaggio fin dalla prima ripresa. Deludente la prestazione della compagine [illegible] Giancarlo Roses che, dopo la sconfitta con il Piacenza, ha accusato un netto calo di rendimento.

«Abbiamo ceduto psicologicamente — *afferma l'allenatore delle "calze blu"* — a Bollate siamo scesi in campo sfiduciati, con il morale a terra. Lo stress [illegible] un torneo difficile e impegnativo come quello della serie B sta producendo i suoi effetti. I successi, alcuni del tutto insperati, conseguiti nella prima fase del campionato ci avevano rilanciato [illegible] posizioni di classifica forse superiori [illegible] nostre possibilità».

Il bilancio [illegible] questa stagione, a cinque giornate dalla conclusione, vede tuttavia soddisfatti i responsabili del sodalizio alessandrino.

«La meta prefissata è stata raggiunta — *osservano* —. Come neopromosso volevamo ben figurare e ci siamo senz'altro riusciti se, a un certo punto, ci siamo trovati a lottare addirittura per la prima piazza».

Buone notizie dal campionato [illegible] softball (Serie A2). Rispettando i pronostici il Blue [illegible] Ina ha colto una brillante affermazione (13 a 0) nella trasferta di Caronno. Le ragazze hanno brillato soprattutto sotto il profilo agonistico. Questa vittoria riporta [illegible] compagine femminile [illegible] una posizione di classifica relativamente tranquilla. Domenica prossima affronterà in casa il Red Fox di Bollate.

Nel campionato categoria Allievi (baseball) il Blue Sox ha consolidato la posizione di leader della classifica superando per 17 a 15 il Clever Torino. In svantaggio per 15 a 9 i giovani alessandrini hanno avuto un buon finale di partita riuscendo a pareggiare nei tempi supplementari, per poi imporsi. Da sottolineare le prestazioni di Mazzo, Di Santo e Zerrilli. m. p.

I giovani dell'Alessandria

Vento [illegible] per gli «orsacchiotti»

ALESSANDRIA — Le squadre giovanili dell'Alessandria calcio veleggiano con il vento in poppa dopo la conclusione dei rispettivi campionati. A differenza della compagine maggiore i ragazzi [illegible]fidati a Carlo Tagnin e Roberto Flammengo stanno ottenendo risultati più che soddisfacenti.

Ciò è il prodotto di [illegible] seria politica a livello giovanile avviata dal presidente del settore, Mario Negro, che intende costituire una solida base per il futuro dell'«orso grigio». In queste settimane gli «orsacchiotti» hanno vinto [illegible] «Mortarini» a Valenza ed [illegible] «Memorial Aristide Coscia» entrambi riservati alla categoria esordienti.

Inoltre i giovanissimi si sono classificati terzi a Canelli e sono in finale al «Torneo Elvio Banchero». Infine gli allievi si batteranno per il primo posto il 26 giugno nel «Memorial Luigi Vitto».

Intanto nei giorni scorsi si è proceduto ad una leva calcistica alla quale hanno preso parte oltre 130 ragazzi. Le prospettive per il futuro sono rosee. r. g.

I dati dell'Istat tratti dal censimento '81

Aosta, un alloggio vuoto per ogni dieci occupati

Le «seconde case» più estese nelle [illegible] di villeggiatura

AOSTA — Sono 79.656 gli alloggi in Valle, per un totale di [illegible] stanze. Lo dice l'Istat a conclusione del censimento 1981. Ma quanti sono realmente occupati? Molti [illegible] meno e precisamente 41.386 (con 154.852 stanze) mentre i [illegible] occupati non [illegible] poi molto lontani da questa cifra, assommando a 38.263 (con 109.254 stanze).

Che [illegible] vuol dire non occupati? «*Significa* — spiegano i tecnici della rilevazione — *che al 25 ottobre [illegible] risultavano non abitati permanentemente da una famiglia e ciò per vari motivi: perché l'alloggio è disponibile per l'affitto o la vendita, perché è utilizzato per vacanze o lavoro o per altri motivi. Si saprà presto qualcosa di più in proposito*».

In realtà sembra abbastanza chiaro che l'uso prevalente è per vacanza o, come si dice per seconda casa. Infatti guardando i numeri relativi ad Aosta, Courmayeur, Val[illegible] (si legga anche Cervinia-Breuil) e Cogne si possono trarre alcune conclusioni.

Ad Aosta gli alloggi non occupati sono 1535 e 13.411 quelli occupati. Ogni 9-10 appartamenti occupati ve n'è quindi uno non occupato. Nei poli di maggior interesse turistico questo rapporto [illegible] capovolge. A Courmayeur [illegible] hanno infatti più di 3 alloggi non occupati per uno occupato, a Valtournenche addirittura 6 contro 1, mentre a Cogne (che ha avuto [illegible] sviluppo turistico [illegible] tumultuoso) siamo a 3 contro uno.

Come [illegible] è detto è rischioso fare valutazioni affrettate e concludere che tutti [illegible] alloggi non occupati sono «seconde case». Però la distribuzione del fenomeno sul territorio è [illegible] indicativa e tale [illegible] permettere di affermare che comunque almeno il 70-80 per cento del 38.263 non occupati lo sono senz'altro. Ma vediamo qualche altro dato: i nuclei famigliari risultano più numerosi degli alloggi occupati.

La gente dove va? Non certo nelle grotte o negli scantinati, perché risultano solo 39 gli «altri tipi di alloggio» definiti appunto dall'Istat come grotte, tuguri, scantinati ecc. Il risultato si spiega col fatto (cui [illegible] già accennato parlando dei dati sulla popolazione) che molti giovani per motivi di studio, fiscali, di ricerca di un lavoro ecc., costituiscono sulla carta nuclei famigliari indipendenti mentre in realtà continuano a vivere in famiglia.

La composizione media [illegible] numero di stanze, se riferita agli appartamenti occupati, è di 3,74 stanze per abitazione. E' un numero alto, se si considera che il bagno, l'ingresso e la cucinotta non sono considerati [illegible]. Il numero scende a 3,31 se si fa il rapporto tra tutte le [illegible] e tutti gli alloggi. Anche questo è spiegabile col fatto [illegible] nelle seconde case i mini o il micro appartamento sono le [illegible] preferite dai costruttori.

Una valutazione riferita al [illegible] permette poi di confermare alcuni dati per la popolazione. C'è stata [illegible] crescita nella cosiddetta cintura di Aosta e cioè nei Comuni di Sarre, Saint-Christophe e Gressan. [illegible] a Sarre e Saint-Christophe nel decennio 1971-81 risultano censiti 1297 alloggi in più, [illegible] quasi 4000 stanze.

Infine, ricordando che la composizione media del nucleo familiare valdostano è di 2,54 (anche se in realtà è più alto per quanto detto sopra) e confrontando questo numero con [illegible] 3,74 stanze di media per gli alloggi occupati, si ha che i valdostani dispongono [illegible] più di una stanza per abitante.

b. bes.

I risultati affissi nelle bacheche delle inferiori

Scuole medie, i giudizi poco più severi del 1981

Manca ancora il dato degli esami di terza - A confronto 5 scuole

AOSTA — Sono cominciati ieri gli esami di fine [illegible] per le scuole elementari e per le medie inferiori. Gli esiti di tali prove saranno noti soltanto verso la fine del mese. Già affissi [illegible] bacheche di tutti gli istituti di scuola media inferiore i [illegible] degli scrutini validi per l'ammissione alla classe superiore o all'esame di terza media.

In confronto agli anni scorsi si è verificato quest'anno un leggero «giro di vite», il numero [illegible] bocciati e dei non ammessi all'esame è infatti superiore di poco a quello dello [illegible] anno, in quasi tutte le medie della [illegible] guenza, questa, della volontà degli insegnanti che intendono, attraverso una selezione anche [illegible] scuola dell'obbligo, evitare di «licenziare» ragazzi con una cultura generale insufficiente.

[illegible] preparazione acquisita durante la scuola dell'obbligo rappresenta infatti il primo e in certi casi l'unico bagaglio culturale per i giovani che non intendono continuare gli studi, ed è invece la base essenziale per proseguire nelle scuole superiori. Questa tendenza ad una maggiore selezione nel giudizio sulla preparazione degli alunni delle scuole inferiori dovrebbe lentamente cancellare il fenomeno, al quale ancora oggi si assiste, di una grande selezione nei primi anni delle medie superiori.

Questi i risultati degli scrutini nelle cinque scuole medie della città: «XXV Aprile» su 529 scrutinati 77 respinti (il dato dei respinti comprende anche i non ammessi all'esame) pari al 14,55%; «De Tillier» su 603 scrutinati 91 respinti pari al 15,09%; «Saint-Roch» su 577 scrutinati (il numero comprende anche gli alunni delle classi delle succursali) 98 i respinti pari al 16,98%; «Viale della Pace» 528 gli scrutinati, [illegible] i respinti pari al 17,83%; «Cerlogne» 576 scrutinati, 92 i respinti pari al 15,97%.

[illegible] sono dati che riflettono il risultato globale delle singole scuole non suddiviso per anno di frequenza. Il re[illegible] nelle bocciature, che dovrà essere rivisto dopo l'esito degli esami di terza media, spetta per il momento alla scuola media Saint-Roch [illegible] il 17,83%.

La selezione più severa per [illegible] alunni della prima media risulta [illegible] Cerlogne dove è stato bocciato il 24,26%. Per la seconda il [illegible] più alto nei bocciati è ancora quello della [illegible] Saint-Roch (21,28%): per [illegible] non [illegible] missione all'esame di terza media è invece quello della media di [illegible] della Pace: 15,66%. Naturalmente per l'ultima classe il risultato degli esami potrà capovolgere la situazione.

Alcune scuole, a detta dei responsabili, hanno preferito [illegible] gli alunni prima dell'esame, riducendo le ammissioni, e pertanto la percentuale delle bocciature presso queste scuole dovrà essere, dopo l'esame, inferiore alle altre; in certe scuole invece si è preferito ammettere la quasi totalità degli [illegible] Cerlogne gli alunni non ammessi sono solo il 5,45%) e lasciare alla Commissione esaminatrice il verdetto finale.

Oggi, si svolgerà la seconda prova scritta, quella di francese, e domani quella di matematica, dopodiché per gli alunni delle scuole medie inizieranno i colloqui.

b. m.

Dati confortanti e stupefacenti sulle presenze a Aosta

«Boom» di turisti in città con l'albergatore manager

«L'immagine di Aosta è ora diversa» - Arrivano comitive, si fanno tours

AOSTA — L'Azienda autonoma di soggiorno di [illegible] [illegible] comunicato i [illegible] del movimento turistico alberghiero (il settore che — a detta degli operatori — pare in crisi) nei mesi da gennaio a maggio, mesi a confronto con quelli del 1981. [illegible] che gli arrivi (passati da 36.144 a 45.551: +22 per cento) sorprende il «boom» delle presenze.

Stranieri: [illegible] 13.845 a 17.119 (+23,6 per cento). *Italiani*: una impennata vertiginosa. [illegible] a [illegible] (+40,6 per cento). Le somme sono facili da fare. Il [illegible] confronto con lo scorso anno evidenzia una [illegible] complessiva [illegible] 36,7 per cento. Aosta diventa così l'isola felice della Valle vista [illegible] rivelata [illegible] cifre e ammessa dagli albergatori delle altre stazioni turistiche (si parla a livello regionale di un calo nelle presenze alberghiere).

Cleto Benin, albergatore

Sono però rispondenti al vero i dati relativi alla città? E se [illegible] come spiegare questo sorprendente bilancio turistico? L'Azienda [illegible] soggiorno, che elabora le statistiche consegnate dagli alberghi cittadini, non ha sicuramente sbagliato i suoi calcoli. Alcuni esperti del settore, che pure non hanno avuto il tempo di [illegible] numeri, avanzano l'ipotesi di una esagerazione [illegible] parte [illegible] albergatori. C'è invece [illegible] sostiene una seconda teoria.

«*I dati possono colpire* — dice Cleto Benin, rappresentante degli albergatori cittadini —, *ma* [illegible] *reali, esatti. L'immagine di Aosta in questi ultimi due anni è stata presentata diversamente ai turisti ed è mutato anche l'albergatore, c'è stato un ricambio generazionale. I giovani [illegible] muovono oggi sul mercato internazionale, portano in città comitive di persone che si fermano dai 3 ai sette giorni. Solo il 40-50 per cento del nostro lavoro si basa esclusivamente sul turismo individuale*».

La città avrebbe dunque ricuperato il terreno perso gli anni scorsi nei confronti di altre località. Ma in che modo? «*Non è esatto [illegible] affermare che la città non dispone [illegible] servizi e di strutture ricreative* — dice ancora Cleto Benin — *A pochi chilometri ci sono la conca di Pila e il Casinò di Saint-Vincent. Aosta dispone di piscina, tennis, pattinaggio, maneggio, tiro a segno. Al turista che si ferma qui una settimana l'organizzazione di numerosi hotel, che hanno deciso questa forma [illegible] collaborazione, garantisce almeno 4 serate "guidate". La città sta imparando a gestire il turismo sfruttando al meglio le sue disponibilità. I numeri statistici sono [illegible]nati a salire ancora*».

d. cr.

L'assemblea generale del Consorzio dei Comuni della Valle

La causa Bim e Brambilla per pagare i sovraccanoni

Deciso di aprire un conto alla Cassa rurale-artigiana di Gressan

AOSTA — Si è riunita l'assemblea generale del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta, del bacino della Dora Baltea, in seduta straordinaria per discutere su alcuni argomenti proposti [illegible] Consiglio direttivo.

[illegible] apertura [illegible] lavori, il presidente Louis Martin ha fatto in breve la storia della [illegible] «Orsa Minore Spa» [illegible] Milano, diventata oggi la «A. Brambilla [illegible] Spa» di Roma, che [illegible] versare al Consorzio la somma di 186.180.440 lire per pagare sovraccanoni della centrale idroelettrica [illegible] «Castel-Verres».

Louis Martin ha ricordato che il Consorzio e il ministero [illegible] Lavori Pubblici hanno in[illegible] alla «Brambilla» due ingiunzioni di pagamento, che però non sono state accolte. La «Brambilla Costruzioni» di Roma, [illegible] canto suo, ha citato il Consorzio, che ha nominato l'avvocato Marc Weigmann, davanti al tribunale regionale delle acque di Torino.

La prima udienza, fissata per il 3 maggio scorso, è stata rinviata al 23 giugno 1982. Ma [illegible] speranze, secondo il presidente, di arrivare a un risultato positivo per il Consorzio sono disgraziatamente molto poche.

[illegible] ha poi comunicato che il Consiglio direttivo ha deciso, fatta [illegible] la ratifica dell'assemblea, [illegible] aprire [illegible] conto in banca presso la Cassa rurale e artigiana di Gressan, tenuto conto del fine [illegible] quest'Istituto, che è quello [illegible] aiutare gli agricoltori e gli artigiani della Valle. L'assemblea ha poi approvato i verbali della seduta precedente e ratificato le deliberazioni adottate d'urgenza dal consiglio direttivo e i piani [illegible] lavori concernenti la ripartizione e l'aggiustamento [illegible] sovraccanoni per il 1982 in base alla legge 27 dicembre 1953, n. 959, modificata [illegible] legge 22 dicembre 1980 n. 925 e al decreto ministeriale 24 novembre 1981 per [illegible] totale di 9 miliardi e 300 milioni di lire.

Per quanto riguarda i piani dei lavori [illegible] sottolinea [illegible] il 22 per cento dei fondi è destinato al pagamenti delle spese per diversi progetti d'interesse pubblico, il 18 per cento per la manutenzione e costruzione di strade, piazze, ponti; il [illegible] per cento per l'acquisto di terreni, la manutenzione di case di proprietà comunale, la dotazione per gli uffici comunali e la meccanizzazione [illegible] servizi comunali; il 13 per cento per la costruzione di acquedotti e la manutenzione dei canali di irrigazione.

Inoltre il 9,5 per cento per la costruzione di campi da gioco e per lo sport, di piste per lo sci di fondo; l'8,5 per cento per l'acquisto di battipista, di scuolabus e attrezzature per i vigili del fuoco volontari; il 4 per cento per la manutenzione dell'illuminazione pubblica e la [illegible] di piccole centrali idroelettriche; il 3 per cento per la costruzione, la manutenzione, la dotazione di mobili delle scuole.

Ancora l'1,5 per cento per la manutenzione degli alpeggi comunali; l'1 per cento per la manutenzione dei cimiteri e dei monumenti dedicati agli scomparsi; lo 0,5 per cento per la raccolta dei rifiuti; [illegible] 0,5 per cento per lavori diversi di interesse pubblico.

L'assemblea ha nominato infine una commissione composta dal consiglio direttivo e da due funzionari dell'amministrazione regionale, esperti nel settore, per la parziale revisione [illegible] ripartizione finanziaria dei supercanoni ai Comuni della Valle.

r. a.

Aosta — Il Consiglio circoscrizionale del centro storico ha deliberato d'inviare un invito ai commercianti ed esercenti del centro storico perché prolunghino l'orario di apertura dei loro esercizi, in occasione della «24 ore di monopattino», che avrà luogo il 17-18 luglio.

[illegible] stupefacenti giungevano in Valle dalla Lombardia

Traffico di droga pesante scoperto dopo un arresto?

Di [illegible] in carcere Vito Angiulli - In [illegible] eroina e un indirizzario

Vito Angiulli

AOSTA — Ancora un arresto nel «giro» della droga in Valle: è finito in carcere Vito Angiulli, 21 anni, viale Europa [illegible] Aosta. L'accusa: detenzione [illegible] sostanze stupefacenti. Aveva con sé 5 grammi circa di eroina «brown-sugar». Le indagini sono ancora in corso. Alla Mobile vige il massimo riserbo sull'operazione.

[illegible] polizia avrebbe però scoperto [illegible] via della droga pesante in Valle: un traffico che sta preoccupando da qualche [illegible] dell'ordine e cittadini. Vito Angiulli, tossicodipendente, sarebbe stato arrestato in una via di Aosta, al ritorno da un viaggio in Lombardia dove [illegible] acquistato l'eroina.

Gli agenti lo controllavano da tempo. Quando hanno avuto la certezza (una soffiata?) che il giovane aveva con sé la droga lo hanno arrestato. [illegible] indiscrezioni confermate in parte dalla squadra mobile, Angiulli ha negato di essere uno spacciatore e non ha voluto fornire indicazioni sul «commerciante» lombardo. Ma un foglietto di carta, un indirizzario, ha tradito gli organizzatori del traffico di stupefacenti e i responsabili dell'aumento del fenomeno droga in valle.

Vito Angiulli avrebbe avuto in tasca gli indirizzi dei suoi «fornitori», che sarebbero di Milano e di altre città [illegible] Lombardia. Una pista preziosa per gli uomini del dottor Zingales, capo della squadra [illegible]. Sono state interessate le questure della Lombardia e finora sarebbero state fermate due persone, un ragazzo e una ragazza. [illegible] ci sono stati altri arresti.

Vito Angiulli (arrestato e denunciato più volte da questura e carabinieri per detenzione e spaccio di stupefacenti) sarebbe, secondo gli inquirenti, [illegible] dei tanti piccoli spacciatori che tengono i contatti con i «grossisti» del traffico di droga. Condannato per furti e tossicodipendente l'Angiulli sembra dotato di un forte, e in questo [illegible] pericoloso, ascendente [illegible] ragazzi più giovani.

Durante l'ultimo processo per spaccio di stupefacenti l'Angiulli [illegible] l'unico a essere assolto dall'imputazione per insufficienza di prove. Poco dopo veniva di nuovo arrestato per furto, condannato con la condizionale e denunciato di nuovo per spaccio [illegible] stupefacenti. Ora è stato accusato di detenzione di eroina, ma gli indirizzi che aveva in tasca hanno dato il «via» a un'importante operazione antidroga.

e. m.

[illegible] parte del contratto

Ancora un rinvio nel «caso» Cenda

AOSTA — La soluzione [illegible] [illegible] Cenda» è stata [illegible] rinviata. Azienda e sindacato si sono trovati nuovamente divisi su due posizioni troppo lontane. Martedì sera si sperava nella firma dell'accordo, le trattative invece si prolungheranno, mentre si avvicina lo scioglimento della società (4 luglio). All'ultimo incontro senza esito non ha partecipato il direttore dell'Ufficio del lavoro Scollica, impegnato fuori Valle. Le parti hanno deciso che soltanto attraverso la [illegible] mediazione giungeranno all'accordo.

Mentre pare superata la questione della tutela sindacale, sono sorte altre differenze di dettaglio. La Cenda propone ai lavoratori che passeranno negli studi privati il contratto nazionale degli spedizionieri, il sindacato vuole per essi il mantenimento di alcune condizioni privilegiate inserite nel vecchio contratto Cenda (riguardano il trattamento economico e normativo).

Sulle rispettive richieste le due parti sono per ora irremovibili, ma a una posizione di equilibrio si dovrà arrivare prima dello scioglimento [illegible] società. Il caso Cenda coinvolge attualmente 53 dipendenti (altri 5 hanno già trovato un impiego in ditte di spedizione, sempre all'autoporto di Pollein).

r. a.

Un seminario su formazione professionale

AOSTA — Il sindacato si prepara a confrontarsi con la Regione sul [illegible] [illegible] formazione professionale. Per questo, si è tenuta martedì scorso ad Aosta, nei locali del Cral-Cogne, una giornata [illegible] [illegible] organizzata dalla Federazione sindacale unitaria della Valle d'Aosta, [illegible] quale hanno partecipato anche rappresentanti delle Federazioni piemontese e lombarda.

Nella relazione introduttiva, preparata dall'apposita commissione sulla formazione professionale istituita dal sindacato, è [illegible] ricordata (essendo ormai quasi pronta la bozza di legge che la Regione presenterà sull'argomento) [illegible] la necessità che il movimento dei lavoratori sia preparato a discutere.

(b. bes.)

Nella Comunità montana Evançon

Sentieri ripuliti per le passeggiate con nuove corvées

VERRES — La Comunità montana Evançon in una seduta del Consiglio avvenuta nei giorni scorsi ha approvato il bilancio che pareggia sulla cifra [illegible] un miliardo e [illegible] milioni di lire. E' stato inoltre stanziato un contributo di 9 milioni per ogni Comune della Comunità montana da impiegare per la sistemazione [illegible] strade non consorziali.

L'intervento straordinario è stato assunto dal Consiglio in modo da creare una rete di difesa del suolo, che da una parte renda agibili mulattiere e stradine utili [illegible] lavori [illegible] contadini e dall'altra favorisca le passeggiate di montagna da parte dei turisti.

L'iniziativa della Comunità montana Evançon ha quindi un duplice scopo e si rifà all'idea che la salvaguardia dell'ambiente può anche incrementare l'interesse turistico per zone fino [illegible] ora [illegible] sciute.

«*Ci siamo rifatti al principio delle "corvées" dei nostri vecchi* — spiega il presidente della Comunità montana Evançon, Sergio Vicquery — *solo che queste [illegible] [illegible] essere svolte gratuitamente verranno retribuite. Si è preferito inoltre stanziare un contributo per ogni Comune [illegible] poi si assumerà direttamente la responsabilità [illegible] reperire personale e di seguire i lavori di sistemazione. Da parte nostra* — conclude il presidente — *verrà svolto un severo controllo sull'attività [illegible] ogni Co[illegible]*».

La decisione della Comunità montana si riallaccia a quella presa tempo fa dall'ufficio turistico [illegible] Verrès, che aveva sollecitato i Comuni limitrofi a tracciare passeggiate tra i boschi da proporre durante la stagione estiva ai villeggianti di fondo Valle.

Il problema da risolvere [illegible] proprio quello dello stato precario di molte mulattiere. [illegible] adesso potranno essere recuperate e rese agibili anche per questo tipo di servizio.

a. p.

A Les Sales di Champdepraz

Antica tradizione (finita la scuola) di riunire i bimbi

CHAMPDEPRAZ — Nella frazione Les Sales di Champdepraz si è svolta l'ormai tradizionale festa [illegible] fine anno scolastico di tutti gli studenti delle elementari [illegible] Comune. [illegible] organizzare l'iniziativa è stata la Pro-scuola, un'associazione del tutto singolare in Valle d'Aosta le cui radici si perdono nel tempo.

«*Per quanto ne sappiamo* — spiega il presidente dell'associazione, Angelo Rubagotti — *la Pro-scuola è nata su iniziative [illegible] primi emigrati di Champdepraz in Francia. Tramite l'associazione, chi si era allontanato dal paese per ragioni di lavoro poteva continuare a dare un contributo alla comunità aiutando, per quanto fosse possibile, i bambini delle scuole elementari*».

Con il [illegible] del tempo e con il miglioramento delle condizioni di vita dei residenti e delle strutture scolastiche la funzione della Pro-scuola ha perso parecchio della sua originale importanza. Champdepraz però non rinuncia tuttora a quella che può [illegible] definita una «vecchia tradizione» e l'associazione continua a intervenire con piccoli aiuti [illegible] realtà scolastica [illegible] paese.

Quest'anno la Pro-scuola si è fatta carico dell'acquisto delle bluse, dei grembiuli e delle pantofole per i 70 studenti delle elementari e ha stanziato un contributo di [illegible] milione [illegible] lire per coprire eventuali spese che la [illegible] si trovasse ad affrontare durante l'anno.

Domenica a Les Sales, genitori, maestre, alunni delle elementari e delle materne si sono riuniti [illegible] [illegible] un pomeriggio in allegria. Gruppi di studenti [illegible] presentato [illegible] pubblico presente brani musicali e scenette divertenti. Poi è [illegible] la volta degli ospiti: sul piccolo palcoscenico si sono così avvicendati gli studenti di Challand-Saint-Anselme, che hanno suonato sotto la guida del professor Chouquet e il gruppo musicale [illegible] [illegible]pdepraz «Albert e amici».

Durante gli intervalli [illegible] un'esibizione e l'altra la società locale «Le vieilî tradizions» ha premiato con una targa ricordo i ragazzi che avevano preso parte al concorso di disegno sul tema legato appunto al significato della giornata trascorsa.

Durante la manifestazione sono state anche offerte una pergamena e una medaglia d'oro alla presidente uscente della Pro-scuola, la signora Annita D'Herin.

Al termine delle rappresentazioni i bambini hanno preso d'assalto la tavola imbandita, proprio per loro, con torte di mele, pizze e bibite. «*Quella che la Pro-scuola offre è un'occasione in più per incontrarci* — conclude il presidente, Angelo Rubagotti — *sia per discutere che, come oggi, per divertirsi*».

a. z.

Aosta — Domani alle 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale il dottor Massimo Aglietta, assistente universitario alla prima cattedra di patologia medica dell'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema «Mielopoiesi, leucemia, alterazioni nella risposta ai normali fattori di regolazione».

CINEMA

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: *Anni spezzati*, regia di [illegible] Weir, con M. Lee, S. Kerr (Australia, 1982) — Due giovani australiani vivono la guerra in Europa come un magico gioco partecipandovi come volontari scoprono una realtà diversa
ITALIA: chiuso per ferie
LUX: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 46.851 - 21.89.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.169.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 28.55.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Introd, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Chenal, via Croce di Città.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità locale. Temperature di ieri: minima 9, massima 23 (ore 14). Umidità: 50%. Vento: moderato da Est.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: i magnifici dieci, gioco radiofonico interregionale tra le quinte classi elementari della Valle d'Aosta e [illegible] Calabria, a cura di G. Barinetti
14,30 Voix de [illegible]

RADIO M. CARLO

8 — Oroscopo
9,10 [illegible]
10 — Giorno per giorno
11 — Il diaccio
12 — Dieme i numeri
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore [illegible] [illegible] ragione?
15 — I 45 dell'estate '82
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: Une dame, une voce, une vie: Edith Piaf (1ª parte), un programma di E. Trusoni
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — Il ritorno di Missy (telefilm)
16 — Ore Hondo (film)

17,30 Dottor Wedman (telefilm)
18 — Zabogar (cartoni)
18,30 Combat (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Supercolla (cartoni)
20,45 Missione impossibile (telefilm)
21,45 I diavoli rossi (film)
23,15 Sport

GRP

18,30 Cartoni animati
18,55 Black Beauty (telefilm)
20,05 George (telefilm)
20,35 Il porto del vizio (film)
22,20 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
23,30 I pirati di Barracuda (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Anema e core (film)
2,30 Espresso a Bongo (film)

CANALE 5 TELE 2000

14,30 La lunga estate calda (film)
16 — The doctors (teleromanzo)
16,30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni animati
18,30 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 I migliori anni della nostra [illegible] (film)
0,30 Campionato di basket professionisti: Usa-Nba

[illegible] 2

13,50 Feuilleton: La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
16,35 Les enfants en question
17,05 La télévision des téléspectateurs
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, questions cotidien [illegible] journal
18,50 Jeu: Des chiffres [illegible] lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,45 Grande partie politique: majorité po
20 — Journal de l'A2
20,35 Coupe du monde de football: Yougoslavie - Irlande
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

16,15 Point de mire
16,25 Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Les amis de Chloé
17,35 Les [illegible] [illegible] [illegible] hongroie
17,45 Téléjournal
17,50 C'[illegible] de loisirs
18,50 Journal romand
20,05 Temps présent
21,10 L'oiseau de feu
21,55 Les dames concertantes
22,20 Téléjournal
22,25 L'antenne est à vous

La squadra «esordirà» nel torneo di calcio di 1ª Categoria

A Nus l'unione col Fenis «Riconquisteremo il pubblico»

Fernando Chasseur è [illegible] il cuore, anche tecnico, della società - Rientro di giocatori

Il Nus 1981-'82: Vevey, Cerise, Postiard, Angelo Laia, Lanese, Baraillier, [illegible] Zanna, Gullone, [illegible]aniele Laia, Vallino e Quaglia. Una squadra che, tra tanti problemi, ha sempre riscosso simpatie

NUS — Renato Dalla Zanna, impresario edile (ex Nus) è il presidente del nuovo Fenis-Nus; Silvano Bottani, massofisioterapista, è il suo vice. Solo a luglio la Lega Calcio ratificherà il nuovo quadro societario, nel quale si fondono gli impegni sportivi di due paesi divisi dalla Dora e dall'autostrada. Per il [illegible] (nato nel 1968 su iniziativa di Attilio Ottoleughi e pochi altri) il gemellaggio con gli azzurri castellani è valso la promozione. Dopo 16 anni di Seconda Categoria (un secondo e un terzo posto) il «salto» è passato attraverso le carte da bollo.

Quest'anno i rossi di Gaglietto, che ha lasciato la panchina alla fine dell'andata, hanno fatto un campionato altalenante: molte partite anonime, rari squilli e un quinto posto finale senza sapore. [illegible] anni capita così: *«Forse anche per questo abbiamo favorevolmente considerato la fusione con il Fenis* — dice un giocatore del Nus —, *per lasciare la Seconda Categoria e riconquistare quella parte di pubblico che ci ha abbandonato».*

A Nus la tifoseria ha sempre amato le trasferte, le sfide [illegible] le squadre piemontesi. Il girone tutto valdostano non è mai piaciuto ad alcuno. Prima di cancellare il passato, la gente di qui vuole ripercorrerlo. Torna a parlare dell'ultima stagione. *«Tra Gaglietto e i giocatori c'era troppa differenza di età* — si dice in paese —. *Il calcio voluto dal mister [illegible] era quello preferito da chi scendeva in campo la domenica».* Alla fine dell'andata l'allenatore [illegible] lasciato il posto senza polemiche. Gli è subentrato Fernando Chasseur, [illegible] anni il «cuore» del Nus, da pochi giorni direttore sportivo della nuova società. E' lui che [illegible] di spiegare i motivi della fusione: *«I due paesi, nel calcio, sono sempre vissuti in simbiosi. Io stesso per molto tempo giocatore e poi dirigente del Nus abito a Fenis. Così è per molti altri e diversi giocatori del Fenis sono usciti dal nostro settore giovanile o dalla prima squadra. Ecco alcuni nomi: Franco e Enrico Perruquet, Pellissier, Brunier».*

Ma si parla anche dei ragazzini. *«Avere un buon settore giovanile* — dice Chasseur — *non è facile. In Valle nel raggio di pochi chilometri esistono [illegible] o quattro squadre, troppe per selezionare i giovani che si avvicinano a questo sport. E poi ci sono lo sci, lo tsan e il fiolet che portano via al calcio i ragazzi. Credo che unendo gli sforzi di due società, possano raddoppiarsi anche le soddisfazioni e i risultati».*

Il futuro del Fenis-Nus è all'ombra del castello anche se la stagione 1982-'83 si giocherà [illegible] comunale [illegible] Nus. Guardare al domani significa prendere coscienza che di due formazioni ne rimarrà una soltanto. Il futuro sarà per alcuni trasferimento, per altri la panchina. Ma anche questo non sembra essere un problema. La parola «esclusione» [illegible] viene mai pronunciata.

Ieri Chasseur si è incontrato con l'allenatore riconfermato, Cesare Tieri. Assieme hanno deciso di dare la fiducia alla formazione del Fenis che ha da poco concluso un buon campionato. Di essa entreranno a far parte i gio[illegible] più promettenti del Nus: Quaglia, Dalla Zanna, Vallino e il portiere Vevey.

d. cr.

Le trattative [illegible] corso [illegible] le squadre di Asti e Cuneo

[illegible] nuovi [illegible] centrocampo

Sono Marchese, [illegible] punta da 15 gol, e Bernardi - Due [illegible] rin[illegible]

Stefano Bernardi — Domenico Marchese (in maglia bianca) durante una partita

AOSTA — L'Aosta si è già mosso sul [illegible] dopo aver confermato anche per la prossima stagione Cardellina alla guida [illegible] prima squadra e [illegible] Ceglie allenatore dell'Under 20. E' chiaro che le trattative [illegible] corso sono più d'una e nessuna certa di essere poi firmata, ma cominciare presto a preparare la squadra di [illegible] [illegible]trà costituire per la società rossonera un indubbio vantaggio.

Veniamo ai nomi. Cardellina aveva indicato tre ruoli «scoperti»: lo stopper, un centrocampista, un attaccante. Dice il segretario Mauro Riccioni: *«Ho un elenco di giocatori molto lungo perché diversi "gioielli" sono già stati dichiarati [illegible] dalle società [illegible] cui appartengono. Posso tuttavia dire che i contatti avuti sinora fanno bene sperare».*

Per l'attacco le preferenze [illegible] tre: Rolfo del Pinerolo, Leotta dell'Orbassano e Marchese dell'Asti. L'Orbassano ha posto il veto sul [illegible] giocatore e Rolfo non è, per il momento, sul mercato, anche se il Pinerolo sembra incline a cambiare idea. L'obiettivo [illegible] è però l'astense Marchese, una punta da 15 gol a campionato che è bello immaginare al fianco di Cusano. Da alcune indiscrezioni pare che l'Aosta [illegible] riuscire a concludere l'[illegible]e, non si sa a quale prezzo.

Per il centrocampo si insiste sul nome di Stefano Bernardi, 23 anni, del Cuneo. I dirigenti rossoneri si incontreranno con quelli del Cuneo la prossima settimana. Per rinforzare il centrocampo ci sono anche due probabili ritorni: Sorrentino dal Torino e Vasciminno dalla Juventus. *«Dovremo scegliere uno dei due»*, spiega Riccioni. Potrebbe arrivare anche qualcun altro dal «giro» che coinvolge Putignano, richiesto da alcune società piemontesi (e se il regista rossonero finisse al Cuneo in cambio di Bernardi?).

Il [illegible] stopper dell'Aosta potrebbe essere Rosa. Il giocatore vuole restare e Cardellina ne è contento, ma alla Castellettese (la sua società) [illegible] giunte offerte da Cossatese e Borgomanero. L'Aosta smentisce una voce data per certa e ripete: *«Non tornerà Barbero».* Eppure si mormora [illegible] più insistentemente che l'ex capitano rossonero voglia lasciare Ivrea per tornare ad allenarsi e giocare al Puchoz.

Dalla presidenza della squadra eporediese se ne è [illegible] la signora Oivone e con lei, forse, anche i soldi... Il problema [illegible] nuovo stopper sembra destinato a [illegible] non facile soluzione e pare anche il ruolo circondato dal più spesso velo di mistero (nelle trattative si parla anche di una offerta del Torino). Questo è quanto si sa sinora.

L'Aosta promette di rinforzare la squadra e di spendere (non dice però quanto). Ora, dopo le parole si attendono i fatti. Nell'Under 20 giocheranno soltanto giovani cresciuti calcisticamente in Valle d'Aosta.

L'allenatore De Ceglie vorrebbe questi giocatori: Siracusa e Vallino (Nus), Scalise e Bozzato (Sarre), Pinet (Issogne), Avati (Sant'Orso) e Serra (Aupi Eller). Per l'Under (non ancora per la prima squadra) è stato preso in considerazione anche l'attaccante dell'Aupi Benetti. Ora la risposta spetta alle altre società valligiane.

d. cr.

Il 26 giugno [illegible] giornata di sport diverso, rivissuto attraverso le parole dei protagonisti

«Gli è tutto sbagliato, tu ricordi vero» gli [illegible] del passato (recente) ad Aosta

Ci [illegible] anche Bartali, Loi, Lopopolo, Rava, Parola, Depetrini - Saranno ricevuti da Strada, Ottoz, Acerbi, Vagneur

AOSTA — Anche quest'anno, ma in maniera assai più ricca e ufficiale, il generoso Francesco Strada (ma tutti lo conoscono e amano come «Cecchin») propone una giornata di sport diverso, rivissuto attraverso le parole e i ricordi di coloro che furono protagonisti ammirevoli di alcune tra le più belle pagine scritte [illegible] sport italiano nel mondo. Si chiamerà «Seconda [illegible] sport» e le pre[illegible] di assoluto valore, vuoi per i ricordi legati ai nomi degli ospiti, vuoi per l'ampia scelta delle discipline sportive che saranno rappresentate.

«Cecchin» è legato soprat[illegible] al mondo del pugilato, nel quale è stato, parecchi anni or sono, tra gli interpreti più apprezzati in Italia per la [illegible] classe e la sua onestà di combattente, ma è anche un tenace tifoso della Juventus della quale, tra l'altro, si onora di essere privilegiato azio[illegible] (il [illegible] ristorante è [illegible] fissa dei giocatori della «Primavera» e del buon Vycpalek), ed un [illegible] di vecchia data di quel grande campione e arguto censore del ciclismo nostrano che è Gino Bartali.

Il [illegible] di presentare tanti campioni agli sportivi di Aosta, alla città che ama così intensamente, gli dà la forza di superare molti ostacoli ed alla fine dirà: «L'incontro che avevo organizzato l'anno scorso [illegible] passato un po' sotto silenzio perché non credevo che tanta gente ricordasse e volesse ancora bene a campioni che, tutto sommato, [illegible] no stati famosi parecchi anni fa. Era nato in effetti come un'esigenza personale di poter passare una giornata con i miei vecchi amici».

«Questa volta invece le autorità regionali, quelle comunali, il [illegible] e tanti altri mi hanno spinto ad andare più avanti e la manifestazione, che sarà presentata al mondo degli sportivi valdostani sabato 26 giugno, è un avvenimento davvero importante che mi auguro [illegible] diventare, per esempio, un'occasione ufficiale, per la Valle d'Aosta durante la quale si assegnino particolari riconoscimenti a grandi campioni dello sport che si sono distinti per la generosità e la lealtà delle loro gesta».

Da sinistra Francesco Strada «Cecchin», [illegible] Rigoloni (Rose Aosta), [illegible] Visentin, ex europeo; Duilio Loi, ex [illegible]iale

I campioni che hanno già confermato la loro presenza ad Aosta [illegible] mattina [illegible] giugno sono il «Ginettaccio» nazionale, quel Bartali che è ancor oggi uno dei più severi critici del [illegible] ciclismo dopo esserne stato memorabile protagonista; gli ex campioni [illegible] di pugilato: Duilio Loi, Carmelo Bossi, Sandro Lopopolo, gli ex campioni europei di pugilato: Bruno Visentin e Nazzareno Gianelli; gli [illegible] campioni del mondo di cal[illegible] Pietro Rava, Ugo Locatelli; gli ex [illegible] juventini: [illegible] Depetrini e Carletto Parola (indimenticato «mister Europa» [illegible] confronto disputato a Wembley tra britannici e resto d'Europa), ed ancora [illegible] Bizzotto, allenatore in seconda della Juventus, e Cestmir Vycpalek, a sua volta allenatore della «Primavera» bianconera.

Faranno gli onori [illegible] alcuni campioni valdostani (Eddy Ottoz, medaglia di bronzo nei 110 hs alle Olimpiadi [illegible] Città [illegible] Messico, Marco Acerbi, semifinalista nei [illegible] hs alle Olimpiadi di Monaco, e Franco Vagneur, pluricampione italiano di ciclocross).

Il programma della manifestazione, che si avvale della collaborazione dell'assessore regionale Angelo Pollicini, dell'assessore comunale Rusci, del delegato del Coni Lanivi e della Corale di Sant'Orso, è il seguente: ore 10: raduno presso il ristorante «Cecchin» a Ponte di Pietra; 10,30: messa officiata in Sant'Orso dal sacerdote della Juventus, don Sandro, [illegible] la Corale [illegible] Sant'Orso; 11,30: ricevimento dei «campioni» e premiazione presso il salone delle manifestazioni regionali, presenti autorità politiche.

c. g.

Rubinetteria a Cogne

COGNE — S'inaugura ufficialmente sabato alle 10,30 la nuova rubinetteria «Corca» di Cogne, in funzione, ormai da quasi due anni.

La manifestazione di sabato servirà in sostanza a un incontro fra Regione, impresa e lavoratori, prima verifica dopo la chiusura delle miniere del ferro.

All'inaugurazione [illegible] presenti il presidente della giunta Andrione, l'assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Borbey, e il sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier.

Un [illegible] su incuria, sporcizia e bellezze di Aosta

L'occhio [illegible] passante f[illegible]ma luci e ombre della [illegible]

AOSTA — C'è chi ha fotografato un monumento o un angolo particolarmente curato della città e chi invece un vicolo sporco, un bidone della spazzatura traboccante e un cesto porta-rifiuti divelto e anche un'area che avrebbe dovuto essere verde.

Per ora sono una trentina le fotografie a colori e in bianco e nero arrivate all'assessorato all'Ambiente del Comune di Aosta per il concorso «Luci e ombre della città». Fino al 31 luglio gli elaborati potranno essere spediti, poi una giuria premierà i migliori e, se il materiale raccolto sarà particolarmente interessante, sarà organizzata una mostra.

Non è [illegible] un concorso fotografico, però, anche se finora sono state spedite al Comune solo istantanee. I partecipanti potranno interpretare Aosta con una scultura, un dipinto, un plastico o un manifesto: sono ammesse cioè opere di fotografia, grafica e plastiche. Il primo premio è di 250.000 lire, il secondo di 150.000 e il terzo di 100.000 lire.

Il materiale finora raccolto è giudicato «interessante e choccante» dall'assessorato comunale all'Ambiente. Fotografie mostrano particolari di Aosta [illegible] e inquietanti per sporcizia ed incuria. [illegible] significa che il concorso [illegible] mantenendo le promesse di suscitare l'attenzione di opinione pubblica e amministratori. Con la manifestazione il Comune ha voluto fare un'autocritica.

«Vogliamo — dice l'assessore Gianni Torrione — *che i cittadini ci presentino crudamente la realtà per poi intervenire».*

Con la motivazione di partecipare al concorso il cittadino cerca angoli curiosi e inediti. E' presto per poter fare un bilancio e quindi sapere se gli aostani vogliono «sbattere in faccia agli amministratori», come dice l'assessore Torrione, il brutto della città. Per ora «luci» e «ombre» si equilibrano.

c. m.

Jacquemet: argento nei 100 e 200 m

AOSTA — Continua l'eterna giovinezza atletica di Attilio Jacquemet, 55 anni, mae[illegible] elementare di Aosta che fu, attorno agli Anni 60, protagonista italiano della velocità breve, riuscendo a correre la distanza dei 100 metri in 11 secondi netti.

Dopo aver conquistato, nella passata stagione indoor, il titolo di campione italiano nella prova «sprint» per atleti oltre i 55 anni, ha ottenuto la scorsa settimana a Montecatini la medaglia d'argento nella corsa sui [illegible] e sui [illegible] metri del campionato italiano master's.

Nei [illegible] metri, Jacquemet, dopo [illegible] scattato velocemente mantenendo il comando della gara, a pochi metri dal termine veniva superato da Sanion. Ottimo posto anche nei 200.

Saint-Vincent, il concorso «Come abbellire la città»

Parco giochi, pista per pattini desideri esauditi dei ragazzi

SAINT-VINCENT — Sono stati premiati domenica mattina allo stabilimento termale alunni e studenti che avevano partecipato al concorso indetto dal Comune sul tema: «Una proposta per abbellire il nostro paese».

L'assessore al Turismo, Renato Perrè, nel ringraziare i protagonisti, gli insegnanti e i membri del direttivo della biblioteca comunale per la loro collaborazione, ha assicurato che tutte le proposte saranno vagliate e portate avanti.

«Saint-Vincent '83, '84, '85» quello lo slogan che porterà ad un rilancio della «Riviera delle Alpi» nel prossimo futuro. I [illegible] verranno [illegible]grammati secondo i suggerimenti dei giovani, primo fra tutti la pulizia di strade, viali, vicoli e vie, tali da rendere la cittadina degna della sua posizione naturale, [illegible] clima particolare e [illegible] progresso turistico.

La proposta parco-giochi è già in via di effettuazione: un complesso per gli svaghi unico in Piemonte e Valle d'Aosta sta per essere collocato sul terreno degli ex giardini di via Freppaz, unitamente alla pista di pattini a rotelle.

I ragazzi poi, tutti in generale, hanno chiesto per Saint-Vincent l'ospedale la cui costruzione era stata assicurata col passaggio da parte dell'Ordine Mauriziano dell'Ospedale di Aosta all'ente [illegible]gionale.

Altre proposte: rinnovamento della stazione ferroviaria; sistemazione alberghi e fabbriche chiuse, aree verdi e facciate degli stabili ripulite e in molti casi rinnovate.

Sono stati premiati con una coppa dell'amicizia i migliori: Gavina Masara, Fabrizio Moriso, Gea Mani e Sergio Barbara. Piccole grolle costruite a mano, sono andate a tutti gli alunni della quarta e quinta elementare (insegnanti Giuseppina Sosso e Paola Bruinod). Grolle agli studenti delle scuole medie alla prima e alla terza dell'insegnante Nelva Boggio, [illegible] seconda delle insegnanti Marcella He[illegible] De Propris e Rosanna Prezet Ducugnon; seconda e terza delle professionali regionali con le insegnanti Patrizia Frammarin e Daniele Gorret.

r. c. d.

Giovane di Nus esce di strada con l'auto

QUART — Un giovane di Nus, Luciano De Cello, di 19 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Aosta per un grave trauma cranico e sospette lesioni intestinali in seguito a un incidente stradale di cui è stato vittima sulla statale 26 nei pressi del ristorante «La Grolla».

Il De Cello, sulla sua «Ritmo», stava rientrando a casa da Aosta e ha affrontato una semicurva, forse ad eccessiva velocità, e dopo una sbandata è uscito di strada attraversando la carreggiata verso sinistra.

Per gli studenti c'è la «sentenza» del tabellone

Momento della verità con i primi scrutini

Alta percentuale [illegible] respinti e rimandati al «Sebastiano Grandis» - Al classico [illegible] ragazza riparerà in educazione fisica

CUNEO — L'anno scolastico alla elementare della frazione Confreria si è chiuso con un grosso dispiacere: le piccole e grandi manutenzioni all'edificio, chieste da alcuni anni, non sono ancora state fatte. Secondo il consiglio di interclasse devono essere rimessi a nuovo i muri, revisionato l'impianto di riscaldamento [illegible] locale adibito a gabinetto medico, riparate le persiane e le tapparelle, gli impianti neon, le sedie e i tavolini. Mancano inoltre, secondo il consiglio di interclasse, palloni, clavette, cerchi per gli esercizi di ginnastica, tavoli e panche per gli esercizi manuali, assi di equilibrio.

Così il prossimo [illegible] scolastico alla elementare di Confreria si aprirà [illegible] singolare forma di protesta: su iniziativa del consiglio di interclasse, da sabato 25 settembre, i genitori degli alunni inizieranno a riparare i tavolini rotti, a spianare e a livellare il cortile, da usare come area per esercizi ginnici, a tinteggiare i muri. I lavori, cui sono chiamati tutti i genitori che hanno — e avranno — figli che frequentano la scuola elementare della popolosa frazione proseguiranno per [illegible] mesi finché, promettono i rappresentanti del consiglio, l'edificio [illegible] rimesso a nuovo.

E' l'unica [illegible] polemica di [illegible] succo che ha mostrato un volto tranquillo, dopo le grosse polemiche, gli scambi di accuse, i [illegible] in tribunale provocati, l'estate scorsa, [illegible] «stangata» al liceo classico di Cuneo.

Da ieri in tutte le elementari e medie della Granda [illegible] iniziate le prove d'esame della quinta elementare e della terza media, che interessano alcune migliaia [illegible] alunni. Negli istituti di scuola media superiore sono apparsi intanto i primi cartelloni con i risultati degli scrutini.

A Cuneo martedì pomeriggio erano già noti i risultati all'Istituto professionale per il commercio «Sebastiano Grandis». «Nella nostra sezione — dicono due studentesse, Paola Maccagno e Claudia Pepino — *i risultati sono ottimi, migliori di quelli dello scorso anno scolastico*». Le due studentesse com[illegible] anche i risultati delle altre sezioni. «*In generale i professori sono stati severi* — dicono —: *la percentuale dei rimandati e dei respinti è abbastanza alta, superiore a quella di un anno fa. I risultati più negativi si sono avuti soprattutto nelle prime classi, nel biennio comune*».

[illegible] stessa situazione — e gli stessi commenti — al liceo classico «Silvio Pellico» dove i tabelloni [illegible] esposti da ieri mattina. Qualcuno è arrabbiato: «*Mamma mia quante bocciature* — dice una ragazza.

Le sezioni più «colpite» [illegible] la quarta C e la quinta A: la percentuale è abbastanza alta. Un caso singolare: una ragazza dovrà riparare a settembre educazione fisica.

Uno sguardo, infine, ai tabelloni esposti da ieri mattina al liceo scientifico «Peano»: i professori, secondo gli studenti, sono stati severi. Nella prima C su 210 alunni, 9 sono stati respinti o rimandati a settembre, 8 su 22 nella prima B.

l. s.

Il provvedimento entrerà in vigore il 19 luglio

Duemila alla Michelin in cassa integrazione

L'azienda afferma che le vendite si [illegible] ridotte [illegible] 30 per cento. Le richieste dei sindacati sulla normativa e [illegible] mobilità interna

CUNEO — *Duemila operai della Michelin di Ronchi, più della metà delle maestranze addette alla produzione, verranno collocati in [illegible] integrazione per due settimane a partire da lunedì 19 luglio. Essendo ormai stabilito che la fabbrica chiuderà per ferie dal prossimo 31 luglio per quattro settimane, di fatto i dipendenti sospesi rientreranno nello stabilimento solo il 30 agosto. Sono interessati al provvedimento i reparti PLX, Y, Z, CX e RX che complessivamente occupano appunto duemila operai.*

Il nuovo periodo [illegible] cassa integrazione è stato comunicato ieri dall'azienda ai rappresentanti sindacali. Secondo la Michelin il massiccio ricorso alla cassa integrazione viene imposto dal perdurare [illegible] crisi [illegible] mercato, la riduzione delle vendite di pneumatici calcolata del 30 per cento rispetto all'anno scorso, e quindi [illegible] smaltire la produzione che [illegible] accumula nei magazzini.

Alla Federazione Unitaria Lavoratori Chimici (Fulc) di Cuneo la decisione della Michelin non è giunta imprevista, ma ha ugualmente suscitato preoccupate reazioni. «Da sei mesi — *spiegano i dirigenti del sindacato unitario* — [illegible] aperto la vertenza per la piattaforma integrativa che fino ad oggi per le pregiudiziali della multinazionale della gomma, e malgrado 22 ore di scioperi, non ha ancora fatto molti passi verso una accettabile soluzione».

Il contrasto di fondo più che sulla parte economica, per la quale l'azienda sembra dispo[illegible] a fare delle concessioni, verte soprattutto sulla normativa e in particolare sull'organizzazione del lavoro nel complesso Michelin e sulla mo[illegible] interna. Su questi due importanti argomenti, sostengono i sindacati, l'azienda è rigida nel [illegible] aprire alcuna discussione.

«E invece — *aggiungono gli esponenti della Fulc cuneese* — è appunto su questi temi che noi vogliamo discutere. Con il rinnovamento tecnologico ormai in fase avanzata la Michelin effettua notevoli spostamenti [illegible] manodopera [illegible] reparto all'altro. Molti operai cambiando mansione ci rimettono da 30 a 40 mila lire mensili sul salario. Una decurtazione che all'azienda può forse fare comodo ma che i sindacati non possono accettare soprattutto in mancanza [illegible] ampie informazioni sui programmi futuri. La Michelin su questi argomenti mostra una chiusura totale del tutto ingiustificata [illegible] sembra disponibile per l'aumento del premio di produzione e altri miglioramenti economici che pure [illegible] richiesto [illegible] la piattaforma integrativa. Una seria trattativa deve trovare le parti d'accordo nell'affrontare tutti i temi sul tappeto, non solo quelli graditi all'azienda».

Da gennaio allo scorso maggio la multinazionale della gomma aveva già fatto ricorso per complessive otto settimane alla cassa integrazione sospendendo mediamente da mille a duemila operai ogni volta. Da quasi due anni l'azienda ha anche sospeso il turn-over per cui circa cento dipendenti che nel frattempo hanno dato le dimissioni dall'impiego non sono stati sostituiti salvo alcuni casi eccezionali.

Gianni De Matteis

Nella rapina è rimasto ferito l'orefice Sandri

Sono gli stessi di Carignano i banditi di Sommariva Bosco? Trovata parte della refurtiva

SOMMARIVA BOSCO — La cattura dei presunti responsabili del sanguinoso assalto all'oreficeria Sandri di Sommariva Bosco sta permettendo ai carabinieri di Bra e Sommariva di fare luce su [illegible] rapine compiute dalla stessa banda nei mesi scorsi nel Cuneese e nella cintura torinese.

In seguito alle perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati e di alcuni presunti complici (tutti residenti a Carmagnola, ma di cui gli inquirenti non rivelano l'identità) i carabinieri sono giunti al ritrovamento di refurtiva per un valore di circa 2 milioni.

In particolare nella casa di uno degli arrestati, Antonio Marasco di 18 anni, residente in via Busca 24, sono stati trovati catene e orologi d'oro. I carabinieri, agli ordini del comandante della compagnia di Bra, Di Pasquale, sono in possesso di prove schiaccianti a carico dei malviventi.

Giovanni Russo, autore della sparatoria di Sommariva Bosco, residente a Carmagnola in via Busca 11, dovrà rispondere [illegible] il Marasco anche [illegible] il 3 giugno ai danni di Guido Settimo e della moglie Laura Alasia, proprietari di una gioielleria a Carignano in via Savona 13. Durante il colpo i banditi si appropriarono di numerosi oggetti d'oro (ritrovati in parte in casa del Marasco) per un valore di circa 8 milioni e di 2 milioni e [illegible] mila lire in [illegible] tanti.

Inoltre l'arma che [illegible] ferito l'orefice Bruno [illegible] Beretta calibro 22) [illegible] dal Russo per la rapina a Sommariva Bosco, appartiene proprio a Guido Settimo, al quale i banditi l'avevano sottratta durante la rapina. Non è tutto: a Laura Alasia, [illegible] la rapina, i malviventi strapparono [illegible] catenina che i carabinieri hanno trovato indosso al Russo dopo la cattura [illegible] sera nelle campagne sommarivesi.

Le indagini sono ora rivolte in modo particolare a Carmagnola, che è al centro dell'organizzazione.

Intanto le condizioni dell'orefice Bruno Sandri, sottoposto a un intervento all'ospedale di Bra, sono nettamente migliorate.

d. b.

Alba, [illegible] per i ragazzi che restano in città

ALBA — «*Vacanze in città per i ragazzi albesi dai 6 ai 13 anni. Le organizza l'amministrazione comunale per il periodo 28 giugno-30 luglio.*

«L'iniziativa — *dice l'assessore ai servizi sociali, professor Ferruccio Voghera* — è aperta a tutti, [illegible] e particolarmente rivolta a quei bambini che, per motivi vari, non possono recarsi in vacanza nei luoghi di villeggiatura, al mare o in montagna. Il pro[illegible] di attività — *prosegue l'assessore* — è molto intenso, vario, in modo da inte[illegible] e rendere ugualmente piacevoli le vacanze ad Alba».

La mattinata si trascorrerà presso la piscina Albamare, dove i ragazzi saranno impegnati in corsi di [illegible] la guida di istruttori. Per il pomeriggio saranno organizzate attività manuali, giochi, animazione, alcuni spettacoli teatrali nell'area verde adiacente la piscina. Tutti i lunedì saranno impegnati con gite giornaliere in pullman fuori città o escursioni a piedi. E' stato organizzato un servizio raccolta a mezzo autobus, [illegible] punti di raccolta: fr. Borgo [illegible] retta, [illegible] Piave, corso Europa, piazza S. Paolo, piazza Duomo.

E' previsto l'inserimento di [illegible] dozzina di handicappati che avranno un'assistenza particolare. Le iscrizioni si ri[illegible] presso l'ufficio assistenza scolastica del Comune entro il 23 giugno. La quota è fissata in 20 mila [illegible] per nucleo familiare (indipendentemente [illegible] numero dei partecipanti) e sono previste esenzioni [illegible] le famiglie meno abbienti. Per far conoscere l'iniziativa saranno affissi manifesti e distribuiti volantini nelle scuole.

g. f.

Frabosa Soprana — Adriana Caramello, [illegible] anni, insegnante, abitante in via Pilsse, è stata rapinata, l'altra notte, mentre faceva ritorno a casa, di [illegible] mila lire in contanti e di alcuni gioielli. Tre uomini, [illegible] il volto coperto, l'hanno fermata e si sono fatti [illegible] gnare la borsetta, un braccialetto e un anello, fuggendo poi verso Frabosa Sottana.

Mondovì — Furto, la [illegible] alla farmacia Santa Maria in via S. Agostino 18. I ladri, dopo aver scassinato la porta d'ingresso, si sono impadroniti di un piccolo quantitativo di stupefacenti.

Un nuovo libro sui vini albesi

ALBA — Ottantadue grandi firme dei vini d'Alba si presentano in rassegna e [illegible] degustazione oggi al Circolo della stampa di Milano, in corso Venezia 16, su iniziativa dell'Unione produttori vini albesi. Con l'occasione viene presentata la monografia «Vini d'Alba», un volume che presenta un'ampia documen[illegible] scritta e fotografica sui vini delle Langhe, sui produttori e sulla bottiglia tipica «albeisa», strumento di immediata identificazione dei nostri prodotti.

A Milano parleranno dei vini albesi, Arnaldo Rivera (presidente dell'Unione produttori), Renato Ratti (direttore del [illegible] «Asti spumante»), Giacomo Oddero (presidente della «Camera di Commercio di Cuneo), Giancarlo Montaldo (responsabile dell'Unione produttori), il pubblicista Aldo Franco e il giornalista Cesare Pillon. Coordinatore Giacomo Paolo [illegible] del gruppo Ve.Tri.

Si accendono le prime scommesse per il Palio dei rioni droneresi

DRONERO — *In città c'è molta attesa: già si fanno [illegible] sulla squadra della «Stazione»* («Vinceranno ancora loro, per il quinto anno consecutivo») *oppure sugli atleti dei «Cappuccini». Domenica pomeriggio, l'ora della «verità». Alle 17 prenderà il via l'ottava edizione del «Palio dei rioni droneresi», corsa podistica a staffetta mista (quattro uomini e due donne [illegible] squadra) 6×800 metri, organizzata dal comitato festeggiamenti del Comune e patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo».*

Otto le squadre in rappresentanza di altrettanti borghi della città, che si contenderanno la vittoria finale. Sono i rioni Tetti, Sarrea, Cappuccini, Centro, Stazione, Pratavecchio, Monastero e Borgo Macra. I concorrenti partiranno da via Giolitti, percorreranno via XXVIII Aprile, piazza Manuel di S. Giovanni, via Saluzzo, piazza Martiri, via Lamarmora, per poi giungere al traguardo, posto in via IV Novembre, davanti al «Caffè Teatro».

Dronero. Una fase del Palio edizione 1981: domenica scenderanno in lizza tutte le borgate

Prima della gara, alle 14,30, ci sarà la sfilata per le [illegible] della città delle squadre partecipanti. Apriranno il corteo Draganero e Dragonetta, «re» e «regina» del carnevale dronerese, impersonati rispettivamente [illegible] Lino Giordano e Laura [illegible]. Le due maschere locali saranno accompagnate dal «Gran ciambellano Gioanin Pajalunga» (Giovanni Pellegrino). Alla sfilata prenderà parte anche il gruppo folk Craveri di [illegible] con tamburini, sbandieratori e majorettes.

«Quest'anno abbiamo compiuto notevoli sforzi per rendere ancora più interessante la manifestazione — [illegible] *Paolo Riba, del comitato festeggiamenti* —; il Palio è ormai diventato uno degli appuntamenti di maggior richiamo per la cittadina ed è seguito con entusiasmo e partecipazione dalla gente».

Le radici [illegible] originale manifestazione sono [illegible] (si presume nella prima metà del 1600), a cavallo tra storia e leggenda. Si dice che, in quell'epoca, fosse sorta una feroce tenzone tra i borghi della città medievale per una giovane e graziosa damigella francese.

[illegible] abitanti di Borgo Macra volevano che la donna andasse in sposa a un signorotto del rione; stesse pretese avevano i rappresentanti degli altri borghi. Si decise allora di risolvere la questione con un duello tra i migliori guerrieri dei rioni. Come andò a finire la disputa non si è mai saputo; è certo, tuttavia, che la damigella fuggì con un cavaliere d'Oltralpe, lasciando i borghigiani droneresi [illegible] un palmo di naso.

Gilberto Ferrando

Un convegno al Toselli sull'educazione sanitaria

Ma che sappiamo della salute? Dibattito aperto nel Cuneese

CUNEO — Ieri al Teatro Toselli c'erano i rappresentanti delle dieci unità sanitarie locali [illegible] «Granda», riuniti dalla Regione per la «Prima conferenza di quadrante» (cioè di territorio provinciale - ndr) sull'educazione sanitaria.

Dirigenti, funzionari, operatori sanitari delle unità sanitarie di Cuneo, Dronero, Borgo S. Dalmazzo, Savigliano, Fossano, Saluzzo, Bra, Alba, Mondovì e Ceva hanno seguito l'introduzione alla conferenza, fatta dal presidente dell'Usl di Cuneo, Gregorio Ferrero, le relazioni di Clau[illegible] Maggi (Istituto di Igiene di Torino), di Donata Chiappo (Gruppo regionale di educa[illegible] sanitaria), [illegible] professor Lamberto Briziarelli (docente di Igiene all'Università di Perugia) e l'intervento conclusi[illegible] dell'assessore regionale alla Sanità, [illegible] Bajardi. C'è stato anche dibattito, [illegible] numerosi interventi, protrattisi per l'intera giornata.

Perché una conferenza sull'educazione sanitaria? «*Uno degli obiettivi primari della riforma sanitaria* — spiega Gregorio Ferrero, *ispirandosi all'art. 32 della Costituzione* — *è la formazione di una moderna coscienza sanitaria sulla base di un'adeguata educazione del cittadino e [illegible] comunità*». «*Questa conferenza indetta dalla Regione* — prosegue Ferrero — *è la prima di una serie di dibattiti pubblici per il coinvolgimento di [illegible] le forze sociali in grado di contribuire con la loro attività, i loro studi, i loro progetti a creare una società più sana e più attenta ai problemi della salute*».

Il problema è sentito: certo, s'è parlato anche delle vistose insufficienze del sistema sanitario, delle incongruenze di cui ci si lamenta [illegible] le parti, dei ritardi causati da una farraginosa burocrazia che risente ancora del retag[illegible] del precedente sistema mutualistico, suddiviso in tanti compartimenti stagni quanti erano gli enti di assistenza sanitaria.

L'argomento principale, comunque, quello, appunto, dell'educazione sanitaria, è stato trattato anche da «esterni», il provveditore agli studi, Martinelli; la preside Maria Boella Cerrato (che ha parlato della collaborazione tra scuola e organismi sanitari); il preside Adriano Rosso («Giovani e donazioni di sangue: esperienze di due classi del "Bonelli" di Cuneo»); il dottor Bonenti, primario di pediatria dell'ospedale di [illegible]; Oreste Pavole, direttore didattico di Savigliano, la preside Maria Bano di Revello (Un'indagine sulle bevande alcoliche fra gli alunni della Valle Po); il dott. Castellano di Mondovì, la professoressa Maria Grazia Codutti di Villafalletto (Esperienze di educazione sanitaria in un paese eminentemente agricolo).

Giorgio Ravasi

Il Tar vieta la costruzione del maxi-pollaio a Vignolo

Analogo provvedimento per due allevamenti di suini a Villafalletto

CUNEO — Due importanti sentenze del Tar — relative a questioni sorte a Vignolo e a Villafalletto — hanno ribadito che allevamenti di suini o di polli non possono sempre e comunque [illegible] considerati attività di impresa agricola e [illegible] concessione non [illegible] essere rilasciata quando le opere progettate sono eccessive rispetto al rapporto fra bestiame di cui si vuole costituire l'allevamento e superficie disponibile.

E' un principio generale — applicabile, ovviamente, caso per caso — che assume un'importanza rilevante in Provincia, anche perché la questione circa la possibilità di insediare allevamenti di grandi dimensioni è [illegible] di innumerevoli controversie tra amministrazioni comunali e allevatori.

Il primo dei due ricorsi esaminati dal Tar si riferisce alla questione sorta a Vignolo, tra il Comune (difeso dall'avvocato Piercarlo Barale di Cuneo) e Lucia Tallone, proprietaria di un'azienda agricola di circa quattro «giornate» piemontesi, [illegible] intendeva impiantare sul suo fondo agricolo un allevamento per 35 mila galline in batteria.

Il sindaco di Vignolo aveva ritenuto inammissibile l'insediamento, perché non si trat[illegible] di attività agricola, man[illegible] la manodopera e la possibilità, per il fondo di ridotte dimensioni, di alimentare [illegible] mila animali. Inoltre, nel provvedimento del novembre 1979, il sindaco rilevava che l'asportazione delle deiezioni — prevista ogni quattro anni — e il numero rilevante delle galline avrebbero pregiudicato l'adiacente zona residenziale e i nuovi insediamenti abitativi.

Il Tar piemontese ha respinto il ricorso di Lucia Tallone, ritenendo legittimo l'operato dell'amministrazione comunale e confermando la tesi sostenuta dall'avvocato Piercarlo Barale.

Il secondo ricorso esaminato dal Tar è relativo alla controversia sorta a Villafalletto, relativamente [illegible] costruzione di due porcilaie nella frazione Termine. In questo caso ha avuto torto il Comune, che aveva autorizzato Remo, Walter ed Ermինio Giordanino, di Costigliole Saluzzo, a costruire appunto le porcilaie, per un elevato numero di animali. Contro la costruzione aveva presentato ricorso Giovanni Testa di Villafalletto, proprietario di alcuni immobili adiacenti il nuovo alleva[illegible] (era difeso, anche in questo caso, dall'avvocato Piercarlo Barale di Cuneo).

Nel ricorso si sosteneva l'illegittimità [illegible] concessione edilizia, poiché si sarebbe trattato di allevamento industriale e non agricolo e, pertanto, come tale, non consentito dalla regolamentazione [illegible] vigente in Villafalletto. Il Tar ha accolto il ricorso, riconoscendo che non era stata svolta una sufficiente istruttoria da parte del Comune circa le caratteristiche dell'allevamento, chiaramente sproporzionato in eccesso rispetto alle dimensioni del fondo sul quale è stato realizzato. La concessione rilasciata ai Giordanino pertanto è stata annullata.

g. r.

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Le donne del tenente francese (1982, drammatico).
FIAMMA: Il padrone e l'operaio con R. Pozzetto (1980, brillante).
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Lo squartatore di New York, di Lucio Fulci (1982, horror).

ALBA
CORINO: chiuso per fine.
EDEN: Casta e pura, di Salvatore Samperi (1982, brillante).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Gli scatenati cabaret del karaté.

BOVES
NUOVO: Lettere a Emanuelle, (1981, erotico).

BRA
IMPERO: I giganti del brivido.
POLITEAMA: Lo straniero, con D. Abatantuono (1980, brillante).
VITTORIA: Sentimenti di una moglie, (1981, erotico).

BUSCA
LUX: Il ritorno di 5 dita d'acciaio.

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

FOSSANO
INDE: Tenere cugine.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Le [illegible] infermiere (1981, erotico).

PIASCO
LA ROSA: L'ultimo harem, con C. Clery, (1981, drammatico).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Una moglie, due amici, quattro amanti (1981, brillante).

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: Profondo [illegible] (1981, erotico).
SPLENDOR: Divertirsi con noi.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Una scomoda testimone.

VERZUOLO
CORSO: Virus (1982, horror).

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Peruzzo, via Cavour.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele.
Fossano: Municipale 2, via Cesare Battisti.
Savigliano: Monchiero, Piazza del Popolo.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.

Primo Consiglio a Sampeyre

SAMPEYRE — Si riunisce oggi il Consiglio comunale per la prima volta dopo le votazioni di [illegible] domeniche fa che hanno portato sui banchi della maggioranza i dodici consiglieri della lista «Uniti per Sampeyre», capeggiata da Giuseppe Garzino, primo collaboratore dirigente del circolo didattico [illegible] Valle Varaita.

Proprio di Garzino si parla con insistenza quale sindaco del popoloso comune.

ECONOMICI

Bilancio dell'esperienza [illegible] e concrete speranze

Il Giro ritornerà [illegible] Cuneo (e forse arriverà il Tour)

Incontro tra amministratori locali [illegible] Comitato tappa l'altra sera alle Terme di Valdieri - Trentamila gli spettatori [illegible] capoluogo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — L'appetito vien mangiando: così Cuneo, dopo aver atteso per diciotto anni il Giro d'Italia, sembra decisa [illegible] ripresentare la sua candidatura fin dal [illegible] per una tappa che possa finalmente riscuotere anche i favori della televisione nazionale. [illegible] non [illegible] in provincia, nell'84, potrebbe arrivare addirittura il Tour de France, [illegible] [illegible] frazione italo-transalpina sicuramente destinata [illegible] incontrare non solo i favori degli sportivi, ma anche degli operatori turistici [illegible] [illegible]ciali della Granda.

Se n'è parlato l'altra sera, a Valdieri, durante un incontro tra gli amministratori e il Comitato tappa del Giro '82, propiziato dal presidente delle Terme, Agostino Bonetto. C'erano, [illegible] gli altri, il presidente della Provincia, Giovanni Falco, il sindaco di Cu[illegible] Guido Bonino, gli assessori allo Sport Ermanno Mauro e Sergio Giraudo.

«Per l'arrivo della Vigevano-Cuneo di venerdì 4 giugno abbiamo avuto 30 mila spettatori da Madonna dell'Olmo [illegible] traguardo [illegible] corso Nizza — spiega Lorenzo Tealdi, del Comitato tappa —. *Questa cifra, resa nota dal Comune, dimostra il grande entusiasmo che circonda il mondo delle "due ruote". I nostri sportivi meritano davvero un'altra tappa del Giro»*.

Martedì sera, tra un brindisi e una targa premio consegnata al funzionario comunale Antonio Trinchero, infaticabile «factotum» dell'organizzazione, si è parlato anche del futuro.

«Nei giorni del Giro, discutendo con Torriani, ho capito che [illegible] sono buone possibilità [illegible] riavere là [illegible], forse fin dal prossimo anno — dice l'as[illegible] Sergio Giraudo —. *La grande partecipazione popolare e l'abilità dimostrata dal Comitato tappa cuneese hanno fatto buona impressione al "patron"»*.

«Noi siamo soddisfatti dell'esperienza di quest'anno — spiega Giraudo — *anche se per uno sciopero è mancata la trasmissione [illegible] [illegible] diretta.*

Ciò che l'assessore non dice — per un comprensibile riserbo — è che Cuneo si [illegible] anche candidata, proprio nei giorni del Giro, all'altra grande [illegible]nifestazione ciclistica internazionale, il Tour de France. Nel capoluogo si è visto, [illegible] canto a Torriani, «patron» Levitan, che si sarebbe lasciato scappare una mezza promessa: portare la corsa francese [illegible] Cuneo, nel [illegible]. La Granda, naturalmente, non si tirerebbe indietro; la disponibilità della Provincia e del Comune per il Giro vale anche, a quanto sembra, per la corsa transalpina.

Giuseppe Grosso

Cuneo. La grande folla che ha accolto la carovana del Giro

CALCIO - Stasera al via il torneo «Petrini»

Prestigioso [illegible] montepremi di 25 milioni

La manifestazione è patrocinata da «La Stampa» - Iscritte 12 squadre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — *Scatta stasera al Comunale [illegible] Madonna [illegible] Fiori la terza edizione [illegible] torneo notturno di calcio «Carlo Petrini», una manifestazione che [illegible] ormai conquistato un prestigio regionale.*

Franco Sola, gran «patron» del torneo, è soddisfatto: «Sia[illegible] riusciti [illegible] [illegible] dodici squadre che scenderanno sul terreno di gioco con calciatori di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. Sono certo che gli sportivi della provincia torneranno a seguire [illegible] entusiasmo gli incontri, come nelle passate edizioni».

Il «Carlo Petrini» riserverà comunque ai patiti di calcio molte sorprese. Per le partite [illegible] finale scenderanno in campo quattro grandi «ex» del calcio-spettacolo italiano: Roberto Boninsegna, l'estroso attaccante, José Altafini, dinamico «brasiliano» dell'area, Francesco Morini, pilastro della difesa e Sandro Salvadore, il «signor libero».

Ma il «Carlo Petrini» [illegible] molte altre attrattive. Le squadre che scenderanno in campo, anche se hanno nomi e sigle diverse, rappresentano il fior fiore delle società che militano in Eccellenza o in Promozione. Questo significa che a Bra si potranno vedere all'opera i giocatori [illegible] prova o quelli già acquistati per il prossimo campionato. Quindi gli sportivi della «Granda» potranno già farsi [illegible] prima idea sulle forze e sulla potenzialità offensiva delle varie formazioni.

«Altafini [illegible] compagni — dice ancora *Franco Sola* — giocheranno [illegible] finali per [illegible] il tocco [illegible] prestigio alla manifestazione. E' sempre piacevole vedere all'opera i vecchi campioni "azzurri"».

Le squadre che partecipano a questo torneo notturno sono però attirate non solo dal prestigio, ma anche dal montepremi che quest'anno [illegible] di 25 milioni. Com'è organizzato il «Petrini»? «Le dodici squadre — spiega Franco Sola — [illegible] state divise in quattro gironi. Le prime due classificate pas[illegible] [illegible] turno e giocheranno in due gironi [illegible] con semifinale e finale».

Vediamo ora in dettaglio il programma [illegible] questa terza edizione [illegible] [illegible] **Stasera:** *Juventus Club Immobiliare Braidese - Dismacabre Aperol (21,15); Savigliano Leasing - Assicurazioni Zurigo* [illegible] *(22,15).* **Lunedì 21:** *Pasticceria Boglione* [illegible] *-* [illegible] *Karalis (21,15); Assicurazione Card. Alpa Bra - Gs Meridione (22,15).*

Giovedì 24: *Berutti Coppe Savigliano - Assicurazioni Zurigo Bra (21,15); Dismacabre Aperol - Steel Progres Torino (21,15); Zoo Fiocchi Alba - Gs Meridione (22,15).* [illegible] **30:** *Savigliano Leasing - Berutti Coppe Savigliano (21,15); Juventus Club Immobiliare* [illegible] *- Steel Progres Torino (22,15).*

Sabato 3 luglio: *Pasticceria Boglione Bra - Comei Dellavalle (21,15); Assicurazione Card. Alpa Bra -* [illegible] *Fiocchi Alba (22,15).*

Oltre alle vecchie glorie del calcio italiano gli sportivi potranno seguire da vicino il rendimento dei «big» dei campionati piemontesi: Gila, Fasoli, Bongiovanni, Chiappello, Dalmasso. [illegible] [illegible] *di grande festa e di calcio che non mancherà di richiamare il pubblico delle grandi occasioni.*

Fiorenzo Panero

Cuneo vince il torneo «vecchie glorie»

CUNEO — Gli «ex» del Cuneo hanno vinto la prima «Coppa Venticinquesimo» ottenendo tre vittorie nei tre incontri giocati [illegible] torneo calcistico riservato alle «vecchie glorie» e organizzato dal [illegible] Auxilium.

Nella partita conclusiva e decisiva con l'Auxilium il Cuneo si è imposto per 3-0, in un incontro al quale hanno assistito l'ex allenatore biancorosso Mario Pinacci [illegible] l'ex presidente della società calcistica [illegible] capoluogo, cav. Giordano.

Il Cuneo [illegible] riproposto molti [illegible] giocatori che nei tempi passati hanno offerto ai [illegible] emozioni [illegible] sogni. Hanno giocato, infatti: Pesce, Rizzo, Bonomelli, Cattaneo, Oderda, Morello, Bellario, Ferrari, Parodi, Berti, Narciso e Dutto. Tutti nomi molto cari ai tifosi biancorossi.

Alle spalle [illegible] cuneesi [illegible] sono classificate [illegible] sequo al secondo posto — con [illegible] punteggio e uguale differenza reti — l'Auxilium e la squadra dell'Alac. (gl. f.)

Il nuovo allenatore degli azzurri ha guidato due anni il Moncalieri

L'Albese per affrontare la Promozione chiama sulla panchina Antonio Parodi

In [illegible] primo tempo si era parlato della riconferma di Luciano Piquè - Parla il d.s. Borgna

ALBA — Antonio Parodi, 43 anni, sarà dalla prossima stagione il nuovo allenatore dell'Albese. Lo ha comunicato ie[illegible] il direttore sportivo della formazione langarola Enzo Borgna che sta conducendo le trattative per impostare la squadra per la prossima stagione. Dopo [illegible] retrocessione dal campionato di Eccellenza, [illegible] società azzurra si sta muovendo con buon anticipo sul mercato per cercare [illegible] predisporre una squadra competitiva in grado di [illegible] immediatamente la risalita. Il primo colpo messo a segno riguarda l'allenatore.

In un primo momento si era parlato della conferma [illegible] Luciano Piquè, chiamato sul finire dello [illegible] campionato [illegible] «capezzale» della squadra avviata alla retrocessione, [illegible] [illegible] avuti contatti anche con altri allenatori piemontesi. Infine la scelta è caduta su Parodi che ha firmato [illegible] giorni scorsi.

Il neoallenatore era da [illegible] anni alla guida del Moncalie[illegible], da lui portato in Promozione dalla Prima Categoria. Lo scorso anno [illegible] [illegible] squadra torinese disputò un eccellente campionato, rimanendo a lungo [illegible] [illegible] per la prima posizione. Parodi [illegible] stato anche selezionatore della rappresentativa piemontese di Prima e Seconda Categoria.

«Abbiamo raggiunto l'accordo con Parodi — ha detto Enzo Borgna — *ed [illegible] cerchiamo [illegible] preparare la squadra per la prossima stagione, tenendo conto dei suoi suggerimenti. Cercheremo [illegible] fare [illegible] formazione come piace a lui, cioè giovane e combattiva, che [illegible] partecipare con [illegible] al campionato [illegible] Promozione, magari vincerlo»*.

Una maggiore prudenza quindi nell'impostazione dei programmi futuri dell'Albese; ma nello stesso tempo la [illegible]lontà [illegible] tornare in breve tempo ad occupare una posizione più [illegible] al valore [illegible] alla tradizione della società langarola.

Rispetto alla squadra dello scorso anno, pochi giocatori saranno riconfermati: *«Continueranno a vestire [illegible] maglia azzurra anche nella prossima stagione* — ha detto ancora Borgna — *Giuliano, Zanutto, Brusasco, Porcelli, Sena e con ogni probabilità anche Robino, se riusciremo a risolvere la comproprietà con l'Acqui. Ad* [illegible] [illegible] *aggiunti quattro giovani del vivaio: Mascarello, Verri, Mantovan e Pregnolato»*.

Poche, quindi, le conferme rispetto alla scorsa, deludente stagione: tutti i giocatori non citati [illegible] Borgna sono stati definiti cedibili e finiranno in altre squadre. Particolarmente importante la conferma di Zanutto, ma soprattutto di Porcelli, uomini su cui Parodi potrà fare particolare affidamento. In attesa di comunicare i nomi dei neoacquisti l'Al[illegible] ha ceduto per [illegible] Roggero al Clavesana e Carena a titolo definitivo al Cornegliano. Il ritiro precampionato inizierà il 22 agosto a Guarene.

Aldo Scavino

Domenica il raduno

Cicloturisti [illegible] Fossano

FOSSANO — Tutti in bici domenica a Fossano. Infatti saranno alcune centinaia i ciclisti che confluiranno alla Fiera gastronomica e [illegible]merciale [illegible] il raduno cicloturistico che gli stessi organizzatori (Ente manifestazioni e Radio Alba) definiscono «stravagante». Il tema è «Parti da dove vuoi, arriva a Fossano» e il raduno si svolge sulla falsariga di quello avvenuto nel 1978 a Bra in occasione della prima concentrazione cicloturistica. Vi saranno, infatti, due sezioni: la prima, quella «seria», riservata ai ciclisti sportivi e alle società; la seconda, [illegible] sottolineano gli organizzatori, sarà formata da quei ciclisti che parteciperanno [illegible] i velocipedi più stranamente elaborati e con l'abbigliamento più eccentrico.

Il [illegible] prevede il raduno in Fiera, dalle 9,30 alle 11,30, seguito dalla sfilata in via Roma. Successivamente, «picnic» nell'arena.

BASKET - Dopo la retrocessione

Una «rivoluzione» per la Biemmedue

Molti cambi di maglia - Il «pivot» Rosso all'Abet

CUNEO — La retrocessione dalla Serie D alla Promozione si farà sentire, in [illegible] pesante, nella prossima stagione cestistica della Pallacanestro Cuneo-Biemmedue Cherasco. Ci sarà, in effetti, un'autentica rivoluzione, [illegible] ridimensionamento dei programmi del sodalizio biancorosso. Gli «stranieri» (i torinesi Amigoni e Togliatto) non saranno confermati; ma anche Lorenzo Rosso, Giorgio Di Gangi, Danilo Di Gangi e, forse, Sergio Romano e Daniele Meliano cambieranno maglia [illegible] prossimo campio[illegible].

Il «pivot» Rosso, uno dei giocatori più positivi dello sfortunato torneo di serie D, [illegible] stato ceduto in prestito all'Abet Bra e avrà dunque la meritata soddisfazione [illegible] giocare in serie C/2. Per il «lungo» [illegible] è [illegible] motivo di grande soddisfazione: la [illegible] statura [illegible] preziosa nel gioco sotto i tabelloni e «Rugi» — come [illegible] chiamano amici e tifosi — potrà ancora migliorare, alla scuola [illegible] Frank Valenti, nel gioco corale [illegible] nella realizzazione degli schemi che [illegible] stati sino a ora il suo «tallone d'Achille».

Non dovrebbero esserci problemi [illegible] collocazione nemmeno per Giorgio Di Gangi, il cui cartellino [illegible] della «Berloni Torino» e che proprio tramite il club torinese troverà una sistemazione adeguata. Di Gangi ha giocato un torneo un po' sottotono, coinvolto nella crisi generale della squadra e della società cunee[illegible] [illegible] questi giorni sta effettuando [illegible] serie di provini ed [illegible] probabile che resti a giocare in [illegible] formazione piemontese.

Destinazione Liguria, invece, precisamente Savona, per suo fratello Danilo, anch'egli protagonista di [illegible] campiona[illegible] in tono minore. Il più gio[illegible] [illegible] Di Gangi dovrà migliorare soprattutto in concentrazione.

Quanto a Romano e Meliano circola la voce secondo la quale intenderebbero trasferirsi a Savigliano: in questo caso giocherebbero dunque in Promozione, contro gli ex compagni biancorossi che rimangono alla Pallacanestro Cuneo-Biemmedue Cherasco.

A Maniscalco, Giordanengo, Riccardi [illegible] compagni toccherà il compito [illegible] guidare i ragazzi delle formazioni giovanili nel torneo di Promozione, al quale, comunque, la Pallacanestro Cuneo prende[illegible] parte. Tra le partenze, infine, è certa quella [illegible] Maurizio Benetti che dopo [illegible] solo anno [illegible] guida del quintetto cuneese cambierà panchina.

gl. f.

PODISMO - Organizzatori la Comunità montana Val Grana, i comuni e le Pro Loco

Si prepara la decima Chaminado

Patrocinio de «La Stampa» - La gara, con arrivo a Castelmagno, si disputerà [illegible] 25 luglio

CASTELMAGNO — *Si disputerà il 25 luglio la decima edizione della Chaminado, l'ormai classica [illegible] alpina, decana [illegible] questo tipo di manifestazioni, non solo per la provincia di Cuneo. Il programma della gara (patrocinata da «La Stampa - Cronache [illegible] Cuneo»), non competitiva e libera [illegible] tutti, è stato reso noto dalla Comunità montana Valle Grana, che in collaborazione con le amministrazioni comunali e le Pro loco di Vignolo, Cervasca, Bernezzo, Aragllo, Valgrana, Monterosso, Pradleves e Castelmagno, organizza la manifestazione.*

L'arrivo della marcia, come già gli scorsi anni, è fissato per tutti i partecipanti, al bar ristorante «La tana [illegible] la marmota», a cento metri dal santuario di Castelmagno, a quota 1800. Vari [illegible] invece i punti [illegible] partenza. Per i podisti di vaglia, che si vogliono cimentare sulle lunghe distanze l'appuntamento è a Vignolo, sulla distanza [illegible] 37 chilometri. Si può partire inoltre con un itinerario [illegible] decrescente lunghezza, da Cervasca, Bernezzo, Valgrana, Monterosso e Pradleves, dove confluiranno i partecipanti interessati non tanto alla vittoria, quanto piuttosto a effettuare una salutare passeggiata in mezzo al verde incontaminato dell'Alta Valle Grana.

[illegible] tutti i partecipanti saranno offerti [illegible] medaglia ricordo di mm 40 appositamente coniata, raffigurante lo stemma del Comune di Caraglio, e un artistico piatto dipinto a mano [illegible] pittore Romano Gay [illegible] S. Bernardo [illegible] Cerva[illegible]. Inoltre saranno assegnati premi vari, individualmente e per squadre, gruppi sportivi, scolastici e aziendali. Come manifestazione collaterale alla Chaminado, l'Associazione autonoma panificatori della provincia distribuirà [illegible] Santuario, come è ormai consuetudine, un piatto di polenta e salsiccia.

Il comitato organizzatore invita i partecipanti e il pubblico a rispettare e tener pulita la zona dell'arrivo, evitando [illegible] deturpare un ambiente ancora immune dall'inquinamento. Le iscrizioni alla Chaminado si ricevono presso [illegible] sede della Comunità montana Valle Grana (via Roma 33, Caraglio, [illegible]. 81.492) o dal signor Guido [illegible] (tel. 81.137) entro le 22 di lunedì 19 luglio. b. a.

Prime adesioni per la [illegible] [illegible] [illegible]

MORETTA — La «marcia della solidarietà alpina» organizzata per domenica (si parte da piazza Castello alle 15) [illegible] entrata nel vivo. Centinaia di camminatori hanno [illegible] dato la loro adesione al gruppo alpino della città, mentre nei centri vicini le liste [illegible] partecipanti si stan[illegible] allungando sensibilmente.

Dopo l'accordo

Situazione normale in farmacia

SAVONA — Da oggi anche nelle ottanta farmacie della provincia di Savona si torna a pagare solo il ticket.

Dopo l'incontro con funzionari della Regione, che ha fatto seguito a quello tra assessore alla Sanità ed Unità sanitarie locali, i farmacisti si sono riuniti ieri sera in assemblea e hanno accolto la proposta formulata dall'associazione di ritornare all'assistenza diretta dopo che per tre giorni si sono fatte pagare le medicine.

Per le farmacie questi tre giorni di «vuoto» con un calo delle vendite veramente strepitoso che, forse, ha fatto risparmiare qualcosa alle Usl.

«Certo in questi tre giorni le vendite sono diminuite — osserva il dott. Costantino Giorgi, presidente dell'associazione titolari farmacie — ma ciò non è sufficiente per poter affermare che si sono consumati meno farmaci. Il fatto è che i costi sono in continuo aumento e che l'assistenza gratuita per tutti si sarebbe dovuta attuare per gradi, per non porre le Unità sanitarie locali di fronte alle difficoltà e ai problemi che stanno manifestando ogni giorno».

La difficile situazione è stata sbloccata due giorni fa dall'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Magnani, che ha ottenuto di poter prelevare dal fondo di riserva la somma di 4 miliardi e mezzo necessaria a saldare le pendenze di aprile. Impegni sono poi stati poi assunti dalla giunta regionale per far fronte ai debiti di maggio e giugno. Per luglio e mesi successivi al momento non ci sono invece prospettive.

«Ieri — dice il dott. Giorgi — ho inviato un telegramma ai presidenti delle quattro Usl della nostra provincia con il quale chiedo un impegno preciso, scritto, per il pagamento delle spettanze di maggio e giugno entro i termini previsti dalla convenzione, cioè entro il giorno 25 del mese successivo. Alcuni, come il presidente Iovino della VII Usl, hanno già dato risposta affermativa; aspetto gli altri all'attendismo».

Comunque, in ogni caso la situazione resta critica e se il governo e la Regione non forniranno alle Usl i mezzi finanziari di cui hanno necessità non è escluso che la protesta dei farmacisti possa ripetersi in un prossimo futuro e che i farmacisti possano aderire anche i medici convenzionati che già, nelle settimane scorse avevano minacciato di ricorrere all'assistenza indiretta. n. s.

Appartamento distrutto da incendio

ALBISSOLA MARINA — Un furioso incendio ha distrutto un appartamento in via Turiggia 3, nel quartiere di Albamare.

La proprietaria, Maria Caviglia, si era allontanata da pochi minuti, quando le fiamme sono divampate. I vicini hanno dato l'allarme. Sono (m. nu.)

Quanto dovrà pagare chi infrange le regole a Savona e Imperia

Maximulte a chi va per mare «Sub» e surfisti, attenzione!

Le ammende arrivano fino al milione - Hanno subito lo stesso incremento di quelle previste dal codice della strada - Disposizioni più rigorose, controlli delle Capitanerie

Sono arrivate «le supermulte», anche sul mare. Non saranno più soltanto gli automobilisti indisciplinati a dover pagare «salate» ammende: il provvedimento dello scorso anno che istituiva una nuova legge, a modifica di alcuni articoli del codice penale, interessa anche il settore nautico.

Proprio in questi giorni, mentre inizia la stagione balneare, le capitanerie di porto di Imperia e di Savona hanno emesso le nuove ordinanze che prevedono notevoli aumenti delle pene pecuniarie per i trasgressori.

«L'inasprimento delle sanzioni riguarda una vasta mole di reati: la materia è voluminosa, il ventaglio di casi previsti è molto ampio», afferma il capitano di fregata Eugenio Sicurezza, comandante del porto di Oneglia. La pena massima, per i contravventori, è di 3 mesi di arresto. Le multe possono raggiungere il milione di lire (a quello che è la violazione non di reato più grave): la «tariffa» dello scorso anno, infatti, che era di 300 mila lire, è stata moltiplicata per cinque.

«La legge, infatti, è stato, anche e soprattutto, un aggiornamento delle sanzioni che erano rimaste invariate da troppo tempo, nonostante la svalutazione avesse ridotto l'efficacia delle punizioni», commenta il comandante Maggi della capitaneria di porto di Savona.

Non per tutti i reati sono previsti aumenti così pesanti: alcuni di casi infatti hanno subito aggiornamenti più recenti. Per questi ultimi le maggiorazioni si sono limitate solamente a triplicare le vecchie «tariffe».

Qualche esempio: chi sarà sorpreso a praticare la pesca subacquea a distanza inferiore di 500 metri dalle spiagge frequentate da bagnanti, o a di 200 metri dalle navi ancorate in rada, o a meno di 50 metri dai porti, sarà punito con una multa che può arrivare alle 300 mila lire (mentre prima la tariffa massima era di 100 mila), oltre, naturalmente, al sequestro delle attrezzature utilizzate.

Ancora più elevate le contravvenzioni per i pescatori dilettanti che dovessero esercitare la pesca con le reti, consentita solo ai professionisti: il massimale è aumentato da 1 milione di lire a 3. L'intenzione della legge è quella di eliminare le trasgressioni per rendere più sicure le attività balneari e di navigazione, e proteggere anche dall'inquinamento i litorali.

Proprio quest'ultimo è uno degli argomenti che le nuove disposizioni affrontano con maggior rigore: per chi immette in mare sostanze inquinanti, la massima ammenda sale da 1 a 3 milioni di lire. Anche i «surfisti» dovranno stare più attenti: la navigazione con le tavole a vela, una disciplina sportiva in piena espansione, è consentita soltanto tra i 150 e i 1500 metri dalla riva. La partenza e l'arrivo a terra dei «windsurf», dovrà essere compiuta in spazi appositi, altrimenti boe, oppure con precauzione, spingendo il natante a mano, per non correre il rischio di «investire» la gente che fa il bagno.

Chi non rispetta queste norme potrà ricevere sino a 300 mila lire di multa e rischia pure sino a tre mesi di reclusione. Ai trasgressori è concessa, però qualche agevolazione: se pagano entro 60 giorni un terzo del massimale della pena (precedendo quindi l'arrivo del decreto di notifica) potrebbero evitare l'applicazione della sanzione più grave. r. a.

Savona: oggi la sentenza dell'Acna

SAVONA — Un giorno di pausa, ieri, per il processo ai quattro direttori e ai tre tecnici dello stabilimento Acna imputati di attentato alla salute pubblica mediante il «corrompimento delle acque del Bormida e l'adulterazione di prodotti agricoli».

Stamane i giudici del tribunale di Savona sono entrati in camera di consiglio. La sentenza è prevista per il pomeriggio. Nell'udienza scorso si sono scontrati aspramente difesa, pubblica accusa e parte civile. (b. b.)

Trattore ribaltato: E' grave donna a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Margherita Fogliarini, una coltivatrice diretta di 58 anni, nata e residente a Perinaldo, nell'Alta Valle Crosia, è rimasta vittima, ieri mattina, di un gravissimo infortunio.

Mentre nella campagna di proprietà era salita su una scala a pioli per svolgere alcuni lavori agricoli, ha perso l'equilibrio ed è caduta a terra.

Soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale. (f. m.)

Il primo esperimento del genere in Liguria: scoppiano le polemiche

Le misure anti-velocità a Finale nelle strade minidossi d'asfalto

I primi tre sistemati al termine di via Brunenghi, prima di entrare a Finalborgo - La gente commenta l'iniziativa: saranno la gioia dei motociclisti - Il sindaco la difende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Misure anti-velocità sono ieri mattina a Finale Ligure. Si tratta del primo esperimento del genere in Liguria, per indurre automobilisti e motociclisti indisciplinati a velocità più moderate: le misure adottate consistono in minidossi di asfalto, alti una decina di centimetri, che verranno dislocati nei tratti più pericolosi.

Tanto per cominciare, tre mini-dossi sono stati piazzati al termine di via Brunenghi, prima di entrare in Finalborgo. Si tratta di un «budello» di poco più di 200 metri, a senso unico, in passato teatro di numerosi incidenti, alcuni molto gravi.

«La giunta — riferisce il sindaco Lorenzo — si è decisa ad accelerare i tempi dopo l'ultimo incidente della settimana scorsa che ha visto gravemente ferito un bambino di 5 anni investito all'uscita del portone da un'autovettura. Stiamo ora studiando altre misure. L'assessorato alla viabilità presto sottoporrà un progetto per un analogo intervento in Concezione, la parallela viale delle Palme».

L'iniziativa ha colto di sorpresa i cittadini, le cui reazioni sono state tutte favorevoli. «Serve soltanto a favorire le imprese dei motociclisti e a rovinare le macchine», dicono in molti, e ieri pomeriggio all'ingresso e all'uscita c'erano decine di persone a godersi lo spettacolo delle evoluzioni di motori e bici.

«Dato che si tratta di un esperimento — afferma Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione Commercianti — è ancora presto per fare valutazioni. Indubbiamente Finale Ligure non si può trasformare in una città piena di dossi. Una corretta regolamentazione della velocità si ottiene imponendo altre misure, ad esempio le rigide applicazioni delle leggi sulla viabilità già esistenti e senza alcun favoritismo».

In ogni caso, comunque, i risultati incominciano a vedersi. Gli automobilisti sono costretti a percorrere il tratto a velocità molto ridotta. Le uniche perplessità sono per chi deve transitare per motivi di lavoro. A motocarri e autocarri carichi, infatti, i tre dossi in via Brunenghi creano indubbiamente problemi.

«Il Comune più che le lamentele — conclude il sindaco — deve considerare i vantaggi in una stradale che l'iniziativa comporta. Pur essendo il primo Comune della Liguria ad applicarlo, non abbiamo comunque scoperto l'acqua calda. Questa iniziativa si applica da tempo e con ottimi risultati anche in Francia. Ovviamente non faremo un indiscriminato, ma lo metteremo in funzione solo sui punti nevralgici». a. d.

Finale. I primi minidossi nel centro storico (Tel. Alto)

Scoperto a Imperia un traffico di «Limoges» fasulli

Un industriale nei guai per le false porcellane

E' stato denunciato l'ingegnere Franco Sina - Detectives in azione

IMPERIA — L'ingegner Franco Sina, anni, nota figura del mondo sportivo imperiese, presidente del Circolo Velico, residente in Borgo Marina, condominio Maria Stella, è stato denunciato dalle Guardie di Finanza per frode in commercio e vendita di prodotti contrassegnati con marchi mendaci. Secondo la denuncia, Sina, nella sua qualità di titolare delle Ditte «Lipo» di Usmate (Milano) e «Lipo-ceramiche artistiche» di Imperia, avrebbe posto in vendita oggetti in porcellana fabbricati ad Imperia, via Martiri della Libertà, sui quali era stato impresso il marchio «Limoges-France». La prova del reato contestato sarebbe costituita da 5000 pezzi già pronti per la vendita e posti sotto sequestro nel magazzino di Usmate.

Le indagini delle Guardie di Finanza erano state provocate, una decina di giorni or sono da una denuncia dell'Unione fabbricanti porcellane di Limoges, dopo aver dovuto constatare che le vendite dei loro pregiati prodotti in Italia erano, da qualche mese, rapidamente calate.

I produttori francesi, fatto ricorso a una agenzia di investigazioni specializzata nella difesa dei marchi e dei brevetti, avrebbero avuto la prova che la illecita concorrenza era loro fatta dalla società di Sina. Da qui la segnalazione alle Guardie di Finanza, gli ulteriori accertamenti e, infine, la denuncia dell'interessato ed il sequestro dei corpi del reato. Tale sequestro era stato disposto dal pretore di Monza, Fausto Zuccarelli.

La notizia della denuncia di Sina ha prodotto ad Imperia notevole impressione per la personalità. La ditta «Lipo», che avrebbe prodotto le porcellane «incriminate», ha i suoi laboratori di produzione in via Martiri della Libertà, nel rione di Porto Maurizio. Da molti anni tale fabbrica, che impiega una decina di dipendenti, è specializzata nella produzione artigianale di ceramiche d'arte del tipo «Capodimonte».

Le ceramiche sulle quali veniva posta la dicitura «Limoges-France» venivano spedite da Imperia anonime, senza alcun marchio: questo veniva poi applicato ad Usmate con il sistema della decalcomania. Ciò permette di distinguere da quelle autentiche di Limoges dove il marchio viene, invece, cotto durante la lavorazione degli oggetti.

Pare che le indagini tendano ora ad accertare se questi «Limoges-France» fasulli venissero posti in circolazione anche nell'Imperiese tramite anche qualche televendita dalla quale, con una certa frequenza, venivano proprio banditi oggetti con tale denominazione.

Secondo i primi accertamenti, le produzioni fasulle erano incominciate sette-otto mesi fa. Bruno Viano

Meccanico morso al braccio da un cliente

SAVONA — Un meccanico dipendente di un autoconcessionario di Savona è stato morsicato al braccio da un cliente che, dopo essersi fatto riparare l'auto, non voleva saldare il conto.

Protagonista dell'insolito incidente Maurizio Zanoli, 24 anni, via Alcardi 3. E' dovuto ricorrere ai sanitari del San Paolo che lo hanno medicato. Guarirà in due settimane. L'uomo ha presentato denuncia contro ignoto alla polizia. (g. p. c.)

Savona: Roberto Taboni al S. Paolo

Ricovero di forza per il drogato senza una dimora

SAVONA — Da 24 ore Roberto Taboni, 18 anni, è ricoverato nel reparto psichiatria dell'ospedale San Paolo, a Valloria.

E' il ragazzo diventato il triste simbolo di un'adolescenza che ha scelto di vivere insieme all'eroina. Alto, biondo, ormai scheletrico, si è trascinato sino a ieri, barcollando, lungo tutti i marciapiedi della città, suscitando emozioni diverse e contrastanti tra la gente.

Ogni giorno la stessa storia: ambulanze e polizia impegnate in un soccorso che ogni volta sembrava preludere la tragica fine. Poi il giovane si rialza faticosamente dalla barella, firma una grafia infantile il foglio di dimissione volontaria, e riprende il suo vagabondare per le vie del centro.

Ieri mattina, finalmente, si è deciso di mettere la parola fine a questa incredibile situazione. Il sindaco, Umberto Scardaoni, avvalendosi della possibilità fornitegli dalla legge, ha disposto il ricovero coatto in ospedale del ragazzo che, verso le 9, è stato avvicinato dagli infermieri, mentre si aggirava alla disperata ricerca di psicofarmaci, e adagiato sulla lettiga di un'ambulanza diretta al reparto psichiatrico di Valloria.

Per il momento, Roberto, che ha cercato ancora una volta di rifiutare il ricovero, è costretto a trascorrere un certo periodo di tempo in ospedale.

Saranno i sanitari, stavolta, a decidere quando potrà uscire. Il ragazzo non potrà più avvalersi del diritto di essere maggiorenne.

L'ordinanza del sindaco tiene conto che Roberto è giovane solo per l'anagrafe, ma che, di fatto, per lui decide sempre l'eroina.

Alle spalle di Roberto una famiglia disperata. Il padre è infermiere, le ha tentate tutte pur di sottrarre il figlio al giro dei drogati. Una sorella, di 15 anni, ha ripercorso il calvario già affrontato da Roberto con impressionanti analogie. E' la più giovane tossicomane assistita dalle strutture sanitarie cittadine e si trova, attualmente, in un istituto di rieducazione perché accusata di un rapinato, coltello alla mano, due coetanee. m. nu.

Mentre una famiglia si accampa davanti al Comune

Donna incinta, il pretore per ora rinvia lo sfratto

Sanremo. La famiglia Mistri sfrattata: chi le darà un alloggio? (Telefoto Gatti)

SANREMO — E' sempre alla ribalta il problema della casa a Sanremo. Ieri mattina polizia e carabinieri sono dovuti intervenire per uno sfratto, in via Gaudio 60, ai danni della famiglia di Amadio Mistri. Sua moglie, Bruna Crespi, al secondo mese di gravidanza, ha rifiutato di abbandonare l'alloggio. La coppia ha anche due figli in tenera età. Dopo l'intervento delle forze dell'ordine, il pretore ha ordinato una visita dell'ufficiale sanitario, che accerterà se la donna è in condizioni di subire lo sfratto che, altrimenti, sarà rinviato di alcuni mesi.

Contemporaneamente, una famiglia proveniente da Bari e da sette mesi a Sanremo, ha inscenato una manifestazione di fronte al Comune: si è accampata nei giardini. Si tratta di Alberto Capuano, la convivente Antonietta Pastore e tre bambine tra i 4 ed i 9 anni. «Eravamo alloggiati al patronato di San Siro — dice la donna — ci hanno chiesto 540 mila lire al mese, ne paghiamo solo una parte. Nei giorni scorsi ci hanno imposto di abbandonare la camera che occupavamo. Ogni ricerca di un appartamento è stata inutile».

La famiglia, che non risulta sfrattata, si è limitata a bivaccare nei giardini, senza chiedere ai un incontro con l'amministrazione. c. d.

LAVORO E PREVIDENZA

Due normative Inps per la reversibilità delle pensioni

Quando le vedove non hanno uguali diritti

Tutti i partiti affermano di aver sempre operato per la tutela previdenziale della donna. Ma come si fa a credere quando si lasciano sussistere stridenti disparità di trattamento fra le vedove dei pensionati? Ce lo chiede — anche a nome di altre — una signora di Sanremo, rilevando che le norme che condizionano il diritto a riversibilità per le vedove dei pensionati Inps sono più liberali di quelle esistenti al riguardo per le vedove dei pensionati statali.

L'articolo 24 della legge 153/1969 stabilisce infatti che la pensione Inps è riversibile a favore della vedova, purché questa non risulti legalmente separata per colpa propria ed a condizione che il matrimonio — se avvenuto quando il pensionato aveva superato il 72° anno di età — sia durato almeno due anni. Se il matrimonio è avvenuto prima che il pensionato avesse compiuto 72 anni, la pensione è riversibile alla vedova qualunque fosse la data delle nozze.

L'eventuale differenza di età fra i coniugi non condiziona in nessun caso il diritto a riversibilità che perciò viene negato alla vedova del pensionato Inps in due soli casi: quando sia passata in giudicato sentenza di separazione per sua colpa e, qualora il pensionato si sia sposato dopo il compimento del 72° anno, se il matrimonio è durato meno di due anni.

Sono limitazioni accettabili e comunque più logiche di quelle che in questi casi condizionano il diritto a riversibilità da parte delle vedove di statali le quali ne hanno il diritto, purché il matrimonio sia anteriore alla data di cessazione del servizio o sia avvenuto prima che il pensionato compisse il 65° anno di età. Se si era sposato dopo il collocamento a riposo e quando aveva già più di 65 anni la sua pensione è riversibile a favore della vedova soltanto se il matrimonio è durato almeno due anni ed a condizione che la differenza di età fra i coniugi non sia superiore a 25 anni.

E' quest'ultimo requisito è ingiusto e cinico, perché lascia maliziosamente intendere che una donna possa essere indotta a sposare un uomo molto più anziano di lei soltanto perché presume di ricavare presto sola a godersi la parte di pensione. Si tratta invece, più spesso che si creda, dell'incontro di due persone che cercano — magari tardivamente — di sfuggire una solitudine diventata insopportabile.

Ma anche se qualcuno di questi matrimoni avesse lo scopo di assicurare alla vedova superstite un mezzo di sussistenza, chi ci autorizza a pensare che questo debba necessariamente sottrarre ogni spazio agli affetti e alla gratitudine per la donna che consola? Comunque, resta da vedere se questa diversità di trattamento fra le une e le altre vedove dei pensionati non contrasti con il precetto della Costituzione secondo cui tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge. Osvaldo Paita

Ieri ad Alassio: Trovato morto nell'auto

ALASSIO — Un anziano commerciante di Alassio, Egidio Filippi, 78 anni, residente a Alassio in via Torino 22, è stato trovato morto nella propria autovettura, una vecchia Fiat «600», qualche metro sotto la strada comunale del San Bernardo, poco sopra la Fuerta del Sol.

Si tratta probabilmente di un incidente stradale. Il medico legale ha stabilito che la disgrazia risale all'alba, mentre il ritrovamento dell'auto è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Accanto alla salma del poveretto c'era il suo cane da caccia.

Filippi era un appassionato cacciatore. L'altra mattina ha preso il suo cane per portarlo a compiere una gita in collina quando è stato colto da malore. L'autorità giudiziaria dovrà decidere se effettuare l'autopsia per stabilire con esattezza la causa del decesso. L'auto è stata recuperata con una autogrù dei vigili del fuoco di Albenga. (r. gr.)

Le risposte ai lettori

Domanda — Da sei mesi mio marito è titolare di pensione per vecchiaia liquidatagli dall'Inps nella misura di 800.500 lire mensili. Siamo sposati da oltre 30 anni e senza figli. Vorrei sapere se questa pensione è riversibile a mio favore. (Lettera firmata)

Risposta — Nel caso che lei dovesse sopravvivere a suo marito, avrebbe diritto a una pensione di importo pari al 60 per cento di quella a lui dovuta, cioè a 480.000 lire mensili.

Domanda — Per motivi indipendenti dalla mia volontà, ho cominciato a lavorare presso terzi soltanto a 32 anni. Perciò, a 60 anni ne avrò solo 28 di contribuzione assicurativa. Potrei versare dei contributi volontari per raggiungere l'età pensionabile con un'anzianità assicurativa più consistente? (Un operaio di Sestri)

Risposta — Non può effettuare versamenti volontari. A norma dell'articolo 6 del decreto legge 791/1981 è consentito però, a chi abbia compiuto 60 anni senza aver raggiunto la contribuzione massima (40 anni) di continuare il rapporto di lavoro fino a non oltre il 65° anno di età. In tal modo lei potrebbe far valere a suo tempo 33 anni di contributi ed avere il 66 per cento della retribuzione percepita negli ultimi anni, anziché il 56 per cento di tale retribuzione, che è quanto le spetterebbe interrompendo a 60 anni il rapporto di lavoro.

Domanda — La riforma del sistema pensionistico si fa o continua ad essere uno dei tanti progetti enunciati in sede elettorale e regolarmente accantonati in sede legislativa? (G. R. Voltri)

Risposta — Dicono che finalmente si farà. A tal fine è stato predisposto un ennesimo progetto di riforma che, secondo i suoi estensori, dovrebbe unificare le attuali, molteplici gestioni pensionistiche. Ma la diversità e i privilegi ivi esistenti, strenuamente difesi anche in sede legislativa, finiranno per sfravolgere la riforma che aggiungerà soltanto un altro sterile frammento all'arcipelago previdenziale italiano. O. P.

Una scuola all'avanguardia visitata ieri da autorità e esperti

Savona: un mondo tecnologico sconosciuto dal «Nautico» in contatto con i satelliti

SAVONA — Se tutte le attrezzature e gli impianti dell'Istituto Nautico «Leon Pancaldo» potessero essere sistemate in una nave, avremmo una nave modernissima.

Questa fucina di capitani di macchina e di coperta (non mancano le donne, alcune delle quali hanno ottenuto il diploma e navigano) è sempre stata il fiore all'occhiello della scuola savonese. Apprezzato ovunque, l'Istituto nautico savonese ha sfornato in quasi un secolo di vita migliaia e migliaia di ufficiali di marina che si sono sempre distinti per capacità ed impegno.

Ieri le autorità, i rappresentanti di enti ed associazioni hanno potuto rendersi conto del perché di questa notorietà, dovuta in buona parte anche al suo corpo docente, durante una visita all'istituto.

Il planetario è stato forse quello che ha suscitato l'interesse maggiore. E' costituito da una grande cupola bianca, sistemata al centro di una stanza, sulla quale vengono proiettate costellazioni e stelle in modo da riprodurre, con estrema precisione, la sfera celeste ed il suo moto apparente. Si tratta di uno strumento che consente una rapida e profonda acquisizione di quei concetti tecnici indispensabili all'allievo per lo studio dell'astronomia nautica.

Il «Leon Pancaldo» è collegato con il «Meteosat 2», un satellite europeo lanciato la scorsa estate e collocato a 36 mila km di quota, al di sopra dell'incontro tra equatore e meridiano di Greenwich, che trasmette le spettacolari immagini utilizzate dagli esperti di tutti i Paesi per effettuare previsioni a scadenze lunghe.

L'istituto mantiene il contatto anche con altri cinque satelliti orbitanti attorno alla terra per consentire agli allievi di apprendere la «navigazione satellitare».

Non mancano i radar e quelli in dotazione al «Nautico» sono tra i più moderni. In particolare i futuri capitani hanno a disposizione un radar anticollisione (Arpa) completamente automatizzato con il quale, come ha osservato l'ing. Taramasso, «è supportato dal migliore mancanza, in Italia, di corsi professionali specializzati per i nostri ufficiali».

Infine l'osservatorio che ogni giorno fornisce dati preziosi a vari ministeri tra quello dell'agricoltura. n. s.

Sanremo, presto una sede per i sordomuti

SANREMO — I sordomuti di Sanremo avranno una sede in cui riunirsi. E' l'impegno preso dal sindaco Vento, in risposta a un'interpellanza presentata dal capogruppo consiliare del psi, Gino Napolitano.

A lui i sordomuti (circa 100 a Sanremo) si erano rivolti sottolineando la necessità di potere contare su un luogo d'incontro. (r. d.)

Rubava arrestato a Loano

LOANO — Grazie al pronto intervento della guardia di finanza, il sottotenente Romano, maresciallo Guglielmi e brigadiere Amodeo) è stato arrestato un giovane tossicodipendente che, armato di coltello, aveva inseguito da un gruppo di persone in pieno centro loanese.

Giuseppe Belloni, 21 anni, residente a Zelo (Milano), poco prima era stato sorpreso a rubare nella camera dei proprietari dell'albergo Astoria, la famiglia Zunino, e si era dato alla fuga.

Le grida d'aiuto sono state sentite dagli agenti della guardia di finanza.

Processo per direttissima a Savona

Trovato col coltello ma subito scarcerato

SAVONA — Un giovane è stato arrestato perché aveva in macchina un coltello da lavoro ma, subito dopo il processo, è stato scarcerato. L'avventura è toccata a Giovanni Moresco, 23 anni, di Genova.

Moresco, dipendente della Fincantieri di Vado, ha dato un passaggio a un drogato ed è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri. I militi hanno perquisito l'auto e trovato il coltello da lavoro di Moresco (lo fornisce la ditta), che non era stato regolarmente lasciato in cantiere. Il giovane è stato subito arrestato per porto e detenzione di arma da taglio.

Per fortuna del Moresco, la legge gli sono venuti in aiuto: il processo, celebrato per direttissima. L'avvocato Claudina Signorile ha dimostrato la «lieve entità del fatto», i giudici hanno condannato il Moresco al minimo della pena (ammenda di 200 mila lire) e gli hanno subito concesso la libertà.

Con [illegible] calo della produzione si riducono [illegible] posti di lavoro

Mappa [illegible] aziende in crisi più disoccupati [illegible] Savonese

La «Magrini» ha problemi [illegible] liquidità e spera nell'ingresso della «Marlen Gerin» La «Tecnomasio» conta sul piano per le Ferrovie - Legge Prodi per la «Grandis»

SAVONA — Industrie in difficoltà, minacce [illegible] riduzione della produzione e dell'occupazione: questo il quadro in cui si muove l'economia savonese. Nel settore termoelettromeccanico due aziende, in particolare, [illegible] preoccupazioni. Oggi, in queste due aziende, «Magrini» di Savona [illegible] «Tecnomasio Italiano Brown Boveri» [illegible] Vado, ci saranno scioperi con assemblee; entrambe lamentano un disimpegno, per quanto riguarda le commesse, da parte di gruppi statali come l'Enel e le Ferrovie e la mancanza [illegible] precisi piani di settore.

Magrini — [illegible] 370 dipendenti contro i 1200 di qualche [illegible] fa. Produce essenzialmente trasformatori [illegible] tensione ed ha nell'Ansaldo il [illegible] maggior cliente. Esporta all'estero, in particolare nell'America Latina e, a quanto si dice, dovrebbe entrare a far parte della multinazionale francese «Marlen Gerin». La «Magrini» denuncia, soprattutto, una grossa crisi finanziaria anche a causa di crediti che non riesce a recuperare. L'Enel, ad esempio, le è debitrice di 15 miliardi.

Senza adeguati interventi [illegible] società rischia di essere pesantemente penalizzata. Le organizzazioni sindacali non sono contrarie all'ingresso della «Magrini» nella «Marlen Gerin» ma chiedono precise garanzie [illegible] occupazione, investimenti e produzione.

Tecnomasio [illegible] Brown Boveri — Lo stabilimento vadese sta attraversando [illegible] momento veramente brutto. In pratica costruisce [illegible] ormai soltanto locomotori ed esclusivamente per il mercato italiano. Le Ferrovie, che sono i maggiori committenti, ritardano l'attuazione [illegible] piano di ammodernamento e potenziamento del proprio parco mentre la società parla [illegible] ridimensionamenti e [illegible] eccessivo [illegible] del lavoro. I dipendenti sono oggi 490 mentre lo scorso anno erano 548.

Grandis di Albisola Superiore — In base alla legge Prodi, la Grandis ha presentato al Cipi, che lo ha accettato, il piano di risanamento già a suo tempo approvato dai sindacati. Esso parte dal presupposto della costituzione di [illegible] nuova società per azioni completamente slegata [illegible] quella attuale e, quindi, con [illegible] situazione finanziaria non appesantita da passività. Per questo si è alla ricerca di un imprenditore interessato a rilevare l'azienda albisolese che conta oggi 81 dipendenti dei quali 19 in [illegible] integrazione.

Cantieri Baglietto di Varazze — Purtroppo non ci sono novità positive. La ricerca di nuovi partner va a rilento e non si avvertono segni [illegible] creti che facciano prevedere una soluzione del problema entro breve tempo.

Nicolò Siri

Savona dice sì al porto di Vado

Il futuro del bacino discusso in Consiglio - Costerà 260 miliardi

SAVONA — Il Consiglio comunale riunito [illegible] seduta informale ha ascoltato lunedì [illegible] una relazione dei tecnici [illegible] «Marconsult» sul progetto [illegible] variante al piano regolatore del porto [illegible] Vado Ligure, che l'Ente autonomo del porto (Eap) [illegible] trasmesso a tutte le amministrazioni comunali interessate per un parere. Per quanto riguarda Savona questo verrà dato [illegible] prossima seduta.

La realizzazione del nuovo porto è [illegible] prevista in due fasi con ultimazione attorno al 2000: la prima comprende la costruzione nella zona di Capo Vado di 620 metri di banchina, di [illegible] metri di diga, di 180 mila metri quadrati [illegible] piazzali e della scogliera di protezione. Inoltre essa prevede anche [illegible] realizzazione di terminal carbonifero costituito da un pontile lungo 420 metri e largo 30 in grado di accogliere navi fino a [illegible] mila tonnellate di stazza.

Ovviamente sarà servito da piazzali e dotato [illegible] modernissimi impianti [illegible] sbarco oltre che del nastro [illegible] collegamento fino ai parchi di San Giuseppe di Cairo. Il progetto specifico del terminal prevede la possibilità di successive fasi [illegible] sviluppo che rispecchino [illegible] situazioni di breve, medio e lungo termine. Con la prima fase il terminal verrebbe posto [illegible] grado di movimentare 7 milioni di tonnellate all'anno [illegible] carbone, con la seconda fase di arrivare a 10 milioni e con la terza a 13 milioni.

I tecnici, nella loro relazione, hanno sottolineato [illegible] nella progettazione del terminal carbonifero siano state tenute nel massimo conto [illegible] esigenze di salvaguardia ambientale, [illegible] hanno anche precisato che per quanto riguarda la salvaguardia del litorale verso Savona [illegible] rende opportuna una indagine specificatamente destinata a questo aspetto.

«Noi — *hanno detto* — abbiamo individuato i possibili effetti che [illegible] costruzione del porto di Vado e [illegible] terminal carbonifero potrebbero avere sul litorale di Savona suggerendo anche possibili rimedi ma il problema deve [illegible] approfondito [illegible] è consigliabile una indagine specifica».

La seconda fase della costruzione del porto [illegible] Vado comprende l'allestimento dei primi accosti per contentiori a grande potenzialità, il prolungamento delle opere di Capo Vado, il completamento della diga frangiflutti, la formazione di nuovi terrapieni; lavori ferroviari e stradali e altre opere.

A lavori ultimati il porto di Vado sarebbe in grado di movimentare oltre [illegible] milioni [illegible] tonnellate di merci compreso il carbone.

La spesa per la prima fase è stata calcolata [illegible] 272 milioni ma non comprende quel[illegible] relative alle attrezzature del terminal, al nastro trasportatore, alla sistemazione dei parchi e all'acquisizione delle aree. Comunque [illegible] stato calcolato che il terminal costerà complessivamente [illegible] prezzi [illegible] circa 260 miliardi

n. s.

Da sabato la prima festa con giochi, stand e cabaret

Sarà aperto ai savonesi il parco dei Cappuccini

I momenti della manifestazione: mercoledì concerto di musica classica

SAVONA — In via Loreto Vecchia, nella [illegible] della Villetta, c'è il parco dei Cappuccini. E' ricco di verde, attrezzato per i giochi dei bambini, soprattutto è pulito e ben tenuto. I frati del vicino convento da qualche tempo hanno deciso [illegible] aprirlo alla gente e per i savonesi, che volentieri fanno quattro passi [illegible] il verde delle alture cittadine, il parco rappresenta una vera oasi [illegible] pace. Tra l'altro vi si gode un panorama stupendo della città.

Sabato prossimo il parco dei Cappuccini ospiterà, per la prima volta, una festa con giochi, stands gastronomici, spettacolo di cabaret. Sarà il momento culminante di alcune manifestazioni preparate dal movimento [illegible] «Comunione e Liberazione» e dal centro culturale savonese «La Casa», che aspira a ridare vigore [illegible] valori fondamentali della famiglia.

Una festa che trae [illegible] spunto dal «meeting» dell'anno [illegible] a Rimini e che si ispira allo slogan «*La prima risorsa dell'uomo è una vita vissuta per l'ideale*».

Tre i momenti della manifestazione. Ieri [illegible] al cinema dei Salesiani, gli organizzatori hanno proiettato il film «*All that jazz*», ovvero «*Lo spettacolo comincia*», un film un po' duro, in cui si affrontano le tematiche più crude della vita quotidiana. Il secondo momento sarà rappresentato, sabato prossimo, dalla festa nel parco dei Cappuccini, dalle ore 16 sin quasi a mezzanotte. Lo spettacolo di cabaret sarà curato dal gruppo «*I meditanti*» di Chiavari.

Infine, mercoledì prossimo, nella chiesa di S. Pietro, in via Untoria, un concerto di musica classica, eseguito da cinque giovani violinisti savonesi e dal maestro Franco Giacosa, all'organo. «*Sia gli animatori della festa nel parco, che i cabarettisti e i musicisti* — dice padre Augusto dei frati Cappuccini — *sono giovani che intendono comunicare ed esprimersi. Il discorso sulla vita intende sottolineare i valori in cui tutti possono ritrovarsi, al di là di una fede*».

L. p.

Ieri in centro

Savona: espulso [illegible] polizia suonatore di organetti

SAVONA — L'ultimo suonatore [illegible] organetti [illegible] [illegible] settimane era a Savona) è [illegible] allontanato dalla città con foglio di via obbligatorio e rispedito al suo paese d'origine, Torre del Greco (Napoli). Con lui sono partiti la moglie e due figli in tenera età.

Ieri mattina l'uomo stava facendo suonare il suo strumento in corso Italia quando [illegible] volante si è avvicinata. E' sceso un agente in borghese [illegible] lo ha bloccato. I due bambini sono scoppiati in lacrime.

Alla scena ha assistito [illegible] folla enorme che [illegible] seguito l'ambulante mentre veniva accompagnato in questura. Non è escluso che venga denunciato per impiego di minori nell'accattonaggio.

(g. p. c.)

[illegible] ISTITUTI SAVONESI SEMPRE PIU' LONTANA LA CONTESTAZIONE

Scrutini, il giro di vite c'è

Un anno [illegible] sommato tranquillo, [illegible] il finale riserva qualche sorpresa: [illegible] ritorna alla «selezione» e ai giudizi severi - Qualcuno denuncia [illegible] carenze della scuola: «Non ci sono corsi di sostegno adeguati»

SAVONA — Un anno scolastico tranquillo. E' il commento unanime di presidi, professori e studenti. Il vento della contestazione si è definitivamente esaurito, l'ordine regna nelle aule. [illegible] la nuova situazione (negli anni scorsi sopravvivevano, qua e là, gli ultimi bastioni della protesta giovanile) ha sicuramente favorito il nuovo corso, improntato alla selezione, alla severità.

Pare che i professori più «feroci» siano proprio gli ex-sessantottini, quelli che si sono laureati con il voto politico e i seminari collettivi. E' proprio finito [illegible] tempo della promozione di massa, che appena cinque anni [illegible] sembrava un diritto acquisito.

Naturalmente le «vittime», un altro dato che conferma il ritorno alla realtà pre contestazione, appartengono [illegible] ceti meno abbienti. Non [illegible] solo [illegible] fatto di preparazione, [illegible] anche di disponibilità economiche. La maggior parte degli studenti è costretta a [illegible] alle «lezioni private», che ormai sono diventate una [illegible] importante [illegible] bilanci familiari.

m. nu.

Alberti (geometri) batoste nelle prime

SAVONA — [illegible] «geometri» dell'Istituto «L. Alberti» di via Trilussa si parla, tanto per cambiare, di «selezione». Anche in questo caso [illegible] «vittime» sono gli studenti delle prime classi. «*Sono stati troppo severi* — commenta uno dei bocciati —, *nel primo quadrimestre avevo tre sole insufficienze, [illegible] mi hanno aiutato per niente*».

Qualcuno è amareggiato. «*I ragazzi [illegible] seguiti poco* — afferma un genitore —, *abbiamo speso i soldi delle ripetizioni per riuscire a far seguire i programmi a mio figlio. Dovrebbero istituire corsi di sostegno. Non tutti possono permettersi il costo delle lezioni private*».

Il preside, il prof. Lino Martino, conferma. «*Sì, quest'anno la percentuale dei bocciati è lievemente superiore agli anni scorsi. Credo che superino la cinquantina, su [illegible] studenti, compresi i corsi serali e le sedi esterne. Spiegare questo fenomeno è difficile. Non credo comunque che [illegible] tratti della conseguenza di un diverso modo di giudicare, da parte degli insegnanti. E' un fatto normale, sotto controllo*».

Lo «stacco» tra le medie inferiori e le superiori [illegible] sempre, a quanto sembra, traumatico; ed [illegible] [illegible] prime [illegible] dell'ondata [illegible] bocciature [illegible] cartelloni abbondano i «quattro» e la solita valanga di «sei». Ma dove sono finiti i «primi della classe»? Ormai [illegible] una categoria in estinzione. «*Non è vero* — dicono all'Alberti —, *ci sono ancora. Purtroppo siamo di fronte ad un livellamento anche dei voti alti, non spiccano più molte individualità*».

«*Vorremmo far rilevare* — commenta il prof. Lino Martino — *l'inadeguatezza della sede. Succedono cose incredibili, [illegible] abbiamo più carta per le fotocopie e il ciclostile [illegible] rotto*». Le autorità scolastiche non hanno fondi.

m. nu.

Fermez[illegible] nei licei però senza la strage

Allo scientifico «O. Grassi» tutti ammessi alla maturità ma molti i respinti nelle prime classi - Mano pesante dei docenti alle magistrali «Della Rovere» - I [illegible] dell'Artistico - Medie fisiologiche al «Chiabrera»

SAVONA — Al liceo scientifico «O. Grassi» di via Verdi gli scrutini, esposti da poche ore, [illegible] hanno destato eccessiva sorpresa fra gli studenti. Tra gli studenti però [illegible] malumore. E' stato [illegible] [illegible] [illegible] po' difficile, a giudicare dai commenti dei ragazzi. «*Ci sono troppi professori che "scompaiono" per lunghi periodi, impegnati in settimane bianche* — racconta, decisamente [illegible] di giri, uno studente, che si è trovato una serie di "cinque" sui cartelloni — *non siamo stati aiutati in alcun modo*».

(Eppure i dati sembrano riflettere una realtà molto più normale [illegible] accettabile: 160 studenti (su 160 candidati) sono stati ammessi alle prove di maturità. Tanti bocciati nelle prime classi. Il record spetta alla prima [illegible]: 7 alunni (su 29) sono stati respinti. «*Comunque* — affermano i docenti — *tutto normale. Le medie sono quelle degli scorsi anni, né più né meno*...».

A competere con il Nautico, ci sono le magistrali «Della Rovere», 193 rimandati e bocciati: sembra un bollettino di guerra. La «strage» si è verificata nelle prime e nelle seconde classi. Anche in questo istituto le «stangate» fanno parte di una consolidata tradizione. Gli studenti lo sanno e non protestano.

Dinanzi ai cartelloni, volti stanchi, tristi, ma i commenti sono stati sommessi. Amareggiati in modo particolare gli studenti della prima F: su 27 alunni, 20 sono stati rimandati o bocciati. Non sono riusciti a superare i colleghi della terza A [illegible] «Leon Pancaldo»: 15 «selezionati» su 19 alunni.

m. nu.

SAVONA — Al liceo classico «Gabriello Chiabrera» di via Caboto gli scrutini sono stati un po' meno «pesanti» per i quattrocento studenti. Bocciati e rimandati superano le cento unità, ma la temuta (e monotona) «selezione» non c'è stata. «*Sono medie fisiologiche* — precisano i docenti — *non fanno "notizia". Il nostro istituto, da anni, a livello di statistica fa registrare dati costanti*».

Il «messaggio» [illegible] chiaro: al «Gabriello Chiabrera» non ci si lascia influenzare dalla [illegible] moda, scoperta con gioia dai professori: quella della bocciatura [illegible] oltranza. L'istituto, [illegible] anni normalizzato, dopo la ruggente parentesi della contestazione, è uno dei più tranquilli: è ritornato il tempio della borghesia medio-alta, che manda con fiducia i figli a misurarsi con il greco e il latino.

Sui cartelloni compaiono tanti «tre», molti «quattro» e [illegible] contrario, una notevole schiera [illegible] «otto», c'è anche qualche «nove». Un'ecatombe di bocciati si è registrata nella quarta ginnasio, sezione C: [illegible] [illegible] studenti respinti. Spira un'aria di polemica tra i genitori del corso E, per la mancata costituzione del triennio.

E' un vecchio problema, mai risolto. Molte le classi dove [illegible] gli studenti sono stati promossi. Gli studenti hanno accolto il verdetto dei docenti con stile «anglosassone». Più infuriati quanti hanno visto attribuirsi voti inferiori alle aspettative. C'è stato qualche commento «sarcastico» agli indirizzi dei professori. [illegible] era inevitabile.

m. nu.

SAVONA — Al liceo artistico «Arturo Martini» di piazza Martini, c'è stata una severa selezione: soprattutto nelle prime [illegible] tanti bocciati, in proporzione superiore ai rimandati. Forse una scelta degli insegnanti per evitare di appesantire gli esami di settembre.

Gli studenti si affollano davanti ai cartelloni. Molte le espressioni [illegible] delusione. Nelle caselle tanti «sei», pochi voti alti. «*Hanno fatto una strage* — commenta [illegible] mamma di una studentessa — *comunque eravamo preparati*».

A parte i risultati degli scrutini, professori e studenti sono almeno d'accordo su una cosa: [illegible] sede dell'«Arturo Martini», è [illegible] tutto inadeguata. «*Siamo costretti a far lezione in condizioni incredibili* — dice la vicepreside prof. Mattei — *tre classi sono state sistemate in un unico stanzone, diviso con tre pareti comunicanti. Utilizziamo negozi, scantinati, soppalchi. Da anni [illegible] questa situazione si va trascinando senza possibilità di cambiare qualcosa. Le autorità promettono, ma risultati zero*».

Nonostante le difficoltà pratiche, il livello di preparazione è buono: «*Merito degli insegnanti che riescono a lavorare bene in condizioni difficili*». La media dei bocciati supera il 10 per cento.

Comunque, a quanto sembra, studenti e genitori hanno filosoficamente accettato le decisioni dei docenti. Il clima di riflusso, qualcuno ha parla[illegible] [illegible] restaurazione degli anni d'oro [illegible] scuola selettiva stile Anni 50, [illegible] passato al liceo artistico [illegible] modo tutto sommato indolore.

m. nu.

Tanti bocciati al Nautico [illegible] al «Boselli» va [illegible]

SAVONA — Nautico e Istituto Tecnico Commerciale «Boselli»: due realtà opposte. Al «Leon Pancaldo» di via Caboto la «solita» raffica di bocciati e rimandati. [illegible]. Solo 56 gli studenti passati indenni agli scrutini. I voti sono bassi, anche se non mancano votazioni alte.

Davanti ai cartelloni gli choc sono stati tanti. Qualcuno, dinanzi a vere e proprie «schedine del totocalcio» (mancavano solo le x) non è riuscito a trattenere le lacrime. Il «Leon Pancaldo» conquista, dunque, la palma dell'istituto più severo e «punitivo». All'interno della scuola si respira un'atmosfera da caserma. Silenzio nei corridoi e un clima di perfetta efficienza. Le scuole, a molti, piacciono così.

Ai «ragionieri» (1200 alunni) invece è andato meglio. Pochi i bocciati, in relazione alle altre medie superiori, così come i rimandati (circa 300 complessivamente). Tante le classi risparmiate dalla «selezione». Ci sono, è vero, le solite pagelle [illegible]issime serie di «sei», ma il «Boselli» è la scuola più allegra. Gli studenti, in maggioranza, hanno accolto con soddisfazione le decisioni dei docenti. Fra tante lacrime, sospiri e proteste, è un dato abbastanza confortante. Tra l'altro il preside, il prof. Gennaro Torre, 59 anni, ha inviato una lettera ai docenti e ai giovani, in cui ha tracciato la storia recente della scuola (lo è tuttora) profondamente amata e seguita con affetto e dedizione in tutti questi anni.

m. nu.

Offensiva delle forze dell'ordine in tutta la provincia di Savona

Cengio, [illegible] denunciati per l'aggressione In centro a Vado preso uno spacciatore

SAVONA — Quattro siciliani, tutti ex sorvegliati speciali, sono stati indiziati [illegible] carabinieri [illegible] Cengio per [illegible] rapina avvenuta alcune settimane [illegible] ai danni [illegible] una anziana commerciante Angelica Bagnasco 78 anni. Si tratta dei fratelli Antonio e Giovanni Musso, 31 e 30 anni, Matteo Alario, 31 anni e suo cognato Salvatore Di Bella, 28 anni.

Ieri mattina il fascicolo è giunto sul tavolo del procuratore della Repubblica.

Subito dopo l'aggressione (la donna aveva sorpreso in casa un individuo che l'aveva selvaggiamente percossa) i carabinieri avevano fermato Giovanni Musso, che era stato interrogato a lungo. Il giovane era caduto in numerose contraddizioni. Era stato rilasciato ma le indagini erano proseguite.

I carabinieri sono convinti che i quattro siciliani siano in qualche modo coinvolti nella vicenda. Intanto la donna, che [illegible] stata ricoverata per due settimane all'ospedale San Giuseppe di Millesimo in seguito alle ferite riportate nell'aggressione, [illegible] ripresa e nei giorni scorsi ha potuto riaprire il negozio [illegible] commestibili che da anni gestisce in via Padre Garello, [illegible] centro [illegible] Cengio.

(g. p. c.)

VADO LIGURE — Raffaele [illegible] Saltarelli, [illegible] anni, residente a Vado in piazza Mathon 3/2 [illegible] stato arrestato dai carabinieri della stazione, al comando dell'appuntato Mingizi, e del carabiniere Alberto. L'accusa è [illegible] detenzione e spaccio di stupefacenti.

I militari lo hanno sorpreso dinanzi [illegible] bar Sport, nel centro del paese e lo hanno perquisito. Nel risvolto dei pantaloni, accuratamente nascosti, c'erano due grammi di hashish. Un altro grammo è stato individuato nel corso di una perquisizione nell'abitazione del giovane.

Le indagini che hanno portato all'arresto del presunto spacciatore di piccolissime quantità [illegible] stupefacenti, erano in corso da mesi. «*Lo tenevamo d'occhio* — spiegano i carabinieri di Vado — ieri, *mentre era insieme ad amici del "giro", siamo intervenuti. Abbiamo agito quasi a colpo sicuro*».

Vado è una zona ancora «saltata» dagli spacciatori «veri», quelli che vendono eroina su larga scala. Una comunità operaia che sino ad ora non si è prestata a infiltrazioni di tossicomani e pregiudicati.

(m. nu.)

Il fatto accaduto ad Alassio per vecchi rancori

Incendia l'auto del collega e I [illegible] lo [illegible]

ALASSIO — Spinto da rancori personali un muratore incendia la macchina di un suo compagno di lavoro, ne danneggia altre due e provoca danni per quasi 15 milioni [illegible] lire. I carabinieri, nel giro [illegible] un'ora e mezzo, riescono a raccogliere sufficienti indizi [illegible] scoprire l'autore dell'incendio doloso che, messo alle strette, poco dopo, confessa.

[illegible] chiama Giovanni Scarlata, [illegible] anni, nativo [illegible] Villalba (Caltanissetta) residente ad Alassio in vico Tortore 8. E' stato arrestato per danneggiamenti gravi ai danni di Martino Capasso, anch'egli 28 anni, residente in via Neghelli. L'auto di Capasso, una Ford Escort 110, parcheggiata in vicinanza della sua abitazione è andata completamente distrutta dal fuoco nella notte di martedì. Le fiamme hanno anche provocato danni a due altre auto parcheggiate in vicinanza della Escort; si tratta della Fiat 500 di un commerciante [illegible] Alassio, Enrico Bruera, 58 anni, e una «A/112» [illegible] un turista torinese non ancora rintracciato.

Scarlata, dopo l'arresto è stato trasferito alle carceri di Imperia. Con un martello ha rotto il vetro dell'auto [illegible] Capasso, vi ha rovesciato dentro benzina e ha dato fuoco con un fiammifero.

r. ar.

Giovanni Scarlata

Tregua al classico [illegible] per [illegible] appello a settembre

CARCARE — Bilancio positivo al liceo classico «San Giuseppe Calasanzio» di Carcare dove il numero degli studenti promossi è stato alto, in modo particolare negli ultimi tre anni di corso. Nel ginnasio e [illegible] prima e seconda scientifico la selezione è stata più [illegible] vera. Cinque i bocciati, e moltissimi rimandati, alcuni [illegible] quali con quattro materie.

«*Abbiamo preferito dare una prova d'appello, seppure con quattro materie* — dice la preside, [illegible] Morichini Rebuffello — *per premiare il grosso impegno di tutte le classi durante l'anno scolastico che [illegible] è appena concluso. Naturalmente a settembre staremo molto attenti nel valutare il grado [illegible] preparazione dei ragazzi*».

Tutti [illegible] studenti di terza liceo classico e [illegible] quinta scientifico sono stati ammessi all'esame di maturità. La media è altissima per [illegible] si prevedono ottimi risultati.

La classe migliore è stata la quarta [illegible] dello Scientifico dove c'è [illegible] un solo rimandato. «*E' la conclusione* — dice la preside — *di un anno di lavoro intensissimo che ha visto i ragazzi impegnarsi con estrema diligenza. Non abbiamo mai avuto problemi [illegible] alcun genere, tutto si è svolto nel migliore dei modi*».

Per quanto riguarda le matricole, nel ginnasio [illegible] state notate gravi carenze, in modo particolare per il [illegible] ed il latino; nel liceo scientifico [illegible] [illegible] registrate insufficienze [illegible] materie letterarie ed in filosofia.

«*Ancora una volta* — [illegible] giunge [illegible] signora Maria Morichini [illegible] — *sebbene gli insegnanti abbiano usato un sistema molto severo, tra gli studenti abbiamo assistito ad un rinato interesse [illegible] tutte le materie. L'impegno [illegible] aumentato, c'è [illegible] parte [illegible] tutti un grandissimo desiderio [illegible] imparare*.

g. p. c.

Gli operai feriti sono al S. Paolo

Savona, [illegible] infortuni

SAVONA — Due infortuni sul lavoro ieri mattina a Savona. Un operaio marchigiano, dipendente dell'Italsider, Carlo Caprara, 30 anni, residente a Fano in via Matteotti, stava lavorando all'interno dello stabilimento quando un pesante blocco di ferro gli è caduto sulla mano destra.

Soccorso dai suoi compagni è stato trasportato in infermeria per le prime cure e poi ricoverato al San Paolo dove è stato sottoposto a un intervento alla mano da parte dell'équipe del dottor Maniero. Guarirà in [illegible] giorni.

Un altro operaio Antonio Pagnotta, 23 anni, via Istria, Savona, [illegible] è amputato il quarto dito del piede sinistro e ha riportato gravi contusioni [illegible] torace. [illegible] prognosi è [illegible] due mesi. Pagnotta, dipendente della ditta Fiori, un'impresa che lavora per l'Enel; è caduto rimanendo intrappolato sotto un automezzo. L'operaio è stato visitato dal medico di fabbrica dell'Enel di Vado che [illegible] ordinato l'immediato ricovero all'ospedale savonese, dove i sanitari hanno dovuto intervenire per cercare di limitare il danno provocato al piede.

g. p. c.

[illegible] si getta dal 4° piano morta a Finale

FINALE LIGURE — Si è uccisa l'altra notte a Finalpia una donna di 70 anni che da tempo soffriva di crisi depressive. La vittima, Ida Ulira, si è gettata poco dopo la mezzanotte dalla finestra del quarto piano.

Il marito, Vincenzo Massaferro, un pensionato di 69 anni, che dormiva nell'altra stanza, non si è accorto dell'intenzione della moglie [illegible] non ha potuto impedire il folle gesto.

Il corpo è stato ricomposto nell'obitorio del [illegible] Coronata a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(a. d.)

L'aumento deciso l'altra [illegible] dall'assemblea

Savona, il capitale è [illegible] miliardo

Nessuna novità [illegible] rilievo [illegible] mercato: si discute sempre sulle comproprietà - Forse alle buste per Luccini [illegible] per Galasso

SAVONA — Tra una teletrasmissione e l'altra [illegible] Mondiali, i dirigenti del Savona si sono riuniti, l'altra [illegible], [illegible] sede [illegible] piazza Diaz per l'assemblea generale [illegible] cata allo [illegible] di aumentare il capitale sociale, che è stato portato da [illegible] a 360 milioni circa.

Tutto [illegible] è svolto rapidamente e nella massima regolarità, presente il notaio Zanobini. I consiglieri hanno anche passato rapidamente in [illegible] la situazione alla vigilia della campagna acquisti e vendite, decidendo [illegible] nare a riunirsi la settimana prossima per fare il punto esatto a conclusione delle trattative sulle comproprietà, in pieno svolgimento a Milano dove, [illegible] lunedì scorso, è presente il direttore sportivo Tino Ciceri, raggiunto ieri anche dall'allenatore Piero Cucchi.

Pare che, come nelle previsioni, le pratiche più difficili siano quelle relative a Galasso e Luccini, in comproprietà, rispettivamente, con Juventus e Cerretese.

Dopo l'ottimo campionato disputato da Galasso, la Juve ha aumentato le pretese, mentre per Luccini, trattandosi di un attaccante giovane,

Molinari in forse

la società toscana non sembra disposta ad abbassare le iniziali pretese, considerate piuttosto alte. [illegible] è escluso, quindi, che il Savona finisca per andare alle buste nella serata di domani, quando, a Milano, termineranno le trattative per la conclusione consensuale delle varie comproprietà.

Lo stesso potrebbe accadere per Molinari e Niro, i due difensori in comproprietà con l'imprenditore astigiano Cavallo, che quest'anno si è «appoggiato» al Varese.

Tino Ciceri, prima di raggiungere Milano, [illegible] andato a Rimini, dove giocava il Catania, per avere un abboccamento con Barlassina. Il centrocampista, che tra pochi giorni festeggerà i 31 anni, vuole tornare al Nord. Circola voce che avrebbe già accettato un'offerta dell'Atalanta, neopromossa in serie B, ma i dirigenti del [illegible] sembrano piuttosto convinti [illegible] riuscire a riportare Barlassina in maglia biancoblù, per farne l'uomo-guida della squadra che tenterà la scalata alla categoria superiore.

Ieri, oltre a Ciceri e Cucchi, era fuori sede anche il presidente Leo Capello, da qualche tempo puntuale, ogni mattina, nella sede di piazza [illegible]. La sua [illegible] viene messa [illegible] relazione con l'imminente conclusione delle trattative per il problema «sponsor» che, secondo indiscrezioni [illegible] buona fonte, [illegible] contribuire, in misura consistente, anche all'allestimento della futura squadra secondo i piani presentati dall'allenatore Cucchi.

Quest'anno, attorno al Savona, vige il «top secret» e la novità è considerata un fatto positivo dai tifosi, convinti come sono che il riserbo creato attorno alle trattative è destinato soltanto a giovare.

Ivo Pastorino

Ultimi due appuntamenti [illegible] campionato poi la partenza per Guayaquil

I gioielli della [illegible] sabato [illegible] Nervi [illegible] un passaporto [illegible] il mondiale

Il selezionatore unico Lonzi elogia Pisano, Crapiz e Del Gaudio [illegible] soltanto per il primo il posto è sicuro - Domenica a Roma i 21 già convocati [illegible] Nervi per il collegiale [illegible] - La lotta in coda tra Mameli e Pescara

Luca La Cava

Adriano Petronelli

SAVONA — Concluso martedì sera il collegiale azzurro di Nervi, l'obiettivo [illegible] pallanuoto nazionale sta per tornare sul campionato, in vista delle due ultime giornate. Poi ci sarà la partenza degli azzurri per Guayaquil, dove si svolgeranno i campionati mondiali.

Il selezionatore unico Gianni Lonzi si è detto contento [illegible] come stanno andando le cose: *«Vista la brevità del collegiale di [illegible]* — ha affermato il tecnico della Nazionale — *[illegible] sembra che i risultati siano incoraggianti. Abbiamo lavorato soprattutto sull'assieme e sul tiro in porta. Abbiamo anche adottato speciali tavole per la conclusione a rete».*

A Nervi c'è stato anche il rientro [illegible] «senatori» Marsili e De Magistris. *«Il loro recupero* — ha detto Lonzi — *è da curare sul piano umano e psicologico più che tecnico. L'inserimento di questi due può portarci lontano, ma dobbiamo riuscire [illegible] integrarli al meglio con i giovani».*

Domenica a Roma verranno convocati gli stessi 21 presenti a Nervi. Il raduno nella capitale [illegible] concluderà probabilmente mercoledì. Sul [illegible] di Pisano, Crapiz e Del Gaudio, i [illegible] savonesi del «giro» azzurro, Lonzi è stato molto esplicito: *«Pisano [illegible] va discusso, Crapiz sta dimostrando netti miglioramenti, [illegible] anche il campionato ha testimoniato. Ormai è il terzo portiere [illegible] italiano e lo attendo a un nuovo salto di qualità. Sul conto [illegible] Del Gaudio c'è qualche perplessità. [illegible] è sembrato stanco, forse soffre la concorrenza per il posto in Ecuador. Spero di rivederlo più caricato a Roma».*

Campionato — Il selezionatore azzurro non ha dubbi: *«[illegible] Recco [illegible] il materiale [illegible] migliore [illegible] è giusto e logico che vinca lo [illegible] In coda la lotta [illegible] Mameli e Pescara è apertissima, non credo che Posillipo, Nervi e Ortigia [illegible] rano grossi rischi. Inutile negare che la «A» ha fatto registrare un livellamento in basso, del quale anche la Nazionale rischia di risentire. Lavoriamo sulla velocità per non trovarci in crisi in campo internazionale».*

Ai mondiali di Guayaquil l'Italia avrà il girone più difficile. Il suo gruppo comprende Spagna, Germania Federale e Nuova Zelanda. [illegible] è l'unico [illegible] tre «grandi» in lotta per [illegible] soli posti. Unione Sovietica e Stati Uniti, Ungheria e Olanda, Cuba e Jugoslavia, non correranno rischi negli altri tre gruppi. *«La Spagna, nonostante [illegible] stata battuta due volte [illegible] noi quest'anno* — ha ammesso Lonzi — *è in grado [illegible] farci fuori. Sarà una lotta [illegible] coltello e la selezione guidata dal "fenomeno" Estiarte potrebbe rifarsi lo scherzo delle Olimpiadi. A [illegible] l'abbiamo superata quando [illegible] al completo, ma forse anche affaticata dal lavoro degli ultimi due mesi».*

[illegible] ventuno [illegible] Nervi [illegible] Roma, sicuramente usciranno i componenti della spedizione azzurra in Ecuador. Come già detto, l'unico savonese sicuro del posto è Andrea Pisano. Del Gaudio dovrà lottare per salire sull'aereo per Guayaquil (Campagna, Bertolini, Misaggi e Avallone sono i diretti rivali), mentre per Crapiz difficilmente si schiuderanno le porte [illegible] mondiali. Nonostante [illegible] elogi di Lonzi, infatti, è molto improbabile [illegible] «piovra» possa prendere il posto di Panerai o di Roberto Gandolfi, che da tempo vengono sperimentati in campo internazionale proprio in vista della competizione iridata.

Tornando alla Rari e [illegible] campionato, sabato i biancorossi giocheranno a Voltri (ore 18) il derby col Nervi. La Federazione ha negato alla Del Monte la [illegible] di Camogli, che pure sarà libera: i camoglini giocheranno a Nervi con [illegible] Mameli, in quanto hanno l'impianto squalificato do[illegible] gli incidenti nella gara [illegible] Recco).

Ancora [illegible] risultati, intanto, per [illegible] giovanili [illegible] Savona. Gli juniores hanno piegato (15-0) il Sori. [illegible] La Cava scatenato (cinque gol) e confermano il proprio primato in graduatoria. Lunedì prossimo dovranno giocare due partite, una [illegible] mattino e una al pomeriggio. Sono ormai certi di passare alla seconda fase. Gli allievi hanno vinto il big-match con lo Sturla (10-7), devono giocare ancora quattro gare ma non [illegible] alcun problema per arrivare alle finali. Infine gli esordienti, vittoriosi per 13-2 con l'Albisola, ed [illegible] mai entrati a vele spiegate nella seconda [illegible] dei Giochi [illegible] Gioventù.

Roberto Baglietto

«SCEGLI IL [illegible]» [illegible] Del Monte Savona

1) .... P. 5
2) .... P. 3
3) .... P. 2
4) .... P. 1

Consegnate il tagliando entro le 12 di sabato 19 giugno al bar Minerva di Albissola Marina, [illegible] Liguria 9 e al bar Grog Savona via Luigi Corsi 63R, Savona o alla redazione de «La Stampa» via Astengo 1/1, Savona.

Pubblichiamo oggi il primo dei tagliandi [illegible] recupero del referendum «Scegli il migliore» [illegible] Del Monte Savona, organizzato da La Stampa - Cronache della Liguria in collaborazione col Bar Minerva di Albissola Mare. Lo facciamo per consentire agli sportivi di esprimere anche giudizi globali sugli atleti oltre a quelli per le singole partite. Quello [illegible] oggi chiede ai tifosi di votare i migliori della Rari nel girone [illegible] andata.

A Sanremo

La Carlin vuole il Comunale

SANREMO — La Carlin vuol tornare a giocare al «Comunale» ma l'accesso al vecchio stadio, per [illegible] seconda società calcistica sanremese, sembra restare proibito. Un vecchio problema, una polemica ripresa sotto il mito del «quieto vivere», una piccola guerra a distanza tra la Sanremese, il gigante calcistico della città e la Carlin.

Se ne è riparlato in occasione della presentazione [illegible] Torneo internazionale di calcio giovanile organizzato appunto dalla Carlinsanremo.

[illegible] il «Comunale» resta [illegible] sogno proibito? *«Per ora lo stadio è in concessione alla Sanremese e non ci mettiamo certo a far polemiche* — dice Edoardo Del Buono, presidente del Club — *certo ci terremmo a tornare a giocare lì. Non abbiamo la pretesa di competere [illegible] la Sanremese, che resta senz'altro l'unico grande polo calcistico cittadino, ma anche per noi tornare allo stadio sarebbe importante».*

La Carlinsanremo (ex Carlin's Boys) era stata «sfrattata» [illegible] stadio comunale quattro anni fa e relegata a giocare nella polvere di Pian di Poma. Una decisione non priva di polemiche. Poi il lento declino del club (retrocesso ancora quest'anno dalla prima alla seconda categoria dilettanti) [illegible] po' calmato [illegible] acque.

Adesso se [illegible] riparla anche perché la Carlin cova qualche ambizione di risalita: hanno rispolverato il loro Torneo giovanile internazionale, [illegible] sempre fiore all'occhiello [illegible] la Società.

b. m.

Albenga e Vado, comunque, [illegible] pronti a entrare sul calcio-mercato

In Eccellenza solo la Cairese ha finito la campagna acquisti

La squadra del presidente Brin farà il ritiro al Marianella di Bardineto - Dino Sciolli non vuole sbottonarsi - La società rossoblù è senza direttivo, [illegible] c'è la lista degli obiettivi

Le protagoniste savonesi del prossimo campionato di Eccellenza sembrano «assopite» sul fronte della campagna acquisti, ma in realtà parecchie cose bollono in pentola.

● Albenga — Il presidente Dino Sciolli non si è voluto assolutamente sbottonare.

Intanto, però, mentre si rafforzano [illegible] sul ritorno di Plutino e sulla possibile partenza del portiere Ancona (al Novara?), prende campo tra gli sportivi la convinzione che l'Albenga '82-83 sarà impostata sui giovani, con conseguente partenza [illegible] parecchi «senatori».

● [illegible] — è senza direttivo. La commissione elettorale che formerà (si prevede tra una settimana circa) il [illegible] consiglio è capeggiata [illegible] sindaco Pierino Ricino e [illegible] presidente uscente Giovanni Ciarlo. Si cercano, tra l'altro, finanziatori e sponsors. Un piano [illegible] gli acquisti e le cessioni è già stato predisposto. [illegible] viene tenuto gelosamente segreto. Ciarlo, Bartoli e Tonelli, se [illegible] confermati, preparano un «mercato» da scintille.

● Cairese — Cesare Brin attende la riunione per [illegible] formazione [illegible] Srl. La Lega ha dato il suo assenso, ora la risposta spetta al Comune e agli imprenditori della zona.

Il mister Tonelli

Se tutto [illegible] liscio come dovrebbe, il capitale sociale salirà a 300 milioni, una cifra che consentirà di disputare [illegible] campionato di vertice.

La Cairese, intanto, ha praticamente chiuso [illegible] campagna acquisti. Dopo gli arrivi di Bernini, Bonni e Sattin, l'unico fatto che potrebbe riaprire i discorsi in casa giallobiù è legato alla cessione di Bacco o di Moretti (o di entrambi). Allora si riaprirebbe il dialogo col Pontedecimo per Sodini o Sarti Magi.

Tutto è sfumato sul conto [illegible] Barlassina (che sembra destinato a finire all'Atalanta) e di Aliovino. Andrà in ritiro con i compagni anche il ventiquattrenne brasiliano Milanez, centrocampista d'attacco che [illegible] ad Alassio. Il ritiro giallobiù [illegible] 4 al 13 agosto all'Albergo Marianella di Bardineto. Nel carnet precampionato della squadra, amichevoli [illegible] Savona (forse a Calizzano), Imperia, Pro Vercelli e Acqui.

Piovono intanto le richieste per Mario Bertone. Andora e Sestrese sembrano le più insistenti [illegible] volere lo stopper (che difficilmente tornerà a Mallare). *«Se la contropartita che ci viene offerta [illegible] ritenuta valida* — ha detto il direttore sportivo Spinello — *potremmo darlo via, altrimenti rimarrà in giallobiù».* Certa invece la cessione [illegible] Carlo Bertone, dopo quella [illegible] Gino e l'abbandono di «Zoff» Lupi.

A proposito del futuro, sabato 26 [illegible] sarà a Roma la riunione per l'elezione [illegible] nuovo presidente nazionale della Lega Interregionale. In quella sede potrebbero uscire indiscrezioni anche riguardo la formazione dei vari gironi, con [illegible] savonesi ancora in ballottaggio tra Piemonte e Toscana. *«Non cambieremo e finiremo in Toscana»* affermano a Cairo. *«Troppo presto per dirlo»* ha invece concluso il presidente dell'Albenga, Dino Sciolli.

r. bg.

Bocce, [illegible] in [illegible]

VADO — Grande prestazione della quadretta della Bocciofila Vadese, impegnata domenica [illegible] nella Coppa Città [illegible] Asti, [illegible] nazionale aperta a giocatori di serie A e B.

La formazione di Vado (Dogliotti, Giuliano, [illegible] Murialdo, C. Murialdo) ha raggiunto le semifinali di [illegible] delle competizioni più difficili [illegible] tutto il [illegible] boccistico italiano.

E' stata poi battuta nella gara valida per l'ingresso in finale.

(r. bg.)

Sabato comincia a Sanremo trofeo [illegible] nuoto

SANREMO — Nuoto [illegible] alto livello, [illegible] due giorni, a Sanremo nella piscina olimpionica dell'Hotel Méditerranée, [illegible] e domenica si svolgerà la [illegible] edizione [illegible] Trofeo nazionale di nuoto «Città di Sanremo».

[illegible] manifestazione è stata presentata ieri mattina al Tennis Club Solaro (la «Sanremo Nuoto», società organizzatrice, ha allenato i suoi atleti nella piscina del sodalizio tennistico): [illegible] sabato alle 16, in gara [illegible] circa 700 concorrenti.

(b. m.)

I non classificati della Liguria si danno battaglia nel tabellone regionale

Tennis: negli ottavi di Coppa lo scontro tra Loano e Armesi

In serie B femminile le loanesi [illegible] una conferma con l'Eur [illegible] - Il Giugno [illegible]

Prosegue a ritmo [illegible] grande stagione del tennis. [illegible] serie B femminile e Coppa Italia maschile e femminile stanno arrivando nella fase «calda».

Serie B femminile — Domenica [illegible] 9 sui campi [illegible] casa il TC Loano affronta negli ottavi di finale del tabellone nazionale la forte formazione del TC Eur Roma. Per Isabella Sogno e Marina Bianco un appuntamento decisivo per entrare nell'élite della categoria, dopo la bella vittoria sul Prato di due settimane fa.

Coppa [illegible] — I non classificati [illegible] tutta la Liguria si stanno dando battaglia nel tabellone regionale. Domenica scorsa, tra le squadre di casa nostra, hanno [illegible] il biglietto per gli «ottavi» Solaro Sanremo, Loano, Diano e Armesi. Il risultato più «rotondo» è venuto [illegible] grazie [illegible] 6-0 col quale uno scatenato Loano ha impietosamente liquidato l'Albissola B, mentre il Solaro ha superato (4-2) il Faro Andora e il Diano, con lo stesso punteggio, ha avuto la meglio sull'Arenzano.

Sofferta [illegible] vittoria del TC Armesi di Arma di Taggia, che grazie al doppio spareggio è riuscito ad imporsi sui «cugini» del TC Sanremo. Sconfitto il TC Albenga (0-4) [illegible] TC Sporting Pini Genova. Ieri [illegible] pomeriggio si è giocata la gara [illegible] recupero [illegible] il TC Carcare e il Park Genova, dietro richiesta dei genovesi. Eliminato anche il TC Finale, superato in casa (2-4) [illegible] rapallesi del Golf Club.

Tra le gare più interessanti degli «ottavi», spicca il confronto [illegible] Loano e Armesi, dal quale uscirà sicuramente una protagonista della fase finale di Coppa Italia in Liguria.

Giugno Carcarese — E' cominciato [illegible] scorso [illegible] si concluderà domenica), sul campo del «Tortarolo e Re» di Carcare, il trofeo «Giugno Carcarese» per n.c. e classificati (C3 e C4). Per [illegible] tutte le teste di serie sono ancora in gara. I favoriti sono, per i classificati, Sandro Marchetti (Carcare), i genovesi Rosatto e Rusca e l'altro carcarese Riccardo Zizzini.

La [illegible] di serie numero uno nel n.c. è il finalese Burchio, che dovrà guardarsi dal savonese Vernazza, [illegible] carese Verdi e dal torinese De Lucchi. In campo femminile, favori del pronostico alle genovesi Biondi, [illegible] Martino e Cappellani e alla [illegible] Morena Musso. La manifestazione del TR Carcare è a carattere nazionale e sono iscritti numerosi tennisti.

Coppa Italia femminile — Can Tau Albissola, Hanbury Alassio A e Finale hanno acquisito il diritto a disputare i quarti [illegible] finale della manifestazione regionale. Patrizia Fracchia, Anna Ferrero e Elena Magro, le «colonne» del Can Tau, hanno strapazzato sabato [illegible] il TC Genova (3-0) e ora affronteranno quel Cus Genova che ha [illegible] (2-1) il TC Albenga.

L'Hanbury ha ottenuto la qualificazione [illegible] rinuncia del TC Loano, mentre il Finale ha superato (2-1) la formazione «B» del TC Hanbury. Ora le alassine e le finalesi sono attese allo scontro diretto. Almeno una squadra savonese sarà quindi nelle semifinali della Coppa Italia regionale, se il Can Tau dovesse superare il Cus Genova [illegible] provincia di Savona avrà sicuramente una finalista.

r. bg

Torneo di «pallone» ad Andora

ANDORA — Partita [illegible] pallone elastico allo sferisterio di San Bartolomeo [illegible] Andora stasera in notturna (ore 21,15) per la disputa della semifinale del «Trofeo Torrengo».

Giocheranno la «Marchesi di Barolo» di Alba (Bertola, Gili, Bonino e Nada) e la «S. S. Don Dagnino - Complesso turistico Ariston» di Andora (Aicardi, Divizia, Ghigliazza e Grasso).

(r. st.)

[illegible] in un'avvincente [illegible] il Cassini Genova

Il Liguria [illegible] il Trofeo [illegible] al Bacigalupo

SAVONA — Il Liguria Mo[illegible] ha vinto per la 3ª volta consecutiva il 4° Trofeo A.I.C.S. «Città di Savona» di hockey [illegible] prato, riservato alla categoria *Allievi* under [illegible]. Il torneo era organizzato dall'Associazione italiana cultura e sport provinciale di Savona, con il patrocinio del [illegible] mune.

Il Liguria ha vinto battendo [illegible] dopo 90 minuti di gioco tiratissimo, il Cassini-Genova per 4-2, riconfermando una netta egemonia nel settore Allievi. Il Liguria Mobilcasa ha così evidenziato ancora una volta le grosse capacità che già erano emerse recentemente nelle finali nazionali del campionato italiano a Rovigo. In quell'occasione la squadra era arrivata al secondo posto assoluto.

Nelle semifinali il Liguria Mobilcasa aveva battuto il Savona Hockey (8-0) in un derby senza storia: una rete di Orlando, [illegible] Simonelli, una di Pescio e una cinquina di Roberto Biggi, premiato poi come miglior realizzatore.

Nel secondo incontro, vittoria sofferta del Cassini-Genova per 1-0 contro il Finale HC. [illegible] Luciano Piana [illegible] ha giocato una buona partita nel primo tempo. Poi, nella ripresa, ha dovuto cedere il posto [illegible] genovese. Nella finale 3°-4° posto il Finale ha battuto il [illegible] Hockey [illegible] 1-0 mentre nella finalissima il [illegible] casa ha incontrato un Cassini deciso a vincere a tutti i costi. I savonesi allenati [illegible] Colla hanno subito sulle prime il gioco dei genovesi, poi col [illegible] dei minuti sono saliti in cattedra fissando e mettendo a punto le dovute marcature. Orlando, Biggi, Acerbi e Simonelli hanno purtroppo fallito alcune buone occasioni.

L'incontro è stato tuttavia molto bello [illegible] sotto il profilo agonistico sia sotto quello strettamente tecnico. Dopo i 70 regolari finiti sullo [illegible] passati a giocare i due tempi supplementari finiti anch'essi in pareggio: [illegible]

Con i rigori il Liguria ha segnato con Pescio, Simonelli, Orlando e [illegible] sbagliando solamente con Biggi. I genovesi hanno segnato soltanto due reti. *«Abbiamo dimostrato* — ha detto il presidente della società sportiva, Bisi — *che giocando sull'erba del Bacigalupo il nostro hockey è migliore».*

m. np.

Mentre fra i cicloturisti vincono i francesi

I giovani [illegible] di [illegible] primi [illegible] Città [illegible] Ventimiglia

Un'altra «classica» [illegible] cicloturismo e [illegible] altro successo mancato per il ciclismo della Riviera dei fiori. [illegible] è conclusa domenica a Sanremo la 4ª edizione della Saint-Tropez-Sanremo, gara di fondo internazionale che ha visto al via [illegible] concorrenti su un percorso di oltre 160 chilometri.

Ancora [illegible] volta (era già successo sette giorni prima con la Torino-Sanremo) il trofeo è uscito dalla Liguria: ha vinto, infatti, il G.S. Avan[illegible] Milano, che ha preceduto il Velo Marseille francese. Primo club ligure è stato il circolo Parasio di Imperia classificatosi [illegible] sesto posto davanti [illegible] Club Camping e Sport di Sanremo, organizzatore della manifestazione.

● Ciclismo giovanissimo a Ventimiglia con il 1° Gran Premio «Città di Ventimiglia» per allievi e partecipanti ai giochi della gioventù, organizzato [illegible] Ventimigliese Ciclismo sul circuito via Vittorio Veneto-via Gerolamo Rossi-via Milite Ignoto.

Tra i piccolissimi sono stati i ciclisti alassini a dominare: Stefano Elena ha vinto fra quelli di 7 anni (bissando altri [illegible] un [illegible] campioncino in erba), Fabio Schivo [illegible] quelli di 8 anni, Cristian Di Marco fra quelli di nove anni, mentre nella gara dei dieci anni Luciano Dian della «Ciclistica Arma» è riuscito [illegible] interrompere il dominio alassino.

[illegible] categoria B2, poi, ha vinto Massimo Modena dell'Unione Cicloturistica Sanremo, che ha preceduto [illegible] compagni di squadra: Davide Besone, Fabrizio Modesti e Fabio D'Orazio. Uno splendido poker matuziano in questa prova. [illegible] B2 femminile è sfrecciata per prima Raffaella Grasso della Dianese. E che in campo femminile le dianesi siano all'avanguardia lo hanno dimostrato nella categoria C1 vinta [illegible] Daniela Novaro, anch'essa della Dianese.

Nella C1 maschile, invece, si era imposto Mario Belli dell'Unione Cicloturistica Sanremo anche qui precedendo un compagno di squadra, Salvatore Bucarelli. Nella C2 sono tornati alla vittoria gli alassini con Angelo Chiarusso, nella C3 ha vinto l'armiese Alessandro Parodi, nella [illegible] femminile si è imposta Stefania Aveto anche lei di Alassio.

b. m.

Gli scolari delle elementari [illegible] Borgo a Sanremo hanno scritto [illegible] Pippione

«Caro assessore, vogliamo giocare»

SANREMO — «Caro assessore [illegible] sport, signor Pippione, le scriviamo per comunicarle alcune cose relative allo sport. Come lei sa noi del Borgo, per fare Giochi della Gioventù, ci siamo dovuti spostare perché non avevamo uno spazio per allenarci. L'unico campetto che avevamo per divertirci [illegible] giochi è stato utilizzato per fare prefabbricati. Noi ora vorremmo uno spazio tutto nostro dove poter giocare al pallone e un campetto dove fare gare di ogni genere. Davanti alla nostra scuola c'è un campetto, che si potrebbe trasformare in [illegible] bellissimo campo di pallavolo o di pallacanestro. Gradiremmo un [illegible] intervento e una sua visita così potremmo illustrarle a voce [illegible] necessità. La aspettiamo».

L'invito, gentile e cortese ma abbastanza perentorio, al responsabile dello sport cittadino arriva dagli alunni della 5ª [illegible] delle scuole elementari del Borgo. E arriva in un modo abbastanza inconsueto: attraverso [illegible] giornalino ciclostilato che, in occasione della fine dell'anno scolastico, gli alunni hanno realizzato sotto l'occhio vigile degli insegnanti.

«Parlatutto [illegible] sport» è il titolo, dedicato in gran parte alle imprese di ragazzi e ragazze della scuola nei «Giochi della gioventù», il tutto con [illegible] gran numero di disegni e di articoletti. Ingenui, un po' condizionati a volte dalla [illegible] dell'insegnante, ma, anche tra le righe di questo giornaletto, emerge chiara qualche realtà contrastante in cui si devono muovere la scuola e lo sport.

La lettera aperta all'assessore ne è un esempio: al Borgo, uno dei quartieri Sanremesi dove la colata [illegible] cemento è stata più pesante, i ragazzi non hanno spazi in cui giocare, dove fare sport. C'era un campo [illegible] è stato usato per costruire una serie di casette prefabbricate destinate agli sfrattati. Un problema insegue l'altro, come si vede. [illegible] questa volta all'asciutto sono rimasti i piccoli allievi delle scuole elementari.

Per convincere il comune a realizzare un impianto hanno già proposto una soluzione i ragazzini del Borgo: davanti alla scuola c'è un campetto e i bambini, tramite il loro giornaletto, hanno [illegible] consigliato [illegible] mettere «al posto della [illegible] quel pavimento che [illegible] chiama tartan».

b. m.

Il grande sassofonista, 56 anni, stroncato da trombosi cerebrale

[illegible] Art Pepper: grande jazz fatto di sangue, sudore e lacrime

LOS ANGELES — Il sassofonista Art Pepper è morto l'altro ieri per un attacco di trombosi cerebrale. Aveva 56 anni; era stato ricoverato ormai in coma al «Kaiser Hospital».

Aveva dietro di sé un grande avvenire, anche Art Pepper. Non la droga, non la prigione neppure la vita dura di chi è sempre [illegible] road» per guadagnarsi il pane, avevano incrinato la genialità del solista [illegible] la volontà di fare musica nel [illegible] re di Pepper, solista eternamente giovane perché sempre alla ricerca [illegible] nuovo in un mondo dove l'arte dell'improvvisazione tende [illegible] mai agli schemi, agli [illegible] tipi.

Lo ascoltammo lo scorso anno anche a Torino, durante i concerti dei «Punti Verdi» alla Pellerina. L'uomo era già perduto e viveva immerso nel suo mondo, incomprensibile per chiunque [illegible] avesse viaggiato con lui lungo itinerari infernali. L'occhio [illegible] vivo [illegible] lontano, attento a tutto tranne che alla realtà.

Non era un sognatore tuttavia. La sua musica era fatta di blood sweat and tears, secondo uno slogan che pare ritagliato proprio sulla figura di chi vive il jazz fino in fondo, senza [illegible] a spese, costi quello che costi. [illegible] poco più anziano di Parker, Pepper fu il [illegible] artista a non imitare l'inimitabile sassofonista afroamericano durante (e dopo) gli anni del Bebop. Come Parker — invece — assunse sostanze stupefacenti. Alternò così, durante gli ultimi vent'anni, brevi periodi di libertà a lunghi soggiorni in carcere. Divenne celebre suonando nell'orchestra di Stan [illegible] nei primi [illegible] Quaranta, e in seguito tra il '50 e il '52.

Il suo ambiente naturale è tuttavia il quartetto, [illegible] piccola formazione dove lo spazio per inventare non è chiuso tra le righe di una partitura. Ha inciso abbondantemente. [illegible] ultimi anni pareva voler recuperare il tempo perduto. L'ultimo album è arrivato in vetrina ieri (inciso nell'agosto '81 a Los Angeles), si intitola *Road Game* e con Art appaiono il pianista George Cables, il batterista [illegible] Burnett, il [illegible] David Williams: la medesima formazione ascoltata durante la tournée italiana.

Altri quartetti di Pepper ci riportano lontano negli anni (1957) quando incise un album insieme con la sezione [illegible] di Miles Davis (Garland al pianoforte, Chambers al basso, Philly Jones alla batteria) e scoprimmo che sulla West Coast c'era un artista bianco che suonava una musica differente [illegible] quella dei suoi colleghi «californiani». Il jazz di Pepper (lucido [illegible] presente nelle strutture) pareva appartenere all'altra razza, quella nera, così viscerale, così blues nel canto. Per tanti ascoltatori fu una folgorazione.

Pepper divenne un simbolo per [illegible] una generazione di strumentisti frustrati dal luogo comune che [illegible] in secondo piano il jazzman con la pelle bianca. Non ebbe imitatori. Non è possibile suonare [illegible] Pepper. Eccellente conduttore di sezioni non era tuttavia quel mostro di tecnica che adorna di scale il proprio discorso. E la tecnica è un buono spunto per gli imitatori. Ma la poesia di Pepper, quella è irraggiungibile.

Franco Mondini

Commosso ricordo della Schygulla

Il cinema tedesco ha detto addio al suo Fassbinder

L'attrice Hanna Schygulla durante i funerali del regista

MONACO DI BAVIERA — C'erano tutti, compagni di lavoro e amici, ieri, a dare l'ultimo saluto a Rainer Werner Fassbinder, il regista del nuovo cinema tedesco morto alcuni giorni fa, a 36 anni.

C'era Hanna Schygulla, che da «Il matrimonio di Maria Braun» a «Lili Marleen» [illegible] interpretato i maggiori successi del regista; c'erano Barbara Sukowa, protagonista [illegible] «Lola», e Rosel Zech, interprete del «Desiderio di Veronika Voss», premiato con [illegible] d'oro al festival di Berlino. Intorno alla bara, interamente coperta di orchidee, c'erano anche Jeanne Moreau, Franco Nero e tutti quei registi che hanno portato nuova fama al risorto cinema tedesco: Volker Schloendorff con la moglie Margarethe von Trotta, Werner Schroeter e Alexander Kluge.

H[illegible] Schygulla, che conosceva meglio di ogni altro il regista, ha tenuto l'orazione funebre. «Chi scoprirà ora nuovi [illegible] Chi riscoprirà i vecchi? Chi potrà dar vita a tanto vigore artistico?», si è chiesta l'attrice [illegible] aveva [illegible] so omaggio a Fassbinder con una poesia pubblicata sul settimanale «Stern». E, mentre il cinema tedesco piangeva il suo regista, si alzavano le [illegible] le di «Me and Bobby McGee» il brano di Kris Kristofferson [illegible] stato dalla scomparsa Janis Joplin.

Dopo i funerali, il corpo di Fassbinder è stato cremato e l'urna con le sue [illegible] è stata sepolta nel cimitero Bogenhausen di Monaco.

FILM ALLE TV

Tre reduci vincono 9 [illegible]

Dopo «La voce nella tempesta», un [illegible] [illegible] successo (9 Oscar) di William Wyler a Canale 5, **I migliori anni della nostra vita** (1946) con Fredric March, Dana Andrews, Harold Russel (che interpreta se stesso, [illegible] [illegible] mutilato [illegible] guerra), Mirna Loy, Virginia Mayo.

Il film è imponente, di quasi tre ore, e la vicenda è strettamente legata all'attualità di allora, al drammatico problema dei reduci nel dopoguerra.

Italia 1, il film per la tv **Cattive compagnie** (1972), avventure nel West di due amici vagabondi che «si arrangiano» a sopravvivere durante la guerra di Secessione; è il debutto di [illegible] Benton, l'autore di «Kramer contro Kramer» e gli interpreti sono Jeff Bridges e John Savage, il più giovane dei tre reduci dal Vietnam del film «Il cacciatore».

LA TELEVISIONE

di Ugo Buzzolan

Contro il calcio a tutto rock

Eccoci a qualche giorno dall'invasione del video da parte del calcio. Il Mundial domina? Naturalmente domina. I programmi risultano anormali e alterati, il calcio si insinua dappertutto, l'altra sera ha persino irriverentemente fatto concorrenza all'on. Longo offrendo, contro Tribuna politica, i sette goal di Scozia-Nuova Zelanda. Sì, il Mundial troneggia, però...

Mundial come evasione — *E' forse presto per dirlo, tuttavia si ha l'impressione che le riprese del campionato del mondo non spopolino. Certo, la platea per Italia-Polonia di lunedì dev'essere stata ben consistente (anche se le strade non erano affatto vuote), e ci sarà sicuramente gran folla domani per Italia-Perù. Questo è naturale. Per le partite degli azzurri si mobilita anche gente che non vede mai [illegible] partita in tv, che non ha mai messo un piede, e mai lo metterà, in uno stadio: come quelle persone che detestano il gioco ma che — se alle prese con [illegible] Bongiorno c'è [illegible] parente o un amico che risponde sulle farfalle — si piazzano davanti al televisore e non perdono una battuta.*

Comunque la temperatura del tifo televisivo è più che normale. Penso che soprattutto gli incontri vengano presi come parentesi di evasione e distensione. E' [illegible] pausa di un paio d'ore in cui si assiste ad un gioco che spesso si trasforma in spettacolo e dove la battaglia [illegible] combattere è quella dell'agonismo sportivo (tutt'al più con qualche pedata negli stinchi). E per qualcuno [illegible] giorno all'infanzia, [illegible] pallonate sui prati e sognava di diventare un centro-avanti irresistibile...

E' una parentesi che poi i Tg, di regola inseriti tra un tempo e l'altro o piazzati minacciosamente [illegible] fine, si incaricano con brutalità di chiudere ributtando lo spettatore nella realtà [illegible] ogni giorno: le Falkland, le stragi di palestinesi a Beirut, i missili, i carri armati, i diecimila morti. Si dice che [illegible] tv tutto venga livellato e acquisti [illegible] stesso valore. Non esageriamo. Le immagini del Libano con le macerie, le esplosioni tra le [illegible] i profughi, i feriti non possono che colpire sempre, violentemente, chiunque. Si torna poi alle partite del Mundial, come a qualsiasi altro spettacolo, nell'illusione di dimenticare.

Boom dei filmati rock — *Stasera, oltre al calcio, ci sono alcuni film sulle private e c'è sulla rete 3 [illegible] programma [illegible] luce rock, il filmato su un concerto passato quasi alla leggenda e tenutosi nel 1972 a New York a favore delle popolazioni del Bangladesh, con la partecipazione di nomi del calibro di Bob Dylan, George Harrison, Ringo Starr e altri.*

Questa delle registrazioni musicali è una presenza televisiva che si fa sentire ed è un affare sul mercato tv mondiale. Solo relativamente poco tempo fa l'idea [illegible] filmare [illegible] concerto e proporlo [illegible] anni [illegible] distanza sarebbe parsa un'autentica follia. Adesso è moneta corrente e molto ricercata. Con i filmati [illegible] complessi e di cantautori, Rai e private riempiono rubriche. Talora i «bidoni» non [illegible] certe esibizioni tendono all'avanspettacolo di serie B. [illegible] ci sono anche pezzi pregevoli — di cui il pubblico giovane va in brodo di giuggiole — e, nell'ambito «storico», per il prestigio degli esecutori e la cornice impressionante di pubblico (a volte le registrazioni sono grossi documenti di costume), il concerto di stasera è un esempio cospicuo.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10
- 12,30 Dse: [illegible] degli animali: pesci e coralli [illegible] Mar Rosso
- 13 — Cronache italiane - Che tempo [illegible]
- 14 — Disonora il padre (4), [illegible] romanzo [illegible] E. Biagi, [illegible] stefano Patrizi
- 14,40 Un'età per crescere «L'aiutante di papà»
- 15 — Dse: Il reparto speciale per [illegible] tutela [illegible] patrimonio artistico
- 15,30 Tutti per uno: Huckleberry Finn
- 16 — I racconti di padre Brown: Il duello del dr. Hirsch, con Renato Rascel
- 17,05 Astroboy, [illegible] animati
- 17,30 Tre nipoti e un maggiordomo: Le vacanze [illegible] sig. French
- 18 — Job - Lavorare a 20 [illegible] Dopo la c[illegible]
- 18,50 Trapper: La mamma viaggia molto
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,55 In Eurovisione dalla Spagna (Saragozza): Campionato mondiale di calcio '82 Jugoslavia-Irlanda. Telecronista Elio Vitanza
- 22,50 [illegible] domanda risponde - Interviste sulla criminalità: «La ragnatela della morte»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25
- 12,30 Meridiana: Un soldo, due soldi
- 13,30 Dse: Tresei - Genitori, ma come?
- 14-17,45 In diretta da Torino, Il Pomeriggio - Nel corso del programma: Frate indovino
- 14,10 Tecnica di un colpo di Stato
- 15,25 Dse: Visti da vicino - Incontri con l'arte contemporanea: Lino Tardia: pittore
- 16 — Tv2 ragazzi - Il primo Mickey Rooney: I pompieri [illegible] laggiù, telefilm - [illegible] abitazioni sferiche, cartoni animati
- 17,10 Helzacomic, programma di risate
- 17,50 Tg2 sportsera - [illegible] Parlamento
- 18,05 Pepi l'egiziano: La terra ama il silenzio - Animali d'Europa: Dove vivono i fenicotteri (1)
- 18,50 Cuore e batticuore, telefilm con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander: Sposa per forza
- 20,40 Hill Street giorno e notte: Vita, morte, eternità, telefilm
- 21,35 [illegible] «Vivere a Washington»
- [illegible] John Mitchell [illegible] ed ombre, regia di J. Mitchell, prima parte

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05
- 15 — Eurovisione, in collegamento tra le reti televisive europee. Spagna (Gijon): Campionato mondiale di calcio '82: Germania-Algeria. Telecronista Carlo Nesti (cronaca registrata)
- 16,30 Guidizzolo: ciclismo, Giro d'Italia dilettanti (3ª tappa Verona-Guidizzolo)
- 17,10 [illegible] Eurovisione dalla Spagna (Oviedo) Campionato mondiale di calcio '82: Cile-Austria
- 19,30 Tv3 regioni: Popoli in trasferta: I curdi dell'esilio, (2) di Edoardo Ballone
- 20,05 Dse: Educazione e regioni: Asili nido: un laboratorio europeo - Intervallo con Gli eroicomici
- 20,40 A luce rock: Concerto per il Bangladesh. Con R. Shankar, B. Preston, R. Starr, B. Dylan
- 22,20 Dse: Gli antibiotici
- 22,50 Tg3 settimanale

George Harrison, Ringo Starr e Bob Dylan sono fra i protagonisti di «A luce rock», tv3, 20,40

Italia 1
- 12,30 Cartoni animati
- 15 — Cannon telefilm
- 16,45 Provaci ancora Lenny telefilm
- [illegible] Cartoni animati
- 19,30 Provaci ancora Lenny t[illegible]
- 20,30 Il sogno americano
- 21,30 Cattive compagnie film di Robert Benton con Jeff Bridges,
- 23,30 Grand Prix settima[illegible] di automobilismo

Canale 5
- 14 — La lunga [illegible] cal[illegible] film con Paul Newmann
- 18,30 Telefilm della [illegible] Maude
- 19 — Search «Il probe scomparso»
- 20,30 Dallas «Il ritorno [illegible] Julie»
- 21,30 I migliori anni della nostra vita film con Fredric March
- 0,30 Campionato di basket professionisti

Rete quattro
- 13 — Kazinsky telefilm
- 14 — Dancin' Days
- 14,50 [illegible] film di Jack Haley jr., [illegible] Glenn Campbell
- 16,30 Cartoni animati
- 18,50 Dancin' D[illegible]
- 19,45 Cleo Cleo
- 20,15 Kazinsky telefilm
- 21,15 Uniti [illegible] film inedito per l'Italia sulla vita dei fratelli Frank
- [illegible]3,15 Boss di [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 22,30; [illegible]
- 17,10 Campionati mondiali [illegible] calcio: Austria-Cile
- 19,15 Escrava Isaura, [illegible] neggiato
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Io, l'amore, film [illegible] Brigitte Bardot
- 22,05 Qui Berna
- 22,40 Ciclismo: Giro della Svizzera
- 23 — Oggi ai Mondiali [illegible] Calcio, sintesi

Capodistria
- 13,30 Confine aperto
- 18 — In studio con [illegible]
- 18,30 La scuola
- 19 — Orizzonti
- 19,30 Calcio: Campionati mondiali Oviedo: Cile-Austria
- 21 — Calcio: Campionati mondiali Saragozza: Jugoslavia-Irlanda
- 22,45 Punto d'incontro
- 23,10 Calcio: Campionati mondiali Valladolid: Cecoslovacchia-Kuwait

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 22
- 18,05 A [illegible]amore
- 19 — Campionati del Mondo «Spagna 1982»: [illegible]le-Austria
- 21 — Comico (Ridiamoci sopra) Il mare, con A. Ninchi, A. Giuffrè, Gassman
- 21,25 Love American Style
- 22,45 Kiss Kiss
- 23 — Campionati del Mondo «Spagna 1982»: Cecoslovacchia-Kuwait

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Grl flash; 11; 12 Grl flash; 13; 14; 17 Grl flash; 19; 23
- 6,10-8,30 La combinazione musicale
- 7,40 Mundial 82
- 9,02-10,03 Radio anch'io 82
- 11,34 Anatasunga di Perrini
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,30 Master
- 14,28 Che giorno, quel [illegible]
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il Paginone: Storia
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — L'amante compiacente, di
- 22,21 Audiobox: I pensieri di King Kong
- 23 — La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — Spagna 82
- 9 — Figli o amanti (14)
- 9,32-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Un'isola da trovare
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 I fioretti di San Francesco
- 19,50 Dse: Conversazioni di edu[illegible]
- [illegible].10 Mass-music
- 22-22,50 Città notte: Napoli

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 24
- 7-8,30-11 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina con Luca Giurato
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Dse: Fiabe di tutto il mondo
- 17,30-19,15 Spaziotre
- 21,10 Jerusalem di Verdi
- 23,20 Il racconto di mezzanotte

SCUOLA: IERI IL ROMPETE LE RIGHE A NOVARA MENTRE E' GIA' COMINCIATA LA PREPARAZIONE AGLI ESAMI

Ultimo giorno di scuola, felici escono tenendosi per mano pensando già alle vacanze

Queste le commissioni

NOVARA — Sono 3429 gli studenti che dal primo luglio affronteranno gli esami di maturità in tutta la provincia di Novara, dove funzioneranno complessivamente 59 commissioni, con altrettanti presidenti, e duecento commissari.

Il maggior numero di candidati si registra per la maturità commerciale (767 in tutta la provincia), segue la maturità tecnica industriale (617), quindi la maturità scientifica (520) e quella magistrale (285).

Gli studenti che si presenteranno per sostenere la maturità «sperimentale» all'istituto «Cobianchi» di Intra saranno complessivamente 44. Incominciamo da oggi la pubblicazione delle commissioni d'esame.

MATURITA' CLASSICA
(Commissione n. 1)

Liceo classico Carlo Alberto, Novara (sezioni A, B e C) e Liceo S. Gaudenzio per 79 candidati.

Presidente: Diego Pozzi, preside a riposo. *Commissari:* Nica Berlanda (Lic. Scient. Antonelli, Novara), italiano; Giuseppe Gallo (Lic. Classico Carducci, Milano), latino e greco; Luigia Ventimiglia (Lic. Scient. Vieusseux, Imperia), storia; Pietro Casero (Ist. Mag. Alessandria), matematica. *Rappresentanti di classe:* Pierangelo Ariatta, Vincenzo Dulio, Chiara Vernizzi Baglione, Mario Perotti.

(Commissione n. 2)

Liceo classico Arona, Liceo classico Don Bosco, Borgomanero, Liceo classico S. Maria, Pallanza (per 64 candidati).

Presidente: Erminio Guida (preside Lic. Classico Tonalli, Verbania). *Commissari:* Anna Burei (Lic. Scient. Messedaglia, Verona), italiano; Enrica Daverio (Lic. Class. Cairoli, Varese), latino e greco; Alessandro Savini (Lic. Sc. Omodeo, Mortara), storia; Francesca Nastasi (Lic. Sc. Boggio Lera, Catania), matematica.

(Commissione n. 3)

Liceo Classico Vittorio Tonalli, Arona, e Liceo Classico Mellerio Rosmini di Domodossola (44 candidati). *Presidente:* Esterino Gianmarino (rettore convitto Carlo Alberto, Novara). *Commissari:* Rosa Di Mauro (Lic. Sc. Vittorini-Lentini), italiano; Pierluigi Gusmitta (Lic. Cl. Cairoli, Vigevano), latino e greco; Maria Adelaide Pelz (Lic. Cl. Cavour, Torino), storia; Giuseppe Moncada (Lic. Cl. Lentini), matematica.

MATURITA' SCIENTIFICA
(Commissione n. 1)

Liceo Scientifico Antonelli, Novara (sez. A e D, 68 candidati). *Presidente:* Franca Marianni (docente Ist. Magi. Tornielli Bellini, Novara). *Commissari:* Francesca Gedda (Ist. Magistrale Rosa Stampa, Vercelli), italiano e storia; Margherita Maffeis (Ist. Mag. Suardo, Bergamo), matematica; Maria Marinoni (Lic. Cl. Cairoli, Vigevano), inglese; Salvatore De Falco (Lic. Cl. Carducci, Nola), scienze naturali, chimica e geografia. *Rappresentanti di classe:* Giuseppina Gambelli; Lucia Visintin Pagnucco.

(Commissione n. 2)

Liceo Scientifico Antonelli, Novara (sez. B, C e G, per 71 candidati). *Presidente:* Emilio Cremona (preside Ist. Mag. Anguissola, Cremona). *Commissari:* Maria Grazia Vacchina (Lic. Cl. Aosta), italiano e storia; Lorenzo Bertoluzzi (Lic. Cl. Govone, Alba), matematica; Liliana Brunner (Lic. Sc. Labriola, Roma), francese; Enrichetta Gagliardi (Lic. Sc. Spano, Sassari), scienze naturali, chimica e geografia. *Rappresentanti di classe:* Antonio Lissoni; Enrico Gino Costanza; Francesco Sarri.

(Commissione n. 3)

Liceo Scientifico Antonelli, Novara (sez. E, F) e Liceo Scientifico S. Lorenzo, Novara, per 73 candidati. *Presidente:* Giacinto Pesci (doc. Ist. Mag. Agnesi, Milano). *Commissari:* Pier Giuseppe Piovera (Lic. Sc. Omegna), italiano e storia; Carmela Canonico (Lic. Sc. Amantea), matematica; Luciana Noja (Lic. Sc. Labriola, Napoli), inglese; Anna Rosa Vittone (Lic. Sc. Segre, Torino), scienze naturali, chimica e geografia. *Rappresentanti di classe:* Giuseppina Magni Bagnati; Giuseppina Orola D'Angelo; Vincenzo Minghelli.

(Commissione n. 4)

Liceo Scientifico Enrico Fermi, Arona, e Liceo Scientifico Omegna, per 80 candidati. *Presidente:* Anna Maria Torniamenti (doc. Lic. Sc. Galileo Ferraris, Varese). *Commissari:* Daniele Straniero (Lic. Sc. Vittorio Veneto, Milano), italiano e storia; Diana Torgano (Lic. Sc. Antonelli, Novara), matematica; Renata Rossi (Lic. Sc. Ferraris, Torino), inglese; Luigi Tacconi (Lic. Class. Carlo Alberto, Novara), scienze naturali, chimica e geografia.

(Commissione n. 5)

Liceo Scientifico Omegna (sez. A) e Liceo Scientifico S. Maria di Pallanza per 77 candidati. *Presidente:* Giuseppe Gualmo (Lic. Sc. A. Tosi, Busto Arsizio). *Commissari:* Cesira Devecchi (Lic. Cl. Tonalli, Verbania), italiano e storia; Sandro Boltelli (Lic. Cl. Arona), matematica; Luciana Manini (Lic. Sc. Milano), inglese; Carla Stefani Geranzani (Lic. Sc. Volta, Milano), scienze naturali, chimica e geografia.

(Commissione n. 6)

Liceo Scientifico Borgomanero e Liceo Scientifico Rosmini di Domodossola per 74 candidati. *Presidente:* Adriana Speranza (Lic. Cl. Marco Polo, Venezia). *Commissari:* Adele Buzio (Ist. Mag. Gozzano), italiano e storia; Giorgio Tagliaretti (Lic. Sc. Antonelli, Novara), matematica; Angela Gallamini (Lic. Sc. Galileo Ferraris, Varese), inglese; Adele Nicola (Ist. Mag. Lanza, Casale Monferrato), scienze naturali, chimica e geografia.

(Commissione n. 7)

Liceo Scientifico di Verbania e Liceo Scientifico di Domodossola per 77 candidati. *Presidente:* Anna Maria Vanni (Ist. Mag. Roseto degli Abruzzi). *Commissari:* Maria Michela Tartaglia (Lic. Cl. Francesco D'Ovidio, Larino), italiano e storia; Alfredo Madonna (Lic. Sc. Luino), matematica; Gabriella Oglina (Lic. Sc. Curiel, Padova), inglese; Edoardo Rollone (Ist. Agr. G. Ferraris, Vercelli), scienze naturali, chimica e geografia.

(continua)

Per i respinti percentuale invariata con lieve incremento nelle superiori

NOVARA — La conclusione dell'anno scolastico è stata accolta con i tradizionali «festeggiamenti» da parte degli studenti, almeno da quelli che possono vantare un bilancio positivo. Intere classi, al suono dell'ultima campana, si sono riversate nelle pizzerie dove, tutti assieme per l'ultima volta quest'anno, hanno trascorso un'ora in allegria.

Per molti ragazzi, però, non c'è stato il tempo di distrarsi. Sono gli alunni delle terze medie e delle quinte elementari, già da oggi impegnati negli esami di licenza. Non hanno avuto neanche un giorno di pausa perché a Novara le lezioni sono finite ieri, visto che è stato recuperato il giorno di festività concesso dal provveditorato per S. Gaudenzio.

Impegnati in esame sono anche gli studenti degli istituti professionali che affrontano la prova di qualifica. A causa dell'agitazione degli insegnanti «tecnico-pratici», che avevano per qualche giorno bloccato gli scrutini, non tutte le scuole ieri avevano concluso le operazioni di fine anno.

I risultati, comunque, ci sono per parecchi istituti e in genere si nota che la percentuale dei «bocciati» è abbastanza vicina a quella dello scorso anno, forse con qualche lieve incremento nelle medie inferiori e superiori.

Molto bravi invece (o insegnanti troppo buoni?) gli alunni delle elementari. Su sei circoli didattici ecco i risultati di quattro. Nel primo, 8 bocciati su 890 scolari. Nel secondo circolo i respinti sono 10 su 895. Addirittura solo 2 su 1003 nel terzo circolo e 6 su 750 nel quarto.

Studenti meno «bravi» nelle medie inferiori. Qualche esempio: alla Morandi, dei 209 alunni delle prime, 40 sono stati «fermati». La stessa sorte è toccata a 28 alunni su 197 delle seconde, mentre dei 213 studenti delle terze 16 non sono stati ammessi agli esami.

Alla media Duca D'Aosta i bocciati nelle tre classi sono stati 66 su 440 (36 nelle prime, 15 nelle seconde e 15 non ammessi all'esame di licenza). Trentasei alunni invece alla media Peep Sud su 278. C'è da considerare in questa scuola altri 30 ragazzi «fermati» perché ritirati o classificati «assenti».

Alla «Fornara» 24 respinti su 231, mentre alla «Bellini», dove il numero dei bocciati è tradizionalmente basso, sono stati 24 su 426.

Alle superiori, cominciando dal liceo classico Carlo Alberto, un dato confortante per gli studenti: tutti i 83 alunni delle quinte sono stati ammessi all'esame di maturità. Nelle altre classi, su 344 i promossi sono 235, 87 i rimandati e 22 i respinti.

All'istituto tecnico per periti aziendali, su 654 frequentanti i promossi sono stati 396 (61%), i rimandati 185 (28%) e i bocciati 73 (11%). Al «Fauser», dei 423 studenti delle prime quattro classi, 196 sono stati promossi (46%), 83 (20%) respinti e 144 (34%) rimandati. Cinque alunni delle quinte su 55 non sono stati ammessi all'esame di maturità.

Al «Mossotti», su un totale di 1120 studenti i promossi sono stati 700 (62%), i rimandati 291 (26%) e i respinti 129 (12%). Tutti i 248 alunni delle quinte classi (tra le sezioni di Novara e Trecate e il corso serale) sono stati ammessi all'esame.

E per concludere, ecco i risultati dell'istituto professionale statale per il commercio «Ravizza». Dei 438 alunni delle classi non impegnate nell'esame di qualifica, 193 (44%) sono stati promossi, 150 (34%) rimandati e 95 (22%) respinti. Dei 213 impegnati nell'esame di qualifica, 207 sono stati ammessi e 6 no.

Ci sono poi due quinte, per un totale di 35 studenti, impegnati nella maturità. m. s.

E' ancora nel Libano l'orchestrale di Baveno

BAVENO — Giuseppe Diverio, l'orchestrale italiano che si trova a Beirut assediata dagli israeliani, ha dato notizie di sé. Dopo giorni di silenzio ha comunicato, attraverso un giornalista, che è vivo e sta bene.

La moglie, Ivana Colli, a Baveno con due bambine, lo stava aspettando: «*Pensavo che rientrasse in Italia con la nave Caorle, invece è rimasto laggiù. Evidentemente* — aggiunge — *vuole attendere che il conflitto termini per riprendere la sua attività di orchestrale-manager e direttore di ristorante*».

Diverio, coadiuvato dal cuoco Angelo Anchisi (pure di Baveno) ha aperto l'«Isola Bella», il ristorante del «Caravel», l'albergo centrale di Beirut che in questi giorni ospita giornalisti italiani e stranieri.

A Verbania interrogazione per incidenti

VERBANIA — I gravi incidenti stradali accaduti nelle ultime sere nel tratto di via Vittorio Veneto compreso tra la sede del Liceo Scientifico e la Discoteca «La Playa» ha indotto i consiglieri Maurizio Oldrini e Sergio Bocci democristiani, a presentare un'interrogazione urgente.

La situazione viaria in quella zona è divenuta insostenibile anche per il parcheggio a sera di automezzi su tutti e due i lati della strada: l'accesso alla «Playa» avviene attraverso un passaggio, forse abusivo. (a. c.)

Bodrato a Oleggio inaugura il museo

OLEGGIO — Il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, sarà nella cittadina sabato alle 16,30 per inaugurare l'ampliamento del museo civico di Oleggio. In vicolo Chiesa nell'ex palazzo asilo, il museo civico ha trovato, dopo il suo trasferimento da villa Trolliet, la sua sede ideale.

Da tempo un gruppo di oleggesi (non molti per la verità) lavorano a ritmo intenso per dare sistemazione al molto materiale accantonato ma non doverosamente e razionalmente sistemato. Il presidente del museo dottor Pio Cerutti, il direttore Gaudenzio Miranda, Giacomo Panchini, Nando Jolitta ed altri hanno messo a punto altre sei sale, portando così a 25 il numero dei locali destinati a museo dei cimeli oleggesi. u. g.

L'episodio avvenuto nei boschi di Varallo Pombia

Un altro giovane arrestato per la ragazza violentata

ARONA — La posizione di Sergio Masiero, il giovane di 25 anni di Pombia arrestato la scorsa settimana dai carabinieri di Castelletto Ticino sotto l'accusa di violenza carnale, sequestro di persona e violenza privata, si è ulteriormente aggravata: ora la magistratura gli contesta anche i reati di atti osceni in luogo pubblico, porto di oggetti atti ad offendere e violenza privata nei confronti del fidanzato della ragazza violentata, Gabriele Bellorini, di Laveno.

Non è tutto: dopo il Masiero è finito in carcere anche Giuseppe Esposito, 22 anni, muratore, celibe, di Varallo Pombia, via Del Porto: è accusato di aver convinto la giovane O. F., una maestra milanese di vent'anni, a salire sull'auto del Masiero. L'Esposito e la ragazza, che era spesso a Varallo Pombia ospite dei nonni, si conoscevano infatti da tempo: il giovane è accusato di concorso in sequestro di persona.

I fatti sono noti: accaddero la notte di sabato 6 giugno alla periferia del paese. I due fidanzati stavano rientrando a bordo della loro auto; furono affiancati e bloccati dall'Alfetta del Masiero che era in compagnia dell'Esposito: armato di un crik e di una stecca da biliardo (sull'auto i carabinieri gli troveranno anche un martello) il Masiero aveva costretto i due a scendere. L'Esposito, da parte sua, avrebbe convinto la ragazza a salire sull'Alfetta; forse egli stesso era in buona fede, o forse era convinto che aderendo alle pretese del Masiero le avrebbe evitato guai peggiori.

In realtà, O. F. fu portata di forza in una cava abbandonata lungo il Ticino e qui sottoposta a sevizie. Infine, con un gesto che è ancora tutto da spiegare, il Masiero stesso l'aveva accompagnata a casa, dapprima a piedi, poiché l'auto era finita in una buca, poi con un motorino che si era fatto prestare da un amico. m. b.

Orta: proteste per i lavori sulla statale

PETTENASCO — Fervono sulla statale 229, nel tratto Omegna-Orta, i lavori per la posa del collettore che convoglierà le acque reflue delle località di Orta e Pettenasco verso il depuratore che sorgerà alle Brughiere di Omegna.

Lavori imponenti, se si considerano le difficoltà da superare, rocce, incroci di tubature sotterranee (fognature, acqua, metanoi, che ne rallentano la realizzazione, ed inoltre la profondità degli scavi (fino a 5 metri) in quei punti dove è necessario ottenere particolari pendenze. (a. m.)

Novara: il sindaco interviene

«L'Italgas provveda a cambiare i tubi di tutta la città»

Armando Riviera

NOVARA — I risultati delle perizie relative allo scoppio di corso Cavour hanno stabilito senza ombra di dubbio le cause del disastro.

Queste sono state individuate in una fuga di gas favorita dalle condizioni precarie della tubazione in ghisa (installata almeno cinquant'anni fa) e dall'azione di una trave, in cemento armato, sulla quale poggiava la tubazione (formando con questa una croce) che ha compromesso la flessibilità del condotto. La natura del terreno, non certo compatto, in corso Cavour, e il passaggio degli autobus cittadini, tutte queste cause concomitanti hanno portato alla rottura del tubo, alla fuga di gas e allo scoppio successivo.

La magistratura ha inviato comunicazione giudiziaria a sei dirigenti della «Italgas» e a quattro dipendenti dell'Enel. In assenza del direttore della sede novarese dell'Italgas Enrico Arnaudi (raggiunto anche lui da una comunicazione giudiziaria) un portavoce della società ha dichiarato: «*Attendiamo fiduciosi le risultanze dell'istruttoria in corso. Esistono alcuni fatti incontrovertibili quali ad esempio il posizionamento successivo di altri manufatti (la trave in cemento armato entro la quale stanno i cavi dell'Enel) sulla tubazione del gas, che evidentemente sono stati determinanti per la rottura della nostra condotta. Le cause dell'evento possono essere dipese da questo o da altri fattori del tutto eccezionali*».

L'avvocato Giulio Cesare Allegra, che difende i quattro dipendenti dell'Enel, ha dal canto suo precisato: «*Le condutture dell'Enel erano state poste a distanza regolamentare. Temiamo che con il tempo, per il cedimento del terreno non compatto si sia avuto uno schiacciamento favorito dal passaggio degli autobus, tale da alterare la situazione originaria*».

Si prospettano così, in sostanza, le tesi difensive dei due gruppi. Ma al di là dell'inchiesta giudiziaria i risultati delle perizie sono tutt'altro che rassicuranti per quanto riguarda l'incolumità pubblica. La mattina dello scoppio, in corso Cavour, il sindaco Armando Riviera disse: «*Viviamo su una polveriera*».

Fu quella solamente una reazione emotiva di fronte al disastro? «*Non voglio provocare allarme tra la popolazione o fare dello scandalismo, ma la situazione reale è quella che emerge dalle perizie*», ha risposto ieri il sindaco.

Ma allora come intende muoversi l'amministrazione per porre rimedio a questo stato di cose? «*A più riprese, anche recentemente, abbiamo sollecitato l'Italgas a procedere nella sostituzione delle vecchie tubazioni in ghisa eliminando i vecchi giunti in corda e piombo. Questo raccomandava un'apposita perizia stilata tre anni or sono dal professor Eugenio Massarani. Una verifica completa del sottosuolo nel centro storico non è di facile realizzazione. Avremo delle garanzie solamente quando l'Italgas avrà provveduto a sostituire tutte le tubazioni in ghisa con quelle in acciaio. Finora ha proceduto con eccessiva lentezza. Dovrà rivedere i suoi progetti e accelerare i lavori*».

Le condutture del gas cittadino misurano complessivamente circa 140 chilometri. Di questi, 40 sono in acciaio, sei in «fibroait» e circa 94 ancora in ghisa. Negli ultimi dieci anni l'Italgas ha provveduto a sostituire circa 20 chilometri di vecchie tubazioni.

Da registrare anche la reazione del pdup, il partito che da tempo conduce una battaglia nei confronti dell'Italgas. Il pdup si augura che il procedimento penale possa svolgersi in tempi brevi «*individuando le reali responsabilità non solo del disastro del dicembre scorso ma anche coloro che, a livello pubblico, hanno omesso i necessari controlli sul funzionamento del servizio e in particolare sugli impegni contrattuali di manutenzione che l'Italgas non ha rispettato*».

Renato Ambiel

Si è conclusa felicemente la storia del bimbo di Novara

Marsiglia: operazione riuscita Il cuore di Umberto è guarito

L'intervento è stato compiuto martedì - La notizia accolta con gioia da tutta la città

NOVARA — Umberto Schena è stato felicemente operato al cuore martedì a Marsiglia. La notizia è rimbalzata dalla città francese dove, in trepidante attesa per le sorti del figlioletto di sette mesi, c'è la madre.

Naturalmente ora ci sarà da aspettare il decorso post-operatorio. Il piccolo organismo del bambino, messo a dura prova dalle traversie vissute tra Novara e Torino, dall'assurda attesa, dai continui rinvii dell'intervento, è chiamato ora a superare l'ultimo ostacolo.

Il suo cuore, finalmente tornato normale, lo aiuterà, almeno questo è l'augurio di tutta Novara, che ha seguito con grande interesse l'incredibile odissea del piccolo Umberto, costretto a ricorrere ai chirurghi francesi dopo che ripetutamente al Blalock di Torino era stato definito «inoperabile».

Sempre da notizie che arrivano dall'ospedale di Marsiglia, si apprende che i cardiochirurghi transalpini hanno brillantemente risolto il problema congenito che affliggeva Umberto.

C'era un difetto tra i due ventricoli: un foro che faceva affluire una pericolosa quantità di sangue venoso ai polmoni. Senza l'intervento il bambino era destinato a vivere molto poco. In pratica, fino a quando i suoi polmoni avessero retto.

Novara. Umberto Schena, operato a Marsiglia

L'operazione, molto delicata, è riuscita perfettamente e appena fuori dalla sala operatoria la pressione polmonare era già diventata normale, segno questo che dal cuore non arrivava più l'eccesso di sangue.

La notizia della riuscita dell'intervento farà tirare un sospiro di sollievo ai molti novaresi che, prima stupiti, poi indignati, hanno seguito le traversie del bambino iniziatesi a dicembre, quando Umberto aveva appena 3 mesi e i medici del reparto di emodinamica della cardiologia dell'Ospedale Maggiore avevano riscontrato il difetto interventricolare prescrivendo l'intervento chirurgico urgente.

Il piccolo era allora stato trasferito a Torino per essere operato al centro di cardiochirurgia Blalock delle Molinette. Incomprensibilmente, però, invece di operarlo i sanitari del Blalock lo spedivano al «Regina Margherita», dove il bambino rimaneva «parcheggiato» per tre mesi e poi rimandato a Novara.

Dopo un breve periodo di ricovero al «Maggiore», Umberto Schena è stato visitato dal primario del Blalock, Morea, che diceva ai sanitari novaresi di rimandarglielo a Torino per l'intervento.

Rinasceva la speranza nei genitori, ma era destinata ad andare ancora una volta delusa. Infatti, neanche il secondo «viaggio della speranza» da Novara a Torino aveva esito positivo: Umberto era definito «inoperabile» e rispedito nuovamente indietro.

Molti medici a quel punto si sarebbero arresi. Non è stato così per i responsabili della cardiologia del «Maggiore», i quali hanno invitato a Novara due insigni medici di Marsiglia, Bex e Deveze. Questi hanno visitato il bambino e hanno accettato di effettuare l'intervento.

Per loro Umberto Schena era «operabile», e avevano ragione.

Marcello Sasso

A Villadossola

Un nuovo stadio comunale

VILLADOSSOLA — A larghissima maggioranza, il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione del 1982, che pareggia sulla cifra di tre miliardi e mezzo.

Ai voti favorevoli di pci e psi si è aggiunto quello del consigliere Giulio Bassani, uscito recentemente dal gruppo democristiano per divergenze con altri esponenti del partito. Si sono astenuti i rappresentanti socialdemocratico e gli autonomisti dell'Uopo; i soli voti contrari sono venuti dalla dc.

Fra gli impegni di maggior rilievo, c'è la realizzazione del nuovo stadio comunale, che è in costruzione nella zona dello stabilimento «Lane Ragno», a lato della statale del Sempione. E' la seconda volta nel giro di pochi anni che il Comune di Villadossola si trova alle prese con la costruzione di un campo sportivo. L'ultimo, con pochissimi anni di vita, è stato raso al suolo per far posto al viadotto che dovrà collegare il centro industriale ossolano allo scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza. L'amministrazione comunale ha ottenuto dalle Ferrovie un indennizzo di mezzo miliardo che tuttavia non sarà sufficiente per completare il nuovo stadio che, stando alle previsioni, dovrebbe essere pronto prima della fine dell'anno.

La Virtus Villadossola potrà quindi tornare a giocare in casa per gran parte del prossimo campionato. Il bilancio prevede anche il completamento della nuova piscina in zona Peep, la cui copertura sarà realizzata in muratura. Anche a Villadossola la soluzione del pallone pressostatico, che già si era rivelata fallimentare a Domodossola, non ha avuto successo.

In bilancio è inoltre previsto un sottopassaggio pedonale sulla statale del Sempione all'altezza del villaggio Sisma, uno dei punti giudicati più pericolosi per l'attraversamento dell'arteria internazionale. Nel dibattito non c'è stato nessun riferimento alle disavventure giudiziarie in cui sono incorsi gli amministratori del centro industriale ossolano. Tutti gli esponenti della precedente giunta comunale hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per la vicenda edilizia che si riferiva ad alcuni garages espropriati e poi ricostruiti; per il 6 luglio è stato fissato in pretura il processo per un forno del pane che era stato giudicato antigienico dall'autorità sanitaria ed era stato chiuso d'ufficio.

a. v.

Prato Sesia — A cura del museo storico etnografico e della Biblioteca civica è uscita la ristampa di un romanzo locale, intitolato «Beatrice di Sopramonte».

Continuano le trattative per l'area a cavallo tra Verbania e Gravellona

Il piano industriale del Basso Toce viaggia sul binario delle polemiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — L'area industriale attrezzata del Piano Grande — a cavallo tra i Comuni di Verbania, Gravellona Toce e Baveno — dà l'impressione di una sbuffante locomotiva che non riesca a spuntare il tiro di troppi vagoni carichi di polemiche. L'iniziativa del Consorzio per lo sviluppo del Basso Toce ha già fatto una vittima: due mesi fa è caduta la giunta comunista di Gravellona che appoggiava questo progetto giudicato da molti «ormai fuori tempo» data la crisi industriale nella zona.

Il Piano Grande (l'insediamento prende il nome dalla località) è previsto in 820 mila metri quadri attrezzati di strade, fognature, depuratori ed elettricità. E' nato nel '78, ma l'area attualmente in grado di accogliere le aziende è ferma a 56 mila metri quadri. Ora si tratta di dare il «via» alla seconda «tranche» di lavori, urbanizzare altri terreni per un totale di 160 mila metri.

I guai sono incominciati non appena ai proprietari dei lotti sono arrivate le lettere di esproprio. Nessuno le accetta e la gente dice: *«Difenderemo a tutti i costi la nostra fertile terra»*. Lo hanno dimostrato quando i tecnici del Comune di Verbania sono andati sul posto per prendere visione: c'era un muro di 300 persone che non li ha lasciati passare e un drappello di carabinieri pronti a intervenire per smorzare ogni possibile episodio di intemperanza.

Il sindaco di Gravellona, Erminio Guida, spiega che gran parte dei proprietari di queste terre nel Comune di Verbania sono gravellonesi e quindi l'amministrazione ha il dovere di difendere i loro interessi anche *«alla luce di questa crisi: chiudono le fabbriche, non comprendiamo perché debbano espropriare terreni agricoli per insediamenti industriali che non ci sono»*. Aggiunge che nell'area già urbanizzata non è ancora sorto un capannone (il Comune di Verbania ha già rilasciato cinque licenze edilizie che occuperanno nove lotti, circa 50 mila metri quadri) e che quindi quell'insediamento industriale non ha alcun senso.

Dal canto loro i proprietari delle terre si sono rivolti al Tar, tramite l'avvocato Giancarlo Marchioni, per tutelare i propri interessi e fanno notare che il grano duro prodotto nel Piano Grande *«è il migliore d'Italia»*; riconoscimento che viene dal ministero dell'Agricoltura.

Il pensiero dei sindacati sull'area industriale urbanizzata. Diego Caretti, segretario di Cisl, parla anche a nome della Cgil e Uil. *«La posizione assunta dall'amministrazione comunale di Gravellona rischia di far saltare il progetto complessivo che si troverebbe così bloccato sull'attuale area di 56 mila metri quadri. Questo non giustificherebbe gli investimenti già fatti e che evidentemente si dovranno ancora fare per l'hinterland. Noi sindacati riteniamo che gli 820 mila metri previsti per l'area siano fuori di ogni logica perché nel frattempo molte industrie hanno chiuso e quindi si sono resi disponibili terreni che prima non c'erano. Per quanto riguarda Piano Grande, siamo favorevoli ad arrivare a un'area attrezzata di 160 mila metri, ma non andare oltre. A noi questa posizione sembra cogliere le esigenze di tutti: se non vengono le industrie noi non usciamo dalla crisi ed è quindi giusto che si tenga conto delle esigenze degli agricoltori di Gravellona»*.

Caretti conclude: *«Vorremmo restare fuori da tutte le strumentalizzazioni, dagli scontri anche ideologici. Chiediamo solo di fare un discorso pratico che permetta di uscire nel modo migliore per tutti da questa ingarbugliata situazione. Ribadiamo che l'area attrezzata va riconfermata anche se ridimensionata, rivista in ragione delle novità che si sono verificate»*.

Aldo Popaiz

Metalmeccanici scioperano oggi

NOVARA — I metalmeccanici scioperano stamattina per quattro ore. L'astensione dal lavoro rientra nel pacchetto di scioperi decisi a livello nazionale per il rinnovo del contratto e contro la disdetta della scala mobile.

La Flm di Novara ha programmato una manifestazione nel capoluogo con presidio della sede degli industriali in corso Cavallotti e trasferimento poi davanti alla prefettura dove i rappresentanti chiederanno un incontro con il prefetto.

Allo sciopero hanno dato la loro adesione anche alcune delegazioni di fabbriche novaresi di diversi settori dal tessile al cartografico al chimico.

Tragica fine di un pensionato di Varzo durante una passeggiata

Si sporge, cade dal ponte e si sfracella Voleva cogliere un fiore per la moglie

Giuseppe Losego

VARZO — Un pensionato di 77 anni, Giuseppe Losego, mentre tentava di raccogliere un fiore per la propria moglie è caduto da un ponte, sfracellandosi dopo un volo di circa venticinque metri. E' morto sul colpo per frattura del cranio.

La disgrazia è avvenuta ieri verso mezzogiorno in località «Ponte Boldrini», sulla statale del Sempione, poco fuori l'abitato di Varzo.

Giuseppe Losego aveva detto alla moglie, Anna Beralocco, di non sentirsi troppo bene. Le aveva proposto di uscire per una breve passeggiata all'aria aperta.

Arrivati al ponte sulla statale del Sempione, distante poche centinaia di metri da casa, i due anziani coniugi si sono fermati appoggiandosi alla balaustra.

L'uomo ha visto alcuni fiori in un ciuffo d'erba sulla spalletta del ponte: si è sporto per raccoglierli, ha perso l'equilibrio ed è precipitato.

Con un tentativo disperato, la moglie ha cercato di trattenerlo, ma non c'è stato purtroppo nulla da fare. Sono accorsi subito i carabinieri di Varzo con il medico condotto, il quale non ha potuto far altro che constatare la morte.

Non si esclude che Giuseppe Losego possa essere stato vittima di un improvviso malore dopo essersi sporto dalla spalletta del ponte.

La moglie, impietrita dal dolore, ha avuto un malore.

a. v.

Gozzano — Per la seconda stagione consecutiva il premio del «Club Aficionados» riservato al miglior giocatore rossoblù è stato assegnato al difensore-goleador Valerio Pivanti.

Un pensionato travolto e ucciso da un camion

NOVARA — Un pensionato è stato travolto e ucciso da un camion mentre guidava il motorino.

E' successo ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, in corso Risorgimento.

La vittima è Giuseppe Militello, di 61 anni, che abitava a Veveri in via Vignale 61, con la moglie Maria Giacalone.

Il pensionato ieri mattina stava immettendosi da via Dessì in corso Risorgimento quando è stato travolto da un camion carico di [illegible] guidato da Cornelio Destro, di 38 anni, di Chatillon (Aosta).

Militello, soccorso, è arrivato in fin di vita all'ospedale

PRETURA DI DOMODOSSOLA
N. 9/82 RE - C.A.P. 28037

IL PRETORE DI DOMODOSSOLA

in data 6-5-1982 ha pronunciato la seguente

sentenza

contro Zamperoni Maria n. 28-7-1945 ad Asolo res. Loria, via Monte Santo n. 5

imputata

del reato p. e p. dall'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso l'assegno n. 785278 della Banca Commerciale Italiana di L. 2.900.000 senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente. In Domodossola il 12-1-1981.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di gg. 15 di reclusione e L. 100.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali. Concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena. Ai sensi dell'art. 189 L. 24-11-1981 n. 689 dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta su «La Stampa» di Torino e fa divieto di emettere assegni per la durata di anni uno.

Il Pretore F.to dr. Dario Culot
E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
Domodossola, 7 giugno 1982
Il Direttore della Cancelleria
(rag. Aldo Fastinoni)

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 O la va o la spacca con Gianni Magni.
24 — Telefilm Detectives

CANALE 51

20,30 Telefilm Kazinski
21,30 Film Uniti nella vendetta: la storia dei fratelli Frank e Jess James vista dalla madre nell'ambito della malvagità altrui (1951)
23 — Telefilm Un vero sceriffo

VIDEODELTA

20,15 Telefilm Kazinski
21,15 Film Uniti nella vendetta: la storia dei fratelli Frank e Jess James vista dalla madre nell'ambito della malvagità altrui (1951)
23,15 Film La professoressa di scienze naturali: appena laureata ottiene una cattedra in Sicilia ma la sua avvenenza provoca scompiglio

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Blue erotic movies.
COCCIA: ferie.
ELDORADO: The Blues Brothers (aria condizionata).
FARAGGIANA: ferie.
VITTORIA: Ritorno dell'incredibile Hulk.
ARALDO: Casablanca, con H. Bogart.

ARONA

LUX: Buddy Buddy, con J. Lemmon.
MODERNO: Lo sai l'ultima sui matti? (comico).
ROMA: La moglie erotica.

BORGOMANERO

NUOVO: Bello mio bellezza mia, con M. Melato.
MODERNO: Voto di castità.

DOMODOSSOLA

CORSO: Venerdì 13 (giallo).

OMEGNA

SOCIALE: Sorvegliate il vedovo.

VERBANIA

APOLLO: Sabato domenica e venerdì, con A. Celentano.
ARISTON: Can't stop the music (musicale).
SOCIALE (Intra): ferie.
SOCIALE (Pallanza): Animal House.
VIP: La villa delle anime maledette (dramm.).

VIGEVANO

ASTORIA: Ricche e famose, con J. C. Bisset.
CAGNONI: Perché non facciamo l'amore?, con S. Bouchet.
MARCONI: Herbie sbarca in Messico, con J. Vernon (avv. di W. Disney).

Angera — Alla Rocca Borromeo è stata inaugurata la mostra della Civica Scuola di Arte Drammatica del «Piccolo Teatro» di Milano dedicata al mestiere del burattinaio.

I fabbricati che sorgono nel centro storico saranno ristrutturati

Il Comune acquista tre edifici per combattere la fame di case

I vani sono una sessantina e sono stati pagati 225 milioni - Altri 32 alloggi sempre dell'amministrazione sono in fase avanzata di riattamento - Programma di nuovi impegni

VERCELLI — La richiesta di case non accenna a diminuire: sono infatti sempre troppi i vercellesi che quotidianamente si rivolgono al Comune per ottenerne una. Il problema, dunque, rimane, anche se si moltiplicano gli interventi per contenere il crescente fabbisogno di appartamenti.

L'ultimo, in ordine di tempo, è l'acquisto di tre fabbricati che sorgono nel centro storico, da parte dell'amministrazione comunale. Sono immobili praticamente disabitati, inseriti nei piani di recupero. Si affacciano tutti su corso Libertà. I vani esistenti sono una sessantina, per una superficie utile complessiva di circa 1200 metri quadrati. Logicamente, il numero degli appartamenti potrà variare a seconda dei progetti di ristrutturazione.

I tre edifici dovranno essere opportunamente riattati, in base alle nuove esigenze di abitabilità. *«Il vantaggio immediato* — spiega Ezio Robotti, assessore all'Urbanistica — *consiste nel fatto che le case sono in pratica vuote. Questo ci consente d'intervenire senza ulteriori problemi. Un conto, infatti, è operare su un edificio abitato, con tutti i problemi di trasferimento degli inquilini in altri appartamenti; altro è lavorare in una casa disabitata».*

L'iniziativa del Comune è solo un primo passo verso la realizzazione di un progetto più vasto: il recupero del centro storico. Il Comune, acquistando le case situate nel nucleo più antico della città, viene a trovarsi nella stessa situazione di molti privati che abitano in questa zona. Gli amministratori auspicano che, affiancandosi ai cittadini negli interventi di ristrutturazione, possano finalmente decollare i piani di recupero.

Oltre a questo primo lotto, un'analoga iniziativa dovrà ora essere approvata nella prossima riunione del Consiglio comunale. Per l'acquisto degli edifici di corso Libertà sono stati spesi 225 milioni.

Nel frattempo la guerra alla «fame di case» si allarga. Se i problemi relativi alla penuria di appartamenti, agli sfratti, all'edilizia che arranca faticosamente, continuano ad essere attuali, a Vercelli si moltiplicano pure gl'interventi per sopperire alla cronica carenza di alloggi.

Fra breve saranno disponibili 8 nuovi appartamenti, dopo la ristrutturazione di casa Gaio al fondo di corso Libertà, di proprietà del Comune. Sono inoltre in fase avanzata i lavori di sistemazione di un edificio di via Dante, per complessivi 24 alloggi, mentre nella stessa via sono stati avviati in questi giorni gl'interventi per un secondo edificio.

Spostandosi alla periferia della città, le prospettive sono altrettanto buone. Al Villaggio Concordia stanno per essere consegnati gli alloggi delle «case-torri» fatte costruire dall'Istituto per le case popolari; nello stesso rione stanno fiorendo iniziative di edilizia agevolata, con la costituzione di cooperative che stanno costruendo nuovi edifici per abitazione. **d. ca.**

Nell'assemblea annuale dei soci

I nuovi impegni della «Varsleisa»

Ancora in attivo il bilancio del sodalizio

VERCELLI — *Si è svolta l'altra sera l'assemblea annuale della «Famija Varsleisa»: un appuntamento di rito per questo sodalizio che, nei quasi 22 anni di attività, si è fatto promotore di tutta una serie di iniziative ormai entrate nella tradizione cittadina: dalla Sagra del riso-mostra delle attività economiche alla Biennale internazionale di caricatura (prima con l'Enal e ora con la collaborazione del Comune), dal carnevale benefico al premio «Pannocchia di riso d'oro», dalla pubblicazione dei «Quaderni» su episodi di vita locale al riconoscimento del «Vercellese dell'anno».*

Nonostante l'impegno su più fronti, anche quest'anno il sodalizio ha chiuso il suo bilancio con un decoroso attivo, segno evidente del successo di tutte queste iniziative.

Nella sua relazione, il presidente della «Famija», Carlo Ranghino, ha ribadito l'impegno del consiglio perché anche nel prossimo anno vengano rispettati tutti questi appuntamenti. Ranghino ha altresì sottolineato l'importanza di un'altra iniziativa del sodalizio: la pubblicazione di «La nosa Varsei», mensile che viene inviato ai soci residenti in Italia ed all'estero.

«Un messaggio — *ha detto Ranghino* — che ogni mese mandiamo ai vercellesi che risiedono in terre lontane: una parola di conforto e di incoraggiamento che la città di origine trasmette fedelmente e puntualmente a tutti coloro che non vogliono perdere i contatti con le loro radici». **d. co.**

I camionisti vercellesi e liguri verso l'accordo

«Genova non monopolizzi il trasporto del risone»

Dal recente incontro scaturisce la pace tra gli autotrasportatori? «Non ci sono atti di intimidazione» - Nuova riunione ad Alessandria

VERCELLI — Camionisti vercellesi e genovesi verso un accordo sul contestato trasporto del risone? Dopo le polemiche dei giorni scorsi (subito riprese dai più importanti giornali liguri), i rappresentanti sindacali degli autotrasportatori liguri e piemontesi si sono incontrati a Genova e hanno fatto il punto della situazione.

Erano presenti il segretario piemontese della Confederazione nazionale artigiani (Cna) Enzo Lalli, il segretario della Fita (il sindacato dei trasportatori artigiani) di Torino Giuseppe Gamboni ed il responsabile della Fita vercellese Ugo De Grandi. La Liguria era rappresentata dal segretario e dal vicesegretario regionale della Cna e dai segretari provinciali della Cna e della Fita.

I piemontesi hanno ribadito le loro ragioni: il porto di Genova è ormai tabù per gli autotrasportatori vercellesi che cercano di caricare il risone, perché il trasporto di questo prodotto di importazione è ormai monopolizzato da due potenti consorzi di autotrasportatori che fanno capo al porto della Lanterna: la Scac e la Cotrace; chi tenta di caricare ugualmente il risone viene minacciato ed a qualcuno è già successo di trovarsi con i pneumatici squarciati ed il carico rovesciato.

I responsabili del sindacato genovese hanno negato tutto, sostenendo che non ci sono mai stati atti di intimidazione né contro i camionisti vercellesi né contro altri. *«Ma proprio l'altro giorno* — dice Ugo De Grandi, della Fita vercellese — *un consorzio di autotrasportatori cuneesi si è fatto vivo, contattando un nostro socio, per garantirci il pieno appoggio di Cuneo alle nostre rivendicazioni. Anche Alessandria si sta mobilitando: è il segno che qualcosa al porto di Genova non va per il verso giusto».*

I rappresentanti della Cna e della Fita genovese hanno spiegato ai vercellesi che, se i trasportatori vercellesi piangono, i loro camionisti non ridono. *«Il trasporto* — hanno detto — *è fermo e stiamo cercando in tutti i modi di non perdere lavoro».*

«Noi — spiega De Grandi — *abbiamo ribattuto che non vogliamo togliere il lavoro a nessuno, rivendichiamo semplicemente la nostra quota di carico. Ieri sono partiti dal porto di Genova una settantina di camion carichi di prodotto, possibile che non ci fosse spazio per qualcuno dei nostri?».*

Le parti si sono comunque lasciate concordando di ritrovarsi al più presto per appianare il contrasto. I vercellesi chiedono che la prossima riunione si svolga ad Alessandria; vi parteciperanno anche gli autotrasportatori.

Segnaliamo infine che il promesso intervento delle autorità vercellesi non è incomprensibilmente avvenuto. Solo il prefetto ha risposto ai sindacati dei trasportatori dichiarando di essersi preso a cuore il problema. Ma il Comune, ad esempio, tace, nonostante un preciso impegno che si era preso, in tal senso, l'assessore ai trasporti Vittorio Sausano.

Enrico De Maria

Un dibattito proposto dalla dc

Suicidi in carcere e droga a Vercelli

L'interessante idea suggerita dai radicali

VERCELLI — *La dc vercellese ha accolto la richiesta del partito radicale e proporrà una discussione pubblica in Consiglio comunale sul problema droga a Vercelli, legato in particolare al pietoso suicidio in carcere di Enzo Fattore.*

Spiega Maurizio Ambrosini, consigliere comunale dc: «I recenti, drammatici fatti di Serravalle e di Vercelli dimostrano, senza equivoci, che la nostra provincia non è affatto un'isola felice immune dal dramma della droga. Per questo motivo il nostro gruppo consiliare ed il comitato cittadino si riuniranno a giorni e chiederanno al sindaco di convocare un Consiglio comunale aperto sull'argomento».

La tragica morte in carcere di Enzo Fattore, un tossicodipendente di 24 anni, ha innescato una serie di prese di posizione in tutta la città. Si sono mobilitati, oltre al partito radicale e, ora, alla dc, diversi gruppi di opinione, il movimento studentesco e associazioni giovanili.

Nessuno nasconde la dimensione, sempre più preoccupante, che il fenomeno sta assumendo in una città ritenuta a torto indenne da questa piaga. Secondo stime attendibili, sono almeno cinquanta i giovani vercellesi dediti al consumo di droghe pesanti e diverse centinaia coloro che si sono fatti almeno una volta uno «spinello».

A Vercelli non esiste una centrale di spaccio dell'eroina, ma stanno sempre più prendendo piede le cosiddette «formiche», cioè gli spacciatori-consumatori che devono vendere la droga per procurarsela a loro volta.

Ecco perché il partito radicale ha sollecitato un dibattito pubblico sull'argomento (anche per sciogliere alcuni interrogativi legati al suicidio in carcere di Fattore). **e. d. m.**

Un giovane noto nell'ambiente della questura

Maxi spinello per un ragazzo Spacciatore preso in trappola

Gli sono stati sequestrati nove grammi di droga del tipo «Marocco»

VERCELLI — Arrestato uno spacciatore di droga che stava confezionando un «maxi-spinello» per un ragazzo minorenne. Il fatto è avvenuto l'altra mattina, poco dopo mezzogiorno. Una squadra di agenti della «Mobile» che da qualche tempo stava attuando degli speciali servizi di controllo anti-droga, ha notato due persone su una panchina del giardino retrostante la basilica di Sant'Andrea, che stavano «trafficando». Uno dei due, non appena ha visto gli agenti, ha tentato di gettare via dei pacchettini, ma è stato identificato: è Rocco Faraci, 21 anni, corso Bormida 12.

Rocco Faraci

Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti, Faraci, che era in compagnia di M. G., un ragazzo vercellese di 17 anni, stava confezionandogli uno «spinello rinforzato» con un tipo particolare di haschish noto con il soprannome di «Marocco». Complessivamente, gliene sono stati sequestrati nove grammi: sufficienti per fargli scattare le manette ai polsi.

Il ragazzo, che ha dichiarato che lo «spinello» gli sarebbe stato offerto in regalo, è stato semplicemente segnalato. La Procura della Repubblica ha convalidato l'arresto dello spacciatore: l'accusa nei suoi confronti è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Secondo indiscrezioni trapelate, il nome del Faraci non era nuovo agli agenti della questura: sarebbe infatti emerso durante l'operazione che aveva portato al fermo di Enzo Fattore, il tossicodipendente che si è suicidato in carcere un paio di settimane fa. **w. ca.**

Vercelli — Con una larghissima partecipazione, alla sede sociale ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci del Club alpino italiano. Sono stati approvati i bilanci consuntivo e preventivo, si è parlato delle opere da eseguire per la nuova sede e per la sistemazione del rifugio Barba-Ferrero. Infine sono state distribuite le schede per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Tali schede dovranno essere restituite entro il 24 giugno, giorno della conclusione delle operazioni di voto.

Per non degradare le piantagioni

Sul lago di Viverone vietata ai motoscafi la zona occidentale

VIVERONE — *Il lago di Viverone potrà continuare ad ospitare i motoscafi, con l'eccezione della zona occidentale in cui esistono sulle sponde piantagioni di canneti: praticamente, la stessa striscia già identificata dalla Pro Loco.*

Il divieto della navigazione a motore in questo tratto di lago è contenuto in un invito recentemente inviato dall'assessorato regionale per l'ambiente ai sindaci di Viverone e di Azeglio che ha lo scopo di «impedire la degradazione ambientale della zona umida delle rive».

La lettera dell'assessorato chiede di «porre in atto ogni utile azione procedendo ad una graduale limitazione della navigazione a motore» e *suggerisce di* «porre rigidi vincoli a questo tipo di navigazione con divieto lungo le sponde a canneti» *e di stabilire un limite massimo alla potenza dei* motori utilizzabili. *Propone, infine, di stabilire alcune fasce orarie durante le quali l'accesso al lago sia impedito ai natanti motorizzati.*

Il suggerimento regionale, che interesserebbe poco meno dei due quinti della superficie lacustre, era praticamente già stato anticipato dalla Pro Loco del lago che sin dall'inizio della stagione aveva provveduto ad installare una serie di cartelli con la trascrizione dell'articolo 10 del Regolamento per la navigazione sul lago, che vieta «tassativamente a tutti i natanti di inoltrarsi nei canneti»; *regolamento che ha lo scopo di disciplinare tutte le attività sul lago e di proteggere la flora e la fauna acquatiche.* **w. ca.**

Pistole in auto Ed è arrestato

VERCELLI — Arrestato l'altra mattina dai carabinieri del nucleo radiomobile un vercellese di 48 anni, Luigi Ferreri, via Attone Vescovo.

L'uomo era stato fermato dai militari ad un normale posto di controllo in corso Italia. Sulla sua auto sono state trovate due pistole Beretta, una di calibro 6,35 ed una di calibro 7,65 con relativi proiettili. L'accusa nei suoi confronti è di porto abusivo di armi.

Posta dei lettori

Cambio orario al Cimitero

Vorrei sapere dal Comune in virtù di quali misteriose alchimie vengono stabiliti i cambi di orari al cimitero di Billiemme. Abito in un paese e sono impiegata in un ufficio del centro città: nel primo pomeriggio, prima di recarmi al lavoro, vorrei andare a visitare i miei morti. Fino a pochi giorni fa non avevo problemi, ma adesso il camposanto apre alle 15.

Per quanto ne so io, l'ingresso in visita in quasi tutti i cimiteri è continuo e non varia durante l'anno. Non si potrebbe fare altrettanto anche a Vercelli? Con un po' di buona volontà penso proprio di sì.

(lettera firmata)

Quindici anni, a Salsomaggiore

Paola Trecate nei 200 conquista il tricolore

VERCELLI — Paola Trecate, quindici anni, studentessa dell'Istituto Cavour di Vercelli, che gareggia per la Libertas Vercelli, allenata da quell'appassionato e competentissimo trainer che è Giuseppe «Palo» Fantone e da Zandano, ha vinto, a Salsomaggiore, il titolo di campione italiano dei 200 piani, categoria allieve. Trecate ha segnato il tempo di 25"72. Ha battuto, per un centesimo di secondo, la fortissima Omerini del Coin di Mestre.

Paola Trecate era già una delle candidate alla vittoria. Aveva al suo attivo difatti uno dei migliori tempi italiani per la categoria allieve sui 200: 25"63. Alla grande prova di Salsomaggiore, Fantone l'ha portata nelle migliori condizioni di forma e di morale.

Paola è venuta all'atletica sull'onda dei Giochi della gioventù. A 10 anni era già tesserata per la Libertas. Fantone con la collaborazione di Zandano ne ha intuito le grandi possibilità di velocista e pazientemente, grazie anche alla volontà della ragazza di riuscire a sfondare, ha creato un piccolo capolavoro. Paola si era già messa in luce giorni fa, in campo internazionale classificandosi al terzo posto, con la staffetta 4x100 alle Ginnasiadi. Ora la Fidal l'ha invitata per l'incontro Italia-Germania che avrà luogo a Grosseto il 21 agosto al limite dei 17 anni.

Negli stessi campionati italiani, ottima prova della lanciatrice di disco Monica Casalino, sempre della Libertas Vercelli, anche lei quindicenne. Si è classificata al quinto posto con 32,78 metri, al limite del suo record. La Casalino, studentessa dell'Iti di Vercelli, ha notevoli mezzi ed una grinta grandissima. La staffetta vercellese 4x100 (Botta, Corvetti, Ranghino, Trecate) infine, sempre a Salsomaggiore, si è piazzata al 17° posto su 38 società. **f. l.**

Hockey a rotelle

L'Amatori fuori dalla «Coppa»

VERCELLI — *Il gran caldo ed il fatto di non poter disporre di un numero sufficiente di riserve per i cambi hanno messo fuori dalla Coppa Italia di hockey a rotelle l'Amatori Maglificio Anna e non certo l'avversario, che era il pur forte Lodi.*

L'Amatori aveva due punti di svantaggio sul Lodi. Se avesse vinto, considerato il notevole bottino di reti che aveva all'attivo, avrebbe effettuato il sorpasso. La partita però si presentava molto difficile, anche se si giocava non a Lodi ma a Modena, su campo neutro, per via che la pista dei lombardi era squalificata. Il Lodi era venuto a Vercelli, tre giorni prima, nella partita di andata, ed aveva vinto.

A Modena, con una formazione inedita rispetto alle precedenti: Cupisti, Molaran, Borrini, Rollino, Girardelli (Cardoso è entrato nel secondo tempo), l'Amatori ha espresso per tutto il primo tempo un gran gioco, segnando due reti con Girardelli. In apertura di ripresa, ancora una rete di Girardelli. I vercellesi dunque in vantaggio per 3-0. Il gioco sembrava fatto. Ma poco alla volta gli avversari riuscivano per il cedimento dei vercellesi a portarsi sul 3-2. Ad un minuto e mezzo dalla fine, con un ultimo disperato guizzo, i lombardi pareggiavano. **(f. l.)**

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: La apprendista (porno).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Un lupo mannaro americano a Londra.
PRINCIPE: Mi faccio la barca, con J. Dorelli e L. Antonelli (comico).
VERDI: Scanners.
VIOTTI: Attenti a quei P2.

GATTINARA

ITALIA: Ragazze Super P.

SANTHIA'

SPLENDOR: Bestialità.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.564; Viverone (0161) 98.644 - 98.065.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.682; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.362.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15.30-17.30.

FARMACIE

VERCELLI

Dellarole ex Minoli, via Lanza 7.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

- 18,30 Film Il Pappagallo verde - La morte grigia (giallo) di W. Mercier, con John Mills e Robert Newton
- 18 — Cartoni animati della serie Top Cat
- 18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 19 — Qui Regione (Rotocalco di attualità piemontese)
- 19,30 Rubrica medica: Magnetoterapia Ronefor
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Videovercelli notizie
- 20,45 Custer (sceneggiato)
- 21,45 Film Il bell'Antonio (drammatico), di M. Bolognini, con M. Mastroianni e C. Cardinale
- 23,30 Videovercelli notizie

STP

(Canali 25-51 UHF)

- 12,15 Film Gli amori di Cristina
- 13,50 Teleflash. Notizie in breve
- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Telefilm della serie Fumetto in tv
- 15 — Qui Regione: rotocalco d'informazione regionale
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Cristiani in cammino
- 19,15 Telefilm della serie Fumetto in tv
- 19,45 Intermezzo musicale
- 20 — Telefilm
- 21 — Superclassifica Show
- 22 — Telenotte - Notiziario
- 22,15 Aggiudicato a... Asta televisiva
- 2 — Buona notte con...

I primi dati degli scrutini nelle scuole biellesi e valsesiane

Meno bocciati, ma tanti rimandati

Un'agitazione degli insegnanti tecnico-pratici dell'Istituto industriale Quintino Sella blocca parte delle sedute
A Varallo (commerciale Caimi) sono 81 (32,3 per cento) gli studenti che dovranno presentarsi a settembre

BIELLA — Il numero degli insegnanti tecnico-pratici dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella che aderiscono all'agitazione sindacale della categoria, indetta in campo nazionale per sollecitare la soluzione di problemi ormai incanciditi, si è ridotto a tre o quattro, su venticinque.

E' però sufficiente per continuare a bloccare buona parte degli scrutini, ai quali gli «scioperanti» non partecipano per rendere nulle le riunioni in cui si definisce la posizione dei singoli studenti al termine dell'anno scolastico.

Fino a ieri le classi scrutinate erano appena diciotto su quaranta. Gli studenti e i loro familiari, sui quali si ripercuote in definitiva la pur giustificata agitazione degli insegnanti (ci sono famiglie costrette a rimandare la partenza per le vacanze fino a quando non sarà noto l'esito dello scrutinio), sperano che anche i pochi «oltranzisti» recedano presto dalla loro rigida posizione. Il preside, il vice preside e molti altri docenti si stanno adoperando in tutti i modi per superare gli ultimi ostacoli.

Al Liceo classico sono stati indicati nei tabelloni delle singole classi anche gli «atti di clemenza», o di «incoraggiamento», decisi dai docenti. Accanto a molti 6 c'è un asterisco al quale corrisponde una precisazione: «voto alzato per deliberazione del Consiglio», in sede di scrutinio. Il beneficio è stato concesso logicamente a studenti che zoppicano in un'unica materia, o due al massimo, pur impegnandosi nello studio, come è confermato dagli altri voti.

Le percentuali dei promossi sono assai elevate. Ginnasio: 141 studenti scrutinati: 79 promossi (56 per cento); 46 rimandati (33); 16 respinti (12). Liceo classico: 128 studenti: 77 promossi (60 per cento); 43 rimandati (34); 8 respinti (4). Completano la percentuale due beneficiari di borse di studio che si sono recati all'estero: entrambi sono stati ammessi alla «prova integrativa» che devono affrontare per l'ammissione alla classe successiva.

Per quanto riguarda gli esami di maturità, vi sono stati ammessi tutti i 54 studenti delle tre ultime classi. Anche in questo caso c'è una precisazione: per un allievo l'ammissione agli esami conclusivi è stata decisa «a maggioranza».

Anche all'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona, noto per la severità del preside Enrico Dubois e degli insegnanti, la percentuale dei promossi è elevata: passano alle classi superiori 294 studenti su 534 (55 per cento), i rimandati sono 142 (26,6), e 98 i respinti (18,3). Tutti ammessi alle prove per il conseguimento del diploma di ragioniere i 123 studenti delle V classi.

E' invece notevole — 17,64 — la percentuale degli allievi dell'Istituto professionale Galileo Ferraris che non sono stati ammessi agli esami finali: 15 su 85. I promossi, nelle altre classi, sono 162 su 280 (68,6 per cento); 83 i rimandati (29), e 41 i respinti (14,4).

BORGOSESIA — Con un certo tremore in qualche caso, ma per lo più con molta naturalezza gli studenti valsesiani si sono avvicinati ai tabelloni appesi negli atrii d'ingresso delle scuole. Ieri infatti si è registrata la conclusione ufficiale dell'anno scolastico con l'esposizione degli esiti degli scrutini. Quasi ovunque i professori sono stati di «manica larga» e non hanno calcato troppo la mano su qualche studente che avrebbe forse meritato il rinvio a settembre. In genere comunque si è rimasti nella media degli scorsi anni con una percentuale alta di promossi e con pochi bocciati.

All'Istituto commerciale Caimi di Varallo ad esempio su 251 scrutinati 139 sono stati gli studenti ammessi alla classe superiore (55,4 per cento), 81 i rimandati (32,3), 31 i respinti (12,3). «Percentualmente rispetto al passato è diminuito il numero dei bocciati e dei promossi — affermano alla segreteria della scuola —. Di conseguenza sarà maggiore il numero degli studenti che dovrà presentarsi a settembre per sostenere gli esami di riparazione».

Qualche sbalzo si è avuto in alcune classi dell'Istituto professionale di Borgosesia dove ad esempio nella 1ª A del corso di congegnatori meccanici su 23 allievi, 7 sono stati promossi, 6 rimandati e 10 respinti, mentre nella «B» su 20 iscritti, 8 sono i promossi, 11 i rimandati e un solo allievo è stato bocciato.

Ecco i risultati delle scuole superiori valsesiane: liceo classico di Varallo: 4ª ginnasio 28 iscritti, 21 promossi, 6 rimandati, 1 respinto; 5ª ginnasio: 17 iscritti, 12 promossi, 5 rimandati, nessun respinto; 1ª liceo: 17 iscritti, 12 promossi, 4 rimandati, 1 respinto; 2ª liceo: 12 iscritti, 9 promossi, 3 rimandati, nessun respinto; 3ª liceo: 18 iscritti, 18 ammessi all'esame di maturità.

Liceo scientifico Ferrari di Borgosesia: 1ª A: 22 iscritti, 2 ritirati, 2 respinti, 6 rimandati, 12 promossi; 1ª B 23 iscritti, 1 ritirato, 5 respinti, 8 rimandati, 8 promossi; 1ª C: 21 iscritti, 2 respinti, 6 rimandati, 13 promossi; 2ª A: 28 iscritti, 3 respinti, 10 rimandati, 15 promossi; 2ª B: 28 iscritti, 1 ritirato, 1 respinto, 7 rimandati, 19 promossi; 3ª A: 29 iscritti, 4 respinti, 11 rimandati, 14 promossi; 3ª B: 27 iscritti, 3 respinti, 10 rimandati, 14 promossi; 4ª A: 21 iscritti, 1 respinto, 9 rimandati, 11 promossi; 4ª B: 23 iscritti, 1 ritirato, 1 respinto, 8 rimandati, 13 promossi; 4ª C: 20 iscritti, 6 rimandati, 14 promossi; 5ª sezione A e B: 46 iscritti tutti ammessi all'esame di maturità.

Nell'Istituto professionale nel corso di congegnatori meccanici nelle prime tre classi si sono avuti i seguenti risultati: su 64 iscritti 23 sono stati i promossi, 24 i rimandati e 17 i respinti; nelle due seconde su 53 iscritti, 26 i promossi, 18 i rimandati e 9 i respinti. Nelle due prime di elettricisti su 39 iscritti 25 sono i promossi, 11 i rimandati e 3 i respinti; nelle due seconde su 31 iscritti 13 sono i promossi, 13 i rimandati e 5 i respinti.

Nel corso di apparecchiatori elettronici su 48 alunni delle prime 24 sono i promossi, 12 i rimandati, 12 i respinti, mentre nelle seconde su 35 studenti, 26 sono i promossi, 5 i rimandati mentre 4 studenti sono stati respinti.

Servizio di
Piero Minoli
Roberto Eynard

Biella. Un gruppo di studenti del liceo scientifico commentano i risultati degli scrutini (Tel.)

Duro attacco ai mezzi d'informazione del consigliere liberale Azario

I giornali e le radio sono «colpevoli» d'aver parlato del gioco delle poltrone

Sapienza (psdi) difende le cronache pubblicate: «Si riferivano a fatti realmente accaduti»

«La strada di Borgo è stata asfaltata perché era necessario»

L'assessore Vassena risponde agli abitanti

BORGOSESIA — Ancora uno scambio di battute tra gli abitanti della Guardella e l'amministrazione provinciale per la Crevacuore-Borgosesia che da strada del «periodo elettorale» come era stata in passato soprannominata si sta trasformando in «carreggiata delle polemiche». Stavolta a prendere la parola è stato l'assessore ai lavori pubblici Arnaldo Vassena, che ha replicato alle affermazioni dei residenti nella frazione del capoluogo valsesiano.

«La bitumatura del fondo stradale non è stata certo decisa in base alle lamentele degli abitanti — afferma l'esponente politico —. Per completare l'opera abbiamo dovuto infatti superare diverse difficoltà. Il progetto iniziale non prevedeva l'asfaltatura del manto stradale e la rimandava agli interventi di ordinaria amministrazione con un costo calcolato in 104 milioni».

Inoltre in seguito a delle indagini geognostiche che hanno messo in luce la necessità di effettuare sostanziali modifiche allo studio iniziale, ad esempio la necessità di stabilizzare le scarpate, la Provincia ha dovuto fronteggiare una maggior spesa di 284 milioni.

«Per coprire queste uscite — aggiunge Arnaldo Vassena — si è aperto un finanziamento di 284 milioni presso gli istituti di credito nei limiti delle possibilità residue di indebitamento, mentre 104 milioni sono stati prelevati dai fondi ordinari dopo l'approvazione del bilancio avvenuto nello scorso maggio».

«Appare quindi evidente che essendo i lavori in via di ultimazione appena pochi giorni dopo il reperimento delle somme necessarie — conclude l'assessore — l'amministrazione aveva ben presente il problema ed ha operato senza indugi accelerando i tempi tecnici e burocratici per assicurare quei servizi per i quali è chiamata da compiti istituzionali e non da sterili polemiche». r. c.

BIELLA — La prima seduta del Consiglio comunale è stata caratterizzata da un duro attacco alle fonti di informazione (giornali ed emittenti radiofoniche), riferito in particolare dal consigliere del pli Paolo Azario, con riferimento alle cronache delle lunghe trattative per ampliare la composizione della giunta. In precedenza, era stato il democristiano Gabriele Pagani, in forma molto più lieve e diplomatica, a manifestare una certa insofferenza per il «taglio» dato da taluni giornali, o radio locali, a determinate notizie.

«Ho ascoltato e letto notizie false e tendenziose, nonché resoconti falsi», ha detto fra l'altro Azario, senza però precisare i fatti ai quali si riferiva ed estendendo le accuse a tutti coloro che si sono occupati della questione. Il tono dell'intervento, incompatibile con l'ideologia liberale, e la inaccettabile genericità e generalizzazione delle affermazioni hanno indotto uno dei cronisti a lasciare l'aula per protesta.

Il socialdemocratico Francesco Sapienza, che si dimette dall'incarico di assessore alle Manifestazioni e Sport per fare posto a un socialista, ha successivamente dichiarato di condividere il gesto di protesta, precisando inoltre che le cronache si riferivano a fatti realmente accaduti. Ieri mattina ha manifestato formalmente al cronista la sua solidarietà anche il consigliere comunista Wilmer Ronzani, segretario della Federazione biellese del pci.

Paolo Azario

Le dichiarazioni di Azario hanno provocato dissensi anche nell'ambiente liberale. «Bisogna però comprenderne lo stato d'animo — ha dichiarato un suo compagno di partito —: risente ancora, comprensibilmente, della recente "degradazione" subita nell'ambito dell'amministrazione della Provincia di Vercelli». Paolo Azario, vicepresidente dell'organismo quando la giunta era minoritaria, per decisione dei dirigenti liberali è tornato ad essere un semplice consigliere per consentire, anche in questo caso, l'«allargamento» della giunta (vi sono entrati i democristiani).

A Biella, come è noto, alla dc, al pli e al psdi si sono affiancati il psi e il pri. Le trattative sono state effettivamente condotte in modo a dir poco discutibile, con sconfinamenti in campi del tutto estranei alle competenze del Consiglio comunale.

Durante la riunione consiliare hanno manifestato la loro netta disapprovazione i comunisti e i missini (sono le uniche forze politiche rimaste all'opposizione), concordi nell'affermare che sarebbero ancora all'oscuro di tutto se i giornali e le radio non ne avessero ampiamente riferito. «Senza provocare — ha precisato Ferrari — smentite e nemmeno rettifiche, segno evidente che hanno detto il vero». p. m.

Per il concorso gastronomico

Le antiche ricette in gara a Varallo

VARALLO — Il concorso gastronomico indetto dalla Comunità montana Valsesia con il patrocinio della Regione Piemonte in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e coordinato da Silvano Silvani entra nella sua fase conclusiva.

Dopo gli apprezzati menù dei ristoranti Pier Anna di Varallo, Lampone di Carcoforo e La Campagnola di Borgosesia toccherà questa sera all'Italia della Balangera di Varallo, alla Cremosina (domani sera), alla Dafna della Costa di Foresto (lunedì), al Vecchio albergo Sacro Monte di Varallo (martedì) e al Del Zanzio della Crosa di Varallo (mercoledì) scendere in lizza.

Ogni cuoco dovrà presentare un primo o un secondo piatto tipicamente locale rispolverando antiche ricette e un dolce a base di miele, un prodotto che nel passato nella vallata del Sesia vantava una discreta produzione.

«Ciascun "chef" — commenta Silvano Silvani — *potrà far sfoggio della sua arte culinaria presentando una prima o una seconda portata libera. Il piatto scelto dalla giuria formata da esperti gastronomici verrà poi riproposto nella serata finale in programma martedì 29 giugno al centro giovanile "Giulio Pastore" di Varallo».*

Il ristorante vincitore della rassegna prenderà parte all'edizione '82-83 del cuoco d'oro internazionale. r. e.

Si apre con questa manifestazione la stagione dei campeggiatori

Raduno dell'Orso da domani a Andorno

Gli amanti della tenda si sono dati convegno al parco La Salute - Visite guidate nella zona

BIELLA — *La stagione dei campeggi sta entrando nel vivo, con il succedersi di manifestazioni e raduni riservati agli appassionati di questo particolare settore del turismo. Dopo il successo ottenuto dal 1° Raduno Valsesiano, la sezione biellese dell'associazione dei campeggiatori, sintetizzata nella sigla Acti, ha preso parte ad un raduno a Lanzo Torinese indetto per festeggiare il cinquantenario di fondazione della prima associazione di appassionati del campeggio. A quell'epoca si chiamava Autoclub Campeggio e solo negli Anni Quaranta divenne Acti.*

Intanto è stato definito il programma del quinto «Raduno dell'Orso», che i campeggiatori biellesi hanno messo in calendario da domani a domenica prossima. Dice il presidente dell'Acti Biella, Luciano Frascarolo: «La nostra manifestazione anche quest'anno si svolgerà al parco "La Salute" di Andorno Micca, grazie anche alla collaborazione del Comune e del comitato benefico del carnevale. Per questa edizione abbiamo pensato di proporre ai partecipanti non solo i tradizionali svaghi, ma anche vari momenti culturali. Sabato porteremo i campeggiatori in "visita guidata" alla rassegna di San Giovanni d'Andorno "La donna valligiana" e successivamente a Piedicavallo, dove, dopo un giro turistico per il paese, ci sarà una visita all'archivio della locale Società di mutuo soccorso, costituita dai lavoratori per aiutarsi a vicenda, quando non esistevano gli enti previdenziali».

La manifestazione prenderà appunto il via domani con l'arrivo e la sistemazione degli equipaggi nel parco La Salute. In serata ci sarà un trattenimento musicale per gli ospiti. Sabato verrà effettuata anche una visita ai laboratori artigianali tessili della zona ed in serata, tra giochi e trattenimenti vari, figura la degustazione della «tisana dell'orso», un particolare tipo di «vin brulè».

Il raduno si concluderà domenica con l'assegnazione del Trofeo Lino Scaglia alla associazione presente con il maggior numero di soci. m. al.

Prenotazioni per esami di laboratorio

BIELLA — Da lunedì prossimo le prenotazioni per gli esami radiologici, gli elettrocardiogrammi e le analisi di laboratorio dovranno essere fatte esclusivamente nel poliambulatorio ex Inam di via Carlo Fecia. L'orario è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, sabato incluso.

Le prenotazioni per tutte le altre prestazioni ambulatoriali dovranno essere effettuate all'ospedale, in via XX Settembre (ingresso principale). (p. m.)

Sandigliano: ottimi i risultati dei giovani biellesi e valsesiani

Trecento nuotatori da tutto il Piemonte in vasca al Pralino per la Coppa Biella

Tutti i nomi dei vincitori di categoria - Venti le società che hanno partecipato al meeting

SANDIGLIANO — Circa trecento atleti appartenenti ad una ventina di società sportive del Piemonte hanno preso parte alla Coppa Biella Nuoto '82, svoltasi nella piscina olimpionica del Centro sportivo Pralino. I nuotatori biellesi e valsesiani nel complesso hanno ottenuto buoni risultati.

Da notare nei 100 metri delfino i successi di Riccardo Crosa (Biella Nuoto), nella categoria assoluti, in 1'02"7 ed in campo femminile di Rita Repetto (Biella Nuoto), in 1'07"6 davanti alla compagna di squadra Monica Griffith, quarta. Monica Mainardi ha vinto nella categoria ragazze in 1'09"6. In evidenza su questa distanza Francesca Castagnetti (Olimpias), e Luisa Murdaca (Sportinuoto Biella), rispettivamente quarta e quinta tra gli esordienti e di Marco Rivetti (Biella Nuoto), quarto tra i ragazzi.

Nei 100 metri dorso l'unico successo biellese è stato riportato da Simona Muzio (Biella Nuoto), nella categoria assoluti femminile vinti in 1'14"6, ma sono da segnalare il terzo posto di Luca Portigliotti, (Borgosesia Nuoto), negli assoluti maschili, davanti a Marco Cabrino (Olimpias), quarto.

Tra i «ragazzi» Stefano Scopel (Borgosesia Nuoto), è giunto terzo precedendo Daniele Loro (Biella Nuoto), quinto. Tra le ragazze Luisa Barioglio (Biella Nuoto), ha ottenuto un lusinghiero secondo posto. Risultato di rilievo nei 100 metri rana categoria assoluti di Andrea Franceschi che ha vinto con il tempo di 1'14"1. Gian Luca Falsini (Olimpias), si è classificato terzo.

Negli assoluti femminili il miglior risultato è stato di Chiara Barrichello (Biella Nuoto), terza, davanti a Stefania Bider (Olimpias), quinta. Inoltre il terzo posto di Massimiliano Conversano (Sportinuoto), tra gli esordienti A.

Nei 100 metri in stile libero il miglior risultato è stato ottenuto da Luisa Barioglio (Biella Nuoto), seconda nella categoria ragazze. In campo maschile il migliore è stato Stefano Scopel (Borgosesia Nuoto), quarto.

Infine sui 200 metri misti, Monica Mainardi (Biella Nuoto), ha bissato il successo nella categoria ragazze vincendo con il tempo di 2'39"8. Riccardo Crosa (Biella Nuoto), invece ha dovuto accontentarsi del secondo posto negli assoluti maschili. Rita Repetto (Biella Nuoto), negli assoluti femminili è giunta terza davanti alla compagna di squadra Simona Muzio (quinta). m. al.

Nuotatore valsesiano a Bologna

BORGOSESIA — Un valsesiano rappresenterà il Piemonte alla finale nazionale dei Giochi della gioventù di nuoto che si disputeranno nella piscina comunale di Bologna il 6 e 7 luglio. Si chiama Luca Portigliotti, ha 16 anni, è tesserato per il Borgosesia Nuoto, l'unica società natatoria valligiana.

L'alfiere degli «squali» (così sono soprannominati gli atleti valsesiani) si è qualificato sulla distanza dei 100 metri dorso dove ha fatto segnare il tempo di 1'7"4.

«Luca — dice il suo allenatore Rinaldo Pezzana — è il nostro punto di forza e riesce ad eccellere in qualsiasi specialità. Nei 100 metri stile libero ad esempio ha ottenuto un ottimo 58"2».

Per il nuotatore valsesiano l'82 è stata un'annata ricca di soddisfazioni: Luca infatti si è particolarmente messo in luce in diversi «meeting» tra cui il David di Borgosesia, il Renaglia di Novara, il Santa Croce di Tortona e l'Umbria Verde di Assisi. r. e.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Dolly sesso biondo (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Scanners (fantahorror, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Caccia selvaggia (avventuroso, vietato ai minori di 14 anni).

BORGOSESIA
LUX: Mani di velluto (commedia).
TEATRO SOCIALE: Bruce Lee: l'uomo della vendetta (lotta orientale).

COSSATO
PRIMAVERA: La porno reporter (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: Taps, squilli di rivolta (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: Guardato a vista (giallo).

VARALLO
TEATRO CIVICO: Viva la foca (commedia).

FARMACIE
Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 927.601. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.6556. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 38. Orario odierno: 8,30-12; 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12; 14,30-21,30.